

Coinvolti anche i Comuni vicini, si attendono quasi centomila presenze
Nameless al Bione, un maxi piano per gestire la viabilità e i parcheggi



A PAGINA 9

Un'immagine dell'edizione 2025 del Nameless Festival

Tanti Mamma AUGURI 2026
Sorprendi la Tua Mamma!
Pubblica il tuo **MESSAGGIO DI AUGURI PER LEI** sul nostro giornale.
Scopri come fare su www.tantiaugurimamma.it

Elezioni: presentazioni di liste e programmi, canzone sarcastica e 100 chilometri a piedi

Per un pugno di voti c'è chi cammina e chi suona e canta



ALLE PAGINE 2-3-5

Giacomo Cominotti, l'unico che ha percorso tutti i 100 chilometri della camminata

Finisce a processo la presunta aggressione di Francesca Losi a Sara Fumagalli, moglie di Castelli
L'ex ministro e le donne dal Giudice di Pace

Una petizione per poter continuare a garantire cure adeguate
Protesta dei medici di base contro i sistemi informatici

OLGINATE I medici di base protestano contro Regione Lombardia, o meglio contro i sistemi informatici che rendono il loro lavoro sempre più complicato e, soprattutto, non consentono di garantire cure tempestive e adeguate ai pazienti. Alcuni dottori del paese hanno scritto ai loro pazienti per spiegare la situazione sottoponendo loro una petizione.

A PAGINA 33



L'ex ministro Roberto Castelli con Francesca Losi

LECCO Finisce davanti al Giudice di Pace di Bergamo la presunta aggressione da parte di **Francesca Losi**, candidata sindaco a Lecco, nei confronti della moglie dell'ex ministro **Roberto Castelli**, **Sara Fumagalli**. Un fatto che sarebbe avvenuto (le versioni delle due donne sono opposte) nella casa di Cisano del fondatore del Partito Popolare del Nord. Abitazione che divide da «separato in casa», come dice lui stesso, con Sara Fumagalli.

A PAGINA 6



Lecco due volte in vantaggio e due volte ripreso
Blucelesti fermati dal Lumezzane, più dura la corsa al secondo posto

A PAGINA 41



Una maglietta speciale per la vittoria storica
Aurora San Francesco promossa: «La Prima volta non si scorda mai»

A PAGINA 45

Preoccupa il calo dell'età: allarme per i giovani
Alcol e dipendenze, nel 2025 seguiti 500 casi

A PAGINA 7

E' stato arrestato a Oggiono dai Carabinieri
Finto maresciallo preso per la truffa a un'anziana

A PAGINA 40

Bufera meteorologica e politica sul Bione
Piove per pochi minuti, si allaga il centro sportivo

A PAGINA 10

SolarRace soluzioni fotovoltaico
CHIAMATECI PER UN PREVENTIVO GRATUITO

- ✓ IMPIANTI FOTOVOLTAICI
- ✓ IMPIANTI ELETTRICI
- ✓ IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA
- ✓ SISTEMA DI ACCUMULO ENERGETICO

- ✓ INSTALLAZIONE COLONNINA RICARICA AUTO
- ✓ CABLAGGIO QUADRI INDUSTRIALI
- ✓ MANUTENZIONE / REVAMPING FOTOVOLTAICO
- ✓ MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI

Corso Martiri della Liberazione 3 • LECCO • Tel. 0341 1716573
Cell. 331 2184036 • info@solar-race.eu • www.solar-race.eu

LECCO

LECCO (cmc) In vista delle elezioni Amministrative che si terranno a Lecco il 24 e 25 maggio, e che vedono già schierati cinque candidati alla carica di sindaco, Confartigianato Imprese Lecco ha deciso di mettere in campo il proprio ruolo di attore sociale ed economico del territorio promuovendo un momento di confronto pubblico. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di offrire alle imprese e alla comunità un'occasione concreta di ascolto e dialogo sui principali temi legati allo sviluppo economico locale.

L'appuntamento è in cartello per martedì 5 maggio. Il presidente Davide R Confartigianato imprese ha organizzato un

Durante l'incontro, i cinque aspiranti sindaci, **Mauro Gattinoni**, **Filippo Boscagli**, **Mauro Fumagalli**, **Francesca Losi**, e **Giovanni Colombo**, saranno invitati a presentare le proprie posizioni e proposte su questioni

che incidono direttamente sull'attività delle imprese artigiane e sul tessuto produttivo del territorio.

Al centro del confronto vi saranno in particolare i temi economici, con un focus su

Svelato venerdì scorso, 17 aprile, il documento con cui il primo cittadino uscente sfida gli avversari: «Le

Gattinoni: «Un programma di

di Micaela Crippa

LECCO (cmc) Ha scelto il parco di Belledo il sindaco uscente **Mauro Gattinoni** per presentare il suo programma elettorale, circondato dai suoi fedelissimi, molti con addosso la maglia (e accompagnati dalla bandiera) di Fattore Lecco. Accanto a lui la sua vice, **Simona Piazza** (Pd), l'assessore al Welfare, **Emanuele Manzoni** (Alleanza Verdi Sinistra), **Alessandra Durante** (Fattore Lecco) e **Renata Zuffi** (Ambientalmente). Nel corso del rendez vous, di venerdì scorso è comparso anche **Salvatore Rizzolino**, ex assessore nella Giunta Brivio, per parlare di Cultura, segno che probabilmente, in caso di vittoria, ricoprirà un ruolo nella Giunta Gattinoni bis.

«Guardiamo avanti» è stato il titolo scelto per un programma che si snoda in 67 punti, dieci dei quali sono stati presentati da primo cittadino e assessori. «Oggi abbiamo un dovere nei confronti dei lecchesi - l'esordio di Gattinoni - dobbiamo raccontare a loro co-



La presentazione del Programma di Mauro Gattinoni al parco di Belledo

sa vogliamo fare da qui al 2031. Sulle cose fatte abbiamo scritto e raccontato, ma adesso vogliamo fornire le coordinate per il futuro. E queste coordinate sono quattro: abbiamo in mente una Lecco che cresce, una che protegge, una che respira e una che ispira».

E ancora: «Il mondo sta

cambiando e la cosa peggiore è stare fermi perché così si perdono posizioni e l'inerzia è una sconfitta. Una città che protegge è quella in cui ciascuno trova la sua misura, nel quartiere, nelle famiglie, nella comunità scolastica. Una città deve essere capace di accogliere anche chi viene da

lontano».

Quindi il focus si è spostato sull'ambiente e sulla cultura.

Lecco che cresce

«Una città che cresce è una città che crea opportunità e valorizza il talento - si legge nel documento programmatico - Lecco che cresce si-

gnifica sostenere imprese, commercio e nuove iniziative imprenditoriali, favorire la nascita di startup e accompagnare i giovani nella costruzione del proprio futuro personale e professionale. Significa proseguire nella scelta di investire nelle competenze, rafforzare i programmi didattici delle scuo-

le, costruire relazioni con il mondo universitario e produttivo aprendo la città a reti nazionali e internazionali in una logica di sostenibilità. Una Lecco capace di attrarre progetti, bandi e finanziamenti per generare sapere, sviluppo, lavoro qualificato e nuove possibilità per chi sceglie di vivere, studiare, investire; e restare qui».

La città che protegge

«Una città che protegge è una città che riconosce i bisogni e costruisce risposte concrete. Lecco che protegge significa investire per aumentare la sicurezza nei rioni e in centro, avere servizi sociali solidi, salute di prossimità e attenzione alle diverse fragilità che attraversano la comunità. È la vitalità dei rioni, la ricchezza delle comunità che li abitano, la capacità di lavorare insieme per affrontare sfide e costruire opportunità. È riconoscere che le sinergie costruite in questi anni hanno fatto la differenza. Significa proseguire e migliorare ulteriormente nel sostenere le unicità di ognuno: supportare le persone con disabilità, co-

A guidare il gruppo Lorella Cesana, consigliere uscente

Svelata la lista civica di Boscagli, società civile e «lecchesità» sono i temi caldi su cui punta

LECCO (fvr) I colori blu e celeste, emblema di quella «lecchesità» che in questi 19 anni di impegno amministrativo è stata la sua bandiera, e il nome accanto alla parola «sindaco»: sono questi i due punti fermi della lista civica che sostiene **Filippo Boscagli** nella corsa verso Palazzo Bovara. La formazione è stata presentata nella serata di venerdì 17 aprile (senza alcuna scaramanzia) nella sede della coalizione di centrodestra in via Carlo Cattaneo. A fare gli onori di casa, davanti a quasi 200 persone tra cui **Angela Fortino** di Rete per Lecco, **Peppino Ciresa** e rappresentanti dei partiti del centrodestra, è stato **Dionigi Gianola**, volto noto della Compagnia delle Opere. Gianola ha sottolineato come la scelta di inserire il nome Boscagli nel simbolo sia stata un atto coraggioso: «Un nome noto che riporta alla mente il compianto Giulio Boscagli,

«Persone libere dai partiti che hanno scelto di mettersi a disposizione per una città più vicina ai cittadini»

zio di Filippo Boscagli, che è stato un maestro di vita. Filippo lavora in continuità con il suo percorso». Tre, secondo Gianola, le doti del candidato del centrodestra: «È sincero e leale, profondamente innamorato della città di Lecco e dotato di grande capacità di ascolto. In un'epoca in cui tutti parlano e sembrano avere sempre la soluzione in mano, lui sceglie di mettersi in modalità di ascolto, di stare in mezzo alla gente». Parlando poi dei candidati, Gianola ha

evidenziato come la lista sia composta da persone appartenenti alla società civile, di età, esperienze e professioni diverse. «Il nostro desiderio è lavorare attuando il principio di sussidiarietà, che esiste solo se c'è una società civile viva e un'Amministrazione capace di ascoltare». Ospite d'onore il campionesimo **Antonio Rosi**: «Questa sera rivedo l'entusiasmo di sei anni fa, quando Filippo Boscagli, **Lorella Cesana** (che della lista civica sarà capolista) e io ci siamo candidati con Peppino Ciresa. Invito tutti a credere in questo gruppo civico e in Filippo, che può essere davvero la nostra forza, può essere il nostro comandante. Da sportivo apprezzo il concetto di squadra e so che bisogna imparare dalle sconfitte e farne lezione per il futuro. La scorsa volta abbiamo vinto al primo turno e poi perso al ballottaggio per 31 voti: non dobbiamo ripetere



I componenti della lista civica «Boscagli sindaco di Lecco»

gli stessi errori». «Lecco significa lavoro, famiglia ed educazione, inseriti in un contesto ambientale meraviglioso e in una rete associativa unica. Queste realtà hanno dato lustro alla città e hanno fatto crescere intere generazioni - ha detto Boscagli - L'integrazione, da noi, è sempre avvenuta attraverso il lavoro. Oggi questo aspetto è in crisi e lo vediamo anche sul tema della sicurezza. Quanti ragazzi che commettono atti contro l'ordine pubblico sono giovanissimi: questo segnala una vera emergenza educativa. Accanto a questo, anche il Sistema Lecco, il grande sistema delle relazioni tra istituzioni, mostra segni di difficoltà. In questo contesto, 32 persone hanno scelto di mettersi a disposizione per dare un contributo positivo, portando la propria esperienza. Io ho chiesto che non avessero tessere di partito. Dobbiamo tornare a far sì

che ogni rione possa esprimere la propria identità e bellezza, contribuendo alla crescita armoniosa della città». Spazio poi alla presentazione dei candidati. A scendere in campo saranno: **Lorella Cesana** (capolista) 55 anni, avvocato; **Angela Fortino** 64 anni, imprenditrice settore turistico - ricettivo; **Alberto Amadini** 65 anni, pensionato; **Kelly Barima Amanor** 37 anni, doula libera professionista; **Tommaso Balossi** 22 anni, studente; **Fabrizio Bianchi** 49 anni, ricercatore scientifico in ambito oncologico; **Lanfredo Birelli** 67 anni, giornalista; **Mario Buizza** 61 anni, commercialista; **Caterina Busellu** 54 anni, avvocato; **Alessandro Caimi** 25 anni, studente; **Roberto Carnabuci** 57 anni, dirigente d'azienda; **Monica Colli** 58 anni, direttrice scuola; **Alessandro Corti** 21 anni, studente; **Annalisa De Santis** 58 anni, docente; **Giorgio Faz-**

zini 21 anni, studente; **Greta Gianola** 22 anni, studentessa; **Massimo Gironi** 49 anni, impiegato tecnico; **Giuseppe Iraca** 48 anni, funzionario commerciale; **Sara Longoni** 21 anni, studentessa; **Michela Maggi** 52 anni, avvocato e dottore di ricerca; **Alberto Marchi** 52 anni, architetto, libero professionista; **Marco Marocchini** 54 anni, agente di commercio; **Domenico Mastromatteo** 39 anni, imprenditore; **Astrit Merkaç** 44 anni, imprenditore edile; **Senait Yehannes Moges** 54 anni, operatrice scolastica; **Kristian Nava** 47 anni, imprenditore; **Barbara Pomi** 54 anni, impiegata; **Andrea Quintavalla** 43 anni, food and beverage manager; **Giulio Rafaraci** 38 anni, ingegnere; **Dario Romeo** 71 anni, medico; **Laura Suma** 47 anni, impiegata risorse umane; **Elisabetta Zamboni** 67 anni, pensionata e presidente ass. amici animali.

iva: «Cerchiamo un dialogo serio e costruttivo, per mettere al centro le esigenze del sistema produttivo e il futuro economico della nostra città»
n confronto fra i cinque candidati in lizza alle prossime elezioni Amministrative

aspetti strategici come la viabilità e la mobilità, elementi che condizionano in modo significativo l'operatività quotidiana delle aziende, oltre che la competitività complessiva del sistema territoriale.

L'appuntamento è stato programmato per martedì 5 maggio alle 20.30 nella sede di Confartigianato Imprese Lecco, in via Gallei.

«Riteniamo fondamentale che il confronto

politico si sviluppi anche sui temi concreti che riguardano da vicino le imprese e il lavoro», ha commentato il presidente **Davide Riva**.

«Con questa iniziativa vogliamo contri-

buire a un dialogo serio e costruttivo, mettendo al centro le esigenze del sistema produttivo e il futuro economico della nostra città», conclude il presidente di Confartigianato.

e coordinate sulle quali ci muoviamo sono quattro: per una Lecco che cresce, protegge, respira e ispira»

67 punti per arrivare al 2031»

noscere le neurodiversità, accompagnare i caregiver, contrastare le fragilità educative ed economiche. È rinnovare la scelta di mettere al centro famiglie, anziani, bambini. Una città dove la protezione va oltre l'assistenza, e diviene presenza, vicinanza e dignità per tutti».

Lecco che respira

«Abbiamo in mente una città che investe nella qualità dello spazio urbano. Lecco che respira significa rafforzare la mobilità sostenibile, intervenire sui nodi del traffico ancora aperti con progetti strutturali e lavorare in sinergia con i territori vicini per affrontare in modo coordinato le emergenze viabilistiche. Significa attrarre finanziamenti e investimenti per superare l'impatto del traffico sulla quotidianità offrendo alternative di mobilità praticabili, e migliorando la capillarità dei parcheggi nei rioni. Significa promuovere comunità energetiche e sostenere l'utilizzo delle energie rinnovabili, migliorare l'efficienza degli edifici e gestire gli impatti del cambiamento climatico nel contesto

urbano. È anche una città che si prende maggiore cura dei suoi spazi comuni con più attenzione alla pulizia, al verde e alla qualità dell'acqua per una migliore esperienza per cittadini e animali».

Una città che ispira

«Una città che coltiva creatività e bellezza. Una città che sa emozionare nella quotidianità. Partecipazione vera, ascolto e collaborazione tra istituzioni, associazioni, realtà del territorio e cittadini. Lecco che ispira significa rafforzare una cultura diffusa, sostenere lo sport come esperienza accessibile e capillare; valorizzare il patrimonio storico, paesaggistico e identitario della città. Significa dare spazio alle energie creative, sostenere eventi e iniziative che animano la vita di chi risiede in città, offrire ai giovani occasioni per esprimere talento e partecipazione. È una città che mette in circolo idee, passioni ed esperienze, capace di generare entusiasmo, orgoglio di appartenenza e nuove opportunità per chi la vive e per chi la scopre».

La sfida si trasforma in un motivetto e al sindaco le cantano e le suonano

LECCO (cmc) Doveva essere una campagna elettorale giocata in punta di fioretto, così almeno avevano promesso le diverse parti in gioco che si stanno sfidando in vista delle elezioni Amministrative del 24 e del 25 maggio.

Invece, a quanto pare, c'è qualcuno che ha deciso di roteare la mazza snodata a colpi di manifesti elettorali al veleno e realizzando un motivetto contro il sindaco uscente **Mauro Gattinoni**. Già, è proprio il caso di dire che l'ignoto autore - che ha fatto circolare in rete la sua creazione la scorsa settimana - al primo cittadino uscente... le canta e le suona. Non è dato neppure sapere se il brano sia stato realizzato con l'intelligenza artificiale (il fenomeno Michael Bennett ci ha insegnato fino che punto si può arrivare con l'AI) o se si tratta di un cantante in carne e ossa. Ma probabilmente è buona la prima. Sta di fatto che la canzoncina da alcuni giorni cir-

cola nelle chat raggiungendo centinaia di persone riuscendo probabilmente a superare anche i confini comunali. E al di là della presa di posizione - peraltro esplicita - nei confronti delle scelte amministrative operate dal sindaco uscente e dalla sua Giunta - in qualche passaggio strappa pure più d'un sorriso. Più sarcastico che ironico, certo, ma pur sempre un sorriso. Anche se, c'è da giurarci, l'attuale primo cittadino e i suoi non avranno certamente riso. Anzi... Il brano diffuso in modo anonimo, è diventato virale proprio attraverso il passaparola digitale. Entrando nello specifico il motivetto (orecchiabile) inizia con il rumore di una folla incitante e il cantante che intona «ehi Gattinoni... ascolta qua».

E poi il testo prosegue: «Gattononi che apre solo cantieri, polvere in piazza bar serì in ferie, era meglio la Lecco di ieri si stava stretti ma almeno leggeri». Quindi continua poi sui temi caldi della città a

partire dai parcheggi tolti «giro tre volte tra strade e vaneggi» per continuare sul tema dei lavori in corso e delle inaugurazioni con tanto di foto e sorrisi sulle pagine dei giornali. Sorvolando invece sul ritornello... un po' troppo sopra le righe (e decisamente volgarotto) anche per un pentagramma, la canzoncina conclude con la promessa di stare in tribuna «con i fischi già pronti».

Il sindaco di Lecco non è certo il primo a finire protagonista di una canzone. Nel settembre del 2024 sull'altro lato di quel ramo del lago, ad essere preso di mira era stato il sindaco di Como **Alessandro Rapinese** che anche in quel caso era stato criticato a suon di ritornelli.

Non si conosce la reazione di Gattinoni. Magari s'è arrabbiato. O forse avrà risposto citando una vecchia e in-tramontabile hit di **Edoardo Bennato**: «Sono solo canzonette... non mettetemi alle strette».

Il candidato sindaco Filippo Boscagli: «Il tessuto comunitario è "sfilacciato", puntiamo a una maggiore presenza sul territorio»

Forza Italia si presenta: i nomi dei 32 che vogliono «la rinascita» del capoluogo

LECCO (al4) Il tentativo di costruire una proposta politica che punti su rinnovamento e radicamento nel territorio: questi i punti cardine sui quali si basa la proposta di Forza Italia che ha presentato ufficialmente la propria squadra, composta da 32 candidati, a sostegno del progetto «Lecco Rinasce», in vista delle elezioni comunali del 24 e 25 maggio 2026, durante un incontro pubblico al Lecco Hostel, sabato 18 aprile.

La commissaria cittadina **Virginia Tentori** (candidata come capolista), ha sottolineato il percorso che ha portato alla definizione della lista: «In questi mesi abbiamo portato avanti un lavoro strutturato e approfondito, fondato sui cittadini e il sul territorio. Ne nasce una proposta politica solida e rappresentativa delle esigenze della città».

«All'interno una forte componente di under 30 per puntare al rinnovamento senza dimenticare le nostre radici»

Sulla stessa linea il segretario provinciale **Roberto Gagliardi**, che ha definito l'iniziativa «un momento importante per chi sceglie di mettersi in gioco», rivendicando l'identità del partito: «Siamo una comunità del fare, vicina al mondo dell'impresa e capace di collegare il territorio alle istituzioni europee». Gagliardi ha inoltre posto l'accento su uno dei temi centrali emersi durante l'incontro, la viabilità: «In una città

come la nostra si blocca tutto», ha osservato, indicando la necessità di interventi concreti.

Tra i contributi emersi, ovviamente quello di **Filippo Boscagli** (candidato sindaco), che ha richiamato l'attenzione sulle criticità della quotidianità urbana: «Ci sono problemi evidenti: piste ciclabili, il ponte vecchio chiuso, parcheggi scomparsi. Bisogna rimettere i lecchesi al centro». Boscagli ha inoltre parlato di un tessuto comunitario «sfilacciato» e della necessità di rafforzare la presenza sul territorio, anche attraverso il lavoro della polizia locale all'esterno e non interamente negli uffici, e di affrontare quella che ha definito «un'emergenza educativa».

Sono 32 i candidati nella lista presentata, tra cui diversi under 40. Un elemento



Nella foto il candidato sindaco con la sua squadra di centro destra per Forza Italia

sottolineato più volte durante l'incontro, insieme alla volontà di rafforzare il legame con il mondo associativo, sportivo e con le famiglie. Proprio su questi temi Tentori ha concluso: «Le associazioni sono pilastri fondamentali e troppo spesso dimenticate, su cui vogliamo investire».

Ecco i nomi dei candidati:

Virginia Tentori (60 anni), **Monica Alborghetti** (38 anni), **Marcello Alegi** (34 an-

ni), **Gianni Caravia** (68 anni), **Stefano Cavalli** (45 anni), **Cavolina Albertino Marco** (42 anni), **Michele Collini** (44 anni), **Alessandro Del Sonno** (32 anni), **Luca Dell'Oro** (37 anni), **Mirko Franceschetti** (34 anni), **Rosa Iannone** (64 anni), **Giancarlo Invernizzi** (67 anni), **Emanuela Invernizzi** (53 anni), **Maria Rosa Izzo** (23 anni), **Gabriele Longo** (35 anni), **Piergiuseppe Mapelli** (67 anni), **Simone Natale** (46 anni),

Antonio Piazza (67 anni), **Paola Pignataro** (48 anni), **Drita Quokaj** (56 anni), **Mary Quadrio** (48 anni), **Elisa Ratti** (25 anni), **Claudio Rea** (67 anni), **Arnaldo Rosini** (61 anno), **Antonio Sanzone** (33 anni), **Francesco Silverij** (76 anni), **Luigi Trancredi** (58 anni), **Marco Todeschini** (70 anni), **Katia Tredici** (53 anni), **Antonino Turrisi** (44 anni), **Gianluigi Valsecchi** (71 anni), **Maria Rosa Villa** (51 anni).



UN ANGOLO DI SILICON VALLEY ALLE PORTE DI MILANO

Technoprobe è un'azienda leader nel settore
dei semiconduttori e della microelettronica.

Scopri di più su
www.technoprobe.com

L'affondo di Fortino
«I parcheggi?
Pianificazione,
non una App»

LECCO (cmc) «I parcheggi a Lecco ci sono? Il sindaco dice il falso». Lo afferma in un comunicato **Angela Fortino**, segretario di Rete per Lecco. «Recentemente **Mauro Gattinoni** ha affermato che il problema dei parcheggi non esiste perché è possibile trovare posti auto tramite un'App, ma questa è una semplificazione che non tiene conto della realtà quotidiana di residenti, commercianti e turisti», dichiara Fortino. «Il punto non è infatti la possibilità di individuare un parcheggio attraverso tecnologia digitale, ma la sua effettiva accessibilità. Negli ultimi anni, infatti, la riorganizzazione urbana ha portato a una riduzione dei parcheggi in aree strategiche come il lungolago, un tempo facilmente fruibile e oggi in larga parte eliminati o spostati più lontano dal centro. Questo ha comportato una maggiore difficoltà per chi deve raggiungere le zone più frequentate della città, per chi ci vive e per chi ci lavora, con ricadute evidenti sulla vivibilità e sull'attrattività commerciale e turistica». E ancora. «Una App seppur ben pensata e realizzata non può certo sostituire una pianificazione equilibrata del sistema dei parcheggi che appare oggi totalmente inadeguata. La questione non è digitale, ma urbanistica e politica: una città funziona quando riesce a conciliare bellezza, ordine e accessibilità reale. Il modello di città secondo Gattinoni invece è quello di una Lecco sempre meno accessibile e paralizzata nel traffico. Servono parcheggi più vicini, più accessibili e non esclusivamente a pagamento, soprattutto nelle aree strategiche come il lungolago. Perché una città davvero vivibile non si limita a indicare dove parcheggiare, ma mette i cittadini nelle condizioni di farlo senza difficoltà».

AmbientalMente ha scelto un modo particolare per presentare la lista e la mobilità sostenibile Una camminata di 100 chilometri in 24 ore per far scoprire tutti i tesori pedonali di Lecco

LECCO (brc) Una camminata lunga 100 chilometri per toccare tutti i «tesori pedonali» della città. E' l'iniziativa che si è conclusa nel pomeriggio di ieri, domenica, che è durata 24 ore. Un modo per marcare nel segno della riscoperta di Lecco e della mobilità sostenibile che il gruppo di AmbientalMente ha messo in cantiere in vista delle elezioni comunali.

Prima del via da via Carlo Porta, accanto al ponticello pedonale poco distante dalla Meridiana, la presentazione pubblica della lista che sostiene la candidatura di **Mauro Gattinoni**.

E proprio il sindaco uscente è stato presente alla partenza e anche al primo tratto della camminata. Prima del via ha detto: «In bocca al lupo per questa 100 chilometri. La città vuole essere una città che cresce, oggi o lo fa in maniera sostenibile o non lo fa. E deve essere sostenibile sotto tutti i punti di vista: ambientale, sociale ed economico».

E ha aggiunto: «Qui tante iniziative funzionano perché il Comune dialoga costantemente con la città. Una saldatura che abbiamo voluto. E ora partite per un'iniziativa che è molto bella».

Prima di lui aveva parlato **Renata Zuffi**, portavoce di AmbientalMente e assessore uscente: «Nel 2019 un gruppo di amanti di temi ambientali si erano costituiti come lista civica. Ci crediamo anche per la Lecco del 2031. Siamo gli stessi di allora, persone che hanno condiviso ideali. Oggi Lecco ha spazi e ci sono azioni che non ci sarebbero state: la Cer, le camminata, la bike line, nuove piste ciclabili. E' un modo per costruire una città più vivibile per tutti. Oggi sap-



Sopra, i candidati di AmbientalMente con i sostenitori prima della camminata. Nelle altre foto, alcuni momenti della 24 ore



priamo che si può. Cosa faremo? Abbiamo cambiato logica delle infrastrutture. Non solo corridoio verdi-blu. Puntiamo a costruire un parco urbano che colleghi le ville storiche. Poi c'è il tema della casa: o sarà green o non sarà. Poi, dare una casa a tutti: quello sì, abbassando i costi. Ma accompagnare tutti nella transizione ecologica. La vera sfida è la mobilità, non la viabilità: nel secondo mandato punteremo a costruire

un trasporto pubblico efficace che consente di abbandonare le auto e continuare a muoversi».

Quindi, uno a uno, sono stati presentati tutti i candidati, a partire dalla capofila Renata Zuffi. In lista ci sono **Paolo Galli, Monica Coti Zelati, Stefano Villa, Anna Niccolai, Daniele Colombo, Paola Schiesaro, Wolfango Pirelli, Ivana Pozzi, Paolo Corti, Erica Colombo, Michele Corti, Ga-**

briella Silva detta Lalla, Santino Catanese, Elena Parolari, Moreno Brivio, Sara Frigerio, Giacomo Bonfanti, Giuliana Pirota, Nicolò Farina, Flavia Colombo, Carlo Spreafico, Esteranna de Novellis, Manuel Manzoni, Elisa Teramo, Ivo di Cioccio, Daniela Zuccoli, Silvio Bergamaschi, Eleonora Collenberg, Giuseppe Corti detto Pinuccio, Giulia Romani, e Stefano Testa.

Ma il vero fulcro del we-

kend è stata la camminata di 24 ore, con diversi gruppetti che si sono dati il cambio anche se c'è stato chi ha compiuto l'intero percorso: **Giacomo Cominotti**. Con il meteo che non è stato particolarmente amico: il temporale all'alba, poi quello del primo pomeriggio di ieri.

Ma alla fine l'avventura, nonostante la pioggia, è stata portata a compimento con l'arrivo e il flash mob in piazza Cermenati.

PRESENTAZIONE

RILEVAZIONE PREZZI MERCATO IMMOBILIARE

LECCO E PROVINCIA

Il punto di riferimento per agenti e operatori del settore

21 APRILE 2026 | ORE 16:00 | PIAZZA GARIBALDI, 4 | LECCO

INTERVENGONO:



GUIDO BROTO
OFFICINA NOTARILE

“Le criptovalute nella compravendita immobiliare”



ROBERTO LORUSSO
DIRETTORE COMMERCIALE
AFFIDA

“Il mercato dei mutui: contesto attuale e possibili prospettive”



COMMISSIONE LISTINO
FIMAA LECCO

“Presentazione Edizione 2026
Rilevazione Prezzi Mercato Immobiliare
Lecco e provincia”



SI RINGRAZIANO
GLI SPONSOR:



PARTNER:



PATROCINIO E CONTRIBUTO:



PATROCINIO:



A sporgere denuncia è stata la moglie dell'ex guardasigilli, Sara Fumagalli: «Mi ha spintonata e mi ha provocato lesioni»

Il romanzo «Popolare» della candidata Francesca Losi e dell'ex ministro Castelli finisce dal Giudice di Pace

LECCO (cmc) Il romanzo... Popolare dell'ex ministro alla giustizia **Roberto Castelli** e della candidata alla poltrona di sindaco in città, **Francesca Losi**, finisce davanti al giudice di Pace.

A sporgere denuncia è stata **Sara Fumagalli**, moglie dell'ex guardasigilli nonché attuale fondatore del Partito Popolare del Nord, di cui Losi è la vice. Fumagalli ha querelato la sfidante di Gattinoni per lesioni personali perché durante un litigio, avvenuto l'8 novembre 2025 nella casa di Cisano Bergamasco, Losi l'avrebbe spintonata «fra l'angolo chiuso del letto e del comodino».

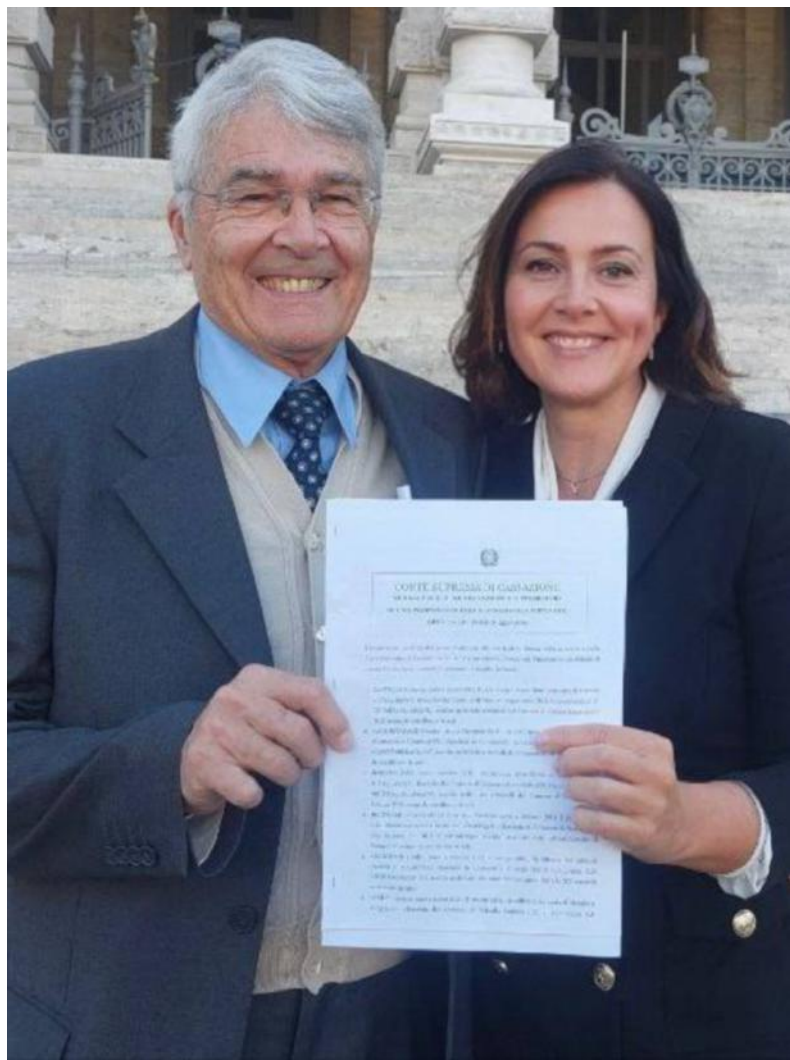
Nei giorni scorsi è stata resa nota anche la data dell'udienza fissata il 30 giugno prossimo nel Palazzo di Giustizia di Bergamo.

«Confermo che dalla Procura bergamasca mi è giunta una notifica in cui si dice che io sono chiamata in Tribunale come parte offesa per aver subito un'aggressione, in casa mia, a Cisano. A questa aggressione sono seguite delle lesioni accertate», dichiara Sara Fumagalli già consigliere e assessore per la Lega negli Anni '90 e poi presidente dell'Umanitaria padana.

Poi Fumagalli sottolinea: «Quello che mi dispiace molto è che questa vicenda sia stata trattata alla stregua di un gossip o di un romanzetto rosa, in un momento storico in cui sono tanti a riempirsi la bocca parlando di violenza di genere. Ed è proprio quello che mi è successo perché io ho subito un atto di violenza nella mia casa. E il Tribunale ha chiamato a rispondere di questa violenza la signora Losi».

Altro non aggiunge Sara Fumagalli che precisa però di non aver mai «cercato gli onori della cronaca né come moglie di Castelli né per le cose belle che ho fatto in giro per il mondo».

Chi invece ha molto di più da raccontare è Francesca Losi: «Ho saputo del procedimento a mio



A sinistra (fuori dalla Cassazione) l'ex ministro di Grazia e Giustizia, fondatore del partito Popolare del Nord, **Roberto Castelli** insieme alla sua vice, **Francesca Losi**, candidata a sindaco. Sopra **Sara Fumagalli** moglie di Castelli che ha denunciato Losi per lesioni

carico da alcune amiche giornaliste che mi hanno chiamata ma personalmente non ho ricevuto nulla da Tribunale di Bergamo. E voglio essere chiara: io non ho mai messo le mani addosso a nessuno».

E ancora: «Questo è un fatto mai esistito che evidentemente però è diventato oggetto di querela. Chi

fa queste cose dovrà anche risponderne. Mi fanno specie le tempistiche: io sono candidata a sindaco in una città capoluogo, sono in campagna elettorale e vengo letteralmente aggredita con una virulenza che dà molto pensare visto che il mio nome e quello delle persone coinvolte ha avuto un'immediata rilevanza, cosa evi-

dentemente voluta. Ritengo che questo sia un gioco politico messo in atto per danneggiare la mia candidatura. Ma sono tranquilla e sono sicura di me stessa e del lavoro che intendo compiere in città. Ancora di più lo sono per non aver commesso alcun atto di violenza. So di essere un bel bersaglio: sono una donna, candidata

alla poltrona di sindaco e sono la vice di Castelli nel partito. Sono una figura esposta, evidentemente si teme che la mia presenza possa essere premiata dall'elettorato».

Quindi conclude: «La mia vicenda non ha niente a che fare con quella di **Claudia Conte** con **Matteo Piantedosi** (Conte ha rivelato di avere una relazione con il ministro dell'Interno e la vicenda è esplosa su tutte le testate, ndr). Io sono una giornalista iscritta all'albo da tanti anni, una volontaria della politica: mi sono sempre mantenuta da sola e mi sono sempre occupata dei miei figli».

Anche l'ex ministro Roberto Castelli dice la sua, senza perdere il suo proverbiale fair play e senza nemmeno alzare di un tono la voce: «Io e mia moglie siamo separati in casa, viviamo in una villetta bifamiliare divisa in due parti e va da sé che ciascuno possa ricevere e vedere chi vuole. A novembre mi trovavo ricoverato in ospedale e avevo dato le chiavi di casa mia a Francesca, chiedendole di recarsi là per prendermi degli effetti personali che mi servivano. Ed è in quel frangente che è avvenuto il litigio al quale, ovviamente, non ho assistito. Posso dire però che quando Francesca è arrivata in ospedale a trovarmi aveva un labbro tumefatto. E tra l'altro ero stato io a chiederle di non sporgere denuncia visto che mi trovo in fase di separazione e non mi sembrava il caso di avvelenare ulteriormente la situazione».

L'ex ministro conclude: «Io e mia moglie abbiamo pochissimi rapporti e quei pochi sono pesanti. Stiamo cercando una via per la separazione e non potevo certo immaginare che nel frattempo avesse querelato Losi. Anzi, pare che abbia denunciato anche me, non per questo episodio, ma per una non meglio precisata violenza privata, però non ho ricevuto alcuna notifica».

LECCO (cmc) Casinò di Campione, il Comune ha rinunciato all'arbitrato da 80 milioni di euro.

L'annuncio è arrivato nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Campione d'Italia durante il quale l'Amministrazione ha dichiarato di aver deciso di ritirarsi dal lodo contro gli ex amministratori e i sindaci della società, in carica tra il 2011 e il 2018. Con l'obiettivo, però, di riproporre «le medesime azioni avanti al Tribunale di Milano, sezione specializzata in materia di impresa», una volta verificati i termini di prescrizione.

La querelle lo ricordiamo, era esplosa a ottobre dello scorso anno e tra i destinatari - ritenuti corresponsabili in solido del dissesto che portò al fallimento della casa da gioco - figuravano nomi noti della politica lombarda e lecchese: il sottosegretario regionale **Mauro Piazza** (Lega); l'ex consigliera **Laura Bordoli** (Forza Italia); **Giorgio Berna**; **Giorgio Colato**, dirigente della sezione lecchese e comasca della Fai (Federazione Autotrasportatori Italiani); **Antonio Pasquini**, consigliere della Provincia di Lecco e sindaco di Casargo, ed **Eugenio Mascheroni**, commercialista ed ex sindaco di Montevicchio. In tutto a ricevere la citazione erano state 17 persone. Ma non è finita perché erano stati citati anche i parenti di professionisti ormai venuti a mancare ovvero gli eredi di **Cornelio Cetti** e **Roberto Simone**.

L'azione legale - che chiamava tutti gli ex amministratori che abbiamo citato al risarcimento del danno in solido - nasceva dall'attuazione del concordato fallimentare predisposto dopo il crac del 2018, sulla base delle perizie tecniche che avevano rilevato

La decisione è arrivata durante l'ultimo Consiglio comunale. La minoranza: «Preoccupati per le conseguenze»

Casinò di Campione, il Comune rinuncia all'arbitrato



Mauro Piazza



Giorgio Colato



Antonio Pasquini

responsabilità gestionali anche negli anni precedenti al fallimento.

La decisione del Consiglio comunale di Campione d'Italia di abbandonare l'arbitrato da 80 milioni contro gli ex amministratori e sindaci della società, ha inevitabilmente alimentato il dibattito politico nell'enclave italiana in terra svizzera.

«Non ho mai avuto dubbi sulla totale infondatezza di questa azione legale - dichiara il sottosegretario regionale Mauro Piazza - Così come non ho dubbi sulla totale infondatezza di altre azioni eventualmente

ventilate, certo della buona e diligente condotta esercitata. Come già detto, mi riservo di attivare ogni azione legale a tutela della mia onorabilità e reputazione, devolvendo ogni provento risarcitorio in beneficenza».

Ben più pesanti le dichiarazioni di Colato: «La chiamata in arbitrato del sottoscritto in una vertenza che lo vede, oltretutto, attore nell'impianto accusatorio predisposto dai legali della società Casinò Spa, per fatti anche ampiamente prescritti mi ha lasciato basito ed arrabbiato. Non ha

alcuna spiegazione logica, instaurare questa azione presso la Camera Arbitrale di Milano coinvolgendo 17 stimati professionisti e persino un sottosegretario della Regione Lombardia, tutte persone che non sono state mai chiamate in azioni giudiziarie, come avvenuto per altri amministratori del Casinò. Persone che reiteratamente il sindaco del Comune di Campione, in assemblea pubblica, ha diffamato gratuitamente e per questo sono in itinere querele inevitabili oltre alla richiesta danni per lite temeraria, diffamazione, danno morale e biologico, e quant'altro i

legali dei convenuti, stanno valutando, con il recupero delle spese legali, s'intende».

Preoccupati i consiglieri comunali **Simone Verda** e **Gianluca Marchesini** della minoranza Campione 2.0 che hanno dichiarato: «Prendiamo atto delle affermazioni molto forti di Colato. Noi abbiamo osteggiato fin da subito la procedura del lodo poiché presentava delle anomalie e soprattutto evidenti infondatezze e prescrizioni che abbiamo fatto notare in Consiglio comunale con una nostra mozione di ottobre. Prima di tutto ci siamo sempre chiesti come mai sia stata portata a fine 2025 in assise la ratifica della delibera di Giunta di fine 2024 che dava impulso all'arbitrato. Ci siamo sempre chiesti se il Tribunale di Como avesse mai approvato tale decisione e anche la spesa che da parte del Casinò è e poteva essere molto elevata. Non si capisce perché, vista la volontà chiara della Giunta e della maggioranza del Consiglio si sia arrivati all'abbandono del lodo, quando già noi avevamo chiesto di sospendere tutto per limitare eventuali danni finanziari ed economici al casino e inevitabilmente al Comune. Oggi iniziamo a leggere posizioni dure di un convenuto che immagino saranno seguite dagli altri, siamo preoccupati per le conseguenze che ci potranno essere per il Comune».

Età media 47 anni tra i pazienti, ma tra i nuovi utenti scende a 42. Aprile dedicato alla prevenzione

LECCO (fvr) Nel 2025 i servizi per le dipendenze dell'ASST di Lecco hanno preso in carico poco più di 500 persone con problemi alcol-correlati, con un'età media di circa 47 anni. Tra i nuovi utenti l'età media scende a circa 42 anni, segnalando come il bisogno di cura emerga spesso dopo anni di consumo problematico e in presenza di conseguenze già significative sul piano fisico, psicologico, familiare o sociale. Si tratta di un dato che conferma la dimensione stabile e strutturale del fenomeno sul territorio, dove la domanda di assistenza intercetta solo una parte delle situazioni reali: a livello nazionale, infatti, si stima che meno del 10% delle persone che avrebbero bisogno di un trattamento per problemi legati all'alcol si rivolga effettivamente ai servizi territoriali.

I casi seguiti fanno riferimento ai due Nuclei Operativi Alcolologia dell'ASST di Lecco, attivi nelle sedi di Lecco e Merate, dove équipe multidisciplinari composte da medici, psicologi, assistenti sociali, educatori e infermieri costruiscono percorsi di cura personalizzati in base alla gravità e ai bisogni dei pazienti.

È su questo contesto sanitario e sociale che si inserisce il mese di aprile dedicato alla prevenzione alcolologica e, in particolare, la giornata dell'Alcohol Prevention Day. L'iniziativa nazionale è promossa

Alcol e dipendenze: 500 casi seguiti nel 2025 In crescita l'allarme anche tra i più giovani



Nel 2025 i servizi per le dipendenze dell'ASST di Lecco hanno preso in carico poco più di 500 persone con problemi alcol-correlati

e finanziata dal Ministero della Salute in collaborazione con la Società Italiana di Alcolologia, l'AI-CAT e Eurocare Italia, con l'obiettivo di rafforzare la cultura della prevenzione e della consapevolezza sui rischi legati al consumo

di alcol.

Sul territorio lecchese, la prevenzione si traduce in un programma articolato di iniziative diffuse durante tutto il mese di aprile, con attività rivolte alla popolazione generale e a gruppi spe-

cifici, in particolare giovani e soggetti fragili. L'obiettivo è quello di stimolare una maggiore consapevolezza sui danni sanitari e sociali legati all'alcol, un fattore di rischio ancora largamente sottovalutato. «Uno degli sforzi che ci è richiesto, come operatori, è quello di aiutare le persone che trattiamo e i loro famigliari, e soprattutto i bevitori a rischio ancora "indecisi", a superare l'ostacolo dello stigma: affrontare il proprio disturbo in un ambiente di cura non significa, tanto per citare alcune espressioni ricorrenti, "essere all'ultimo stadio" o "essere un alcolizzato", ma avere consapevolezza dell'importanza di fare scelte per la propria salute e superare resistenze interne ed esterne - spiega **Costanza Agostoni**, direttore SC Rete Dipendenze ASST Lecco - L'altro sforzo, ben più pesante e complesso, è quello di essere portatori di una cultura sull'alcol che non sia demonizzante di per sé, rimanendo aperta

al dialogo e al dibattito, ma sempre a partire da basi oggettive e scientifiche». Diversi gli appuntamenti per riflettere sul tema: martedì 28 aprile, dalle 10 alle 12, gli operatori della Rete Dipendenze saranno presenti nelle Case di Comunità di Lecco e Introbio per distribuire materiale informativo sui rischi legati al consumo di alcol. Nella stessa fascia oraria, a Calolziocorte, nel parcheggio della Casa di Comunità, sarà posizionata un'unità mobile per attività di prevenzione e sensibilizzazione in collaborazione con l'Associazione Comunità Il Gabbiano Onlus. Il programma si conclude giovedì 30 aprile alle 19.30 presso la Casa di Quartiere LaorcaLab di Lecco con la cena «Zero gradi. Cento gusti», un evento dedicato alla sensibilizzazione sui rischi dell'alcol che prevede anche momenti informativi curati dagli operatori della Rete Dipendenze. La partecipazione è su prenotazione.

Anpi, Emergency, Fiab Lecco Ciclabile e Legambiente promuovono una iniziativa in occasione della Festa della Liberazione.

La Pace va a pedali: «Questa Bici RIPUDIA la guerra»

LECCO (fvr) Domenica 26 aprile, in concomitanza con le celebrazioni del 25 aprile, una carovana di biciclette attraverserà la provincia di Lecco con l'obiettivo di unire simbolicamente i Comuni che hanno aderito alla campagna promossa da Emergency a sostegno dell'articolo 11 della Costituzione italiana, che ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli. In un contesto internazionale segnato dall'aumento

dei conflitti e da una crescente spinta al riarmo, il territorio lecchese sceglie di lanciare un messaggio opposto: quello della pace, del dialogo e della solidarietà tra i popoli.

Da questa volontà nasce la pedalata «Questa Bici RIPUDIA la Guerra», un'iniziativa collettiva e civile promossa da Anpi Lecco insieme a Emergency (gruppi di Lecco e Merate), Fiab Lecco Ciclabile e con l'adesione di Legambiente Lecco.

L'iniziativa non vuole essere soltanto un evento sportivo, ma un'azione civile diffusa, capace di collegare idealmente i numerosi Comuni della provincia che hanno aderito alla campagna RIPUDIA di EMERGENCY. L'obiettivo è ribadire il valore dell'articolo 11 della Costituzione e riaffermare il rifiuto della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. La carovana partirà alle 8 da Bulciago e attraverserà di-

versi centri del territorio lecchese: La Valletta, Merate, Robbiate, Paderno d'Adda e Verderio, fino a raggiungere Osnago, dove il gruppo si arricchirà di nuovi partecipanti. Il percorso proseguirà poi verso Lomagna, Casatenovo, Missaglia e Barzanò, fino a Dolzago, dove è prevista una sosta significativa con un momento di riflessione accompagnato da musica e interventi. Nel pomeriggio la pedalata riprenderà attraversando Oggiono,

Annone Brianza e Galbiate, lungo la sponda del lago, per poi concludersi a Lecco, in piazza Diaz, dove è previsto l'arrivo finale della carovana.

«Sarà un'azione collettiva per dire che la pace si può costruire insieme, anche con fatica e anche in salita - spiegano gli organizzatori - Ogni chilometro percorso rappresenta un gesto concreto per ribadire l'impegno verso un mondo senza guerra e senza vittime civili, da

lasciare alle nuove generazioni».

La partecipazione è aperta a tutti: ciclisti sportivi, amatori e famiglie. La quota di iscrizione è fissata a 12 euro, di cui 3 euro destinati alla copertura assicurativa e 9 euro devoluti a Emergency per sostenere i suoi progetti umanitari. A ogni partecipante sarà consegnato il «Sacco Pedalata», contenente materiali simbolici legati al rifiuto della guerra. Anche se il percorso non potrà attraversare fisicamente tutti i Comuni aderenti, come Garlate, Carenno, Erve e Monte Marenzo, la pedalata rappresenterà idealmente l'intera rete territoriale che ha scelto di aderire all'iniziativa, unendo simbolicamente tutta la provincia.

**DOVE SEMBRA
COPERTURE INDUSTRIALI E CIVILI
IMPOSSIBILE**

INVERNIZZI
invernizzicoperture.com

Tourneo® Courier

CON € 4.450 DI INCENTIVI IPERAUTO



Tuo a € 19.950

Ford

iperauto

GARLATE - MERATE

www.iperauto.it

Promozione valida fino al 30/04/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125CV manuale MY2026.75 a € 19.950. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo del Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100km, emissioni CO₂ da 152 a 159 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 19.950. Anticipo € 6.000, 48 quote da € 125,29 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 11.468, Importo totale del credito € 14.340. Totale da rimborsare € 17.757,77. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 5,95%, TAEG 7,58%. Salvo approvazione Ford Credit Italia Spa. Km totali 30.000. Costo esubero 0,20€/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it.

Tutto pronto per l'evento che si svolgerà al Bione dal 30 maggio al 1° giugno. «Dal 6 giugno il centro tornerà agli atleti»

Nameless, viabilità e parcheggi da Calolzio a Civate L'assessore Giovanni Cattaneo svela il maxi piano

LECCO (cmc) Parcheggi dislocati da Civate a Calolzio, includendo Pescate, Vercurago e Olginate, e la massima attenzione alle esigenze di residenti e associazioni sportive.

L'assessore all'Attrattività, **Giovanni Cattaneo** ha in tasca il Piano di Sicurezza in vista del Nameless che si terrà al Bione dal 30 maggio al 1° giugno.

«Da come si sta configurando, questa iniziativa, è un esempio della città che cresce - l'esordio di Cattaneo - Si tratta di un evento internazionale che ritorna a Lecco e coinvolge tanti soggetti. So che ci sono alcune perplessità ed è giusto tenere in conto tutte le possibili preoccupazioni. A chi mi chiede se nel realizzarlo al Bione, in questa forma, stiamo facendo del nostro meglio per prevenire eventuali criticità posso rispondere: sì, con determinazione. Arriveremo assolutamente preparati al Nameless».

Lei è sicuro che il piano che state approntando per viabilità, parcheggi e così via funzionerà...

«Certo, sono stati coinvolti tanti uffici comunali: l'area del Patrimonio, dei Lavori pubblici, della Mobilità con la Polizia locale, il settore della Viabilità e della Sosta, l'ufficio Ambiente, fino a quello che ha in capo gli Eventi per la parte più organizzativa. Non siamo soli a pianificare il Nameless tanto più che l'organizzatore ha messo in campo una serie di professionalità che hanno gestito eventi internazionali. Naturalmente si tratta di una rassegna che impatta in maniera importante sul territorio e bisogna avere grande attenzione».

Qual è la sua ricetta per contenere eventuali problematiche?

«Non c'è alcuna ricetta ma ci sono tre priorità. Prima di tutto

dobbiamo accompagnare le società sportive nella gestione delle settimane in cui l'evento coinciderà con il loro programma. E' vero che alcune associazioni avranno già terminato l'attività, ma per altre continuano gli allenamenti e le gare ed è possibile che per qualcuna ci siano i play off. Coinvolgendo il gestore, io e l'assessore allo sport **Emanuele Torri**, abbiamo fatto (passatemi il termine) un lavoro di fino per capire fin dove arriva l'occupazione dei campi e con quale cronoprogramma. Anche l'area più prossima al Bione sarà usata per l'evento quindi nella settimana dal 30 al 1° giugno, pur garantendo l'accesso alla piscina, gli avventori dovranno lasciare l'auto al Palataurus e raggiungeranno il centro sportivo con le navette».

E la seconda priorità?

«Minimizzare l'impatto sui residenti. Ovviamente ci saranno dei disagi ma va detto che nei tre giorni il Nameless inizierà al pomeriggio alle 14 e si concluderà tassativamente entro la mezzanotte. Il disturbo sonoro sarà all'interno di questa finestra. Inoltre, l'arrivo del pubblico sarà diluito nell'arco del pomeriggio. La manifestazione sarà più frequentata dopo le 18. Sappiamo che sabato 30 ci sarà **Calvin Harris** che è uno dei dj e cantautori scozzesi più famosi al mondo e quindi probabilmente sarà la giornata più frequentata».

Quante persone sono attese?

«Le previsioni degli organizzatori indicano una presenza di 30mila persone il primo giorno e poi di 22/25mila per ciascuna delle giornate successive. Il numero degli spettatori non si assomma perché spesso sono gli stessi che hanno frequentato le giornate precedenti».

Parliamo del piano parcheggi, dove saranno col-



Giovanni Cattaneo

locati i posto auto?

«Abbiamo un piano parcheggi molto articolato che sarà presentato non appena definitivo. Si è creata una bella sinergia per valorizzare aree già presenti in città e in quelle più vicine, come Pescate, Calolzio, Olginate e Vercurago. Sono state messe a disposizione aree anche a Civate che saranno attivate se necessario. I silos resteranno a pagamento».

E come pensate di fare per ridurre il disturbo per i leccesi?

«Metteremo in atto una gestione dell'arrivo dei partecipanti, considerando che chi avrà deciso di soggiornare in città si avvicinerà al Bione a piedi. Lo stesso faranno i leccesi e chi risiede nei Comuni limitrofi che preferiranno sempre una mobilità leggera. Chi giungerà dall'area milanese lo farà principalmente in auto e per questo è stata approntata tutta una rete di percorsi presidiati in collaborazione con le forze dell'ordine per distribuire i posteggi in un'area vasta da

Calolzio a Civate. Su questo aspetto e sul tema della viabilità, è stato istituito un tavolo di lavoro che sta affinando gli ultimi dettagli».

E il terzo tema?

«Riguarda la domanda che spesso ci viene posta: "Perché ospitate questa manifestazione?". La mia risposta è che abbiamo accolto la richiesta del Nameless perché nostro obiettivo è quello sostenere una proposta di qualità rivolta ai giovani. Ci siamo fatti carico di tutti gli oneri di gestione di questo importante evento proprio perché riteniamo che sia bello offrire un evento di livello ai ragazzi sia del nostro territorio che delle altre aree».

Pensa che il Nameless avrà un ritorno economico per Lecco?

«Sì, credo che l'evento avrà un importante ritorno economico sul territorio. Certamente la rassegna va inserita in una strategia più ampia di valorizzazione della città che sta cambiando. Stiamo lavorando anche per mettere in condizione l'Amministrazione che verrà di avere un palco alla Piccola. E abbiamo investito risorse economiche per dare continuità al palco galleggiante sul lungolago nel mese di settembre. Sono proposte in linea con quello che accade oggi in Lombardia e sul lago di Como».

Quali aree del Bione saranno occupate e da quando?

«Circa quindici giorni prima del Nameless sarà occupata l'area dove ci sono state fino ad oggi le giostre. Poi piano piano sarà utilizzato lo spazio tra la pista d'atletica e quella di pattinaggio, dove sarà montato il palco principale. Quindi progressivamente saranno installate le altre strutture e allestiti gli spazi accessori, come il ristoro, i servizi igienici e le zone interdette per motivi di sicurezza. Sarà come vedere, giorno

per giorno, accendersi delle luci su un'immaginaria piantina del Bione. Più ci si avvicinerà al 30 maggio più il centro sportivo si vestirà per l'evento. Dal 30 in poi alcune aree non saranno più utilizzabili».

Quanti saranno i palchi?

«Saranno quattro: uno sull'area tra la pista atletica e il pattinaggio, uno sull'area eventi, uno sul campo 3 e l'ultimo, più piccolo, fra campo 2 e campo 3».

Quando la città e gli atleti potranno riprendere possesso del centro sportivo?

«Dal 2 giugno gli organizzatori inizieranno a smobilitare le strutture con l'impegno di liberare la quasi totalità degli spazi entro il 6 giugno. Il tutto con l'obiettivo di consentire a giugno, a chi deve usare il centro sportivo, di riprendere l'attività».

Non avete paura che al termine dell'evento il Bione possa uscirne devastato?

«Abbiamo attivato tutte le procedure affinché ci sia un impegno, anche formale, a restituire i luoghi nello stato di fatto. Verrà sottoscritto un verbale prima dell'allestimento dei palchi, con tutte le garanzie. Se ci sarà qualcosa di non integro dovrà essere ripristinato. Chi fa questo lavoro è abituato ad operare in strutture complesse come San Siro e l'Olimpico. Perciò no, non temiamo atti di vandalismo».

Ma saranno in tanti anche a "calpestare" la pista e i campi...

«Saranno prese delle precauzioni come la copertura della pista d'atletica e delle aree di passaggio. Inoltre saranno rimosse e poi ripristinate le recinzioni e alcune attrezzature».

Lei andrà al Nameless?

«Certamente! Dopotutto grazie ai miei figli ascolto tanta musica».

Micaela Crippa

HERVÉ BARMASSE

“OLTRE L'ORIZZONTE”

**MERCOLEDÌ
22 APRILE
ORE 20:30**

INGRESSO GRATUITO

“A TU PER TU CON I GRANDI DELLO SPORT”

MONTURA

SIRTORI [LC] loc. BEVERA Via delle Industrie 17

Al centro Pertini incontro organizzato dal Pd con Del Bono, vice presidente del Consiglio regionale e il sociologo Aldo Bonomi

«La nostra è una Regione che si è completamente dimenticata la pianificazione strategica dei territori»

LECCO (cmc) I territori le loro criticità declinate sul lavoro e sui cambiamenti che in Lombardia stanno conducendo allo «spaesamento». E' stato questo il centro del dibattito che si è tenuto sabato mattina al centro Pertini di via Dell'Eremo. All'iniziativa - organizzata dal Pd leccese - hanno preso parte **Emilio Del Bono**, vice presidente del Consiglio regionale, già sindaco di Brescia, e il sociologo **Aldo Bonomi**, presidente Consorzio Aaster. L'incontro è stato moderato da **Micaela Crippa**, caporedattrice del Giornale di Lecco. Alla mattinata hanno preso parte diversi volti noti dei dem di Lecco e del territorio a partire da **Gian Mario Frangomeli**, consigliere regionale, dalla vice sindaca **Simona Piazza** e da **Irene Riva** presidente di «Femminile Presente!». A introdurre i lavori il segretario provinciale **Manuel Tropenscovino**. L'evento si è inserito nel contesto della conferenza programmatica del Pd leccese attualmente impegnata nei lavori per la definizione di una rinnovata piattaforma provinciale.

«Lecco - ha spiegato Bonomi - è un pezzo fondamentale della Brianza manifatturiera e quindi è una dimostrazione di quello che è la Lombardia distrettuale. In mezzo c'è il rapporto che tutte le città snodo avranno con Milano. Chi si occupa di Lecco dunque deve apprendere anche il linguaggio che riguarda il capitalismo, le medie imprese e le imprese oltre ad occuparsi delle Valli dovreste occuparvi anche dei distretti».

E ancora: «Voi siete all'interno di una città punto cardine per la Pedemontana. Mi viene in mente ogni volta che vengo a Lecco per andare a Bergamo e mi ritrovo in coda per ore. Questo significa che Lecco deve imparare a dialogare con Bergamo e Brescia e con Malpensa. Ripeto, voi siete un pezzo fondamentale della Pedemontana lombarda e anche a livello produttivo dovete ragionare in questo contesto».

Quindi, sui flussi globali, ha aggiunto: «Le città sono il punto di incontro (e spesso di scontro) tra i flussi globali e le economie fondamentali della vita quotidiana. Bisogna però tener conto delle economie fondamentali: abitare, nutrirsi, spostarsi, crescere una famiglia. Sono



Sopra Emilio del Bono e Aldo Bonomi a lato Conferenza programmatica Pd provinciale con Del Bono, Bonomi, Frangomeli, Tropenscovino e Piazza

questi i pilastri di un'economia sociale che rischia di essere schiacciata dalle logiche globali e dalla spersonalizzazione portata dalla tecnologia. La sfida è usare la tecnologia senza farsi fagocitare da essa. Non basta digitalizzare i servizi: bisogna progettare i luoghi in modo che favoriscano la relazione, l'incontro e la vita sociale.

Cosa intende per flussi?

«I flussi che abbiamo oggi sono la finanza, la logistica, le imprese. La pandemia ha cambiato le carte in tavola così come la crisi climatica e le guerre. Questo è un dato drammatico e bisogna rafforzare la coscienza dei territori rispetto ai flussi. La Regione è un elemento fondante perché è l'unico ente intermedio che scarica i progetti sui territori e se non funziona questo non avviene. Bisogna anche capire che si governa accompagnando e non comandando con l'accortezza di evitare lo spaesamento perché ogni sradicato finisce per sradicare».

«Lo spaesamento - ha ripreso a sua volta l'ex sindaco di Brescia Del Bono - che riguarda quei territori spaventati dal cambiamento che votano a man bassa il centro destra (soprattutto l'asse delle Valli) adesso comincia ad

essere più diffuso anche se con caratteristiche diverse rispetto alle aree urbane a forte dinamismo. Ma la paura aumenta e questo perché non ci era mai capitato in passato di avere una crescita economica lombarda in totale linea con la criticità della crescita del Paese. Noi non conosciamo nella storia della Lombardia un dato così inquietante come lo 0,6% di questo periodo. Anzi diciamola tutta: adesso tira una brutta aria e qualcuno teme un processo recessivo per il prossimo anno dal quale noi non ne saremo immuni».

Ma il processo recessivo è un dato recente?

«No, ma fino ad oggi è stato compensato da fonti straordinarie arrivate dopo la pandemia e mi riferisco sia ai fondi giunti nel 2021 che a quelli del Pnrr. Se non ci fossero stati questi interventi che hanno pompato del capitale noi saremmo già in una condizione recessiva. E allora vi chiedo: quando mai la Lombardia ha conosciuto la recessione? Bisogna tornare indietro nel tempo fino alla Seconda Guerra mondiale».

Qual è il problema?

«C'è una costante enfasi del centro destra che sta guidando la Regione

Lombardia, che continua a dire che infondo qui va tutto bene e che siamo fra le Regioni più importanti d'Europa. Lo fa usando dati veri ma ormai superati che riguardano il rimbalzo post pandemico. Ma adesso non siamo più in quella fase e questo impone delle riflessioni nuove: l'ente Regione è un pezzo della comunità lombarda e non risolve tutti i problemi. Ci sono le politiche nazionali, ci sono le scelte che farà l'Unione Europea con i fondi che «cascano» però nelle casse della Regione. E in questi anni ha colpito l'inefficienza dell'ente. Tutti credono il contrario invece arranchiamo costantemente in una illusione che è quella di reiterare stancamente le politiche che sono state buone perché avevano incrociato la stagione del Cileste (**Roberto Formigoni**, ndr) che era particolarmente solida. Ma adesso non è più così».

Che cosa è necessario fare?

«Questa è una Regione che si è completamente dimenticata la pianificazione strategica dei territori, territori con non vengono più «letti» perché pensiamo che ci sia una sola Lombardia e non Le Lombardie. C'è un'idea centralistica di governare da Milano le diverse aree con una visione

omogenea. Ma ci sono province che hanno una condizione di demografia che sta precipitando. Altre hanno una crescita sostenuta e una buona tenuta demografica ma fortissimi problemi di coesione sociale, cioè di equilibrio e di inclusione. Ci sono territori che hanno un reddito pro capite da migliore Svizzera, altri che hanno un reddito pro capite da Reggio Calabria. Guardate che fra i primi 100 comuni italiani per povertà ce ne sono 4 in Lombardia. Ecco perché pianificare è fondamentale, se non lo fai non distribuisce le risorse in modo equo e non metti in campo opere e servizi indispensabili».

Altro tema toccato da Del Bono riguarda la burocrazia che nella nostra Regione «è davvero elevata». «Ci sono in cassa grosse risorse impegnate ma che la Regione non riesce a ridistribuire sul territorio. Fondi che riguardano le politiche sanitarie, la formazione, gli incentivi per le imprese... si sono accumulati più di 10 miliardi di euro. Sono stato sindaco e so che se in un Comune un terzo del tuo bilancio rimane in cassa per anni i cittadini ti prendono a pedate perché vuol dire che non entrano nell'economia reale e non cambiano la società».

Evento con due testimoni alla Maria Ausiliatrice
E' possibile il perdono?
Se ne parla in un incontro

LECCO (cmc) In un contesto come l'attuale, spesso segnato da odio e violenza, è possibile il perdono? È attorno a questa bruciante domanda che il 21 aprile si svilupperà una serata speciale, che vedrà di fronte due persone che hanno sperimentato sulla loro pelle la drammaticità di quell'interrogativo: due esistenze che hanno conosciuto un abisso di dolore fanno i conti con ferite ancora aperte.

Da una parte **Mattia**, condannato a trent'anni di galera per omicidio appena diventato maggiorenne (che poi, in carcere, si è laureato alla Bocconi e attualmente è in affidamento presso i Servizi sociali del Comune di Milano); dall'altra **Carolina**, madre di Lorenzo, morto dissanguato a 18 anni durante un litigio con un coetaneo che l'aveva colpito alla gola. A dialogare con loro sarà don **Walter Magnoni**, docente di Etica sociale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e parroco della Comunità pastorale Beata Vergine di Lourdes (Acquate, Olate, Bonacina) che, insieme al Centro Culturale Alessandro Manzoni, promuove l'evento. Le storie di Mattia e Carolina sono narrate in «Cento ripartenze/2» (edizioni Itaca), un agile e accattivante libro che raccoglie testimonianze di persone a cui la vita ha concesso una seconda chance per riscattarsi e risorgere. L'autore è **Giorgio Paolucci**, già vicedirettore ed ora editorialista del quotidiano «Avvenire», che interverrà alla serata. L'appuntamento è per le 21 di martedì 21, presso l'Istituto Maria Ausiliatrice di via Caldane 18 a Lecco (con ingresso anche da via Marsala per il parcheggio).

Il candidato sindaco Fumagalli: «Atleti e allenatori arrampicati sulle recinzioni per non finire nell'acqua»
«Pochi minuti di pioggia e il Bione si allaga»

LECCO (pb1) Bastano pochi minuti di pioggia, seppur forte, a mandare letteralmente sott'acqua il Bione, centro sportivo compreso. Una «piscina naturale» che nulla ha a che vedere con l'attività natatoria e che non ha divertito nessuno. Primo tra tutti il candidato sindaco **Mauro Fumagalli** di Orizzonte per Lecco, che ha commentato quanto accaduto (non per la prima volta, a onor di cronaca) nel primo pomeriggio di domenica.

«Le immagini che vengono pubblicate sui social sono semplicemente sconcertanti: atleti arrampicati alle recinzioni del Bione, dove i vialetti sono completamente allagati da diversi centimetri di acqua, allenatori e dirigenti costretti a dribblare le pozze come fossero a Venezia con l'acqua alta - ha commentato - E, come se non bastasse, la nuova ciclopedonale realizzata nei pressi della maxi rotonda davanti al vecchio ingresso del centro sportivo, altrettanto allagata, con buona pace delle tombature e di drenaggi che dovrebbero essere adeguati».



Un acquazzone misto a piccola grandine che è durato davvero pochi minuti ma che è bastato per creare disagi.

«Da una parte, un centro sportivo del Bione per il quale si progetta una riqualificazione che costerebbe al Comune 35

I tifosi e gli atleti sugli spalti costretti ad arrampicarsi per non finire nelle pozze

milioni di euro, mentre non si riesce a garantire nel frattempo nemmeno la dignità dei percorsi di accesso all'esistente - ha proseguito Fumagalli - Dall'altra parte, invece, un'opera appena realizzata che mostra già i primi problemi. È giusto e necessario investire per migliorare la città e rendere gli spazi più moderni e fruibili. Detto questo, è altrettanto fondamentale prestare la massima attenzione a come i lavori vengono progettati ed eseguiti. Non si tratta di criticare a priori, ma di chiedere che le opere pubbliche siano realizzate con criteri adeguati, perché siano davvero funzionali, sicure e durature nel tempo. D'altro lato, forse prima di correre a portare avanti un'operazione di decine di milioni di euro, ignorando ogni richiesta di approfondimento preventivo, sarebbe anche opportuno non dimenticarsi che il centro è ancora oggi aperto e frequentato da centinaia di atleti, allenatori e famiglie. Che proprio non si meritano di doversi arrampicare alle recinzioni per non finire in mezzo all'acqua».

Ferruccio De Bortoli ha dialogato con il pubblico in sala per comprendere meglio i possibili scenari geo politici



LECCO (gn1) Una sala partecipe ha fatto da cornice, lunedì sera a Lecco, all'incontro pubblico «Impatto Trump: Europa e Italia, i nuovi scenari», ospitato al Centro civico Pertini e promosso dal Partito Democratico cittadino e lombardo. Un confronto articolato che ha messo al centro le trasformazioni in atto nello scenario internazionale, con uno sguardo particolare agli effetti sulle dinamiche europee e italiane. Protagonista della serata **Ferruccio De Bortoli**, che ha offerto una lettura lucida e a tratti critica del contesto globale, soffermandosi soprattutto sul ruolo degli Stati Uniti e sulle conseguenze del ritorno del presidente **Donald Trump**. «Stiamo vivendo un momento difficile nei rapporti internazionali - ha osservato - e anche all'interno del blocco occidentale si è incrinato qualcosa di fondamentale: la fiducia tra alleati». Secondo il giornalista, il rischio più grande è proprio questo: «Oggi assistiamo a un paradosso, per cui in alcuni casi risultano più credibili altri attori globali. È un segnale preoccupante». De Bortoli ha poi sottolineato come il cambiamento non sia solo politico, ma anche sociale: «Negli ultimi anni è cresciuto il senso di esclusione. Molti cittadini, negli Stati Uniti ma anche in Europa, si sentono lasciati indietro dalla globalizzazione». Un malessere che, a suo avviso, trova espressione anche nel consenso verso figure come Trump: «Interpreta un disagio reale, anche se non rappresenta l'intera società americana». Da qui il richiamo all'Europa, chiamata a una maggiore responsabilità: «Non può pensare di restare spettatrice. Deve diventare protagonista, rafforzando la

Donald Trump è pericoloso? Una serata col Pd per capirlo



Il sindaco Mauro Gattinoni e il pubblico presente in sala. In alto il tavolo dei relatori, il pubblico e il consigliere regionale Frangomeli

propria unità. È l'unica strada per non rischiare marginalità e impoverimento». A portare il punto di vista politico è stata **Silvia Roggiani**, che ha evidenziato come il consenso oggi sia sempre più legato alle emozioni: «Viviamo una fase in cui la

narrazione conta più delle ideologie e il voto si costruisce spesso su sentimenti, positivi o negativi». Roggiani ha poi richiamato il tema della sicurezza e della precarietà: «Le nuove generazioni percepiscono un futuro più incerto e questo alimenta

una forte richiesta di stabilità». Non sono mancate considerazioni sul contesto internazionale e sulle alleanze: «Assistiamo a equilibri variabili, a un sovranismo che cambia a seconda delle convenienze. In questo quadro, l'Europa deve ritro-

vare una propria coerenza». Il docente **Alberto Pagani** ha invece scelto un approccio più diretto, partendo da una premessa: «Trump non è un'anomalia, ma il prodotto di una parte della società americana. È stato scelto consapevolmente». Secondo Pagani, il fenomeno affonda le radici in un malessere diffuso: «C'è una componente della popolazione che si sente arrabbiata e delusa, convinta che in passato si stesse meglio». Da qui il successo di uno stile politico fuori dagli schemi: «C'è una sorta di metodo in quella che appare come follia. È una comunicazione aggressiva, ma efficace nel parlare a quel tipo di elettorato». Il docente ha poi messo in guardia sulle conseguenze per gli equilibri internazionali: «Il problema non è solo ciò che fa, ma il messaggio che trasmette. Se ogni alleato inizia a guardarsi intorno, il sistema costruito negli ultimi decenni rischia di indebolirsi». Pagani ha quindi richiamato il tema del rapporto tra Europa e Stati Uniti: «Per decenni abbiamo creduto di essere alleati alla pari, ma oggi emergono tensioni nuove. Questo obbliga l'Europa a interrogarsi sul proprio ruolo e sulle proprie capacità». La serata, aperta dai saluti del segretario cittadino del PD **Fausto Crimella** e del sindaco **Mauro Gattinoni**, è stata introdotta dal consigliere regionale **Gian Mario Frangomeli** e moderata dal giornalista **Stefano Spreafico**, che ha guidato il confronto tra i relatori. Un appuntamento che ha confermato l'interesse del territorio per i grandi temi internazionali, sempre più intrecciati con la realtà quotidiana e con le prospettive future anche a livello locale.

iper
SUPERMERCATI

**SCONTI
GRANDI
MARCHE**

DAL 22 APRILE AL 5 MAGGIO



**INQUADRA
IL QR CODE**
per sfogliare
tutto il volantino

GOCCIOLE PAVESI
g 500

€ 1,79

da € 2,99 | **SCONTO 40%**



Più servizi, più clienti, più incassi.



La tua edicola
diventa un
**centro servizi
completo**
con **Paystore.**



Scansiona
il **QR Code**
per affiliarti
a **Paystore.**

Offri di più.
Guadagna di più.

📱 www.paystore.it info@paystore.it

**L'edicola del futuro
non vende solo giornali.**

Vende servizi, soluzioni e comodità. **Paystore** porta nella tua attività i servizi che le persone cercano ogni giorno: pagamenti, ricariche, spedizioni e tanto altro.



E' stato promosso dal Cai con il supporto di Fondazione Comunitaria e Comune, oltre a numerosi partner

Mountain bike sul Monte Melma: presentato il progetto di riqualificazione dei sentieri storici

LECCO (rf3) Un sentiero per mountain bike per la città: presentato martedì scorso il progetto di riqualificazione dei sentieri storici del Monte Melma nella Sala conferenze dell'Officina Badoni.

Promosso dal Cai Lecco, gode del supporto della Fondazione Comunitaria del Lecchese e del Comune di Lecco, oltre che di numerosi partner: Ersaf con Regione Lombardia, Panathlon Club Lecco, Shimano Trail Born, Imba, North N Line, Specialized Soil Searching e Lake Como Bike.

Partendo dalla cura dei boschi, attraverso un attento recupero dei sentieri accatastati nell'area del Monte Melma, si pone l'obiettivo di rendere usufruibili agli appassionati della mountain bike i tracciati ora in disuso. Gli interventi previsti riguarderanno in particolare il ripristino di sentieri già esistenti, tramite la messa in sicurezza dei tracciati e dei versanti, opere di drenaggio e di difesa del ciglio tramite tecniche di ingegneria naturalistica e fornitura di arredo in legno per la fruizione del percorso.

A introdurre i lavori la presidente del Cai Lecco **Paola Frigerio**, che ha sottolineato come si tratti di un progetto fortemente voluto, possibile grazie alla sinergia tra la Fondazione Comunitaria del Lecchese e le istituzioni.

«Alla base di questo progetto - il suo intervento - c'è la volontà di riqualificare i sentieri dismessi, in particolare questo tratto in oggetto, che non tutti conoscono; un'occasione quindi per riscoprire quest'area e promuovere una coabitazione tra appassionati di mountain bike e escursionisti».

La parola è quindi passata a **Maurizio Rossi**, consigliere del Cai Lecco e membro di North N Line, che ha ripercorso l'attività di ma-



Paola Frigerio, Juri Zanotti, Maurizio Rossi, Marco Cittadini e Luca Bortolotti illustrano il progetto nella Sala conferenze dell'Officina Badoni

nutenzione dei sentieri portata avanti dal sodalizio, lanciando ancora una volta l'appello per la ricerca di nuovi volontari pronti a dare una mano (per informazioni contattare l'indirizzo mail sentieri@cai.lecco.it). Infatti, dal 2017 la sezione di Lecco si impegna ufficialmente a mappare, segnalare e infine mantenere la rete sentieristica comunale (ben 250 chilometri).

Quindi, entrando nel vivo, Rossi ha sottolineato come l'area in questione rappresenti il primo approccio alla mountain bike nel capoluogo di provincia. Il progetto, per sviluppare il quale il Cai si è avvalso dell'aiuto di professionisti, prevede un tracciato frazionato in quattro parti. Si parte dalla trattoria di Montalbano, da cui inizia un tracciato in parte già acca-

tastato, che si andrà a riqualificare, in particolare estirpando la vegetazione in eccesso: questo sarà l'«uphill trail» dedicato, come livello di difficoltà, ai «beginner». Finito questo tracciato, si arriva a quello che sarà il cuore del progetto: un nuovo sentiero che verrà realizzato colmando le pendenze eccessive del terreno e creando così una traccia divertente e di qualità. La terza parte prevede il ripristino di una traccia già accatastata, dove ci sono circa 300 piante da mettere in sicurezza: il «Sass Duna Biott» di livello intermedio. Infine, il quarto tratto sarà opzionale e consentirà di scendere fino a Bonacina dal versante di Montalbano.

Qui, il tracciato si intreccerà anche con il «Percorso vita», ora in stato di abbandono, che, con que-

sto progetto, verrà riqualificato in toto. Quest'ultimo tratto sarà di livello di difficoltà avanzato.

«Sui sentieri non si possono utilizzare mezzi invasivi - precisa Rossi - Quindi si tratterà prevalentemente di un lavoro fatto a mano. E' importante tenere presente che lavoriamo su un'area vicina alla città, e che quindi questo tracciato deve rappresentare uno spazio ludico e ricreativo, dedicato ai giovani. Per noi questo sentiero dovrà essere motivo di orgoglio».

Promuovere la presenza di sentieri dedicati ai ciclisti, come sottolineato da **Luca Bortolotti** di Imba Italia (International Mountain Bicycling Association), è importante e la collaborazione con il Cai per progetti di questo tipo non è scontata, così come riportare alla

luce percorsi sentieristici andando incontro alle esigenze fisiologiche del territorio è fondamentale per non perdere parte del patrimonio storico e naturalistico. Il progetto sarà sostenuto, tra i vari partner, anche da Scimano Trail Born Italia, di cui era presente in rappresentanza **Marco Cittadini**: sarà il primo progetto italiano sostenuto da Trail Born, che supporta gruppi di trail advocacy grazie all'espansione e al supporto alle reti di sentieri, valutando nuove tracce particolarmente significative e rivitalizzando le relative comunità grazie alle nuove opportunità di sport outdoor così create.

Presente alla conferenza stampa anche **Juri Zanotti**, ciclista professionista di mountain bike: «Essere qui a Lecco a parlare di manutenzione dei sentieri e mountain bike è molto bello: andare in bicicletta con gli amici, scoprire il territorio, condividere emozioni e momenti sono cose che ti rimangono dentro per il futuro. Spero che tanta gente si avvicini a questo splendido sport che è il ciclismo».

In sala anche il presidente della Comunità Montana Lario Orientale e Valle San Martino **Antonio Rusconi** e il sindaco di Olginate **Marco Passoni**. La conferenza si è conclusa con una tavola rotonda tra relatori e partecipanti, istituzioni e associazioni.

Il costo dei lavori ammonta a 145 mila euro, di cui 42.500 per somme a disposizione e 102.500 per i lavori: il 39% per il ripristino dei sentieri; il 33% per la rimozione di piante schiantate; il 13% per la messa in sicurezza; l'8% per le passerelle e strutture in legno e il 7% per arredo e segnaletica.

E' possibile sostenere il progetto grazie all'apposito fondo creato all'interno della Fondazione Comunitaria del Lecchese tramite un bonifico intestato a Fondazione Comunitaria Lecchese Ente Filantropico con causale «Sentiero Mountain Bike Lecco» ai seguenti Iban: Intesa Sanpaolo Milano - Filiale accentrata terzo settore - Iban: IT28 2030 6909 6061 0000 0003 286; Banca della Valsassina - Filiale di Lecco - Iban: IT87 B085 1522 9000 0000 0501 306

A Bevera di Sirtori
Hervé Barmasse
da Sport Specialist

SIRTORI (rf3) Prosegue il ciclo di serate «A tu per tu con i grandi dello sport» da DF Sport Specialist con un'altra serata imperdibile che vedrà salire sul palco l'alpinista valdostano **Hervé Barmasse**.

Appuntamento quindi mercoledì 22 aprile alle 20.30 al negozio DF Sport Specialist di Bevera di Sirtori con un atleta che non è solo un alpinista, ma anche un autore di libri e protagonista di documentari, attraverso i quali racconta la montagna come esperienza di vita, introspezione e libertà. «Oltre l'orizzonte» è il titolo della serata in cui Barmasse racconterà il suo approccio alla montagna, fondato sull'etica e sulla ricerca dell'esplorazione autentica, lontana da ogni logica competitiva. Nato e cresciuto in Valtournenche ai piedi del Cervino, la «Gran Becca», Barmasse proviene da una famiglia in cui il mestiere di guida alpina si tramanda di padre in figlio da generazioni. Eppure, il suo incontro con l'alpinismo avviene solo dopo un anno di riabilitazione, conseguenza di un grave incidente in gara che interrompe quella che avrebbe potuto diventare una carriera professionistica. Fu il padre a riavvicinarlo alla montagna, portandolo sul Cervino. All'alba di una fredda mattina di ottobre affrontò così la sua prima salita: «Quel giorno sul Cervino, inconsapevolmente, avevo deciso quale sarebbe stato il mio futuro» così racconta Barmasse, che nella sua carriera ha realizzato importanti ascensioni in tutto il mondo, dalle Alpi all'Himalaya, aprendo nuove vie e affrontando pareti ancora inviolate. La serata è organizzata in collaborazione con Montura.

Esposte opere, libri, cimeli e pannelli inerenti i primi 50 anni del sodalizio lecchese dal 1874 al 1924
Aperta la mostra sul Cai in Torre viscontea

LECCO (gn1) Alla Torre Viscontea di Lecco si è aperta venerdì alle 18 una nuova mostra dedicata alla storia del Cai, un percorso espositivo che affonda le radici nei primi decenni di vita della sezione lecchese e che sarà visitabile gratuitamente fino al 17 maggio negli orari di apertura della torre. Più che una semplice inaugurazione, la conferenza stampa si è trasformata anche in un'occasione per riportare al centro il volume realizzato per i 150 anni del Cai, pubblicato due anni fa, da cui la mostra prende direttamente spunto. Un libro che ha rappresentato il punto di partenza per costruire il racconto espositivo, ma che durante la presentazione ha finito per occupare uno spazio rilevante, quasi quanto - se non più - dell'allestimento stesso.

Ad aprire l'incontro è stata **Barbara Cattaneo** dei Musei civici, che ha sottolineato la soddisfazione per il risultato raggiunto: «Sono molto contenta di inaugurare questa mostra, fortemente voluta da **Adriana Baruffini**. In un primo momento sembrava non si potesse realizzare, invece siamo qui». L'iniziativa rientra nel calendario espositivo del Comune di Lecco e si inserisce all'interno della rassegna «Monti Sorgenti», confermando una collaborazione ormai consolidata da decenni tra l'ente pubblico e il Club Alpino Italiano. Al centro della mostra c'è il racconto dei primi cinquant'anni del Cai lecchese, considerati i più complessi da ricostruire per la scarsità di fonti e la distanza temporale.

«Sono gli anni meno studiati ma



La conferenza stampa di inaugurazione della mostra con i relatori

fondamentali - è stato evidenziato - perché è lì che si consolidano i valori dell'associazione».

Un periodo che vede protagonisti figure come Antonio Stoppani, Giovanni Pozzi, Mario Cermenati e Giuseppe Ongania, pionieri di un nuovo modo di vivere e raccontare la montagna. A ribadire il legame tra libro e mostra è stata la presidente del Cai Lecco, **Paola Frigerio**: «Questo progetto nasce da un lavoro importante fatto due anni fa per celebrare i 150 anni della sezione. L'idea è stata quella di «far volare» alcune pagine del volume, trasformandole in un'esposizione accessibile a tutti».

Un modo anche per promuovere la pubblicazione, disponibile per i visitatori interessati ad approfondire. Nel dettaglio, l'allestimento si

sviluppa attraverso pannelli che riprendono parti significative del libro, affiancati da teche con documenti originali e volumi storici provenienti dall'archivio e dalla biblioteca del Cai. Materiali che coprono un arco temporale che va dal 1874 al 1924, anno della morte di Mario Cermenati, e che restituiscono uno spaccato della nascita dell'alpinismo organizzato e della rete di relazioni tra le diverse sezioni. A raccontare il lavoro dietro al volume è stato anche **Pietro Corti**, tra gli autori: «I pionieri lecchesi hanno inventato un modo di andare in montagna quando ancora non esisteva. Non è stato semplice ricostruire alcune figure, ma è stata una sfida affascinante».

Un libro che, oltre all'aspetto sto-

rico, offre anche aneddoti curiosi e ritratti vivaci di personaggi che hanno segnato un'epoca. Sulla stessa linea **Alberto Benini**, che ha sottolineato l'intento divulgativo del progetto: «Abbiamo voluto costruire un racconto leggero nel senso positivo del termine, fatto di spunti e frammenti di vita. L'obiettivo era restituire l'immagine reale di cosa significasse, allora, uscire dalla propria città e scoprire la montagna». Non è mancato, durante la presentazione, anche un richiamo al lavoro di ricerca svolto negli anni sull'archivio del Cai, che ha permesso di recuperare materiali preziosi e poco conosciuti, oggi restituiti al pubblico proprio attraverso questa esposizione. Un patrimonio che contribuisce a rafforzare il legame tra memoria storica e identità del territorio. Un lavoro silenzioso ma fondamentale, senza il quale molte di queste testimonianze sarebbero rimaste nell'ombra. Un ulteriore tassello che arricchisce il valore culturale dell'iniziativa. Al termine della presentazione, il pubblico si è spostato al primo piano della torre per visitare la mostra, che si propone come un viaggio tra documenti, immagini e storie capaci di raccontare le origini di una tradizione profondamente radicata nel territorio lecchese. Un'occasione non solo per riscoprire il passato, ma anche per comprendere meglio il presente e l'evoluzione del rapporto tra uomo e montagna. Un percorso che invita a fermarsi, osservare e rileggere con maggiore consapevolezza il legame tra comunità e ambiente alpino.

L'evento promosso per il 20esimo anniversario della Fondazione Giovanni Brandolese e in memoria di Plinio Agostoni

«Lecco fa scuola» in scena al Teatro Sociale

Ad aprire l'incontro l'avvocato Richard Martini, seguito da monsignor Davide Milani, Raffaella Paggi e Paola Perossi

LECCO (al4) In un tempo segnato da crisi educative, conflitti e smarrimento, parlare di scuola significa parlare di destino. Con questa consapevolezza, lo scorso venerdì 18 aprile alle 21, il Teatro Sociale di Lecco ha ospitato l'incontro «Educare è un atto di speranza. Lecco fa Scuola in dialogo con papa Leone XIV», promosso in occasione del 20esimo anniversario della Fondazione don Giovanni Brandolese e nel solco del Manifesto «Lecco fa scuola». Una serata intensa, nata anche per ricordare la figura di **Plinio Agostoni**, che ha lasciato un segno profondo nella visione educativa del territorio.

Fin dall'inizio, attraverso un video, sono risuonate le parole dello stesso Agostoni, capaci di mettere a fuoco il cuore del problema: «L'educazione attraversa tutte le persone e tutte le età... è un percorso che una persona

compie per il proprio destino». Da qui nasceva lo slogan che ha sempre portato avanti, come richiamo a una responsabilità condivisa: «La città deve creare valore comune che sostiene la scuola».

Ad aprire l'incontro è stato l'avvocato **Richard Martini**, presidente della Fondazione, che ha ricordato il legame tra la nascita del Liceo Leopardi e l'intuizione educativa di Agostoni: «"Lecco fa scuola" sottolinea la necessità di una sinergia fra scuola e territorio, un lavoro comune che continui nel tempo».

Tra gli interventi, accompagnati dalle note al pianoforte di **Franco Napoli**, monsignor **Davide Milani** ha offerto uno sguardo ampio e drammaticamente attuale: «L'educazione è una scommessa su cosa diventerà una città». Riprendendo il messaggio di papa Leone XIV, ha ricordato: «Educare è un atto



di speranza e una passione che si rinnova». L'educazione, ha aggiunto, è una «costellazione», una rete viva di relazioni, dove «l'insegnamento non può essere separato dall'amore». Da qui i

tre imperativi lasciati dal Papa: «Disarmare le parole, alzare lo sguardo, custodire il cuore».

Raffaella Paggi ha sottolineato la necessità di ricomporre le fratture del sapere:

«Conoscenza e senso, competenza e responsabilità, fede e vita». La scuola, ha spiegato, non può sottrarsi al compito educativo, che passa attraverso una proposta concreta di senso: «La libertà si

attiva quando viene proposta una meta».

A partire dall'esperienza concreta del Liceo Leopardi, la preside **Paola Perossi** ha riportato il discorso dentro la vita quotidiana della scuola. Ha ricordato l'importanza cruciale dell'età adolescenziale e il valore di relazioni educative autentiche, come quelle vissute da don Giovanni Brandolese. Riprendendo la lettera apostolica, ha affermato: «L'educazione è una delle espressioni più alte della carità cristiana». Significativi anche gli incontri con testimoni diretti della realtà, capaci di restituire ai giovani uno sguardo più vero sul mondo.

La serata si è chiusa con la lettura di una lettera di uno studente del liceo Leopardi, dove ringraziava per la borsa di studio ricevuta e con un videomessaggio del Papa, che ha ribadito: «L'educazione, un tesoro da custodire».

LECCO (al4) A Lecco una mostra sul diritto di voto alle donne tra memoria e responsabilità verso il futuro. Un cortile gremito di persone, in un'atmosfera carica di partecipazione e memoria. Nel pomeriggio dello scorso giovedì, a Palazzo Bovara, si è tenuta l'inaugurazione della mostra dedicata agli 80 anni del diritto di voto alle donne, una conquista fondamentale che ha segnato profondamente la storia italiana.

Promossa dal Fondo Carla Zanetti e dall'Udi, in collaborazione con Assocultura Concommercio Lecco e con il patrocinio del Comune e del Simul, l'esposizione si propone non solo come un percorso storico, ma come uno strumento educativo e civile rivolto alle nuove generazioni. Prima del taglio del nastro, ampio spazio è stato dedicato agli interventi istituzionali e delle promotrici, che hanno sottolineato il valore della memoria come fondamento per il presente.

«Non una mostra di oggetti, ma di fonti», ha aperto così gli interventi la dottoressa **Barbara Cattaneo**, che ha evidenziato il valore culturale e simbolico dell'iniziativa: «Questa esposizione è una conquista enorme, credo sia la testimonianza viva del ricordo». Il percorso attraversa la storia del suffragio femminile, partendo dai primi Paesi che hanno riconosciuto il voto alle donne fino ad arrivare all'Italia. «Con questi pannelli percorriamo una memoria storica importante: la storia delle donne che hanno lottato per anni per ottenere il voto», ha aggiunto Cattaneo, dedicando un passaggio significativo al ruolo femminile du-

Tra memoria, futuro e voci autorevoli come Barbara Cattaneo, Livia Turco e Lucia Codurelli

La città ha celebrato il diritto di voto alle donne



rante la Resistenza: «La funzione delle donne nel movimento contro il nazifascismo è stata folgorante», ricordando anche esempi locali come quello delle sorelle Villa.

È stato inoltre sottolineato come alcune conquiste siano relativamente recenti: solo trent'anni fa la violenza sessuale è diventata reato. Gli anni Sessanta sono stati un periodo chiave per le riforme legislative, mentre uno sguardo al territorio ha riportato alla memoria

una data significativa: «Il 24 marzo 1946 a Lecco furono elette tre donne in Consiglio comunale».

A chiudere gli interventi è stata **Livia Turco**, che ha offerto una riflessione più ampia sul presente: «Non avremmo mai immaginato di vivere un tempo così. Stiamo assistendo a una perdita profonda del valore della vita umana. Rischiamo di abituarci a ciò che vediamo, fino a considerarlo normale». Infine, Turco ha lanciato un invito all'azio-



Il cortile di Palazzo Bovara dove si è tenuta la mostra gremito di persone

ne, diretto soprattutto ai giovani: «Serve forza, coraggio e luce per costruire una società più umana».

La mostra, arricchita anche da riferimenti alle donne leccesi che hanno partecipato alla Resistenza — partigiane e deportate — si propone dunque come un ponte tra passato e futuro, capace di trasformare la memoria in consapevolezza e responsabilità condivisa.

Successivamente, **Lucia Codurelli** ha evidenziato il ruolo del

Fondo Zanetti nel territorio lecchese: «Il fondo fa parte della rete antiviolenza di Lecco, una delle prime in Lombardia, ed è un esempio virtuoso che andrebbe sempre preso in considerazione». Codurelli ha posto un forte focus sulla sicurezza, specificando che «le donne spesso vengono dimenticate». Infine, il monito alle nuove generazioni: «I diritti conquistati in passato non sono mai per sempre, ora siete voi a doverli difendere».

Inaugurata mercoledì scorso la mostra nella biblioteca civica Umberto Pozzoli

L'arte contemporanea vista dai bambini

LECCO (gn1) Un viaggio nell'arte contemporanea del territorio attraverso lo sguardo dei più piccoli. È stata inaugurata mercoledì 15 aprile, alle 18, nella biblioteca civica Uberto Pozzoli, la mostra «Lecco è arte», che raccoglie i lavori degli alunni della scuola primaria Cesare Battisti di Acquate. Un progetto che ha coinvolto l'intero plesso e che oggi prende forma in circa 300 opere esposte distribuite lungo le scale della biblioteca, visitabili nelle prossime settimane. A sottolineare il valore dell'iniziativa è stata **Barbara Cattaneo** dei Musei civici: «Avete interpretato molto

bene i quadri assegnati». Un lavoro legato al patrimonio artistico locale: «Avete scelto artisti tra i più importanti del territorio - ha aggiunto - e vi invito a vedere le opere originali a Palazzo delle Paure, da Chiappori a Morlotti fino a Stefanoni. Le vostre opere hanno una forza particolare, un'adesione emotiva che le rende uniche», ha sottolineato. Alla base del progetto un percorso strutturato, come ha spiegato l'esperta d'arte **Clara Paderno**: «Abbiamo accompagnato i bambini dall'analisi delle opere alla rielaborazione, sperimentando tecniche diverse». A raccontare la ge-

nesi del progetto è stata anche l'insegnante **Ilaria Colombo**: «Abbiamo costruito un percorso che partisse dal territorio, ricco non solo dal punto di vista naturale ma anche artistico». Non una semplice riproduzione, ma un lavoro di interpretazione. «I bambini hanno imparato a dialogare con l'arte». Durante l'inaugurazione sono stati proprio gli alunni a raccontare l'esperienza: «Ci siamo messi alla prova». La mostra rappresenta il punto di arrivo di un percorso didattico e un invito a osservare Lecco con occhi nuovi, curiosi e pieni di colore.



Alcuni dei bambini e le referenti del progetto

Giovedì prossimo 23 aprile in Sala Ticozzi
Incontro sulla guerra dal Medio Oriente all'Europa, dall'Iran all'Ucraina

LECCO (cmc) «Raccontare la Guerra. Dal Medio Oriente all'Europa, dall'Iran all'Ucraina». È questo il titolo dell'incontro che si terrà giovedì 23 aprile alle 21 in sala Sala Ticozzi. L'evento, promosso dal Comune di Casargo e con il patrocinio del Comune di Calolziocorte, vedrà la partecipazione di due autorevoli relatori. Il primo è **Luca Steinmann**, reporter di guerra italo-svizzero con una consolidata esperienza sul campo nei principali teatri di conflitto internazionali, reduce da una recente missione in Libano, dove ha documentato direttamente gli sviluppi della crisi mediorientale, e già presente in Iran lo scorso dicembre per seguire le proteste e le dinamiche interne al Paese. Altro relatore di eccezione sarà **Marcello Berera**, analista geopolitico (Redazione Zenith). I saluti istituzionali saranno portati da **Alessandra Hofmann**, presidente della Provincia di Lecco, e **Antonio Pasquini**, sindaco di Casargo.

Rigenerazione grazie a Confcommercio per lo stabile di via Roma 51, simbolo di Lecco tra passato e futuro

LECCO (fvr) Un bene storico restituito a Lecco e ai lecchesi. Un vero e proprio pezzo di storia della città, tanto da essere stato sede del Comune e teatro dell'annuncio della fine della guerra, che è tornato fruibile e vivo. Il tutto nel pieno rispetto della storia, ma con uno sguardo attento alla modernità e alla funzionalità. È stato tagliato giovedì il nastro del rinato Palazzo Ghislanzoni, storico immobile di via Roma 51, che è tornato a splendere grazie all'impegno dei commercianti. Sì, perché lo stabile, acquisito nel 2019 attraverso un'asta indetta dal Comune (la quinta dopo cinque tentativi andati deserti) da Confcommercio Lecco, per mezzo della società Immobiliare Welfare S.r.l. (interamente controllata dalla medesima associazione), per una cifra pari a 1 milione e 761mila euro, ora è di nuovo accessibile ed è lì per essere ammirato come un'opera d'arte. «Un gioiello che si aggiunge a Palazzo Falck»: così lo ha definito il presidente di Confcommercio Lecco, **Antonio Peccati**, davanti a un pubblico delle grandi occasioni. Presenti alla cerimonia le autorità civili e militari: il sindaco di Lecco **Mauro Gattinoni**, il prevosto don **Bortolo Uberti**, il questore **Stefania Marrazzo**, il prefetto **Paolo Ponta**, il vice presidente della Provincia **Mattia Micheli**, il sottosegretario regionale **Mauro Piazza** e il consigliere regionale **Giacomo Zamperini**. «È stato un bell'impegno per noi, ma anche un grande successo - ha proseguito Peccati - grazie soprattutto a chi ha contribuito con il proprio lavoro e al direttore Alberto Riva, che si è sobbarcato l'impegno di seguire questo grande progetto».

Un volto completamente rinnovato di quella che, in passato, è stata anche storica sede di diverse associazioni lecchesi, ma anche della biblioteca, dei Vigili del fuoco. Nella parte dell'edificio che si affaccia sulla strada sono stati ricavati negozi al piano terra, uffici al primo e al secondo piano e due appartamenti al terzo. Sempre al primo piano si è trasferito anche il Fondo di



Palazzo Ghislanzoni torna a vivere, edificio restaurato e restituito alla città

Garanzia Confidi di Confcommercio Lecco. «Oggi provo emozione e senso di responsabilità - ha detto **Angelo Belgeri**, numero uno di Confidi - questo è un luogo che torna a respirare, a produrre valore e a creare relazioni: un pezzo di Lecco che ritrova il suo futuro. Qui sono passate decisioni di peso e storie importanti. Abbiamo sentito l'urgenza di rispettare l'identità di questo spazio. Abbiamo deciso di acquisirlo nel 2019, alla quinta asta pubblica. Il lavoro è iniziato nel giugno 2022 ed è stato completato nell'ottobre 2025. Anni intensi, nel rispetto della sua storia ma con uno sguardo all'innovazione. Un palazzo che conserva la propria identità, ma pienamente inserito nel presente. Un luogo che da spazio chiuso diventa spazio aperto a persone, imprese e idee. Oggi riapriamo queste porte e, nel farlo, restituiamo un luogo alla città». Il lavoro è stato davvero det-



Alcune immagini del rinato palazzo nel giorno dell'inaugurazione

tagliato e minuzioso. È stata inoltre realizzata una porzione sul retro del fabbricato, con ampie vetrate che rendono visibile l'interno, comprendente anche una terrazza superiore che collega i due edifici la-

terali. Nella zona più interna, nella corte situata sul retro e prima non visibile dalla strada, sono stati realizzati uffici, aule per i corsi di Confcommercio Lecco e spazi dedicati al doposcuola. Il sindaco Gat-

tinoni ha voluto ringraziare Peccati per questo grande regalo alla città in occasione del suo decimo anno di mandato da presidente di Confcommercio Lecco. «In passato qui c'era il municipio mentre a Palazzo Bovara l'ospedale. Negli anni i cambiamenti e i trasferimenti sono stati tanti e vedremo come andrà a finire la questione della nuova sede del Comune. Di certo quella che si inaugura oggi è una soluzione ottimale con una nuova funzione in centro città. Sono serviti coraggio tecnico e imprenditoriale per metterci mano. Non dobbiamo temere il cambiamento, che deve essere pensato, accompagnato e gestito con dolcezza». Dello stesso avviso il prefetto Ponta, che ha messo in luce la capacità di Lecco e dei lecchesi di avere radici ben piantate, ma uno sguardo sempre proiettato al futuro: «L'eleganza misurata di questo luogo è il simbolo di questa terra. Grazie

a un restauro sapiente e rispettoso, Lecco guadagna un altro pezzo nella costruzione della città del futuro». Il responsabile dell'impresa Fratus ha spiegato che la parte più complessa dell'intervento ha riguardato il rinforzo e l'adeguamento strutturale dell'edificio vincolato dalla Soprintendenza. Elemento messo in luce anche dall'architetto **Virginia Tentori**, che ha ricordato l'ingente presenza di amianto: «È stato effettuato un restauro architettonico, non una semplice ristrutturazione, con problematiche completamente diverse, su un edificio che porta con sé la testimonianza del tempo. Si tratta di un intervento quasi unico di rigenerazione urbana, che unisce valore culturale e valore architettonico, insieme alla rifunzionalizzazione del bene attraverso nuovi modelli gestionali. Un percorso affascinante ma complesso. All'interno erano presenti materiali in amianto e l'edificio rischiava anche il collasso strutturale». Prima del simbolico taglio del nastro la benedizione impartita dal prevosto ha suggellato un momento denso di significato con la restituzione di un bene «che ha una bellezza che si apre al domani con la consapevolezza di ciò che si è ricevuto».

coiter
GRUPPO MODA
ANZANO DEL PARCO

NUOVE COLLEZIONI
P/E 2026

Il piacere di vestirsi

APERTO:
25 APRILE 9:30-19:30 (orario continuato)
1 MAGGIO 9:30-12:30/15:00-19:30



Per un mondo più green



COLTIVIAMO Appuntamento con la sesta puntata del progetto editoriale su carta, web, social e tv, firmato OPS Media e Netweek

Maturano le fragole, la primavera è servita: i consigli per coltivarle (anche) sul balcone

(afm) Le fragole sono uno dei frutti simbolo della primavera... E, un po' come le zucchine, sono tra i prodotti della terra che danno più soddisfazione a chi le coltiva. Belle, rosse, grosse, sode, lucide... buone da mangiare da sole, perfette in macedonia, uniche sotto forma di marmellata e composta.

E siccome siamo ormai nel pieno della stagione delle fragole, ecco che la sesta puntata di «Coltiviamo - Vivere Sostenibile», progetto editoriale firmato da OPS Media e Netweek su carta, web e televisione - in quest'ultimo caso, su Telecity e Il 61, con la conduzione della giornalista **Silvia Valentini** -, è dedicata proprio al tema «Fragole e frutti da balcone».

«La fragola - racconta **Stefano Boffi**, agronomo dell'Istituto Agrario San Vincenzo, anticipandoci i contenuti del suo intervento in tv - si adatta molto bene anche su un balcone, in coltivazione fuori suolo. Gli altri piccoli frutti possono fare fatica, invece la fragola cresce rigogliosa. Ne esistono tre categorie: la fragola unifera, che fiorisce una sola volta in primavera; la fragola "quattro stagioni" o rifioriente, che fiorisce praticamente da maggio fino a settembre - ottobre; e poi alcune varietà che richiamano un po' la fragolina di bosco, con frutti più piccoli e molto aromatici. A un hobbista consiglio la rifioriente, perché offre un raccolto più scalare lungo tutta la



stagione; la unifera invece dà frutti più grossi e, in genere, più profumati.

In coltivazione fuori suolo, su balcone o terrazzo, è ideale far penzolare i frutti oltre il bordo del vaso o della fioriera, in modo che restino naturalmente distaccati dal substrato; occhio, inoltre, all'irrigazione, meglio evitare di bagnare a pioggia la pianta e soprattutto i frutti».

Fin qui i consigli di base per

coltivare la fragola con successo, ma per quanto riguarda la puntata di «Coltiviamo - Vivere Sostenibile» che Telecity e Il 61 trasmetteranno a partire da domenica 26 aprile alle ore 20, cosa dire? Beh, prima di tutto che a dare il via alla trasmissione sarà come sempre il **Folletto Naturello**, impersonato dal mimo di Zelig **Simone Barbato**, che introdurrà il dolce frutto con alcuni dei suoi inconfondibili versi: «Il bosco bistrattato / da tutti

umiliato / con la veste oscura / faceva sol paura. / Chiunque lo temeva / lontano lo teneva / e poi se ci passava / In fretta se n' andava...» Ebbene sì, proprio in questo bosco nasce la dolcissima fragolina. A seguire Silvia Valentini introduce i consigli di Stefano Boffi che abbiamo anticipato nelle righe precedenti, quindi **Dario Rossini** del **Consorzio Agrario Lombardo** illustrerà tutto l'occorrente per coltivare la fragola e i piccoli frutti in vaso e in piena terra al meglio. Nella seconda parte ecco la ricetta del **Ristorante La Bergamina** (che trovate a lato), quindi il laboratorio condotto da **Dario Nurri** sull'invasamento, coinvolgendo i bambini della classe seconda presso la Primaria Cascine San Pietro di Cassano D'Adda. Per chiudere, le consuete e preziose **pillole di sostenibilità** con **Technoprobe** sul tema «Bio, anch'io!».

Lato Social, volete rivedere le gesta del Folletto Naturello o leggere news inedite sul mondo green? Il direttore artistico del progetto editoriale, **Daniele Vanoli**, e il social media manager **Simone Merlini** vi invitano a seguire **Coltiviamo** su Instagram, Tik Tok e Facebook. Come connettersi? Cercando **@coltiviamo.tv**!

GRAZIE A TUTTI! «Coltiviamo - Vivere Sostenibile» ringrazia per la collaborazione: **Technoprobe**, **Consorzio Agrario Lombardo**, **Ristorante La Bergamina** e **Leolandia**

IL RISTORANTE DI ARCORE

Risotto alle fragole e taleggio mantecato al cioccolato bianco



ARCORE (afm) Le fragole si prestano anche alla preparazione di primi piatti originali. **Lo chef del Ristorante La Bergamina di Arcore, Fabio Di Gennaro**, quest'oggi ci propone un gustoso (e goloso) risotto.

Ingredienti

(dosi per 4 persone)

Per il risotto

320 gr. di riso Carnaroli, 200 gr. di fragole mature, 1 scalogno piccolo, 1 noce di burro, 1 cucchiaino di olio extravergine d'oliva, 80 ml. di vino bianco secco, 1 litro circa di brodo vegetale leggero, sale q.b.

Per la mantecatura

120 gr. di taleggio (senza crosta), 30 gr. di cioccolato bianco di qualità, 20 gr. di burro freddo

Per completare (facoltativo)

Pepe nero macinato fresco, fragole fresche a cubetti piccoli, germogli o timo limonato

Procedimento

Preparazione delle fragole Lava delicatamente le fragole, elimina il picciolo. Frullane 150 gr. fino a ottenere una purea liscia. Taglia le restanti fragole a dadini piccoli e tienile da parte per la finitura.

Base del risotto Trita finemente lo scalogno e fallo appassire dolcemente in casseruola con olio e burro. Aggiungi il riso e tostalo per 2-3 minuti, finché i chicchi saranno caldi e traslucidi. Sfumalo con il vino bianco e lascia evaporare completamente l'alcol.

Cottura Inizia la cottura aggiungendo brodo caldo poco alla volta. Dopo 5 minuti, incorpora la purea di fragole. Prosegui la cottura per circa 15-16 minuti, mescolando e aggiungendo brodo quando necessario. Regola di sale.

Mantecatura A fuoco spento, aggiungi il taleggio a cubetti e il burro freddo. Mescola energicamente fino a ottenere una consistenza cremosa. Unisci infine il cioccolato bianco tritato finemente, mescolando rapidamente per farlo sciogliere senza cuocerlo. Copri e lascia riposare 1 minuto.

Impiattamento Servi il risotto all'onda. Completa con i dadini di fragola fresca, una macinata di pepe nero e, se gradito, qualche germoglio.

Anna Maifrini

Ristorante Hotel La Bergamina
Via Bergamina, 64 - 20862 Arcore (MB)
Tel. 039.615 988 - www.labergamina.it

Dieci consigli per frutti golosi e perfetti

1 - **Scegli varietà rifiorienti** (quattro stagioni) se vuoi raccogliere fragole a più riprese da maggio fino all'autunno, lasciando le unifere a chi preferisce pochi raccolti ma frutti più grandi e profumati.

2 - **Valuta varietà aromatiche**: oltre alle classiche fragole, si possono coltivare varietà che richiamano la fragolina di bosco, caratterizzate da dimensioni minori ma da una forte aromaticità.

3 - **Coltiva le fragole anche sul balcone** in vasi o fioriere: si adattano bene alla coltivazione fuori suolo, a differenza di altri piccoli frutti più esigenti.

4 - **Pacciamo la superficie del terriccio (o dell'aiuola)** con paglia o tessuto non tessuto, così i frutti non toccano la terra e sono meno esposti a funghi e marciumi.

5 - **Sul balcone fai penzolare i frutti oltre il bordo del vaso** o della fioriera, in modo che restino naturalmente distaccati dal substrato e più asciutti.

6 - **Irriga con regolarità ma senza eccessi**, preferendo una microirrigazione o un getto delicato alla base ed evitando di bagnare a pioggia foglie e frutti.

7 - **Elimina ogni anno gli stoloni in eccesso**: se li lasci tutti, la pianta disperde

energia nella parte vegetativa e produce meno fiori e fragole.

8 - **Concima con prodotti ricchi di potassio**: il potassio favorisce frutti sodi, colorati e zuccherini.

9 - **Limita l'apporto di azoto**: Bisogna fare attenzione a non eccedere con l'azoto, poiché spingerebbe troppo la produzione di foglie e stoloni a discapito della qualità del frutto.

10 - **Raccogli le fragole solo quando sono ben mature** sulla pianta, uniformemente rosse: essendo frutti non climaterici, una volta staccate non continuano a maturare.



Paystore porta nella tua attività i servizi che le persone cercano ogni giorno: **pagamenti, ricariche, spedizioni e tanto altro.**



Scansiona il QR Code per affiliarti a **Paystore.**

Offri di più. Guadagna di più.

La tua edicola diventa un **centro servizi completo** con **Paystore.**



www.paystore.it info@paystore.it

Apertura ufficiale del 17 giugno con il Vescovo e a maggio cena stellata con lo chef Enrico Derflinger

Nuovo oratorio, conto alla rovescia per il taglio del nastro del San Luigi

LECCO (fvr) «Dopo anni di attesa e di sogno, si realizza finalmente un progetto che non è ancora concluso, ma che diventa oggi abitabile. Uno spazio tanto desiderato e pensato dalla comunità e dai sacerdoti, che ora diventa reale, concreto e vivibile». 2.000 metri quadrati nel cuore di Lecco, per Lecco e per i lecchesi: così martedì monsignor **Bortolo Uberti** ha presentato il ricco calendario di iniziative che accompagneranno tutti verso la data del 17 giugno, giorno ufficiale dell'inaugurazione del nuovo oratorio di Lecco San Luigi.

Un progetto che, dopo anni di sforzi comunitari, prende forma e sostanza a beneficio dei giovani lecchesi, ma non solo, che potranno trovare nel San Luigi un luogo accogliente per il corpo e per l'anima, un luogo dove le persone si incontrano e si arricchiscono vicendevolmente. Il taglio ufficiale delle 18 del 17 giugno avverrà alla presenza del vescovo di Milano, **Mario Delpini**, che sarà con i ragazzi, i quali inizieranno a prendere familiarità con la struttura già dall'8 giugno con l'oratorio estivo. «Sarà un'inaugurazione ancora più bella proprio perché vissuta con i ragazzi, in un luogo dedicato alla formazione e alla crescita. Tuttavia, l'oratorio ha fretta di essere abitato: per questo il 21 maggio apriremo le porte, partendo dalla piazza della comunità per entrare da quello che sarà poi l'ingresso ordinario sotto il campanile - ha proseguito il prevosto - Presenteremo due mostre: la prima, organizzata dall'Istituto Toniolo, che lo scorso anno ha realizzato una ricerca sulla



realtà giovanile dalla quale è nata la nostra riflessione; la seconda sarà curata da Airolti e Muzzi. L'accompagnamento musicale sarà a cura degli studenti dell'Istituto Grassi. Tutto questo per dire che il nuovo oratorio di Lecco sarà uno spazio di incontro tra generazioni, in cui i giovani crescono e gli adulti se ne prendono cura, anche nel ricordo e nell'esperienza delle generazioni più anziane».

E ancora, il 23 maggio, in serata, la comunità si ritroverà a tavola per inaugurare la nuova cucina. Il buon cibo sarà anche protagonista il 26 maggio di «Sapori di comunità», cena di raccolta fondi con lo chef stellato **Enrico Derflinger**. «Sono nato a cento metri da qui e sono molto legato all'oratorio - ha detto lo chef pluristellato - Nel 2019, all'inizio del cammino del nuovo oratorio, avevamo già

organizzato una cena di fundraising ed era stata molto bella e impegnativa. Ora, con questa nuova struttura, replicheremo ancora più in grande». Derflinger, Commendatore della Repubblica Italiana e Ambasciatore della cucina italiana, presidente di giuria di MasterChef Cina e presidente di Euro-Toques, associazione di cuochi stellati fondata da Gualtiero Marchesi, ha aggiunto: «Cercheremo di portare proprio a Lecco chef e pasticceri di fama internazionale per questo importante appuntamento». Di certo Derflinger realizzerà il suo famoso risotto con ingredienti del territorio: «Per me è un piacere tornare qui a Lecco e valorizzare i prodotti locali come i formaggi della Valsassina e i salumi di Oggiono. Sarà un momento importante, come detto, per continuare a raccogliere fondi». Ricordiamo infatti



che il costo complessivo delle opere è pari a 4 milioni di euro. L'intervento fa parte del progetto «Piazza di Comunità», realizzato dalla parrocchia di San Nicolò e finanziato da Fondazione Cariplo e Fondazione Banca del Monte di Lombardia».

Ma le occasioni per vivere il nuovo San Luigi non finiscono qui: dal 3 al 7 giugno si svolgerà «Ora in festa», la tradizionale festa dell'oratorio: eventi, incontri e presenze significative per la vita della città e la storia dell'oratorio. «L'evento «Ora in festa» è ormai una realtà consolidata da alcuni anni: non è rivolto solo ai giovani, ma grazie a questa nuova struttura potrà accogliere anche i bambini della scuola materna e le loro famiglie, creando momenti di partecipazione condivisa per tutte le età - ha detto don **Marco Della Corna** - Nel pomeriggio si svolge anche una tombolata

dedicata agli anziani, così da garantire un'attività inclusiva e accessibile a tutti. L'assenza di barriere architettoniche rende lo spazio davvero fruibile e aperto, favorendo l'incontro tra generazioni e realtà diverse. L'iniziativa si inserisce nel cuore della città di Lecco, valorizzando uno spazio vissuto e condiviso dalla comunità. In questo contesto ci sarà anche la Resegup, che contribuisce a rendere l'area ancora più viva e partecipata. Un momento di incontro tra diverse realtà del territorio lecchese, ricco di relazioni e socialità, che restituisce alla città uno spazio centrale di aggregazione nel suo cuore urbano».

Un oratorio privo di barriere fisiche, quindi, ma non solo, visto che il San Luigi punta a essere anche uno spazio neuroinclusivo. «Stiamo lavorando con la Neuropsichiatria, avviando



Il nuovo oratorio San Luigi all'ombra del «Matitone»

un percorso sia tecnico-logistico sia formativo, coinvolgendo educatori e volontari, per fare in modo che lo spazio e le attività proposte possano essere accessibili e fruibili da tutti - ha aggiunto monsignor Uberti - Si tratta di uno spazio progettato con particolare attenzione, anche negli arredi, per rispondere non solo ai bisogni fisici, ma anche a quelli sensoriali e cognitivi».

Ormai ci siamo quindi: manca davvero poco per vedere il compimento di un insieme di attività che impegnano l'oratorio già da tre anni con il progetto Emblematici provinciali. «L'oratorio che vogliamo è un luogo di incontro tra persone e realtà diverse del territorio - ha chiosato **Arianna Errico** - Per questo realizzeremo anche un podcast per raccontare il contesto in cui l'oratorio si inserisce. La partecipazione di associazioni e cittadini per la nascita del nuovo San Luigi è stata ed è eccezionale, con l'oratorio che si conferma così un importante presidio per la comunità».



ops!
media

prima LECCO **netweek**

Coltiviamo
VIVERE SOSTENIBILE

**LA PROSSIMA SETTIMANA
SCOPRIRETE CON
GIORNALE di LECCO**

**COME COLTIVARE
I POMODORI**

**Vuoi pomodori perfetti e rigogliosi?
Scopri con noi come puoi fare la differenza.**

In onda tutte le domenica sera dalle 20 su Telecity e IL61.

partner

 **TECHNOPROBE**



 **Regione
Lombardia**

Gremito l'Auditorium della Camera di Commercio in occasione della serata promossa da Libertà Protagonista e dal Porticciolo

LECCO (ces) C'è un filo che unisce le storie più difficili: la capacità di trasformare ciò che ferisce in qualcosa che serve agli altri.

È stato questo lo spirito che ha animato la serata promossa da Libertà Protagonista e dal Porticciolo, un incontro che non è stato solo testimonianza, ma un atto collettivo di ascolto e di coraggio.

Una comunità intera si è ritrovata giovedì sera nell'Auditorium della Camera di Commercio di Lecco per condividere un viaggio dentro il dolore e la sua possibile rinascita. Un evento - quello di «Simoncelli e Galbiati, la forza dell'amore. Superare il dolore della perdita di un figlio per mettersi al servizio dei giovani» - che ha suscitato attimi di grande commozione e di intenso e costruttivo dialogo.

La sala gremita ha accolto due padri che hanno conosciuto la perdita più innaturale, quella di un figlio, e che proprio da quella ferita hanno scelto di costruire percorsi di solidarietà, cura e responsabilità. **Paolo Simoncelli** e **Marco Galbiati** non hanno portato sul palco solo le loro storie, ma la forza delle loro famiglie: famiglie che non si sono spezzate, che hanno scelto di restare unite, di sostenersi, di trasformare il dolore in un impegno che guarda agli altri, soprattutto ai più giovani.

Il pubblico - composto anche da figure istituzionali come **Marco Tarabini**, protettore del Politecnico di Milano, sede di Lecco, **Lorenzo Riva**, past president di Confindustria Lecco e Sondrio, il sottosegretario di Regione Lombardia **Mauro Piazza**, il candidato sindaco **Filippo Boscagli** insieme a **Carlo Piazza** - ha seguito in



Tre immagini della serata nell'auditorium della Camera di Commercio con Paolo Simoncelli e Marco Galbiati



Paolo Simoncelli e Marco Galbiati, quando il dolore per la perdita di un figlio diventa dono per tutti

un silenzio denso ogni parola, ogni pausa, ogni emozione che affiorava.

Paolo Simoncelli ha portato con sé il ricordo di Marco, pilota MotoGP scomparso nel 2011.

Le immagini proiettate hanno riempito la sala di una presenza viva, quasi fisica. «Il dolore non passa, solo il tempo passa», ha detto con una sincerità che ha attraversato tutti. Ha raccontato la nascita della Fondazione dedicata a suo fi-

glio, un impegno che ha superato i confini dello sport per diventare sostegno concreto ai più fragili: un centro per ragazzi disabili a Coriano, apparecchiature donate agli ospedali, un ospedale costruito ad Haiti, oltre tre milioni di euro raccolti grazie alla generosità di chi continua a credere nel sorriso di Marco.

«Quando si parla di lui, la gente c'è», ha aggiunto. «Forse perché da quel buio

nero è nato qualcosa che appartiene a tutti».

Poi è stata la volta di Marco Galbiati, imprenditore lecchese che nel 2017 ha perso il figlio Riccardo. La sua testimonianza ha portato in sala un'altra forma di amore che continua a vivere.

«Durante la giornata io dialogo con il mio Ricky. Lui mi sostiene», ha raccontato. Ha ricordato il ritorno sul luogo dell'incidente, il pianto, la voce interiore che lo

ha rimesso in cammino. E ha ricordato le parole decisive della sua famiglia: «Papà, Riccardo non ti voleva così».

È da quella forza familiare che è nato un percorso nuovo, fatto di responsabilità e di dono: l'associazione «Il tuo cuore, la mia stella», impegnata in progetti di cardiocirurgia pediatrica e nella promozione della cultura della donazione degli organi.

Il tema del dono è ri-

suonato con intensità. Donare non come gesto eroico, ma come continuità dell'amore. Donare come possibilità di far vivere un pezzo di ciò che si è perso.

Donare come risposta a un dolore che, altrimenti, rischierebbe di restare muto. Galbiati ha ricordato i bambini salvati grazie ai progetti sostenuti insieme alla Fondazione Mission Bambini ETS: «Lo scorso anno 90 bimbi, quest'anno 70. Vedere il sorriso dei genitori a cui hai salvato un figlio è un valore incredibile». In quelle parole, la donazione degli organi e il sostegno alla cardiocirurgia pediatrica sono apparsi per ciò che sono: un ponte tra ciò che non c'è più e ciò che può ancora nascere. Testimonianze che hanno colpito anche i tanti studenti presenti in rappresentanza delle scuole presenti come il Cipa di Casargo, l'Istituto di Ricky, il Maria Ausiliatrice di Lecco, il Parini di Barzanò e la San Vincenzo di Erba.



BCC BRIANZA E LAGHI
GRUPPO BCC ICCREA



ASSEMBLEA DEI SOCI
26 aprile 2026
Erba

AVVISO DI CONVOCAZIONE
Assemblea Ordinaria
Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 34 del 24/03/2026

L'assemblea ordinaria dei Soci della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi è indetta, in prima convocazione, per venerdì 24 aprile 2026 alle ore 9:00, presso la sala convegni "Pierluigi Maggi" della sede legale di Alzate Brianza, via IV Novembre 549, e qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero legale previsto per la valida costituzione, in seconda convocazione per:

DOMENICA 26 APRILE 2026
alle ore 9:30

presso
il Centro Espositivo Lariofiere
Viale Resegone, Erba (CO)

Per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Destinazione del risultato dell'esercizio 2025;
3. Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali;
4. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione durante il decorso dell'esercizio 2025. Approvazione delle "Politiche in materia di remunerazione e incentivazione", comprensive dei criteri per la determinazione degli importi eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica di tutto il personale, ivi compresi i limiti fissati a detti importi in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
5. Determinazione del compenso e individuazione dei criteri per il rimborso spese a favore di amministratori e sindaci;
6. Polizza assicurativa per responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli esponenti aziendali: deliberazioni;
7. Elezione:
 - dei componenti il Consiglio di amministrazione;
 - del Presidente e dei componenti il Collegio sindacale;
 - del Presidente e dei componenti il Collegio dei probiviri;
8. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2028 - 2036 e determinazione del relativo corrispettivo, nonché dei criteri per l'eventuale adeguamento di tale corrispettivo durante lo svolgimento dell'incarico.

PROGRAMMA

ore 8:45 | Inizio rilevazione presenze

ore 9:30 | Inizio lavori assembleari

Al termine | Pranzo sociale

Si prega di confermare all'Ufficio Segreteria Generale (Tel. 031.63 42 86)

- la presenza in Assemblea
- l'eventuale utilizzo del servizio pullman in partenza dalla P.za del Mercato di Lesmo alle 8:15
- la partecipazione al pranzo sociale

Un cartello posizionato la scorsa settimana stabilisce che l'area deve chiudere alle 18.30 Parco Eunice Kennedy: la toppa è peggio del buco, l'ordine di chiusura del Comune viene disatteso

LECCO (cmc) Il parco Eunice Kennedy Shriver adesso chiude alle 18.30.

Almeno questo avviene sulla carta, ma come al solito la realtà è ben diversa.

Ma procediamo con ordine. La scorsa settimana l'Amministrazione comunale - dopo tre anni e mezzo di polemiche con i residenti del condominio Monte Muggio che lamentano schiamazzi a tutte le ore - ha fatto affiggere un cartello che indica, come orario di chiusura dell'area giochi, le 18.30 nel periodo estivo (dal 1° aprile al 30 settembre) e le 19 in quello invernale (dal 1° ottobre al 31 marzo).

Nel parcheggio a verde attrezzato non sono ammesse - sempre in base al cartello - le moto, i fuochi, gli animali e la musica ad alto volume.

Stato di fatto che la sera stessa in cui l'avviso è stato affisso sui cancelli, tre ragazzi sono stati filmati alle 19.30 mentre giocavano a calcio nel parco.

«Il problema è che non ci sono controlli, lo diciamo da sempre - lamenta **Laura Malugani**, residente nell'edificio che si affaccia sul parcheggio - E quindi il cartello viene disatteso e i problemi rimangono gli stessi. Nei giorni successivi i ragazzi hanno continuato a restare nel parco fino a tardi, come se niente fosse».

Tra l'altro nelle scorse settimane era stata pure vandalizzata la struttura che ospita il bagno (mai aperto) e un piccolo ripostiglio/ricovero attrezzi del parco.

Le porte erano state sfondate e le cartacce e i materiali che vi erano contenuti erano stati sparsi dovunque.

Per ovviare il problema sono state poste delle assi di legno giallo sulle porte per inibire l'accesso.

Il problema è che si tratta del solito cane che si morde la coda: senza i bagni i ragazzi che frequentano l'area fanno i propri bisogni ovunque, quando va bene dietro le piante, ma senza i dovuti controlli è altrettanto vero che la struttura finisce per essere in balia dei vandali.

Insomma quando si dice che la toppa... è peggio del buco.



Qui accanto il cartello con le nuove disposizioni del Comune, sotto i bagni chiusi con assi e i ragazzi che giocano sul campo dopo le 19.30



Sono state ricevute due donazioni da anonimi che non avevano rapporti diretti con le organizzazioni

LECCO (al4) Officina Badoni, nella serata di martedì scorso, ha ospitato la presentazione della nuova campagna sui lasciti testamentari, promossa dalla Fondazione comunitaria del Lecchese, un'iniziativa che punta a sensibilizzare il territorio su un tema ancora poco conosciuto ma di grande impatto sociale.

A introdurre il tema è stato **Stefano Malfatti**, direttore e consulente per la raccolta fondi e presidente del Festival del Fundraising, che ha sottolineato come «il testamento dà la possibilità di scegliere cosa fare del proprio patrimonio». Un concetto ancora poco diffuso: in Italia, infatti, il 45% della popolazione non ha mai sentito parlare di lasciti testamentari. Per chi ne è a conoscenza, risulta che le principali fonti di informazione sono familiari e conoscenti (33%) e i media, come programmi televisivi e radiofonici (28%). Malfatti ha anche evidenziato un dato curioso: «Le statistiche dimostrano che una persona senza testamento muore mediamente a 67 anni, con testamento a 79, e con un testamento solidale a 87 anni», aggiungendo che l'Italia è tra i Paesi con maggiore propensione ai lasciti, anche per via dell'età media elevata della popolazione.

Un passaggio importante ha riguardato la differenza tra donazioni e lasciti: «Le donazioni vanno chieste, altrimenti non arrivano. Ma nel testamento non si chiede: il lascito deve nascere dall'animo della persona - ha spiegato Malfatti - è un regalo particolare e non ri-

«Fare un lascito da grandi», la campagna che parla di futuro e solidarietà con Fondazione comunitaria



Un momento della presentazione riguardante la nuova campagna sui lasciti testamentari all'Officina Badoni

chiesto». Le scelte, inoltre, variano: infatti, chi redige il testamento in età avanzata tende a destinare le proprie risorse soprattutto a cause legate agli animali, mentre i diritti umani risultano meno sostenuti. Tra i donatori si distinguono diverse categorie: chi sostiene comunità e fede, oppure gli «investitori», che analizzano le organizzazioni prima di contribuire.

Infine, Malfatti ha evidenziato un nodo culturale de-

gli italiani: «Si tende a non raccontare il proprio impegno nel volontariato o nelle donazioni, ed è un errore: parlarne può spingere altri a fare lo stesso».

A portare esempi concreti è stata **Chiara Mignoli**, presidente del Fondo di comunità di Galbiate, che ha raccontato come due lasciti siano arrivati da persone che non avevano rapporti diretti con le fondazioni. «Penso a due parole chiave: responsabilità e fiducia. Ab-

biamo avuto l'onore di ricevere una donazione da **Giovanni Riva**, un nostro concittadino che ha scelto di lasciare i suoi beni alla comunità». Le risorse sono state impiegate in progetti condivisi, tra cui uno skate park a Galbiate: «Non solo una struttura sportiva, ma un centro di aggregazione inclusivo nato da una richiesta di un gruppo di ragazzi».

Anche **Alberto Magatti**, presidente della cooperativa

Incontro di Mandello, ha illustrato il progetto sostenuto dalla seconda donazione: «Abbiamo aperto il fondo Francesco Ventura per sostenere il progetto "Civico 22", con una dotazione di circa 120 mila euro. Si tratta di uno stabile messo a disposizione dal Comune che diventerà uno spazio per i giovani, pensato per favorire l'incontro e la socialità».

Giovanni Bellati ha invece sottolineato una ca-

atteristica particolare di alcuni lasciti: «Il fondo intitolato a mio padre è patrimoniale, quindi genera rendimento anno dopo anno e viene poi utilizzato. Ricordo che fin da sempre la volontà espressa di mio padre di donare».

A chiudere la presentazione è stato **Simone Buzzella**, che ha illustrato il cuore della campagna: «Il tema scelto è "fare un lascito da grandi". Distribuiremo una brochure che spiega tutto ciò che serve sapere per informarsi». Le modalità di sostegno previste sono diverse, dai fondi comunitari a quelli specifici, fino ai fondi patrimoniali, con l'obiettivo dichiarato di «essere sempre più vicini alla comunità».

Infine, la presidente della Fondazione, **Maria Grazie Nasazzi**, ha ribadito il valore profondo di questo gesto: «Il lascito è un grande atto di libertà e responsabilità. Temevamo potesse creare divisioni tra gli enti del territorio, ma il confronto ha dimostrato il contrario: c'è condivisione e volontà comune». La campagna, dunque, punta ad informare, e invita a riflettere su come ciascuno possa lasciare un segno concreto e duraturo nella propria comunità.

LECCO (rf3) Sabato scorso si è tenuto a Lecco, nel salone del ristorante Orsa Maggiore, il Congresso nel 32esimo dalla fondazione e la 23esima Assemblea Provinciale degli Invalidi per Servizio istituzionale della Provincia di Lecco, dei familiari dei Caduti delle vittime del proprio dovere e dei simpatizzanti e amici dell'Unione Nazionale Mutilati e Invalidi per Servizio - Sezione Provinciale di Lecco.

Il programma ha previsto la messa in suffragio dei Caduti per servizio istituzionale e dei soci defunti, celebrata da don **Andrea Lotterio** e don **Mario Borella**, cappellani della Polizia di Stato. Sono seguite le allocuzioni commemorative e il saluto delle autorità. Dopo la celebrazione liturgica hanno preso il via i lavori assembleari; ad aprire gli interventi la relazione del presidente della Sezione, cavalier **Bruno De Carli**, seguito dal presidente regionale, cavalier **Santo Meduri**, e dal presidente nazionale, cavalier ufficiale **Antonino Mondello**. Si è poi

Sabato mattina all'Orsa Maggiore la celebrazione della Messa e la ventitreesima Assemblea Provinciale Unione Nazionale Mutilati e Invalidi: il Congresso a Lecco



Soci e simpatizzanti dell'Unione Nazionale Mutilati e Invalidi per Servizio - Sezione Provinciale di Lecco

proceduto con il convegno sul tema «Novità legislative e giurisprudenziali per la categoria». Nella seconda parte della mattinata è stato esposto il rendiconto gestionale e la relazione delle attività. Il Congresso è terminato con un aperitivo per tutti i partecipanti, seguito dal pranzo sociale al ristorante Orsa Maggiore. «In questa ricorrenza così significativa, desidero ricordare che l'unità, la collaborazione e il rispetto reciproco tra le nostre associazioni rappresentano un patrimonio prezioso da custodire e tramandare alle future generazioni», le parole del presidente di AssoArma Lecco, grande ufficiale **Filippo Di Lelio**.

Il gruppo era guidato dal parroco don Marco Rapelli: «Ci siamo concentrati sulla Valle Santa reatina»
I fedeli della Comunità pastorale Madonna alla Rovinata in pellegrinaggio ad Assisi e Rieti



I fedeli della Comunità Pastorale Madonna alla Rovinata in pellegrinaggio ad Assisi e Rieti con don Marco

LECCO (cmc) La scorsa settimana la Comunità Pastorale Madonna alla Rovinata (che comprende le parrocchie di Germanedo, Belledo e Caleotto) si è recata in pellegrinaggio ad Assisi e Rieti. Un gruppo di 36 fedeli, guidati dal parroco don **Marco Rapelli**, è partito da Lecco lunedì 13 aprile per fare rientro sabato scorso, 18 aprile.

«È il terzo pellegrinaggio che facciamo da quando sono arrivato - ci ha detto don Marco - siamo andati un anno a Fatima e nel 2025 a Roma. Quest'anno, in occasione degli 800 anni dalla morte di San Francesco, ci siamo recati ad Assisi, puntando però soprattutto sulla Valle Santa reatina, così nominata perché è una valle francescana

splendida, dove ci sono luoghi significativi legati alla vita di San Francesco come Poggio Bustone e Greccio. Posti poco frequentati e quindi molto raccolti in un paesaggio splendido in mezzo agli Appennini laziali, ai confini con le Marche, con l'Umbria e con l'Abruzzo. Al ritorno abbiamo fatto anche una sosta a La Verna».

Al Teatro Invito
«Chernobyl. 40 anni fra scienza e paura»
con Luca Perri

LECCO (cmc) «Chernobyl. 40 anni fra scienza e paura». E' questo il titolo dell'incontro che si terrà venerdì prossimo, 24 aprile, al Teatro Invito di via Ugo Foscolo. Un viaggio tra storia, scienza e conseguenze dell'incidente nucleare. Il 26 aprile 1986 è una data tragica: l'esplosione del reattore di Chernobyl provocò una catastrofe ambientale e umanitaria di cui ancora oggi scontiamo le conseguenze.

Con la guida dell'astrofisico **Luca Perri** sarà possibile ripercorrere ciò che accadde quel giorno e negli anni successivi, analizzando le cause e le conseguenze tra storia e scienza. L'evento, organizzato dal Gruppo Astrofili Deep Space di Lecco, prenderà il via alle 21 (costo 7 euro).

ONORANZE FUNEBRI
CRIPPA GELINDO
SERVIZI COMPLETI
24 ore su 24

PER CHIAMATE DIURNE, NOTTURNE E FESTIVE
OGGIONO (Lc) - Via per Ello, 3
tel. 0341 576304 - cell. 338 6614613
ofcrippa@libero.it

Servizi Funebri
Ferranti

0341 360216

Casa Funeraria

Organizzazione completa del servizio funebre

Via Celestino Ferrario 5
23900 Lecco
www.ferrantilecco.it

ECONOMIA

LECCO (cde) La riunione del Consiglio Generale di Confindustria Lecco e Sondrio ha ospitato l'intervento di **Marco Tarabini**, prorettore delegato del Polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano. Il focus è stato dedicato alle anticipazioni del Piano di Sviluppo del Polo. «Mi fa piacere ricordare il progetto Lake Como Venture Lab - ha esordito il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio **Marco Campanari** - proprio perché il Polo territoriale del Politecnico è partner della nostra Associazione in questa iniziativa, assieme alla Camera di Commercio di Como-Lecco».

Confindustria incontra il prorettore Tarabini

«Il ruolo del Politecnico di Milano sul territorio lecchese - ha evidenziato Marco Tarabini - non è solo quello di formare capitale umano: Politecnico è un attore dell'ecosistema locale e il nostro compito è quello di ripensare i meccanismi di trasferimento tecnologico per

costruire modelli condivisi in cui università, imprese e territorio possano crescere insieme. Con Confindustria, gli enti e le associazioni Lecchesi abbiamo consolidato nel tempo un dialogo strategico che rende più rapido ed efficace lo scambio bilaterale di conoscenze e competenze: il Piano di Sviluppo che ci apprestiamo a varare, in sinergia con la visione di Ateneo, vuole accelerare la ricerca traslazionale e generare innovazione capace di produrre valore per imprese, persone e comunità, rendendo Lecco un luogo attrattivo per studenti, ricercatori e nuova imprenditoria».

L'assemblea generale ordinaria di Confindustria Lecco ha visto l'ultima relazione da presidente di Antonio Peccati

«Sono stati dieci anni intensi, grazie a tutti»

Il doppio mandato quinquennale è al termine: «Continuerò a sostenere l'associazione e a dare una mano con un altro ruolo»

LECCO (cde) L'assemblea generale ordinaria di Confindustria Lecco, svoltasi lunedì 13 aprile, non è stata come tutte le altre: un appuntamento tradizionale, che però è stato caratterizzato dall'ultima relazione da presidente di **Antonio Peccati**, giunto al termine del proprio doppio mandato quinquennale. Nella sala conferenze di Palazzo del Commercio, il numero uno dell'associazione, al tavolo insieme al direttore **Alberto Riva** e alla presidente del Collegio Sindacale **Maria Ratti**, ha ripercorso le iniziative più significative dello scorso anno dando uno sguardo a quello che è stato il suo impegno decennale al vertice della realtà di piazza Garibaldi.

«Questa relazione assume indubbiamente un valore speciale per me, visto che è l'ultima assemblea da presidente di Confindustria Lecco. - ha esordito Peccati - Sono stati dieci anni intensi e ricchi di soddisfazione, caratterizzati da una crescita dell'associazione e da un consolidamento significativo pur in un contesto complesso che ha attraversato anche la difficile emergenza del Covid e le conseguenze dei diversi conflitti che si sono susseguiti nel mondo. Sono stati dieci anni molto belli e ricchi di incontri e di

esperienze. Voglio ringraziare il direttore Alberto Riva per la presenza costante e l'instancabile lavoro. Un grandissimo grazie va poi alla Giunta che mi ha accompagnato: dal mio predecessore **Peppino Ciresa** ai vicepresidenti **Angelo Belgeri**, **Severino Beri** e **Claudio Somaruga**, ai componenti che mi hanno affiancato in questi ultimi cinque anni ovvero **Sergio Colombo**, **Cristina Valsecchi**, **Silvia Nessi**, **Mattia Maddaluno**. Ma anche **Marco Caterisano** che era nella squadra durante il mio primo mandato insieme all'amico **Renato Mariani** che non è più con noi (e che è stato ricordato con un grande applauso, ndr). Voglio dire grazie anche al Consiglio generale e ai presidenti delle categorie e delle zone che lavorano con grande determinazione per il bene delle imprese. E voglio ringraziare la struttura di Confindustria Lecco che in questi anni ha saputo dare risposte agli associati ed è cresciuta in termini di servizi e qualità». Il pensiero corre poi in avanti: «Tra poche settimane il mio incarico terminerà e toccherà a un altro imprenditore raccogliere il testimone. Non posso che dire ancora una volta grazie per la fiducia e il sostegno che mi avete dato: sono orgoglioso e fiero di essere sta-



Antonio Peccati, presidente uscente di Confindustria Lecco

to per dieci anni presidente di Confindustria Lecco. Continuerò a sostenere questa associazione e a dare una mano seppure con un altro ruolo. Sempre con spirito di servizio e con la voglia di supportare gli imprenditori e far crescere il territorio lecchese».

Se questo saluto ha indubbiamente «segnato» l'assemblea generale, sono stati tanti i punti toccati nel ripercorrere il 2025, dall'analisi sulla situa-

zione economica lecchese (con un «turismo che traina, mentre commercio e servizi mostrano problematiche strutturali e cicliche») ai diversi progetti messi in campo: dal monitoraggio dei flussi e delle presenze sul territorio grazie all'accordo con un importante operatore telefonico, al progetto sull'intelligenza artificiale rivolto prima alla struttura di Confindustria Lecco e poi alle imprese as-

sociate, passando per i protocolli d'intesa sottoscritti con diversi Comuni e per il progetto «Fare Impresa Oggi» o per l'iniziativa «Edicola mi piace».

Poi il presidente Peccati ha parlato del traguardo raggiunto con la conclusione dell'intervento di Palazzo Ghislanzoni in via Roma 51, inaugurato lo scorso giovedì: «Siamo orgogliosi di questa operazione che abbiamo portato avanti con determinazione e convinzione in questi anni: siamo certi che i lecchesi apprezzeranno la qualità dell'intervento».

Del 2025 ha ricordato poi la cerimonia dei Maestri del Commercio di 50& Più (con 25 commercianti premiati nello scorso mese di ottobre per la longevità delle loro attività) e il Premio Innovazione d'impresa voluto dal Gruppo Giovani, con un passaggio dedicato anche alla rassegna «Leggermente»: «Come dico sempre, il territorio di Lecco deve essere orgoglioso di una simile iniziativa culturale. La sfida, lanciata nel 2010 sotto la presidenza del mio predecessore Peppino Ciresa, è sicuramente stata vinta. Così come abbiamo convinto gli scettici che sostenevano che organizzare un festival come «Leggermente» non fosse un compito di

un'associazione come Confindustria».

Significativo anche il passaggio sulla situazione dell'associazione: «Le iniziative promosse da Confindustria Lecco, nei diversi ambiti e comparti, hanno contribuito a dare impulso al territorio, sostenendo le attività in momenti anche non semplici. I numeri ci dicono che stiamo andando nella direzione giusta. L'associazione è in crescita e ha raggiunto nel 2025 risultati importanti con numeri che mai erano stati registrati. Siamo molto soddisfatti dei dati dello scorso anno, che si è chiuso con 3.500 imprese associate e 77 nuovi ingressi. Ottimi sono stati anche i risultati conseguiti dalla società partecipata, che hanno confermato anche lo scorso anno solidità e numeri significativi».

Al termine della relazione, l'assemblea generale ordinaria è proseguita con l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo 2025 e del previsionale 2026 illustrati dal direttore di Confindustria Lecco, Alberto Riva. Durante la seduta sono stati anche approvati la relazione del Collegio Sindacale - Revisori dei Conti e il rifinanziamento del fondo di solidarietà per i commercianti.

Nuovo incarico per il consigliere di Confindustria
Direttivo Nazionale Fipe,
c'è Marco Caterisano

LECCO (cde) Importante incarico per **Marco Caterisano**, presidente della Fipe Lecco e consigliere di Confindustria Lecco, che negli scorsi giorni è stato eletto nel Comitato Direttivo nazionale Fipe. Per Caterisano si tratta di un ritorno nell'organo associativo, chiamato ad affiancare la Giunta guidata dal presidente nazionale Fipe Lino Stoppani.

«Sono contento per questa nomina, arrivata con la riunione del Comitato svoltasi a Roma a inizio aprile - ha sottolineato il presidente Caterisano - Una scelta che va a premiare l'azione portata avanti in questi anni da Fipe Lecco. Si tratta di un'ulteriore occasione per far sentire la nostra voce come territorio e per portare al tavolo nazionale richieste e proposte dei pubblici esercizi lecchesi. Ho già presentato a Roma un paio di istanze su tematiche di interesse per la categoria».

Un riconoscimento, quello arrivato all'interno di una categoria così importante per Confindustria come quella della Fipe, che dà lustro anche a Confindustria Lecco, come ha evidenziato il presidente **Antonio Peccati**: «Si tratta di una elezione prestigiosa e di valore che riempie di orgoglio la nostra associazione. È un incarico che rende merito all'ottimo lavoro di Marco Caterisano a sostegno degli interessi dei pubblici esercizi del territorio».



Marco Caterisano

L'Academy Cantieri dell'Arte arriva sul territorio grazie a Ance Lecco Sondrio e Efes Lecco Sondrio
Nuovo corso Its Digital Construction Manager

SONDRIO (brc) Sarà la nostra provincia ad accogliere il nuovo corso biennale Its «Digital Construction Manager», promosso da Its Academy Cantieri dell'Arte, con il contributo di Ance Lecco Sondrio e di Efes (Ente Formazione Edile Sicurezza) Lecco Sondrio, che saranno protagonisti attivi nella realizzazione del percorso formativo.

«Si tratta di un'iniziativa formativa d'eccellenza, che nasce direttamente dal territorio e dalle sue imprese, grazie all'impegno di Ance Lecco Sondrio, da sempre punto di riferimento per il settore delle costruzioni, e di Efes Lecco Sondrio, centro di eccellenza nella formazione tecnica e professionale - spiega **Luca Fabi**, presidente di Ance Lecco Sondrio - Due realtà che, mettendo a sistema competenze, esperienza e visione, hanno contribuito in modo concreto a costruire un percorso in linea con le reali esigenze del settore, in stretta collaborazione con Its Academy Cantieri dell'Arte di cui siamo soci».

L'obiettivo è chiaro: formare tecnici altamente specializzati, in grado di accompagnare la trasformazione digitale del settore delle costruzioni, dando una risposta concreta ai fabbisogni delle imprese del territorio.

«Il nostro settore sta attraversando una fase di profondo cambiamento, trainato dall'innovazione tecnologica, dalla digitalizzazione dei processi e dalla crescente attenzione alla sostenibilità - aggiunge il presidente di Efes Lecco Sondrio, **Giovanni Gerosa** - In questo scenario, emerge con forza la necessità di nuove figure professionali capaci di integrare competenze tecniche, digitali e gestionali».

Il corso «Digital Construction Manager» si inserisce proprio in questa direzione, of-



Luca Fabi, presidente di Ance Lecco Sondrio

frendo un percorso formativo altamente qualificante che coniuga teoria e pratica, con un forte collegamento diretto con le aziende del territorio. Nel due anni di corso, i giovani saranno infatti coinvolti in 2.000 ore complessive di formazione, di cui 1.200 ore come formazione in aula con l'intervento, quali docenti, di professionisti del settore, e altre 800 ore come tirocinio formativo in aziende edili.

L'obiettivo è creare professionisti pronti a entrare nel mondo del lavoro e a contribuire attivamente allo sviluppo e alla competitività

del tessuto produttivo locale. Il corso Its punta, infatti, a formare tecnici specializzati, sempre più richiesti dalle imprese, in grado di gestire processi complessi, introdurre innovazione nei cantieri e accompagnare la trasformazione digitale del settore.

Ma non solo: il progetto rappresenta anche un'importante leva di sviluppo locale e territoriale. Creare nuove professionalità significa rafforzare la competitività delle imprese locali e offrire ai giovani opportunità concrete di crescita senza dover lasciare il territorio, oltre a sviluppare progetti di innovazione e nuove competenze strategiche per la provincia.

«Investire nella formazione significa investire nel futuro del territorio - conclude **Matteo Baroni** presidente Its Academy Cantieri dell'Arte - Con questo percorso vogliamo creare un ponte concreto tra giovani, imprese e innovazione, offrendo competenze immediatamente spendibili e contribuendo alla crescita del settore delle costruzioni».

Per presentare il corso e le sue opportunità, sono previsti due momenti aperti al pubblico: un Open Day online il 28 aprile alle 18 (iscrizioni www.itscantieridellarte.it) e un evento di presentazione ufficiale con aperitivo il 20 maggio alle ore 18 (presso EFES Lecco Sondrio - Via Samaden 14 - Sondrio).

Saranno due occasioni di incontro e confronto per conoscere da vicino il progetto, dialogare con i partner e approfondire le prospettive occupazionali offerte dal percorso.

Le iscrizioni sono aperte e rivolte a giovani interessati a intraprendere una carriera nel settore delle costruzioni, all'interno di un contesto innovativo, dinamico e fortemente radicato nel territorio.

Si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso in meccatronica di M.S. Ambrogio, rivolto agli istituti tecnici delle province di Lecco e Bergamo

All'Istituto Betty Ambiveri la terza edizione di Mesga

Mario Sangalli, presidente & ceo dell'azienda di Cisano Bergamasco: «Il futuro sono le vostre teste, investite su di voi con cuore e passione»

CISANO BERGAMASCO (cde)
Seconda affermazione per il Betty Ambiveri: una delle due squadre partecipanti dell'Istituto di Presezzo ha conquistato la vittoria nella terza edizione di «Mesga - Mechatronic Solutions Game», facendo il bis del successo ottenuto nel 2024. Mercoledì 15 aprile si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso in meccatronica promosso e organizzato da M.S. Ambrogio, multinazionale con sede a Cisano Bergamasco, rivolto agli studenti degli istituti tecnici delle province di Lecco e Bergamo.

Ad aprire l'incontro è stato **Mario Sangalli**, presidente & Ceo di M.S. Ambrogio: «Questa iniziativa, fortemente voluta dall'azienda per promuovere le opportunità che il mondo industriale offre a giovani ingegnosi e volenterosi, ha registrato ogni anno un'adesione sempre più partecipata. In questa edizione, abbiamo constatato come le tecnologie a disposizione degli studenti possano rappresentare un potenziale enorme, se utilizzate con intelligenza, oppure rivelarsi un ostacolo, se utilizzate con superficialità. Nella situazione geopolitica attuale, che ci propone quotidianamente scenari orientati al conflitto e alla distruzione, il mondo imprenditoriale ha l'occasione di proporre ai giovani scenari alternativi, in cui si sentano protagonisti con le loro idee e percepiscano nell'innovazione un valore sociale consente di costruire il futuro con positività». In seguito si è rivolto direttamente ai ragazzi presenti: «Il nostro futuro sono le vostre teste, il vostro modo di ragionare: il mio consiglio è di investire su di voi mettendoci cuore e passione».



Le due squadre dell'Istituto Betty Ambiveri di Presezzo: sulla sinistra i quattro studenti vincitori di Mesga 2026

All'edizione 2026 di Mesga hanno partecipato 4 istituti tecnici (oltre al Betty Ambiveri ecco Itis Paleocapa di Bergamo, IIS Badoni di Lecco e IIS Fiocchi di Lecco), con 12 squadre e un totale di circa 70 studenti. Come detto, il primo posto è stato assegnato a una delle due squadre del Betty Ambiveri, e in particolare al team composto dagli studenti **Matteo Ceccherini, Matteo Soliveri, Mattia Ronzoni e Jacopo Maestroni**, sotto la supervisione del professor **Giulio Roncalli**.

A ritirare il premio è stato il Dirigente Scolastico, professor **Gianbattista Grasselli**, che ha espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto: «Questo riconoscimento ci rende particolarmente orgogliosi, perché testimonia la qualità del lavoro svolto dai nostri studenti e docenti. La competizione, anno dopo anno, diventa sempre più viva e stimolante. Il premio rappresenta anche un'opportunità concreta: ci permetterà di dotare i nostri la-

boratori di nuova strumentazione, che sarà a disposizione delle future classi. È una bella eredità che questi studenti di quinta lasciano ai compagni che intraprenderanno lo stesso percorso nei prossimi anni».

I team si sono confrontati con la progettazione di un sistema di assemblaggio automatico per un prodotto composto da più elementi, lavorando su parametri e requisiti tecnici realistici. Il risultato non è stato solo un esercizio teorico, ma un vero percorso progettuale, raccontato attraverso video di pochi minuti in cui ogni gruppo ha dovuto sintetizzare idee, scelte tecniche e logiche di sviluppo. Un'esperienza che, come dimostrato anche nelle precedenti edizioni, unisce competenze tecniche e capacità comunicative in modo sempre più efficace.

Infine il Direttore Generale del Gruppo, **Marco Ruggeri**, ha evidenziato come il valore di Mesga si estenda anche al modo in cui i giovani affrontano

strumenti sempre più evoluti: «Non si tratta solo di risolvere un quesito ingegneristico. I ragazzi sono chiamati a lavorare in gruppo, a confrontarsi, a gestire le differenze e a convergere verso un obiettivo comune. Quest'anno, il Comitato Tecnico Scientifico ha osservato come l'Intelligenza Artificiale sia stata utilizzata da diversi gruppi. E questo è un dato positivo: non utilizzarla significherebbe restare fermi, è uno strumento che può offrire spunti preziosi, ma deve rimanere tale. Alcune presentazioni ci hanno fatto riflettere: fino a pochi anni fa eravamo noi a utilizzare strumenti digitali per raccontare le nostre idee. Oggi il rischio, se non si è consapevoli, è quello opposto: diventare semplici esecutori di contenuti generati dall'IA. L'Intelligenza Artificiale può supportare, suggerire, accelerare, ma non può sostituire la capacità di comprendere, valutare e scegliere. Le idee devono restare delle persone».



IIS Badoni di Lecco



IIS Fiocchi di Lecco



Itis Paleocapa di Bergamo

Appuntamento martedì 21 aprile nella sede di Confcommercio Lecco

Prezzi del mercato immobiliare, Fimaa presenta la rilevazione

LECCO (cde) In arrivo l'edizione 2026 della «Rilevazione Prezzi Mercato Immobiliare Lecco e Provincia», realizzata da Fimaa Lecco con la partnership di Fiaip Lecco, Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Lecco, Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lecco e Ordine degli Ingegneri Lecco, con il patrocinio e il contributo di Alpl, il patrocinio della Camera di Commercio Como-Lecco e la sponsorizzazione di Affida, Confapi Lecco, Ente Mutuo Regionale, Gestim, Ram e Securemme. La presentazione è in calendario martedì 21 aprile alle 16, nella sala conferenze della sede di Confcommercio Lecco.

«Il mercato immobiliare lecchese ha registrato una sostanziale stabilità anche nel 2025, in linea con il 2024 sia in termini di transazioni che di prezzi - ha spiegato il presidente Fimaa Lecco, **Matteo Zambaldo** - Per il 2026 ci aspettiamo un mercato stabile o in leggero incremento. Tutto ruota intorno alle evoluzioni del contesto internazionale, in primis per le ricadute sul fronte dei tassi di interesse e dei

costi delle materie prime». Poi ha aggiunto: «La «Rilevazione Prezzi» costituisce uno strumento di lavoro e consultazione prezioso per gli operatori del settore e un utile supporto per i cittadini. I prezzi rappresentano i valori medi indicativi rilevati nei primi mesi del 2026 e sono riferiti alla situazione del mercato al 31 dicembre 2025. Ringrazio i componenti della Commissione per il lavoro svolto e la struttura di Confcommercio Lecco per il supporto, oltre che partner e sponsor per il sostegno alla pubblicazione. Grazie anche ai relatori che interverranno».

Il programma del 21 aprile prevede, dopo i saluti del presidente Zambaldo, l'intervento di **Guido Brotto** (Officina Notarile) sul tema «Le criptovalute nella compravendita immobiliare». A seguire **Roberto Lorusso**, direttore commerciale di Affida, parlerà di prezzi - ha spiegato il presidente Fimaa Lecco, **Matteo Zambaldo** - Per il 2026 ci aspettiamo un mercato stabile o in leggero incremento. Tutto ruota intorno alle evoluzioni del contesto internazionale, in primis per le ricadute sul fronte dei tassi di interesse e dei

Consegnati i progetti realizzati dagli studenti, il 6 maggio la proclamazione dei vincitori In 300 per «La piccola impresa che vorrei»

LECCO (brc) Il futuro dell'impresa prende forma sui banchi di scuola. Con la scadenza dei termini per la consegna degli elaborati, avvenuta sabato 11 aprile, entra nella fase finale la terza edizione del concorso «La piccola impresa che vorrei», l'iniziativa che vede protagonisti gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e i Cfp delle province di Lecco e Sondrio.

Il progetto, che consolida una sinergia territoriale sempre più forte, vede quest'anno numeri importanti: 19 classi in gara, per un totale di circa 300 studenti che, affiancati da 19 imprenditori tutor, hanno lavorato fianco a fianco per sviluppare un'idea d'impresa innovativa.

Il compito di valutare i lavori spetta a una giuria d'eccezione, composta dagli imprenditori **Guido Baggio, li, Alessandro Leidi e Alice Dell'Oca**, affiancati da **Anna Masciadri** (responsabile comunicazione Confapi Lecco Sondrio) e dalla giornalista **Katia Sala**. In palio un montepremi complessivo di 10mila euro, destinato all'acquisto di materiale di-



Uno dei momenti del progetto «La piccola impresa che vorrei»

dattico o al finanziamento di attività scolastiche: al 1° classificato andranno 4.000 euro, al 2° classificato: 3.000 euro e al 3° classificato 2.000 euro.

L'edizione 2025-26 del concorso si concluderà mercoledì 6 maggio presso la Sala Ticozzi di Lecco, dove verranno proclamati i vincitori. Ospite d'onore della mattinata sarà **Marco Riva**, figura di spicco del motorsport internazionale ed ex

dirigente del reparto corse Yamaha, noto per il suo lavoro al fianco di Valentino Rossi. Riva porterà ai ragazzi la sua testimonianza su cosa significhi eccellenza, gestione del team e innovazione tecnologica.

Queste le classi partecipanti alla terza edizione de «La Piccola Impresa che vorrei»: 3B Les - 3C Les - 3A Lles Bertacchi di Lecco; 3O meccanico - 3P Meccanico

dell'Istituto Fiocchi Lecco; 3A e 3B Professionale commerciale dell'Istituto Parini di Lecco; Edilizia - Grafica - Operatore elettrico dell'Istituto Clerici di Merate; 3, 4 e 5 Indirizzo Aeronautico Istituto Volta di Lecco; 3A Batl Istituto Badoni di Lecco; 3 Costruzione Ambiente Territorio - 4 Grafici Saraceno-Romegialli di Morbegno; 4A Sistemi informativi industriali - 4BA amministrazione finanza marketing - 3C liceo delle scienze umane - 3A liceo scientifico dell'istituto Pinchetti di Tirano.

Queste le aziende che faranno da tutor alle classi: Co.El di Torre de' Busi, Deca di Monte Mariano, Dispo-tech di Gordona, Froma di Valmadrera, Imsa di Lecco, La Meccanoplastica di Calolziocorte, Novastilmec di Garbagnate Monastero, Officine Piki di Valvarrone, Pozzi Albino di Colico, Pura Comunicazione di Sondrio, Rapitech di Lecco, Sct Informatica di Lecco, Sepam di Galbiate, Stf di Barzago, Stm di Delebio, Tecnofar di Gordona, Tmc di Cesana Brianza, Torneria Automatica Alfredo Colombo di Verderio, Vml di Brivio.

Cerimonia ufficiale lunedì scorso a Sondrio con Valditara per un'eccellenza formativa del nostro territorio

SONDRIO (gdl) Un'inaugurazione e anche una buona notizia.

Doppio motivo di soddisfazione lunedì al taglio del nastro dei nuovi laboratori dell'Its Academy Agroalimentare. Oltre all'inaugurazione, infatti, il ministro dell'Istruzione **Giuseppe Valditara**, ospite d'onore dell'evento, ha annunciato che sono destinati agli Its di Sondrio oltre 500mila euro.

I nuovi laboratori trovano sede in uno spazio in parte ristrutturato e in parte di recente costruzione adiacente alla Fondazione Fojanini in via Valeriana.

I laboratori sono destinati prioritariamente all'area Tecnologica Agroalimentare con particolare riguardo agli ambiti riguardanti i controlli e le certificazioni, la gestione e l'innovazione nelle produzioni primarie e del sistema agroindustriale, la valorizzazione e promozione delle produzioni agroalimentari, la bioeconomy, la trasformazione e lo sviluppo dei prodotti agroalimentari tradizionali e innovativi, la gestione delle imprese delle filiere agroalimentari.

Sono stati realizzati infatti il laboratorio di chimica connesso a un laboratorio di microbiologia, un laboratorio di analisi sensoriale, due laboratori di informatica ed un laboratorio multimediale.

La strumentazione in dotazione è in linea con le più moderne tecnologie in uso nel sistema delle imprese così da consentire agli studenti di sperimentazione in un ambiente «didattico» le attività che vengono realizzate nei processi produttivi aziendali, in una logica di «impresa formativa simulata».

Tutti i laboratori sono dotati di strumentazione multime-

Il ministro ha inaugurato i nuovi laboratori e promesso più fondi per l'Its Agroalimentare



Il momento ufficiale del taglio del nastro con, al centro il ministro Giuseppe Valditara. Con lui i rappresentanti delle istituzioni e delle imprese

diale di ultima generazione (Smart Room). L'intera struttura è gestita tramite sistema Cloud grazie a connessioni risonanti ad alte prestazioni.

L'offerta formativa per l'anno 2026/27 è strutturata in sei corsi post diploma, su più sedi: il corso Food Quality con sede a Sondrio assieme al corso Wine Specialist (novità del prossimo anno), il corso Pastry and Bakery Specialist con sede a Milano, il corso Hotel Management con sede a Lecco e il corso Business Innovation Manager con doppia sede a Lecco e a Milano.

Il ministro Valditara è stato accompagnato in una visita ai laboratori alla presenza di numerose autorità ed esponenti

del mondo dell'imprenditoria. Presenti il prefetto di Sondrio, **Anna Pavone**; il presidente della Provincia, **Davide Menegola**; il sindaco, **Marco Scaramellini**, e il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio **Marco Campanari**. A fare gli onori di casa **Fabio Esposito**, presidente della fondazione Its Academy Agroalimentare.

«Ho voluto fortemente una riforma che collegasse in modo solido il mondo della scuola e quello dell'impresa - ha esordito il ministro Valditara -. E' stata una sfida che mette il nostro percorso tecnico-professionale all'avanguardia in Europa. La filiera comporta necessariamente

che ci sia una collaborazione tra scuola tecnica-professionale Its e azienda. L'impresa svolge un ruolo decisivo nella costruzione del curriculum e quindi svolge un ruolo attivo nella definizione del percorso formativo. Allo stesso modo l'azienda può fornire tecnici e manager che vadano a insegnare nelle scuole per arricchire la formazione, per fornire delle specializzazioni che la scuola in quel momento non è in grado di offrire».

Il ministro ha poi sottolineato come questo percorso crei un legame solido e strutturale tra la scuola e l'Its dando vita ad un canale di sbocco futuro che è fondamentale per la vitalità stessa dell'Its:

«Questo progetto è importante anche per far sì che i nostri giovani rimangano sul territorio, perché l'imprenditore, contribuendo direttamente alla loro formazione, li va in qualche modo a individuare, li va a intercettare prima ancora che si diplomino».

Ha poi aggiunto che per il sistema degli Its in Lombardia il Governo ha attribuito 225 milioni di euro con un decreto che destinerà ai percorsi formativi dell'Its altri 120 milioni di euro. «A questi Its saranno destinati oltre 500mila euro che arriveranno prossimamente».

Il ministro ha quindi sottolineato che l'emendamento governativo, da lui fortemente

voluta per far sì che i laboratori Its possano essere utilizzati in conto terzi, è stato approvato: «Darà al percorso degli Its un ulteriore slancio nella direzione di quella sinergia sempre più forte con il mondo produttivo», così il ministro.

Valditara ha inoltre spiegato di aver proposto al presidente di Confindustria **Emanuele Orsini** un protocollo «per far sì che gli imprenditori diventino missionari all'interno delle scuole medie, perché è lì che si fanno le scelte strategiche. Questi percorsi formativi, inoltre, non devono essere considerati di serie B. Sono percorsi straordinariamente moderni, che stiamo qualificando come percorsi di prima fascia, strategici per il nostro sistema produttivo. Dobbiamo convincere i giovani e le famiglie. Ecco perché è importante che gli imprenditori vadano nelle scuole, portino la loro testimonianza, per far capire che grazie agli Its c'è futuro, c'è lavoro e c'è carriera».

Valditara ha concluso sottolineando quanto stia investendo molto affinché la cultura del lavoro, che è un valore costituzionale, riacquisti centralità. Il lavoro come diritto e dovere per cui «è importante andare alle scuole primarie per far capire la bellezza del lavoro e far sì che i giovani credano in esso e nella realizzazione di sé».

Anniversario importante per la capogruppo dell'azienda: è stata fondata a Lecco nel 1981 da Lorenzo Goretti Agomir celebra i 45 anni di G.R. Informatica

LECCO (cde) Agomir celebra i 45 anni della capogruppo G.R. Informatica. L'azienda, riferimento nel panorama Ict nazionale a supporto della digitalizzazione delle imprese, ha scelto di festeggiare il prestigioso sottolineando il suo impegno nella continua innovazione e nell'attenzione al territorio, anche attraverso il Fondo G.R.

G.R. Informatica è stata fondata a Lecco nel 1981 da **Lorenzo Goretti** con l'obiettivo di accompagnare le aziende clienti nel loro percorso di crescita attra-

verso l'adozione di soluzioni dapprima software e poi anche hardware, diventando nel tempo un punto di riferimento grazie a competenza, affidabilità e capacità di interpretare i cambiamenti tecnologici e di mercato.

Oggi G.R. è attiva sul mercato principalmente attraverso la controllata Agomir Spa, con sedi a Lecco, Milano, Bologna, Bergamo e Piacenza, impiegando 120 addetti per oltre 20 milioni di ricavi. La seconda generazione ha l'onere e l'onore di portare nel futuro



Un gruppo di lavoratori di Agomir, azienda con sedi a Lecco, Milano, Bologna, Bergamo e Piacenza

i valori fondanti della capogruppo, come l'etica imprenditoriale, l'autenticità

nel rapporto con i clienti, la centralità delle persone e lo sviluppo di soluzioni infor-

matiche orientate alla sostenibilità dei processi aziendali.

«G.R. è la nostra famiglia, è la nostra storia - ha dichiarato **Mario Goretti**, presidente e amministratore delegato di Agomir - è come un faro che ci guida quotidianamente. Celebrare 45 anni di attività significa riconoscere il valore di un percorso fatto di scelte lungimiranti, professionalità e capacità di evolversi nel tempo, mantenendo salde le proprie radici».

Accanto alla crescita economica, l'azienda ha sempre posto grande attenzione alla responsabilità sociale d'impresa, concretizzandosi anche in un apposito Fondo G.R., attivo sin dal 1999 presso l'attuale Fondazione Comunitaria del Lecchese, per supportare progetti territoriali in ambito sociale, ambientale, culturale, artistico e sportivo, coerenti con i valori aziendali.

LECCO (cde) Sotto i riflettori c'è l'eccellenza lecchese, esposta in varie forme ed espressioni in 8 sedi Confartigianato della nostra provincia, da Lecco a Colico, passando per Merate. Venerdì è stata inaugurata la mostra diffusa «Il prodotto e la mano». Si tratta di un'iniziativa promossa da Confartigianato Imprese Lecco nell'ambito della Giornata nazionale del Made in Italy, selezionata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy fra centinaia di progetti presentati. Le esposizioni, a cui hanno partecipato oltre 30 realtà del territorio, saranno fruibili fino al 15 maggio gratuitamente, da lunedì a venerdì.

L'inaugurazione si è svolta con un momento condiviso che ha coinvolto la sede di Lecco, le 7 delegazioni dell'associazione e le imprese partecipanti. Ad aprire l'incontro è stato il presidente di Confartigianato Lecco **Davide Riva**: «Il progetto è nato dall'idea di portare a Lecco l'invito ricevuto dal Ministero. Le nostre imprese artigiane hanno accolto di buon grado la proposta, presentando i loro prodotti e mettendoli a disposizione».

Poi sulla recente stretta sull'uso dei termini «artigiano» e «artigianalità»: «Oggi è ancora più bello vedere in atto sinergie come questa, dopo che il riconoscimento della legge del 7 aprile ha messo paletti importanti a chi speculava su

Sarà fruibile gratuitamente fino al 15 maggio, sia nella sede di Lecco che nelle altre 7 delegazioni Artigiani in mostra con «Il prodotto e la mano»



Il momento del taglio del nastro nella sede di Confartigianato Imprese Lecco: al centro il presidente Davide Riva

questi termini».

All'inaugurazione è intervenuto anche **Mattia Micheli**, vicepresidente della Provincia di Lecco, ricordando come «la categoria degli artigiani sia intrinseca nel nostro territorio, è ricchezza, rappresenta un patrimonio imprenditoriale e cultura, rappresentante di valori quali lavoro, famiglia e collaborazione».

Non sono mancate le parole del sindaco **Mauro Gattinoni**: «Il Made in Italy è un unicum nazionale, migliora l'export, crea legame con il territorio. E poi ci sono le persone: la dimensione artigianale vede imprenditori e collaboratori in una sinergia creativa nelle fasi di progettazione, realizzazione, distribuzione, narrazione e rapporto col cliente».

Infine **Francesco Rotta**, presidente della zona di Lecco: «Il Made in Italy è più di un marchio, è un mondo di competenze, è la capacità di trasformare creando valore».

LAGO

Dal 23 al 25 aprile
Il programma
della «Festa
di San Giorgio»

MANDELLO (tim) La comunità di Mandello e la Parrocchia di Crebbio si apprestano a celebrare la tradizionale festa di San Giorgio. Dal 23 al 25 aprile, la storica Chiesa di San Giorgio farà da cornice a un ricco palinsesto di eventi che fondono momenti di devozione solenne, intrattenimento culturale e convivialità tipica del territorio.

Le celebrazioni prenderanno il via giovedì 23 aprile con una Messa solenne alle 20.30, preceduta dalla recita del Rosario.

La serata di venerdì 24 aprile sarà invece dedicata alla grande musica: alle 20.45 si terrà il concerto «Armonie di Primavera» che vedrà protagonista l'Orchestra di flauti «Aulos» di Cassano d'Adda, diretta da **Stefania Garlati** e l'ingresso per l'evento sarà a offerta libera.

La giornata di sabato 25 aprile sarà la più densa di appuntamenti, pensati per coinvolgere cittadini di tutte le età: si aprirà alle 8.30 con la «Dolce accoglienza dei viandanti» seguita dall'apertura del banco di beneficenza. Alle 10 è prevista la drammatizzazione della leggenda «San Giorgio e il drago» dedicata ai bambini, mentre alle 10.45 si terrà una presentazione di giochi da tavolo con l'autore.

Alle 12 gli Alpini di Mandello prepareranno la tradizionale polenta taragna nella loro sede. Il ricavato sarà interamente devoluto alle opere parrocchiali. Per chi desidera consumarla sul posto o d'asporto, la prenotazione è obbligatoria entro oggi, lunedì, chiamando il numero 338 5886145.

Nel pomeriggio dopo un approfondimento culturale sulle chiese della Diocesi di Como a cura del professore **Roberto Pozzi**, si terranno la Messa prefestiva e il tradizionale incanto dei canestri alle 17.15, prima della chiusura ufficiale prevista per le 18.30.

Tutto il ricavato delle offerte raccolte durante la tre giorni sarà destinato al sostegno delle opere della parrocchia.

MANDELLO (pb1) Il Teatro Fabrizio De André martedì 21 aprile alle 21 ospita, all'interno della stagione teatrale promossa dall'Amministrazione comunale, «Fra' - San Francesco, la superstar del medioevo», uno spettacolo dedicato alla figura di Francesco d'Assisi, un monologo potente e suggestivo di **Giovanni Scifoni** accompagnato dalle laudi medievali e da strumenti antichi suonati dal vivo. Il monologo si interroga sull'enorme potere persuasivo che la figura di Francesco esercita ancora oggi, restituendo il ritratto di un uomo capace di

Il teatro «dal vivo» celebra la figura di San Francesco

parlare a tutti, con una forza comunicativa straordinaria.

Un'opera nata nel momento più buio della sua esistenza, quando Francesco, cieco e consumato dalla malattia, continua a cantare la bellezza del creato.

Il percorso scenico culmina in un finale di grande impatto: il confronto con la morte, accolta da Francesco come «Sora nostra morte corporale», in un rapporto di fratellanza quasi carnale. Un passaggio inevitabile che coinvolge anche il pubblico, chiamato a confrontarsi con uno dei più grandi tabù della contemporaneità: la nostra non immortalità.

Uno spettacolo capace di emozionare e far riflettere, pur ironico e divertente, inserito nella rassegna «Mandello (dal) vivo» organizzata dal Comune di Mandello.

Investimento comunale di 45 mila euro per il rifacimento del manto stradale, nuovi marciapiedi e un attraversamento pedonale Parcheggio del cimitero, via alla sistemazione

Per risolvere il problema delle radici che hanno alzato l'asfalto saranno abbattuti i pini marittimi: al loro posto altre piante

MANDELLO (tim) Via libera al progetto esecutivo per la manutenzione straordinaria dell'area parcheggio del cimitero cittadino.

«L'intervento si è reso obbligatoriamente necessario a causa delle condizioni critiche in cui versa attualmente la pavimentazione, compromessa dal tempo e, soprattutto, dalla crescita incontrollata della vegetazione esistente», ha dichiarato il sindaco **Riccardo Fasoli**.

Secondo la relazione tecnica, la causa principale del degrado è dovuta ai pini marittimi posizionati al centro del parcheggio. Sebbene queste piante garantiscano ombra e crescano velocemente, il loro apparato radicale superficiale ha causato negli anni profondi rigonfiamenti, crepe e pericolosi dislivelli nel manto stradale, rendendo l'area difficilmente utilizzabile e poco sicura per veicoli e pedoni.

Per quanto riguarda l'in-



Il parcheggio del cimitero dissestato a causa delle radici dei pini marittimi che saranno tagliati

vestimento, si stima che il costo dell'intervento sia di 45 mila euro circa, interamente finanziato dai fondi comunali, una cifra necessaria per risolvere definitivamente il problema strutturale e garantire la pubblica incolumità.

Il progetto non si limiterà a una semplice asfaltatura, ma prevede una riqualificazione profonda dell'area. I punti salienti dell'intervento includono: rimozione degli alberi, quindi i pini attuali saranno rimossi insieme alle loro radici per fermare il

sollevamento del terreno. Verrà verificata e sostituita la rete di scarico delle acque piovane e i pozzetti danneggiati. In più, è prevista la realizzazione di un dosso per l'attraversamento pedonale e l'allargamento del marciapiede esistente. E in-

fine una nuova pavimentazione, dopo la sistemazione del fondo, verrà steso un nuovo strato di asfalto su tutta l'area e rifatta la segnaletica orizzontale.

Per compensare la rimozione dei pini, il Comune ha pianificato la piantumazione di nuove essenze meno invasive e più adatte al contesto urbano: due querce, scelte per la loro longevità e per le radici meno superficiali, garantiranno zone d'ombra senza danneggiare nuovamente la strada. Due peri da fiore verranno collocati nell'aiuola centrale; grazie alla loro chioma contenuta, non ostacoleranno l'illuminazione pubblica e offriranno una fioritura primaverile.

L'obiettivo dell'Amministrazione è restituire ai cittadini un'area di sosta finalmente sicura e decorosa, risolvendo in modo definitivo i problemi strutturali causati dalla vecchia alberatura.

Il progetto musicale permetterà ai giovani studenti di partecipare a un concerto internazionale in programma domenica 26 aprile Il coro di voci bianche dell'Istituto Alessandro Volta vola a Ginevra



Il coro dell'Istituto A. Volta formato da giovani ragazzi tra gli 11 e i 14 anni

MANDELLO (tim) Un coro di ragazzi tra gli 11 e i 16 anni, provenienti da una scuola non musicale, protagonista di un concerto internazionale a Ginevra: è questo il risultato del progetto del Coro dell'Istituto Comprensivo A. Volta, il coro di voci bianche «Amandi Pueri» diretto da **Alessandro Milesi**, che si esibirà a Meyrin, nel Cantone di Ginevra, nella Parrocchia di San Giuliano il 26 aprile. Non si tratta della prima esperienza internazionale: il coro ha già preso parte a concerti in Spagna e nei Paesi Bassi, costruendo negli anni un percorso solido e riconosciuto anche fuori dal territorio locale.

Un'iniziativa che si distingue per una caratteristica rara: i ragazzi non sono semplici esecutori, ma partecipano attivamente alla costruzione dell'evento musicale, lavorando fianco a fianco con musicisti professionisti di alto livello. Un vero laboratorio formativo, dove impegno, ascolto e responsabilità diventano parte integrante del percorso. Il coro è inoltre

composto anche da studenti stranieri recentemente arrivati in Italia, rendendo il progetto un esempio concreto di integrazione reale attraverso la musica. L'obiettivo è chiaro: offrire ai giovani l'opportunità di entrare in contatto con un repertorio di grande valore artistico e culturale, spesso assente nei percorsi ordinari, ma fondamentale nella tradizione musicale europea. «I risultati ottenuti negli anni sono significativi: il lavoro corale ha favorito la crescita personale, lo sviluppo delle competenze relazionali e, in molti casi, anche un miglioramento del rendimento scolastico - ha spiegato Milesi - Il progetto si è inoltre rivelato fortemente inclusivo, contribuendo a costruire un senso autentico di appartenenza al gruppo e alla comunità. Un ringraziamento particolare va alla Bcc della Valsassina, main sponsor del progetto, e al Comune di Mandello per il supporto e la collaborazione». Prima della partenza, i ragazzi sabato hanno tenuto una prova generale nella Parrocchia di Cremeno.

MANDELLO (tim) Sulla riqualificazione degli spazi gestiti della Polisportiva, nei giorni scorsi l'associazione e il Comune hanno deciso di fornire alcune spiegazioni riguardanti il campo da calcio a 11 e il campo da basket.

Per quanto riguarda il primo, slitta di alcuni mesi l'avvio dei lavori per il rifacimento in manto sintetico del campo da settembre 2026 ad aprile 2027.

La scelta, spiegano Comune e Polisportiva, guidata dal presidente **Ugo Dell'Era**, è maturata per limitare l'impatto sull'attività sportiva locale e sulle famiglie degli atleti. Infatti, con l'avvio dei lavori in autunno, gran parte della stagione avrebbe infatti richiesto lo spostamento delle squadre in impianti fuori dal territorio comunale. Il rinvio alla primavera, quando i campionati sono ormai in fase conclusiva, consentirà invece di ridurre sensibilmente i disagi organizzativi.

L'associazione ha voluto comunicare alcune decisioni prese nelle scorse settimane, intanto la raccolta fondi prosegue

La Polisportiva spiega gli interventi del centro sportivo: il sintetico del campo a 11 slitta in primavera, il campo da basket rimane

Non solo. Il differimento permetterà anche un contenimento dei costi: l'utilizzo di strutture alternative e i servizi di trasporto avrebbero comportato una spesa aggiuntiva stimata intorno ai 30mila euro, che potrà così essere evitata.

C'è poi un terzo aspetto che ha inciso sulla decisione: il prolungamento della campagna di raccolta fondi a sostegno del progetto. L'obiettivo fissato è di 100mila euro e, ad oggi, ne sono già stati raccolti circa 30mila grazie al contributo della comunità locale. Il nuovo cronoprogramma consentirà di estendere il crowdfunding fino alla

fine dell'anno, aumentando le possibilità di raggiungere il traguardo.

Comune e Polisportiva hanno ringraziato cittadini e sostenitori per la partecipazione, ribadendo la volontà di portare a termine l'opera.

«La voglia di partire a settembre c'era - ha commentato il sindaco **Riccardo Fasoli** - abbiamo il progetto, ma penso che aspettare il prossimo anno sia la soluzione migliore soprattutto per le famiglie, visto il costo di spostamenti e trasferire per non rischiare che iscriverne i ragazzi in altri centri. Ci faremo trovare pronti con la pros-

sima stagione».

Per quanto riguarda invece il campo da basket esterno, oggetto di riqualificazione dove è prevista la realizzazione di un nuovo campo da padel, la Polisportiva ha voluto dare delle spiegazioni e assicurare che verrà garantito: «Confermiamo che il campo da basket esterno non è stato eliminato e rimarrà a disposizione. La posizione del campo da padel, necessaria anche per rispettare le distanze di sicurezza rispetto alla pista di atletica, comporterà una revisione delle dimensioni dell'area di gioco del campo da basket che sarà comunque fruibile, garantendo ai ragazzi uno

spazio adeguato per la pratica sportiva. Parallelamente, stiamo già valutando la tempistica per il rifacimento del manto di gioco, che sarà oggetto di nuova resinatura e tracciatura. Tale intervento dovrà essere coordinato con i camp estivi già programmati, al fine di minimizzare l'impatto sulle attività».

«Resta ferma la volontà della società di garantire uno spazio dedicato al basket, anche durante le fasi di intervento - spiegano dall'associazione - Infine, si precisa che è stato sviluppato uno studio preliminare di fattibilità per la realizzazione di un campo da basket 3x3 regolamentare in posizione alternativa che potrà essere valutato qualora vengano reperite le risorse economiche necessarie». La Polisportiva Mandello «conferma il proprio impegno a favore dello sport giovanile e della fruizione condivisa degli spazi, operando con un approccio responsabile e sostenibile».

Ospite della rassegna «Il bello dell'Orrido» Riflessioni e letture sulla Liberazione con lo scrittore Balzano

BELLANO (ces) «Il bello dell'Orrido», rassegna curata da **Armando Besio** e inserita nel progetto BAC Bellano Arte Cultura, con il sostegno del Comune, prosegue sabato 25 aprile al Cinema di Bellano (a ingresso gratuito): un felice ritorno, quello di **Marco Balzano**, autore già ospite nel 2022, con il romanzo «Quando tonerò» (Einaudi). Scrittore e docente, milanese, Balzano è oggi una delle voci più autorevoli della narrativa italiana, e da febbraio di quest'anno è curatore del programma della quindicesima edizione di BookCity Milano. Il suo ultimo romanzo si intitola «Bambino», uscito lo scorso anno da Einaudi, che ha appena ripubblicato «L'ultimo arrivato», uno dei primi romanzi di successo con cui ha vinto nel 2015 il Premio Campiello. L'adattamento teatrale di un altro suo romanzo, «Resto qui» è andato di recente in scena al Piccolo Teatro di Milano.

Prendendo spunto dalla Festa della Liberazione, e quindi partendo dalla data di ricorrenza storica, Marco Balzano racconta «I cinque libri della nostra Resistenza».

I titoli scelti - «L'Agnese va a morire» di Renata Viganò, «Una questione privata» di Beppe Fenoglio, «La casa in collina» di Cesare Pavese, «I miei sette figli» di Alcide Cervi e «Piccoli maestri» di Luigi Meneghello - compongono una «mappa letteraria» della Resistenza, e raccontano la lotta partigiana, la scelta personale e individuale, il prezzo umano che si paga con ogni guerra, il ruolo decisivo delle famiglie e delle comunità.

Attraverso questi libri, Marco Balzano propone un'analisi personale che collega memoria privata e storia collettiva, collegandolo al nostro presente. L'incontro offrirà al pubblico una sorta di omaggio letterario al 25 aprile, e una riflessione sul valore della libertà.

L'edificio storico è stato sgomberato e tutti gli oggetti sono stati catalogati e spostati per mettere l'inizio del cantiere

Torre di Maggiana chiusa per lavori

Al via il primo lotto da 350mila euro che si concentrerà sugli interventi strutturali per il nuovo museo

MANDELLO (pb1) Chiusa ai visitatori la Torre di Maggiana a causa dei lavori di riqualificazione che stanno interessando l'edificio storico in questi mesi. A dare l'annuncio dell'avvio del cantiere da parte del Comune, proprietario della torre, è stata l'Associazione Gruppo Amici di Maggiana che invece la gestisce e si occupa appunto delle aperture al pubblico.

Si tratta del primo lotto funzionale, del valore di 350mila euro, finanziato tramite l'accensione di un mutuo da parte del Comune e, per ora, si limita a interventi di tipo strutturale. Il progetto esecutivo per trasformarla in un museo, prevede anche un secondo lotto (per ora non ancora finanziato) per una spesa complessiva di 587.930 euro.

Come spiegato dal sindaco **Riccardo Fasoli**: «Ci si concentrerà sulla sistemazione interna delle varie salette che poi andranno a formare il museo. Gli interventi riguardano prevalentemente opere strutturali, il consolidamento dei piani e delle solette, il rifacimento delle scale, parapetti, l'impianto elettrico e il riscaldamento. I rimanenti 237.930 euro devono ancora essere finanziati e riguarderanno la manutenzione di arredi e l'allestimento mu-



La Torre di Maggiana è chiusa a causa dei lavori di riqualificazione appena iniziati

seale vero e proprio».

Per ora, tutto ciò che si trovava all'interno della torre è stato catalogato e spostato momentaneamente all'ex Area Sappio, in zona Pra Magno, dove

una volta c'erano i magazzini comunali: edifici nei quali si realizzerà una vera e propria «cittadina dello sport». Lavori che in questo caso sono rimasti fermi a lungo a causa del ri-

trovamento di una vecchia cisterna interrata. Il Comune ha dovuto individuare altre somme per poter procedere con le delicate operazioni di rimozione, ancora in corso, e con la bonifica, dopo aver comunicato il ritrovamento agli enti competenti, uno su tutti Arpa. L'Amministrazione ha quindi dovuto mettere a disposizione circa 40mila euro per il completo e sicuro ripristino ambientale, una spesa, come detto, inizialmente non prevista e impossibile da ipotizzare.

Tornando invece alla Torre di Maggiana, la chiusura proseguirà per mesi, e a tal riguardo si invita a seguire la pagina social del gruppo GAMAG - Gruppo Amici di Maggiana per rimanere sempre aggiornati sull'avanzamento dei lavori.

L'obiettivo è affiancare al prezioso lavoro dei volontari una fruizione degli ambienti del museo completamente libera da parte dei visitatori che potranno accedervi in autonomia, grazie a un allestimento museale interattivo: il materiale storico che ricostruirà la storia etnografica del territorio, verrà ricollocato all'interno della torre, arricchito da sistemi di proiezione e contenuti digitali capaci di coinvolgere il visitatore e raccontare in modo innovativo la storia del luogo.

I lavori eseguiti da Ettore Gambioli insieme al gruppo «Anima Guzzista» e al Moto Club Guzzi Iniziato il restauro della statua di Carlo Guzzi

MANDELLO (tim) Sono partiti la scorsa settimana, martedì, gli interventi di restauro della statua dedicata a Carlo Guzzi, figura simbolo dell'identità industriale e culturale della città e collocato in piazza Leonardo da Vinci, di fronte al municipio.

L'intervento si è reso necessario a seguito di alcune criticità emerse durante un sopralluogo tecnico. In particolare, è stato rilevato un lieve abbassamento della statua rispetto al piano superiore del muretto di sostegno, fenomeno attribuito a un naturale assestamento delle fondamenta. Questo movimento ha generato conseguenze visibili sulla struttura: una frattura nella parte frontale in corrispondenza delle mani della statua e il distacco della lastra anteriore del muretto retrostante.

Si tratta di danni non strutturalmente gravi, ma tali da richiedere un intervento tempestivo per evitare un progressivo deterioramento del monumento e per garantirne la conservazione nel tempo. L'operazione rappresenta infatti non solo un lavoro di manu-



Ettore Gambioli al lavoro sulla statua di Carlo Guzzi in piazza Da Vinci

tenzione, ma anche un'azione di tutela di un'opera particolarmente significativa per la comunità locale.

I lavori sono stati affidati a **Ettore Gambioli**, autore della statua, che seguirà direttamente tutte le fasi del restauro. Al suo fianco collaboreranno l'Anima Guzzista e il Moto Club Carlo

Guzzi, realtà da sempre impegnate nella valorizzazione della storia legata al marchio e alla figura di Guzzi.

Nel dettaglio, l'intervento prevede innanzitutto la sostituzione della parte superiore del muretto con una nuova copertura di dimensioni maggiori, progettata per assicurare un so-

stegno più efficace alle lastre verticali e prevenire futuri cedimenti. Verrà inoltre sostituita la porzione danneggiata nella zona anteriore, in corrispondenza delle mani della statua, ripristinando così l'integrità estetica dell'opera.

Accanto agli interventi strutturali, è prevista una pulizia completa del monumento, il rifacimento delle scritte e l'applicazione di uno specifico trattamento protettivo, con l'obiettivo di preservare la statua dagli agenti atmosferici e dall'usura del tempo.

Per consentire lo svolgimento regolare delle operazioni anche in caso di maltempo, è stato installato un gazebo a copertura dell'area di lavoro, a tutela del restauratore e delle superfici in fase di intervento.

Il restauro rappresenta un momento importante per Mandello che torna a prendersi cura di uno dei suoi simboli più riconoscibili. La figura di Carlo Guzzi, fondatore della storica casa motociclistica Moto Guzzi, continua infatti a rappresentare un punto di riferimento identitario per il territorio.

Gli eventi per il ventennale della sala a Bellano

Al cinema il teatro e l'impegno sociale

BELLANO (pb1) Il Comune, in collaborazione con il Cinema di Bellano, prosegue il ricco programma annuale dedicato ai festeggiamenti per il 20esimo anniversario della sala cinematografica, confermando al contempo il proprio impegno per una comunità sempre più inclusiva e accogliente. Un percorso in continuità con il progetto «Bellano Friendly», che si arricchisce di tre importanti appuntamenti capaci di coniugare teatro e temi sociali di grande rilevanza: educazione, adolescenza e autismo.

Il primo evento in programma è lo spettacolo «Infanzia Felice», di e con **Antonella Questa**, in scena il 28 aprile alle 21 al Cinema di Bellano con ingresso gratuito senza prenotazione fino a esaurimento posti. L'iniziativa nasce su proposta di **Claudia Locatelli** e **Lucia Tavasci**, entrambe laureate in Scienze dell'Educazione e titolari da oltre 15 anni di servizi per la prima infanzia nelle province di Lecco e Sondrio. Da sempre impegnate nella valorizzazione del ruolo educativo e nella promozione di una pedagogia che ponga il bambino al centro nei suoi primi anni di vita, hanno voluto offrire alla comunità un'occasione di riflessione condivisa. Attraverso l'intensità interpretativa di Antonella Questa, il teatro diventa uno strumento diretto ed empatico per interrogarsi sull'educazione dei figli oggi, sul ruolo di educatori, insegnanti e genitori, e sui modelli pedagogici, a partire dal concetto di «pedagogia nera». Lo spettacolo si propone come momento di confronto profondo, capace di stimolare nuovi sguardi e una maggiore consapevolezza.

«Desideriamo costruire una cultura dell'infanzia condivisa e consapevole - spiegano le promotrici - portando nel nostro territorio esperienze significative che possano coinvolgere famiglie, comunità e professionisti». Un ringraziamento particolare è rivolto al Comune di Bellano per il sostegno, con l'auspicio che questo sia il primo di una serie di appuntamenti dedicati ai temi educativi e genitoriali.

Il secondo appuntamento è previsto per sabato 9 maggio 2026 alle 16 al Cinema di Bellano con ingresso gratuito, con lo spettacolo «Il fascino stupefacente dell'adolescenza. Ipotesi per un dialogo tra giovani e adulti in materia di droghe». L'incontro si propone di affrontare il tema del consumo di sostanze in adolescenza uscendo dallo stereotipo della «tossicodipendenza».

Il terzo appuntamento è previsto per il 22 maggio alle 21, al Cinema di Bellano, con lo spettacolo «Out Is Me», a ingresso gratuito senza prenotazione fino a esaurimento posti. L'evento è realizzato in collaborazione con l'Associazione «Illumina di blu - Valsassina», che si occupa di autismo.

Al sondaggio proposto dal Comune per capire l'effettiva esigenza ha risposto il 98% dei perledesesi che si è detto favorevole

I cittadini vogliono la navetta per collegare le frazioni

PERLEDO (tim) Quasi totale adesione e ampia partecipazione al sondaggio promosso dal Comune di Perledo sul possibile avvio di un servizio integrativo di trasporto pubblico locale. I risultati confermano come il tema della mobilità, in particolare nelle frazioni, sia fortemente sentito dalla comunità. Il questionario ha raccolto 199 risposte valide, di cui 109 da privati e 90 da attività economiche, un dato significativo rispetto alle dimensioni del paese. L'interesse complessivo per il servizio ha raggiunto il 98,5%, mentre tra i cittadini oltre il 60% ha dichiarato un possibile utilizzo almeno settimanale. Positivo anche il riscontro delle at-

tività economiche: l'88% si è detto disponibile a collaborare, ad esempio attraverso l'acquisto di carnet da offrire agli utenti. Più della metà dei privati ha inoltre manifestato interesse per formule di abbonamento.

«Questi dati ci dicono con chiarezza che non siamo di fronte a un tema marginale, ma a un bisogno reale, concreto e condiviso», sottolinea il vicesindaco **Mauro Gumina**. «L'Amministrazione ha il dovere di affrontare questa richiesta con serietà, attenzione e spirito di responsabilità, perché la mobilità incide direttamente sulla qualità della vita delle persone». Dall'analisi emerge che il servizio sarebbe utilizzato

soprattutto per gli spostamenti quotidiani: collegamenti con la stazione ferroviaria, accesso a lavoro, servizi essenziali, mercato e spesa. «L'attenzione dell'Amministrazione su questo dossier è massima», aggiunge Gumina, annunciando la convocazione di un'assemblea pubblica nelle prossime settimane per approfondire il progetto e confrontarsi con i cittadini.

Il sondaggio rappresenta dunque un primo passo di ascolto. Ora si apre una nuova fase di dialogo con la comunità, con l'obiettivo di costruire un servizio di trasporto utile, condiviso e sostenibile, capace di rispondere concretamente alle esigenze del territorio.

In occasione dei 200 anni Un francobollo per l'azienda Borlenghi

BELLANO (tim) Un francobollo per raccontare due secoli di storia imprenditoriale. La Borlenghi Impianti di Bellano è tra le aziende italiane celebrate da Poste Italiane con un'emissione speciale dedicata alle eccellenze del Made in Italy, un riconoscimento che arriva proprio nell'anno del bicentenario.

Fondata nel 1825, l'azienda rappresenta una delle realtà più longeve del territorio lariano. Nel corso del tempo ha saputo attraversare epoche e trasformazioni, mantenendo un forte legame con le proprie radici e con il territorio, ma allo stesso tempo aggiornando competenze e tecnologie. Una continuità che oggi viene riconosciuta anche a livello nazionale.

Il francobollo richiama le origini dell'attività, con un'immagine simbolica legata alla tradizione produttiva dell'impresa. Un segno grafico che mette insieme passato e presente, raccontando l'evoluzione di un'azienda che, partendo da una dimensione artigianale, è riuscita a crescere senza perdere la propria identità.

L'iniziativa rientra nel programma filatelico promosso ogni anno per valorizzare realtà produttive che si distinguono per qualità, storia e capacità di innovazione. Entrare in questa selezione significa essere riconosciuti come parte del patrimonio industriale del Paese.

Per Bellano e per l'intero Lecchese si tratta di un motivo di orgoglio: una realtà locale viene proiettata su un palcoscenico nazionale, diventando simbolo di un tessuto imprenditoriale che affonda le sue radici nel tempo ma continua a guardare al futuro.

Un piccolo oggetto, destinato a viaggiare, che porta con sé una storia lunga duecento anni.

Il primo cittadino Stefano Cassinelli ha respinto le accuse: «Gli interventi sul fiume sono del tutto regolari». Ma scoppia la battaglia legale

Varrone, scontro tra sindaco e minoranza

L'ispezione regionale conferma il progetto, mentre imprese e progettisti citano in giudizio la minoranza

DERVIO (tim) Non si placa la tempesta politica a Dervio attorno ai lavori di messa in sicurezza del torrente Varrone: un dibattito approdato anche sui banchi durante l'ultimo Consiglio comunale. Quella che era nata come una disputa amministrativa tra la Giunta di **Stefano Cassinelli** e il gruppo di minoranza «Chiaramente Dervio» è ora ufficialmente approvata negli uffici tecnici di Regione Lombardia.

Il primo cittadino Cassinelli ha rotto gli indugi rivelando l'esito di un controllo ispettivo di alto livello richiesto proprio a seguito delle segnalazioni dell'opposizione. Poiché la Regione è l'ente proprietario del corso d'acqua e finanziatore dell'opera, ha inviato sul posto un team di esperti composto da due ingegneri, due geologi e un architetto.

«Il verdetto degli ispettori regionali è inequivocabile: non è stato fatto nulla di diverso da quanto previsto nel progetto esecutivo. Tutto è regolare», ha dichiarato con fermezza Cassinelli.



Il torrente Varrone oggetto di interventi per la messa in sicurezza

La minoranza ha cercato di sollevare dubbi sulla mancata demolizione di un muro e su presunte irregolarità che gli esperti hanno invece smentito categoricamente.

Ma lo scontro non finisce qui. Le accuse di lavori non fatti e di una presunta sottrazione di soldi pubblici mosse dalla minoranza han-

no innescato una reazione legale a catena. Le imprese appaltatrici e i progettisti, sentendosi lesi nella loro onorabilità professionale dalle dichiarazioni del gruppo «Chiaramente Dervio», hanno deciso di passare alle vie di fatto.

«Le affermazioni della minoranza sono ora oggetto di causa - ha spiegato il sindaco

- Imprese e progettisti hanno avviato azioni legali per danni civili. Quando si lancia fango su professionisti e aziende che lavorano seguendo i piani di protezione civile, bisogna poi assumersene la responsabilità davanti a un giudice».

Dal canto suo, il gruppo di opposizione «Chiaramente Dervio», che ha visto da poco l'avvicendamento del suo nuovo capogruppo, **Luigi Giordano**, dopo le dimissioni di **Luisa Ongaro**, respinge le affermazioni del sindaco e sottolinea: «In quasi due anni di mandato amministrativo abbiamo ormai perso il conto di quante volte il sindaco abbia annunciato querele nei nostri confronti: l'ultima mercoledì sera in Consiglio, facendo diretto riferimento a un risarcimento della somma di un milione di euro. A suo dire avremmo messo in cattiva luce alcuni non ben precisati liberi professionisti e soprattutto l'ufficio tecnico imputando ad esso tutta una serie di irregolarità nella ge-

stione degli appalti che per il primo cittadino evidentemente non sono mai esistite. Peccato però che a certificare queste illegalità siano stati i segretari comunali **Emil Mazzoleni** e **Ilaria Anna Cerqua** che nel controllo annuale sulle irregolarità amministrative del Comune dichiarano: "I lavori di difesa della rete ferroviaria e del depuratore erano stati realizzati senza indire la Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri obbligatori (Soprintendenza, UTR, RFI). Potenziale rilevanza penale».

Ma, ad oggi, con l'intervento della Regione che blinda la regolarità tecnica dei lavori e l'apertura di contenziosi legali, la vicenda del Varrone esce definitivamente dai confini del Consiglio comunale. Se da una parte la Giunta rivendica il pragmatismo della messa in sicurezza, dall'altra l'opposizione resta ferma sul proprio ruolo di controllo, nonostante la pesante controffensiva giudiziaria che si profila all'orizzonte.

La dichiarazione di Andrea Bettega dopo la notizia del finanziamento regionale per i lavori al campo sportivo

«I fondi a Dorio anche grazie alla nostra mozione»

DORIO (pb1) «Se al Comune arrivano fondi per la riqualificazione del centro sportivo è merito anche nostro». La sottolineatura arriva dal gruppo consiliare di minoranza «Dorio Futura», guidata da **Andrea Bettega**, che ha commentato così i 189.750 euro che arriveranno a fondo perduto grazie al bando Impianti sportivi, su un intervento complessivo di circa 275 mila euro.

«Esprimiamo soddisfazione per il traguardo raggiunto, ricordando però come già nel marzo 2025 avessimo presentato una mozione in

Consiglio comunale con l'obiettivo di sollecitare la partecipazione da parte dell'Amministrazione al bando regionale - spiega Bettega - La nostra mozione nasceva proprio dalla volontà di cogliere opportunità concrete per il territorio e contribuire al miglioramento delle strutture sportive di Dorio. Ancora una volta si dimostra che, quando si indicano per tempo le opportunità, il Comune riesce a muoversi e a portare a casa risorse importanti». Dorio Futura riconosce il lavoro svolto dall'Amministrazione comunale nel portare avanti il percorso e nel concretizzare la partecipazione al bando: «Riteniamo corretto ringraziare l'Amministrazione per aver dato seguito a un indirizzo condiviso. Allo stesso tempo, continueremo a svolgere il nostro ruolo con determinazione, stimolando e proponendo, come una "sveglia" utile per evitare che occasioni importanti vadano perse». Un ringraziamento viene inoltre rivolto a Regione Lombardia e al sottosegretario Picchi, promotore del bando, «per l'attenzione concreta dimostrata verso i

territori». «Apprezziamo che queste risorse abbiano interessato anche altri Comuni del territorio - conclude il gruppo - È il segnale concreto di come Regione Lombardia continui a investire nello sviluppo delle aree interne e montane lecchesi e dei piccoli Comuni della nostra provincia. Un impegno che si traduce in risultati anche grazie al lavoro e al coordinamento del sottosegretario **Mauro Piazza**, sempre presente e disponibile per il territorio e per le esigenze delle comunità locali».

5xmille



Dobbiamo crederci insieme



FONDAZIONE
PIME

Il tuo 5xmille a sostegno
dei missionari del Pime

CF 97486040153

Fondazione Pime

via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano

☎ 02 43 82 25 37 | ✉ donazioni@pimemilano.com

🌐 centropime.org | 📱 @ in



VALSASSINA

CREMENO (gn1) Una giornata di lavoro concreto per l'ambiente e per il territorio. Lo scorso fine settimana a Cremeno, un gruppo di volontari di Plastic Free Lecco è intervenuto lungo la strada provinciale in direzione Pasturo, riportando alla luce una situazione tutt'altro che trascurabile. A guidare l'iniziativa il referente di Abbadia Lariana, **Fabiano Moneta**, insieme a sei

Cremeno - Volontari all'opera Plastic Free Lecco ha raccolto oltre 450 chili di rifiuti

volontari che hanno operato in alcune aree boschive a bordo strada, dove nel tempo si erano accumulati rifiuti di

vario genere. Un'azione che ha visto anche la partecipazione diretta dell'amministrazione comunale, con il sindaco e il vicesindaco presenti sul campo a fianco dei volontari. Il bilancio della giornata è significativo: circa 450 chilogrammi di rifiuti raccolti e rimossi, restituendo decoro a tratti di territorio spesso nascosti ma non per questo meno importanti.



Maria Riva aveva 60 anni e veniva da una famiglia molto conosciuta di Barzio

Va in officina a cambiare le gomme, colta da malore si accascia e muore

BARZIO (cmc) Colta da malore mentre si trovava dal gommista a cambiare gli pneumatici dell'auto, si è spenta in ospedale.

Se n'è andata così **Maria Riva**, a 60 anni, lasciando la comunità di Barzio, dove viveva da sempre, sgomenta e addolorata.

Il dramma di è consumato lunedì scorso, 13 aprile, a Cremeno in via Ingegnere Giorgio Combi, nell'autofficina «Bergamini» dove la donna si recava da sempre per le riparazioni della sua auto e per il cambio gomme.

Stava proprio chiacchierando con il titolare, **Marco Bergamini**, quando, intorno alle 17.30, si è accasciata a terra. Bergamini, compresa la gravità della situazione, ha lanciato subito l'allarme e nell'immediatezza in officina sono giunti alcuni amici della donna che insieme al meccanico e alla farmacista, che ha un esercizio poco lontano, hanno tentato di rianimare Maria Riva anche grazie all'utilizzo del defibrillatore (Dae) installato nel vicino parco giochi, ma purtroppo la 60enne non ha dato segni di ripresa.

Sul posto è giunta in pochissimo tempo una vera e propria task force: l'automedica da Lecco, l'autoambulanza dei volontari del Soccorso Centro Valsassina e da Bergamo si è alzata in volo l'eliambulanza che è atterrata in un prato a lato della strada Provinciale, in località Noccoli.



Una bella immagine di Maria Riva, che è stata colta da un malore mentre si trovava in autofficina a Cremeno. La donna, che aveva casa a Barzio, si è spenta nella serata di lunedì in ospedale

vinciale, in località Noccoli.

La donna è stata subito caricata a bordo del velivolo e trasportata in codice rosso (che indica la massima gravità) - all'ospedale Manzoni di Lecco, dove però si è spenta alcune ore dopo senza mai riprendere conoscenza.

Maria Riva, figura molto conosciuta sull'Altopiano, lascia i fratelli **Gianrino** (presidente del Comitato Gemellaggi di Barzio), **Bruno** e **Renato**.

I funerali della donna - descritti da tutti come una persona riservata e gentile - si sono svolti

mercoledì scorso alle 15 in una affollatissima chiesa parrocchiale di Barzio. A presiedere la funzione è stato il parroco don **Lucio Galbiati**. Presente in chiesa anche il labaro dell'Aido, associazione alla quale la donna era iscritta. Poi, dopo la messa, il feretro è stato tumulato nel cimitero locale.

«Maria Riva era una mia co-scritta - è il ricordo dell'ex sindaco **Giovanni Arrigoni Battaia** - la prima co-scritta della Valle ad andarsene. Ho bellissimi ricordi di Maria perché con lei ho frequentato l'asilo, le scuole elementari e le medie. Tra l'altro la ricordo come una studentessa brava e capace. Era poi diventata una donna squisita, sempre gentile e mai sopra le righe, una bella persona. La sua morte ci ha colti impreparati e siamo tutti davvero dispiaciuti. Il mio pensiero e il mio cordoglio vanno alla sua famiglia per questa grave perdita».

Infranto un vetro alcuni giorni fa e pochi giorni dopo altri atti vandalici Non c'è pace per la palestra di Introbio

INTROBIO (gn1) A Introbio torna al centro dell'attenzione il tema della sicurezza dopo l'ennesimo episodio di vandalismo ai danni degli spazi scolastici. Nei giorni scorsi è stato infatti rinvenuto un vetro infranto nella palestra delle scuole, un danno che si ag-

giunge ad altri episodi simili registrati di recente e che sta alimentando crescente preoccupazione tra Amministrazione e cittadini. La sindaca **Silvana Piazza** aveva espresso una posizione netta: non si tratterebbe più di gesti isolati o di semplici bravate, ma di

azioni ripetute e intenzionali. Abbiamo quindi contattato la sindaca per un aggiornamento sulla situazione. Al momento, però, la risposta è stata di massimo riserbo, segno che potrebbero essere in corso approfondimenti da parte delle autorità competenti.



Il vetro rotto della palestra delle scuole di Introbio

Novità importanti sull'evento La Sagra delle Sagre di Barzio è salva e ha dei nuovi gestori

BARZIO (gn1) Si sblocca la partita sulla Sagra delle Sagre: dopo mesi di attesa, la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera ha ufficializzato l'affidamento della gestione per i prossimi tre anni. A occuparsene sarà la Pk Events S.r.l.s. con sede a Galbiate, come stabilito dalla determinazione firmata il 14 aprile dal responsabile dell'Unità Operativa **Giuseppe Monti**. Una decisione che arriva al termine di un periodo segnato da interrogazioni e dubbi legati all'assenza iniziale del bando. Il timore, concreto, era che una delle manifestazioni più importanti della Valsassina potesse saltare. La procedura, partita con tre soggetti interessati, si è ridotta a un unico concorrente. Il Consorzio Como Turistica ha formalizzato il proprio ritiro prima della presentazione dell'offerta, mentre Sgp Grandi Eventi non ha completato il sopralluogo obbligatorio nell'area dell'ex Fornace, passaggio necessario per partecipare alla gara. Di fatto, la commissione si è trovata a esaminare una sola proposta. Il 30 marzo il gruppo di valutazione - composto dalla segretaria della Comunità Montana **Giulia Vetrano**, da **Maria Benedetti** di Aria Spa e dallo stesso Monti - ha quindi analizzato l'offerta tecnica ed economica, dando il via libera all'assegnazione. La società galbiatese ha presentato un'offerta pari a 46mila euro annui, leggermente superiore alla base fissata, con pagamento suddiviso in due rate anticipate ogni anno. Il nuovo gestore sarà chiamato a garantire almeno quattro eventi nel corso della stagione. Tra questi, due appuntamenti cardine: la Sagra delle Sagre, l'evento «clou» di Prato Buscante, e le manifestazioni zootecniche valsassinesi con la tradizionale mostra interprovinciale dedicata alla razza bruna e agli animali di alpeggio. Gli altri eventi saranno definiti sulla base del progetto presentato in sede di gara. Per sostenere l'organizzazione, Pk Events si appoggerà anche a due realtà partner: una società specializzata in attrazioni e spettacoli itineranti e un'associazione sportiva del territorio. L'affidamento, al momento, resta in fase provvisoria, in attesa delle verifiche amministrative. «La scelta di una concessione triennale con carattere sperimentale risponde all'esigenza di monitorare nel tempo l'andamento economico e gestionale della manifestazione, considerata uno degli appuntamenti di punta per il turismo valsassinese e già sostenuta, lo scorso anno, anche da un contributo regionale», dicono dalla Comunità Montana.



L'europarlamentare Silvia Sardone e Giovanni Bruno Bussola

BALLABIO (gn1) Ballabio accelera sul fronte della sicurezza. Nel pomeriggio di mercoledì 15 aprile l'Amministrazione comunale ha presentato ufficialmente l'introduzione del taser in dotazione alla Polizia locale: due dispositivi modello 10, dotati di microcamera integrata che si attiva automaticamente durante l'utilizzo. Un passaggio che segna un doppio primato: Ballabio è il primo Comune della provincia di Lecco ad adottare questo strumento e, allo stesso tempo, il più piccolo in Lombardia ad aver compiuto una simile scelta. A illustrarne le ragioni è stato il sindaco **Giovanni Bruno Bussola**, affiancato dall'europarlamentare **Silvia Sardone** e dal comandante della Polizia locale **Marco Maggio**. Per il primo cittadino si tratta dell'esito di un percorso costruito negli ultimi anni. «La sicurezza è una prio-

Il primo Comune della provincia e il più piccolo della Lombardia ad avviare la sperimentazione Ballabio si è dotato di taser e bodycam

rità concreta, non uno slogan», ha ribadito, ricordando gli interventi messi in campo: il rafforzamento dell'organico con tre agenti, la convenzione con Premana, Cortenova e Margno e gli investimenti tecnologici, dalle telecamere - oggi oltre 60 - alle fototrappole, fino alle nuove auto di servizio e agli strumenti per i controlli su strada. In questo contesto si inserisce il taser, definito «un tassello ulteriore» per aumentare il livello di sicurezza, sia reale sia percepita. Bussola ha spiegato di aver maturato la convinzione della sua utilità dopo aver assistito personalmente a un controllo notturno

particolarmente teso con un automobilista in stato di alterazione. «Non possiamo chiedere ai nostri agenti di tutelare i cittadini senza garantire prima di tutto la loro sicurezza», ha sottolineato, evidenziando come il dispositivo rappresenti un'alternativa intermedia rispetto all'uso dell'arma da fuoco. Sul piano operativo è intervenuto il comandante **Marco Maggio**, che ha inquadrato il taser all'interno di una strategia più ampia. «Non cambia il nostro approccio, che resta basato su dialogo e prevenzione», ha precisato. Il taser si colloca come strumento intermedio, da utilizzare con

competenza e responsabilità per gestire anche le situazioni più critiche riducendo i rischi. Spazio poi all'intervento di Silvia Sardone, che ha sostenuto la scelta dell'Amministrazione. «Il taser tutela tutti: cittadini, operatori e anche chi viene fermato», ha affermato, auspicando una diffusione più ampia dello strumento anche in altri territori. L'avvio della sperimentazione arriva al termine di un iter articolato e prevede l'impiego del dispositivo da parte di agenti appositamente formati. Con questa scelta, il Comune punta a rafforzare ulteriormente la presenza sul territorio.

Alcune foto storiche degli impianti del comprensorio sciistico Piani di Bobbio e Valtorta



L'amministratore delegato Massimo Fossati ripercorre le vicende del comprensorio ricordando le seggiovie monoposto prima delle moderne quadriposto Bobbio, dallo skilift alla telecabina in 30 anni di storia

La stagione sciistica 2026 si è chiusa con mezzo milione di primi ingressi e un aumento delle presenze del 20% rispetto al 2025

BARZIO (gn1) Numeri in crescita, investimenti importanti e uno sguardo deciso al futuro. Si chiude con un bilancio decisamente positivo la stagione invernale 2026 del comprensorio sciistico dei Piani di Bobbio, come confermato dall'amministratore delegato di ITB, **Massimo Fossati**. «Quest'anno è andato davvero bene» esordisce, snocciolando i dati: 500 mila primi ingressi e un aumento complessivo delle presenze del 20%. Nelle giornate migliori si sono registrate punte di 6 mila sciatori, mentre anche nei momenti di maltempo si è mantenuta una presenza discreta. La stagione, aperta il 29 novembre e conclusa il 6 aprile, ha garantito oltre 130 giorni consecutivi di attività. Un risultato che, sottolinea Fossati, è frutto di un lavoro di squadra: «Siamo molto soddisfatti e ringrazio tutto il team di ITB, i rifugisti e l'intero indotto che contribuisce a far vivere questa stazione». Ma il vero salto di qualità guarda già al prossimo inverno. Sono partiti infatti i lavori per la sostituzione della storica cabinovia del 1993, che andrà in pensione



dopo 33 anni di servizio. «Non ci siamo fatti scappare l'occasione di un importante contributo ministeriale da 10 milioni, su un investimento complessivo di 22 milioni e mezzo», spiega Fossati. Il nuovo impianto sarà una cabinovia Doppelmayr di ultima generazione: 96 cabine da 10 posti, velocità di 6,5 metri al secondo (contro i 5 dell'attuale) e una portata di circa 3.400 persone all'ora. «Sarà più efficiente, più confortevole e anche più sostenibile, con minori consumi». Non sono previste estensioni del tracciato: si tratta di una sostituzione integrale dell'impianto esistente. Intanto è già iniziata la fase di transizione: le cabine attuali sono state vendute e saranno trasferite in Germania, mentre tutto il materiale riutilizzabile verrà riciclato. «Parliamo soprattutto di metallo, quindi sarà recuperato il più possibile». Guardando indietro, Fossati

ripercorre anche l'evoluzione degli impianti di Bobbio: dalla vecchia seggiovia monoposto fino alle cabinette «colorate» del precedente impianto Badoni, passando per una progressiva modernizzazione avviata nei primi anni Duemila. «Da quando sono arrivato abbiamo sostituito praticamente tutto», sottolinea. E il processo non si ferma qui. Nel mirino c'è già la seggiovia Fortino, attualmente quadriposto, che sarà sostituita con una moderna sei posti, migliorando ulteriormente la gestione dei flussi. Previsti anche interventi sul rifugio a monte della cabinovia. Determinante, negli ultimi anni, l'investimento sull'innevamento programmato: «Nel 2000 avevamo sei cannoni, oggi ne abbiamo circa 200. Questo ci rende resilienti rispetto al cambiamento climatico». Un sistema che ha garantito la copertura completa delle piste da discesa e, da quest'anno, anche una parte del tracciato per lo sci di fondo, sviluppato in collaborazione con il Comune di Barzio grazie a un investimento condiviso da circa un milione di euro per parte. Im-

portante anche il fronte della mobilità: il «bus della neve» e le navette da Barzio, interamente finanziati da ITB, hanno registrato il tutto esaurito, così come il «treno della neve», che ha portato oltre mille persone. «Senza questi servizi sarebbe impossibile gestire i flussi», evidenzia Fossati. A contribuire al successo anche la posizione strategica, con la vicinanza a Milano e una politica di prezzi competitivi sugli skipass, tra i più



accessibili del panorama alpino. Ora l'obiettivo è chiaro: confermare i risultati e continuare a crescere. «Vogliamo mantenere questi numeri e migliorare ancora, intervenendo anche sulle criticità come i parcheggi», conclude Fossati. Con una convinzione: i Piani di Bobbio non sono più solo una meta locale, ma una realtà sempre più strutturata e attrattiva a livello nazionale e internazionale.

Andrea Gianviti



A sorpresa anche il portiere del Lecco Furlan si è intrattenuto tra tornei di carte e manga Buona la prima dei «Super Margno Games»

MARGNO (gn1) Un esordio oltre le aspettative per il «Super Margno Games», l'evento dedicato al mondo del card gaming, delle figurine e dell'immaginario manga che ha animato lo scorso fine settimana il paese dell'Alta Valsassina. Quella che era nata come una scommessa si è trasformata in una manifestazione capace di richiamare centinaia di appassionati, non solo dal territorio. A tracciare il bilancio è il sindaco **Manuele Cattaneo**, che non nasconde la soddisfazione per l'esito della prima edizione: «Per essere un'iniziativa totalmente nuova è andata molto bene. Abbiamo registrato 60 iscritti ai tornei, senza contare tutti quelli che si sono avvicinati per imparare giochi come i Beyblade». Il momento di maggiore affluenza si è registrato nel pomeriggio, quando gli spazi dedicati alle attività si sono riempiti, con una presenza significativa anche da fuori zona. «Circa la metà delle persone non era del posto - sottolinea Cattaneo - ed era proprio il riscontro che cercavamo». Nel corso



Uno dei momenti ludici durante la riuscita manifestazione in Alta Valsassina

dell'intera giornata, tra curiosi, appassionati e partecipanti, si stima un passaggio complessivo di circa 400 persone. «Pensavo a numeri più contenuti, invece siamo andati oltre le aspettative», ammette il sindaco. L'iniziativa, pensata come evento pilota,

guarda già al futuro: «Sicuramente ci sarà una seconda edizione - conferma Cattaneo - L'idea è quella di evolvere verso una vera e propria fiera, mantenendo l'affluenza e introducendo nuove proposte». Non sono mancati anche momenti inattesi che hanno

contribuito ad arricchire il fine settimana. Tra questi, la presenza del portiere del Lecco **Jacopo Furlan**, ospite nella giornata di sabato: «È stata una sorpresa molto gradita - racconta il sindaco - si è fermato con noi e ha partecipato con entusiasmo».

ORIOCENTER

DAL 22 APRILE AL 22 MAGGIO Fare shopping diventa ancora più coinvolgente e conveniente grazie a un nuovo concorso

I tuoi acquisti a Oriocenter ti premiano

Gioca gli scontrini e prova a vincere subito una delle oltre 1.100 Gift Card in palio. E partecipa all'estrazione finale di uno dei tre super premi

BERGAMO (rmj) Dal 22 aprile al 22 maggio, fare shopping a Oriocenter diventa ancora più coinvolgente e conveniente grazie a un concorso pensato per premiare ogni acquisto. In questo periodo, infatti, basta davvero poco per partecipare: è sufficiente effettuare una spesa minima di 10 euro e caricare lo scontrino per entrare subito nel vivo dell'iniziativa. Un'occasione perfetta per trasformare ogni visita al centro commerciale in una possibilità concreta di vincita.

Il meccanismo è semplice e immediato, ma al tempo stesso ricco di opportunità. Ogni scontrino caricato consente di accedere alla modalità "vinci subito", che permette di scoprire in tempo reale se si è tra i fortunati vincitori di una delle oltre 1.100 Gift Card Oriocenter messe in palio. Un sistema rapido e coinvolgente, che aggiunge un pizzico di emozione a ogni acquisto e rende l'esperienza ancora più dinamica. Ma non finisce qui. Il concorso premia anche la costanza e la varietà degli acquisti. Più scontrini vengono caricati, infatti, maggiori sono le probabilità di aggiudicarsi i premi più importanti. In particolare, visitare negozi diversi all'interno di Oriocenter rappresenta una strategia vincente: caricando 5 scontrini provenienti da 5 punti vendita differenti si ottiene subito una possibilità di partecipare all'estrazione finale dei super premi. Raggiungendo 10



scontrini le possibilità raddoppiano, mentre con 15 scontrini diventano tre, e così via, aumentando progressivamente le chance di vincita. Questo sistema incentiva a esplorare l'ampia offerta del centro commerciale, spaziando tra moda, tecnologia, ristorazione e molto altro. Ogni acquisto non è solo un momento di shopping, ma diventa parte di un percorso che può portare a premi sempre più importanti. È un invito a vivere Oriocenter in tutte le sue sfaccettature, scoprendo nuovi negozi e approfittando di tutto ciò che il

centro ha da offrire.

Il concorso si distingue anche per la sua accessibilità: non sono richieste operazioni complesse o lunghe registrazioni, ma solo pochi semplici passaggi per partecipare. Questo lo rende adatto a tutti, da chi frequenta abitualmente il centro a chi lo visita occasionalmente. Inoltre, la possibilità di vincere immediatamente contribuisce a mantenere alta l'attenzione e l'entusiasmo durante tutto il periodo dell'iniziativa. In un mese ricco di opportunità, Oriocenter si conferma non solo come destinazione ideale per

lo shopping, ma anche come luogo capace di offrire esperienze coinvolgenti e vantaggi concreti ai propri visitatori. Che si tratti di un acquisto programmato o di una visita spontanea, ogni scontrino può trasformarsi in una sorpresa.

Partecipare è quindi un modo semplice per aggiungere valore ai propri acquisti quotidiani e, allo stesso tempo, vivere un'esperienza più completa all'interno del centro. Dal 22 aprile al 22 maggio, ogni visita può fare la differenza: più acquisti, più possibilità, più emozioni.

UNA PRIMAVERA DI BELLEZZA

Tra profumerie, erboristerie e parafarmacie si trovano i prodotti più adatti



BERGAMO (rmj) Con l'arrivo della primavera, la cura della pelle diventa un gesto quotidiano fondamentale, soprattutto quando le ore trascorse all'aria aperta aumentano sensibilmente. Prepararsi alla bella stagione significa scegliere con attenzione creme solari e trattamenti specifici, affidandosi a punti vendita specializzati come quelli presenti all'interno di Oriocenter, dove l'offerta beauty è ampia, aggiornata e pensata per ogni tipo di esigenza.

Il primo riferimento per chi cerca protezione solare di qualità è senza dubbio **Sephora**, uno spazio dedicato alla cosmetica avanzata dove è possibile trovare una vasta gamma di creme con Spf differenziato, trattamenti viso con protezione integrata e soluzioni specifiche per pelli sensibili. Qui è facile orientarsi tra prodotti ad ampio spettro, fondamentali per proteggere sia dai raggi Uvb, responsabilità delle scottature, sia dai raggi Uva, principale causa dell'invecchiamento cutaneo.

Accanto a Sephora, Oriocenter ospita numerosi negozi beauty che permettono di costruire una routine completa. Tra questi spicca **KIKO Milano**, ideale per chi cerca prodotti versatili come creme viso con Spf leggere, perfette per l'uso quotidiano e come base trucco. Le texture leggere e i fluidi protettivi rappresentano una soluzione pratica per chi desidera proteggersi senza rinunciare al comfort e alla resa estetica.

Un altro punto di riferimento è **Douglas**, dove è possibile trovare un'ampia selezione di marchi skincare e solari, con prodotti innovativi pensati per diverse esigenze, dalle pelli più giovani a quelle più mature. Anche **Pinalli**, molto apprezzato per la varietà dell'offerta beauty, propone creme solari, spray e trattamenti doposole dei migliori brand, con un ottimo equilibrio tra qualità e prezzo.

Per chi predilige un approccio più naturale, negozi come **L'Erbolario** e **Yves Rocher** offrono alternative con ingredienti vegetali, ideali per pelli delicate o per chi cerca formule più sostenibili. In questi punti vendita è possibile trovare non solo solari, ma anche oli protettivi e trattamenti doposole arricchiti con aloe, calendula o acqua termale, perfetti per lenire e idratare la pelle dopo l'esposizione.

Un ruolo centrale è svolto anche dalle parafarmacie presenti nel centro, come **Medi-Market Parafarmacia** ed **E Qui Parafarmacia**, dove è possibile ricevere consulenze più mirate e acquistare prodotti dermatologicamente testati. In queste si trovano creme ad alta protezione, specifiche per pelli sensibili, bambini o soggetti con esigenze particolari, oltre a integratori utili per preparare la pelle all'esposizione solare.

Anche **Adopt** rappresenta una tappa interessante per chi desidera completare la propria routine di bellezza: oltre alle fragranze, il negozio propone prodotti corpo leggeri e profumati, perfetti per la stagione primaverile e da abbinare alla protezione solare quotidiana. Accanto a questo, **Nashi Argan** è ideale per chi desidera prendersi cura non solo della pelle ma anche dei capelli: oli e trattamenti a base di argan aiutano a nutrire e proteggere la chioma, particolarmente esposta durante le giornate di sole.

Oriocenter si conferma così una destinazione completa per chi desidera affrontare la primavera con consapevolezza, trasformando la protezione solare in un vero e proprio rituale di benessere. Tra profumerie, negozi specializzati, erboristerie e parafarmacie, ogni visitatore può trovare i prodotti più adatti alle proprie esigenze, costruendo una routine efficace per vivere il sole in totale sicurezza e con il massimo comfort.

SETTIMA ARTE FESTIVAL

“Le Faremo Sapere”, continua il successo del cortometraggio che entra tra i cinque titoli finalisti ai Nastri d'Argento 2026

BERGAMO (rmj) Dopo i David di Donatello, “Le Faremo Sapere” continua la sua corsa al successo con la candidatura ai Nastri d'Argento 2026.

Il cortometraggio, nato all'interno del progetto **Settima Arte Festival** promosso e sostenuto da **Oriocenter**, è stato infatti selezionato tra i finalisti della categoria dedicata ai cortometraggi di fiction. Un ulteriore traguardo di grande rilievo che conferma il valore artistico e produttivo di un progetto nato sul territorio e capace di distinguersi nel panorama cinematografico nazionale. I Nastri d'Argento, assegnati dal Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani (Sngci), rappresentano uno dei premi più prestigiosi del cinema italiano, tra i più antichi in Europa. Da oltre 75 anni valorizzano il meglio della produzione cinematografica, ponendo particolare attenzione anche ai nuovi talenti e al formato breve, sempre più centrale nella scoperta di nuove voci autoriali.

Selezionato tra circa 300 cortometraggi di fiction realizzati nel 2025, “Le Faremo Sapere” figura tra i cinque titoli finalisti che si contenderanno il riconoscimento, che sarà assegnato il 23 aprile a Roma. Un risultato che sottolinea l'eccellenza del lavoro svolto e la capacità del corto di emergere in un contesto altamente competitivo.

Prodotto da Oki Doki Film, diretto da **Beppe Tufarulo** e realizzato con il supporto di Skillherz, “Le Faremo Sapere” affronta con ironia e lucidità il tema del colloquio di lavoro dal punto di vista della Generazione Z, ribaltando le dinamiche tradizionali tra candidato e azienda. Protagonisti del corto sono **Giorgio Marchesi** e **Antonia Fotaras**, insieme agli studenti delle scuole su-



periori che hanno partecipato attivamente alla realizzazione sul set, contribuendo in modo concreto a tutte le fasi produttive.

Il percorso del cortometraggio è stato finora costellato di importanti riconoscimenti nei principali festival nazionali, tra cui il premio Anpit e il premio Groenlandia Film al Cortinametraggio, i premi per Miglior sceneggiatura e Miglior attore protagonista al Festival “E Fu Cinema” di Pomarance, il Premio Troisi al Videocorto Nettuno e i riconoscimenti per Miglior Attore e Miglior Attrice assegnati a Giorgio Marchesi e Antonia Fotaras al Movievalley di Bologna. Un successo crescente che testimonia la qualità del progetto e l'impatto del rac-

conto.

L'ingresso tra i finalisti ai Nastri d'Argento rappresenta un ulteriore passo avanti in un percorso che unisce formazione, creatività e produzione professionale, valorizzando il talento dei giovani coinvolti e dimostrando come iniziative come Settima Arte Festival possano generare esperienze concrete e risultati di alto livello nel mondo del cinema.

Un riconoscimento che premia non solo il film, ma anche l'impegno, la passione e il lavoro corale di tutti i ragazzi che hanno contribuito alla sua realizzazione, rendendo “Le Faremo Sapere” un esempio virtuoso di sinergia tra formazione e industria culturale.

VALLE SAN MARTINO

Le penne Nere tra i ragazzi
Studenti e Alpini
insieme tra memoria,
storia ed emozione



Alcune immagini delle penne nere che hanno incontrato i giovanissimi studenti

CALOLZIOCORTE (dc3) Storia, memoria e comunità che si intrecciano in un'aula senza pareti, dove a fare lezione sono i racconti di chi la guerra l'ha studiata anche attraverso la vita. Nella sede del gruppo Alpini Pippo Milesi, in località alla Ca', si è svolto un incontro speciale che ha messo in dialogo generazioni lontane ma unite dalla curiosità e dall'ascolto.

Protagonisti gli alunni della classe quinta della scuola primaria del Pascolo e i ragazzi del CDD Rugiada, accolti dalle Penne Nere calolzie, veri e propri custodi di memoria e valori. Zaini in spalla e quaderni pronti, i più giovani hanno seguito un percorso tra immagini, parole e testimonianze legate alla Prima e alla Seconda guerra mondiale.

Ad aprire l'incontro è stato **Daniele Maggi**, che ha guidato i presenti attraverso una selezione di filmati e documenti storici, offrendo uno sguardo diretto su eventi lontani ma ancora capaci di suscitare domande e riflessioni. A seguire, **Carlo Viganò** ha riportato il discorso sul territorio, ripercorrendo i 95 anni di attività del gruppo e il suo legame profondo con la comunità. Una storia fatta non solo di impegno associativo, ma anche di gesti concreti.

Nel tempo, l'attività del gruppo si è ampliata, includendo collaborazioni con realtà sanitarie e sociali come il Centro tumori di Milano e la LILT di Lecco, fino alle iniziative più recenti dedicate alla prevenzione e alla solidarietà. Un filo rosso che arriva fino a oggi, con i camp estivi e i momenti formativi rivolti ai più piccoli, dove gli alpini continuano a trasmettere i valori fondanti del loro impegno: solidarietà, servizio e senso di appartenenza.

CALOLZIOCORTE (dc3) Un pranzo che vale molto più di un semplice momento conviviale. Torna uno degli appuntamenti più sentiti della solidarietà locale: il gruppo missionario calolzie organizza infatti il tradizionale pranzo di primavera, in programma domenica 26 aprile alle 12.30 nel salone dell'oratorio «Maria Immacolata».

Un'iniziativa che unisce tavola e impegno concreto, con l'obiettivo di sostenere i sacerdoti missionari

Appuntamento in oratorio
Domenica il pranzo
di primavera e solidarietà
per i missionari calolzie

legati alla comunità: frater **Fiorenzo Losa**, attivo in Burkina Faso, e don **Antonio Valsecchi**, impegnato in Thailandia. Il ricavato sarà

destinato a supportare le loro attività quotidiane, senza vincoli specifici, proprio per garantire la massima flessibilità nell'aiuto alle realtà più fragili in cui operano.

Il menù, pensato nel segno della tradizione, prevede bocconcini al Barolo con polenta, formaggi e dolci, accompagnati da acqua e vino. Il costo è di 20 euro e comprende anche la partecipazione alla lotteria. La prenotazione è obbligatoria entro il 22 aprile, con-

tattando i numeri 348-2750146 o 338-2263218. Il pranzo rappresenta uno dei due appuntamenti annuali del gruppo, insieme a quello autunnale, e richiama ogni anno numerosi partecipanti.

Nel frattempo, l'attività solidale non si ferma: domenica i volontari sono stati presenti per l'intera giornata davanti al santuario di Santa Maria del Lavello con bancarelle di oggetti in vendita, sempre a scopo benefico.

Le minoranze all'attacco del nuovo pannello a led installato in corso Dante

Totem luminoso vicino al T-Red E' polemica: «Sicurezza a rischio»

CALOLZIOCORTE (dc3) Un nuovo totem luminoso acceso nel punto sbagliato, nel momento sbagliato. A Calolziocorte è esplosa la polemica attorno al nuovo impianto pubblicitario installato in corso Dante, a pochi passi dalla biblioteca e in prossimità dell'incrocio regolato dal sistema T-Red. Per le opposizioni consiliari non è solo una scelta discutibile: è un errore che intreccia sicurezza, decoro e priorità amministrative.

A guidare l'affondo sono **Diego Colosimo** e **Sonia Mazzoleni**, che non usano mezzi termini. Il primo parla di «scelta grave e incomprensibile», sottolineando quella che definisce una contraddizione evidente: «Da una parte si insiste sulla sicurezza stradale e sulla pericolosità della viabilità, dall'altra si installa un impianto luminoso, impattante e potenzialmente distraente proprio in un punto dove serve la massima attenzione».

Il nodo, secondo Colosimo, non è solo simbolico ma anche pratico. Il totem, infatti, si inserisce in un contesto già delicato, caratterizzato da traffico sostenuto e dalla presenza di attraversamenti e percorsi pedonali. «Si rischia di compromettere la percezione visiva degli automobilisti», osserva, evidenziando anche criticità legate allo spazio urbano. L'impianto, a suo dire, restringerebbe il passaggio lungo una rampa pedonale e interferirebbe con l'asse visivo che conduce verso la chiesa e con il monumento ai Caduti. «Il territorio non è uno spazio da riempire - affonda - ma un bene comune da tutelare».

Sulla stessa linea Sonia Mazzoleni, che amplia il fronte della critica introducendo il tema delle priorità economiche. Il riferimento è alla Casa delle associazioni, struttura che ospita numerose realtà del volontariato locale e che, nelle scorse settimane, è stata teatro di un furto. «Mentre il Comune trova risorse per installare e alimentare schermi led

La replica dell'assessore:
«Costo zero per la città»

CALOLZIOCORTE (dc3) Altro che spreco: «costo zero» e una lista di interventi in cambio. È questa la linea «difensiva» dell'assessore ai Lavori pubblici di Calolziocorte, **Dario Gandolfi**, che replica senza mezzi termini alle critiche sollevate dalle opposizioni sul nuovo totem luminoso installato in corso Europa.

«Non ci sono costi per il Comune - chiarisce - perché l'intervento è interamente sostenuto dall'azienda che ha installato i pannelli». In cambio della concessione degli spazi pubblicitari, l'Amministrazione incassa una serie di opere sul patrimonio urbano. Nel dettaglio, il pacchetto comprende la realizzazione di una nuova pensilina nella frazione di Sopracornola, l'installazione di altre due strutture nelle aree Ats e la sostituzione dei vetri, spesso oggetto di vandalismi, con pannelli in policarbonato, più resistenti. A questo si aggiungono interventi di manutenzione, come la verniciatura delle ringhiere lungo corso Europa. Non solo: il totem potrà essere utilizzato anche dalla Pro loco per promuovere eventi e iniziative.

Il nuovo totem luminoso di ultima generazione installato nei giorni scorsi in corso Dante, a pochi passi dal famigerato incrocio regolato dal sistema T-Red



E non finisce qui. A settembre è già in programma la sostituzione del totem di piazza Vittorio Veneto con un dispositivo di nuova generazione, segno - sottolinea l'assessore - di un percorso di aggiornamento tecnologico che molti Comuni stanno intraprendendo. Sul fronte più delicato, quello della sicurezza stradale, Gandolfi non arretra: «Il pannello è collocato sul lato opposto rispetto ai veicoli diretti verso Bergamo e la

luminosità è regolata per ridursi nelle ore notturne. Escludiamo che possa rappresentare una fonte di distrazione per gli automobilisti. Concentrare la pubblicità in un unico punto è una scelta ordinata e razionale».

Una replica netta, che prova a smontare punto per punto le critiche della minoranza. Ma la sensazione è che, più che chiudere il caso, questa presa di posizione sia destinata ad alimentare ulteriormente il confronto.

- attacca - sostiene di non avere fondi per mettere in sicurezza un immobile strategico per la comunità».

Una scelta che, secondo la capogruppo di Bene Comune, alimenta un interrogativo tutt'altro che secondario: «Quanto sarebbe costato un sistema di allarme o di videosorveglianza rispetto all'acquisto e alla posa di un totem pubblicitario?». Una domanda che, nelle sue parole, riflette il malumore di molti cittadini.

Ma è soprattutto la collocazione dell'impianto ad accendere il dibattito. Il totem si trova infatti nelle immediate vicinanze dell'incrocio controllato dal T-Red, dispositivo pensato per sanzionare le infrazioni semaforiche e aumentare la sicurezza. «Da un lato si chiede agli automobilisti il massimo rispetto delle regole - osserva Mazzoleni - dall'altro si introduce una fonte di distrazione visiva intermittente proprio nel punto più critico».

Il risultato è una polemica che va oltre il singolo intervento e tocca il modello di gestione dello spazio pubblico. Da una parte l'amministrazione, che punta su strumenti di comunicazione e valorizzazione urbana; dall'altra le opposizioni, che parlano di incoerenza e chiedono un cambio di rotta. Nel mezzo, una domanda che resta sospesa: sicurezza e decoro possono davvero passare in secondo piano rispetto a un pannello luminoso?

CALOLZIOCORTE (dc3) «Prima si mette in sicurezza ciò che rischia di cedere, poi si riorganizza il traffico». È su questa logica che si accende lo scontro tra Cambia Calolzio e il sindaco **Marco Ghezzi** attorno al ponticello di Sala, finito al centro del dibattito dopo le ultime decisioni sulla viabilità legate alla futura chiusura del ponte di Brivio.

A sollevare il caso è il consigliere **Diego Colosimo**, che chiede di invertire l'ordine degli interventi: priorità assoluta alla messa in sicurezza del passaggio sul Carpine, rimandando i lavori sul ponte di Brivio. Una posizione che nasce dalle dichiarazioni del sindaco durante il recente tavolo in Prefettura a Lecco, dove si è discusso della gestione del traffico in vista dello stop al viadotto previsto per il 4 maggio. In quell'occasione, il primo cittadino ha indicato come

Ormai è scontro aperto sul ponticello di Sala: «Prima deve venire la sicurezza, poi la viabilità»

gli interventi sul ponticello di Sala verrebbero posticipati fino alla riapertura del collegamento con Brivio.

Una linea che, secondo l'opposizione, presenta criticità evidenti. Colosimo richiama infatti il sopralluogo effettuato nelle scorse settimane insieme agli altri consiglieri di minoranza e al consigliere regionale **Gianmario Fragonelli**, sottolineando come la situazione del ponticello non possa essere considerata secondaria. «Se davvero una sua eventuale chiusura può bloccare l'intera circolazione, come affermato dallo stesso sin-

daco, è impensabile caricare su quell'asse un ulteriore aumento di traffico, compreso quello pesante, proprio nel momento in cui il ponte di Brivio verrà chiuso», osserva.

Il nodo, dunque, non è solo tecnico ma strategico. Per l'opposizione, rinviare l'intervento significa accettare un rischio elevato per la tenuta complessiva della rete viaria locale. Il timore è che il ponticello, già considerato un punto delicato, possa subire un rapido deterioramento sotto la pressione di flussi veicolari più intensi, con la concreta possibilità di una chiu-



Lo stato di fatto del ponticello di Sala, sul torrente Carpine

sura improvvisa.

Una prospettiva che Colosimo definisce «oggettivamente troppo rischiosa», soprattutto alla luce dell'importanza di quell'arteria come collegamento alternativo. Da qui la richiesta di un cambio di rotta: anticipare i lavori sul torrente Carpine, garantendo prima la piena sicurezza dell'infrastruttura e solo successivamente intervenire sul ponte di Brivio. Non solo. Il consigliere chiede anche un intervento diretto della Prefettura affinché solleciti Regione Lombardia e gli enti competenti a garantire con urgenza le risorse necessarie. Parallelamente, invita a rivedere l'intera pianificazione dei cantieri secondo criteri di massima precauzione.

In gioco non c'è soltanto la gestione di un cantiere, ma l'equilibrio complessivo della mobilità lecchese.



Zaccaria Mouhib, alias Baby Gang

Mossa promozionale Maltrattamenti: Baby Gang nega le accuse

CALOLZIOCORTE (fvr) «Non saprei da dove partire, ma un uomo mi disse che a volte è meglio perdere una battaglia se vuoi vincere la guerra». Sebbene sia rinchiuso nel carcere di Busto Arsizio, sottoposto peraltro a un regime di sorveglianza speciale che comporta restrizioni significative, lui parla. E lo fa attraverso il suo account Instagram ufficiale dove, nella serata giovedì ha postato una storia. Stiamo parlando di **Zaccaria Mouhib**, alias Baby Gang, rapper di Calolziocorte in carcere dallo scorso 17 marzo per porto abusivo di armi, rapina e per maltrattamenti e lesioni aggravate nei confronti della convivente. Ed è proprio quest'ultima accusa al centro delle dichiarazioni di Baby Gang che non solo cerca di difendersi, ma passa anche al contrattacco: «Non sono mai stato un santo, ma ciò non vuol dire che sono colpevole di qualsiasi cosa mi accusano. Tanti di voi si chiedono perché, dopo tutte queste condanne, sono sempre stato fuori: il fatto è che quando mi arrestano va su tutti i notiziari, ma quando vengo assolto ed esce la mia innocenza fanno tutti finta di niente e stanno tutti zitti. Su 16 capi d'accusa ce n'è solo uno su cui non starò zitto, né io né la mia ex compagna. In 24 anni della mia vita non ho mai fatto una denuncia, ma stavolta mi tocca denunciare tutti per diffamazione: dalle pagine ai giornali e a tutte le persone che hanno condiviso il fatto dei maltrattamenti, anche perché a denunciarmi sono stati i Carabinieri e non la mia ex compagna. Ma su questo spero che sarà lei a dare delle spiegazioni, e non io». Erano stati peraltro gli stessi Carabinieri e il procuratore capo **Ezio Domenico Basso** a sottolineare che la giovane non aveva denunciato il compagno: «Si tratta di violenze che sono continuate dal 2023 fino al 2025 - aveva detto il numero uno della Procura lecchese, mettendo in luce la gravità dell'orrore - Un orrore fatto di lesioni e minacce subite tra le mura di casa che la vittima non aveva avuto la forza di denunciare ma che aveva addirittura tentato, come spesso capita in casi di violenza domestica, di giustificare».

E Baby Gang va anche oltre: «Tante volte mi faccio giustizia da solo - scrive - perché le forze dell'ordine non mi hanno mai aiutato, mi hanno messo solo in galera. Non mi fido della giustizia, non mi fido dello Stato, non mi fido più di nessuno». Ma è la chiusura dello sfogo che svela il vero motivo delle sue parole: «Sono isolato dal mondo, non so che ore sono, non so che giorno è e non me ne frega un caz... Ho solo un problema e uscita venerdì su tutte le piattaforme...». Una trovata pubblicitaria per lanciare la sua nuova canzone quindi? Se è vero che il brano uscirà, è altrettanto vero che, al momento, Baby Gang rimane chiuso in carcere.

Scoppia la polemica dopo lo spostamento del servizio da via Mazzini a via Bergamo Guardia medica trasferita «Poco visibile e introvabile»

CALOLZIOCORTE (dc3) Non è il fatto in sé a far discutere Calolziocorte, ma ciò che potrebbe aver rivelato: un sistema di continuità assistenziale che, oggi, appare tutt'altro che immediato e accessibile.

Nelle ore successive alla tragedia di via Bergamo, dove l'altra settimana un uomo di 61 anni è stato trovato privo di vita in auto, ha iniziato a farsi strada un'ipotesi precisa, ovvero che stesse cercando di raggiungere la guardia medica. Una circostanza ancora da verificare, ma sufficiente ad accendere una polemica che va ben oltre il singolo episodio e investe l'organizzazione del servizio sul territorio. Da circa due settimane, infatti, la guardia medica è stata trasferita dalla storica sede di via Mazzini alla Casa di Comunità di via Bergamo. Un cambiamento comunicato da Ats e rilanciato anche dai Volontari del soccorso, ma che, nei fatti, sembra non aver raggiunto in modo efficace la popolazione. Il risultato? Cittadini disorientati, accessi poco chiari e una segnaletica giudicata insufficiente. A sollevare con forza il problema è il gruppo di minoranza Cambia Calolzio, attraverso un intervento di **Diego Colosimo**. Il caso riportato è quello di una cittadina che, la sera del 10 aprile, avrebbe avuto difficoltà a individuare l'ambulatorio all'interno della Casa di Comunità: poche indicazioni, struttura al buio e un percorso tutt'altro che intuitivo. Una volta trovato l'ingresso, la sorpresa più amara: l'assenza del medico, con l'indicazione di rivolgersi ad altre

sedi, non certo immediate da raggiungere.

Una testimonianza che evidenzia criticità evidenti non solo nella comunicazione del trasferimento, ma anche nella fruibilità concreta del servizio. Perché la continuità assistenziale, per sua natura, deve essere facilmente accessibile, soprattutto nelle ore notturne per gli utenti in condizioni di

fragilità. Sulla questione è intervenuta anche l'assessore **Cristina Valsecchi** che ha chiesto formalmente ad Ats di intervenire con urgenza per migliorare la segnaletica. Il punto, ora, è garantire che un servizio essenziale non diventi un percorso a ostacoli. Perché quando si parla di salute, l'incertezza non è un dettaglio, ma un rischio.



La nuova sede della guardia medica a Calolziocorte

Nei giorni scorsi l'associazione ha approvato il bilancio del 2025 e rieletto il consiglio direttivo Uildm Lecco: Fontana confermato presidente

CALOLZIOCORTE (dc3) C'è un'associazione che non si limita a parlare di solidarietà, ma la pratica con risultati concreti e numeri da primato. È la Uildm Lecco, che continua a dimostrare che l'impegno collettivo può fare la differenza. Nei giorni scorsi, nella sede calolziense di via Mazzini, si è svolta l'assemblea elettiva dell'associazione, un appuntamento centrale non solo per il rinnovo del Direttivo, ma anche per fare il punto su un anno di attività particolarmente intenso.

Approvati il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 e il preventivo 2026, l'incontro ha avuto il suo cuore nella relazione del presidente uscente, **Gerolamo Fontana**. Ed è proprio dai numeri che emerge la portata del lavoro svolto. La maratona Telethon 2025 ha fatto segnare un risultato straordinario: 470.500 euro raccolti, record assoluto per il territorio lecchese. Un dato che consolida Lecco come una delle vere capitali della solidarietà. Un successo costruito giorno dopo giorno,



Gerolamo Fontana

grazie a una rete capillare.

Il ringraziamento del presidente è andato in particolare a **Renato Milani**, coordinatore provinciale, e ai coniugi **Pierfortunato** e **Giovanna**, punti di riferimento instancabili nella distri-

buzione dei prodotti solidali. Proprio Milani ha annunciato una novità concreta: la collaborazione con Iperal, che permetterà di sostenere Telethon e Uildm anche facendo la spesa, utilizzando i codici dedicati. Tra i risultati più significativi anche l'acquisto di un nuovo furgone attrezzato, con nove posti e pedana per il trasporto di persone con difficoltà motorie.

Spazio poi al futuro, con l'intervento di **Laura Rigoni**, che insieme ad **Antonella Vergani** segue il rapporto con le scuole, sottolineando il valore del Servizio Civile come occasione formativa per i giovani. Nel segno della continuità, il direttivo riunitosi l'11 aprile ha confermato le principali cariche: Gerolamo Fontana resta presidente, affiancato dai vicepresidenti Renato Milani e **Angelo Fontana**. All'orizzonte, un traguardo simbolico: nel 2026 la UILDM celebrerà vent'anni di attività. Un anniversario che è prova concreta di un impegno che continua a crescere.

Mercato agricolo al Lavello: a Calolzio la filiera corta cresce con i produttori locali



I produttori agricoli con i rappresentanti istituzionali

secondo è quello di rendere ancora più ricco e importante il nostro mercato, che è già invidiato per la qualità dei prodotti e per il numero di presenze. Inoltre, questa iniziativa contribuisce a valorizzare ulteriormente la Fondazione Monastero del Lavello, che ha bisogno di percorsi nuovi rispetto a quelli portati avanti fino ad oggi. L'obiettivo è trovare formule e attività che possano, da un lato, valorizzare la struttura e, dall'altro, garantirne la sostenibilità economica, considerando i costi importanti che comporta».

Come detto, l'iniziativa trae forza dall'impegno di Terrealte. Il consorzio riunisce aziende a indirizzo produttivo ma anche realtà agrituristiche. «Uno dei capisaldi della nostra attività è la promozione dell'agricoltura attraverso la valorizzazione della cosiddetta filiera corta - ha detto il presidente Edoardo Piazza - Il mercato più storico e rappre-

sentativo è quello di Osnago, attivo dal 2005, ormai consolidato e con una lunga tradizione. Nel tempo abbiamo cercato di promuovere ulteriormente questa forma di commercio, finalizzata alla valorizzazione della filiera corta, tentando anche di avviare nuovi mercati degli agricoltori, non sempre con risultati soddisfacenti. Nel recente passato abbiamo provato ad avviare un mercato a Merate, che purtroppo non ha avuto l'esito sperato. Successivamente, tramite il nostro direttore **Giorgio Sposti**, che ringrazio, abbiamo contattato il sindaco Ghezzi per valutare la possibilità di istituire un ulteriore mercato degli agricoltori in una zona della provincia ancora poco coperta». Una scelta comunque non facile da compiere. «Fare agricoltura oggi può essere considerato un atto di coraggio, non solo per le sfide del mercato, ma anche per le difficoltà

legate alla globalizzazione e alla concorrenza sui prezzi. In questo contesto, la filiera corta rappresenta uno strumento fondamentale per garantire ai produttori un prezzo più equo rispetto alla vendita tramite i tradizionali canali all'ingrosso. La vendita diretta, infatti, consente di ottenere una maggiore remunerazione, ma rappresenta anche un'opportunità per i cittadini. Un mercato di questo tipo contribuisce ad arricchire e valorizzare il mercato già esistente, senza porsi in concorrenza con esso, ma come elemento di integrazione e valore aggiunto. Nei nostri banchi si possono trovare prodotti di qualità e tipicità che spesso non sono presenti nei circuiti commerciali tradizionali. Per questo la nostra presenza va vista come un arricchimento dell'offerta complessiva del mercato, già molto importante e tra i più rilevanti della provincia».

Mario Stojanovic

A Carenno Con «Safe at Home»: la sanità arriva in diretta casa

CARENNO (dc3) La sicurezza passa anche da casa: a Carenno prende forma «Safe at Home», il progetto pensato per garantire assistenza e monitoraggio sanitario direttamente tra le mura domestiche, rivolto ad anziani e persone in difficoltà. L'iniziativa nasce da una rete concreta di collaborazione tra medici di medicina generale, assistenti sociali, infermieri, volontari Auser e Comune, con un obiettivo chiaro: ridurre gli spostamenti e migliorare la qualità della vita di chi si trova in condizioni di fragilità. Il progetto punta infatti a costruire un sistema di presa in carico domiciliare, capace di unire assistenza sanitaria e supporto sociale.

«Safe at Home» prevede percorsi personalizzati per ciascun beneficiario, con la consegna di dispositivi per il monitoraggio a distanza di alcuni parametri di salute. Un'attenzione che consente di intervenire tempestivamente in caso di necessità, mantenendo però la persona nel proprio ambiente di vita. Il progetto guarda anche alla dimensione relazionale: sono previste infatti informazioni e orientamento sulle opportunità di socialità presenti sul territorio, oltre a eventuali servizi di accompagnamento.

Almeno nella fase iniziale, il servizio sarà rivolto a un numero limitato di utenti e per un periodo definito. Per informazioni: 347-7834508.

Con l'inizio delle manifestazioni e l'arrivo di turisti, il Comune corre ai ripari e rafforza l'azione della Polizia locale sul territorio cittadino ma anche a Erve

Vercurago più sicura: al via il progetto estivo

L'obiettivo non è repressivo ma quello di garantire tranquillità durante gli eventi, ma anche nelle spiagge o nei vari parcheggi

VERCURAGO (dc3) Il paese si prepara a fronteggiare l'arrivo della bella stagione. Lago, spiagge e pista ciclopedonale tornano a riempirsi di turisti e sportivi, mentre il santuario di Somasca richiama ogni settimana gruppi di studenti e visitatori. Un flusso crescente che porta vitalità, ma anche nuove criticità sul fronte della sicurezza urbana. Per questo l'Amministrazione comunale ha confermato anche per il 2026 il piano «Vercurago più sicura», il progetto speciale della Polizia locale dedicato alla gestione dei periodi di maggiore afflusso.

L'attività è già partita e accompagnerà il territorio fino a fine ottobre, con un potenziamento dei servizi nelle fasce serali e nei giorni festivi. La giunta guidata dal sindaco **Roberto Maggi** ha dato il via libera al rafforzamento operativo del comando, prevedendo anche la possibilità di attivare personale proveniente da altri Comuni per garantire una copertura più ampia nei momenti di picco. Un modello di collaborazione intercomunale ormai collaudato che negli anni è diventato strutturale.

Alla base del progetto, come chiarisce il comandante **Davide Rovagnati**, non c'è un'impostazione repressiva. L'obiettivo non è aumentare le sanzioni, ma presidiare il territorio in modo costante, prevenendo situazioni di rischio e garantendo una maggiore percezione di sicurezza per residenti e turisti. Le attività previste sono articolate e coprono più livelli. Le pattuglie monitoreranno non solo il centro di Vercurago, ma anche il vicino territorio di Erve, con controlli nelle aree di maggiore aggregazione, nelle zone turistiche

e lungo il lungolago, compresi i parcheggi a pagamento e i punti più frequentati durante i fine settimana di luglio e agosto.

Particolare attenzione sarà riservata anche ai luoghi di passaggio e sosta dei più giovani, oltre che alle aree più isolate del territorio comunale. Saranno previsti

inoltre controlli sulla viabilità ordinaria e posti di verifica lungo le principali arterie del paese, con l'obiettivo di intercettare eventuali criticità prima che si trasformino in problemi più gravi e diventino fonti di pericoli e insicurezza.

Il piano include anche un'attività di monitoraggio dei cortili e dei

portici accessibili al pubblico, con l'intento di scoraggiare comportamenti illeciti o situazioni sospette, soprattutto nelle zone del centro storico di Somasca e in prossimità delle attività commerciali.

Il progetto si regge infine su una rete di collaborazione con le altre forze dell'ordine, in particolare con

l'Arma dei Carabinieri, per una gestione coordinata dei controlli sul territorio della Valle San Martino. Un approccio integrato che punta a coniugare presenza, prevenzione e dialogo con la cittadinanza, coinvolta sempre più come parte attiva nella costruzione della sicurezza quotidiana.

Ieri, domenica è stato organizzato un pomeriggio di presentazione delle attività previste per tutta la comunità Il nuovo Centro cinofilo di Vercurago ha aperto i battenti

VERCURAGO (dc3) Spazi restituiti alla comunità e una nuova casa per gli amici a quattro zampe: ieri, domenica l'Amministrazione comunale di Vercurago ha inaugurato il nuovo Centro di cultura cinofila «Family Dog», realizzato all'interno della struttura di via San Gerolamo, nel parco degli Alpini.

Un progetto che ha dato nuova vita ad un'area rimasta inutilizzata per anni, compresa l'ex bocciofila e la pista di pattinaggio, oggi completamente riqualficate. L'assegnazione degli spazi era avvenuta nei mesi scorsi attraverso un bando pubblico promosso dall'amministrazione guidata dal sindaco **Roberto Maggi**: la concessione, di durata quadriennale e rinnovabile, prevede un canone annuo di mille euro e l'impegno, da parte del gestore, a organizzare incontri informativi aperti ai cittadini.

La struttura si presenta ora come un polo articolato e funzionale, con un'area coperta interna e un cam-

Una foto scattata ieri, domenica, all'apertura del Centro Cinofilo di Vercurago



po pavimentato esterno, pensati per ospitare attività educative, addestramento e momenti di socializzazione. L'inaugurazione ha coinvolto numerosi proprietari di cani, che per un intero pomeriggio hanno potuto visitare gli spazi, conoscere educatori e addestratori e scoprire il calendario delle iniziative in programma nei prossimi

mesi. Non sono mancati momenti ludici e attività condivise con gli animali, insieme a un kit di benvenuto e un momento conviviale finale per tutti i partecipanti.

Il Centro Family Dog nasce con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per gli amanti dei cani su tutto il territorio, non solo per chi possiede un animale ma per

l'intera comunità. Accanto ai corsi di educazione cinofila di base e di recupero comportamentale, sono previsti infatti anche incontri di sensibilizzazione per promuovere una corretta cultura della convivenza tra persone e animali.

Già definiti i primi appuntamenti: il 9 maggio si terrà un incontro dedicato al primo soccorso veterinario con la dottoressa **Paola Brambilla**; il 16 maggio ad andare in scena sarà il primo «aperi-fido», una camminata di gruppo seguita da un momento conviviale; il 6 giugno spazio a un approfondimento teorico su ansia, paure e fobie nel cane; mentre il 18 luglio ritornerà l'aperi-fido con una nuova uscita.

L'iniziativa ha segnato l'ultimo tassello di un percorso avviato dal Comune per recuperare e valorizzare spazi pubblici rimasti a lungo inutilizzati, restituendoli alla cittadinanza con una funzione concreta e partecipata.

Il Gal 4 Parchi e Valli del Lecchese ha riconosciuto al Comune un contributo da 142mila euro Nuova vita per il centro sportivo di Carenno

CARENNO (dc3) Un centro sportivo che cambia volto, tra nuovi finanziamenti, cantieri programmati e una strategia amministrativa che punta a rilanciare l'impiantistica locale senza gravare troppo sulle casse comunali. A Carenno si apre una fase decisiva per la riqualificazione del centro sportivo di viale Verdi, con un investimento complessivo da 187mila euro.

Il risultato più rilevante arriva dal Gal 4 Parchi e Valli del Lecchese, che ha riconosciuto al Comune un contributo da 142mila euro, coprendo la gran parte dell'intervento previsto. La quota restante, circa 45mila euro, sarà sostenuta direttamente dall'Amministrazione comunale, che ha così scelto di chiudere il cerchio per non perdere l'opportunità. La partecipazione al bando era stata impostata già nell'ottobre scorso, in parallelo con un'altra candidatura regionale dedicata alla valorizzazione degli impianti sportivi. Una doppia corsia strategica, pensata per massimizzare le possibilità di ottenere finanziamenti esterni. Se il bando regionale non ha portato risultati, quello del Gal ha invece centrato l'obiettivo.

Nel dettaglio, il piano messo a

punto prevede tre linee di intervento principali. Il primo riguarda il campo da tennis, dove il manto in tartan sarà completamente rifatto, con l'obiettivo di migliorarne la qualità e la fruibilità per attività sportive e tornei. Il secondo intervento rappresenta la trasformazione della pista di pattinaggio, riconvertita in un'area multifunzionale, pensata per il padel e per il basket 3 contro 3. Terzo capitolo del progetto riguarda invece l'illuminazione interna del centro sportivo, con il rifacimento del sistema dei vialetti. Un intervento apparentemente secondario ma funzionale alla sicurezza e alla piena accessibilità dell'impianto.

La strategia era chiara fin dall'inizio: presentare un progetto strutturato su più fronti per intercettare diverse linee di finanziamento. Una scelta che, almeno sul versante del Gal, ha prodotto il risultato sperato. Ora la fase operativa. Prima dell'avvio dei lavori sarà necessario passare dalla gara d'appalto, con l'ufficio tecnico già al lavoro per predisporre la documentazione. L'obiettivo è pubblicare tutto entro l'estate, così da aprire il cantiere in autunno.

Gestione del complesso di via Colombara, il Comune avvia l'iter per la concessione

MONTI MARENZO (dc3) Un centro sportivo da rilanciare e una gestione tutta da costruire. Il Comune ha avviato la procedura per affidare in concessione il complesso di via Colombara per il triennio 2026-2029. La Giunta del sindaco **Paola Colombo** ha già approvato capitolato e documentazione di gara, che a breve saranno trasmessi alla stazione unica appaltante della Provincia di Lecco. Il valore della concessione è stimato in 118.987 euro, ma con una particolarità: al futuro gestore non sarà richiesto alcun canone. Al contrario, il Comune riconoscerà un contributo annuo fino a 5.000 euro per sostenere le utenze. Il complesso comprende una palazzina polifunzionale con spogliatoi e centrale termica, una palestra coperta, un campo esterno in erba sintetica con tribuna, una pista di pattinaggio e due aree gioco. Gli oneri a carico del concessionario sono significativi: dovrà farsi carico di gas, energia elettrica e acqua oltre a garantire le pulizie quotidiane, il taglio del prato almeno quattro volte l'anno e la verifica periodica di idranti ed estintori. Resta in capo al Comune la manutenzione straordinaria. Obbligatoria anche una polizza assicurativa.

Definite anche le tariffe di utilizzo della palestra: 55 euro l'ora in inverno e 50 in estate. Non manca l'attenzione alla dimensione sociale: il gestore dovrà garantire l'uso gratuito del campo esterno ai ragazzi fino ai 15 anni in alcune fasce orarie. Inoltre, il Comune si riserva l'utilizzo della palestra per cinque giornate all'anno dedicate a eventi pubblici.

Giovani e sport, un'esperienza di crescita I Pulcini di Vercurago alla Junior Conad Cup



I giovanissimi protagonisti

VERCURAGO (me5) Si è tenuta domenica 12 aprile, durante l'intervallo del match Vercurago - US Olympic, la premiazione ai Pulcini rossoblù impegnati nella Junior Conad Cup. La competizione giunta alla quattordicesima edizione, è terminata nella seconda fase per i piccoli rossoblù, ma ha comunque rappresentato un'esperienza importante per la squadra, come spiega il dirigente **Paolo Polvara**: «Per noi è finita. Stanno facendo le finalissime a Reggio Emilia poiché non siamo riusciti a entrare nella fase finale, dove è invece passato il Capriate». Per i Pulcini classe 2015, ad ogni modo, resta il ricordo di mesi passati in viaggio tra Lombardia ed Emilia: «La prima fase, quella eliminatoria, si è giocata a Piacenza - prosegue Polvara - Poi l'8 marzo abbiamo giocato la seconda fase a Capriate: siamo arrivati secondi, ma passava solo la prima». Non arriverà quindi la coppa, ma come premio, consegnato ai ragazzi dal Presidente onorario **Dario Vallara**, vi è comunque l'album - anche se non vi sono figurine da attaccare - del torneo, con tutti i giocatori delle 120 squadre partecipanti; foto scattate appositamente a gennaio, nel Conad di Almenno. «Avevo già l'esperienza di Calolzio, dove per anni abbiamo partecipato alla Conad Junior Cup, quindi ho solo organizzato - chiosa Polvara - Poi sono stati bravi i mister, **Adrian Carapostul** e **Yahia Compaore**, e i genitori ad attivarsi. Nessuno di loro aveva mai fatto un'esperienza simile, quindi per una società come Vercurago è un bel traguardo».

Museo Ca' Martì: inaugurata la stagione espositiva

CARENNO (dc3) C'è un tempo che ritorna, silenzioso, tra le fotografie ingiallite e i racconti di chi la neve l'ha vissuta davvero. È quello che si respira al Museo Ca' Martì, dove domenica 12 aprile ha preso il via la stagione espositiva 2026 con la mostra fotografica «C'era la neve - Immagini e racconti».

Un'apertura partecipata, quasi intima nella sua coralità, con sale gremite di visitatori tra curiosi e affezionati. Ad accoglierli il presidente dell'Associazione Gruppo Muratori e Amici di Ca' Martì, **Daniele Vanoli**, che ha voluto sottolineare il lavoro silenzioso ma fondamentale

del team, impegnato per mesi nell'allestimento. Curata da **Simone Mancini** e **Cristina Melazzi**, la mostra raccoglie scatti donati da privati: frammenti di vita, paesaggi innevati, scene di quotidianità che restituiscono l'anima del Carennese e della Valle San Martino.

A dare profondità al pomeriggio il dialogo «Abitare il cambiamento», con **Nicola Pigazzini** e lo scrittore **Luca Rota**. «Il museo resterà aperto tutte le domeniche, dalle 15 alle 17» ha spiegato Vanoli. Un invito, nemmeno troppo implicito, a tornare. Anche solo per ritrovare, tra uno scatto e l'altro, un pezzo di storia antica.



In tanti all'inaugurazione della mostra

OLGINATESE

OLGINATE (fvr) Momenti di apprensione a Olginate la scorsa settimana dove un giovane capriolo è rimasto incastrato all'interno di una cancellata. L'animale, un maschio di circa 14-16 mesi, è stato notato in difficoltà e immediatamente sono stati allertati i soccorsi. Sul posto sono intervenuti gli agenti del Nucleo ittico-venatorio della Polizia provinciale, che hanno lavorato con attenzione per liberare il capriolo

Esemplare di circa 14 mesi
Salvato un cucciolo
di capriolo bloccato
in una cancellata

senza provocargli ulteriori traumi. Data la delicatezza della situazione, è stato richiesto anche il supporto di un veterinario

dell'Ats Brianza, fondamentale per garantire la sicurezza e la salute dell'animale durante le operazioni. Una volta liberato, il capriolo è stato preso in carico e trasportato al Cras, dove riceverà le cure necessarie prima di un possibile ritorno nel suo habitat naturale. Ricordiamo a che in caso di avvistamenti di animali selvatici feriti o in difficoltà è opportuno allertare la Polizia Provinciale al numero 0341 295254.



Giovedì scorso i residenti sono stati svegliati da schiamazzi, colpi ai portoni e sirene

Urla all'alba in pieno centro

Tra i protagonisti pure una donna che avrebbe anche minacciato un gesto estremo

OLGINATE (dc3) Un'alba squarciata dalle urla, nel cuore del centro storico di Olginate. Giovedì scorso, poco prima delle cinque di mattina, il silenzio delle vie attorno a via Manzoni è stato interrotto da grida, colpi sordi e dal pianto disperato di una donna. Una scena inquietante, percepita da molti residenti come una possibile aggressione, che ha fatto scattare immediatamente l'allarme al 112.

Secondo le testimonianze, anche supportate da alcune registrazioni audio effettuate dai residenti, un uomo - descritto come straniero - avrebbe urlato con violenza contro una donna, mentre lei gridava dal dolore. Le voci si sono sovrapposte, tra insulti, pianti e rumori di calci contro porte e portoni. Alcuni residenti riferiscono anche la presenza di altre persone coinvolte nella concitazione, mentre la situazione degenerava rapidamente.

L'episodio si è consumato in un'area purtroppo già nota alle forze dell'ordine. Le abitazioni di via Manzoni, infatti, sono da tempo al centro di segnalazioni per presunti giri di droga, frequentazioni sospette e interventi ripetuti da parte di Carabinieri, Po-



Piazza Garibaldi, nel centro storico, dove si sono udite le urla

lizia Locale e altri corpi. Un contesto fragile, dove tensioni e illegalità sembrano convivere con la quotidianità dei residenti.

In base alle informazioni raccolte, la donna coinvolta avrebbe anche minacciato gesti estremi, lasciando temere il peggio. Poi, improvvisamente, il silenzio. I protagonisti della vicenda si sa-

rebbero allontanati prima dell'arrivo dei soccorsi, rendendo difficile ricostruire con precisione l'esito dell'accaduto. Non è chiaro se la donna abbia rifiutato assistenza o se si sia semplicemente dileguata. Gli accertamenti restano in corso.

L'episodio riaccende i riflettori su una situazione che i cittadini

denunciano da tempo. Non solo la paura per episodi violenti, ma anche l'esasperazione per un continuo via vai, spesso nelle ore notturne, che rende difficile il riposo e alimenta un senso diffuso di insicurezza, soprattutto nella zona del lungofiume Martiri della Libertà.

Il tema era già arrivato sui tavoli istituzionali. Il sindaco **Marco Passoni**, lo scorso 18 marzo, aveva portato il caso all'attenzione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal Prefetto **Paolo Ponta**. In quell'occasione era stato disposto un rafforzamento dei controlli, con un'intensificazione delle attività dell'Arma dei Carabinieri e verifiche congiunte con Guardia di Finanza e Polizia Locale, in particolare su affitti e subaffitti irregolari.

Negli ultimi anni non sono mancati blitz e sopralluoghi, ma la sensazione, tra i residenti, è che il problema sia tutt'altro che risolto. L'episodio di giovedì mattina lo conferma: la tensione resta alta e la richiesta di interventi concreti torna con forza. Perché nel cuore del paese, la sicurezza non può essere un'eccezione, ma una condizione quotidiana.

Nei giorni scorsi l'arrivo Nomadi, ci risiamo: le auto e le roulotte compaiono lungo l'alzaia

OLGINATE (dc3) E' successo di nuovo. Nei giorni scorsi, lungo via dell'Industria, a ridosso dell'alzaia, una carovana nomade si è accampata occupando parte della carreggiata. Roulotte parcheggiate, panni stesi, tavolini sistemati a pochi metri dal passaggio continuo di mezzi pesanti, ciclisti e pedoni. Una scena che riporta la mente al passato, con episodi analoghi già registrati lo scorso anno.

L'intervento degli agenti del comando di Polizia intercomunale è stato immediato. Alla vista dell'insediamento, le pattuglie si sono portate sul posto per verificare la situazione e gestire una criticità che, fin da subito, è apparsa evidente. La presenza di famiglie, tra cui numerosi bambini, ha reso il quadro ancora più delicato.

Il nodo principale resta la sicurezza. La strada, infatti, è quotidianamente attraversata dai mezzi delle aziende della zona, spesso di grandi dimensioni, e utilizzata anche da chi percorre l'alzaia a piedi o in bicicletta. L'occupazione della sede stradale ha così generato condizioni di rischio elevato per tutti: residenti, lavoratori e gli stessi occupanti della carovana. Non si tratta di un caso isolato, ma di una situazione che tende a ripetersi, sollevando interrogativi sulla gestione e sulla prevenzione di questi insediamenti temporanei. Proprio per questo motivo, gli agenti hanno notificato alla carovana un ordine di sgombero, con l'obiettivo di ripristinare al più presto condizioni di sicurezza e viabilità lungo l'arteria. Resta ora da capire se il provvedimento sarà sufficiente a evitare nuovi episodi simili in futuro.

La cerimonia avrà luogo sabato 25 aprile
Festa della Liberazione:
Costituzione ai neo diciottenni

OLGINATE (fvr) In occasione della Festa della Liberazione, il sindaco di Olginate, **Marco Passoni**, invita tutta la cittadinanza a partecipare a un momento significativo dedicato ai giovani del territorio: la cerimonia di consegna della Costituzione italiana ai neo diciottenni olginatesi. L'iniziativa si terrà sabato 25 aprile alle 10 nella Sala Conferenze e rappresenta un'occasione importante per sottolineare il valore della cittadinanza attiva e della partecipazione democratica. Ricevere la Costituzione non è solo un gesto simbolico, ma un invito a conoscere e custodire i principi fondamentali su cui si fonda la Repubblica. Ad aprire la cerimonia sarà l'associazione Leggere per gioco odv, che proporrà alcune brevi riflessioni su articoli della Costituzione particolarmente attuali.

In campo le sezioni AIDO di Garlate, Olginate/Valgreghentino e Pescate con il patrocinio dei Comuni e di ASST Lecco
Un gesto che continua a vivere: mostra sulla donazione di organi

OLGINATE (fvr) La Giornata Nazionale della Donazione e Trapianto di Organi e Tessuti è una ricorrenza dedicata a promuovere la cultura della donazione e a sensibilizzare i cittadini su un tema fondamentale. Questa giornata ha l'obiettivo di informare le persone su cosa significa donare organi e tessuti, sensibilizzare sull'importanza del consenso alla donazione, incoraggiare ciascuno a esprimere la propria volontà (sì o no) e valorizzare il lavoro di medici, operatori sanitari e volontari. La donazione di organi può salvare vite umane, poiché chi è

in lista d'attesa per un trapianto spesso non ha alternative terapeutiche, e migliorare la qualità della vita di molte persone, ad esempio attraverso trapianti di cornea o tessuti. E inoltre un gesto di grande solidarietà e altruismo anche dopo la morte. Le sezioni AIDO Garlate, AIDO Olginate / Valgreghentino e AIDO Pescate hanno proposto alla cittadinanza la possibilità di informarsi in modo semplice e chiaro attraverso una mostra allestita in via Redaelli 16. La mostra, che si è conclusa ieri, domenica 19 aprile, ha riscosso interesse e partecipazione. Pa-

trocinata dai Comuni di Garlate, Olginate e Pescate e da ASST Lecco, era composta da 17 pannelli e da 3 video capaci di guidare il visitatore nel mondo della donazione, offrendo una visione concreta del lavoro di chi si occupa del prelievo di organi. L'iniziativa ha coinvolto anche le classi seconde dell'Istituto Carducci. Durante i giorni di apertura, i volontari AIDO sono stati presenti per fornire informazioni e raccogliere adesioni, contribuendo a diffondere una maggiore consapevolezza su un tema così importante.



Ramona Scarpino, presidente del gruppo AIDO di Olginate e Valgreghentino alla mostra

OLGINATE (dc3) «Non si può continuare così, prima o poi ci scappa davvero il morto». Non accenna a diminuire il dibattito attorno ai «raduni clandestini» di auto e moto che, ormai con cadenza quasi settimanale, vengono organizzati tra le strade della zona industriale di via Libero Grassi, a Olginate.

Da una parte decine, se non centinaia, di ragazzi, motorini, motociclette, e auto modificate prive di targa. Dall'altra, invece, imprenditori esasperati, cittadini preoccupati e lavoratori costretti ad affrontare non pochi disagi per raggiungere il proprio posto di lavoro in sicurezza. È il caso di un imprenditore, titolare di un'impresa di pulizie che ha scelto di restare nell'anonimato, che ogni weekend si trova impossibilitato a raggiungere le aziende in cui deve operare.

«Si parla spesso di ragazzini in motorino, ma nei fatti, la realtà è



Giovani che impennano sui motorini

La denuncia di un imprenditore della zona impossibilitato a raggiungere il posto di lavoro ormai in tutti i fine settimana
Motoraduni fuori controllo: «Presto ci scapperà il morto»

ben diversa - afferma - Quelli di via Grassi sono dei veri e propri "motor show", organizzati da professionisti che arrivano con mezzi carichi di materiale, dalle casse per la musica alle telecamere per riprendere le varie "acrobazie". Quello che poi non riescono a fare nella zona industriale, lo fanno tranquillamente sul rettilineo della provinciale poco distante».

Ma non solo. Oltre ai disagi legati alla sicurezza, tra impennate e mezzi di lavoro in manovra, la situazione sta via via sempre più degenerando anche sotto l'aspetto della civile convivenza: «Solo pochi giorni fa, durante uno degli ultimi raduni

si è verificato un incidente, con un ragazzino finito a terra - aggiunge l'imprenditore - Soltanto per essere passato in mezzo alla folla, sono stato preso a male parole e insultato da tutti i presenti. Questa situazione è diventata davvero insostenibile per tutti, cittadini e non».

Ma la denuncia, dopo le problematiche legate a sicurezza e convivenza civile, abbraccia anche un terzo tema fondamentale. Ovvero, la risposta delle istituzioni, giudicata da molti inesistente o, tra i più «benevoli», solamente inefficace.

«Ho più volte contatto il 112, facendo presente la situazione e chiedendo un intervento imme-

diato - sbotta l'imprenditore - Solo in un'occasione sono arrivati i Carabinieri che, tuttavia, mi hanno risposto di aver già controllato i presenti per poi andarsene. Lo stesso, ho provato a fare con la Polizia locale, ma la musica, questa volta è proprio il caso di dirlo, non cambia».

Poi l'affondo: «Finora è andata sempre bene. Solo un incidente che, per fortuna, non ha avuto conseguenze gravi. La situazione però sta sfuggendo di mano, e credo sia arrivato il momento di fare qualcosa per arginare questo fenomeno e permetterci finalmente di lavorare, in sicurezza e tranquillità». E, come si dice in questi casi: chi vivrà, vedrà.

E' protesta contro i disservizi del Siss e della posta Crs: i dottori invitano i pazienti a firmare la petizione

Sanità digitale in tilt, i medici di base olginatesi: «Così non possiamo garantire cure adeguate»

(fvr) I medici di base protestano contro Regione Lombardia, o meglio contro i sistemi informatici che rendono il loro lavoro sempre più complicato e, soprattutto, non consentono di garantire cure tempestive e adeguate ai pazienti. Succede, ad esempio, a Olginate, dove un gruppo di medici di medicina generale, (alcuni dei quali operativi anche a Valgrehentino) ha scritto ai propri assistiti invitandoli a firmare una petizione. Una presa di posizione che nasce dal crescente disagio vissuto quotidianamente negli studi medici.

«Purtroppo, a causa dei continui disservizi del Sistema Informativo Socio Sanitario (Siss) e della Regione Lombardia, spesso non riusciamo a inviarti le prescrizioni via mail né direttamente in farmacia, né a trasmettere i certificati di malattia. Questa situazione sta diventando quotidiana e crea molti disagi sia per te che per noi medici e personale di studio», spiegano i medici nella comunicazione inviata ai pazienti.

E aggiungono: «Se vuoi darci una mano per migliorare il servizio, puoi firmare questa petizione online». (Per firmare è possibile accedere al sito <https://www.change.org>).

La petizione evidenzia come, negli ultimi mesi, i medici di medicina generale lombardi abbiano riscontrato gravi problemi legati ai continui malfunzionamenti del Siss, uno strumento che dovrebbe essere centrale per il funzionamento della sanità territoriale.

Questo sistema, infatti, dovrebbe garantire una gestione efficiente e veloce delle prescrizioni sanitarie - far-

maci, visite specialistiche ed esami diagnostici - soprattutto per i pazienti più fragili e con patologie croniche.

«Al contrario, i frequenti blocchi, i rallentamenti e le interruzioni stanno gene-

rando inefficienze diffuse e una crescente frustrazione sia tra i cittadini sia tra i professionisti sanitari».

Inoltre, l'inaccessibilità per diversi giorni della posta elettronica Crs ha ulterio-

mente aggravato la situazione, rendendo difficoltosa la comunicazione tra medico e paziente e aumentando disagi, ritardi e anche il rischio di contenziosi.

«Per queste ragioni, le sedi

provinciali della Fimmg - Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza, Pavia, Sondrio e Varese - invitano i cittadini a firmare la petizione per sollecitare Re-

gione Lombardia a intervenire in tempi rapidi, risolvendo le criticità e garantendo un sistema sanitario realmente efficiente, moderno e in grado di tutelare la salute pubblica».

PESCATO (rf3) Ottimi risultati ai Campionati Regionali Csen di Cesano Maderno, svoltisi lo scorso weekend, sabato 11 e domenica 12 aprile, per la scuola di danza e cerchio aereo «Contatto The School» di Pescate, guidata dall'insegnante **Marta Ratti**.

Otto le allieve che hanno partecipato alla competizione, sette delle quali si sono classificate prime e seconde sul podio. Cinque i primi posti in classifica ottenuti: **Gioia Rampogni**, nella categoria tessuti aerei amatori novice junior under 10; **Beatrice Butta**, nel cerchio aereo amatori intermediate junior under 13; **Karen Frabetti** nel cerchio aereo amatori advanced junior under 13; **Rebecca Pollizzi** nei tessuti aerei amatori novice junior under 13; e **Maya Penna**

Sette podi per la scuola «Contatto» di Pescate ai Campionati Regionali di Cesano Maderno

nei tessuti aerei amatori novice under 15. Secondi posti invece per **Ilaria Invernizzi** nella categoria cerchio aereo amatori advanced junior under 18 e **Margherita Sala** nel cerchio aereo amatori novice junior under 13. A partecipare alla competizione anche **Martina Rusconi** nella categoria tessuti aerei amatori advanced junior under 18.

Soddisfatte dei risultati le insegnanti **Marta Ratti** e **Vanessa Ozimo**: «Siamo molto contente perché le nostre

allieve hanno superato tutti i risultati precedenti, ottenendo dei buoni punteggi. Sono state due giornate molto impegnative ma soddisfacenti; le ragazze quest'anno stanno lavorando molto bene e ci fa sempre piacere vedere che in gara il lavoro porta frutto». La scuola si prepara ora ad affrontare i Nazionali di giugno: «Ci aspettano mesi molto tosti - conclude Marta - ma siamo sempre molto contente di vedere le nostre allieve in scena».



Karen Frabetti, Margherita Sala e Beatrice Butta della «Contatto The School»

Il sedicenne di Airuno scomparso nel gennaio 2025 in un incidente stradale. Ieri, domenica, la cerimonia ufficiale con le autorità

La Canottieri Pescate intitola la sala allenamenti a Lorenzo Grignani



La cerimonia di intitolazione della sala allenamenti a Lorenzo Grignani

PESCATO (rf3) Una targa per ricordare un giovane atleta scomparso troppo presto, che non se n'è però mai andato dal cuore di quanti lo hanno conosciuto.

Si è svolta nel pomeriggio di ieri, domenica, nella sede della Canottieri Pescate, la cerimonia di intitolazione della sala allenamenti a **Lorenzo Grignani**, il sedicenne di Airuno scomparso nel gennaio 2025 in un incidente stradale.

Erano presenti alla cerimonia, molto partecipata da amici e atleti, il sindaco di Pescate **Dante De Capitani** con la sua vice **Miriam Lombardi**, il collega di Airuno **Gianfranco Lavelli**, il presidente della Canottieri **Marco Tentori**, i genitori del compianto Lorenzo e il parroco don **Matteo Gignoli**, che ha impartito la benedizione.

«Lorenzo - ha ricordato il sindaco di Pescate - in questa sala allenamenti ha passato buona parte del suo

tempo libero, e, pur frequentando una scuola impegnativa come l'istituto Badoni, non ha lesinato spirito di sacrificio, passione e determinazione verso questo sport che amava. In questa sala che lo ha visto formarsi come atleta resterà perenne il suo vivo ricordo».

La cerimonia si è conclusa con un momento conviviale organizzato dalla dirigenza della Canottieri Pescate.

NOVITÀ
DAL 25 APRILE!

Leolandia
È ora di divertirsi... PER DAVVERO!

TI DIVERTI IL DOPPIO!
Acquistando i biglietti 2026 potrai usufruire di un rientro gratuito da sfruttare in un giorno di apertura a scelta entro il 6/1/2027, ad esclusione del 31/10 e 1/11!

Maggiori informazioni su leolandia.it

CIRCONDARIO

VALMADRERA (rf3) «Aquila Randagie: gli scout che si ribellarono al fascismo»: questo il tema della serata promossa dal gruppo scout Cngei Sezione di Valmadrera, con il patrocinio del Comune, ad ingresso libero e aperta a tutti, prevista per venerdì 8 maggio alle 20.45 al centro culturale Fatebenefratelli. Il 1928 segnò l'anno in cui il regime fascista dichiarò soppresso lo scautismo in Italia; tuttavia, un gruppo di giovani scout di Milano e Monza decise di non arrendersi, dando vita alle «Aquila Randagie»: un'esperienza di resistenza

Venerdì 8 maggio alle 20.45 al Fatebenefratelli Cngei, «Le Aquile Randagie»: una serata per scoprire gli scout che si ribellarono al fascismo

clandestina durata ben 17 anni. L'approfondimento storico sarà guidato da **Emanuele Locatelli**, scout e noto divulgatore della storia delle Aquile Randagie, curatore

di numerose pubblicazioni in materia e dal 2002 attivo al servizio dello scautismo in Val Codera.

Sarà l'occasione per riscoprire una resistenza alimentata da una fiamma che non si è mai spenta nonostante l'oppressione. Un invito a raccogliere quell'eredità di libertà e dignità umana per continuare a illuminare il cammino delle nuove generazioni.

Per ulteriori informazioni sul gruppo e sulle sue attività è possibile visitare il sito web ufficiale: <https://valmadrera.cngei.it>

Opera Pia Magistris di Valmadrera - lavori cofinanziati dal Comune per 300 mila euro

Rsa, terzo piano e seminterrato: approvato lo studio di fattibilità per la riqualificazione

VALMADRERA (rf3) Rsa Opera Pia Magistris: approvato lo studio di fattibilità tecnica ed economica riguardante la riqualificazione degli spazi al terzo piano (e copertura del terrazzo) e al piano seminterrato della struttura.

La casa di riposo, di proprietà del Comune ma gestita dalla cooperativa sociale Punto Service, necessita infatti di interventi migliorativi, alcuni dei quali sono già stati effettuati e mostrati durante il sopralluogo dello scorso febbraio, in occasione della Commissione consiliare Servizi alla persona, come i cinque nuovi posti letto realizzati nell'ex appartamento delle suore situato al terzo piano e la nuova palestra ricavata al posto dell'ex refettorio dell'appartamento delle suore; in questo caso, l'ambiente è già sistemato, ma al momento del sopralluogo mancavano ancora arredi e attrezzature; inoltre, è in corso la sostituzione completa di tutti i serramenti della Rsa in vista di un efficientamento energetico. I grandi interventi ancora da attuare riguardano invece la copertura del terrazzo al terzo piano per la realizzazione di un nuovo locale soggiorno; l'adeguamento della camera mortuaria e del commiato; l'adeguamento degli spogliatoi del personale, dei magazzini e dei va-



Lo spazio al terzo piano che ospiterà la palestra



L'affaccio sul terrazzo che verrà chiuso per ospitare il soggiorno

ni tecnici nei locali dell'ex palestra nel piano interrato. In fase di valutazione, invece - in base all'esito dei lavori sopracitati in merito all'efficientamento energetico e alla riqualificazione degli spazi - la manutenzione straordinaria o l'adeguamento dell'impianto antincendio e l'eventuale realizzazione di un capotetto termico.

L'esito del tavolo di progettazione, riunitosi lo scorso 20 marzo, ha approvato i progetti, presentati dall'architetto **Favio Cattaneo** su incarico di Punto Service, e i relativi preventivi economici,

riguardo alla riqualificazione del terzo piano con l'allestimento di una nuova palestra e la chiusura della terrazza da destinare a soggiorno, per una spesa stimata di 302 mila euro; della riqualificazione della camera mortuaria nel piano terra dell'edificio adiacente e degli spogliatoi/vani tecnici al piano seminterrato, per una spesa stimata di 450.650 euro; e del rifacimento dell'impianto di rilevazione fumi e allarme antincendio per 113.765 euro. In base alla convenzione stipulata tra Comune e Punto Service, il primo continuerà

a contribuire agli investimenti del gestore, prevedendo l'allocatione nel bilancio triennale 2026-28 di 100 mila euro annui come cofinanziamento per gli interventi strutturali riguardanti la Rsa; in particolare, l'Amministrazione ha ritenuto di destinare l'intera cifra di 300 mila euro per i lavori di copertura del terrazzo, volti alla realizzazione del nuovo soggiorno al terzo piano. Uno spazio più ampio per le attività ricreative degli ospiti, più sfruttabile rispetto al terrazzo, attualmente poco utilizzato.

In ricordo di Pamela Cazzaniga «Crederci sempre, arrendersi? Mai!», iscrizioni aperte al bando

VALMADRERA (rf3) Anche quest'anno il Comitato promotore del fondo «In viaggio con Pamela. Crederci sempre, arrendersi? Mai» ricorda **Pamela Cazzaniga**, prematuramente scomparsa il 28 marzo 2020, giorno del suo 44° compleanno. Pamela, consigliere comunale a Valmadrera, travel blogger e scrittrice, da oltre 20 anni era costretta sulla sedia a rotelle a seguito di un incidente stradale in cui perse la vita l'amica Elisa. Pur nella difficoltà fisica e psicologica di ritrovarsi improvvisamente priva della possibilità di camminare, Pamela, non solo ha accettato la sua nuova condizione, ma ha saputo reinventarsi, affrontando con coraggio e determinazione le nuove sfide della vita, e ha trasformato la propria disabilità in opportunità.

L'istituzione del bando, giunto alla sesta edizione, fortemente voluta dalla mamma **Luisella Fumagalli** e dagli amici, ha lo scopo di riconoscere e far conoscere il lavoro di quelle realtà, anche individuali, che si impegnano nel mondo della disabilità e che non si sono arrese di fronte alle avversità della vita. Le candidature per l'edizione 2026 del Premio potranno essere inviate fino al 30 settembre. Il regolamento e il modulo d'iscrizione sono presenti sulla pagina Facebook «In viaggio con Pamela»; inoltre possono essere scaricati online dai siti istituzionali dei Comuni di Valmadrera e Oggiono. È possibile contribuire al finanziamento del fondo con donazioni veicolate dalla Fondazione Comunitaria del Lecchese, specificando la causale «Fondo comunità di Valmadrera - In viaggio con Pamela».

Saranno inoltre proposte due iniziative per sensibilizzare sul tema della disabilità e raccogliere fondi: una cena aperta ad amici e simpatizzanti fissata per il 25 settembre 2026 all'oratorio di Civate e la vendita di fiori ai mercatini natalizi di Oggiono.

VALMADRERA (ces) La Giunta Comunale di Valmadrera, nella seduta dello scorso 8 aprile, ha approvato lo schema di rendiconto riferito all'anno 2025. Sulla base delle risultanze del conto del bilancio, il risultato di amministrazione del rendiconto 2025 è pari a 5.239.444,08 euro. Quest'ultimo dato include un'eccedenza (avanzo libero) di oltre 3,1 milioni di euro: risorse preziose per finanziare investimenti futuri senza gravare sulle entrate correnti. Il fondo di cassa, al 31.12.2025, risultava pari a 8.403.222,88 euro, in contrazione rispetto a fine 2024, ma comunque ampiamente positivo. «Questo risultato - commentano dall'Amministrazione comunale - conferma il trend degli anni precedenti, con investimenti

Valmadrera - risorse preziose per finanziare investimenti futuri senza gravare sulle entrate correnti

Approvato il rendiconto: avanzo libero di 3,1 milioni

in aumento, che ammontano a circa 4,1 milioni di euro. Risorse dunque sia per le grandi opere strategiche e Pnrr, come l'asilo nido di via Bovara, l'housing sociale per anziani di vicolo Giusti e la nuova caserma dei Vigili del fuoco, che per ambiente, sostenibilità ed efficienza energetica, con l'acquisizione e l'efficientamento dell'85% degli impianti di illuminazione, la riqualificazione della zona di via Leopardi con il nuovo parco urbano e l'efficienta-

mento del patrimonio (ad esempio con la sostituzione dei serramenti al palazzo comunale e la sostituzione dell'unità di trattamento aria del palazzetto dello sport). «Sempre costante - proseguono - l'attenzione alla 'cura', dimostrata da importanti stanziamenti in tema di servizi sociali, sia per la parte corrente che per gli investimenti. Di particolare rilevanza la conclusione dell'iter di affidamento a un nuovo soggetto della casa di riposo Rsa Opera

Pia Magistris, che ha aperto la possibilità di pianificare futuri ammodernamenti, oltre al costante impegno del Servizio sociale di base che ha preso in carico centinaia di persone, collaborando con il terzo settore e la rete di volontariato locale per costruire un welfare generativo di comunità».

«Con riferimento alla contabilità economico-patrimoniale - contabilità secondaria che affianca la contabilità principale finanziaria - il risultato di gestione è legger-

mente negativo, a riprova dell'importante necessità di finanziamento della spesa corrente legata a situazioni contingenti. Nonostante ciò, il patrimonio netto risulta pari a euro 60.669.194,13, in aumento rispetto al 2024 di euro 601.723,03», concludono.

L'iter che ha portato all'approvazione dello schema del bilancio consuntivo (o rendiconto) ha previsto numerosi adempimenti contabili, nei quali sono stati confermati gli equilibri relativamente alla

contabilità finanziaria: «Questa solidità pone le basi per consentire al Comune una capacità di investimento rilevante anche per le prossime annualità», sottolineano dall'Amministrazione. Sindaco e Giunta esprimono soddisfazione «per l'approvazione di un bilancio sano, che vede il Comune impegnato in numerosi investimenti e servizi al cittadino, pronto per affrontare le sfide del futuro in un contesto geopolitico complesso».

Ha eseguito a Valmadrera il brano «La via dei laghi» di Agnello, che porterà al World Music Contest di Kerkrade

Anteprima per l'Orchestra dei Fiati della Brianza

VALMADRERA (rf3) Presentato domenica in anteprima a Valmadrera, nel corso di un concerto/evento su invito tenutosi nella Sala prove in via Fornaci 23, il brano «La via dei laghi», commissionato al maestro e compositore **Federico Agnello** dall'Orchestra dei Fiati della Brianza come brano a libera scelta da eseguire al World Music Contest di Kerkrade, nei Paesi Bassi, uno dei più prestigiosi concorsi musicali a livello internazionale, a cui la formazione, guidata dal presidente **Dome-**

nico Isella, parteciperà il prossimo luglio, gareggiando in Prima Divisione. Due i brani da portare: uno deciso dalla giuria, l'altro - a libera scelta - sarà per l'appunto «La via dei laghi». Domenica l'orchestra è stata diretta dal maestro **Pietro Boiani** e l'evento, realizzato anche grazie al sostegno di Fondazione Comunitaria del Lecchese, ha visto la partecipazione del compositore del brano. Nato ad Augusta nel '91, Agnello si è diplomato al Conservatorio «A. Corelli» di Messina; ha quindi conseguito le

lauree specialistiche in Strumentazione per Orchestra di Fiati e composizione al conservatorio «Bonporti» di Trento. Numerosissimi i prestigiosi riconoscimenti e premi nazionali e internazionali per le sue composizioni. ««La via dei laghi» - come si legge sulla locandina - è un poema sinfonico in cinque movimenti senza soluzione di continuità, che rappresenta un suggestivo e immaginifico viaggio fra le atmosfere e le leggende dei laghi del territorio lecchese».



Sopra l'Orchestra dei Fiati della Brianza e il pubblico; di fianco il maestro Pietro Boiani (a destra) e il compositore Federico Agnello (a sinistra)

Tanti ospiti per una serata ricca di ricordi e di emozioni con l'Osa Valmadrera

Un omaggio agli atleti di ieri e di oggi: ecco il 20esimo Trofeo Dario & Willy

VALMADRERA (rf3) Una serata con i campioni di ieri e quelli di oggi, quella che si è tenuta venerdì scorso al centro culturale Fatebenefratelli per presentare agli atleti la ventesima edizione del Trofeo Dario e Willy, che si terrà il primo maggio. Un anniversario ancora più significativo, considerando che coincide con il 75° dell'Osa.

L'incontro si è aperto con i saluti del presidente dell'Osa Valmadrera, **Domenico Rusconi**, che ha sottolineato come la serata sia stata pensata soprattutto «per omaggiare gli atleti che hanno speso fatica ed energie in questa gara» e del sindaco **Cesare Colombo**: «Grazie all'Osa che porta avanti ogni anno questa gara, che non è più solo un fare memoria e far rivivere ogni anno Dario e Willy, ma è diventata anche parte di noi», le parole del primo cittadino.

La serata è stata moderata dallo speaker **Delio Fazzini**, che ha ricordato come la gara si sia evoluta in questi anni, proprio come questo sport, lo skyrunning, diventando un evento fisso e imperdibile: «Credo che il ricordo di Dario e Willy sia l'anima che muove tutta la macchina organizzativa».

Sono quindi stati chiamati sul palco i vincitori di ieri e di oggi, oltre agli atleti che hanno fatto la storia della gara. Primi a salire, **Daniela Gilardi** e **Carlo Ratti**, vincitori della prima edizione. I due hanno elogiato l'ottima organizzazione della gara, sottolineando come la Dario e Willy fosse un po' «il primo giorno di scuola»: la prima gara della stagione. Spazio quindi a **Marco Ru-**



Daniela Gilardi, Carlo Ratti e Marco Rusconi



Luca Del Pero, Lorenzo Beltrami e Moreno Sala

sconi, storico atleta, e **Enrico Ardesi**, dei Falchi Lecco, che hanno speso parole molto positive per la gara, ringraziando gli atleti e l'organizzazione; sul palco è salito anche **Stefano Butti**, per il quale la Dario e Willy «resta sempre la mia gara preferita». Butti ha ricordato inoltre che da qualche anno a questa parte esiste anche una gara dedicata ai bambini che frequentano il corso «Divertirun» di avvicinamento alla corsa in generale, e, prevalentemente, alla corsa in montagna. «Siamo una trentina e ci alleniamo due sere a settimana al centro sportivo Rio Torto», ha spiegato. Infine, **Cecilia Basso**, vincitrice femminile dell'ultima edizione, che ha de-

finito la gara «una bellissima scoperta», sottolineando la voglia di replicare anche quest'anno.

Nella seconda parte della serata, i protagonisti sono stati gli atleti che si sono distinti nelle ultime edizioni: **Luca Del Pero**, che si è aggiudicato le edizioni '22 e '23 e che è detentore del record della corsa, che purtroppo per un po' dovrà stare fermo a causa di un infortunio; **Lorenzo Beltrami**, che ha trionfato nel '25 e '24, ma salterà questa edizione a causa dei fitti impegni in calendario; **Moreno Sala**; **Matteo Porro**, che ha sottolineato in particolare il grande tifo della Dario e Willy, e **Daniel Antonioli**, che ha partecipato per la prima volta



Enrico Ardesi, Stefano Butti e Cecilia Basso



Matteo Porro, Daniel Antonioli e Stefano Butti

lo scorso anno, ma ha un bellissimo ricordo della gara.

La serata ha lasciato spazio anche alle immagini di questi 20 anni di competizione, che hanno emozionato il pubblico presente. Infine, la presentazione tecnica del percorso e del pacco gara (tra le altre cose, una felpa con logo e una birra, entrambe pensate appositamente per il 75° dell'Osa), un doveroso ringraziamento agli sponsor e l'immane omaggio «ai tanti amici che non sono più qui con noi». Il presidente Rusconi ha quindi chiuso la serata ringraziando gli atleti; il momento si è concluso in modo conviviale con un rinfresco e l'augurio: «Buona gara a tutti!».

Incarico alla dottoressa Tentori Civate, a Villa Canali riapre l'ambulatorio

CIVATE (rf3) L'ambulatorio di Villa Canali torna disponibile, seppur al momento per una sola mattinata a settimana, per gli ex pazienti della dottoressa **Maria Ernestina Valsecchi**, che aveva cessato la sua attività di medico di base lo scorso 1° febbraio. Asst informa infatti che - nell'attesa dell'insediamento di un medico titolare nell'ambito territoriale composto dai comuni di Civate, Malgrate, Oliveto Lario e Valmadrera - è stato conferito un incarico provvisorio alla dottoressa **Nicoletta Tentori**, con decorrenza a partire proprio da oggi, lunedì 20 aprile.

La dottoressa Tentori riceverà quindi gli assistiti, previo appuntamento, negli ambulatori di Valmadrera e Civate con la seguente articolazione oraria: a Valmadrera, nell'ambulatorio di via Casnedi 4, il lunedì dalle 8.30 alle 12.30, il martedì dalle 14 alle 17; il mercoledì dalle 8.30 alle 12 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30. A Civate, nell'ambulatorio di Villa Canali (via Cà Nova, 1), il giovedì dalle 8.30 alle 12.

La dottoressa Tentori sarà contattabile al seguente recapito telefonico 3717943110 dal lunedì al venerdì nella fascia oraria 10 -12, oltre tale orario per le urgenze.

Per appuntamenti, richieste, visite domiciliari eccetera, si ricorda che è possibile contattare il numero 0341-1765441, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

La dottoressa Tentori sarà contattabile anche all'indirizzo mail med.tentori@gmail.com.

Asst Lecco fa quindi sapere agli ex pazienti della dottoressa Valsecchi che «al momento non si rende pertanto necessario alcun adempimento agli Uffici scelta e revoca del territorio di competenza. Non appena si procederà all'insediamento di un nuovo medico titolare, sarà cura della struttura darne tempestiva comunicazione».

Soddisfatto il sindaco **Angelo Isella**, che ringrazia il dottor **Eugenio Scopinaro**, direttore SC Cure Primarie di Asst Lecco, «per il lavoro svolto e la collaborazione di questi mesi, al fine di trovare una soluzione a un problema di forte impatto per i cittadini di Civate e Valmadrera».

Un grazie è stato rivolto anche al sindaco di quest'ultima, **Cesare Colombo**.

«Studenti con le stellette» Al via il Corso Libertà

MALGRATE (rf3) «Studenti con le Stellette»: al via l'XI Corso Libertà. Dal 23 al 30 agosto si terrà infatti l'iniziativa formativa patrocinata dal Comune di Malgrate e destinata agli studenti delle classi terza, quarta e quinta superiore. «Si tratta - spiegano gli organizzatori - di una settimana di formazione civica e orientamento, finalizzata a sviluppare senso civico, disciplina, spirito di squadra e consapevolezza delle istituzioni».

«L'iniziativa - aggiungono - rappresenta inoltre un'importante opportunità educativa e formativa per tutti i giovani del territorio».

Per ulteriori informazioni o iscrizioni è possibile contattare il numero telefonico 031 4153471 o scrivere una mail all'indirizzo segreteria@studenticonlestellette.it

Dopo il successo della scorsa estate, l'Amministrazione vuole riproporlo e ha partecipato al bando regionale Malgrate, torna a grande richiesta il palco galleggiante

MALGRATE (rf3) Il palco galleggiante la scorsa estate ha riscosso un grande successo in termini di pubblico e di apprezzamento, e così il Comune di Malgrate ha deciso di riproporlo anche quest'anno. Per questo ha partecipato al bando regionale «Itinerari ed eventi in Lombardia 2026», aderendo in qualità di partner - insieme ai Comuni di Cernobbio, Colico, Gravedona e Dongio - al progetto «Floating stage Lake Como - Il palco delle meraviglie».

Il bando di Regione è infatti finalizzato a sostenere palinsesti di eventi che valorizzino l'im-

agine della «destinazione Lombardia» e che incrementino i flussi turistici attraverso strategie di comunicazione coordinata. Il progetto «Floating stage Lake Como» prevede la realizzazione di un palinsesto di spettacoli musicali su un palco galleggiante itinerante, finalizzato a valorizzare in modo innovativo e suggestivo lo scenario naturale del Lago di Lecco, creando un'offerta turistica di alto profilo culturale e forte impatto visivo. In caso di ammissione al bando, il Comune otterrà un contributo regionale pari a 9600 euro; la quota di cofinanziamento a carico

dell'ente ammonta invece a 2400 euro.

«Visto il notevole successo riscosso dal palco galleggiante - conferma infatti il consigliere comunale **Ivan Memé** - abbiamo deciso di riproporlo. Infatti, la piattaforma galleggiante ha portato a tutti i territori coinvolti grandi benefici in termini di flussi turistici». Il palco arriverà a fine giugno e ospiterà un solo evento - l'anno scorso erano stati due, ma la crescente richiesta da parte dei comuni impone vincoli numerici sulle iniziative proposte. «Sarà un evento musicale trasversale, adatto ai giovani e ai meno gio-

vani», spiega il consigliere. Oltre al palco galleggiante, nell'ambito culturale il Comune intende riproporre, in collaborazione con Proloco, la rassegna «Quattro chiacchiere con l'autore», lanciata lo scorso anno, anch'essa molto gettonata: «Abbiamo ricevuto richieste da parte di tanti scrittori locali, felici di poter presentare le loro pubblicazioni in una location prestigiosa come il cortile del palazzo municipale».

Infine, a inizio luglio verrà riproposto il concerto del Corpo musicale Donizetti di Calolziocorte, visto il successo dello scorso anno.

Publicato il bando per gli operatori commerciali titolari di concessioni Lungolago, uno spazio disponibile

MALGRATE (rf3) Tavolini e dehors sul lungolago malgratese: il Comune ha pubblicato il bando pubblico per la concessione di occupazione di un'area non assegnata, in relazione al Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico a servizio di attività di somministrazione alimenti e bevande per il consumo sul posto.

L'area demaniale in questione, che risulta ancora libera, è situata in via Volta e ha un'ampiezza di 30 metri quadri.

La procedura pubblica è

riservata a operatori commerciali titolari di concessioni (demaniali e non) sul lungolago di Malgrate, nel tratto compreso fra piazza Garibaldi e viale Italia.

La documentazione necessaria per la presentazione della candidatura è allegata al bando presente sul sito comunale; è necessario presentare la domanda entro il 27 aprile alle 12.

Per maggiori informazioni contattare l'indirizzo mail suap@comune.malgrate.lc.it o il numero telefonico 0341 2055 12/17



Il lungolago di Malgrate

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 24-25 MAGGIO 2026 con eventuali turni di ballottaggio in data 7-8 giugno 2026

Comunicazione preventiva per la diffusione di messaggi elettorali per ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2026

Ai sensi della Legge 22 febbraio 2000 n.28 in materia di comunicazione politica e di parità d'accesso ai mezzi di informazione nonché delle disposizioni di cui alla delibera AGCOM n. 122/24/CONS.

Media(iN) Srl - Via Paolo Regis, 7 - 10034 Chivasso (TO) PI e CF 01688860996
in qualità di editore della testata Giornale di Lecco - Il Settimanale della Provincia di Lecco

dichiara la propria disponibilità a pubblicare sulla predetta testata messaggi politici elettorali tramite prenotazione degli spazi, invio del materiale, pagamento anticipato, secondo le condizioni contenute nel codice di autoregolamentazione depositato presso i propri uffici di redazione e della concessionaria di pubblicità:

Publi(iN) Srl, Via Campi, 29/L - 23807 Merate - Tel. 039/99891 - PI e CF 01842780064
sede operativa di: via Roma 41 - 23900 Lecco (Lc) Tel. 0341/285875

Il codice di autoregolamentazione per la fruizione degli spazi, indica: le condizioni temporali, le modalità di presentazione delle richieste, le modalità di invio del materiale, le modalità di pubblicazione in funzione alla disponibilità degli spazi, le condizioni tariffarie.

Le avventure del consigliere comunale Magni e di Alessandro Sozzi con l'amico Crippa Esperienze di cicloturismo: due valmadreresi si raccontano ed è nato un nuovo cycling club

VALMADRERA (rf3) «2 serate su 2 ruote = 4 storie»: si è tenuto mercoledì scorso, nella Sala Auditorium del centro culturale Fatebenefratelli, il primo dei due incontri della rassegna «Racconti di cicloturismo in giro per il mondo», promossa dalla Consulta dello Sport del Comune di Valmadrera.

Protagonisti della prima serata il consigliere comunale **Michele Magni** con «Una pedalata tra mare e montagne» e i due amici **Alessandro Sozzi** e **Alessandro Crippa** con «Il nostro viaggio nella Namibia selvaggia».

La serata ha rappresentato anche l'occasione per presentare alla cittadinanza una nuova associazione ciclistica valmadrerese.

A dare il benvenuto ai presenti in apertura dell'evento, il presidente della Consulta dello Sport, **Massimo Manzoni**; ha preso quindi la parola Michele Magni, che ha raccontato il suo viaggio tra il nord Italia e la Francia sulle due ruote, dal traffico della Brianza al bagno nel Ticino, dalla pianura alle colline piemontesi con i loro borghi medievali, dalla Valle d'Aosta con le sue montagne al Passo del Piccolo San Bernardo con pausa a La Thuile; qualche giorno di sosta a Belle Plagne, trascorso tra passeggiate con panorami mozzafiato, e poi via con il treno a Lione e quindi a Marsiglia. Infine, di nuovo in sella, attraverso la Provenza e la costa, vista mare: Cannes, Nizza, Montecarlo e



Alessandro Crippa, Massimo Manzoni, Michele Magni e Alessandro Sozzi

quindi l'Italia: Sanremo e, capolinea, Genova, dalla cui stazione il treno lo ha riportato a casa. Dieci giorni in sella per un totale di quasi 800 Km con 7500 metri di dislivello, pedalando per circa 6 ore al giorno.

Un viaggio in solitaria compiuto lo scorso agosto, dopo la fine degli esami universitari. «E' stato bello stare in silenzio e pensare», ha raccontato Michele, che però ha sottolineato più volte anche le inaspettate connessioni create con le persone incontrate lungo il tragitto, che, «anche se magari non le rivedrai mai più, ti fanno sentire accolto, come a casa». «Ogni persona - conclude - porta con sé una

storia, ed è bello incontrare l'essere umano e vedere che veramente c'è della bellezza nelle persone intorno a noi».

A prendere la parola poi il valmadrerese Alessandro Sozzi e l'amico Alessandro Crippa, che lo scorso agosto hanno attraversato la Namibia in sella alle loro biciclette. I due hanno proiettato un video sulla loro avventura: partiti da Cape Town, «città dalle mille sfumature e da una biodiversità incredibile», i due ciclisti hanno attraversato tutto il Sudafrica; poi, superata con non poche difficoltà la dogana, sono entrati nella «selvaggia Namibia», dove «comanda il vento» e

dove, passando tra branchi di orici, giraffe che scorrazzavano libere e dune del deserto del Namib, hanno attraversato il Tropico del Capricorno. 1200 Km in 10 giorni di pedalata, per un totale di circa 120 Km al giorno.

La serata si è conclusa con la presentazione di una nuova associazione ciclistica valmadrerese fondata da Sozzi: «Aspera Cycling Club Asd», società sportiva associata alla Federazione Ciclistica Italiana. L'associazione, che conta già una trentina di iscritti e ha una propria divisa, è un gruppo aperto a tutti. Per ulteriori informazioni è possibile consultare la pagina Instagram «asperacyclingclub».

Proiettato a Valmadrera Vittime dell'amianto: il docufilm

VALMADRERA (rf3) «Liberi di respirare»: a Valmadrera il Gruppo Aiuto Mesotelioma (Gam), in collaborazione con il Comune, promuove la proiezione del docufilm che affronta il dramma legato all'amianto e alle gravi malattie che esso provoca. L'appuntamento è per martedì 28 aprile, in occasione della Giornata mondiale delle vittime dell'amianto e del lavoro, alle 21, al centro culturale Fatebenefratelli. Durante la serata, a ingresso libero, interverranno anche il sindaco **Cesare Colombo** e la vice **Raffaella Brioni**. Seguirà un rinfresco. Nella mattinata, invece, un momento dedicato alle scuole in collaborazione con il Cfp Aldo Moro: alle 9.15 la proiezione per i ragazzi al Fatebenefratelli; alle 10.15 l'inaugurazione della panchina bianca in ricordo delle vittime dell'amianto al parco di via Casnedi. Il Gam nasce nel 2014 grazie ad un gruppo di famigliari di vittime dell'amianto; negli anni l'associazione ha proposto diverse iniziative di sensibilizzazione sul territorio. Dal 2016 svolge inoltre il servizio gratuito, in collaborazione con il Comune di Lecco, dello Sportello Amianto, che fornisce supporto agli ammalati e alle loro famiglie.



Il pubblico presente nella Sala Auditorium del Fatebenefratelli

VALMADRERA (rf3) Dal 9 al 12 aprile scorso gli studenti del quarto anno del Cfp Aldo Moro si sono recati a Buckingham, città inglese gemellata con Valmadrera, accompagnati dalla docente di inglese **Patrizia Parolini** e dalla docente **Elena Villa**, coordinatrice della sezione di falegnameria, oltre che dal componente del Comitato Gemellaggi di Valmadrera **Alessandro Leidi**.

20 i ragazzi partiti alla volta della cittadina inglese, frequentanti le classi quarte del diploma in tecnico della ristorazione, tecnico di sala e bar, tecnico degli impianti termoidraulici e tecnico di falegnameria.

Oltremanica, i giovani studenti hanno vissuto un'esperienza linguistica e culturale, ospiti nelle famiglie locali.

Il programma, predisposto dal presidente del Comitato Gemellaggi inglese **Steve Haines** insieme alla professoressa Parolini, prevedeva, oltre alla visita alla cittadina gemella, anche la visita alla città universitaria di Oxford, al circuito di Silverstone e agli Stowe Gardens, patrimonio culturale protetto dal National Trust.

Come segno di benvenuto, le vie della città sono state ornate di bandiere italiane accanto alla Union Jack inglese ed è stato inaugurato nella piazza principale il cartello indicatore stradale con la distanza da Buckingham a Valmadrera. Oltre all'aspetto turistico, questa esperienza ha dato modo di far conoscere la nostra cucina agli amici britannici, attraverso una breve esperienza culinaria: come spiega la professoressa Parolini, al «Community Centre», uno spazio dove la città organizza eventi, dotato di una piccola cucina, i ragazzi - chiavi in mano - «si sono organizzati in totale autonomia: la sera prima hanno fatto la spesa con

Valmadrera - proseguono le attività del Comitato Gemellaggi: scambi culturali e nuove amicizie Gli studenti del Cfp Aldo Moro a Buckingham



Steve e, con quanto acquistato, hanno preparato la pasta all'amatriciana». Oltre alla pasta, i giovani hanno preparato anche le bruschette, molto apprezzate dai gemelli inglesi. E non si sono fermati qui: infatti, hanno predisposto con i docenti italiani una presentazione della città di Valmadrera e preparato brevi scenette sulla gestualità italiana, divertendo il pubblico d'oltremania, oltre a dispen-



Alcune foto degli studenti del Cfp Aldo Moro a Buckingham, città gemellata con Valmadrera

sare mini-lezioni di italiano attraverso un'attività ludica.

«Questa è la prima di una serie di esperienze di gemellaggio all'estero pianificate nel 2026», afferma con entusiasmo la presidente del Comitato Gemellaggi **Fiorenza Pelucchi**, osservando come per le giovani generazioni l'approccio ad altre culture attraverso il soggiorno in famiglia sia molto arricchente. Oltre alle famiglie

del Comitato Gemellaggi, i ragazzi sono stati ospitati anche da alcune famiglie della scuola superiore di Buckingham. La presidente Pelucchi rivolge inoltre un grazie speciale agli organizzatori e alle famiglie inglesi, ai docenti del Cfp A. Moro «che hanno preparato il gruppo in modo esemplare» e agli accompagnatori del Comitato Gemellaggi di Valmadrera, «sempre attenti a dare il me-

glio in ogni evento».

La professoressa Parolini è rimasta piacevolmente colpita dall'intraprendenza dei ragazzi: «Anche gli studenti con qualche fragilità nella conoscenza della lingua inglese si sono «buttati» e sono stati tutti bravissimi». Iniziative come questa, spiega, sono molto impegnative da organizzare, ma regalano anche grandi soddisfazioni: «I ragazzi erano davvero entusiasti - racconta - attività di questo tipo sono esperienze di crescita personale: fare viaggi offre la possibilità di aumentare la propria autonomia, e gli studenti hanno dimostrato di sapersi adattare bene. Anche a livello emotivo, si tratta di esperienze fuori dalla routine scolastica, che restano nei ricordi, ed è bello potergliele offrire, così come è bello che diventino parte del loro bagaglio culturale. Anche dal punto di vista della socializzazione, molti ragazzi hanno trovato amici nuovi e alcuni di loro stanno mantenendo i contatti con le famiglie ospitanti; andare all'estero, infine, offre l'opportunità di imparare davvero... che al mondo siamo tutti uguali».

Le attività di gemellaggio non sono mai a senso unico: a breve, il prossimo mese di maggio, una delegazione di quattro inglesi, tra cui il presidente Steve, farà visita a Valmadrera; lo scambio culturale e l'amicizia che lega le due cittadine, quindi, continua con nuove occasioni di crescita e condivisione.

Valmadrera, stipulata una convenzione biennale con il gruppo per mantenere il decoro e valorizzare l'area Parco di via Casnedi, cura del verde affidata agli Alpini

MALGRATE (rf3) Affidata al Gruppo Alpini di Valmadrera la cura del verde pubblico nella parte superiore del parco di via Casnedi, al fine di garantirne il decoro e la pulizia, ma anche per attività di monitoraggio e valorizzazione dell'area pubblica per il biennio 2026/2027.

Il Comune aveva infatti emesso un bando

al fine di individuare un soggetto iscritto all'Albo comunale delle associazioni e degli enti del terzo settore con il quale stipulare una convenzione per lo svolgimento di attività di monitoraggio e di valorizzazione di parte del parco di via Casnedi; al termine prefissato per la presentazione delle offerte, è pervenuta solo la domanda del Gruppo

Alpini, al quale è quindi stato affidato il servizio.

A seguito della stipula della convenzione, l'Amministrazione comunale riconoscerà al Gruppo Alpini Valmadrera, per ciascun anno, un contributo massimo pari a 3.000 euro per le attività svolte oggetto della convenzione.



L'area del parco affidata alla cura degli Alpini



Altre immagini che ritraggono il sindaco di Galbiate insieme ai colleghi francese e tedesco, in occasione della festa per il gemellaggio



L'associazione, insieme al Comune di Galbiate, ha organizzato un weekend di celebrazioni e momenti istituzionali con una delegazione di La Londe-les-Maures

Festa per i 25 anni di gemellaggio con i francesi

Il sindaco Montanelli: «Grazie a chi ha creduto a questo progetto capace di creare ponti tra culture, che ora si allarga con i nuovi amici tedeschi di Walluf»

GALBIATE (pb1) Dal 17 al 19 aprile 2026, il paese ha vissuto un fine settimana speciale all'insegna dell'amicizia internazionale: in occasione del 25esimo anniversario del gemellaggio con la città francese di La Londe-les-Maures, la comunità ha ospitato una serie di eventi celebrativi che hanno coinvolto istituzioni, associazioni e cittadini. L'iniziativa, organizzata dall'Associazione Gemellaggi Galbiate in collaborazione con il Comune e la Pro loco, rappresenta un traguardo significativo: 25 anni di relazioni, scambi culturali e legami costruiti nel tempo tra le due realtà.

Per l'occasione, Galbiate ha accolto una delegazione francese del Comité de Jumelage La Londe-Galbiate e il sindaco **François De Canson**. Presenti anche il sindaco **Nikolaos Stavridis** e ospiti provenienti da Walluf, città te-



Il momento della messa a dimora di una pianta per la ricorrenza del 25esimo

desca gemellata con La Londe da oltre sessant'anni, e con la quale Galbiate ha avviato a sua volta un percorso per un futuro gemellaggio.

Il programma degli eventi si è aperto venerdì 17 aprile con un concerto corale che ha visto protagonisti l'Ensemble Cum Corde e il coro francese Au Fil de l'Onde; sabato, al Cineteatro Cardinal Ferrari, si

è tenuta invece la cerimonia ufficiale con i saluti istituzionali. A seguire, spazio ai più piccoli con un'esibizione in lingua francese dei bambini della scuola dell'infanzia di Villa Vergano, simbolo di un ponte culturale che guarda al futuro. Le celebrazioni si sono concluse domenica 19 aprile, con l'esibizione del Premiato Corpo Musicale di Galbiate,

un momento musicale che ha suggellato tre giorni di incontri e condivisione.

«Non celebriamo soltanto il passato, ma rinnoviamo il nostro impegno per il futuro, in un progetto capace di creare ponti tra culture allargando questa bella esperienza anche ai nuovi amici di Walluf - ha commentato il sindaco **Piergiorgio Montanelli** - Il nostro Comune ha già approvato gli atti formali per questo nuovo patto di amicizia, che darà alla nostra comunità un respiro ancora più internazionale che nasce dalla condivisione del sentimento più bello che si può instaurare al mondo: l'amicizia».

Emozionante anche l'intervento di **Anna Maria Pirovano**, presidente dell'Associazione Gemellaggi galbiate: «Il gemellaggio è qualcosa che va oltre il semplice scambio culturale: è un'esperienza che arricchisce, sia cultural-



Alcuni componenti della delegazione francese ospite a Galbiate

mente sia umanamente. Dunque voglio ringraziare tutte le persone che hanno guidato questo cammino in questi lunghi 25 anni, fin dal primo "illuminato" presidente, **Giovanni Panzeri**. Grazie anche alla nostra "colonna portante" **Lauretta Invernizzi** e a **Maria Butti**, a tutti i soci, i volontari, le famiglie, il Comune, la Parrocchia, le as-

sociazioni e gli enti che ci supportano e ci hanno sempre supportato fin dall'inizio». Presenti anche **Giorgio Meregalli**, che ha ricordato l'inizio del progetto quando era presidente della Pro loco, nel 2001, sostenuto dall'allora sindaco **Dino Valsecchi**, e **Benedetto Negri**, ex primo cittadino, che visse i 15 anni del gemellaggio.

Non solo abbandono rifiuti
Le telecamere
per sanzionare
i cittadini incivili



Il cestino usato per l'abbandono rifiuti

GALBIATE (pb1) Individuati e multati cittadini responsabili di abbandono rifiuti e di danni in seguito a uno scontro tra auto. Nel primo caso, è stato identificato un cittadino che ha usato un cestino pubblico per sbarazzarsi del secchio per i pavimenti e di altro materiale, come spiegato direttamente dal sindaco **Piergiorgio Montanelli**: «Grazie alle nostre telecamere e al lavoro della nostra Polizia locale, l'autore di questo sgradevole gesto è stato individuato e sanzionato con una multa di 100 euro». L'impianto di videosorveglianza si è inoltre rivelato determinante per rintracciare un automobilista che circa due settimane fa ha tamponato un'altra auto (in zona cimitero di Galbiate) senza fermarsi per le constatazioni del caso. Convocato presso il comando è stato sanzionato con una multa da 120 euro per il comportamento scorretto: «Mi complimento con il comandante Di Somma e i nostri agenti per la costante attività di monitoraggio del territorio».

Si è conclusa con esito positivo la Conferenza dei servizi, termine dei lavori previsto per fine giugno

Ciclopedonale di Annone: ora il tratto di Sala al Barro

GALBIATE (rf3) Ciclopedonale del Lago di Annone: un altro step verso il completamento dell'anello che unisce tutti i comuni rivieraschi.

Si è conclusa infatti nei giorni scorsi con esito positivo la Conferenza dei servizi relativa alla realizzazione del tratto di ciclopedonale a Sala al Barro, nel territorio comunale di Galbiate.

Comune capofila della progettazione della ciclopedonale, all'interno di una convenzione stipulata fra tutti i comuni rivieraschi, lo ricordiamo, è il Comune di Civate, che ha redatto il progetto di fattibilità tecnico economica dell'intero anello.

Il progetto si inserisce all'interno del finanziamento di 700 mila euro da parte di Regione Lombardia e i lavori sono stati affidati alla ditta Paolo Sironi Snc di Arosio.

«L'intervento riguardante il tratto di Sala al Barro - spiega **Angelo Isella**, sindaco di Civate, Comune capo convenzione per il primo lotto dei lavori e esecutore del progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intero anello - verrà realizzato con l'avanzo economico derivante dal primo lotto, che comprendeva il tratto di Isella e quello di Suello».

Prossimo passo, come detto, sarà la realizzazione del tratto di ciclopedo-



L'inaugurazione del tratto di ciclopedonale di Isella lo scorso febbraio

nale a Sala al Barro: si tratta di un tracciato della lunghezza di 60-70 metri, dove la ciclabile al momento è esposta sulla strada provinciale, quin-

di si rende necessario aggiungere una barriera stradale per metterla in sicurezza; verrà pertanto realizzato un parapetto in acciaio al fine di separare

la pista dalla carreggiata.

Per quanto riguarda le tempistiche - come spiegato dal sindaco Isella - il tratto di Sala al Barro sarà concluso tra fine giugno e inizio luglio, dopo la fine dei lavori sul tratto di Isella e di Suello, prevista appunto per fine giugno.

A Isella, lo ricordiamo, lo scorso febbraio era stato inaugurato il tratto di 2 Km che procede parallelo alla Ss36, i cui lavori erano stati realizzati da Anas, mentre sono attualmente in corso le opere per il completamento dell'anello ciclabile che si allaccia al precedente e percorre la penisola di Isella, i cui lavori sono in carico al Comune di Civate: una sorta di piccolo anello nell'anello, un tratto completamente immerso tra lago e natura.

Toccherà infine ai Comuni di Galbiate e di Oggiono realizzare la parte ora mancante, cioè quella che va da Oggiono (zona delle piscine) fino a Galbiate appunto.

A parte quest'ultimo tracciato, la ciclabile, con il prossimo intervento, si dirige verso la chiusura dell'anello: da Oggiono, passando per Annone, Suello, Isella e Sala al Barro, sarà quindi possibile fare una pedalata all'aria aperta con vista lago, completando il percorso che tocca tutti i comuni rivieraschi.

Fino a fine maggio sarà possibile osservare le opere di due artiste lariane che hanno immortalato il famoso «borgo fantasma»

In municipio la mostra «Consonno: tracce di un sogno interrotto»

GALBIATE (pb1) «Consonno: tracce di un sogno interrotto»: questo il titolo e il filo conduttore della mostra delle artiste lariane **Jo Lissoni** e **Nina Heart** («JeieN» la loro firma artistica) allestita dal 20 aprile al 29 maggio all'interno del municipio di Galbiate.

Per poter vedere l'esposizione è possibile seguire queste fasce orarie di apertura: lunedì, martedì e venerdì dalle 9 alle 12.15; mercoledì dalle 15 alle 18.15; il giovedì dalle 9 alle 14 (a

ingresso libero).

Si tratta di un viaggio visivo e materico nel cuore di Consonno, il paese fantasma della Brianza, che prende vita appunto attraverso questa mostra che propone un ciclo inedito di opere realizzate con tecnica mista su tela: fotografie scattate dalle stesse autrici, rielaborate in uno studio grafico con acrilici e tratti, applicazione della foglia d'oro e frammenti naturali raccolti proprio tra le rovine di Consonno.

L'esposizione si sviluppa come un racconto stratificato, dove l'immagine si fonde con parole, inserti dorati e materiali organici, per evocare lo spirito sospeso del luogo e restituire al visitatore un'esperienza immersiva tra memoria e visione.

Le opere non sono soltanto rappresentazioni visive, ma reliquie contemporanee di un'utopia incompiuta che ha saputo stimolare le due artiste in questo viaggio.

.....Tanti Mamma..... AUGURI 2026

I superpoteri
che fanno
crescere bene!



LA TUA MAMMA SUPEREROE

Disegna la tua mamma come una supereroina oppure **scrivile** un messaggio speciale e allega una sua foto, raccontando i suoi superpoteri. **Carica** il tuo contributo su **tantiaugurimamma.it** oppure invialo via **WhatsApp** al **350 1374198**.

Ricorda di indicare sempre: nome, cognome e comune di residenza della mamma.

Tutti gli auguri ricevuti saranno pubblicati il 4 maggio su

GIORNALE di LECCO

IL SUPERPOTERE DI CONDIVIDERE IL CIBO

A SOSTEGNO DI:



Con l'iniziativa **TANTI AUGURI MAMMA** doneremo **50.000 pasti** a sostegno della campagna di raccolta fondi di Banco Alimentare dedicata alla Festa della Mamma, affinché tutte le mamme possano festeggiare, nessuna esclusa.

netweek

prima LECCO

ops!
media

OGGIONESE

OGGIONO (pb1) Un'intera giornata immersi nella natura è la proposta dell'Associazione Monte di Brianza, che organizza per domenica 26 aprile 2026 l'escursione «Da lago a lago».

L'iniziativa accompagnerà i partecipanti in un percorso affascinante che collega il lago di Olginate al lago di Annone, attraversando la dorsale del Monte di Brianza. Un itinerario pensato per escursionisti allenati, che desiderano mettersi alla prova e vivere un'esperienza intensa a contatto con il territorio.

La lunghezza del cammino è di circa 23 km per un dislivello complessivo di 1600 metri e

«Da lago a lago», domenica un trekking impegnativo

per una durata di circa 7 ore, rendendo l'evento un appuntamento impegnativo ma estremamente gratificante, soprattutto per chi ama le lunghe camminate e i paesaggi collinari e lacustri.

Lungo il percorso, i partecipanti potranno

ammirare scorci unici sulla Brianza e sui suoi laghi, alternando tratti boschivi a punti panoramici che offrono viste spettacolari sul territorio circostante. La partecipazione è gratuita, ma i posti sono limitati: è quindi obbligatoria l'iscrizione anticipata, da effettuare scrivendo all'indirizzo email associazione-montedibrianza@gmail.com.

«Da lago a lago» rappresenta un'occasione perfetta per scoprire (o riscoprire) uno degli angoli più suggestivi della Lombardia, coniugando sport, natura e convivialità in un'unica esperienza.

La mozione presentata dal gruppo di minoranza di Alessandro Negri che chiede siano ampliati i servizi di Poste Italiane nella frazione di Oggiono

«Chiediamo un Postamat da installare a Imberido»

La maggioranza ha accolto la proposta e scritto alla società che si è detta aperta al confronto «purché venga provata l'effettiva esigenza dello sportello»

OGGIONO (pb1) Una richiesta a Poste Italiane per installare un Postamat nella frazione di Imberido. Il suggerimento è arrivato direttamente dal Consiglio comunale di lunedì sera, più in particolare dai banchi dell'opposizione, con una mozione proposta da **Laura Commodo**, ma sottoscritta anche da **Alessandro Negri** e **Chiara Corti**.

«Nella frazione non è attualmente presente nessun sportello automatico Postamat o servizio analogo per il prelievo di contante - ha spiegato Commodo - Un servizio essenziale per i cittadini, in particolare per le persone anziane e per coloro che hanno maggiori difficoltà negli spostamenti. Chiediamo quindi a sindaco e Giunta di coinvolgere formalmente Poste Italiane al fine di valutare l'installazione di uno sportello automatico nella frazione di Imberido, ad avviare un'interlocuzione con Poste italiane al fine di individuare un'area o un immobile idoneo per l'installazione dello sportello e a rappresentare a Poste le esigenze dei cittadini della frazione».

A rispondere, il sindaco **Chiara Narciso** che ha fatto sapere di aver contattato Poste, proprio su spinta della mozione ricevuta: «Condividendone la necessità, visto anche che in questo periodo la società sta facendo diversi

lavori di ristrutturazione nei vari uffici postali, compreso Oggiono, così come ad Annone, dove è stato installato proprio un Postamat, ho avuto l'opportunità di interloquire cercando di capire se

ci potessero essere le condizioni per fare una richiesta del genere. Ci hanno risposto che per procedere a una eventuale installazione è necessario prima monitorare e fare un'analisi per capire se

vi sia una effettiva esigenza, quindi come gruppo di maggioranza proponiamo di accogliere la mozione ma modificando il primo punto, in modo da provare a portare comunque avanti congiun-

tamente questa richiesta in ottica di eventuali futuri sviluppi». Richiesta che è stata accettata dalla minoranza, con il capogruppo Negri che ha aggiunto: «Sappiamo che Poste è molto attiva in que-

sto periodo nell'apertura di nuovi sportelli, soprattutto nelle aree interne e nelle piccole frazioni, quindi Imberido ci sembra essere un luogo che merita questo tipo di attenzione».

Alla serata di presentazione un'attenta analisi del fenomeno della violenza di genere con il procuratore Basso

Al via le iscrizioni per il corso di autodifesa

OGGIONO (pb1) È stata presentata giovedì 16 aprile la nuova edizione del corso «Defend Oneself», promosso dall'Associazione Nazionale Carabinieri locale. Un'iniziativa che si inserisce nel più ampio impegno del territorio per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, con l'obiettivo di diffondere strumenti concreti di consapevolezza e autodifesa. Durante l'incontro è stato particolarmente apprezzato l'intervento del procuratore **Ezio Domenico Basso**, che ha illustrato con grande chiarezza il quadro normativo relativo alla violenza di genere. Le sue parole hanno offerto spunti di riflessione importanti, contribuendo a rafforzare la conoscenza dei diritti e delle tutele previste dalla Legge. A confermare la rilevanza dell'iniziativa anche la presenza del Comandante Provinciale di Lecco, il colonnello **Nicola Melidonis**, segno tangibile dell'attenzione e dell'impegno delle istituzioni su un tema



tanto delicato quanto attuale. L'incontro ha rappresentato un momento significativo per ribadire il ruolo fondamentale delle istituzioni nella lotta contro la violenza di genere, sottolineando la necessità di un'azione condivisa e costante tra enti, forze dell'ordine e comunità. Un ringraziamento speciale è stato

rivolto all'Associazione Nazionale Carabinieri di Oggiono, i cui membri - sotto la guida del presidente **Gaetano Lodato** - continuano a dedicare tempo, energie e attenzione al servizio della collettività.

«Il nostro impegno è fare qualcosa di utile per la collettività per chi ci circonda, offrendo gratuitamente il

nostro tempo e le nostre competenze - ha spiegato Lodato - Una goccia nel mare, che assieme a tutte le altre organizzazioni che come noi si impegnano in questo ambito, creano rete di sostegno, suscitano sentimenti nobili oltre che, come in questo caso, sono un ponte tra le Istituzioni del territorio e i cittadini. La violenza di genere non è materia semplice, ne abbiamo eviscerato gli aspetti sociali, giuridici e di diritto, facendo una fotografia della situazione nella nostra provincia grazie all'autorevolezza dei relatori. Ciò che offriamo come associazione è una mano tesa a sostegno delle persone più deboli o in difficoltà».

Il corso gratuito si terrà tutti i lunedì sera del mese di maggio, dalle 20.30 alle 22 nella palestra della scuola Primaria Salvo d'Acquisto di Peslago (necessaria l'iscrizione tramite il link presente sui canali social dell'Anc fino all'esaurimento dei 50 posti disponibili).

Un nuovo spazio grazie alla Cellula Luca Coscioni di Lecco sulle Dat, le Disposizioni Anticipate di Trattamento Aperto in municipio lo Sportello Biotestamento

OGGIONO (pb1) Dopo due anni di attività a Lecco, la Cellula locale dell'Associazione Luca Coscioni amplia il proprio Sportello Biotestamento e, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Oggiono, avvia un nuovo punto di assistenza gratuita dedicato alle Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT), nel quale è possibile ottenere aiuto nella compilazione e nelle procedure di deposito del cosiddetto «biotestamento» o «testamento biologico».

Un nuovo servizio del quale si è parlato mercoledì 15 aprile alle 21, nella sala consiliare di Oggiono durante l'incontro dedicato al fine vita e alla libertà di scelta individuale. L'evento, intitolato «Fine vita e libertà di scelta», ha riguardato gli strumenti legali che permettono a ogni persona di esprimere in anticipo le proprie volontà riguardo ai trattamenti sanitari, nel caso in cui non sia più in grado di comunicarle. È stata un'occasione importante per conoscere da vicino cosa sono le DAT, come si redigono e dove si depositano, nonché le evoluzioni normative in materia di morte volontaria medicalmente assistita.

Introdotti dal sindaco **Chiara Narciso**, sono intervenuti **Sergio**



De Muro e **Simone Calimberti**, coordinatori della Cellula Coscioni Lecco, insieme al dottor **Virgilio Meschi**, medico e presidente della stessa associazione, e all'avvocato **Massimo Rossi**, cassazionista e difensore di **Marco Cappato** in importanti casi giudiziari legati al fine vita, tra

cui quelli di DJ Fabo e Davide Trentini.

Lo sportello nasce per rispondere a un bisogno concreto: molte persone non sanno che il biotestamento esiste ed è un diritto riconosciuto dalla Legge, altre hanno difficoltà nel reperire le informazioni su come com-

pilarlo o dove depositarlo. Dal 2017, la Legge 219 garantisce a ogni persona maggiorenne la possibilità di indicare in anticipo le proprie volontà su cure e trattamenti sanitari, in previsione di una eventuale futura incapacità di esprimerle, ma questa opportunità rimane ancora largamente inutilizzata, spesso per mancanza di informazione o di supporto pratico.

Dal 2024, la Cellula Coscioni Lecco offre gratuitamente questo servizio al Circolo Promessi Sposi di Lecco (Viale Lombardia 7, su appuntamento nella fascia oraria 19.30 - 21). Ora, grazie alla collaborazione con la Città di Oggiono, lo sportello sarà attivo anche all'interno degli uffici comunali di Piazza Garibaldi 14, nella mattinata del secondo sabato di ogni mese, sempre su appuntamento. Il servizio è completamente gratuito e copre l'intero territorio della provincia di Lecco.

Chi necessita di assistenza può chiedere un appuntamento scrivendo una mail all'indirizzo: cellulecco@associazioneelucacoscioni.it.

Come detto dai suoi rappresentanti, la Cellula Coscioni Lecco continuerà a promuovere iniziative analoghe sul territorio provinciale.

Grazie anche all'associazione IPA Alta Brianza Il campione Chiappucci al Velo Club Oggiono



Il campione Chiappucci, secondo da destra

OGGIONO (pb1) «I luoghi del Diabolo»: questo il titolo dell'iniziativa di lunedì 13 aprile e del libro di **Claudio Chiappucci**, famoso ex ciclista su strada e ciclocrossista italiano, campione e professionista dal 1985 al 1998, ospite di IPA Alta Brianza e Velo Club Oggiono, presieduto da **Daniele Fumagalli**. Una serata che ha permesso di ripercorre - attraverso la presentazione del libro - le imprese sportive, le emozioni, i sacrifici, la passione, l'impegno di un grande campione, anche grazie alla visione di alcuni contenuti, come il video della vittoria del Sestriere del 1992. Presenti il prefetto di Lecco **Paolo Ponta**, il sottosegretario regionale **Mauro Piazza**, la presidente della Provincia di Lecco **Alessandra Hofmann**, e le sindache di Oggiono ed Ello, **Chiara Narciso** ed **Elena Pirovano**.

OGGIONO (ces) Si è finto maresciallo e ha rubato soldi e gioielli a un'anziana oggionese. Per fortuna, però, l'uomo è stato arrestato e la refurtiva subito restituita.

Giovedì 16 aprile i Carabinieri della Stazione di Oggiono hanno proceduto all'arresto in flagranza di reato di un cittadino italiano di 36 anni, residente a Napoli, ritenuto presunto responsabile di truffa aggravata in concorso ai danni di una donna di 88 anni, residente ad Oggiono.

L'intervento è scaturito a seguito di diverse segnalazioni giunte al numero di emergenza 112 da parte di cittadini che riferivano di telefonate sospette da parte di sedicenti appartenenti all'Arma.

I militari hanno pertanto in-

Ruba denaro e gioielli fingendosi maresciallo dei Carabinieri Truffa un'anziana: in arresto uomo di 36 anni a Oggiono

tensificato i controlli nei pressi della stazione ferroviaria, luogo solitamente utilizzato per gli autori di questi reati per allontanarsi dal centro abitato, individuando un uomo che con fare sospetto entrava in un bar per sottrarsi al controllo.

Una volta fermato, l'uomo è stato trovato in possesso di 10.000 euro in contanti, suddivisi in banconote da 100 euro e di

una scatola contenente numerosi monili in oro, tra cui un orologio, bracciali, anelli, orecchini e collane. I Carabinieri sono riusciti a risalire rapidamente all'abitazione della legittima proprietaria, un'anziana donna residente nelle vicinanze che era ancora impegnata al telefono con i complici dell'uomo fermato.

Le immediate indagini hanno

permesso di ricostruire la dinamica dei fatti: la vittima era stata poco prima contattata da un uomo che si è finto maresciallo dei Carabinieri, che l'aveva convinta che i suoi familiari fossero coinvolti in vicende legali, inducendola il marito e il figlio ad allontanarsi di casa.

Poco dopo, il 36enne si era presentato presso l'abitazione recitando la parte del Carabiniere incaricato di prelevare beni e denaro per presunte verifiche.

In seguito ai fatti, l'intera refurtiva è stata recuperata e restituita alla proprietaria, mentre l'arrestato, dopo le formalità di rito, è stato trattenuto in camera di sicurezza in attesa del rito per direttissima disposto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecco.



L'uomo è stato fermato proprio nei pressi della caserma

Funzionante per il prelievo contanti Operativo il Postamat ad Annone: un servizio atteso da molto tempo

ANNONE DI BRIANZA

(pb1) Finalmente, dopo anni di attesa per la sua installazione, e dopo alcune settimane per vederlo effettivamente operativo, ora lo sportello Postamat è utilizzabile da tutta la cittadinanza.

Il Comune di Annone ha infatti ricevuto comunicazione ufficiale da parte di Poste Italiane riguardo la sua completa attivazione. Oltre alle numerose operazioni di sportello è possibile procedere anche ai prelievi sia da conti Poste sia da conti

diversi dal circuito Poste.

E quest'ultimo aspetto risulta in ef-



fetti il più importante e richiesto spesso da parte della cittadinanza a causa proprio della carenza di sportelli automatici per i prelievi in paese.

L'installazione è stata possibile anche grazie al progetto Polis di Poste che sta interessando tutti i Comuni d'Italia per l'implementazione di servizi e per l'ammodernamento degli sportelli.

Trionfo del gruppo di ragazzi del Corpo musicale Marco d'Oggiono alla sesta edizione del Concorso Internazionale

La banda giovanile prima a Talamona

Seconda vittoria alla seconda partecipazione: questa volta premio per la categoria fino ai 16 anni

OGGIONO

(pb1) Straordinarie emozioni domenica 12 aprile: la Banda Giovanile del Corpo musicale Marco d'Oggiono si è classificata al primo posto nella categoria B al sesto Concorso Bande Giovanili di Talamona, in provincia di Sondrio. La seconda partecipazione di fila alla kermesse (che si svolge ogni due anni) e la seconda vittoria.

Si aggiunge così un altro importante riconoscimento per questo gruppo che continua a coinvolgere tanti giovani che dimostrano anche un grande livello di esecuzione, come più volte detto, con soddisfazione ed emozione dal presidente della banda **Giuseppe Giudici**.

A raccontare le esibizioni dello scorso weekend, il direttore, il Maestro **Matteo Anghileri**: «Abbiamo partecipato per la seconda volta nella nostra storia a un concorso per bande giovanili e abbiamo vinto ancora. Nel 2024 avevamo vinto nella categoria A, quella con l'età più alta, fino ai 18 anni compiuti, questa volta, visto che i ragazzi che hanno raggiunto la maggiore età sono entrati in banda, avevamo un grup-



po con ragazzi un po' più piccoli, e dunque abbiamo partecipato nella categoria B. Sostanzialmente con un gruppo formato per più della metà da ragazzi delle scuole medie, poi una decina di ragazzi di prima, seconda e superiore, perché l'età massima consentita era 16 anni. Infine, solo 2-3 ragazzi fuori quota che si potevano portare e che ci

hanno accompagnato».

Entrando poi nel merito dell'esibizione, Anghileri spiega: «Abbiamo vinto perché il gruppo ha suonato davvero bene, è stata una giornata molto bella. Tra l'altro il concorso è organizzato benissimo, sono molto seri e meticolosi, e i nostri giovani musicisti hanno dato davvero prova di essere molto bravi perché

hanno ottenuto un punteggio altissimo e non è scontato. Spesso, nei concorsi per bande è difficile che tra la prima e la seconda classificate ci sia un distacco così evidente a livello di punteggio. Siamo contentissimi, io in primis, ma soprattutto per tutta la banda per il premio ottenuto e speriamo di continuare così».



Sopra, il momento della premiazione. A lato, la banda giovanile durante l'esibizione al concorso

Una nuova iniziativa al via
Nasce il concorso
«Molteno in Fiore»
per abbellire il paese

MOLTENO (pb1) E' nato «Molteno in Fiore», un concorso che invita cittadini e appassionati di giardinaggio ad abbellire balconi, giardini e davanzali, contribuendo a rendere il paese ancora più accogliente e vivace. Promossa dalla Fioreria Conti, l'iniziativa punta a coinvolgere l'intera cittadinanza in un progetto semplice ma significativo. L'iscrizione è gratuita e aperta a tutti, con termine fissato al 10 maggio 2026. Per partecipare, è possibile rivolgersi direttamente al negozio in via Roma 4.

Oltre al piacere di contribuire al decoro urbano, i partecipanti riceveranno anche dei buoni sconto da utilizzare per l'acquisto di fiori e materiali utili ad arricchire i propri spazi verdi. Le creazioni saranno valutate da una giuria esterna, che terrà conto non solo dell'estetica, ma anche dell'originalità e della cura degli allestimenti.

La premiazione avverrà in occasione della Notte Bianca del 4 luglio 2026. Al vincitore sarà assegnato un buono premio insieme a un omaggio floreale offerto dalla Fioreria Conti.

Le iniziative a sostegno dell'acquisto di due autovetture per il centro disabili Raccolta fondi per Striscia Gialla

OGGIONO

(pb1) Passa dallo sport un importante gesto di solidarietà a sostegno del territorio. In occasione del torneo di calcio organizzato il 25 aprile dalla società Foppenico Calcio, presso il centro sportivo di Carenno, prende vita una raccolta fondi a favore del progetto «2 AUTOMobili x l'AUTOnomia», recentemente avviato dalla cooperativa sociale «La Vecchia Quercia». L'iniziativa nasce con l'obiettivo di sostenere il Servizio di Formazione all'Autonomia Artimedia Striscia Gialla di Oggiono, una realtà che ogni giorno accoglie persone adulte con disabilità, offrendo loro attività educative e laboratoriali pensate per favorire l'inclusione sociale. Il servizio è guidato da un team dedicato composto da **Elena Mauri**, coordinatrice SFA Artimedia Striscia Gialla, **Emiliana Lapertosa**, responsabile dell'Area Giovani e Adulti della cooperativa, insieme agli educatori **Valentina Sala**, **Diego Pirola**, **Diego Paolino** e **Franca Dell'Oro**, supportati dai volontari di Striscia Gialla. A rafforzare la campagna si inserisce anche l'iniziativa solidale promossa da **Luca Masetti**, con il sostegno della Comunità Energetica MY Solaris ETS, presieduta da **Arianna Perego**, che spiega: «Il Servizio Artimedia rappresenta un esempio concreto



Un'immagine del gruppo negli spazi di Artimedia Striscia Gialla a Oggiono

di come la collaborazione tra realtà del territorio - come la cooperativa sociale La Vecchia Quercia, l'Impresa Sociale Girasole e il Comune di Oggiono - possa generare opportunità reali per le persone con disabilità. Con questa raccolta fondi vogliamo contribuire in modo tangibile a migliorare la qualità della vita dei beneficiari del servizio.

Il traguardo della raccolta è l'acquisto di due autovetture destinate al Servizio Artimedia, strumenti indispensabili per garantire il trasporto delle persone con disabilità e permettere loro di partecipare attivamente alle at-

tività proposte. Gratitudine è stata espressa anche da **Elena Mauri**: «A nome della cooperativa desidero esprimere un sentito ringraziamento ad Arianna Perego, Luca Masetti, Mauro Muraca e ai ragazzi della comunicazione, Alessandro e Sara, per aver promosso e sostenuto questa importante iniziativa». Chi desidera contribuire può sostenere la raccolta fondi attraverso la piattaforma www.retedeldono.it, cercando il progetto «2 automobili per l'autonomia», oppure tramite bonifico bancario (IBAN: IT 09 K 030 6 909 6061 00000008756).

Al Parco degli Alpini una giornata contro gli sprechi
Riuso, «Vivi Dolzago»
propone il «Baratto Party»

DOLZAGO (pb1) Un'intera giornata all'insegna del riuso, della socialità e del divertimento: domenica 10 maggio 2026 il Parco Alpini di Dolzago ospiterà il «Baratto Party», l'evento organizzato dall'associazione Vivi Dolzago che invita cittadini e famiglie a dare nuova vita agli oggetti inutilizzati. Dalle 11 alle 17.30, il parco si trasformerà in uno spazio dinamico e partecipativo dove sarà possibile scambiare abbigliamento, libri, giocattoli e articoli per la casa, riscoprendo il valore del riuso e della condivisione.

Il funzionamento del Baratto Party è immediato: i partecipanti sono invitati a portare con sé oggetti in buone condizioni che non utilizzano più. Ogni articolo verrà valutato dagli organizzatori e convertito in token, una sorta di moneta simbolica che potrà poi essere utilizzata per scegliere altri oggetti tra quelli messi a disposizione dagli altri presenti. Tra un tavolo e l'altro, sarà facile fermarsi a chiacchiere, raccontare la storia di un oggetto o semplicemente condividere l'esperienza con persone che hanno a cuore la sostenibilità e il consumo consapevole. L'iniziativa punta infatti a promuovere uno stile di vita più attento all'ambiente, incoraggiando il riutilizzo e la riduzione degli sprechi. Allo stesso tempo, offre un'occasione concreta per rafforzare il senso di comunità attraverso un'attività leggera e coinvolgente. Gli organizzatori ricordano ai partecipanti di portare borse capienti per i propri «nuovi acquisti» e di selezionare oggetti in buono stato, pronti per essere utilizzati da altri. Infine, per gli oggetti non scambiati c'è la possibilità di donarli in beneficenza (tutte le informazioni sui social di «Vivi Dolzago»).

SPORT

Il match del Voltini si giocherà sabato sera
Visita a una Pergolettese già salva
Lecco a caccia di punti per sperare

(pf2) Union Brescia 66, Lecco 64, Trento 62, Renate 61. Quattro squadre in cinque punti: la corsa per le posizioni di vertice è quasi, ma non del tutto, definita.

Alle spalle di un Vicenza ormai (meritatamente) vacanziero vi è l'Union Brescia, reduce dal 2-0 inflitto alla Dolomiti Bellunesi. Ancora in scia delle Rondinelle, nonostante il cambio di marcia di queste ultime dell'ultimo turno, le Aquile di Federico Valente, rimaste eufemisticamente in lizza per il titolo di vicecapolista. Per tale obiettivo, che equivarrebbe ad un'impresa, ai bluecesti non resta che vincere a Crema, con una Pergolettese che più nulla da chiedere ha al campionato. Vincere, ma anche sperare. In concomitanza con il match del Voltini, il Brescia affronterà a Monza l'Inter U23, con una porticina ancora aperta per i playoff. Contestualmente, al Lecco basta un punto per assicurarsi aritmeticamente terzo posto ed accesso alla prima fase nazionale del post-season.

Nazionali Serie C GIR. A							
RISULTATI (18 R): AlbinoIeffe-Triestina 3-0, Giana Erminio-Inter 2-0, Lecco-Lumezzane VGZ 2-2, Novara FC-Cittadella 0-1, Pro Patria-Arzignanochiampo 2-3, Pro Vercelli-Ospitaletto 2000 1-0, Trento -Renate 3-3, Union Brescia-Dolomiti Bellunesi 2-0, Vicenza-Pergolettese 0-0, Virtus Verona-Alcione 1-1.							
Classifica							
SOCIETA'	PNT	GIO	V	N	P	GF	GS
VICENZA	86	37	26	8	3	63	25
UNION BRESCIA	66	37	18	12	7	48	24
LECCO	64	37	18	10	9	47	31
TRENTO	62	37	16	14	7	58	42
RENATE	61	37	16	13	8	51	36
CITTADELLA	59	37	17	8	12	45	41
LUMEZZANE VGZ	53	37	13	14	10	42	38
ALCIONE	52	37	14	10	13	33	27
ALBINOLEFFE	50	37	13	11	13	50	47
ARZIGNANOCHIAMPO	50	37	14	8	15	47	48
GIANA ERMINIO	49	37	13	10	14	36	39
INTER	48	37	12	12	13	40	40
PRO VERCELLI	46	37	13	7	17	39	52
OSPITALETTO 2000	45	37	10	15	12	41	41
NOVARA FC	44	37	8	20	9	38	39
DOLOMITI BELLUNESI	39	37	10	9	18	38	61
PERGOLETTESE	38	37	9	11	17	34	50
VIRTUS VERONA	25	37	3	16	18	33	58
PRO PATRIA	23	37	4	11	22	33	68
TRIESTINA (-23)	13	37	9	9	19	44	53

PROSSIMO TURNO (26/04/2026): Alcione - AlbinoIeffe, Arzignanochiampo - Pro Vercelli, Cittadella - Giana Erminio, Dolomiti Bellunesi - Trento, Inter - Union Brescia, Lumezzane VGZ - Virtus Verona, Ospitaletto 2000 - Novara FC, Pergolettese - Lecco, Renate - Pro Patria, Triestina - Vicenza.

(pf2) **Furlan 6** - Né colpe sui gol subiti né miracolo sul rigore. Per una volta, domenica da comprimario anziché da protagonista.

Rizzo 6 - Meno propositivo rispetto al consueto ma tatticamente affidabile. Mostra ancora una volta con i fatti di essersi adattato alla posizione di braccetto di retroguardia.

Battistini 6 - Combatte a denti stretti, rintuzzando attacchi avversari con il gioco aereo. La difesa non è in giornata di grazia ma l'attacco bresciano non ha vita facile.

Romani 5.5 - Fisicamente regge l'urto per tutto l'arco del match, salvo impantanarsi in una (e fatale) circostanza, quella che porta

Le pagelle - Metlika e Duca simmetrici, Parker manca la zampata
Stecca Kritta, in ombra Sipos



Marwane Kritta, tra i meno brillanti con il Lumezzane

Caccavo a conquistarsi il rigore dell'1-1. Nella fattispecie, perde su tutti i fronti: fisico, mestiere, esperienza. **(22' st Furrer 6** - Conquista un calcio di punizione potenzialmente letale con una giocata d'alta scuola).

Urso 6 - Intraprendente. Converge più volte sul mancino partendo da destra, provando a ritagliarsi lo spazio per concludere. Poco brillante nella ripresa. **(35' st Bonaiti sv).**

Mallamo 6 - Imposta, progredisce, arriva al limite dell'area... e poi si perde. Togliendo l'ultimo passaggio, la sua è probabilmente la miglior prestazione singola del centrocampo.

Metlika 6.5 - Tónico e ispirato, come pochi

altri sanno essere nel ruolo. Condisce un primo tempo già di per sé positivo con un filtrante da applausi, rifinito da Konaté nel migliore dei modi. Cala alla distanza ma cosa chiedergli di più? **(28' st Zanellato 5.5** - In un concitato finale di partita, gli capita un pallone promettente a pochi passi dall'area ma lo vanifica nel peggiore dei modi).

Kritta 5 - Sbaglia tutto, dalle scelte con la palla al posizionamento in difesa. Ghillani taglia sul primo palo indisturbato e lui perde malamente la marcatura. Unica nota positiva, l'assist dalla bandierina per l'1-0 di Konaté. **(28' st Ferrini 6** - Diligente in copertura).

Duca 6 - Galleggia tra centrocampo e attacco con eccessiva leggerezza per tutto il primo tempo, senza mai risultare ficcante. Cresce alla distanza e confeziona una più che discreta ripresa. Serve a Parker un pallone al bacio nel finale.

Sipos 5.5 - La sensazione è che non abbia mai smaltito completamente l'infortunio subito a stagione in corso; la prova sottotono (pur generosa) e l'ennesima sostituzione da quando è rientrato sono lì a dimostrarlo. **(22' st Parker 5.5** - Impatta a dovere con un coast to coast ed annesso corner conquistato. Manca però in fase conclusiva nel momento clou).

Konaté 7.5 - Sipos non è al 100% ma ai gol ci pensa lui. Stacco di testa da cineteca e movimento da incorniciare sul primo palo, con annessa zampata vincente. Sì, li ha fatti. E davvero bellissimi.

All. Valente 6 - Chiedo dopo chiedo, il Lecco assembla la scala per il secondo posto. Poi però basta un «soffio» (del Lumezzane, nella fattispecie) per far vacillare il tutto. Una costante della stagione blueceleste...

Serie C - Aquile fermate sul 2-2: si complica la rincorsa al secondo posto

Funambolico Konaté
Il Lume non si spegne

LECCO **2**
LUMEZZANE **2**

RETI: 26', 49' Konaté (LE), 36' rig. Iori (LU), 2' st Ghillani (LU)

LECCO (3-4-1-2): Furlan; Rizzo, Battistini, Romani (22' st Furrer); Urso (35' st Bonaiti), Mallamo, Metlika (28' st Zanellato), Kritta (28' st Ferrini); Duca; Sipos (22' st Parker), Konaté. A disp. Dalmasso, Constant, Voltan, Pellegrino, Ndongue, Mihali, Basili, All. Valente.

LUMEZZANE (4-4-2): Drago; Moscati, Deratti, Stivanello, Mancini (40' st Colangiuli); Ghillani (19' st Motta), Paghera, Rolando, Iori

(32' st Gallea); Anatriello (19' st Malotti), Caccavo (32' st Ferro). A disp. Filigheddu, Battagliola, Riahi, Ndiaye, De Marino, Napolitano, Scanzi, Monachello. All. Troise.

ARBITRO: Sacchi di Macerata.

AMMONITI: Romani (LE), Ghillani (LU), Paghera (LU), Gallea (LU)

LECCO (pf2) Pomeriggio a due volti. Prima la pioggia torrenziale, poi un sole che spacca le pietre. Prima la perla di Konaté, poi la reazione avversaria. Per due volte. Ed infine, l'agrodolce; nel match in cui il Lecco ipoteka (salvo psico-

drammi sportivi in quel di Crema) il gradino più basso del podio, butta quasi irrimediabilmente alle ortiche l'opportunità di rimanere agganciato al secondo. Tutto a causa di una gara scorbutica.

La cronistoria di Lecco - Lumezzane, tuttavia, parte da lontano. Per la precisione, dall'ora antecedente al fischio d'inizio e dall'acquazzone che si abbatte inesorabilmente sul Rigamonti - Ceppi. Inatteso o meno, il diluvio affatica il terreno, fin troppo assediato dall'acqua per drenare correttamente. Tra una

comunicazione ufficiale (poi rientrata) su un invariato fischio d'inizio, scrosci a corrente alternata ed un pallone che di rimbalzare non vuol saperne, il tempo scorre, al pari della pioggia sul manto verde di Lecco. Poco importa: a ridosso del sopralluogo arbitrale delle 14:40, il clima è già cambiato. Da lì a 26 minuti, il terreno saprà rispondere ai detrattori, assorbendo l'acqua a velocità

sostenuta. Il match prende il via alle 15:06, salutando con gioia le prime occhiate di sole.

26 minuti per l'inizio del match, altrettanti per sbloccarlo. In un clima fattosi improvvisamente soporifero, il primo «taglio» sulla tela bianca del primo tempo lo compie Ismael Ko-



Ismael Konaté, doppietta con il Lumezzane (foto Andrei Eduard Huiala)

naté, colui che porta per tutti il gol. O meglio, «i» gol. Nella movimentata seconda parte di prima frazione, la scena è tutta per il rampante classe 2006, abilissimo, tanto di testa quanto di piede, a sfondare il muro rossoblù. Peccato solo che il coriaceo Lumezzane, reduce da un successo di prestigio nel derby con l'Union Brescia, non si dia per vinto. Certo, di abbracci come quello di Romani ai danni di Caccavo se ne

vedono tanti al giorno d'oggi, ma il rigore fischiato a favore degli ospiti proprio inventato non è. Ad esserlo, per contro, è la girata vincente di Ghillani, estratta con sorprendente facilità (e la complicità di un Kritt disattento in marcatura) dal cilindro del match.

Occhio clinico alla prestazione? Non proprio. Arrivati a questo punto, gli sguardi dei più risultano divisi tra Lecco e gli altri campi, dove tutto, o quasi (per informazioni, chiedere al Brescia vittorioso sulla Dolomiti Bellunesi), volge a favore dei bluecesti. Dal Briamasco di Trento, che vede annullarsi su un rocambolesco 3-3 i gialloblu e le Pantere di Luciano Foschi (entrambi in lotta per il terzo posto con le Aquile) al Menti di Vicenza, con la Pergolettese, avversaria del Lecco nel prossimo turno, abile a strappare il punticino che la consegna ad un altro anno di Serie C, complice le mancate vittorie di Virtus Verona e Pro Patria. Per queste ultime, è Serie D. Sì, tutto secondo i piani. Manca solo il graffio delle Aquile. L'artiglio è sfoderato. Il contatto tra quest'ultimo e la retroguardia bresciana si concretizza al 92', con la fuga solitaria di Duca seguita dall'assist a Parker, chiuso all'ultimo istante. Il triplice fischio annebbia la rincorsa al secondo posto. Basterà comunque un parli a Crema per mitigare l'amaro in bocca.

Federico Pozzoni



Andrea Mallamo in azione

LECCO (pf2) **Andrea Mallamo** è il primo a comparire in sala stampa nel post Lecco - Lumezzane: «La vediamo più come una sconfitta che come un pari - ammette il centrocampista - Siamo consapevoli della partita che abbiamo fatto, ci dispiace molto perché l'avevamo preparata e interpretata bene, nonostante l'inizio tardivo. Peccato per i due episodi

Valente colpito nel segno: «Questa fa male»

Parla anche
Mallamo a fine
gara: «Primi caldi
e stanchezza
hanno influito
molto»

che ci hanno complicato il secondo posto ma non dobbiamo vederla in modo tragico; siamo ancora in corsa sia per la seconda che per la terza posizione. Dobbiamo puntare a fare tre punti nella prossima partita e poi vedremo come andrà». Un Lecco colpito sia nel primo che nel secondo tempo dopo essere passato in vantaggio, ma il 2-2 ha fatto

peggio: «Probabilmente il secondo gol del Lumezzane ci ha colpito di più rispetto al primo; sapevamo che avremmo dovuto stare attenti alle rimesse laterali e abbiamo preso gol proprio lì. Ha influito molto il fattore stanchezza, come i primi caldi. A lungo andare abbiamo perso energia».

La lettura di **Federico Valente** segue quella di Mallamo: «Mi fa malissimo questa partita. Avremmo dovuto far meglio sulle due disattenzioni; se sei reattivo dopo la pausa, non prendi gol. Eravamo molto in partita, c'era una volontà di vincere e si è sentito fino alla fine, nonostante il 2-2 ci abbia per un attimo tagliato le gambe. La squadra è consapevole del fatto che l'approccio del secondo tempo deve essere

diverso; avremmo fissato il terzo posto e saremmo ancora in corsa per il secondo. Ora rimane una partita e dobbiamo affrontarla con tutte le forze che abbiamo, prestando anche attenzione ai diffidati». La gara con il Lumezzane può fungere da insegnamento per i playoff? «Quello che semini, raccogli. I ragazzi sono consapevoli di questo e ne parlano; questo è il bello. Dobbiamo fare attenzione a non buttare via tutte le cose positive fatte nei 95 minuti ma questi due episodi fanno male. Bisogna rimanere lucidi per tutta la partita e i due episodi ci dicono che bisogna capire il momento». Kritta e Sipos, due colonne portanti del Lecco apparse sottotono: «Se Konaté si fosse buttato dentro su un

cross di Kritta, avrebbe fatto gol - evidenzia Valente - era molto difficile oggi giocare sul campo e devo fare per questo i complimenti ai ragazzi, tranne per i due micro-momenti di disattenzione e assenza di lucidità. Faccio fatica a parlare di singoli che non hanno fatto bene oggi. Sipos? Sta riprendendo la forma ma questo campo non aiuta». Che cosa manca al Lecco per compiere il salto di qualità? «Se non prendi gol, vinci 2-0 e vai a casa contento. Un passaggio orizzontale di troppo, un passaggio al posto di un tiro, sono scelte che fai sul campo; i ragazzi stessi sanno già cosa si potrebbe far meglio. Per questo, sono sicuro che continueranno senza farsi abbattere per prendersi il terzo posto».

Promozione - Mangili guida il ribaltone in casa del Bellagina

Reazione Olginate

Un poker d'argento

BELLAGINA	2
OLGINATESE	4

RETI (2-0, 2-4): 23' Corti (B), 35' Corti (B), 44' Mangili (O), 8' st Negri (O), 27' st Catta (O), 43' st Braga (O).

BELLAGINA: Paredi, Sancassani (35' st Malandrini), Corvino N., Pellegatta (39' st Gryka), Aiello A., Fraquelli (7' st Milione), Invernizzi (24' st Gilardon), Corvino A., Rota (31' st Segalli), Corti, Ghezzi. A disp. Longoni, Gandola G., Metta, Bertolio. All. Fusi. Dir. Selva.

OLGINATESE: Stropeni, Chiappa (36' st Scola), Mangili, Frigerio (1' st Negri), Acquistapace, Tirinzoni (12' st Braga), Belingheri, Fischetti, Catta, Corna (1' st Aldegani), Astuti (1' st Tironi). A disp. Grimaldi, Belladonna, Arivboke, Cortesi. All. Conca. Dir. Anghileri.

ARBITRO: Favaro di Seregno.

COLLABORATORI: Campisi di Monza eLetterio di Saronno.

AMMONITI: Pellegatta (B), Corvino A. (B), Frigerio (O), Acquistapace (O), Tirinzoni (O), Braga (O).

BELLAGINA (set) L'Olginatense espugna il campo della Bellagina con un convincente 4-2 in rimonta e tiene vive le speranze di promozione. Dopo il doppio vantaggio locale firmato da Corti (23' e 35'), i bianconeri reagiscono prima dell'intervallo con Mangili, al rientro da titolare e autore del suo terzo gol stagionale. Nella ripresa cambia tutto: Negri, classe 2006, trova il suo primo centro tra i grandi, poi Catta firma il sorpasso con la nona rete personale. Nel finale arriva anche la gioia per il 2008 Braga, a segno per la prima

volta dopo il ritorno invernale. Tre punti pesanti: Olginatense seconda, a -2 dalla capolista Manara, a una giornata dalla fine.

Primo gol tra i grandi per il 2008 Braga, Conca va a -2 dalla vetta all'ultima giornata



Tommaso Braga, classe 2008 al primo gol tra i grandi

Civate, rischio forbice

Sconfitta con la capolista Manara, balla un punto

MANARA	3
CIVATE	1

RETI (3-0, 3-1): 12' Losa (M), 37' e 32' st Tamba (M), 45' st Dorato.

MANARA: Castelli, Fibioli (8' st Bonacina), Reyes (33' st Airoldi), Palvarini (36' st Ratti), Maggi, Esposito, Losa (28' st Shabani), Ghezzi, Tamba, Cisternino, Bovis (36' st Santonocito). A disp. Rovida, Corbetta, Finiguerra, Silvestri. All. Perego. Dir. Magrini.

CIVATE: Scarpino, Vidoni, Sozzi (9' st Dorato), Dodesini, Azzoni, Valsecchi, Ferrè (9' st Tabi), Franceschini, Castelnovo (27' st Scuri), Colombo, Castagna. A disp. Angius, Mauri Mat., Mazzoleni, Riso, Vanalli, Bakal. All. Guadagno. Dir. Marioni.

ARBITRO: Bruscagin di Gallarate.

AMMONITI: Fibioli (M), Vidoni (C), Sozzi (C), Dodesini (C), Azzoni (C), Castagna (C).

Antonio Dorato, segna alla fine

BARZANO (set) Sconfitta per il Civate, battuto 3-1 dalla capolista Manara al termine di una gara combattuta soprattutto nella ripresa. I padroni di casa partono forte e sbloccano al 12' con Losa, trovando poi il raddoppio al 37' con Tamba, in posizione dubbia. Nella ripresa il Civate cresce e sfiora il gol con Colombo, fermato dal palo e da altre occasioni non sfruttate. Nel momento migliore degli ospiti arriva però il 3-0 ancora di Tamba in contropiede. Nel finale Dorato firma il gol della bandiera con un bel tiro da fuori.

Colico, playoff garantiti

Doppio Fall, grandissima vittoria nel big match col Lesmo

COLICODERVIESE	2
FC LESMO	1

RETI (0-1, 2-1): 25' Fumagalli (F), 35' Fall (C), 5' st Fall (C).

COLICODERVIESE: Fattarelli, Ferrari, Echeverria, Proserpio, Maffezzini (21' st Salvadori), Rusconi, Invernizzi (25' st Farina), Viganò (45' st Calvi), Fall (21' st Gakou), Raba, Redaelli (28' st Crimella). A disp. Martinic Salvo, Panizza, Morfù, Colombo. All. Altarelli.

FC LESMO: Buzzi, Ippolito, Parravicini (42' st Cannarozzo), Maino (6' st Dugnani), Saino, Schiavo (34' st Migliozi), Beretta, Fumagalli, Lolli, Colombo A., Morello (16' st Lozza). A disp. Polito, De Liso, Matraxhiu, Galbiati, Ruboni. All. Fossati.

ARBITRO: Corbetta di Milano.

AMMONITI: Fattarelli (C), Redaelli (C), Salvadori (C), Maino (F), Schiavo (F), Lolli (F).

Ameth Fall, segna una doppietta

COLICO (set) Vittoria fondamentale per la ColicoDerviese, che supera 2-1 l'Fc Lesmo e rilancia le proprie ambizioni playoff. Sono gli ospiti a partire meglio, passando al 25' con Fumagalli di testa su cross dalla sinistra. La reazione è immediata: al 35' Raba recupera palla e serve Fall, che di prima intenzione firma l'1-1. In avvio di ripresa ancora Fall decisivo: sfrutta un errore di Colombo, scappa a destra e sorprende Buzzi sul primo palo. Tre punti pesanti: ColicoDerviese a -2 dal Lesmo e -3 dall'Olginatense.

Promozione

Ruggito di Ruggeri

Il Grenta spaventa i playoff del Meda

MEDA	2
GRENTARCADIA	1

RETI (1-0, 1-1, 2-1): 27' Sironi (M), 30' st Ruggeri (G), 32' st rig. Personè M. (M).

MEDA: Demalija, Buccino, Scaccabarozzi, Cavallin (32' st Villa), Pozzoli (37' st Calderone), Ronzoni Lui., Ortolani, Brenicci (45' st Esposito), Sironi (18' st Kamal), Lanzarotti, Personè M.. A disp. Sala, Panizza, Petito, Pirisi, Ronzoni Luc.. All. Cairoli. Dir. Sogja.

GRENTARCADIA: Valsecchi L., Brambilla (1' st Citterio M.), Rossini (22' st Ruggeri), Sosio, Sala, Pirola, Buccini, Manara, Rizzo M. (1' st



Riccardo Ruggeri, a segno

G.. All. Magno. Dir. La Marca.

ARBITRO: Di Rosa di Pavia.

AMMONITI: Personè M. (M).

MEDA (set) Sconfitta di misura per il GrentArcadia, battuto 2-1 dal Meda al termine di una gara equilibrata. I padroni di casa passano al 27' con Sironi, classe 2007 alla nona rete stagionale e protagonista anche con la Rappresentativa Lombardiana. Il Grenta cresce nella ripresa e trova il pari al 30' con Ruggeri, al primo gol in maglia biancoblu. La gioia dura poco: due minuti dopo Personè firma su rigore il definitivo 2-1. Nel finale gli ospiti spingono senza trovare il pari. Il Meda resta in corsa playoff, mentre il Grenta si giocherà la nona posizione nell'ultima giornata contro il Rovellasca.

C'è un Lecco campione

L'Under 17 vince il girone e va agli ottavi

LECCO (set) Il Lecco è campione. Non è solo una vittoria, ma la sintesi perfetta di una stagione vissuta sempre al limite, tra pressione e consapevolezza. Sul campo della Giana arriva il successo per 3-1 che consegna aritmeticamente il primo posto: un traguardo costruito con continuità, personalità e capacità di colpire nei momenti decisivi. L'avvio è travolgente e racconta subito la mentalità della squadra. Dopo appena un minuto, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Procopio pesca Menotti che attacca il primo palo e di testa firma l'1-0. Un segnale forte, ma la Giana reagisce e trova il pari con Costantini al 13'. È il classico

momento in cui serve lucidità, e il Lecco dimostra di averne: mentre i padroni di casa protestano per un fallo, l'azione prosegue e Kone, con freddezza e qualità, salta l'uomo e riporta avanti i suoi. Nella ripresa cambia il ritmo, ma non l'equilibrio. Il Lecco si compatta, difende con ordine e aspetta il momento giusto. La Giana spinge, si scopre, lascia spazi. Ed è proprio lì che arriva il colpo finale: Rossini intercetta e lancia Pupo, che da-



Under 17, è festa (foto Calcio Lecco 1912)

vanti al portiere non sbaglia e chiude i conti. È il gol che fa esplodere la panchina e certifica il titolo. Una vittoria che nasce dalla solidità, dalla fame e da una mentalità da grande squadra. Il Lecco è così qualificato direttamente agli ottavi di finale per lo Scudetto di Serie C.

Lecco, ora è dura

Pareggio con il Renate, il Como allunga

RENATE (set) Il 3-3 del Lecco al "Riboldi" è una di quelle partite che lasciano l'amaro in bocca. I blucelesti, pur costretti in inferiorità numerica per quasi tutta la gara e addirittura in nove nel finale, hanno dimostrato carattere e qualità, riuscendo a portarsi prima sul 2-0 e poi sul 3-1. Un'impresa sfiorata, resa ancora più significativa dalle difficoltà incontrate tra espulsioni e decisioni arbitrali discusse. La squadra di Mazzoleni ha saputo soffrire e ripartire, colpendo con cinismo e mostrando grande spirito di sacrificio. Tuttavia, il mancato colpo del ko nei momenti decisivi ha tenuto in vita il Renate, che ha avuto il merito di crederci fino all'ultimo. Il pareggio nel recupero, firmato da Capozucca, punisce oltre misura un Lecco generoso ma poco lucido nelle fasi cruciali. Restano i rimpianti per una vittoria che sembrava alla portata, ma anche la consapevolezza di una squadra viva, capace di reagire alle difficoltà e di giocarsela contro tutti. Un punto che pesa molto in classifica per il Lecco, adesso a -6 dal primo posto occupato dai rivali del Como, vincenti 2-0 sul Venezia, a tre giornate dalla fine.



Riccardo Meleddu, gol su rigore

Lecco Terza Categoria GIR. A						
RISULTATI (14 R): Asd Pol. Barzano-Casargo 6-1, Monticellese-Dolzago 1-1, Oratorio Oggiono-San Giorgio Casatenovo 1-0, Or.Cassago-Pagnano 0-2, Osvaldo Zanetti-Asse 1-1, Vercurago-Osbg Merate 3-0, Victoria Asd-S.Zeno 2-3, US Olympic-Due Vi (sospesa sullo 0-2).						
Classifica						
SOCIETA'	PNT	GIO	V	N	P	GF GS
VERCURAGO	67	29	21	4	4	80 34
ASD POL. BARZANO	66	29	21	3	5	72 34
PAGNANO	64	29	21	1	7	97 38
S.ZENO	60	29	19	3	7	81 48
ASSESE	58	29	17	7	5	68 28
DOLZAGO	50	29	14	8	7	54 45
MONTICELLESE	49	29	14	7	8	43 34
DUE VI	46	28	14	4	10	62 50
ORATORIO OGGIONO	41	29	12	5	12	43 46
VICTORIA ASD	40	29	11	7	11	72 66
SAN GIORGIO CASATENOVO	33	29	9	6	14	36 46
CASARGO	33	29	10	3	16	60 62
US OLYMPIC	22	28	4	4	18	35 68
OSVALDO ZANETTI	16	29	4	4	21	34 78
OR.CASSAGO	7	29	2	1	26	15 89
OSGB MERATE	7	29	2	1	26	15 110
PROSSIMO TURNO (26/04/2026): Asse - Victoria Asd, Casargo - Osvaldo Zanetti, Dolzago - Asd Pol. Barzano, Due Vi - Vercurago, Osbg Merate - Oratorio Oggiono, Pagnano - Monticellese, S.Zeno - Us Olympic, San Giorgio Casatenovo - Or.Cassago.						



Il Barzanò che domenica ha battuto 6-1 il Casargo

VERCURAGO	3
OSGB MERATE	0

RETI: 16' rig. Spreafico (V), 9' st Donizetti (V), 25' st Duker (V).

VERCURAGO: Moncigoli (41' st Roc-

ca), Viganò (16' st Bi-ghi), Castagna, Donizetti (20' st Panzeri), Bar-ronchelli, Rigamonti, Galbiati, Esposito, Duker (25' st Ripamonti), Perucchini, Spreafico (31' st Consoli). All. Esposito.

OSGB MERATE: Milinci, Pappada, Dell'Orto, Mbaye (21' st Fiorenza), Consonni, Brivio, Mandelli (29' st D'Adda), Panzeri (24' st Pecoraro), Mottola (29' st Agneni), Mitrovic, Cucciniello (10' st Ben Salah). All. Delli Santi.

Terza Categoria - La banda Esposito si impone, ma il Barzanò non molla

Tris rossoblù! Vercu all'ultimo miglio

ARBITRO: Mapelli di Lecco.

NOTE: Ammoniti: Dell'Orto (O), Mitrovic (O), Cuciniello (O).

VERCURAGO (me5) Vince con agio il Vercurago, che mantiene il suo punto di vantaggio sul Barzanò secondo. I rossoblù sbloccano il match verso il quarto d'ora del primo tempo: rigore conquistato da Perucchini e Spreafico trasforma. Nella ripresa i padroni di casa arrotondano il risultato con Donizetti di prima su assist di Galbiati, dopo una bella azione manovrata; chiude i giochi Duker, che di testa

insacca una punizione. Soddisfatto il tecnico Raffaele Esposito: «Abbiamo rischiato di non giocare per un acquazzone, ma il campo ha drenato benissimo. Poi ottima partita, senza rischiare nulla. Il primo passo l'abbiamo fatto; ora ci aspetta il prossimo».

Barzanò 6-1 Casargo Non si ferma la corsa dei brianzoli, che travolgono l'undici ospite con una prova super. Sblocca subito il match Tavola, che poi raddoppia al 35'. A fine frazione l'autogol di Pollaro, ma nella ripresa arrivano i sigilli di Trezza, Mazzoleni e La Sala.

VOTA IL TUO GIOCATORE “PALLONE D'ORO” 2026

NOME GIOCATORE

CATEGORIA

SQUADRA

GIORNALE di LECCO

Compila il coupon, ritaglialo
e consegnalo alla redazione
o negli altri punti di raccolta
indicati sul tuo settimanale



DOVE CONSEGNARE I COUPON

LECCO (me5) I tagliandi per votare il vostro candidato al Pallone d'Orr possono essere consegnati, oltre che nella redazione di **Lecco** (via Roma 41), nelle urne presso il Mag Cafe di **Mandello** (bar dell'Iperal), il Bar Sporting di **Pasturo**, il Time Bar a **Olginate**, l'Ideal Cafe di **Civate** (presso l'Iperal) e il risto-bar Maia, Bef e Tas di **Oggiono**.

Mangili prova la «fuga»

Aumenta il vantaggio su Locatelli e Anyaegbu

CALCIATORE - SQUADRA	COMUNE	VOTI
Stefano Mangili - Rovinata	Lecco	66
Davide Locatelli - Mandello	Mandello del Lario	42
Valentine Anyaegbu - Aurora S.F.	Lecco	22
Dario Pozzi - San Giorgio	Lecco	11
Alessio Andreotti - Mandello	Mandello del Lario	11

“PALLONE D'ORO” 2026

di GIORNALE di LECCO

L'ala biancorossa racconta la sua stagione super

L'ariete del Foppenico Se dici gol dici Bonaiti

CALOLZIOCORTE (me5) Ad aprile è ormai tempo di bilanci, specie per coloro che non avranno la fortuna di giocare i playoff. Tra costoro anche **Stefano Bonaiti**, uno dei bomber stagionali del Foppenico. Le sette reti messe a segno dal classe 2004 non sono tuttavia bastate a portare i biancorossi in alta classifica: «La classifica parla chiaro: non è stata certo una grande annata, nonostante i presupposti di inizio anno. Con l'arrivo di mister Taderini e tanti giocatori di livello potevamo fare un salto, ma non è andata». I motivi delle difficoltà? «Alcune assenze per infortunio hanno senza dubbio pesato, ma siamo stati anche sfortunati negli episodi di molte partite. A ogni modo, non ci si può appellare alla sfortuna in questi casi, ma sono convinto che faremo meglio l'anno prossimo».

Se dal punto di vista collettivo il 2025/26 non è stato esaltante, dal punto di vista personale Bonaiti può ritenersi soddisfatto. Dopo l'exploit al primo anno in biancorosso, con 9 reti in campionato, in questa stagione è arrivata infatti la consacrazione, tanto



Luca Rosa e Stefano Bonaiti

«La cosa più bella di questi anni è stato il legame d'amicizia coi compagni»

più in un ruolo che ha dovuto imparare: «Da un punto di vista calcistico nasco come terzino alla Cisanese, dove ho giocato tanti anni fino alla Juniores. L'anno scorso però, sia per carenze in attacco sia per esigenze tattiche, sono stato avanzato come ala; diciamo che ormai possono mettermi ovunque sulla fascia e mi adatto (ride, nda)».

Il classe 2004 non era mai stato particolarmente prolifico: «Fino all'anno scorso avevo fatto un gol in tutta la Juniores; anche quando c'era un calcio di punizione o un corner rimanevo sempre arretra

to, ad esempio. Poi però qualcosa è scattato!».

Il segreto tattico dietro ai gol? «Gioco con uno dei più grandi amici, il centrocampista **Luca Rosa**; siamo entrambi di Carenno, dove siamo cresciuti giocando all'oratorio. Ormai ci capiamo con lo sguardo e quello aiuta tanto».

Il momento d'oro di questa stagione? «Un gol bello che ho fatto è stato in rovesciata con la Lecco Alta, nella partita di ritorno; quello è un po' la chicca. La cosa più importante in questi anni, tuttavia, è stato il legame d'amicizia trovato in questi anni coi compagni». È



La concentrazione di Stefano Bonaiti

stato infatti il gruppo a permettere al Foppe di superare le difficoltà di questi ultimi due anni, prosegue Bonaiti: «Con alcuni giocatori ero già amico, con altri no vista una certa differenza di età; però con tutti siamo riusciti subito a entrare in grande sintonia e a sostenerci sempre». P

eccato che l'esperienza a Foppenico debba interrompersi, si spera solo temporaneamente, per cause di forza maggiore: «L'anno prossimo non potrò continuare a causa di motivi universitari, dopo aver ottenuto la laurea triennale in Ingegneria Gestionale a Bergamo. Per i prossimi due anni sarò invece a Modena per la magistrale». Intanto, ripercorre questi anni di calcio: «A livello calcistico ringrazio il mio ds ai tempi della Cisanese, Luca Forlano, che mi ha sempre sostenuto. A livello personale, invece, i miei compagni e lo staff a Foppenico sono stati quasi più amici che compagni». Per chiudere infine sul percorso accademico: «L'esame di stamattina (giovedì 16, nda) l'ho passato. Mancano gli ultimi due e poi si vedrà!».

Edoardo Moneta

Calcio a 5 A2 Elite - I bluecelesti giocheranno i playoff

I Saints vincono il derby col Lecco ma retrocedono

SAINTS MILANO	6
LECCO	2

SAINTS MILANO: Solosi, Matheus, De Stefano (1), Wilde, Milani (1); Balossi, Marazzi (2), Sanchez, Coman, Mauri, Perego, Sampayo (1). All. Moratelli.

LECCO: Pulcini, Tortorella, Seferi, Alciati, Borolo; G.Arengi, Iazzetta, A.Arengi (1), Rubinacci, Rocha, Rosati, Anderson Zoi. All. Moura.

ARBITRI: Agosta di Rovigo e Lupo di Palermo.

MERATE (zfa) Il Lecco chiude la prima fase perdendo, complice un pessimo secondo tempo a Merate 6-2 contro i Saints Milano. I bluecelesti di mister Moura chiudono al terzo posto e nei playoff sfideranno l'Olimpia Regium di Reggio Emilia con gara di andata in trasferta sabato 2 maggio e ritorno il sabato successivo al Palataurus. I Saints Milano, nonostante il grande finale di stagione ma tardivo, retrocedono invece in serie A2. Lecco in vantaggio al 4' grazie a una conclusione dalla distanza di Alciati deviata in porta da un avversario. Il risultato torna in equilibrio al 18' con un tiro dell'ex-Sanchez deviato da Marazzi davanti a Pulcini. La ripresa è un monologo della squadra di Moratelli. Al 24' Wilde da sinistra serve sulla fascia opposta Milani che insacca il 2-1 per la squadra di casa.

Passa un minuto e Alciati, nel contrastare Wilde, infila il pallone nella propria porta per il 3-1. Poco dopo, Matheus vince di forza un contrasto e serve Sampayo per il facile 4-1. Il Lecco sembra già con la testa

già ai playoff. Pulcini salva al 26' su un bolido diretto all'incrocio di Milani, ma nulla può al 31' sul tiro ravvicinato di De Stefano per il 5-1. Al 37', il meritato goal personale di Marazzi che significa il 6-1 e A-



Christian Pulcini del Lecco

lessandro Arengi salva in parte l'onore dei bluecelesti con la rete del definitivo 6-2. Al suono della sirena, non festeggia nessuno perché i Saints retrocedono ed il Lecco medita sulla prova incolore nella ripresa.

Serie C1, playoff - Vinta l'andata col San Fermo per 2-1 Primo round alla MLA

ROGENO (zfa) Di misura, la MLA Futsal fa suo il derby lecchese salvezza, battendo per 2-1 il San Fermo Cesana, nella gara di andata di venerdì a Rogeno. Partita equilibrata con i padroni di casa che controllano il gioco senza però mettere in difficoltà la difesa del San Fermo che al 7' perde Verrico per infortunio, sostituito da Mastronardo tra i pali. Gli ospiti vanno in vantaggio all'11' grazie al tiro della distanza di Luca Aldeghi che sorprende Moscardo. Sul finale di tempo arrivano le reti dell'MLA Futsal: prima Cotrufo trasforma l'assist di Davide Ci-



Tommaso Moscardo

cardo dentro l'area, poi è la volta di Mauri che serve a Riva la palla del 2-1 a 35" dalla sirena. Nella ripresa il San Fermo aumenta i ritmi e la pressione mettendo in difficoltà l'MLA Futsal: diverse le occasioni per pareggiare, bravo Moscardo a levare il tiro di Colombo dall'incrocio, Ferraro spreca davanti alla porta su assist dello stesso Colombo e Luca Aldeghi colpisce il palo. Dall'altra parte due interventi di Mastronardo e il palo colpito da Mauri mantengono il 2-1 fino alla fine. Partita di ritorno, venerdì 8 maggio a Cesana Brianza.

Serie C1, playoff - Sconfitta 7-3 a Morbegno, ritorno venerdì a Castrezzato Derviese quasi fuori: Brescia corsaro

MORBEGNO (zfa) Amara sconfitta per la Derviese all'esordio nei playoff di sabato alla palestra di via Faedo a Morbegno. Il Brescia si porta a casa la vittoria con il punteggio di 7-3 e mette una seria ipoteca sul passaggio del turno, in vista della partita di ritorno in programma venerdì 24 aprile a Castrezzato. I gialloblu di Devis Colombini (squalificato e sostituito in panchina da Gusmeroli) hanno pagato troppi errori e una serata no del proprio portiere Tatonetti. Dopo 6 minuti, gli ospiti sono già sul 2-0 grazie a Greco e Naji, ma nel frattempo si caricano di falli. Tacchini all'8' può già andare sul dischetto del tiro libero e accorciare per il 2-1. All'11 il 3-1 di Gaudino, poi il ritorno di fiamma della Derviese che segna il 3-2 ancora sul tiro libero con Tacchini e pareggia con un tocco ravvicinato di Fratelli, su staffilata di Fabiani dalla destra. Un Brescia caparbio si riporta avanti al 18' con un goal su calcio



d'angolo di Greco sul quale Tatonetti si fa decisamente sorprendere e si va al riposo sul 4-3. Nella ripresa al 22', il Brescia realizza il 5-3 con Manza che da posizione defilissima trova ancora un Tatonetti incerto. La Derviese si getta in avanti per diminuire il passivo, ma presta il fianco ai contropiede della squadra avversaria che colpisce al 36' con una puntata all'incrocio di Naji e al 38' con la seconda rete personale di Gaudino per il 7-3 che non si schioderà più fino alla sirena del 40° minuto.

Prima Categoria - Grigiorossi travolgenti nella ripresa

Costa, la meta è vicina Tris e la forbice si apre

Alla banda Ronchi basterà un punto per scacciare il Valma



COSTAMASNAGA	3
ALTO LARIO	0

RETI: 13' st Pennati (C), 17' st Di Luccio (C), 30' st Erba (C).
COSTAMASNAGA: Porro, Franceschin, Ponti, Boni, Gjoka, Adamo, Magliocca, Pennati, Erba, Di Luccio, Picone. All. Ronchi.
ALTO LARIO: Pedrazzini, Sala, Zecca, Dotti, Grandi, Montini, Petucco, Panatti, Sakho, Barri, Battistessa. All. Aggio.
ARBITRO: Costa di Cinisello Balsamo.

COSTA MASNAGA (me5) Vittoria pesante ma non decisiva per il Costamasnaga, cui basterà un punto contro il Bulciago per salire in Promozione. Grigiorossi subito arrembanti, ma nella prima frazione l'attacco locale ha le polveri bagnate. Picone infatti spreca due ghiotte occasioni, cui si aggiunge poco dopo la chance mancata da Pennati; si va così al riposo sullo 0-0. Nella ripresa Pennati si riscatta e, con un colpo di testa da calcio d'angolo, sblocca il match. Poi il Costa dilaga: raddoppia Di Luccio in contropiede, dopo un uno-due con Erba, il quale poi mette il suo sigillo col pallonetto del tris, sempre in ripartenza. Nel finale i grigiorossi potrebbero ulteriormente arrotondare, ma finisce così. Sorride il DS grigiorosso Mattia Molteni, che analizza con soddisfazione la prova dei suoi uomini: «Com-

Regionali Lombardia Prima Categoria GIR. C										
RISULTATI (14 R): Ardenno Buglio-Menaggio 1-5, Berbenno-Pol. Oratori 2b 1-3, Costamasnaga-Alto Lario 3-0, Piantedo-Missaglia 0-4, Sala Galbiate-Chiavennese 1-1, SG Molteno-Bulciago Tabiago 1-0, Talamonese-Dubino 1-1, Valmadrera-Canzese 2-2.										
Classifica										
SOCIETÀ	PNT	GIO	V	N	P	GF	GS			
COSTAMASNAGA	69	29	20	9	0	57	24			
VALMADRERA	66	29	21	3	5	64	28			
POL. ORATORI 2B	58	29	16	10	3	61	35			
MISSAGLIA	47	29	13	8	8	62	49			
CANZESE	39	29	9	12	8	41	32			
CHIAVENNESE	39	29	10	9	10	32	30			
MENAGGIO	38	29	10	8	11	54	51			
BERBENNO	37	29	8	13	8	44	42			
SG MOLTEÑO	37	29	10	7	12	38	43			
TALAMONESE	37	29	10	7	12	39	52			
SALA GALBIATE	36	29	8	12	9	35	31			
ALTO LARIO	33	29	8	9	12	41	48			
DUBINO	32	29	7	11	11	30	44			
BULCIAGO TABIAGO	28	29	8	4	17	42	58			
ARDENNO BUGLIO	20	29	4	8	17	29	56			
PIANTEDO	11	29	1	8	20	22	68			

PROSSIMO TURNO (26/04/2026): Alto Lario - Sala Galbiate, Bulciago Tabiago - Costamasnaga, Canzese - Ardenno Buglio, Chiavennese - Berbenno, Dubino - SG Molteno, Menaggio - Piantedo, Missaglia - Talamonese, Pol. Oratori 2b - Valmadrera.

plimenti ai ragazzi, che hanno fatto ancora una volta una gran partita, direi a senso unico. Nel primo tempo non abbiamo rischiato nulla; dopo l'1-0 poi la strada si è spianata». Il dirigente di casa poi guarda al derby coi gialloblù di domenica prossima, decisivo per ambo le squadre: «Purtroppo il Valmadrera ha pareggiato e non è ancora detto il finale; ci giocheremo tutto a Bulciago».

Edoardo Moneta

Valmadrera si ferma sul più bello

Il 2-2 in rimonta contro la Giovanile Canzese non basta: Costa ha ormai il torneo in pugno



La formazione del Valmadrera scesa in campo con la Giovanile Canzese

VALMADRERA	2
GIOVANILE CANZESE	2

RETI: 10' st Brenna (G), 29' st Intriери (G), 40' st Colombo (V), 43' st Quartiero (V).
VALMADRERA: Gatti, Plebani (14' st Mauri), Gouem, Quartiero, Pollice, Redaelli (31' st Ruggiero), Moumouni (28' st Grammatica), Ramadanì (24' st Frusca), Diop, Kane, Volpe (12' st Colombo).

bo. All. Polonioli.
GIOVANILE CANZESE: Gerosa, Colosimo, Castelletti (41' st Farouk), Rizzo, Colombo, Bianconi, Pisa (31' st Opoku), Baragona, Brenna (31' st Sampietro), Intriери (41' st Tagliabue), Petronciana (31' st Alvino). All. Mavillonio.
ARBITRO: Mauro di Busto Arsizio.
NOTE: Ammoniti: Ramadanì (V), Petronciana (G), Pisa (G), Intriери (G).

VALMADRERA (pt4) Il Valmadrera prima finisce sotto 2 a 0, poi va vicino alla clamorosa vittoria, ma il pareggio finale con la Canzese segna praticamente la fine del sogno del titolo. Succede tutto nel secondo tempo con Brenna che sblocca la gara con un gran gol dalla lunghissima distanza. I padroni di casa hanno l'occasione di pareggiare i conti da dischetto, ma Kane questa volta fallisce il tiro dagli undici metri. Nel ribaltamento di fronte successivo, Intriери trova il gol del raddoppio. Quando ormai tutto sembrava finito però Colombo accorcia le distanze con un tiro dal limite; poco dopo Quartiero riaccende le speranze per la vittoria direttamente su punizione. Gli orange si gettano quindi in attacco, ma il tiro vincente non arriva. Alla squadra di Polonioli resta un po' di amarezza per aver mancato di un soffio la clamorosa rimonta, ma ciò che resta di positivo è la capacità di aver reagito con successo anche quando tutto sembrava finito.

Tommaso Pirovano

Qualche patema sul campo del Berbenno

Apri Mattaboni ma poi Bara e Ferrari fanno gioire la Pol 2B



La formazione della Pol. 2b in campo a Berbenno di Valtellina

BERBENNO	1
POLISPORTIVA 2B	3

RETI: 3' Mattaboni (B), 27' Bara (P), 23' st e 46' st Ferrari (P).
BERBENNO: Vola, Fallati, Scotti (10' st Girotti), Zoaldi Alessandro, Picceni (27' st Buzzella), Acquistapace (10' st Zoaldi Andrea), Mattaboni, Decensi, Fallati, Scotti, Di Placido. All. Gatti.
POLISPORTIVA 2b: Corti, Beccaria (11' st Magni), Colombo C., Radaelli, Maggi, Riva, Bara, Manzoni, N'Guessan (41' st Villa), Bonaiti (36' st Biancucci), Limonta (11' st Ferrari). All. Donadoni.
ARBITRO: Castellarin di Lecco.
NOTE: Ammoniti: Scotti (B), Riva (P), Mattaboni (B), N'Guessan (P), Picceni (B), Vola (B), Girotti (B), Decensi (B), Di Placido (B). Espulso: 43' st Manzoni (P).

BERBENNO (pt4) Al primo vero assalto, sugli sviluppi un calcio d'angolo battuto corto, Mattaboni porta in vantaggio i padroni di casa. Con passare dei minuti però è la Polisportiva 2B a creare più occasioni, che trova il pareggio con Bara, sempre su calcio d'angolo. Nel secondo tempo gli ospiti colpiscono due traverse, una con la rovesciata di N'Guessan, prima di ribaltare il parziale con la doppietta di Ferrari. L'attaccante gialloblù prima finalizza un'azione manovrata e poi di testa angola bene un pallone vagante, regalando i tre punti agli uomini di Donadoni.

Basta il gol del capitano allo scadere; Bulciago nei guai

Pozzi decide all'ultimo minuto Arriva l'attesa salvezza orange!



La squadra del Molteno assieme ai giovani del vivaio

SAN GIORGIO MOLTEÑO	1
BULCIAGO	0

RETI: 50' st Pozzi (M).
S. GIORGIO MOLTEÑO: Bertoni, Bonfanti, Spreafico, Tettamanti, Rigamonti, Pozzi, Negri (11' st Redaelli Simone), Brambilla, Amigoni, Bance (35' st Redaelli Matteo), Colombo (41' st Bergami). All. Castelnuovo.
BULCIAGO: Riva, Maggioni, Donghi, Sironi, Galli Ivan, Cocco, Rusconi (34' st Giustra), Redaelli, Galli Alessandro (19' st Paparusso), Colzani (19' st Meregalli), Corti. All. Rupani.
ARBITRO: Ravelli di Bergamo.
NOTE: Ammoniti: Sironi (B), Bonfanti (M), Cocco (B), Amigoni (M), Rusconi (B).

MOLTEÑO (me5) Si salva con una giornata d'anticipo il Molteno, a spese di un Bulciago che rimane nei guai e si giocherà tutto nel derby contro il

Costamasnaga. Partono meglio i padroni di casa, con un tiro di Bance a scheggiare la traversa; poco altro fino al duplice fischio. Ripresa con vari ribaltamenti di fronte e occasioni da ambo i lati: Brambilla su punizione sfiora il palo, mentre il Bulciago si rende pericoloso in ripartenza con Cocco, che in scivolata non riesce a trovare la porta. Finale a tinte orange e, dopo un tiro di Simone Redaelli parato da Riva, ormai allo scadere arriva il gol salvezza: punizione di Brambilla e arriva il guizzo di capitano Dario Pozzi, che sigla il gol salvezza piazzando la sfera nell'angolo. Sorride il ds orange Flavio Spreafico, il quale commenta: «Una partita non bella, giocata molto a centrocampo. Il nostro destino è soffrire, ma siamo salvi! Complimenti ai mister Castelnuovo e Spreafico per il girone di ritorno».

Biancorossi salvi con una prodezza nel finale; Sacco sorride

El Abiad aggancia la salvezza! Semirovesciata e il Sala sorride



In posa anche i giovani assieme all'undici del Sala Galbiate; sotto, El Abiad

SALA GALBIATE 1974	1
CHIAVENNESE	1

RETI: 7' Ruffatti (C), 44' st El Abiad (S).
SALA GALBIATE: De Giovanetti, Valentini, Berizzi, Redaelli Francesco, Marigliano, Bonifacio (41' st Fumagalli), Cogliati, Scaccabarozzi (9' st Tonioni), Redaelli Gabriele (11' st Pepe), Pollice (22' st Ferrari), Savazzi (35' st El Abiad). All. Sacco.
CHIAVENNESE: Pannacchia, Dellamano (15' st Secchi), Scaramellini (7' st Geronimi), Pinoli, Raffa (7' st Agustoni), Nesossi, Herman (27' st Maueri), Balatti, Ruffatti (47' st Moreschi), Gobbi, Galli. All. Invernizzi.
ARBITRO: Berrino di Lecco.
NOTE: Ammoniti: Ferrario (S), Galli (C), Bonifacio (S), Secchi

(C), Pepe (S).
GALBIATE (me5) Salvezza matematica anche per il Sala Galbiate, cui basta il pari casalingo con la Chiavennese. Partenza però in salita per i padroni di casa, subito messi in difficoltà dal forcing dei biancazzurri, che prima si portano in vantaggio con Ruffatti e poi sfiorano il raddoppio, negato dal palo. Col passare dei minuti, tuttavia, il Sala si riprende e inizia a creare i presupposti per il pari, che arriva nel finale: assist di Tonioni e gran gol in semirovesciata di El Abiad, che consegna la salvezza matematica alla banda Sacco. Felice il DS Fabio Ortellì: «Obiettivo raggiunto!»

Seconda Categoria - Storico traguardo festeggiato con la maglia celebrativa: «La Prima volta non si scorda mai»

Aurora, sei la più forte



CORTENOVA 0
AURORA SAN FRANCESCO 2

RETI: 2' rig. Anyaegbu (A), 20' st Orru (A).
CORTENOVA: Codega, Ciresa, Galli, D'Agostini, Pirillo (18' st Pomi), Benedetti, Bellati (33' st Diakhate), Bellani, Garagnani (2' st Ripamonti), Tagliaferri Matteo (14' st Gianola), Gianola Lorenzo (28' st Tagliaferri Nicolò). All. Tantarini.
AURORA S.F.: Hoxhara Mario, Negri, Della Bella, Suzani, Bolsieri, Montanari, Ratti, Spreafico Gabriele, Anyaegbu (34' st Moscheni), Rompani (44' st Riva), Sprea-



Festa dell'Aurora per la promozione: Bolsieri e Botti; a fianco, Luca Rompani

fico Filippo (17' st Orru). All. Sesti.
ARBITRO: Pina di Lecco.
NOTE: Ammoniti: Pirillo (C), A-



nyaegbu (A), Galli (C), Bellati (C). Espulsi: Fazzini (C), Ciresa (C).

CORTENOVA (me5) Fate lar-



Fiero il tecnico Sesti: «Rimarco la crescita umana dei ragazzi! Grazie alla società per averci sempre sostenuto»

go, arriva l'Aurora. I biancorossi salgono in Prima classe grazie al sigillo immediato di bomber Anyaegbu dal dischet-

to, cui segue il raddoppio di Orru a metà ripresa. Poi spazio alla festa biancorossa, durante la quale parla il tecnico Claudio Sesti: «Abbiamo affrontato comunque una partita difficile, perché giustamente gli avversari hanno lottato. Noi siamo però stati bravi ad arrivare concentrati e a portarla a casa» - che poi ripercorre la stagione: «Posso solo dire che è qualcosa di incredibile: siamo partiti con l'ambizione di fare un buon campionato e ci siamo ritrovati, giornata dopo giornata, coi ragazzi a dare qualcosa in più». Sesti poi guarda ai

suoi uomini: «Ci tengo a sottolineare soprattutto la crescita personale dei ragazzi, cosa che spesso passa in secondo piano rispetto ai risultati, i quali dipendono però dal capitale umano» - e ha una dedica per la promozione: «Un ricordo speciale è dovuto per Cesare Martino, anche in questo giorno di festa». Infine i ringraziamenti: «È una pagina importante per l'Aurora San Francesco - ringrazio i ragazzi, lo staff e tutta la società, che ci ha dato serenità - e sono felice di averla condivisa».

Edoardo Moneta

Lecco Seconda Categoria GIR. L						
RISULTATI (14 R): Carnatese-Oratorio Lomagna 1-1, FCD Merate-Futura 96 1-3, G.S. Cortenova-Aurora S. Francesco 0-2, Lecco Alta-Nuova Ronchese 3-2, Montevecchia-Barzago 1-4, Olgiate-Sirtorese 2-3, Osgb Merate-Brioschese 2-2, Pol. 2001-Foppenico 2-2.						
Classifica						
SOCIETA'	PNTGIO	V	N	P	GF	GS
AURORA S. FRANCESCO	64	29	19	7	3	72 41
SIRTORESE	58	29	17	7	5	65 38
NUOVA RONCHESE	55	29	16	7	6	55 33
OLGIATE	54	29	15	9	5	60 34
BARZAGO	53	29	16	5	8	45 29
POL. 2001	52	29	15	7	7	50 34
FUTURA 96	47	29	13	8	8	46 36
MONTEVECCHIA	45	29	12	9	8	42 37
BRIOSCHES	40	29	10	10	9	38 43
FOPPENICO	37	29	8	13	8	43 34
ORATORIO LOMAGNA	36	29	10	6	13	38 35
G.S. CORTENOVA	35	29	8	11	10	32 35
LECCO ALTA	33	29	9	6	14	46 55
CARNATESE	13	29	3	4	22	29 71
OSGB MERATE	11	29	2	5	22	37 81
FCD MERATE	5	29	1	2	26	18 80
PROSSIMO TURNO (26/04/2026): Aurora S. Francesco - Pol. 2001, Barzago - Osgb Merate, Brioschese - G.S. Cortenova, Foppenico - Carnatese, Futura 96 - Montevecchia, Nuova Ronchese - Olgiate, Oratorio Lomagna - Lecco Alta, Sirtorese - FCD Merate.						

La Futura vince in rimonta
Debutto con gol per il giovane Rocca contro la Fcd

F.C.D MERATE 1
FUTURA 96 3

RETI: 4' Ruscitto (M), 9' Moreschi (F), 11' st Mazzoleni (F), 40' st Rocca (F).
F.C.D. MERATE: Oneta, Gervasi, De Angelis (36' st Bonfanti), Testoni (13' st Bricalli), Lenatti (34' st Negrini), Nana E., Ferrari (19' st Uzman), Pegorari M., Moretti (38' pt Innocenti), Parolini, Nana M., Nana A. All. Zugnoni.



La Futura 96 impegnata sul capo della FCD Merate

monta, quella della Futura 96, propiziata anche dal debutto di tre giovani della Juniores: Manzoni, il portiere Scarpino e l'autore del terzo gol Rocca. A partire meglio è infatti il Merate che, con un lancio a scavalcare il centrocampo, trova Ruscitto che non sbaglia di fronte a Castelnovo. Ma il vantaggio locale dura poco: un'azione personale di Moreschi pareggia i conti. Nel secondo tempo gli ospiti trovano due reti sugli sviluppi di calcio d'angolo prima con Mazzoleni e poi con Rocca.

FUTURA 96: Castelnovo (1' st Scarpino), Mezzera, Raimondi, Panzeri, Kitti, Ballabio (12' st Rocca), Roncaletti (22' st Galbiati), Manzoni, Moreschi (26' st Gianola), Marinello, Mazzoleni (12' st Grassi). All. Volpi.

ARBITRO: Marelli di Como.

ROBBIATE (pt4)

Invernizzi para, Stefanoni segna
La Lecco Alta ha la meglio contro la Nuova Ronchese

LECCO ALTA 3
NUOVA RONCHESE 2

RETI: 8' e 17' st Stefanoni (L), 27' Bandini (N), 5' st Fabrizio (L), 23' st Poli (N).
LECCO ALTA: Invernizzi, Lotti, Falbo (6' st Pagani), Crotta, Pozzi, Rigamonti, Orio (19' st Bonacina), Fumagalli, Cozzolino (6' st Dell'Oro), Fabrizio (20' st Compaore), Stefanoni (37' st Codega). All. Ravasio.



Mattia Invernizzi (Lecco Alta) ha parato un rigore

che, nel secondo tempo, ripassa in vantaggio prima con Fabrizio poi con Stefanoni, ancora su punizione. Poli accorcia le distanze ma la sua rete non basta a riaprire il match, con la Lecco Alta che costruisce ancora diverse occasioni da rete. Mister Ravasio è soddisfatto: «Una vittoria meritata contro un'ottima squadra, stiamo vivendo un finale di stagione molto positivo».

Tommaso Pirovano

NUOVA RONCHESE: Spreafico, Wadja (37' st Perego), Panzeri, Lecchi, Marelli, Poli, Riso (45' st Latorraca), Pasquini (14' st Brunner), Fagetti (1' st Crippa), Bandini. All. Conti.

ARBITRO: De Battista di Lecco.

CIVATE (pt4) I padroni di casa sbloccano in avvio il match con una punizione di Stefanoni, ma poi l'inerzia della partita sembra pendere verso la Nuova Ronchese che approfitta di due disattenzioni difensive per segnare prima con Bandini e poi guadagnare il rigore del possibile 2-1. Invernizzi però è reattivo e non si fa superare dal dischetto. Il pericolo scampato rinvigorisce la Lecco Alta

A Cantù e Locatelli bastano due minuti

VALMALENCO 0
MANDELLO 2

RETI: 6' st Cantù (M), 8' st Locatelli (M).

VALMALENCO: Confeggi, Pegorari L. (13' st Pegorari A.), Varisto (31' st Bricalli), Lenatti (34' st Negrini), Nana E., Ferrari (19' st Uzman), Pegorari M., Moretti (38' pt Innocenti), Parolini, Nana M., Nana A. All. Zugnoni.

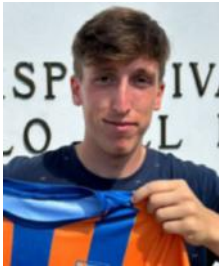
MANDELLO: Tarenzi, Rizzi, Rodolatti (19' st Curioni S.), Triboli S., Ciappesoni, Colombo (41' st Micheli), Cantù, Triboli L. (30' st Curioni J.), Locatelli, Pelacchi (30' st Mantia), Andreotti (19' st Mazza). All. Passoni.

ARBITRO: Pozzoni di Sondrio.

NOTE: Ammoniti: Ferrari (V), Pegorari M. (V), Nana M. (V), Triboli S. (M), Ciappesoni (M).

CHIESA IN VALMALENCO (pt4)

Un primo tempo di studio si conclude con uno squillo del Valmalenco con un colpo di testa di Matteo Nana. Nella seconda frazione il Mandello alza subito i giri e trova un uno due micidiale. Prima un cross di Locatelli per Cantù che di testa sblocca la gara, poi è lo stesso Locatelli che da fuori area incrocia fulminando Confeggi. Mister Passoni guarda già al futuro: «Ora non dobbiamo mollare, domenica ci giochiamo il fattore campo ai playoff».



Federico Cantù

Lecco Seconda Categoria GIR. V										
RISULTATI (14 R): Atletico Cosio-Albosaggia Pon. 1-2, Bellagina-A.C. Valchiavenna 2-3, Bormiese-Tiranesse 2-1, Calcio Dongo-Rovinata 4-2, Castello Cantù-Grosio 1-4, Delebio-Cosio Valtellino 3-0, Piateda-Pol. Villa 11-0, Valmalenco-Mandello Lario 0-2.										
Classifica										
SOCIETA'	PNTGIO	V	N	P	GF	GS				
GROSIO	77	29	25	2	2	105	30			
PIATEDA	73	29	23	4	2	96	25			
MANDELLO LARIO	68	29	21	5	3	83	20			
ALBOSAGGIA PON.	67	29	22	1	6	69	40			
TIRANESE	52	29	16	4	9	66	34			
CASTELLO CANTU'	44	29	13	5	11	61	56			
VALMALENCO	42	29	13	3	13	53	56			
ATLETICO COSIO	41	29	13	2	14	52	53			
BELLAGINA	36	29	12	0	17	69	83			
DELEBIO	33	29	9	6	14	37	58			
BORMIESE	33	29	9	6	14	46	70			
CALCIO DONGO	30	29	8	6	15	55	70			
ROVINATA	25	29	6	7	16	46	62			
A.C. VALCHIAVENNA	24	29	5	9	15	42	56			
COSIO VALTELLINO	19	29	5	4	20	26	67			
POL. VILLA	0	29	0	0	29	13	139			
PROSSIMO TURNO (26/04/2026): A.C. Valchiavenna - Delebio, Albosaggia Pon. - Valmalenco, Cosio Valtellino - Castello Cantù, Grosio - Piateda, Mandello Lario - Calcio Dongo, Pol. Villa - Bormiese, Rovinata - Bellagina, Tiranesse - Atletico Cosio.										

Netto ko a Dongo, Rovinata condannata ai playoff

SPORT CLUB DONGO 4
ROVINATA 2

RETI: 25' Cetta (D), 44' Merga (D), 46' Baronchelli (R), 10' st rig. Travi (D), 21' st Ghilardi (R), 37' st Merga (D).

S.C. DONGO: Mottes, Angelinetta, Matteri Morgan, Matteri Eros, Cetta, Trogni, Travi, Bongiasca, Merga, Altieri, Moralli. All. Piovesan.

ROVINATA: Roselli, Mangili, Alborghetti, Mandelli, Baronchelli, Ghilardi, Siracusa, Troka, Guengame, Di Stefano, Colombo. All. Ralli.

ARBITRO: Saini di Sondrio.

NOTE: sdfs

GRAVEDONA ED UNITI (me5) KO pesante per la Rovinata, condannata ai playoff. Partono però bene i biancorossi, pericolosi con Ghilardi e poi col diagonale sul palo di Baronchelli. Cetta in piattono e Merga affondano però due colpi, cui risponde di testa Baronchelli



L'undici scelto da mister Ralli contro il Dongo

da corner. Il tris locale è su rigore, dubbio, di Travi ma la Rovinata reagisce col tap-in di Ghilardi, dopo un'azione insistita. Nel finale, coi Ralli boys sbilanciati, contropiede e 4-2 finale di Merga. Secco il DS Alberto Guarnaroli: «Abbiamo pagato troppe assenze oggi. I ragazzi hanno fatto la loro parte, ma non è bastato».

Ginnastica artistica - Campionato a squadre

TERNI (sdr) Serie A2! Fantastico traguardo centrato dalla squadra femminile della Ghislanzoni Gal Lecco impegnata venerdì a Terni nella terza prova del campionato di Serie B. Carica di attese la prova del capitano **Matilde Rota** con **Melissa Oceana**, **Ester Brioschi**, **Ilaria Locatelli**, **Alessia Muresan** e **Imogen Toresani**. La squadra era consapevole di giocarsi uno dei primi tre posti, validi per la promozione in A2 per la stagione 2027. L'obiettivo era riscattare una seconda prova al di sotto delle aspettative e confermare i buoni punteggi ottenuti nella prima uscita. Nella prova al corpo libero le lecchesi riescono a migliorarsi rispetto alle precedenti uscite: in evidenza Toresani e Brioschi, entrambe capaci di ottenere il punteggio di 12,300. Solida la seconda rotazione al volteggio: ottimo il 12,700 di Toresani, seguito dal 12,500 di Brioschi e dal 12,350 di Locatelli. Alla parallele entrano in scena il capitano Rota insieme a Muresan e Oceana, che contribuiscono a un buon parziale complessivo di 33,900 sull'attrezzo. A chiudere la gara è la trave, dove le lecchesi si dimostrano ottime specialiste: con esecuzioni sicure e convincenti conquistano la giuria e ipotizzano il secondo posto di giornata.

Da segnalare anche la prova di Elena De Fazio, impegnata tra le file della Ginnastica Savonese che ottiene un accesso in ottima posizione ai play-out, con concrete speranze di salvezza. Grande festa al termine della competizione per la classifica finale del campionato, che vede la Ghisla chiudere al terzo posto, ultimo utile per la qualificazione al campionato di Serie A2. «Il raggiungimento di questo obiettivo - sottolineano i tecnici **Elena Taschetti**, **Paride Piattoli** e **Matteo Angioletti** - con ginnaste provenienti interamente dal vivaio della Ghislanzoni Gal rappresenta un motivo di particolare orgoglio, soprattutto considerando che molte squadre avversarie hanno fatto ricorso a prestiti da altre società. Un ringraziamento speciale va anche a GymBody, che ogni anno veste le atlete con body di grande qualità, e a tutta la società, in particolare a tutti i tecnici che collaborano quotidianamente per esprimere al meglio la ginnastica sul territorio. Ora si guarda avanti: la preparazione al prossimo campionato di Se-

La squadra maschile composta da Maiella, Rosa, Mauri e Scalvini retrocessa in B



Fantastico traguardo per la squadra femminile nella terza prova disputata a Terni

Ghislanzoni Gal Lecco promossa in serie A2: «Che orgoglio: solo ragazze del nostro vivaio»



La squadra con i i tecnici Paride Piattoli, Elena Taschetti e Matteo Angioletti; in bianco, Elena De Fazio e, sdraiato, il presidente Paolo Gilardoni



rie A richiederà grande impegno, ma rappresenterà anche uno stimolo ulteriore sia per il gruppo squadra sia per tutto il settore femminile della Ghislanzoni Gal».

A2 - SQUADRA MASCHILE

Delusione invece nella giornata di sabato per la squadra maschile, condizionata da diverse vicissitudini che, nel corso della stagione, hanno reso il

cammino più complesso del previsto. **Michele Maiellaro**, **Joey Rosa**, **Pietro Mauri** e **Davide Scalvini** chiudono la prova di giornata al 12° posto, risultato che determina l'11° posto nella classifica finale di campionato e la retrocessione in Serie B per la stagione 2027. «Resta però forte - commentano con orgoglio i tecnici **Pietro Spreafico** e **Mara Rigamonti** - il valore della presta-

zione e dell'impegno dimostrato dai ginnasti». Un plauso speciale va a Scalvini, sempre presente su tutti e sei gli attrezzi in ogni prova del campionato, esempio di costanza e affidabilità. Mauri, pur consapevole dei propri limiti tecnici, affronta la gara con determinazione, portando in pedana esercizi puliti e di buona qualità, contribuendo concretamente al punteggio di squadra e pre-

sentando ben cinque attrezzi nella prova di Terni. Da sottolineare anche il contributo fondamentale dei veterani Maiellaro e Rosa che, nonostante gli impegni universitari e lavorativi, si sono messi a disposizione della squadra. «La loro presenza ha garantito continuità, dimostrando grande passione, senso di responsabilità e attaccamento ai colori sociali. Il livello del campionato

si è confermato altissimo e, in queste condizioni, ottenere un risultato diverso sarebbe stato estremamente difficile. Tuttavia, la stagione lascia in eredità valori importanti: spirito di squadra, sacrificio e dedizione. Ripartiremo dalla serie B con determinazione e fiducia, forti di un settore giovanile in crescita, numeroso e promettente, che rappresenta la base su cui costruire i prossimi successi».

Successo per la NG80 nella 2ª prova del campionato FGI LE Base Titolo regionale per le junior/senior

LECCO (sdr) Periodo intenso di gare per la Nuova Ginnastica 80, di scena sabato al palazzetto di Cassano d'Adda dove si è svolta la 2ª prova del campionato FGI LE Base. In campo gara la squadra junior/senior composta da **Alessia Barbieri**, **Gaia Bertuso**, **Giorgia Mazza**, **Alice Pozzi** e **Francesca Ripamonti**, mentre è assente causa infortunio **Martina Erba**. Prova impeccabile per la formazione leccese, ormai roduta, che conferma il risultato ottenuto nella prova precedente salendo sul primo gradino del podio. Ma non basta: grazie alla somma dei punteggi, le ragazze si aggiudicano l'ambito titolo di campionesse regionali. Orgogliose per il lavoro svolto le allenatrici **Giulia Donchi** e **Giada Rovelli**.

Si è svolta nel fine settimana la seconda prova del campionato individuale Csen di specialità, riservato a esordienti e allieve. Impegnate **Carlotta Pellegatta** (Allieve C), **Greta Baroni**, **Anna Toffolo**, **Irene Ripamonti**, **Giulia Rusconi** e **Olivia Toscani** (Allieve B). Pellegatta conquista l'ottavo posto alle parallele. Gara solida per le Allieve B, scese in campo con determinazione. Di rilievo l'esercizio alle parallele di Baroni, che conquista il primo gradino del podio e il titolo di campionessa regionale nella parallela. Ottima prova anche per Ripamonti, che ottiene un quinto posto al corpo libero e un ottavo alle parallele. «Nel complesso, la gara ha evidenziato un miglioramento per tutte le atlete in pedana, frutto

del costante lavoro svolto in palestra. Il percorso prosegue ora con l'attesa e la speranza delle ammissioni alle fasi nazionali» commentano soddisfatte le allenatrici **Elisa Nebuloni** e **Alice Rotondaro**, già al lavoro per preparare la 2ª prova di specialità categoria Junior che si terrà a maggio.

Terza prova Csen Eccellenza L1, disputata a Villasanta sabato 11 a Villasanta del campionato individuale Csen Eccellenza L1. **Giulia Cattaneo**, nella categoria Allieve A, è medaglia d'argento alla trave e al volteggio. Ottimo anche il settimo piazzamento nella classifica generale. Nella Esordienti gareggiano **Beatrice Brambilla** e **Sofia Barni**. Dopo aver affrontato l'esordio



Sopra, la squadra Junior/Senior e la premiazione di Irene Ripamonti e Greta Baroni; a fianco, Giulia Cattaneo e Beatrice Brambilla-Sofia Barni



del mese scorso, scendono in campo gara con molta più sicurezza e portano a termine un'ottima prova. Non mancano infatti i risultati: Sofia sale sul 3° gradino del podio della classifica generale, seguita al 4° posto dalla com-

pagna Brambilla che sfiora il podio per soli 0,05 centesimi. Beatrice si rifa al corpo libero, dove si aggiudica una medaglia d'argento. Le finali nazionali si disputeranno a Cosenatico dal 28 maggio al 2 giugno.

Ginnastica ritmica - Seconda prova regionale Csen di 1° livello La Ghisla fa il pieno di medaglie

LECCO (cru) Ottime prove per le giovani della Ghislanzoni Gal di Lecco impegnate nella 2ª prova regionale Csen di 1° livello di ginnastica ritmica. Nella categoria Allieve 1, fascia oro per **Iris Fumagalli** a corpo libero, **Clarissa Cavallaro** al cerchio, **Bianca Facchini** ed **Elisa Fumagalli** alla palla. Conquistano, invece, la fascia argento **Djamila Citroni** e **Martina Benzioni** a corpo libero, **Anna Frigerio** al cerchio, **Evelina Dumbrava** alla palla e alle clavette e **Lucia Colombo** al nastro. Tra le Allieve 2, fascia argento per **Rihana Billa** al nastro e fascia bronzo per **Felicia**

Cojocar alle clavette. Negli esercizi di squadra Allieve, fascia oro per Dumbrava, Colombo e Benzioni alle palle, fascia argento per Fumagalli, Facchini, Frigerio e Cavallaro a corpo libero e bronzo per Billa, Cojocar, Citroni e Fumagalli ai cerchi. Le Junior conquistano la fascia oro con **Lucia Conca** al cerchio e **Giorgia Galbiati** alla palla. **Arianna Poletti** è fascia argento alle clavette, mentre **Miriam Foffa** fascia bronzo alla fune. Infine, fascia oro per la squadra atrezzi uguali composta da Foffa, Galbiati, Poletti e Conca nell'esercizio alle palle.



Davide e Lorenzo Forni

STAFFETTA DI SOLIDARIETÀ

LECCO (cru) **Davide** e **Lorenzo Forni** in scena per Run4Hope, il grande giro d'Italia podistico solidale organizzato su staffette regionali sincrone, iniziato sabato per concludersi domenica 26 aprile. I due hanno preso parte alla prima tappa lombarda - ramo 2, da Como a Lecco, percorrendo i tratti da Erba a Pusiano e poi Civate. Quest'anno l'obiettivo dell'iniziativa è raccogliere fondi a favore della ricerca sulla fibrosi cistica.

«Il mondo del calcio italiano è molto malato»

La presidentessa Battistini ospita del Panathlon Lecco

LECCO (sdr) **Valentina Battistini**, presidente del Comitato Regionale della Lombardia della Lega Nazionale Dilettanti della Figg è stata l'ospite d'onore della serata conviviale, molto partecipata, dei soci del Panathlon Club Lecco presieduta da **Riccardo Benedetti**.

Prima donna in assoluto a guidare un Crl della LND, è stata accompagnata dal vicepresidente vicario **Massimiliano Camero** (delegazione di Lecco e Sondrio) e dal consigliere **Vincenzo Bastanza** (delegazione di Legnano). Presente, inoltre, anche **Giuseppe Corti** delegato provinciale per Lecco.

Battistini ha relazionato sull'attività del Comitato lombardo che comporta un movimento di 120mila tesserati per un totale di 1400 società (64 società e 12mila tesserati nella provincia di Lecco). Una gestione impegnativa e di grande responsabilità, in un «mondo maschile» come da lei definito, ma anche di altrettante grandi soddisfazioni.

La presidentessa non si è sottratta anche alle inevitabili domande dei panathleti riguardo la recente debacle della Nazionale

estromessa per la terza volta da un Mondiale.

«Il mondo del calcio italiano è molto malato - ha detto senza nascondersi - Se da un lato serve sicuramente nuova linfa a tutti i livelli non si può negare che la situazione sia molto complessa e non ci sia una sola soluzione per uscire dal momento difficile. La questione del sottoutilizzo dei giocatori italiani, la metodologia di allenamento e la formazione dei settori giovanili sono alcuni dei temi da esaminare ma non sono i soli. Con l'impegno di tutti penso che si possa guardare al futuro con un cauto ottimismo».

Un plauso particolare dalla platea dei panathleti è stato rivolto a Battistini per aver contribuito in modo determinante alla nascita della Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale Figg che, nata nel 2016 tra le mura del CRL con il nome di «quarta categoria», in pochi anni è diventata la terza di-



Giuseppe Corti, Riccardo Benedetti e Valentina Battistini



Il nuovo socio Giulio Ceppi col presidente del Panathlon Benedetti

visione esistente nel mondo federale. Oggi in Lombardia ci sono ben 50 squadre paralimpiche.

A inizio serata si è svolta la cerimonia di ingresso del nuovo socio **Giulio Ceppi**, presentato dai soci **Andrea Mauri** e **Nicola Pontiggia**. Architetto e designer appassionato di sci e subacquea, Ceppi è il pronipote del presidentissimo della Calcio Lecco Mario Ceppi, colui che portò la squadra bluceleste per due volte in serie A.

Volley, serie B1 - Biancorosse sempre in controllo sul campo dell'ultima in classifica

Picco in palla, niente sconti al Promoball

PROMOBALL	0
OROCASH PICCO	3

OROCASH PICCO: Rolando 6, Cavenaghi , Lancini 13, Genovese 12, Mancastropa 3, Frigerio 6, Ricci, Ghezzi, De Gregorio 1, Crevenna 1, Cantamessi, Tesoro 10, Monti, Ghezzi (L1), Casari (L2). All.: Belloni-Rigoni.

PARZIALI: 16-25; 20-25; 21-25.

BRESCIA (v/c) La Picco non concede nulla al fanalino di coda della classifica Promoball che, nelle prime fasi, lotta punto su punto. Sul 13-14 però arriva il primo allungo biancorosso, 15-19 costringendo il tecnico di casa a chiamare time out. Sul turno di servizio di Rolando, entrata al posto di Cantamessi, l'affondo finale delle ospiti con Frigerio sugli scudi e la ne-oeintrata a fare male dalla linea dei 9 metri.

Nel secondo set avvio veemente della Orocash, 1-7, con Frigerio a pungere dai 9 metri. Il set non cambia rotta, perché Lecco aumenta il margine, 6-16 anche grazie a Lancini che continua a fare male. Le bresciane hanno un susulto grazie al muro, 15-21, ma il recupero è contenuto. Nel finale la Orocash frena ancora, 20-23. Belloni annusa il pericolo e chiama un tempo per stoppare il buon momento avversario. Al rientro in campo Lancini e compagne piazzano il break di 0-2 che chiude il set. Chiude proprio la capitana che sfrutta un'impresione locale sul

servizio di Rolando.

Nel terzo parziale le locali sorprendono in avvio, 4-1. Margine che però tengono per poco tempo. Una pipe di Lancini porta le biancorosse a solo un punto di distacco: 7-6. La squadra di Belloni sorpassa e tenta di prendere il largo, 11-13, fermata dal break Promoball: 13 pari. Lecco non si spaventa e punta il tra-

guardo, 13-17. Un margine che conserva anche se, in un paio di occasioni, le avversarie si portano a un paio di lunghezze, 15-17 e 20-22.

La Picco ora occupa il quinto posto, nel prossimo turno sfiderà la giovane formazione dell'Imoco provando a rosicchiare punti all'Arena Volley.



ITALIA SERIE B1 FEMMINILE GIR. C

RISULTATI (10 R): Imoco-Arena Volley 3-0, Padova-Torbole Casaglia 3-0, Peschiera-Brembo Volley 3-0, Promoball Sanitars-Picco Lecco 0-3, Verona-Giorgione 1-3, Vicenza-Don Colleoni 1-3, Volley Group-Volano 1-3.

Classifica								
SOCIETA'	Pnt	Gio	V	P	Sv	Sp	Q	
Giorgione	66	23	22	1	68	14	5	
Padova	62	23	22	1	67	14	5	
Arena Volley	53	23	18	5	58	22	3	
Volley Group	41	23	14	9	51	43	1	
Picco Lecco	36	23	11	12	46	40	1	
Peschiera	36	23	10	13	48	44	1	
Vicenza	31	23	11	12	42	44	1	
Torbole Casaglia	26	22	10	12	35	48	1	
Don Colleoni	26	23	9	14	35	51	1	
Volano	25	23	8	15	33	54	1	
Verona	24	23	8	15	34	52	1	
Brembo Volley	24	23	8	15	29	53	1	
Imoco	23	22	7	15	31	48	1	
Promoball Sanitars	7	23	2	21	15	65	0	

PROSSIMO TURNO (25/4/2026): Giorgione-Padova; Orocash Picco Lecco-Imoco; Torbole-Peschiera; Brembo-Vicenza; Don Colleoni-Promoball; Arena Volley-Group Schio; Volano-Verona

GIOVANILI - NON SOLO PROGETTI PER L'ECCELLENZA
L' U12 è ancora imbattuta, U13 per il 5° posto



LECCO (v/c) Continua a crescere a a mettersi in mostra il vivaio della Picco. Nel torneo **Under 13** le biancorosse giocheranno la finale provinciale per il quinto posto. Dopo aver vinto da

trettante partite giocate con 31 set vinti e 4 persi (Nel torneo Winter si giocano obbligatoriamente 5 set al 17).

La soddisfazione nelle parole dello

staff della Picco. «Pur sapendo che nelle categorie giovanili il risultato non è l'obiettivo principale, i traguardi raggiunti dalle nostre squadre rappresentano un segnale forte della solidità del progetto tecnico ed educativo. Il merito va anche ai nostri allenatori, che stanno svolgendo un lavoro eccellente, capace di unire competenza, attenzione educativa e una progettualità che guarda lontano. Questa crescita assume un valore ancora più importante in vista dell'entrante fase di reclutamento. Entrare nel vivaio Picco significa inserirsi in un percorso strutturato, ricco di opportunità e collegato a un'ecosistema sportivo unico nel territorio. Le nostre giovani atlete possono ambire a un futuro che comprende categorie di Eccellenza, campionati di serie e di divisione, e un ambiente che valorizza talento, impegno e passione».

Interviste - Il tecnico Belloni
«Avvio confuso poi abbiamo trovato la giusta sintonia»

LECCO (v/c) Vittoria come da pronostico per la Picco sul campo della Promoball, ultima in classifica. Lecco ha ceduto qualcosa solo in alcuni momenti del secondo e terzo set. «I recuperi locali sono stati favoriti da alcuni cambi che abbiamo effettuato e da alcuni assetti anomali che volevamo provare - confida il tecnico **Federico Belloni** - Le principali preoccupazioni prima della sfida erano legate all'orario anomalo: abbiamo giocato alle 17.30 invece che in serata. In effetti l'inizio è



Federico Belloni

stato un po' confuso, poi le ragazze si sono assestate e direi che la partita è stata giocata bene e con tranquillità. Abbiamo fatto sempre condotto».

Bene **Valentina Rolando** inserita nel primo set al posto di Cantamessi e poi nel setto di partenza del secondo e del terzo. «Battuta e attacco sono i suoi fondamentali preferiti. E' una ragazza che deve crescere tanto in seconda linea ma oggi (sabato, ndr) si è meritata i due set che ha giocato». Tre le partite che mancano alla fine del torneo. Quinto posto per la Picco appaiata a Peschiera. «Il quarto è quasi impossibile da raggiungere. Noi abbiamo due gare contro squadre che stanno lottando per la salvezza e una bella, seppur impegnativa, trasferta a Vicenza».

Lombardia SERIE C FEMMINILE girone B

RISULTATI (10 R): Busnago-Pro Patria Milano 1-3, Aem Cernusco-Acciaitubi Picco Lecco 3-0, Alta Brianza-Gavarno 0-3, Cabiato-Lemen 0-3, Excelsior Bergamo-Pol. Besenese 2-3, Gi Cassina-Pol. Valmadrera 3-0, Scanzorosciate-Milano 2-3.

Classifica								
SOCIETA'	Pnt	Gio	V	P	Sv	Sp	Q	
Aem Cernusco	63	23	21	2	65	13	5	
Excelsior Bergamo	50	22	17	5	56	23	2	
Pol. Besenese	50	23	18	5	61	32	2	
Lemen	43	23	14	9	53	39	1	
Gavarno	42	22	14	8	49	34	1	
Scanzorosciate	39	23	13	10	48	42	1	
Gi Cassina	35	23	10	13	46	45	1	
Milano	32	23	11	12	46	45	1	
Pro Patria Milano	31	21	10	11	40	44	1	
Acciaitubi Picco Lecco	30	21	11	10	41	41	1	
Alta Brianza	30	23	10	13	44	52	1	
Pol. Valmadrera	14	23	5	18	24	61	0	
Busnago	11	23	3	20	17	61	0	
Cabiato	1	21	0	21	5	63	0	

PROSSIMO TURNO (25/4/2026): Acciaitubi Picco Lecco - Cabiato, Aem Cernusco - Pro Patria Milano, Gavarno - Busnago, Lemen - Scanzorosciate, Milano - Gi Cassina, Pol. Besenese - Alta Brianza, Pol. Valmadrera - Excelsior Bergamo.

Serie C - Cernusco non concede nemmeno un set alle lecchesi
Picco battuta dalla capolista

AEM CERNUSCO	3
ACCIAITUBI PICCO	0

ACCIAITUBI PICCO:Monti, De Felice, Costa, Alghisi, Pellecchia, Gerosa, Cazzaniga, Buzzi, G. Anghileri, Rigamonti, Venneri, Toppio (L). All.: Checchia-Scanziani.

PARZIALI: 25-23; 25-21; 25-15.

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (v/c) Nessun punto per la Picco Lecco sul campo della capolista. Una sfida equilibrata nelle prime due frazioni in cui la formazione di Checchia ha sperato di conquistare punti per la lotta salvezza. Le biancorosse devono evitare di arrivare quart'ultime per non giocare i play out.

«Abbiamo giocato con la prima in classifica e quindi era sicuramente una gara difficile dove fare punti - l'analisi dell'allenatrice Maria Luisa Checchia- ma mi sarei aspettata un atteggiamento diverso dalle ragazze. Siamo entrate in campo poco attive, con poco sincronia». L'allenatrice poi approfondisce il discorso. «Dal punto di vista del gioco siamo stati poco efficaci in battuta e molto carenti in fase di muro-difesa. La situazione dal punto di vista della classifica attualmente si complica: mancano 5 partite e dobbiamo cercare di capitalizzare e fare più punti possibili per salvarci».

Le biancorosse ora condividono il quet'ultimo posto con la Pool Volley alta Brianza ma e davanti alle avversarie avendo vinto una gara in più. Lecco però rispetto alle avversarie deve recuperare due gare, entrambe fuori casa. La prima sul campo del Gavarno il 14 maggio. La seconda su quello della Pro Patria, il 22 di maggio. Milanesi che hanno un punto in più rispetto



alla squadra di Checchia.

I prossimi turni saranno importanti per Acciaitubi visto che affronterà al Bione il fanalino di coda Cabiato e poi andrà a Busnago, penultimo. Infine le lecchesi chiuderanno il campionato in casa contro Cassina, avversario per ora anche lui impegnato nella corsa salvezza e con 5 punti in più della Picco.

PALLAVOLO LECCO
ALBERTO PICCO

AVIS®
Comunale Lecco

Volley, serie C - Vendicato il ko dell'andata

La Dinkle si assicura il secondo posto, sabato sfiderà la capolista Novate

DINKLE GALBIATE 3
CISERANO 0

DINKLE GALBIATE: Zucchi, Calervo, Leandri, Milesi, Galliani, Spreafico, Fusi, Mapelli, Tavola, Manzoni, Fumagalli, Magni, Cristalli, (L1) De Cristofaro (L2). All.: Sersale-Donati.

PARZIALI: 25-22; 25-16; 25-23.

Galbiate (v/c) La Dinkle è a 3 punti dalla conquista del secondo posto che vuol dire play off per la serie B2. «È un 3 a 0 che mi rende felice e orgoglioso - sottolinea subito il tecnico Igor Sersale- Avevamo preparato la partita in modo chiaro e le ragazze hanno fatto tutto quello previsto per obbligare Ciserano a giocare come serviva a noi, portandoli a essere poco precisi e efficaci». Vendicata la secca sconfitta patita contro le bergamasche all'andata. «Le ragazze sono state brave nei momenti difficili a tener testa all'avversario e prendere il sopravvento. Nel primo set sotto 20-22 la squadra ha recuperato per poi vincere 25 a 22. Piazzare un break di 5 punti consecutivi sopra il 20 è una cosa che poche volte si riesce a fare. Il finale del primo set ha dato lo slancio per condurre il secondo senza problemi».

Ciserano, quarta forza del campionato però non ha mollato. «Il terzo è stato un parziale ancora punto a punto. Le avversarie ci hanno ripreso a quota 17 e ma le ragazze sono riuscite poi a riallungare. La precisione nei momenti importanti è la base per fare risultato, questa sera la squadra è stata brava sotto questo aspetto. Bene in quasi tutti i fondamentali col muro che però ha evidenziato ancora qualche limite. Abbiamo raggiunto un mini obiettivo: vincere contro tutte le squadre del girone».

Sabato la sfida contro la capolista Novate, battuta all'andata per 3-0. Appuntamento a Piazzale Lotto, a Milano, alle 19.30. Un successo pieno potrebbe riaprire, almeno sulla carta la possibilità di puntare al primo posto e quindi alla promozione diretta. «Avremo l'obiettivo di prolungare la sfida al vertice che, seppur difficile, ci obbliga a non mollare finché lo dirà la matematica. Ma il traguardo più importante è assicurarci i play off in anticipo. Stasera (sabato, ndr) abbiamo fatto

un passo importante ma non siamo ancora arrivati al traguardo. Dobbiamo migliorare ancora delle cose e crescere tecnicamente per alzare ulteriormente il livello nel momento decisivo della stagione».



Festa Galbiate che vince e consolida la seconda posizione

Lombardia SERIE C FEMMINILE girone C									
RISULTATI (10 R): Dinkle Galbiate-Ciserano 3-0, PQS Volley Colico-Union Volley 3-0, V. Brianza Est Bellusco-Clerici 2-3, Vero Volley-Saep Kaire 3-2, Visette Volley-Coop Volley 0-3, VTB LDM-Volley Segrate 3-0.									
Classifica									
SOCIETÀ'	Pnt	Gio	V	P	Sv	Sp	Q		
Coop Volley	65	23	22	1	66	6	11		
Dinkle Galbiate	60	23	20	3	63	18	4		
Pol. Vedanese	50	22	18	4	58	26	2		
Ciserano	44	23	13	10	51	34	2		
Clerici	40	22	14	8	45	34	1		
Vero Volley	37	22	13	9	46	38	1		
Chorus Volley	36	20	12	8	41	34	1		
V. Brianza Est Bellusco	32	22	10	12	39	42	1		
PQS Volley Colico	31	23	10	13	40	44	1		
Volley Segrate	27	23	9	14	33	50	1		
Visette Volley	20	23	7	16	31	53	1		
VTB LDM	15	22	5	17	25	54	0		
Saep Kaire	13	23	4	19	21	60	0		
Union Volley	1	23	0	23	3	69	0		
PROSSIMO TURNO (5/42/2026): Chorus Volley - V. Brianza Est Bellusco, Ciserano - PQS Volley Colico, Clerici - Vero Volley, Coop Volley - Dinkle Galbiate, Saep Kaire - VTB LDM, Union Volley - Pol. Vedanese, Volley Segrate - Visette Volley.									

Colico, la salvezza è conquistata

Battuto il fanalino di coda Union Mariano: +10 sulla quart'ultima

PQS COLICO 3
UNION MARIANO 0

PQS COLICO: Rossi, M. Dell'Oro, B. Dell'Oro, Patriarca, Asaro, Pasini, Sala, Callina, Libera, Luzzi, Ongaro, Fortunato (L1), Barone (L2). All.: Lancini.

PARZIALI: 25-13; 25-19; 25-17.



COLICO (v/c) La Pqs Colico può festeggiare la salvezza in serie C. Grazie alla vittoria casalinga ottenuta contro il fanalino di coda UnionVolley Mariano e alla concomitante sconfitta del Visette, quart'ultimo, la squadra di Lancini ha 10 punti di vantaggio proprio sulle milanesi. Un'annata difficile, iniziata con qualche problema e poi anche con la separazione consensuale dal tecnico Zanelli, va verso la conclusione con il classico un lieto fine.

La partita col Mariano è sempre stata condotta dalle locali. Primo set con partenza fulminante delle ragazze di Lancini, 4-0 e primo time out comasco. Colico spinge ancora, 11-4 e poi la conclusione con il classico un lieto fine.

La partita col Mariano è sempre stata condotta dalle locali. Primo set con partenza fulminante delle ragazze di Lancini, 4-0 e primo time out comasco. Colico spinge ancora, 11-4 e poi la conclusione con il classico un lieto fine.

Valmadrera lotta ma non basta

Contro Cassina, sprecato un vantaggio di 6 punti nel primo set



CASSINA 3
VALMADRERA 0

VALMADRERA: Librizzi, Rai, Bolis, Onofri, Panzeri, Tentori, Bardoni, Rossoni, Perego, Vassena, Chiesa (L1), Piatti (L2). All.: Ciuffreda-Marongiu.

PARZIALI: 28-26; 25-17; 25-20.

CASSINA DE' PECCHI (v/c) Mastica ancora amaro il Valmadrera. Dopo un primo set ceduto ai vantaggi con qualche rammarico è Cassina a fare la partita e a imporsi.

«Siamo contenti della prestazione delle ragazze, soprattutto nel primo set - la disamina del secondo allenatore Marco Marongiu- Rispetto alle ultime uscite le ragazze sono riuscite a giocare meglio». Positivo l'approccio delle lechesi. «La squadra ha iniziato con il

piiglio giusto e con la mente libera, senza nulla da perdere. Abbiamo avuto anche 6 punti di margine. Purtroppo abbiamo pagato una rotazione in cui le avversarie hanno fatto un break di 7-0. Poi è stata una battaglia punto a punto in cui Cassina è stata più cinica».

Secondo set di marca milanese. «Sono scese in campo più decise e concentrate, sbagliando meno al servizio e regalando poco. In attacco ci hanno fatto male. Abbiamo sempre rincorso non riuscendo mai a ridurre il gap e faticato molto in ricezione». Il terzo parziale è stato molto simile al primo. «Cassina ci ha concesso qualcosa. A fare la differenza è stata la loro palleggiatrice. Oltre a metterci in difficoltà con la gestione del gioco ha anche messo a segno 3-4 ace che hanno fatto la differenza».



Sorisi in casa Barzanò dopo il successo contro la Geas

LECCO (v/c) Oggiono sogna la D, favorito dal successo di Barzanò che ha imposto un netto

stop alla Geas. In seconda posizione c'è ora il Lucernate, distante comunque 8 punti

Prima Divisione - Lucernate, ora 2^, ha però 2 partite da recuperare, la sfida a Rho il 27 di aprile

Barzanò frena la Geas e Oggiono sogna la serie D

dalla vetta, ma con due partite da recuperare. Al termine del campionato mancano solo tre giornate. La capolista del tecnico Solinas ne giocherà due in casa. La sfida decisiva potrebbe essere quella di lunedì 27 aprile quando l'Oggiono farà visita proprio ai primi inseguitori. In campo femminile continua la lotta per il primato fra Sovico e Pagnano che si incroceranno

sul campo fra due settimane. Nella lotta salvezza punto decisivo per Oggiono, che porta al tiebreak il Montevecchia: le neroverdi centrano la permanenza nella categoria.

Prima Divisione maschile. Girone C. Lissone. Team-Union Mariano 3-0; Barzanò-Geas 3-0; Lucernate-Bresso 3-0; Bollate-Cologno 2-3; Astra-Oggiono 0-3; Billa-Gsa 3-2; Valle Del Lambro-Cernusco Bianca 3-0.

Classifica: Oggiono punti 58, Lucernate 50, GeasVolley 49, Cologno 48, Cernusco Bianca 45, Gsa 41, Lissone Team 40, Bollate 31, Valle Del Lambro 27, Barzanò 26, Billa 19, Bresso 16, Union Mariano 15, Astra 12. Prossimo turno (24/4): Valle Del Lambro; Billa; Gsa-Astra; Oggiono-Bollate; Cologno-Lucernate; Bresso-Barzanò; GeasVolley; Lissone Team; Cernusco Bianca-UnionVolley.

Femminile. Girone F. Arcore-Vimercate 4/5; Oggiono-Montevecchia 2-3; Nibionno Viola-Calolzio 2-3; Sovico-Bernareggio 3-1; Valmadrera-Dvl 3-2; AlphaVolley-Pagnano 0-3; Usmate-Pol. 2001 1-3. Classifica: Sovico punti 63, Pagnano 61, Montevecchia 48, Bernareggio 43, Valmadrera 42, Calolzio 38, Carnate 35, Pol. 2001 33, Dvl 29, Oggiono 25, Arcore, Nibionno 16, Bellano, Usmate 14. Prossimo turno (24/4): Usmate-AlphaVolley; Pagnano-Valmadrera; Dvl-Sovico; Bernareggio-Nibionno; Calolzio-Oggiono; Montevecchia-Arcore; Pol. 2001-Bellano.

Girone E. Casatesport-Lomagna 1-3; Nibionno-Lovvey Team 3-2; Veranese-Binzago 3-1; Barzanò-Majestic 1-3; Corman-Seveso 3-0; Besanese-CsDesiano 1-3, Varedo-Bollate 1-3. Classifica: Veranese punti 64, Corman 62, Varedo 53, Nibionno Arancio 46, Lovvey Team 42, Lomagna 39, Bollate 34, Binzago 30, Seveso 28, Casatesport 25, Majestic 21, Besanese 17, CsDesiano 16, Barzanò 0. Prossimo turno (14/4): Varedo-Besanese; Desiano-Corman; Seveso-Barzanò; Majestic-Veranese; Binzago-Nibionno Arancio; Lovvey-Casatesport; Ardor Bollate-Lomagna.

SECONDA DIVISIONE - 11 PUNTI DI VANTAGGIO SULLA SECONDA

Gierre Olginate, la promozione in Prima è a un passo

LECCO (v/c) In Seconda femminile Olginate è prossima alla conquista della promozione in Prima. A cinque giornate dal termine la squadra di Negri ha 11 punti di vantaggio.

2^ maschile. Girone E. Muggiò-Ballabio np; Oggiono/Vbl-Besanese; Merate-Astra; Missaglia-Vicus 3-0. Classifica: Ballabio punti 23, Vicus, Muggio 21, Besanese 20, Astra, Missaglia 10, Oggiono/Vbl 5, Merate 1. **Femminile Girone A.** Ugam-Lazzate 1-3; Cs Desiano-Nibionno 3-0; Cogliate-Rovinata Bianca 3-0; Triuggese-Don Bosco; Majestic-Bulciago 3-0. Classifica: Meda punti 49, Cogliate 44, Lazzate 38, Don Bosco 37, Rovinata Bianca 25, Ugam, Cs Desiano 24, Be-

sanese 20, Nibionno 16, Triuggese 15, Bulciago 7, Majestic 1. **Girone B.** Picco-Varpio 3-0; Lissone-Robbiate 3-2; Bernareggio-Burago 1-3; Rovinata-Gierre 0-3; Dream Volley-Mandello 2-3; San Rocco-Usmate 3-1. Classifica: Olginate punti 40, San Rocco 39, Dream Volley 37, Bernareggio, Picco 31, Burago 24, Usmate, Lissone 21, Mandello 20, Robbiate 18, Vaprio Bianca 6, Rovinata Rossa 5. **Under 21. Girone H.** Usmate-Gsa 3-0; Segrate-Arcore 2-3; Alpha Volley-Vero Volley 0-3; Casatesport-Sanda 1-3; Cernusco-Dvb 3-1. Classifica: Vero Volley punti 34, Cernusco 26, Sanda 25, Alpha 22, Arcore 21, Segrate 20, Dvb 13, Usmate 12, Gsa 8, Casatesport 2.

TERZA DIVISIONE - PAGNANO A UN PUNTO DAL PRIMATO

Vtb in testa, superato il Ballabio; la Pol. 2001 batte la capolista

LECCO (v/c) Sorpasso Vtb nel girone I. Grazie alla vittoria per 3-0 contro Sironi le brianzole superano il Ballabio, che ha giocato anche una gara in più.

Terza Divisione. Girone I. Sant'Egidio-Oggiono Bianca 22/4; Vtb-Sironi 3-0; Valmadrera-Osgb; Calolzio-Nibionno 3-1. Classifica: Vtb punti 33, Ballabio 30, Vtb 27, Calolzio 24, Valmadrera 17, Sant'Egidio 15, Oggiono Bianca 12, Osgb, Nibionno 8, Sironi 0. Prossimo turno (24/4): Calolzio-Valmadrera; Osgb-Ballabio; Sironi-Sant'Egidio; Oggiono Bianca-Nibionno. **Girone J.** Ormaggio-Pol. 2001 0-3; Pagnano-Ram Serramenti 3-1; Sirtorese-Bernareggio; Oggiono

Verde-Robbiate. Classifica: Ornago punti 26, Pagnano 25, Robbiate, Pol. 2001 22, Ram Olginate 17, Sirtorese 16, Bernareggio 11, Calolzio Bianca 5, Oggiono Verde 3. Prossimo turno (24/4): Oggiono Verde-Calolzio Bianca; Bernareggio-Pagnano; Ram Olginate-Ormaggio; Robbiate-Pol. 2001. **Terza. Under 20. Girone Q.** Galbiate-Arcore; Cs Desiano-Veranese 6/5; Valmadrera-Picco; Lissone-Gsa Black. Classifica: Lissone punti 29, Veranese 20, Galbiate 18, Arcore 15, Valmadrera 13, Gsa Black 12, Cs Desiano 11, Vedanese 8, Picco 6. Prossimo turno (24/4): Vedanese-Lissone; Gsa Black-Valmadrera; Picco-Desiano; Veranese-Galbiate.

Volley, B2 femminile - Va sotto due set, poi vince al tie break trascinata anche da Redaelli

Mandello cambia marcia e rimonta Lurano, Betti trascinatrice in attacco

MANDELLO	3
LURANO	2

CARTIERA DELL'ADDA MANDELLO: Esposito 10, Castoldi 12, Parodi 2, Sbertoli 4, Betti 21, Redaelli 16, Sot-tocasa, Chiesurin 14, Montani 1, Cara, Scirea, Mainetti (L1), Pedrotti (L2). All.: Valsecchi-Bertacchini.

PARZIALI: 24-26; 18-25; 25-16; 25-21; 15-8.

MANDELLO(vlc) Incredibile ri-

monta del Mandello che dal terzo set cambia marcia e centra la vittoria su Lurano, quarto in graduatoria. Sotto 0-2 le bluarancioinzano a pungere in attacco ribaltando il risultato.

Un primo set con troppi errori, ben 11, che condannano, Mandello. Una frazione che le ragazze di Valsecchi conducono, 18-14 e 20-18 e vengono superate nel testa a testa finale. Nel secondo il dominio avversario è netto: 10-16 e 16-21. Poi il cambio. Mandello prende il largo grazie al-

l'attacco, 19 punti conquistati nel set. Il quarto è una battaglia che le lecchesi risolvono dal 21-20. Tie-break di marca bluarancio dal 4-5 con Lurano che concede 6 errori. Cambio di ritmo che l'allenatore Daniele Valsecchi racconta. «I primi 2 set sono stati compromessi da un servizio troppo timido e da una ricezione spesso in difficoltà, merito anche del buon servizio avversario. Nel primo set abbiamo commesso troppi errori. Sotto 2 a 0 siamo scese

in campo più determinate soprattutto sotto rete con Esposito e Betti, con quest'ultima decisiva in attacco come Redaelli. Quarto raddrizzato grazie al turno di servizio e difesa di Parodi e ai muri di Esposito su Lorenzi e di Redaelli su Briccoli. Sono 2 punti importanti contro una squadra tornata in condizione e in piena lotta play off. A noi ne mancano 3 per la matematica salvezza. Ora a testa al prossimo turno sul campo bergamasco dello Zanica».



Barzanò, un set e mezzo a ritmo della capolista

VOBARNO	3
VOLLEY BARZANÒ	1

VOLLEY BARZANÒ: Bonalume, Bortolato 5, Corti 1, Tomasich 2, Vizzini 7, Arianna Meroni 6, Badiane 7, Anghileri 3, Dozio 15, Serena Meroni 1, Giudici 2, Radice (L1), Marini (L2). All.: Tona-Mariani.

PARZIALI: 20-25; 25-17; 25-14; 25-22.

VOBARNO(vlc) Il Volley Barzanò fa soffrire la capolista riuscendo anche a sorprenderla nel primo set. «Una partita che ci ha lasciato poco in termini di punti ma tanto come esperienza - sottolinea il tecnico Simone Tona - Abbiamo avuto dei passaggi a vuoto che ci sono costati la sfida. Le ragazze hanno giocato molto bene per un set e mezzo poi si è spenta la luce. Da quota 14 del secondo Vobarno ha dominato. Abbiamo calato ritmo, intensità, attenzione, Ci siamo ripresi nel quarto parziale che abbiamo comandato fino al 15-19, prima di avere un altro black out che ha consentito alla capolista di conquistare i tre punti».



Simone Tona

il tecnico però vede il bicchiere mezzo pieno. «Abbiamo giocato alla pari con la prima della classe per molto tempo. Dobbiamo essere consci che il livello del campionato è alto ma livellato. Basta fare male una rotazione per prendere dei break poi difficili da recuperare». Rammarico soprattutto per il finale del quarto. «Abbiamo gestito non al 100% le azioni di ricezione-punto e ci siamo ritrovati a soffrire situazioni tattiche che invece dovevano esserci favorevoli. Peccato perché a tratti abbiamo giocato la più bella partita di tutto l'anno. Dobbiamo capire che dobbiamo provare a giocare al massimo come attenzione, atteggiamento e scelte per tutta la durata della sfida: ne abbiamo le possibilità».

Italia SERIE B2 FEMMINILE GIR. B

RISULTATI (10 R): Busto Motor-Lagaris Volley 3-0, Cartiera Adda Mandello-Lurano 95 3-2, Como-Brescia 3-0, Electro Adda Olginate -Zanica 3-0, Trentino-Trento 3-1, Vobarno-Volley Barzanò 3-1, Volley Academy V&V-Valpala 3-1.

Classifica									
SOCIETA'	Pnt	Gio	V	P	Sv	Sp	Q		
Vobarno	54	23	19	4	63	30	2		
Volley Academy V&V	48	23	17	6	57	33	2		
Brescia	43	23	15	8	49	32	2		
Lurano 95	41	23	13	10	51	40	1		
Como	39	23	14	9	53	43	1		
Trentino	37	23	12	11	48	46	1		
Volley Barzanò	36	23	11	12	51	47	1		
Cartiera Adda Mandello	34	23	12	11	46	46	1		
Electro Adda Olginate	34	23	11	12	43	46	1		
Zanica	33	23	11	12	43	45	1		
Valpala	33	23	11	12	44	48	1		
Busto Motor	25	23	7	16	37	52	1		
Trento	21	23	6	17	35	56	1		
Lagaris Volley	5	23	2	21	11	67	0		

PROSSIMO TURNO (5/42/2026): Brescia - Volley Academy V&V, Lagaris Volley - Electro Adda Olginate, Lurano 95 - Vobarno, Trento - Como, Valpala - Busto Motor, Volley Barzanò - Trentino, Zanica - Cartiera Adda Mandello.

Lombardia SERIE D GIRONE C GIR. C

RISULTATI (10 R): Csi Tirano-Volley Team 3-0, Levissima Bormiese-Gelateria Rastà 0-3, Nuova Sondrio-Asd Altavalle 3-1, Pol. Mandello-Pall. Olgiate 3-0, Ristorante Cermenate-Pall. Arosio 3-2, Zurich Longone-Volley Academy V&V 3-1.

Classifica									
SOCIETA'	Pnt	Gio	V	P	Sv	Sp	Q		
Csi Tirano	63	23	22	1	67	16	4		
Nuova Sondrio	61	23	20	3	63	17	4		
Zurich Longone	51	23	17	6	57	29	2		
Pol. Mandello	49	23	17	6	56	27	2		
Gelateria Rastà	48	22	16	6	52	23	2		
Pall. Olgiate	44	23	14	9	53	31	2		
Asd Altavalle	26	22	9	13	32	46	1		
Ristorante Cermenate	26	23	9	14	31	47	1		
Volley Team	25	22	9	13	34	50	1		
Pall. Arosio	22	23	6	17	34	56	1		
San Giorgio	20	20	7	13	28	45	1		
Volley Academy V&V	17	22	6	16	25	55	0		
Group Como	14	21	4	17	20	52	0		
Levissima Bormiese	2	22	0	22	8	66	0		

PROSSIMO TURNO (25/4/2026): Asd Altavalle - Csi Tirano, Gelateria Rastà - Zurich Longone, Pall. Arosio - Nuova Sondrio, Pall. Olgiate - Group Como, San Giorgio - Ristorante Cermenate, Volley Academy V&V - Pol. Mandello, Volley Team - Levissima Bormiese.

Lombardia SERIE D GIRONE H GIR.

RISULTATI (10 R): Casatesport-Villa Cortese 3-0, Cgb Clima Colico-Rozzano 0-3, Cp 27-Motta Visconti 3-0, Cus Aspes-S.Giorgio. Limbiate 0-3, Lallio 1996-Casterno 3-1, Locate-Picco Lecco 3-2, Mi3-Astra 3-0.

Classifica									
SOCIETA'	Pnt	Gio	V	P	Sv	Sp	Q		
Lallio 1996	58	23	20	3	63	22	3		
Casatesport	57	23	19	4	60	23	3		
S.Giorgio. Limbiate	55	22	18	4	61	22	3		
Cp 27	55	23	19	4	62	24	3		
Mi3	41	22	14	8	51	32	2		
Villa Cortese	41	23	13	10	48	38	1		
Locate	40	23	13	10	52	40	1		
Casterno	36	23	10	13	49	47	1		
Astra	28	22	10	12	36	42	1		
Rozzano	17	20	6	14	24	45	1		
Picco Lecco	17	22	6	16	28	55	1		
Cus Aspes	15	23	6	17	22	59	0		
Motta Visconti	9	23	3	20	15	62	0		
Cgb Clima Colico	2	22	0	22	6	66	0		

PROSSIMO TURNO (25/4/2026): Astra - Lallio 1996, Casterno - Casatesport, Motta Visconti - Mi3, Picco Lecco - Cus Aspes, Rozzano - Locate, S.Giorgio. Limbiate - Cp 27, Villa Cortese - Cgb Clima Colico.

Olginate, Zanica dominata

Colombo: «Approccio corretto e che tifo il Palaravasio: vale un giocatore in più in campo»

ELECTROADDA OLGINATE	3
ZANICA	0

ELECTROADDA OLGINATE: Pirola 10, Terrana 12, Cogliati 8, Pavel 7, Lepore 2, Mandaglio 1, Acerboni 1, Barzaghi, Bottazzi, Falgari, Bertasi 4, Fiscoletti, Stucchi (L1), Morganti (L2). All.: Colombo-Vecchiato.

PARZIALI: 25-22; 25-21; 25-16.

OLGINATE (vlc) La ElectroAdda ritrova forza e vittoria. «Le ragazze hanno approcciato bene la gara - racconta con entusiasmo il tecnico Andrea Colombo - Qualche imprecisione nei primi tocchi di difesa e alzata ha permesso a Zanica di mettere a segno un break di 5 punti e passare a condurre». Ottimo il recupero ma Zanica riparte e conduce, 16-19. Altra situazione ben gestita dalla squadra che riesce a conquistare il primo set.

Olginate è in palla anche nel secondo. «Le ragazze hanno sviluppato un buon gioco, mettendo pressione con il muro e riuscendo così a limitare gli attacchi avversari o costringendo a forzare i colpi e spesso anche a sbagliare». Le biancoble gestiscono sempre qualche punto di vantaggio e si portano sul 2-0. «Il terzo set è iniziato con una fase break molto positiva: il distacco a nostro favore è via via aumentato, chiudendo con un margine di sicurezza». Colombo sorride non solo per i 3 punti conquistati. «La prestazione è stata positiva, tranne in alcuni momenti di difficoltà. La squadra ha dimostrato solidità e serenità che ci hanno permesso di vincere una partita importante. Come sempre il supporto del nostro numeroso pubblico è stato importante e gratificante».



Giovanili - U14: Picco e Vtb agli ottavi regionali

LECCO (vlc) Sedicesimi di finale regionali dolci per l'U14 di Vtb e Picco. Lecco vince al tie break sul campo del Volley Academy V&V mentre le brianzole passano a Cagno. Le biancorosse rimontano da 2-1: 25-23, 14-25, 25-22. Dal quarto le lecchesi dominano: 15-25, 6-15. Il Vtb vince contro l'Intercomunale: 23-25, 25-23, 21-25, 23-25.

Coppa U14. Girone A. Valmadrera-Bareggia 3-0; Gsa-Oggiono Verde 3-0; Mandello-Veranese 3-1; Correzzana-Picco 1-3; Majestic-Desio 1-3. Classifica: Valmadrera, Desio punti 21, Nibionno 20, Bareggia 18, Majestic 15,

Picco 14, Oggiono Verde 8, Mandello 7, Gsa 5, Veranese 3, Correzzana 0. **Girone B.** Picco-Vtb 3-0; Besanese-Vbest Red 0-3; Olginate-Calolzio 3-0; Bernareggio-Spin Roncello 1-3; Adda Red-Casatesport 1-3. Classifica: Besanese punti 23, Busnago, Vbest Red 21, Picco 18, Spin roncello 17, Vtb 12, Olginate, Cavenago 11, Casatesport 8, Adda Red 7, Bernareggio 5, Calolzio 2.

Coppa Under 13. Girone F. Vbest-Arcore; Usmate-Barzanò 3-0; Valmadrera-Nibionno 22/4; Calolzio-Alpha Volley1-3; Casatesport-Dream Volley 0-3; Vtb-Oggiono Bianca 9/5. Classifica:

Dream Volley punti 18, Usmate 16, Nibionno, Valmadrera 12, Casatesport, Vtb 11, Alpha Volley 10, Oggiono Bianca, Calolzio 6, Barzanò 4, Vbest Young 3, Arcore 2.

U12 Spring. Girone A. Lissone-Monte Volley 2-1; Oggiono Bianca-Nibionno 0-3; Majestic-Vtb 0-3. Classifica: Oggiono Bianca punti 30, Nibionno 29, Vtb 24, Lissone Team 18, Monte Volley 16, Casatesport 6, Majestic Bianca 3. **Girone K.** Valmadrera-Oggiono 3-0; Mandello-Barzanò 2-1; Picco-Calolzio 3-0. Classifica: Picco punti 35, Olginate 30, Calolzio 17, Barzanò 15, Valmadrera 14, Mandello 12, Oggiono Verde 3.

Serie D - Un punto per la Picco sul campo del Locate Mandello, sesta vittoria di fila

LECCO (vlc) Continua a correre il Mandello nel girone C. La Picco conquista un punto a Locate, Colico invece cede a Rozzano. Barzanò cede in 4 set a Chorus.

Mandello centra la sesta vittoria di fila battendo Olgiate: 25-20, 26-24, 25-19. «E' stata una partita molto combattuta - il commento dello staff tecnico - Olgiate è una squadra molto completa e solida, è stata una gara intensa. Abbiamo concretizzato il lavoro di continuità che stiamo facendo in allenamento riuscendo a abbassare gli errori. Nel finale di ogni frazione siamo riusciti ad avere il guizzo vincente: una bella prova di carattere e forza».

Un punto per la **Picco** sul campo del Locate: 25-17, 18-25, 25-17, 20-25, 15-9. «Una partita molto bella intensa ed equilibrata - il commento dello staff - Pochi errori in campo e scambi lunghi fino all'ultimo. La maggiore esperienza ha avvantaggiato le nostre avversarie ma la tenuta difensiva e la capacità di aggredire, a partire dal servizio delle ragazze ci ha tenuto in un gioco le nostre fino al quinto set». Tanti cambi per coach Belloni, a cui va il merito del livello raggiunto, con l'innesto anche di alcune under 18 territoriali che comunque hanno ben figurato. Nota di merito per Ratti che è entrata dalla panchina e ha trascinato le proprie com-



Le ragazze della Picco Lecco

pagne nella rimonta del quarto set.

Colico va ko a Rozzano. «Sono un po' dispiaciuto: era una partita dove si potevano fare dei punti - il rammarico del tecnico Remo Mazzoccante- Purtroppo come ci

è già successo in altre sfide alcuni giocatori importanti, erano in una giornata no. L'unica cosa che possiamo fare è lavorare ancora di più in modo da essere tutti intercambiabili e soffrire meno di questi momenti di alti e bassi».

Battuta d'arresto in casa

per il **Barzanò**. A violare il campo delle squadra del tecnico Alberto Vettolani è stato il Chorus in 4 set: 23-25, 25-22, 18-25, 19-25. Le locali non riescono così a interrompere la serie negativa. Un digiuno con la vittoria che dura ormai da sei giornate.

Basket, playoff DR1 - Meneguzzo: «Arbitraggio pessimo»

Lecco rimonta
20 punti, poi
vede rosso



SINTOSTAMP GUSSOLA	82
BASKET LECCO	71

GUSSOLA: Cottarelli 18, Arcidiacono 16, Penna 12, Marengi 11, Bertuzzi 10, Ceron 8, Mangiapane 5, Prati 2, Zovadelli, Carboni n.e., Lombardi n.e. All.: Testi.
LECCO: Radice 2, Galbiati n.e, Jakimovsky 18, Castagna 15, Ferrari 2, Puzovic, Moscatelli 2, Grillo 4, Tomic 2, Cherubini 21, Marrazzo 2, Tentori 3. All.: Meneguzzo.
PARZIALI: 19-18, 37-29, 64-40.

GUSSOLA (dc3) Partono con il piede sbagliato i playoff del Basket Lecco, sconfitto sul campo della Sintostamp Gussola. Martedì, alle 21 al Bione, i bluecesti saranno costretti a vincere per provare a portare la serie promozione a gara 3. Dopo un primo tempo equilibrato, sono i padroni di casa a farsi preferire (37-29). I cremonesi dominano il terzo parziale mettendo in cassaforte il risultato grazie agli oltre venti punti di vantaggio (64-40). Il Basket Lecco reagisce però nel finale, rifiutandosi di concedersi con tanta

facilità. Trascinati da uno scatenato Lorenzo Cherubini, i lecchesi arrivano a soli due punti di distacco con un minuto ancora da giocare. Concitato il finale: su una penetrazione lecchese non viene fischiato un fallo e gli animi si

surriscaldano causando l'espulsione di coach Meneguzzo che dichiara. «Un arbitraggio pessimo, ha influenzato il risultato finale proprio nel momento in cui avevamo recuperato venti punti in sei minuti».

SERIE C FEMMINILE - TERMINATA LA REGULAR SEASON

LBW, domenica l'andata dei playoff contro Rezzato

LECCO BASKET WOMEN	61
PRO PATRIA BUSTO	57

D'AVINO CONSULTING LBW: M. Aondio 4, Capaldo 2, G. Galli 6, Ratti 3, Scola 2, Oggioni 5, Rota 8, Cincotto 17, S. Galli 5, Fumeo 1, Levi 5, Capellini 3. All. Canali.
PRO PATRIA BUSTO: Nestori 4, Rivolta, Pezzoni 3, Castellanelli 14, Colombo 2, Pertoni 22, Pozzi, Bonzini 2, Sartoni 10, Checchi. All. Galli.
PARZIALI: 23-9, 30-26, 43-36

MALGRATE (sdr) Doveva essere una formalità l'ultima giornata di campionato per la LBW che invece fatica un po' troppo a chiudere la

pratica Pro Patria Busto, ultima in classifica, imponendosi con lo score di 61-57. La squadra di Canali chiude la regular season al secondo posto alle spalle di Gallarate. Domenica, con palla due alle 18 a Malgrate, l'andata dei quarti di finale contro Rezzato, che ha finito al settimo posto nel girone A. Match di ritorno nel bresciano il sabato successivo dalle 21.15. Servirà una LBW diversa, con la Pro ha giocato sotto la sufficienza. La serie si gioca al meglio delle tre partite, così come la semifinale, mentre la finale, che vale la conquista della serie B, si giocherà in gara unica in campo neutro.

Costa va avanti nei playoff

Sconfitta Alcamo con una super Brossmann: «E ora Livorno»

MOSCARELLA È LA TRASCINATRICE IN GARA 1 CONTRO ALCAMO

CLV LIMONTA	89
GOLFOBASKET WOMAN	81

COSTA MASNAGA: La Malfa n.e, Cibirnetto, Teder 20, Sanogo 2, Moscarella 23, Lelli 2, N'Gue-san 10, Redaelli, Pirozzi 5, Volpato 7, Brossmann 16, Olandi 4. All.: Bereziartua.
ALCAMO: Nikolic 11, Tempia 6, Mitreva, Daidone n.e, Russo 18, Schena 2, Vella 20, Sarni 5, Nieleacna 5, Kraujunaite 14. All.: Ferrara.

PARZIALI: 21-27, 45-41, 70-54

COSTA MASNAGA (dc3) Gara 1 alla Limonta dopo una gara altalenante. Le siciliane chiudono avanti la prima frazione 21-27, Costa mette il turbo nella fase centrale (24-14 e 25-13 i parziali), portandosi avanti di 16 lunghezze (70-54). Alcamo tenta la rimonta ma la partita finisce 89-81 per Costa, guidata dalla mvp Moscarella: 23 punti e 15 rimbalzi.



Patty Brossmann: decisiva la sua prestazione contro Alcamo

ALCAMO	57
COSTA MASNAGA	65

ALCAMO: Russo 8, Schena 4, Vella 16, Sarni 14, Kraujunaite 11, Nikolic, Nieleacna 2, Caliendo, Tempia, Mitreva 2, Buscemi. All. Ferrara.
LIMONTA COSTA MASNAGA: Teder 10, Moscarella 12, N'Gue-san 6, Pirozzi 3, Brossmann 26, Sanogo 2, Lelli, Redaelli, Volpato 4, Olandi 2. All. Bereziartua.
PARZIALI: 15-17, 18-16, 14-18, 10-14

ALCAMO(dc3) E' una fantastica Brossmann a scacciare i fantasmi nel finale di gara due, segnando l'allungo decisivo grazie a due triple che mettono Alcamo all'angolo. Sul 55-57 prima segna Teder, poi è la numero 34 masnaghese a bucare la retina da lontano, consegnando la serie alla Limonta. «Una partita di attributi - commenta coach Bereziartua - Siamo riusciti a tenere botta fino alla fine, in una partita con una cornice di pubblico meravigliosa, che ha dato il cuore per la squadra. Gara forse anche un po' bruttina da vedere, noi siamo stati bravissimi a non cedere. Comunque loro sono una squadra fortissima, meritavano una posizione di classifica più alta da quando hanno cambiato due elementi. Ora c'è da pensare a Livorno».

Playout -Battuti i giovani della Caluschese
Civate avanti nella serie



Fabio Panzeri

SRN GROUP CIVATESE	83
POLISPORTIVA CALUSCHESE	61

CIVATE: Margutti 18, Galli 12, Rotta 11, Minari S. 9, Casati 8, Bianchi 8, Castagna 6, Panzeri 5, Negri 4, Corti 2, Casadei Bosso. All.: Pozzi.
CALUSCHESE: Tehraoui 25, Pelloli 14, Quadri 4, Carminati 3, Benedetto 2, Nazzarelli 2, Vismara 2, Tengattini 2, Capellini 2, Iseni 1. All. Maffioletti.
PARZIALI: 19-11, 34-29, 65-43

CIVATE (dc3) Buona la prima per la Srn Group che vinge gara 1 della serie playout contro la Polisportiva Caluschese. I lecchesi partono a cannone e tentano subito l'allungo (19-11) ma la Caluschese recupera lo svantaggio, grazie a un calo dei grigiorossi che perdono Casadei per infortunio, chiudendo sotto di soli 5 punti il primo tempo. Nella ripresa, Civate cambia marcia, tocca il +22 (65-43) e amministra il vantaggio senza troppi patemi. «Dopo un primo tempo contratto siamo riusciti a giocare come volevamo» commenta coach Pozzi. Gara 2 in programma domenica 26 aprile, a Calusco alle 18.

DR2 - Ko con Lesmo, ma resta in corsa per i PO
Pescate è in ripresa



Leonardo Meroni

AUTOVITTANI PESCATÉ	59
BASKET LESMO	64

PESCATÉ: Butta, Butti 14, Meroni 13, Ticozzi 2, M. Mazzoleni 3, Fontana 2, Bianchini 6, Riva, Izzo 2, Marabelli 4, Garota 2, T. Mazzoleni T. 11. All.: Mazzoleni A.
PARZIALI: 12-18; 32-30; 44-44

PESCATÉ (dc3) L'Autovittani spaventa la capolista Lesmo, perdendo il «big match» per sole cinque lunghezze (59-64). I padroni di casa partono con le mani fredde e Lesmo ne approfitta (12-18). Nel secondo quarto la musica cambia radicalmente con i lecchesi che prendono ritmo (32-30). Nella ripresa Pescate resta in partita fino a un paio di minuti dalla fine con i brianzoli che approfittano di qualche ingenuità di troppo e chiudono il match. Nel prossimo impegno sul campo di Figino, in palio ci sono i play-off. «Abbiamo perso giocando alla pari, solo alcuni episodi ci hanno condannato - dichiara coach Mazzoleni - proveremo a giocarci i play-off all'ultima giornata. Potremmo diventare una mina vagante».

MINIBASKET IN CRESCITA

Fumagalli: «Risultati di un percorso»

CALOLZIO (sdr) A Olginate e Calolziocorte il minibasket continua a crescere e a consolidarsi. Lo testimonia Sara Fumagalli, 27 anni, al suo terzo anno in società. Prima giocatrice, ora istruttrice, trasformando la passione in un lavoro quotidiano fatto di bambini, palestre e piccoli progressi che diventano grandi soddisfazioni. Oggi è la responsabile del minibasket nel progetto condiviso tra Olginate e Calolziocorte.

«Stiamo andando davvero bene - racconta con entusiasmo - Abbiamo settanta iscritti distribuiti in cinque gruppi e un team di istruttori molto coeso. Siamo seguendo un percorso chiaro, costruito nel tempo, e i risultati si vedono». Tra i punti di forza della stagione c'è il progetto scuole, che quest'anno ha coinvolto le primarie di Olginate e Calolziocorte. «È un lavoro che funziona e che sta portando tanti bambini a provare il minibasket. L'anno prossimo dovremmo riuscire ad avere un gruppo in più: l'obiettivo è arrivare ad avere un gruppo per ogni annata».

Il mese di maggio sarà dedicato alla promozione, con open day gratuiti per tutti i bambini nati dal 2015 al 2020. Le porte della palestra saranno aperte ogni martedì, giovedì e il sabato mattina, un'occasione per avvicinarsi al minibasket in un clima sereno e accogliente. «Gli open day sono sempre un momento speciale - I bambini entrano, provano, si divertono e spesso tornano. È il modo più semplice e naturale per far scoprire loro questo sport». Accanto a lei lavora un gruppo affiatato di istruttori e collaboratori: Irelys Adan, Davide Brambilla, Zoe Crippa, Andrea Galluccio, Pietro Pensotti, Simone Caldirola e Samuele Cattaneo.

La stagione non si chiuderà con la fine dei campionati. Dal 24 al 26 aprile il gruppo Aquilotti parteciperà alla Garda Lake Cup, torneo che vedrà coinvolti anche i ragazzi di Mandello, con cui esiste una collaborazione sul settore giovanile femminile. Parteciperanno infatti anche le squadre U15 Carpe Diem e U17 Mandello. A fine giugno tornerà inoltre il camp estivo a Monte Marenzo, molto atteso dopo il successo dello scorso anno.

Il 23 e 24 maggio la società sarà sede ospitante del Pink Day regionale (dedicato alle bambine dal 2020 al 2014) e dello Jamboree, rivolto alla categoria Esordienti 2014, m/f.



Sara Fumagalli



MINIVOLLEY E UNDER 12 - A VILLA VERGANO

Galbiate, una domenica di festa e di gioco

GALBIATE (vic) Domenica di gioco per alcune atlete del minivolley. La pallavolo Galbiate infatti ha organizzato una giornata di sfide alla palestra di Villa Vergano. La mattinata è stata riservata alla categoria mini volley mentre nel pomeriggio è toccato all'Under 12. «E' stata splendida gior-

nata all'insegna della pallavolo giovanile - dicono con entusiasmo gli organizzatori - tutta dedicata a piccoli atleti». Alla manifestazione per i più piccoli hanno preso parte 19 bimbi, Ballabio e Galbiate le società. Nell'U12 32 atleti di Galbiate, Santa Maria Hoè, Stella Alpina e Ballabio.



Venerdì alla Camera di Commercio di Lecco
Sport e valori con Zorzi



Sergio Zorzi

LECCO (sdr) In occasione della Settimana del rugby giovanile, l'As Rugby Lecco 1975, in collaborazione con il Panathlon Club Lecco, propone un interessante incontro su «Sport e valori» condotto da Sergio Zorzi, ex giocatore di rugby del Benetton e della nazionale italiana, allenatore e oggi formatore di fama internazionale. L'incontro si terrà venerdì alle ore 20,30 nell'Auditorium della Camera di Commercio di Lecco in via Tonale 28, con ingresso libero. Che ruolo gioca lo sport nella formazione del carattere dei giovani? Come possono genitori, allenatori e società sportiva collaborare per trasformare il campo da gioco in una palestra di vita? Domande cui verrà data una risposta durante l'incontro teso a esplorare il legame profondo tra l'attività sportiva e lo sviluppo delle abilità relazionali, proponendo lo sport come una

«grande opportunità per diventare una persona migliore».

Sergio Zorzi, 61 anni trevisano, porta con sé un bagaglio di esperienza che unisce l'eccellenza del rugby giocato alla profondità della formazione pedagogica. E' stato «tre quarti centro» della Nazionale Italiana e del Benetton Rugby, con cui ha vinto due scudetti e una Coppa Italia, e primo tecnico italiano a perfezionarsi in Francia nel settore giovanile dello Stade Toulousain, focalizzandosi sulla motricità e sul gioco d'evazione. Da formatore è stato fondatore di «Akkademia», oggi si alla formazione di allenatori e ragazzi, promuovendo una metodologia che mette al centro l'individuo prima dell'atleta.

CHE NUMERI A GALBIATE: 500 AL VIA DEL TROFEO GALBIATI E 174 JUNIOR

Montebarro Running: Basso e Antonioli i top



GALBIATE (cru) Grande partecipazione e grande spettacolo sui sentieri del Barro per la 13ª MonteBarro Running - Trofeo Luigi Galbiati organizzato dal Gruppo Podistico Libertà di Galbiate. Cinquecento gli iscritti alla gara principale, al via con una partenza in linea da Largo Indipendenza, nel centro di Galbiate, regalando sin dai primi metri un colpo d'occhio spettacolare. Presenti anche 174 bambini nella MonteBarro Running Junior, all'insegna del divertimento.

Parzialmente modificato il percorso di 14,6 km e oltre 1000 metri di dislivello positivo, con passaggi da Camporeso, Oliva, Tre Corni, Vetta, Eremo e scavi. Non è stato, infatti, possibile il passaggio in vetta per motivi di sicurezza. Il primo a presentarsi sul traguardo di Galbiate è il campione del Team Pasturo **Daniel Antonioli**, che chiude a braccia alzate in 1h12'41". Piazza d'onore per **Sergio Bonaldi** (Lab4You), staccato di 25". Terzo è **Stefano Roncareggi** della Sportiva Valbrenese (1h14'14"), che tiene fuori dal podio il padrone di casa **Andrea Rota**, galbiatese dell'Osa Valmadrera, 4° in 1h14'49". A completare la top 10 di giornata sono **Alessio Mainetti** della Polisportiva



Rovinata, **Danilo Brambilla** dei Falchi Lecco, **Giovanni Malugani** del CA Lizzoli, **Moreno Bolis** dell'Osa Valmadrera, **Matteo Mantua** del CTL 3 Atletica e **Dario Rigonelli** del



Gli organizzatori e l'arrivo di Antonioli; sotto, i più giovani e i podi delle gare M/F



l'Osa Valmadrera. Successo femminile di Cecilia Basso del gs Orecchiella Garfagnana. La piemontese chiude in 1h29'44" con buon margine sulla lecchese del

Lab4You **Francesca Rusconi**, 2ª in 1h31'36". Terzo gradino del podio a **Irene Girola** dell'Osa Valmadrera (1h32'12"), 4ª **Francesca Gianola** dell'as Premana e 5ª **Aurora Inver-**

nizzi dei Falchi Lecco. «Edizione dal sapore speciale, per la forza del gruppo compatto che ha lavorato dietro le quinte, anche grazie al neonato Barro Sky Club - fanno sapere gli organizzatori - I tanti giovani coinvolti in questa nuova realtà hanno dato un contributo fondamentale, partecipando attivamente. Le previsioni meteo annunciavano grandine e temporali, facendo temere il peggio ma la gara si è svolta regolarmente, trasformandosi in una vera festa di sport, seppure senza il passaggio in vetta».



Sabato la gara dei Falchi Rusconi-Bosia d'oro: in forma per lo Spreafico

LECCO (cru) Ultimi preparativi per il 15° Trofeo Adelfio Spreafico di corsa in montagna. L'evento organizzato dai Falchi Lecco è in programma per sabato, 25 aprile, con partenza dal piazzale della funivia di Versasio alle ore 10. Gli atleti saranno chiamati ad affrontare i 7,5 km del percorso che li porterà al traguardo dei Piani d'Erna, nei pressi della trattoria bar Milani a quota 1325 metri. Il tracciato ha un dislivello positivo di 950 metri e negativo di 200 metri e prevede passaggi dal Rifugio Stoppani, Pizzo d'Erna e Rifugio Marchetti. In prossimità di Pizzo d'Erna verrà anche organizzata una speciale gara per bambini. I record della manifestazione, entrambi datati 2019, appartengono a **Paolo Bonaldi** con 49'26" e a **Martina Brambilla** con 59'58".



Aurora Bosia



Marta Rusconi

I Falchi intanto festeggiano il grande successo di **Aurora Bosia** ieri nell'Ossola Trail 28k Sky su percorso di 28 km e 1900 metri di dislivello positivo. L'atleta meratese vince la gara femminile in 3h26'39". Il successo maschile va a **Cristian Minogio** in 2h33'40".

Vince anche **Marta Rusconi**, grande protagonista della 26 km del Monte Bisbino Trail, gara di trail running con partenza e arrivo a Cernobbio e passaggio in vetta al Monte Bisbino. La portacolori dei Falchi chiude avanti a tutte in 3h27'19". Successo maschile di **Manuel Molteni** del gs Villa Guardia (2h42'34").

Il podio della gara maschile con **Mattia Gianola**, **Lorenzo Rota** e **Mattia Porro**



MORBEGNO (cru) L'edizione 2026 del Colmen Trail, con partenza ed arrivo a Morbegno, incorona **Lorenzo Rota** e **Alice Gaggi**. Pettorali sold out per questa 13ª edizione del trail morbegnese organizzato dal Team Val-

GPM alla Cima Colmen, ottimo 2° posto per il premanese **Mattia Gianola**, che supera di pochi metri **Mattia Porro**. Come detto, il successo va al bergamasco dell'Us Malonno **Lorenzo Rota** in 1h50'58", che im-

A MORBEGNO - NELLA 12 KM PODIO DI PAOLO GIANOLA

Colmen Trail, nella 22 km è argento per Mattia Gianola

tellina, con oltre 250 partenti nella gara sui 22 km e altrettanti in quella sui 12 km.

Nella gara più lunga, con GPM alla Cima Colmen, ottimo 2° posto per il premanese **Mattia Gianola**, che supera di pochi metri **Mattia Porro**. Come detto, il successo va al bergamasco dell'Us Malonno **Lorenzo Rota** in 1h50'58", che im-

pone il suo ritmo sin dalle prime fasi di gara. Gianola, portacolori del Lab4You taglia il traguardo in 1h56'29" dopo una bella rimonta nella seconda parte di gara. Sono solo cinque i secondi che lo separano da **Mattia Porro** del gsa Cometa, secondo al passaggio dalla Cima Colmen. Quarto l'altro atleta del Cometa **Gabriele Gaggero** (1h59'38"), 6° **Erik Gianola** dei Falchi Lecco (2h00'22") e 10° **Matteo Gianola** dell'as Premana (2h04'55").

Terzo posto nella 12 km con GPM a Porcido per il premanese dell'Us Malonno **Paolo Gianola**. L'oro va a **Elia Mattio** della Podistica Valle Vairaita in 54'28", con 32" di vantaggio su **Francesco Bongio** del gs Orobie. Per **Gianola**, tempo finale di 55'46". Sesto l'altro lecchese **Giulio Mascheri**, che da quest'anno difende i colori del gs Orobie, a 4'05" dal vincitore. Il successo femminile va a **Beatrice Bianchi** de La Recastello in 1h03'12".

Oltre 400 in gara al Gioventù Lariana organizzato dall'Atletica Lecco Colombo Costruzioni Arienti-Panzeri: pass Tricolore negli ostacoli

LECCO (cru) Sole in cielo e tanti miglioramenti personali sabato pomeriggio a Lecco nella prova del Trofeo Gioventù Lariana organizzata dall'Atletica Lecco Colombo Costruzioni. Oltre quattrocento le presenze/gara, in una giornata dedicata a Cadetti e Cadette.

Su tutte, sono da segnalare le prove di **Lucio Arienti** dell'Up Missaglia, che apre la stagione con un 40"41 nei 300 ostacoli Cadetti, conquistando subito il pass per gli Italiani. Sotto il minimo tricolore vanno anche i portacolori dell'Atletica 87 di Oggiogno **Chiara Panzeri**, vincitrice dei 300 ostacoli Cadette in 46"42 e **Davide Gerosa**, autore di un 49,60 m nel lancio del giavellotto. Nei 300 hs maschili, 2° posto del meratese **Tommaso Pirovano** in 41"94, mentre nella gara femminile 2ª è **Maria Amalia Jeffrey** dell'Up Missaglia con il crono di 48"35 e 3ª la meratese **Rebecca Bonfanti** (49"06).

Celeste Nasatti dell'Atletica Lecco fa suo il primo gradino del podio degli 80 piani in 10"64, in una gara serrata che vede 3ª **Aurora D'Alessio** del Merate Atletica col crono di 10"67. A vincere la gara maschile è, invece, **Elia Fischietti** della Polisportiva

Intercomunale (9"74), con 2° **Sasha Villa** dell'Up Missaglia in 9"81 e 3° il meratese **Federico Galmuzzi** (9"82). **Mirco Pellizzaro** del cs Cortenova è il migliore dei 1000 metri con il crono di 2'46"61, mentre **Luca Brivio** dell'Up Missaglia è nettamente 1° nell'alto maschile con 1,76 m, davanti al 1,64 m del gialloblu **Yojan Estiven Bonardi** (2°).

Bene anche la lanciaitrice **Giorgia Sala** (Missaglia), 1ª nel martello con 39,12 m e 3ª nel peso con 8,75 m. Infine, **Linda Galbusera** della Virtus Calco e **Rebecca Rusconi** dell'Atletica Lecco chiudono appaiate in 2ª posizione il concorso dell'alto femminile con la misura di 1,40 m, mentre il meratese **Tommaso Pirovano** è 3° nel lungo con 5,69 m.



Chiara Panzeri

Atletica - Adamoli vince i 1500m di Busto

LECCO (cru) Indicazioni positive per gli atleti lecchesi impegnati ieri nel Meeting Bronze Lombardia a Busto Arsizio.

Mattia Adamoli, lecchese dell'Atletica Valle Brembana, vince un partecipato 1500 metri in 3'54"73. Sesto lo junior dell'Atletica Lecco Colombo Costruzioni **Tommaso Farina** in 3'59"33 e buon 4'16"77 per l'Allievo **Daniele Arlati**. Bel 12"09 dell'altra gialloblu **Stella Moizzi** nei 100 piani femminili. Conferma su misure elevate per **Riccardo Asperges**, 2° nel concorso del martello juniores con 58,97 m. L'Allievo

Riccardo Galbusera fa 1,84 m nel concorso dell'alto, precedendo di poco il coetaneo meratese **Davide Bassi**, fermo a 1,81 m. **Luca Teruzzi**, atleta della categoria Allievi, si migliora nei 100 metri sino a 11"67.

Sabato a Beseniana Brianza, 2° posto per **Elisa Dozio** dell'Atletica Lecco nel concorso del giavellotto del Trofeo W l'Atletica. Misura per lei di 39,95 m. L'Allieva **Alice Dell'Oro** è

4ª negli 800 metri femminili in 2'17"92, mentre **Camilla Valsecchi** **Ratto** chiude gli 800 metri in 4'56"79.

Gialloblu protagonisti anche a Chiuro, nel Meeting su pista di sabato. Bel successo nel giavellotto Allievi per **Riccardo Galbusera** con una spallata a 36,22 m. **Stefano Tagliaferri** è 3° nel salto in lungo con 5,50 m, **Sofia** nei 1500 metri in 5'29"03.



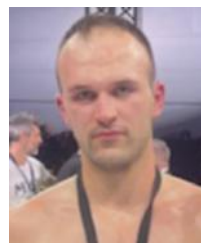
Stella Moizzi

Sabato al Palataurus l'evento di Kickboxing 6ª Purple Olympus imperdibile Rigamonti per il titolo Europeo

LECCO (sdr) Sabato 25 aprile il Palataurus di Lecco ospiterà la sesta Purple Olympus, evento firmato Kickboxing Lecco, diventato negli anni un punto di riferimento per la kickboxing a livello nazionale. Nato nel 2021, il progetto Purple si è affermato negli anni grazie a un format che unisce sport, spettacolo e identità. Non solo incontri sul ring, ma un'esperienza completa che coinvolge pubblico, atleti e territorio. L'edizione 2026 segna un ulteriore salto di livello. In programma ci sono quattro titoli italiani uno Europeo Wako Pro, contesi da atleti di alto profilo provenienti da tutta Italia e dall'estero. Grande spazio sarà dedicato ai fighter del territorio lecchese, protagonisti assoluti della serata. A catalizzare l'attenzione sarà **Ahma Ndiaye**, 18 anni, atleta della Kickboxing Lecco, tra i giovani più promettenti del panorama nazionale, che combatterà per il Titolo Italiano Wako Pro. Un'occasione importante per imporsi davanti al pubblico di casa e confermare il suo percorso di crescita. Altro match di altissimo livello quello del careninese **Massimo Rigamonti**, che andrà a caccia del Titolo Europeo, in un confronto internazionale che rappresenta uno dei momenti più attesi dell'intera card. La valmadresere **Enza Lanotte**, atleta esperta e punto di riferimento della KBL13, tornerà sul ring per il titolo italiano. «Purple non è un evento nato per caso. E qualcosa che si costruisce nel tempo», spiega **Marco Bolis**, organizzatore dell'evento e presidente della Kickboxing Lecco - Con Olympus vogliamo alzare ancora l'asticella e portare a Lecco uno spettacolo che sia all'altezza dei grandi eventi europei, valorizzando anche i nostri atleti». Suggestiva la cornice del Palataurus dove scenografia, luci, musica e intrattenimento contribuiranno a creare un'atmosfera unica, in linea con l'identità Purple. I biglietti su etes.it, per informazioni 3486985156.



Ahma Ndiaye



Massimo Rigamonti



Enza Lanotte

Pallamano - Vince a Sassari conquista la massima serie

EstAsi Molteno la Gold è tua!


VERDEAZZURRO SASSARI 36
SAL. RIVA MOLTENO 38
SASSARI: Casu 1, Guerrero 7, Idili 3, Pacheco 3, Venerdini, Cherosu 6, Delogu, Melidoro 1, Melis, Mura, Sanna, Bianco 6, Mazzone, Gomenyuk, Gomes 9. All.: Canu

MOLTENO: Alfara, Trost 6, Garroni 6, Redaelli 3, Cioni 3, De Sou-

za, Bonanomi 3, Tagni 2, Colombo 3, L. Crippa 4, De Angelis 6, Campestri 2, T. Crippa. All.: Gagliardi Junior

SASSARI(sdr) L'H.C. San Giorgio Salumificio Riva Molteno vince in Sardegna e conquista la promozione in Serie A Gold con due giornate d'anticipo. È il

coronamento di una stagione pazzesca degli oronero allenati da coach Danilo Gagliardi Junior, che salgono a quota 31 punti nel Girone A di Serie A Silver, a più cinque proprio sui sassaresi. Numeri da urlo per i lecchesi che non hanno mai perso in questa stagione. Quindi vittorie e un solo pareggio

valgono la quarta promozione nella massima serie nazionale, dopo quelle ottenute nelle annate 1983/84, 2016/17 e 2019/20. Nei primi minuti le squadre si rispondono colpo su colpo fino al 7-7. Bianco e Cherosu mettono la testa avanti, ma il Molteno c'è e sorpassa con 6 Garroni, Cioni e Colombo:

10-11. Gli ospiti pungono in velocità e vanno sul più tre grazie a Bonanomi (12-15), ma i padroni di casa recuperano con Nelson Guerrero e Bianco, che impattano sul 17-17. Alzano il ritmo Trost e Bonanomi allo scadere per il 18-20.

Al rientro in campo il San Giorgio pigia subito sull'acce-

Selezionata per il raduno dopo le prova di Piediluco Toffanello veste l'azzurro

LECCO (sdr) La Canottieri Lecco torna a festeggiare una convocazione in azzurro grazie alla prestazione magistrale di **Aurora Toffanello**, protagonista assoluta dell'ultima gara selettiva disputato sulle acque del lago di Piediluco, dove dimostra una determinazione feroce in entrambe le specialità.

Entusiasmo alla Canottieri Lecco: «Orgoglio per tutti»

Gara di altissimo livello nel Singolo, dove chiude con un prestigioso quarto posto che le vale l'ingresso nell'élite delle prime quattro atlete del ranking nazionale.

Nel Doppio la conferma grazie a una splendida medaglia di bronzo frutto di una prova di forza e tecnica che ha convinto i selezionatori.

Grazie a questi risultati,

Toffanello è stata ufficialmente selezionata per il raduno nazionale in prospettiva di vestire la maglia della l'Italia ai prossimi Campionati Europei e Mondiali.

Trasferita non semplice per il settore maschile della Canottieri, condizionato dall'assenza pesante del capovoga titolare

Maniscalco, fermato da un infortunio che lo terrà lontano dai campi di regata per qualche mese. Nonostante l'emergenza, il quattro di coppia (misto con la Cerea) agguanta con grinta la finale assoluta nella categoria Junior, chiudendo in settima

posizione, un risultato al di sotto delle aspettative ma giustificato dalla situazione. Il commento della coach



Aurora Toffanello

Sabrina Crivello e del Direttore Tecnico **Daniele Gialdoni**. «Vedere Aurora selezionata con la maglia azzurra è un orgoglio per tutti noi. È il giusto riconoscimento per il lavoro svolto. Ora continueremo a spingere, lavorando duramente anche sul quattro di coppia in vista dei Campionati Italiani, convinti che i nostri ragazzi, in maglia bluceleste, abbiano ancora molto da dire».

Canoa - Gara nazionale nelle acque del Toce Due podi per Riva

LECCO (cru) Domenica ad alta intensità ieri ad Anzola d'Ossola con la Gara nazionale di canoa discesa organizzata dalla Canottieri Ghiffa sulle acque del Toce e del canale Megolo. La giornata ha avuto inizio nella mattinata con le gare della specialità sprint, mentre nel pomeriggio si è svolta la gara classica. Circa duecento gli equipaggi presenti. Ottime le prove per i portacolori del Ck Rivabella.

 Nella **sprint**, svolta con manche singola nel canale, secondo gradino del podio Senior per Luca Riva, battuto solo da Roberto Lonardi del Pescantina Bussolengo. Nono Francesco Brossa, 14° Gioele Rota. Doppio podio Ragazzi con 2° Pietro Corti e 3° Pietro Mechilli. Il compagno Massimo Bettinazzi è appena dopo loro, al 4° posto, mentre Simone Baccaro chiude 7°.

Il podio della categoria Cadette che ha visto classificarsi al secondo posto Margherita Cattaneo nella gara Sprint


Medaglia d'argento anche per Margherita Cattaneo tra le Cadette. Sesto Daniele Cagliani tra i Cadetti, mentre il presidente Claudio Bettinazzi è 2° tra i Master CD e la coppia Bettinazzi - Mechilli è terza nella canadese C2 Ragazzi. Bel successo per la squadra Ragazzi composta da Bettinazzi, Corti e Mechilli, terza la Senior con Brossa, Riva e Rota.

 Nella **classica**, terzo gradino del podio Senior per Luca Riva, che precede Francesco Brossa (4°). I lecchesi si con-

fermano al 2° e 3° posto nella categoria Ragazzi, questa volta con Corti e Bettinazzi; 5° Mechilli. Quarta Cattaneo tra le Cadette, 9° Cagliani tra i Cadetti, 15° Rota tra i Senior.

«Sprint con percorso molto bello, tecnico e propedeutico - commenta Bettinazzi - era la prima volta che veniva organizzata questa gara ed è stato bello fare percorsi nuovi. Il mio giudizio è molto positivo sia sulla gara che sulle prestazioni realizzate dai ragazzi».

LECCO (cru) Scintillante Campionato Italiano Assoluto per i nuotatori lecchesi, che nella vasca di Riccione conquistano ben quattro medaglie, con miglioramenti personali e prestazioni di prestigio.

Anna Pirovano, atleta di Castello Brianza di In Sport Rane Rosse e Fiamme Azzurre è d'argento nei 400 misti in 4'42"14 alle spalle della neo-


Matteo Palmisani, Anna Pirovano e Matteo Venini con le medaglie conquistate agli assoluti (foto federnuoto.it)

campionessa italiana Giada Alzetta (4'41"00) e di bronzo nei 200 rana in 2'27"00, in una finale vinta da Lisa Angiolini

è 4° con il crono di 2'13"54. Per lei finale anche dei 200 farfalla, con l'8° posto in 2'13"71 (2'13"03 in batteria). Nei 400

Nuoto - Scintillante Campionato Italiano Assoluto a Riccione per i lecchesi Due i podi per Pirovano, argento di Venini nei 200 do e bronzo per Palmisani nei 200 fa

con il nuovo primato italiano. Resta appena fuori dal podio, invece, nei 200 misti, dove

 misti, ottava l'altra lecchese **Ludovica Patetta** col crono di 4'49"05.

 Splendida medaglia d'argento nei 200 dorso per **Matteo Venini**, 18enne di Abbazia Lariana portacolori di cs Carabinieri e In Sport Rane Rosse. Matteo, cresciuto nella vasca del Bione, abbassa il suo

primato sino a 1'57"00, chiudendo a soli 11 centesimi dal coetaneo Daniele Del Signore e dalla qualificazione per i Campionati Europei di Parigi, cui andranno di diritto tutti i vincitori di questa rassegna tricolore. Per lui la soddisfazione di salire sul podio un gradino sopra al campione

olimpico dei 100 metri Thomas Ceccon, che ha lanciato la gara su un ritmo altissimo, per poi crollare nel finale e chiudere 3° in 1'57"19. Per Venini anche il successo nella finale B dei 200 misti con il nuovo personale di 2'00"98 e la medaglia di bronzo con la staffetta 4x100 misti dell'In Sport Rane Rosse, dove ha nuotato la frazione d'apertura a dorso.

 Luccicante medaglia di bronzo con un tempo da urlo per il malgratese **Matteo Christopher Palmisani**, 19 anni e anche lui portacolori dell'In Sport Rane Rosse. Scende per la prima volta in carriera sotto l'1'57" nei 200 farfalla e lo fa arrivando a 1'56"00, che è esattamente il tempo limite per la qualificazione ai Campionati Europei di Parigi. Non c'è però, al momento, qualificazione perché il regolamento prevede che in questa manifestazione solo un atleta per gara potesse qualificarsi mediante tempo limite. La prossima occasione sarà il Trofeo Settecolli di Roma a fine giugno. L'oro e il titolo vanno ad Alberto Razzetti in 1'54"99, l'argento ad Andrea Camozzi in 1'55"54. Palmisani è anche 2° nella finale B dei 100 farfalla in 52"68 (pp).

 Presente a Riccione anche il giovanissimo portacolori della Sogisport Nibionno **Cristian Tassan Caser**, 3° nella finale B dei 50 stile libero in 22"41, 1° nella finale Junior dei 100 stile libero in 49"35, 1° in quella dei 100 rana in 1'01"53 e 2° in quella dei 50 rana in 28"39, oltre al meratese **Francesco Pernice**, 5° nella finale B dei 200 farfalla in 2'00"52 e 7° in quella dei 200 misti in 2'03"72.

Laura Corti

Nuoto - Seconda parte dei Campionati Regionali Esordienti A Gabrielli - Pintabona è d'argento

LECCO (cru) Una medaglia e tanti miglioramenti per i nuotatori lecchesi impegnati nella seconda parte dei Campionati Regionali Esordienti A di nuoto, sabato e ieri a Milano Mecenate, su base 25 metri.

 Medaglia d'argento per **Alessandro Gabrielli-Pintabona** della Sogisport Nibionno nei 200 misti 2013 con il tempo di 2'32"21, dietro solo all'imprendibile Emanuele Pizzocri, oro in 2'27"37. Quinto posto per le compagne di squadra **Emma Brambilla** nei 100 rana 2014 in 1'24"23 e Anna Dell'Orto nei 100 stile libero 2014 in 1'05"65. Sesto **Leonardo Marra** dell'Effetto Sport Barzanò nei 400 stile libero 2013 con il crono di 4'50"21. **Beatrice Turati** della Viribus Unitis Bosisio conquista l'8ª posizione nei 100 rana 2015 col tempo di 1'30"95. Nella stessa gara, 12ª **Giulia Fraconti** della Sogisport Nibionno in 1'32"90. Quindicesima posizione, invece, per l'altra portacolori di Bosisio **Beatrice Russo**

nei 200 misti 2014 in 2'51"76.

 Importanti miglioramenti personali per gli atleti della Pratogrande Sport di Garlate, con **Martina Viganò** già scesa di quattro secondi otto giorni fa nei 100 dorso, sino a 1'18"87, e ieri a 1'11"89 nei 100 stile libero 2014. Grande progresso anche per **Nicolò Ghigliotti**, che timbra un 1'09"75 nei 100 stile libero 2014 (26°), e per **Guglielmo Colombo**, 22° nei 200 misti 2013 in 2'48"59.

 Infine, nella staffetta 4x100 stile libero, 14° posto per il quartetto maschile della Sogisport Nibionno composto da **Alessandro Gabrielli-Pintabona**, **Lo- renzo Fraconti**, **Mattia Gualtieri** e **Tommaso Prandini**, che chiude in 4'28"05. I nibionnesi sono anche sedicesimi nella 4x200 sl maschile con **Gabrielli-Pintabona**, **Fraconti**, **Andrea Spreafico** e **Prandini** (9'52"66). Dodicesima la 4x100 sl femminile con **Camilla Paredi**, **Anna Dell'Orto**, **Ludovica Luceri** e **Emma Brambilla**.

Apnea - Numerosi i lecchesi al 5° Trofeo Sporting Lodi Cresseri-Scaioli-Schipani d'argento

LECCO (cru) Partecipazione numerosa e ricca di soddisfazioni per il gruppo di apnea lecchese ieri in scena nel 5° Trofeo Sporting Lodi.

 Tra gli Elite, medaglia di bronzo per **Cinzia Cresseri** nella gara DYN con la monopinna con 174,50 metri, nuovo record personale. Esce, invece, di classifica **Daniele Morganti** per un BO a 200 metri (uscita non valida). **Alberto Scaioli** è d'argento nella prova di dinamica CCM - DYN con la distanza massima di 125,0 metri e passa quindi di livello. Passa di categoria anche **Alessandro Elli**, 4°. Decimo **Giovanni De Pietro** con 106,0 metri

 usando la monopinna. Nei 1CM - DYN, invece, 127,0 m per **Domenico Mazzeo**, nuovo personal best con la monopinna. **Rosa Schipani** è 2ª nella gara di dinamica con pinne 3CF

 con 70,50 metri percorsi, nuovo personal best. Quarto posto di **Andrea Feo** nella 3CM, che raggiunge i 100 metri e quindi passa di categoria, risultato che cercava da un po' di tempo. **Lucia Brambilla**

 è 6ª nella 1CF con 125,0 metri, 7ª la compagna **Valentina Brambilla** con la stessa misura, nuovo record personale e accesso alla categoria Elite. Entrambe hanno gareggiato con la monopinna.


Foto di gruppo per i vincitori dello Junior Next Gen; sotto, Martina Busa e Virginia Rossoni che hanno conquistato il titolo di doppio nell'under 10 anche col presidente del Tc Lecco Maurizio Faravelli e il vice Paolo Arco



Martina Danesi con la coppa del torneo Super Next Gen giocato a Castellanza fra Verdiana Verardi e Virginia Rossoni

Tennis - Dodici giorni all'insegna dell'agonismo e del fair play Junior Next Gen, Tc Lecco in festa anche per il titolo di Busa-Rossoni

LECCO (sdr) Dodici giorni all'insegna dell'agonismo e del fair play animati da oltre un migliaio di persone - giocatori, famiglie e addetti ai lavori - nelle strutture del Tennis Club Lecco e del Merate Tennis & Padel Center, che ha affiancato il circolo di Belledo organizzatore fino agli ottavi di finale. Si è chiusa in grande stile la seconda tappa dello Junior Next Gen, circuito nazionale diviso in cinque macroaree e riservato ai migliori prospetti under 10, 12 e 14 tesserati per i circoli di Lombardia, Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. «Ringrazio la FITP per averci dato l'opportunità di ospitare questa manifestazione - afferma il

presidente del Tc Lecco **Maurizio Faravelli** - oltre al Comitato Regionale e a tutte le persone che hanno contribuito al suo regolare svolgimento. Tutto lo staff ha fatto squadra per un unico obiettivo, dimostrando di avere delle ottime potenzialità. Il tennis in Italia è in continuo fermento e anche noi stiamo riscontrando grande entusiasmo. A maggio si concluderà la scuola tennis per oltre 260 ragazzi, in estate partiremo con i corsi estivi e a ottobre torneremo sul palcoscenico nazionale con la Serie A2 maschile».

Lo Junior Next Gen di Lecco ha regalato diverse soddisfazioni agli

atleti di casa. **Martina Busa** e **Virginia Rossoni** vincono o il titolo di doppio nell'under 10, imponendosi in rimonta su Gloria Bellani e Melissa Naclerio, mentre **Gregorio Puccio** e **Virginia Cereghini** chiudono al secondo posto, sempre in doppio, rispettivamente nell'under 12 e nell'under 14. «Tutti desiderano vincere questi tornei - spiega la dicesse **Verdiana Verardi** - ma vanno considerati come tappe di un percorso molto lungo verso il tennis che conta. Si è visto un ottimo livello di gioco in ogni categoria, a conferma del buon lavoro che si sta facendo in Italia, da parte di Federazione e insegnanti. Tenere a bada la tensione è l'aspetto più difficile a livello giovanile, ma tutto serve per fare esperienza e crescere. È anche da tornei come questo che parte il lungo percorso per provare a diventare dei giocatori affermati».

I risultati delle finali. Under 10. SM: Enea Simondi b. Lorenzo Seghi 7-5 6-3. SF: Gloria Bellani b. Dorothea Dal Torrone 6-3 6-1; DM: Niccolò Sarri/Enea Simondi b. Francesco Riccardo Marinelli/Lorenzo Seghi 4-6 7-6 11/9; DF: Martina Busa/Virginia Rossoni b. Gloria Bellani/Melissa Naclerio 6-7 6-3 11/9

Under 12. SM: Manuel Peregalli b. Christian Dreon 6-1 6-1; SF: Chiara Basso b. Dakota Angelica Marin 6-4 6-1; DM: Stefano Lombardi/Lorenzo Sarri b. Manuel Peregalli/Gregorio Puccio 6-0 2-6 10/6; DF: Chiara Basso/Dakota Angelica Marin b. Greta Panizzi/Ludovica Venturino 7-5 2-6 11/9

Under 14. SM: Giulio Pettrilli b. Daniele Rizzi 7-6 6-2; SF: Matilde Amich b. Benedetta Amigo 6-4 3-6 6-2; DM: Lorenzo Calandra/Tomaso Nicholas Matti b. Achille Leone Domenghini/Davide Moretti 6-1 6-4; DF: Matilde Amich/Cecilia Maria Vittoria Gatti b. Virginia Cereghini/Rebecca Carla Francia 6-4 6-3; Super Next Gen Castellanza (U16/18). Finale femminile: Martina Danesi b. Alessandra Zotti 6-2 6-0

Oltre ai tre risultati conseguiti dai propri allievi nella tappa dello Junior Next Gen, il TC Lecco festeggia anche il titolo vinto da **Martina Danesi** al Super Next Gen di Castellanza (Varese). Nel tabellone riservato alle categorie U16-18, la portacolori del circolo lecchese, accreditata quale settima testa di serie, ha prevalso in finale su Alessandra Zotti per 6-2 6-0.

Tiro con l'arco - Buona la prima per la Hunter & Field di Costa Masnaga organizzata dalla Compagnia Arcieri Lariani Asd Balatti: «Entusiasmo fra i partecipanti, siamo molto soddisfatti»

COSTA MASNAGA (rf3) «Hunter & Field di Costa Masnaga - 27° Trofeo Andrea Frigerio». La prima edizione della gara di tiro con l'arco è stata organizzata dalla Compagnia Arcieri Lariani Asd, storica realtà arcieristica del territorio lecchese.

I molti arcieri provenienti da diverse società della Lombardia si sono confrontati su un percorso outdoor in ambiente naturale, come vuole la tradizione del tiro di campagna di questa disciplina impegnativa, che mette alla prova resistenza fisica e concentrazione su lunghi percorsi in terreno variabile: un format esigente, che tuttavia regala emozioni uniche sia ai partecipanti che agli spettatori.

«Siamo estremamente soddisfatti della riuscita dell'evento - dichiara **Francesco Balatti**, presidente della Compagnia Arcieri Lariani, insieme agli organizzatori - La gara Hunter & Field è tra le più faticose del panorama arcieristico, eppure il livello di entusiasmo e la risposta degli atleti sono stati straordinari. Questo ci incoraggia a continuare su questa strada».

Il percorso di gara ha ottenuto un riscontro generalmente positivo per varietà del terreno, ambientazione naturalistica e sfida tecnica proposta dalle diverse piazzole di tiro. Non sono mancati alcuni pareri costruttivi da parte degli atleti: in particolare, suggerimenti sulla segnaletica del tracciato, sulla disposizione di alcune

piazzole e su aspetti logistici che potranno essere affinati nelle edizioni future. Un feedback che gli organizzatori hanno accolto con piacere e con spirito propositivo, nella convinzione che ogni edizione sia un'opportunità per crescere e migliorare l'esperienza offerta a chi gareggia.

La Compagnia Arcieri Lariani ringrazia l'Amministrazione comunale di Costa Masnaga, in particolare, l'Asd la sindaca **Sabina Panzeri** e il vices **Cristian Pozzi** per «l'aiuto attivo che ha reso possibile la buona riuscita della manifestazione. La realizzazione del percorso di gara è stata possibile grazie alla generosa disponibilità di chi ha concesso l'uso dei propri terreni: Antonio Anghileri di Eusider S.p.A., Paolo Limonta della Limonta S.p.A. e Massimo e Gaetano Ratti della Macelleria Ratti. Senza la loro sensibilità e il loro spirito di collaborazione, un evento di questo tipo non potrebbe esistere».

La Compagnia Arcieri Lariani organizza gare Hunter & Field da oltre trent'anni, portando avanti con passione una tradizione arcieristica radicata nel territorio lecchese. Il Trofeo Andrea Frigerio, giunto quest'anno alla 27esima edizione, rappresenta un omaggio duraturo a questa storia e a chi ne ha fatto parte.

Nella classifica dei team, la «Arcieri dell'Airone», si aggiudica il primo posto sia al femminile che al maschile, mentre seconda nella maschile la Asd



Compagnia Arcieri Bresciani.

I vincitori individuali. Arco Ricurvo. Senior: Kristian Michele, Tironi degli Arcieri dell'Airone e Gaia Scarpazza, Arcieri dell'Airone; Master: Luciano Dal Lago, Asd Arcieri del Roccolo; Junior: Manuel Vidali, Arcieri Lodigiani; Femminile: Sofia Scandelli, Arcieri Lodigiani; Allievi: Stella D'Argenio, Arcieri dell'Airone.

Arco Compound. Senior: Alessandro Lodetti, Agm; Femminile: Elena Menegoli, Asd Compagnia Arcieri

Tanti appuntamenti e soddisfazioni per la società garlatese Pratogrande, c'è fermento: la gara sociale è una festa, brave le ragazze del nuoto artistico

GARLATE (cru) La **gara sociale** della scuola nuoto della Pratogrande, che ha visto protagonisti bambini e ragazzi, dai livelli «polipi» fino ai teenager, è stata una vera e propria festa dello sport. Oltre 150 i partecipanti che, con entusiasmo, si sono messi alla prova in acqua, ricevendo il meritato riconoscimento per il percorso svolto durante la stagione. La giornata è stata anche un'occasione speciale per coinvolgere le famiglie: genitori, nonni e zii hanno affollato gli spalti, contribuendo a creare un clima caloroso e partecipato. Celebrata per l'occasione anche la riapertura del centro nelle domeniche pomeriggio, restituendo alla comunità uno spazio di incontro, sport e socialità.

A Brescia, nella piscina La Marmora, la Pratogrande ha invece partecipato al 13° Trofeo Internazionale di **nuoto artistico** «Tutti in H2O». Nel-

la categoria solo junior, buone prestazioni per Gaia Formenti ed Emma Ratti, rispettivamente all'ottavo e al nono posto su 27 partecipanti. Podio nel solo Eso per Azzurra Pronesti, che conquista una splendida medaglia d'argento su 17 atlete. Grande soddisfazione nel doppio assoluto junior, dove Marisa Rovagnati e Maddalena Toppi salgono sul gradino più alto del podio. Sempre nei doppi junior, Matilde Pirovano e Alice Gandolfi ottengono il terzo posto su 30 coppie, mentre Emma Rocca e Gaia Formenti si classificano decime. Nel doppio Ragazze, Giulia e Chiara Vimercati chiudono in dodicesima posizione su 39. Nel settore combo Junior, la squadra garlatese raggiunge il settimo posto su 13, mentre quella Eso A si classifica al quarto posto.



Le squadre della Pratogrande Garlate che hanno partecipato al 13° Trofeo Internazionale di nuoto artistico «Tutti in H2O» che si sono tenute a Brescia



Ottimi risultati anche nelle categorie più giovani. Negli Eso C (doppi), vittoria per Nicole Gaddi e Giulia Pronesti, mentre Cloe Acunzo e Sofia Luga conquistano il terzo posto su 17 coppie. Negli

Eso B, primo posto per Beatrice Manzoni e Aurora Corti, quarto per Martina Palmiero e Stella Vassena su 18 partecipanti.

Per quanto riguarda le squadre, la formazione Ju-

nior 1 ottiene il quarto posto su 19. Nella categoria C secondo posto su sette, mentre la squadra Ba conquista la vittoria su sei formazioni. Nel doppio Eso A, terzo posto per Linda Acunzo e Gaia Toc-

chetti su 21 coppie, mentre Ludovica Vassena e Azzurra Pronesti si piazzano tredicesime. Il prossimo appuntamento sarà ora quello dei Campionati Italiani di San Marino.



Ciclismo - Seconda prova del Criterium della Provincia di Lecco, Gs Arrigoni in regia

Pupillo e Pisarra a braccia alzate sul traguardo di Bulciago

BULCIAGO (sdr) La seconda prova del Criterium della Provincia di Lecco, ospitata a Bulciago e organizzata con cura dal Gs Arrigoni, si è svolta domenica su un anello selettivo con partenza da Bulciago, transito a Cassago e ritorno. Il percorso prevedeva 6 giri (27 km) per gli Esordienti 1° anno e 7 giri (31,5 km) per gli Esordienti 2° anno.

Esordienti 1° anno. Al via 63 dei 73 iscritti. Fin dalle prime tornate il gruppo ha iniziato a frazionarsi. Al quarto giro Manuel Pupillo (Team Senaghe Gs Arrigoni) ha sferrato l'azione decisiva: un assolo potente che gli ha permesso di tagliare il traguardo con l'24" di vantaggio su Nicolò Franguglia e l'49" su Iago Pedrotti suoi compagni di squadra, rafforzando così la leadership.

Esordienti 2° anno. Seconda partenza con 76 atleti su 82 iscritti. Il gruppo è rimasto compatto nelle fasi iniziali, finché al quarto giro si è formato un drappello di attaccanti che si è poi presentato compatto sullo strappo finale. A imporsi è stato Fabio Pisarra (GS Prealpino), davanti all'ogegione **Francesco Riva** del Gs Alzate. Terzo Simone Canali (Ebike Store Brescia). Con questo successo Pisarra conquista anche la leadership della classifica generale del circuito.

cuito.

Prossimi appuntamenti. Il Criterium prosegue il 25 aprile ad Alzate Brianza e si concluderà con la prova finale di Olgiate Molgora.

L'arrivo dei vincitori a braccia alzate: Manuel Pupillo e Fabio Pisarra



MilanoTRI, Bonacina è super nella Sprint

La dolzaghese: «Contentissima»; Crippa seconda nella 10K



Carlotta Bonacina felice al traguardo

MILANO (sdr) È partita ufficialmente da Milano, con FollowYourPassion, la stagione italiana del triathlon. Oltre tremila gli atleti al via, con iscrizioni sold out già nelle settimane precedenti, sia per le

prove della triplice disciplina sia per la Milano10K, la gara di corsa su strada disputata nel tardo pomeriggio.

La gara femminile su distanza sprint (750 m di nuoto, 20 km di ciclismo e 5 km di corsa) ha visto un vero assolo della dolzaghese **Carlotta Bonacina**, avanti dal primo metro fino al traguardo tagliato dopo 1h00'25". L'atleta del Valdigne Triathlon, all'esordio stagionale, applica alla lettera la strategia definita con il suo allenatore Simone Diamantini: imprimere subito un ritmo elevato tra nuoto e ciclismo per poi valutare la risposta nella frazione di corsa. Un test significativo in vista della Coppa Europa di triathlon, in programma il prossimo weekend a Torremolinos, in Spagna.

«Il primo appuntamento agonistico della stagione è sempre un punto di domanda - dichiara -

l'allenamento è una cosa, il ritmo gara è tutt'altro. Ho provato subito a spingere forte e sono riuscita a mantenere un'ottima velocità per tutta la gara... è andata bene. Sono contentissima». In campo maschile, successo per il francese Basile Fouchard, che ferma il cronometro in 55'22".

Sulla distanza olimpica (1,5 km di nuoto, 40 km di ciclismo e 10 km di corsa) i successi di Giorgia Mesori (Overcome Team/2h00'33") e Matteo Perri (K3 Cremona/1h46'40").

Nella Milano10K, che ha quasi raddoppiato i partecipanti rispetto agli anni passati, si impone Stefano Massimi (ASD Atl. Vomano/30'45"). Tra le donne Cristina Balabio (Atl. Casone Noceto) chiude in 37'23" davanti a **Marta Crippa** (Atl. Lecco Colombo Costruzioni) con 37'43" e Laure Bentahar (Run Card) in 38'22".

Circuito Italiano BMX alla Sgommatà Radaelli è due volte d'argento, diciassette le finali conquistate dai garlatesi nella due giorni

VIGEVANO (sdr) Si sono disputate a Vigevano, sul tracciato La Sgommatà, la terza e la quarta prova del Circuito Italiano BMX dove la Bmx Garlate ha portato 35 atleti. Nella giornata di sabato, otto le finali raggiunte. Spicca il secondo posto di Marco Radaelli nella Junior Elite, miglior risultato di giornata. Giulio Tavola è settimo tra i G1 (7 anni), tra i G3 6° Ryan Motta e 7° Samuele Marcon; Mattia Accusato è ottavo fra i G4 (10 anni), così come Davide Gatti nei G6 (12 anni), Martino Carlini negli Allievi (15/16 anni) e Oscar Tami nella Cruiser 40 & Over. Semifinale per Giovanni Bonizzi (Master), Tommaso Bravi e Aronne Tami (Allievi), Logan Brioschi (Esordienti 1), Marco Balestrazzi (Esordienti 2), Achille San-



Marco Radaelli sul podio

cassani e Mattia Morello (G6), Leonardo Martis (G5). Miglioramenti nella giornata di domenica: nove finali e tre piazzamenti sul podio. Marco Radaelli si conferma conquistando al secondo posto, mentre Giulio Tavola ottiene il terzo nei G1. Terza posizione anche per Oscar Tami nella Cruiser 40 & Over. A ridosso del

podio Tommaso Bravi, quarto tra gli Allievi, e Ryan Motta, quarto nei G3. Completano il quadro delle finali Samuele Marcon (5° in G3), Leonardo Martis (6° in G5), Mattia Accusato (7° in G4) e Mattia Morello (8° in G6). Si fermano in semifinale Samuele Sancassani (G2), Davide Gatti (G6), Gabriele Cattaneo (G6), Logan Brioschi Pistoia (Esordienti 1), Marco Balestrazzi (Esordienti 2) e Giovanni Caslini (Master 17+). Il bilancio complessivo del fine settimana è di diciassette finali conquistate e quattro podi, «risultati che - sottolinea il tecnico e presidente **Andrea Radaelli** - confermano la crescita del gruppo e la competitività della squadra a livello nazionale». Il prossimo appuntamento con il Circuito Italiano è in programma il 9 e 10 maggio a San Giovanni Lupatoto.

Badminton - Lecco, tre medaglie a Malles Cattaneo-Gitterle si conferma coppia d'oro, a podio anche Barlassina assieme a Sardo

MALLES (sdr) Fine settimana Malles Val Venosta per cinque atleti del Badminton & Croquet Club Lecco che mettono al collo tre medaglie. **Mattia Cattaneo** conquista l'oro in coppia con Lea Gitterle (ASV Mals) nel Doppio Misto U15 vincendo in finale contro Gozzi (SSV Bozen)/Gramm (Ubersch) per 15/12 15/7. Il blueceste è anche di bronzo nel Singolare, battuto in semifinale da Gozzi, 15/17 8/15. Nel Doppio Maschile U15 giocato con Luca Tabaglio (GSA Chiari) perde ai quarti di finale contro Veronese/Mayr (SSV Bozen) 12/15 15/13 10/15.



Grazia Barlassina



Mattia Cattaneo

I risultati degli altri leccesi. Nicolò Borin: quarti di finale nel SM U19 e nel DM U19 con Patrick Bergmeister (Brixen); Matteo Maggioni: ottavi di finale nel SM, nel DM in coppia con Edvigo Milani e nel Doppio Misto in coppia con Giada Marchiorato (Arena Verona). «Visto l'alto livello del Torneo Superseries - commenta l'allenatore Edvigo Milani - sono soddisfatto dei risultati raggiunti dai nostri atleti, che hanno messo in campo grande grinta e bel gioco. Complimenti».

Bocce - Galletti si assicura il trofeo Gaddi, Barilani-Varè conquistano il 2° Giussani Vittoria con dedica per Gasparri e Gigliotti, titolo provinciale di categoria A per Brognara



I finalisti del campionato provinciale individuale di categoria A e quelli della coppia di C a Galbiate

LECCO (sdr) Altra settimana ricchissima di appuntamenti per gli appassionati di bocce.

Giovedì al **Convegno** è stato assegnato il titolo individuale provinciale di categoria A. Se lo aggiudica il padrone di casa Maurizio Brognara che supera 12-7 Attilio Cerati della Fulgor. Alle loro spalle i suoi compagni della Verderese Stefano Fontebasso e Ivan Cortenova. Direttore di gara Osvaldo Riva, le premiazioni sono state effettuate dal delegato di Lecco Marco Balgera.

Per il **campionato lecchese** si è giocato a Barzanò il match fra Manara e Libertà Galbiate: 1-5 il punteggio.

Venerdì sera le finali alla **Mandellese** del 5° memorial Gaddi Antonio, detto Curnin, uno dei più grandi punteggi della Lombardia e non solo. In finale Roberto Galletti della Minopriese ha la meglio su Emilio Scalise della Libertà Galbiate, terzo Marco Ferraroli della Garlatese, davanti a Sergio Cazaniga della Manara. Il pre-

sidente Edoardo Tacchini e il vice Natale Panizza hanno dato appuntamento all'anno prossimo ringraziando gli sponsor. Alle premiazioni presenti i tre figli, fra cui l'ex giocatrice Daria, ex giocatrice di spessore. Direttore di gara Corrado Polvara.

Primo stop per i **Dir della Garlatese** contro la squadra B del Vharese. Punto della bandiera per Giovanni Milani-Mauro Locatelli, in campo anche Matteo Cereva, Mario Canali e Massimo Crivicich. Bravi gli avversari, ai leccesi è mancata un po' di concentrazione. Prossimo incontro del campionato nazionale con la Elli Brambilla di Monza.

Pubblico delle grandi occasioni per assistere alla prima delle dodici gare che la **Bindella Erba** organizza nella stagione estiva e per vedere all'opera due coppie di A di alto livello. Brognara-Gilardi del Convegno si devono arrendere per 12-7 a Barilani-Varè della Cuviese che si assicurano così il 2° trofeo Giussani Gianluigi.

Terzo posto per Spinelli-Bertuletti della Figini, quarti Risciolti-Geronimi della Morbegnese. Direttore di gara Antimo Tacchini, coadiuvato dai giocatori di casa nel ruolo di arbitri. Presenti alle premiazioni moglie e figlia di Giussani, ringraziati al pari del Bar Conti per l'ospitalità.

Nella domenica assegnato il titolo provinciale a coppia di C alla **Libertà Galbiate**. Finale tutta di casa: a imporsi Giulio Gasparri-Nicola Gigliotti su Giancarlo Limonta-Angelo Scaccabarozzi. Terzo posto per Edoardo e Olivo Valsecchi. Particolare commozione per Gasparri che ha dedicato la vittoria a Samuele Combi, vittima di un grave incidente.

Da segnalare infine il successo a **Bergamo** di Christian Di Vita (Fulgor) nella gara U18.

Appuntamenti. Oggi il match fra Mandellese e Cral Brivio, venerdì le finali del



I finalisti alla Bindella; sotto, Manara e L. Galbiate al campionato lecchese



I Dir della Garlatese; sotto, i finalisti alla Mandellese



trofeo Venerota alla Garlatese, sabato i campionati provinciali femminili e a

coppia di B e domenica la sfida del campionato lecchese Lezzenese-Garlatese.

ANNUNCI
www.ilmercato.eu

Il tuo annuncio è gratuito

Compila questo coupon in stampatello in ogni sua parte. Ricorda che non si risponde di errori dipendenti da cattiva grafia.
Come consegnarlo: spediscilo per posta o consegnalo ad uno dei nostri punti di raccolta. Non si accettano fax o fotocopie. Nel Mercatino si accettano tutti gli annunci riguardanti compravendite di oggetti e altro (fumetti, articoli per la casa, auto, moto, giardinaggio ecc.) e gli annunci per aiutare a trovare lavoro (Lavoro Richieste).
Se sei interessato alla pubblicazione di altri tipi di annunci ad esempio case, lavoro offerte, auguri, necrologi, ecc. a pagamento contattaci allo 039.9989.1 e scoprirai che con una piccola cifra potrai pubblicare ciò che ti interessa.
In caso di mancanza di spazio gli annunci gratuiti saranno pubblicati la settimana successiva.

Testo dell'annuncio (massimo 20 parole)

Testata* GIORNALE DI LECCO..... Rubrica*
Nome*..... Cognome*
Via e n**..... Città*
Telefono*..... Cod. Fiscale*
* Dati obbligatori per procedere alla pubblicazione. I dati NON verranno pubblicati in base alla legge 196 del 1995. Firmando esprimo il mio consenso al trattamento dei miei dati personali in base alla legge 675/96.
Data*..... Firma*
VALE PER PUBBLICAZIONI FINO A 15 GIORNI DALLA DATA ODIERNA (20/4/2026)

VARIE

Antiquariato

ACQUISTO con massima serietà mobili vecchi e antichi di qualsiasi genere e con dizioni, quadri, cornici, orologi, monete e oggetti vari. Cell. 349/ 61.25.061

Collezione-Arte

ACQUISTO collezioni vino-champagne- whisky modellini (auto e locomotive) Lego giocattoli, Kit montaggio Acron figure, macchine fotografiche. Ritiro domicilio. Contanti 328-771.10.81

MERCATINO

15 Coppe e trofei vinti nell'ambito sportivo, tra cui un trofeo vincitore su 128 concorrenti e del valore di 400.000 Lire nel 1982, vendesi in blocco o anche separatamente. Cambiando targhetta si riciclano per prossimi premi. Te l. 338/ 241.16.15

Acquistiamo vecchie bottiglie (sigillate) di cognac, whisky vini di tutti i tipi. Vecchia valuta fuori corso: lire, Marco tedesco, pesetas ecc. Inviatelo su WhatsApp (Sig. Andrea). Pago contanti. 349/ 0741864

ACQUISTO collezioni fumetti, album figurine, libri, dvd, cd, dischi, champagne, whisky, modellini (auto- moto), locomotive, riviste calcio e moda. Ritiro domicilio. Contanti 328-7711081

Vendesi quadri artigianali in pizzo di Cant, realizzati con ricamo (stile P.onte Venezia) disponibili in diversi soggetti. Tel. 338/ 2583169

PERSONALI

Lecco Francesca svedese, bellissima, disponibile, completa, paziente, massaggi, giochi, relax, 5^misura.

Tel. 333.132.70.62.

MERCATINO CIRCUITO

15 Coppe e trofei vinti nell'ambito sportivo, tra cui un trofeo vincitore su 128 concorrenti e del valore di 400.000 Lire nel 1982, vendesi in blocco o anche separatamente. Cambiando targhetta si riciclano per prossimi premi. Te l. 338/ 241.16.15

Acquistiamo vecchie bottiglie (sigillate) di cognac, whisky vini di tutti i tipi. Vecchia valuta fuori corso: lire, Marco tedesco, pesetas ecc. Inviatelo su WhatsApp (Sig. Andrea). Pago contanti. 349/ 0741864

Acquisto batteria Loodwig, sax Secher max 500 euro, cerco basso Gibson, fisarmonica verde pagamento immediato. Tel. 333/ 233.73.77

Acquisto chitarra elettrica Fender o Gibson per una ragazzina di 12 anni spesa max 200 euro subito alla consegna. Tel. 320/ 428.34.72

Acquisto collezioni di pipe da fumatori, riviste di moda vintage, riviste fotografiche vintage. Tel. 333.4751215

ACQUISTO collezioni fumetti, album figurine, libri, dvd, cd, dischi, champagne, whisky, modellini (auto- moto), locomotive, riviste calcio e moda. Ritiro domicilio. Contanti 328-7711081

Acquisto fumetti Diabolik, Dylan Dog, Kriminal, Satanik, Tex, strisce, Zagor, Ratman, tutti i Bonelli, manga, album e figurine. Alte valutazioni, pagamento in contanti, ritiro domicilio Como e provincia. Tel. 347.9403799

Acquisto per contanti oggettistica, mobili vari, sgombero cantine, box, appartamenti, ville, negozi anche gratuitamente. Tel. 346.4057561

ACQUISTO Vespa, Lambretta, moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi con o senza documenti. Pagamento immediato. Tel. 342.5758002

Acquisto Vespa, Lambretta moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi con o senza documenti. Pagamento immediato. Tel. 342/ 575.80.02

Bici graziella pieghevole euro 60. Bici da donna con cestino euro 65. Bici bambino da 4 a 6 anni euro 35. Affettatrice professionale elettrica euro 85. Tel. 331.7607443

Bottiglie di spumante, champagne, lambruschi, malvasie e proseccchi vecchie e piene CERCA-SI. Anche se hanno le etichette rovinat ma sono complete di capsula e gabbietta metallica. Ed inoltre whisky e liquori. Tel. 377.4732.100.

Bottiglie di spumante, champagne, lambruschi, malvasie e proseccchi vecchie e piene CERCA-SI. Anche se hanno le etichette rovinat ma sono complete di capsula e gabbietta metallica. Ed inoltre whisky e liquori. Tel. 377.4732.100.

Box Baule per sopra macchina con barre euro 50. Tagliasiepi elettrico euro 35. Soffiatore aspiratore con sacco euro 40. Lava pavimenti asciuga euro 50. Tel. 331.7607443

Canna da pesca Spinning, gile di marca T.G.L. nuova di zecca + mulinelli Tubertini e Mitchell 358 a meta' prezzo zona Leini. Tel. 011/ 385.4708

Canoa per camperisti gonfiabile alta pressione. Lunghezza 3,5 metri, larghezza 75 cm, peso 13,5. Pagaia, pompa, sedile. Euro 350,00. Ore serali. Tel. 339.2981737

Cantonale in radica di noce restaurato primi ottocento pezzo unico. Vendo. Mobile in Olmo laccato cinese, bellissimo con decorazioni, 2 pezzi: sopra baule e sotto base con antine. Solo se interessati. Tel. 347/ 2170701

Cartoline vecchie privato appassionato acquista, anche lettere, buste, corrispondenze, archivi. Tel. 031/ 927085. Massima serietà.

Causa inutilizzo vendo molti cd di vario tipo rock blues jazz, classici dvd anche per bambini a ottimi prezzi anche da scegliere. Tel. 339.3667496 - francescafolcher@gmail.it

Cedo ovunque 800 francobolli dal mondo, 20 monete, piu' omaggio. Privato vende a 20 euro in blocco di tutto. Tel. 393/ 48739.61

Cerco lana anche usata per realizzare coperte per persone disaggiate. Tel. 333/ 3756670

Cerco numeri rivista Canottaggio o annate complete dalla seconda meta' anni 20 alla prima meta' anni 40, anche opuscoli di programmi di regate. Tel. 349/ 3318617

Cisterna in acciaio inossidabile per vino di litri 600 vendo. Tel. 0124/ 519196

Compro arredamento anni 50/ 60/ 70, lampade, poltrone credenze, tavoli, specchi, librerie. Pagamento contanti. Effettuo sgomberi anche gratuiti. Tel. 347/ 090.54.67 Alessandro

Compro e pago subito dischi vinile, oggettistica vintage, libri, vini, liquori di annata, pipe fumatori. Tel. 334.391.06.56

Cucina in noce nazionale usata poco, completa. Vari mobili e lampadari, oggettistica antica. Tel. 335.6033559

Cucina moderna veneta in legno laccato con tavolo allungabile e sedie. Elettrodomestici classe A. Ottime condizioni. Euro 4.500 contattare via whatsapp 3313833088 dopo le 19.00 Assunta

Culla di vimini midollino in buono stato alta cm.73 alla spalliere estraibili larga 66 lunga 135 piu' una piccola con maniglie a 80 euro. Come wapp 33537580

Dischi Battisti, Paoli, Mina, Vannoni, Milva, gruppi anni 60- 70, collezioni complete discoteca anni 80 oltre 5000 dischi regalo stereo all'acquirente posso vendere anche tutto in blocco LP e 45 giri. Tel. 333/ 233.73.77

Dischi in vinile con copertine originali cerco per acquisti musica leggera, rock, pop, jazz. Anche grosse quantita' e intere collezioni. 347/ 947.50.32

Fiches carte dadi da gioco in valigetta d'alluminio a 30 euro. Come wapp 335375808

Fumetti acquisto anni 50/ 60 pago altissimi prezzi per Topolino, Tex, Zagor, Diabolik, Miki, Blek, Piccolo Sceriffo, album calciatori. Tel. 347.8862544

Fumetti primi anni '60, Gordon-Mandrake - uomo mascherato ed altri, totale 478 numeri, vendo a 430 Euro. Tel. 351/ 7092764

TROVA LAVORO

Azienda di Robbiate
RICERCA
PIANIFICATORE LOGISTICA
anche con minima esperienza nel settore delle materie plastiche.
Inviare CV a:
rmrecycling.mi@gmail.com.

Vuoi riempire questo spazio?
Tel. 039.99891
publiin@netweek.it

Furgoni patente B tutti i tipi, cassonati, ribaltabili, pick up, acquisto e pago subito alle piu alte valutazioni di mercato. Passaggio di proprieta e ritiro a carico nostro. Tel. 320.5324226

Giocattoli per bambini vari vendesi a euro 10 zona Cirie'. Tel. 333/ 209.66.82

In Blocco vendo sedile bimbo per auto, seggiolino bici anteriore, seggiolino bici posteriore, tutto omologato totale euro 50. Tel. ore serali sopo le 18 al 368/ 768.70.71

Lampadario grande LA MURRINA di vetro lavorato e modellato a mano. 10 luci Struttura in nickel argento. Colore vetro azzurro vendesi euro 160. Prezzo listino Euro 325. Come WhatsApp 3281368415

Lampadario LA MURRINA DOLLY di vetro lavorato e modellato a mano. Struttura in nickel bianco e azzurro vendesi euro 110. Prezzo listino Euro 225. Come WhatsApp 3281368415

Lettino prendisole colore giallo vendesi a euro 15 zona Ciriace-se. Tel. 011/ 927.30.28 ore pasti

Mobile da bagno con lavabo recente stile antico como' alto cm.113 largo 129 profondo 60 in buono stato col ripiano a mosaico bianco nero con attacchi scarico e rubinetto a 130 euro. Come wapp 335375808

Monete 500 lire in argento, pagamento in contanti, acquisto massima valutazione. Tel. 349/ 713.31.85

Porta chiavi d'epoca di ferro battuto a mano nero 6 ganci su velluto rosso in buono stato alto cm.45 largo 30 profondo 4 a 50 euro. Come wapp 335375808

Porta pipe grande da 50 in legno massello alto cm. 94 largo 47 profondo 9 con 28 pipe di radica solo in blocco a 350 euro. Come wapp 335375808

Portalampada in legno h. 130cm intagliato con animali della foresta africana. Perfetto per dare un tocco esotico alla casa. Tel. 389.8305543

AUGURI



Buon compleanno ROSOLINO!

70 ANNI DI VITA E 50 DEDICATI ALLA MUSICA:
un traguardo straordinario che parla di passione, talento e dedizione.
Che ogni nota suonata in questi anni continui a risuonare ancora a lungo, portando gioia a chi ti ascolta e soddisfazione a te che hai fatto della musica una parte così importante della tua vita.

Auguri di cuore per questo doppio, meraviglioso anniversario: che il futuro sia ancora pieno di melodie, emozioni e nuovi successi!

Con grande affetto ed ammirazione tua moglie Rosy,
i tuoi figli Paolo con Marta e Aurora con Mirco e i tuoi adorati nipotini Linda, Giulia, Riccardo, Filippo e Letizia

Vuoi pubblicare i tuoi auguri sul giornale?
Anniversari, compleanni, lauree, nuovi nati...
039.99891 - publiin@netweek.it

**LA SINISTRA A LECCO:
TRAFFICO, CRIMINALITÀ E TASSE!**

**CON LA LEGA
INVERTIAMO**

ROTTA 



@legacittadinalecco
#24e25MaggioVotoLega





BY WYNDHAM
ALL-INCLUSIVE RESORTS

Corriere dei Territori

edizione Nordovest



BY WYNDHAM
ALL-INCLUSIVE RESORTS

Corriere di Novara

www.corriereideiterritori.it

IL COMMENTO

di Enzo Bucchioni

Lo sport italiano è in gran forma, il calcio no

a pagina 20



L'ANALISI

di Stefano Ribaldi

«Quattro Elefanti», dove trionfa l'amore

a pagina 22



BENESSERE

di Vassiliki Tzivelì

Adolescenti, potenzialità e fragilità

a pagina 19



L'APPROFONDIMENTO

di Silvano Di Pinto

La relazione del revisore: qualità e analisi dinamica

a pagina 17



L'INCHIESTA Produzione d'eccellenza

Torna il Vinitaly: il Nordovest stappa 2 miliardi di euro

Ecco il Vinitaly, vetrina di un settore che nel Nordovest (Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta) vale attorno ai 2 miliardi di euro. Si tratta di una produzione, quella vitivinicola, caratterizzata da prodotti di altissimo pregio, con zone iconiche come Barolo, Barbaresco e Franciacorta. Ma le etichette di tutta l'area, dalla Valtellina alla Bassa lombarda, dalle Langhe al Monferrato sino alle Cinque terre e al Rossese per arrivare ai vini di montagna valdostani, vengono apprezzate nel mondo. Specchio del settore sono stati i padiglioni della rassegna veronese. Una fiera che però fa i conti con dazi, guerra e calo dei consumi.

alle pagine 2-4

LA RASSEGNA

4mila aziende e 90mila presenze

a pagina 2

PIEMONTE

I dazi Usa non hanno dato problemi

a pagina 2

LIGURIA

Prodotti apprezzati ovunque

a pagina 3

LOMBARDIA

Ottimi risultati, 143 milioni di bottiglie

a pagina 4

ECCO DOVE LA CASA E' PIU' SALATA



MILANO E PORTOFINO TOP, BIELLA LA MENO CARA

Per acquistare un appartamento nel centro ligure bisogna sborsare ben 22.900 euro a metro quadro; all'ombra del Duomo, invece, si parla di quasi 21mila euro. Tra i nostri capoluoghi di provincia la meno cara è Biella: si va dai 450 euro a metro quadro delle periferie ai 950 euro del centro storico.

a pagina 15

IPOTESI GIOCHI ESTIVI

Olimpiadi, vogliamo candidarci

Dopo il trionfo dell'edizione invernale, ora si prova con quelle estive. Piemonte, Lombardia e Liguria, insieme alle città di Torino, Milano e Genova, infatti, hanno annunciato l'avvio di un percorso congiunto volto a valutare la possibilità di presentare una candidatura unitaria del Nordovest per ospitare una futura edizione dei Giochi Olimpici e Paralimpici estivi.

L'iniziativa nasce dalla volontà di valorizzare la vocazione sportiva, infrastrutturale e internazionale di tre territori fortemente connessi tra loro, capaci di mettere a sistema competenze, impianti sportivi, infrastrutture di mobilità e una consolidata esperienza nell'organizzazione di grandi eventi. L'asse Torino-Milano-Genova rappresenta, infatti, uno dei sistemi urbani più dinamici d'Europa.

a pagina 10

NUMERI ISTAT

Crollano i redditi delle famiglie

a pagina 5

ISTRUZIONE

Università private è boom, salite del 32,4% in sette anni

a pagina 7

I DATI

La classifica del Centro di ricerca enti pubblici. L'indice della riscossione-entrate arriva quasi al 100%

Ai nostri Comuni la medaglia anti-evasione

I nostri Comuni si distinguono per la capacità di riscuotere le entrate dovute dai cittadini. Le migliori performance si registrano in Lombardia, con diversi Comuni di medie dimensioni (Crema, Romano di Lombardia, Suzzara) che raggiungono livelli di riscossione superiori al 90%: Valsolda, tra i piccoli, arriva a valori prossimi al 99%. In Piemonte si distingue Viguzzolo (in provincia di Alessandria) con un indice del 97,8%.

a pagina 6

IL PERSONAGGIO

Nico Colonna festeggia 70 anni e tante vite

a pagina 21



NICO COLONNA

SPECIALE VIAGGI

Caraibi, Slovenia e crociere per il mondo

a pagina 11-14



UNA NAVE di MSC Crociere



Viva Miches by Wyndham
Esplora la nuova destinazione della Repubblica Dominicana.

MICHES, UN NUOVO ANGOLO DI PARADISO

AVVENTURA / BENESSERE
NATURA / RELAX / DIVERTIMENTO

Repubblica Dominicana
Messico - Bahamas

vivaresortsbywyndham.com |    @vivaresorts



BY WYNDHAM
ALL-INCLUSIVE RESORTS

PRIMO PIANO

L'INCHIESTA Alla rassegna di Verona Prodotti di qualità e numeri da record per i nostri vini

Il settore del vino in Italia ha numeri da capogiro. Innanzitutto, siamo il maggior produttore al mondo: nel 2025 l'Italia ha prodotto più di 44 milioni di ettolitri, di cui oltre il 72% di qualità: quasi 21 milioni di ettolitri di vino DOP e oltre 11 milioni di vino IGP. Il settore del vino conta circa 30.000 imprese di trasformazione, 250.000 imprese agricole nella fase iniziale della filiera, un fatturato complessivo di circa 16 miliardi di euro (indotto escluso), pari a circa un punto di PIL (di cui, nel 2024, 8,1 miliardi di euro di export), con 74.000 persone che ci lavorano.

Inoltre, i consumatori di vino in Italia sono poco meno di 30 milioni di persone, il 55% della popolazione. E se i numeri negli ultimi cinque anni risultano stabili, il raffronto con il 2011 registra una crescita di oltre 600 mila unità. Ad affacciarsi al mondo del vino sono sempre di più i giovani, per di più con grande

attenzione alla qualità di quello che bevono.

Si capisce, quindi, l'importanza della 58ª edizione di Vinitaly che si è chiusa nei giorni scorsi a Veronafiere con numeri degni di rilievo: 4mila aziende in un quartiere fieristico al completo e 90mila presenze complessive, di cui il 26% da 135 nazioni (cinque in più rispetto al 2025). Per il presidente di Veronafiere, **Federico Bricolo**, è stato un successo: «Siamo soddisfatti perché in un contesto internazionale segnato da dinamiche geopolitiche complesse, che incidono in modo significativo sui flussi e sulla mobilità degli operatori verso le principali manifestazioni fieristiche europee, il risultato raggiunto assume un valore tutt'altro che scontato. La conferma della presenza di oltre 1.000 top buyer provenienti da più di 70 Paesi, selezionati e ospitati in collaborazione con ITA Agenzia unitamente a quella degli altri operatori profilati, testimonia

la capacità della manifestazione di attrarre una domanda qualificata e di garantire un'elevata rappresentatività dei mercati. La fiera si afferma così come un'infrastruttura a sostegno dell'internazionalizzazione del settore, capace di favorire incontri ad alto valore aggiunto, accelerare l'ingresso ai mercati esteri e sostenere concretamente la competitività del vino italiano. La presenza di mercati consolidati - come Stati Uniti, Canada ed Europa - insieme ad aree ad alto potenziale di sviluppo, tra cui Mercosur con il Brasile e India, Australia e Africa, contribuisce a creare un ecosistema orientato a generare nuove relazioni commerciali e opportunità di sviluppo». Tra i mercati consolidati presenti a Verona si confermano Germania, Nord America (Usa e Canada), Svizzera, Regno Unito, Belgio, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Paesi Scandinavi (Svezia, Norvegia e Danimarca), Polonia e Au-



stria, a testimonianza della solidità dei principali bacini di riferimento della domanda di vino italiano.

Sul fronte delle aree più promettenti, la top 10 dei mercati a maggior potenziale comprende Cina, Brasile, Australia, Messico, Corea del Sud, Thailandia, Repubbliche Baltiche (Estonia, Lituania e Lettonia), Serbia e Singapore, evidenziando un progressivo rafforzamento della presenza in aree ad alta crescita. In crescita anche l'interesse dall'Africa, con Sudafrica, Tanzania, Nigeria e Angola, mentre in Asia Giappone e

Vietnam si distinguono per dinamismo e attenzione verso le etichette del made in Italy. Tra le novità emerge anche l'Ucraina con una presenza numerosa e qualificata di buyer. Per **Gianni Bruno**, direttore generale vicario, «Veronafiere conferma la solidità organizzativa della manifestazione e la capacità di garantire continuità e qualità nelle relazioni di business anche in una fase congiunturale complicata. L'internazionalizzazione è una direttrice strategica su cui continueremo a investire: siamo già al lavoro per sviluppare nuove

tappe di Vinitaly in Africa, Canada e Australia e raddoppieremo la presenza in Brasile, rafforzando il presidio già attivo con Wine South America. Il grado di soddisfazione espresso in questi giorni dagli espositori e dagli operatori conferma l'efficacia del percorso strategico avviato. Vinitaly è un acceleratore concreto per il posizionamento delle imprese, capace di trasformare la partecipazione fieristica in promozione e opportunità di business».

Vinitaly si conferma anche punto di riferimento istituzionale, con la partecipazio-

LE INTERVISTE Massimo Grasso, produttore di Monforte d'Alba, e Andrea Fontana, presidente del Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte

Alle aziende piemontesi i dazi non hanno dato problemi

Per il Piemonte la partecipazione a Vinitaly è stata come ogni anno cospicua dal punto di vista degli espositori. Per tastare il polso del momento commerciale abbiamo sentito alcuni dei protagonisti. A **Massimo Grasso** produttore di Monforte d'Alba abbiamo chiesto come si presentano al Vinitaly il Basso Piemonte e il mondo del Barolo, sua denominazione importante e "cartina tornasole" dell'interesse degli operatori. «In questo momento il mercato del vino è in una fase un po' delicata - risponde - Per il Barolo vedo che comunque l'interesse degli operatori non è mai mancato, anche dal punto di vista del pubblico "generalista", nonostante le difficoltà economiche. Secondo me questo momento, come tutti quelli meno felici, si supererà. Il mercato ritornerà di nuovo a essere com'era prima. I nostri vini, che sono tipologie fortunatamente di un certo pregio e sono conosciuti in tutto il mondo, non avranno grandi problemi».

Si parlava per il Basso Piemonte del rischio dell'invenduto, anche per Barolo e Barbaresco. È un rischio che effettivamente si è corso per i dazi oppure no?

«La questione dei dazi per i nostri vini esiste, però non è così grave anche perché questi vini vanno sul mercato a una certa fascia di prezzo: i dazi



MASSIMO GRASSO

possono pesare sì, ma fino a un certo punto. Posso dire che la qualità incide di più. Per quanto riguarda lo stock in cantina, a tutti noi produttori fa sicuramente piacere vendere e svuotare le cantine. Però, oltre alla necessità di vendere, sappiamo che se teniamo anche un anno in più il vino in cantina possiamo trarre anche qualche piccolo vantaggio. Il Barolo non ha l'esigenza così veloce di uscire dalla cantina. Necessità che hanno invece certi vini bianchi che vanno venduti giovani e la cantina ha bisogno di metterli sul mercato. Il Barolo può aspettare tranquillo, mentre il mercato sicuramente cambierà».



ANDREA FONTANA

Per **Andrea Fontana**, presidente del Consorzio Nebbioli Alto Piemonte la partecipazione al Vinitaly è stata positiva anche quest'anno. Martedì, a manifestazione ancora in corso, ha dichiarato: «Mi sembra che stia andando molto bene, perché c'è un bel flusso di gente, molto interessata. Inoltre, vi sono anche buone occasioni di vendita. Ho sentito i miei colleghi e in maggioranza riscontrano aspetti positivi. Ironicamente dico che quest'anno stiamo più larghi. Nel senso che, comunque, si nota un calo di presenze fra gli espositori. Secondo me è abbastanza fisiologico. Queste fiere stanno perdendo "appeal". For-



ALBERTO CIRIO allo stand Alto Piemonte

se bisogna rivederle, riposizionarle, ripensarle. Sicuramente vi è un problema di costi generali, tutto è in aumento. Inoltre, il mondo è cambiato e, quindi, tanti acquirenti preferiscono ormai visitare le cantine. Vengono in fiera, ma scelgono poi di dedicare più tempo, stanno più giornate per fare visite più specialistiche nelle cantine. Anche perché più si è tranquilli e più si riesce a lavorare meglio. Oggi la comunicazione è molto più veloce di un tempo».

E sul tema dei dazi? «L'Alto Piemonte di fronte al caso dei dazi americani, usciti l'anno scorso nel periodo della fiera veronese, alla fine ha saputo rea-

gire - assicura - Non hanno influito più di tanto perché comunque il 15% è stato assorbito un po' dall'importatore, un po' dalle cantine e dai distributori. Quindi è stato gestito in maniera efficace. Vi sono certo altri problemi. Quello più generale del calo dei consumi a livello mondiale e un'immagine del vino che nei giovani non ha più "appeal" come aveva ancora un po' di tempo fa. Altro problema sono i costi. Il costo finale al consumatore delle bottiglie, secondo me, è troppo alto e quindi c'è un problema di filiera di controllo che noi produttori dovremo affrontare per salvare un comparto importante».

A brindare coi produttori è arrivato anche il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, in visita a Vinitaly. «È necessario avere un bicchiere in mano - ha commentato - perché attraverso il gesto del bicchiere si promuove questa nostra eccellenza che è fatta di cultura, fatta di storia, di tradizione di ambiente, ma è anche una ricchezza che offre posti di lavoro e che fa sì che oggi il Piemonte possa avere la forza di affrontare con maggiori scudi e difese con investimenti, i momenti difficili che la crisi internazionale ci pone davanti. Spero in un futuro roseo piemontese anche grazie alla viticoltura».

• m.d.



L'Italia è il maggior produttore al mondo di vino con oltre 44 milioni di ettoltri, di cui oltre il 72% di qualità. Il settore conta circa 30.000 imprese di trasformazione e 250.000 imprese agricole

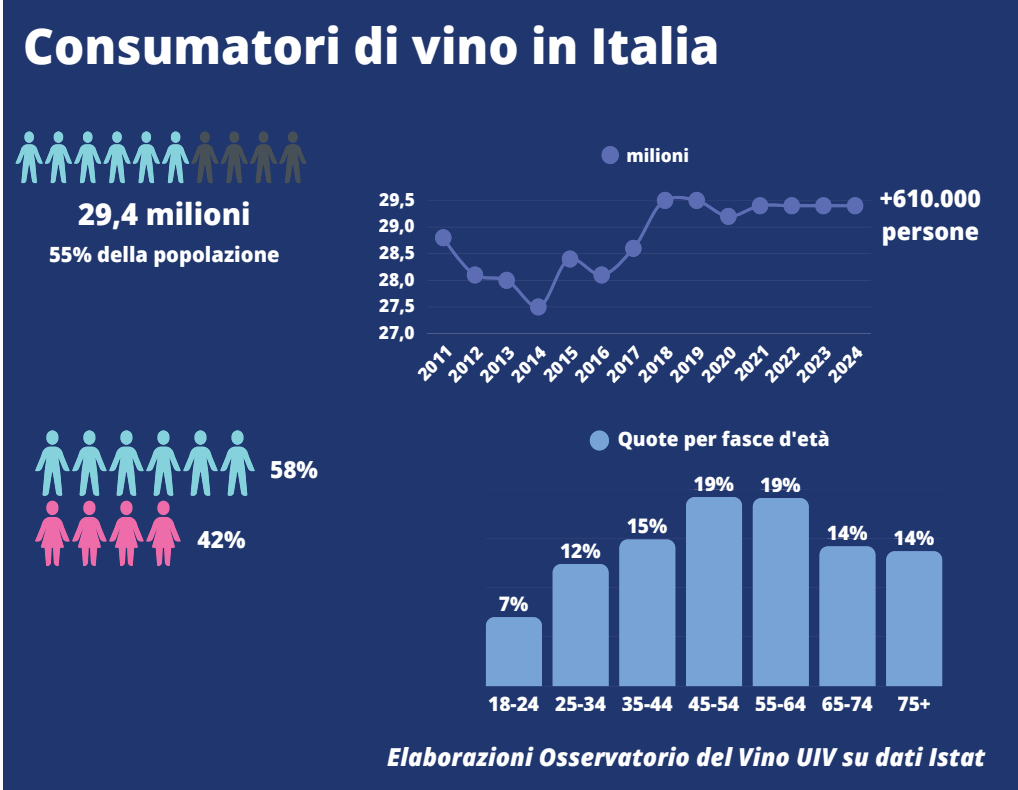
ne, per la seconda volta in visita ufficiale, del commissario europeo all'Agricoltura e allo Sviluppo rurale **Christophe Hansen**, del presidente della Camera dei Deputati **Lorenzo Fontana**, per la terza

volta, della presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** e di diversi ministri, a cominciare dal ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste **Francesco Lollobrigida**.

OSSERVATORIO «Rivincita dei rossi, dati per spacciati»

I giovani oggi bevono meno ma meglio e spendono di più

Meno ma meglio: i dati dall'Osservatorio Unione Italiana Vini - Uiv e Vinitaly, presentati a Roma, alla Camera dei Deputati, sottolineano questa tendenza. Si bene meno ma si cerca la qualità. Se il Prosecco è il vino preferito di Boomers, Gen X e Millennials, ovvero i consumatori più maturi, i grandi rossi italiani sono i preferiti dei giovanissimi della Gen Z, Amarone della Valpolicella, Barbaresco, Taurasi, Bolgheri e Chianti in testa. E sono i giovani ad allargare la platea dei consumatori di vino in Italia, pur incidendo di meno sui consumi complessivi, anche perché, in termini numerici, sono inferiori anche solo rispetto a 20 anni fa. «È vero - afferma l'analisi - che i pesi più marcati tra consumatori di vino si evidenziano tra le fasce mature/anziane, con una quota al 66% per gli over 45, ma è altrettanto vero che la pur piccola fascia 18-24 anni (il 7% dei consumatori) è l'unica ad aver visto crescere significativamente la propria quota: +8 punti percentuali (con i giovanissimi consumatori di vino passati dal 39% al 47% della loro categoria), a fronte di una stabilità nelle fasce più mature, e una perdita tra i Millennials (29-44 anni) in testa». Un buon segnale per una coorte che dà stabilità alle proprie abitudini di consumo in modo più graduale, come rileva il responsabile dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly, **Carlo Flaminio**: «Guardando i movimenti generazionali, si può dire che il vino acquisti una certa centralità nelle abitudini di consumo man mano che si cresce: se i 18-24enni intervistati da Istat nel 2011 dichiaravano di con-



sumare vino nel 39% dei casi, 13 anni dopo - quando di anni ne avevano 31-37 - la quota era salita fino a sfiorare il 60%. Spazio quinti alla qualità: «A fronte di generazioni mature più "stanche", dove la discriminante prezzo la fa da padrona e il fuori casa perde terreno, il rapporto dei giovani con il vino - spiega ancora l'Osservatorio - è motivato da curiosità e affermazione di sé, ma soprattutto dal fatto che la bevanda piace». Nelle elaborazioni a base Iwrs "mi piace il gusto" è, infatti, il primo criterio di scelta per gli under 28 della Gen Z (50%), mentre per i Boomers la principale motivazione è legata allo stare a tavola e, quindi, all'accompagnamen-

to del cibo (70%). Altro fattore importante nella scelta del vino da parte degli "Zeta" è poi legato alla sfera dell'"io": "ti rende sofisticato" ed "è fashion" sommano, infatti, il 43% delle motivazioni di consumo, contro il 7% dei Boomers. Da qui la tendenza dei giovani a spendere mediamente di più (18 euro lo scontrino contro una media di 10 euro nel fuori casa), e, soprattutto, il vino diventa un must fuori dalle mura domestiche. Qui le percentuali di incidenza più alte si ritrovano, non a caso, tra la mini coorte dei giovani: 97% gli Z, 87% i Millennials, mentre i Boomers scendono al 64%. Tra i luoghi più gettonati, il ristorante sembra essere il luogo

go preferito dai più giovani: 76% tra i Millennials, addirittura 86% tra gli Z, contro il 60% circa per X e Boomers. Il calo dei consumi di vino in Italia, dunque, non è da attribuire solo ai giovani. «Due i fattori concomitanti: la saltuarietà generale dei consumi, che interessa oggi anche le generazioni più mature, e la sensibile riduzione dei quantitativi di vino consumati su base quotidiana, la cosiddetta "moderazione", che vede un abbandono progressivo delle quantità eccessive (oltre mezzo litro) a favore di quantitativi inferiori, 2-3 bicchieri al giorno», spiega l'Osservatorio.

• e.b.

DA PONENTE A LEVANTE Massimo Enrico, presidente di "Vite in Riviera" e Luca Federici della storica azienda "Baia del Sole" - Cantine Federici

Per i prodotti liguri apprezzamenti da tutto il mondo

"Vite in Riviera" è una rete d'impresa, nata nel 2015-2016 fra Savona e Imperia, che unisce oltre 25 aziende vitivinicole e olivicole del Ponente Ligure. Il presidente, **Massimo Enrico**, guida questa sinergia che gestisce anche l'Enoteca Regionale della Liguria a Ortovero. Gli abbiamo chiesto quali sono le prospettive e i lati positivi e negativi del mondo vinicolo a questo Vinitaly: «Quest'anno come rete d'impresa abbiamo realizzato uno stand con attese positive in termini sia di risultati sia di presenze. In questi giorni di fiera abbiamo notato un estremo interesse per i nostri vini, per denominazioni del Ponente Ligure. Basti pensare che nei primi due giorni di presenza abbiamo superato le degustazioni fatte nei quattro giorni dell'edizione dello scorso anno. Un forte interesse e una folta presenza, non solo italiani, ma anche visitatori da tutto il mondo. L'accesso al nostro stand ha registrato diversi operatori internazionali, importatori dalle aree più diverse del mondo, Stati Uniti compresi, nono-



LUCA FEDERICI

stante le difficoltà che a vario titolo ci confermano esistere per il discorso dazi. L'interesse dei mercati verso i nostri prodotti è stato concreto, mercato verso il riconoscimento di un prodotto che ormai è consolidato nella qualità nelle varie sfaccettature delle denominazioni che riguardano la nostra terra». Produzione sia di vini bianchi importanti, ma anche il Rossese di Dolceacqua: un'offerta



MASSIMO ENRICO

più ampia di altre zone vocate solo a rossi o bianchi che può aiutare. «Abbiamo due vitigni simbolo del nostro territorio - continua - Il Rossese di Dolceacqua, una Doc caratterizzante di una situazione storico-territoriale d'importanza del vino. Poi abbiamo il Pigato, il nostro vino bianco di riferimento che è coltivato dai primi Comuni della provincia di Genova fino al confine con la Francia. Ma il nostro ter-

ritorio esprime anche tutta un'ampia gamma di prodotti che vanno dal Vermentino, che si ritrova anche nel Levante con altre caratteristiche, rispetto al Ponente. Abbiamo poi il Rossese di Albenga completamente diverso dal Rossese di Dolceacqua. Ricordo la Granaccia che è entrata nell'ultima variazione della Denominazione di origine come Doc vitale del Ponente. Non dimentichiamoci un fiore all'occhiello del nostro territorio, L'Ormeasco di Pornassio Doc, prodotto nell'entroterra di Imperia (Valle Arroscia e Argentina) nelle sue declinazioni più classiche come lo Sciàtrà. Attenzione, da non confondere con lo Sclachetrà delle Cinque Terre. Abbiamo un panorama di produzioni molto ampio che riesce veramente a identificare un territorio e a soddisfare tutti i palati nazionali e internazionali». **Luca Federici**, con il fratello **Andrea** guida un'azienda storica della riviera ligure di Levante, "Baia del Sole" - Cantine Federici. Abbiamo analizzato a Vinitaly come si presenta e quali sono le principali

criticità, ma anche gli aspetti positivi del mercato vitivinicolo: «Quest'anno si presenta molto bene dal punto di vista delle richieste, sia dei clienti italiani sia esteri: il Vermentino come vitigno vive un momento veramente interessante. Ci sono tantissimi aspetti che lo rendono un vitigno attrattivo per i nostri clienti sia nazionali sia internazionali. Ad esempio è un vitigno che si racconta molto bene ed è molto espressivo del territorio da cui proviene. Fa parte delle tipologie di vini oggi molto ricercate, prodotti di nicchia per conoscitori che vogliono qualità e unicità. I Colli di Lunì sono sicuramente una zona molto piccola, un territorio unico e stretto fra le Alpi Apuane il mare, dove questo vitigno riesce a esprimere le sue massime caratteristiche. Non a caso i primi quattro Vermentini premiati a Vinitaly sono tutti vini dei Colli di Lunì. Per noi è una grande soddisfazione e un grande traguardo portare in alto in un concorso internazionale, non solo questo, i nostri vini, pur provenendo da produzioni ve-

ramente di nicchia. La nostra azienda produce vino da quattro generazioni e quindi abbiamo un'esperienza nella valorizzazione di questo vitigno ormai piuttosto consolidata. Lo vinifichiamo in tantissime metodologie non solo in purezza, ma anche come passito e come metodo classico. Ci piace spaziare in tutte le sfaccettature possibili». Tante richieste dall'estero ma quanto pesano i dazi statunitensi o i prezzi in aumento causa instabilità internazionale? «Direi che i dazi hanno influito poco e niente, perché il mercato americano in questo momento non è un mercato principale nella nostra rete vendita. Noi e il Levante lavoriamo ancora prevalentemente in Italia e, sulla quota estera, direi molto bene sull'Asia e sul Centro Europa. Nonostante le condizioni del mercato non siano favorevoli, in realtà a questo Vinitaly abbiamo avuto tanti incontri con buyer americani che sono interessati all'acquisto di vini liguri. Quindi siamo positivi per il futuro».

• m.d.

I PARERI Gualberto Ricci Curbastro, Mamete Prevostini, Emilio Mottolini e Sergio Cantoni

Per la Lombardia livelli mai visti

Oltre 143 milioni di bottiglie (+16,3%) ed export a 331,5 milioni di euro (+7,1%)

La Regione Lombardia si è presentata a Vinitaly con numeri da record. Questi i dati: esportazioni da 331,5 milioni di euro, +7,1% sul 2024, in controtendenza rispetto al calo nazionale del 3,7%, oltre 143 milioni di bottiglie potenziali (+16,3%) prodotte dalla vendemmia 2025, con il 90,5% della produzione certificata a Denominazione di qualità, contro una media nazionale del 74%. Moderatamente soddisfatto il parere di **Gualberto Ricci Curbastro**, produttore e vice presidente del Consorzio Franciacorta: «Questa edizione del Vinitaly per la Lombardia è sicuramente come per le altre regioni italiane una fase di passaggio per la situazione internazionale. L'elemento però importante è che la base di partenza è salda e forte. L'anno scorso numeri del mercato si sono dimostrati costanti quindi volumi stabili e prezzo medio addirittura leggermente in crescita con oltretutto un maggiore segnale positivo che arriva dai mercati esteri che per Franciacorta sono solo in crescita. Le prospettive per noi nel 2026 sono, comunque, positive. L'obiettivo è di mantenere il nostro posizionamento prezzo. Il riscontro dopo due giorni di fiera è di un sempre rinnovato interesse. La Franciacorta mantiene il suo appeal, lo fa chiaramente sul mercato italiano che per noi rappresenta la quota principale delle vendite; però direi che l'aspetto interessante resta questa crescita continua, costante, sui mercati esteri che si riflette anche nell'interesse che vediamo in fiera. Noi abbiamo mercati esteri molto consolidati che sono un po' storici: la



GUALBERTO RICCI CURBASTRO, vicepresidente del Consorzio Franciacorta

Svizzera, il Giappone, gli Stati Uniti e la Germania che sono forse oggi i mercati che, per diverse ragioni, soffrono. Si va dai dazi in America, ai tassi di cambio in Giappone, alle difficoltà economiche in Germania. Però, nonostante queste roccaforti, notiamo un interesse e una rinnovata attenzione su Franciacorta anche da parte di altri mercati che sono nuovi, in via di sviluppo». Con lui parliamo anche dei dealcolati che in alcune realtà della Lombardia sono stati accolti favorevolmente.

«In Franciacorta non è un tema - assicura - Nel senso che Franciacorta è vino. Faccio fatica a definire i dealcolati dei vini e quindi ci limitiamo a parlare di vino».

Mamete Prevostini, presidente del Consorzio di Tutela Vini di Valtellina analizza questo Vinitaly sotto diversi aspetti. «Tutto il comparto vitivinicolo sta attraversando alcuni problemi. Siamo in un momento di riconversione, soprattutto nei consumi. Le cose positive sono che sem-



MAMETE PREVOSTINI, presidente del Consorzio di Tutela Vini di Valtellina

pre di più, negli ultimi anni, la tipologia che la gente sta richiedendo nei vini rossi è la caratteristica principale del Nebbiolo Valtellinese. E questo ci fa molto piacere. Eleganza e finezza, unite poi alla straordinarietà del nostro territorio che è formato da più di 2.000 km di muretti a secco che sostengono 800 ettari di vigneto in mezzo alle Alpi aiutano. Una condizione favorevole che porta i produttori, tutti assieme, a promuovere, oltre chiaramente al proprio vino, anche il territorio. Questo è la dimostrazione che la strada che si sta percorrendo è giusta: l'importanza dei consorzi per certi territori. Io credo che per la Valtellina, una zona piccola e frazionata, sia fondamentale il Consorzio. Perché quando si arriva con un messaggio innanzitutto di territorio, il consumatore assume immediatamente un atteggiamento diverso rispetto al messaggio del singolo brand. Cosa che per noi avviene. L'unicità in questo caso ci porta in alta classifica, perché di paesaggi vitati collinari di



EMILIO MOTTOLINI, titolare della valtellinese Cantina Riter

pianura, sui laghi in tutta Italia ce ne sono a bizzeffe, ma quello Valtellinese è in pratica unico e vorrei dire irripetibile. Questo ci gratifica molto. Quindi non dobbiamo aver paura della recessione dei consumi, dei dealcolati, di tutte le problematiche come la campagna che il vino fa male. Queste sono problematiche che deve risolvere l'intero comparto del vino, non solo italiano ma internazionale. Ricordo che la Lombardia è la seconda regione più visitata d'Italia dopo il Veneto dai turisti. Dobbiamo riuscire a far conoscere a loro i nostri vini».

Emilio Mottolini, padre di Ludovico, titolare della Cantina Riter è per la prima volta al Vinitaly. «Abbiamo accettato questa sfida proprio per provare e vedere di capire com'è questo mondo, perché siamo dei piccoli produttori. È stata un'esperienza interessante, abbiamo avuto modo di conoscere persone che sono interessate alla Valtellina. Il mio pensiero ma penso quello di parecchi produttori è quello che visti



SERGIO CANTONI, direttore del Consorzio tutela Valcalepio

i numeri piuttosto bassi, visto il territorio bellissimo e unico, c'è bisogno di uscire e c'è bisogno di fare squadra. Dobbiamo presentare il nostro Nebbiolo chiavennasca in un certo modo. C'è bisogno di portare le persone, oltre ai consumatori, a cominciare dagli esportatori. I consumi sono diminuiti, c'è stato un rallentamento sicuramente in questi ultimi anni. Il problema è che non bisogna arrendersi a questo, ma andare a far promozione fuori, quindi dobbiamo uscire come Consorzio e lo stiamo facendo. La nostra forza è il vitigno Nebbiolo. Un vino che se rimane un anno di più in bottiglia migliora. Altre zone che non possono invecchiare soffrono molto di più».

Per **Sergio Cantoni**, direttore del Consorzio tutela Valcalepio, la fiera di Verona è un'esperienza sempre positiva: «Quest'anno siamo venuti al Vinitaly con la solita grinta. La gente chiede vini meno difficili da bere. Vogliono prodotti in cui la soddisfazione del palato è im-

mediata e non vogliono star lì a riflettere troppo su quello che bevono. Sono abituati a prodotti che gli sono serviti freddi, di pronta beva, che sono un poco anacronistici rispetto a quello che diceva il mondo del vino qualche tempo fa. Ma il mondo del vino deve capire che se vogliamo andare a prendere il consumatore giovane, abituato ad altri consumi, deve cedere su queste manie di protagonismo e dire: ti do qualcosa che soddisfi quello che tu vuoi. Lo vuoi bere freddo? Lo bevi freddo. Lo vuoi bere con il ghiaccio? Bevi con il ghiaccio. Lo vuoi bere miscelato con qualcosa? Bevi miscelato. Perché dobbiamo lasciare che il miscelato sia fatto con i liquori? Vediamo di farlo anche con il vino, creiamo mix con il vino che abbassano la gradazione alcolica. Così la gente ne beve un po' di più e non abbiamo bisogno di andare a fare operazioni tipo la dealcolazione che costa e non è sostenibile economicamente. Fra i vini lombardi la Valcalepio può ancora crescere. Siamo un vino locale e oltre a Bergamo, Milano e le grandi città lombarde abbiamo una potenzialità enorme di espansione. Siamo sempre stati vocati per i rossi. Abbiamo fatto la seconda Doc che è Terre del Colleoni. Ci siamo indirizzati anche verso gli spumanti e verso i mono vitigni, soprattutto i bianchi che da noi, zona di collina vengono in maniera certamente interessante. Infine, stiamo spingendo moltissimo l'Incrocio Terzi che ha delle caratteristiche che lo rendono un prodotto sicuramente moderno».

• m.d.

L'EVENTO E' la prima tappa del percorso avviato con la sottoscrizione del Memorandum d'intesa con l'Istituto delle Nazioni Unite Unitar

Global Sustainability Forum al Castello di Grinzane Cavour

Un debutto senza precedenti, che proietta il territorio di Langhe, Roero e Monferrato al centro del dialogo internazionale sui temi della sostenibilità: il Castello di Grinzane Cavour, patrimonio mondiale dell'Umanità tutelato dall'Unesco, è teatro, il 24 aprile, del primo Forum Globale sulla Sostenibilità, intitolato «From vision to action». Promosso dall'Ente Fiera di Alba, l'evento rappresenta la prima tappa concreta del percorso avviato a novembre con la sottoscrizione del Memorandum d'intesa con Unitar, l'Istituto delle Nazioni Unite per la Formazione e la Ricerca: un'iniziativa strategica che segna una vera e propria operazione di posizionamento internazionale per il territorio, con le sue innovazioni e le sue straordinarie potenzialità, al fine di proiettarne le potenzialità e le eccellenze sul panorama globale, promuovendo pratiche e soluzioni concrete che guardano al domani



con responsabilità e visione. Il Forum nasce come piattaforma d'eccellenza per il dialogo e la collaborazione tra diverse realtà, istituzioni accademiche di prestigio internazionale, imprese multinazionali, fondazioni ed eccellenze del territorio, con l'obiettivo di pro-

muovere talento, capitale umano, pratiche etiche e innovazione tecnologica, trasformando Langhe, Roero e Monferrato in un laboratorio vivente di sostenibilità e futuro. Il programma prevede dibattiti, workshop e momenti di confronto strategico, in cui gli

speaker condivideranno idee e competenze, trasformando visioni e ispirazioni in azioni concrete, capaci di generare sviluppo responsabile e valore duraturo per le comunità e per il Pianeta. Al centro di questo percorso guida un principio chiaro e potente: aspirare connessioni, favorire il cambiamento, dare forma a un futuro più sostenibile».

A chiudere i lavori di giornata, la cerimonia inaugurale di «Vinum Alba - Fiera Internazionale dei vini del Piemonte», evento simbolo del territorio, creando una sinergia unica tra cultura, enogastronomia, innovazione e sostenibilità. Questo dialogo tra due eccellenze del territorio valorizza ulteriormente le colline di Langhe, Roero e Monferrato, illuminandone unicità e potenzialità, e consolidandone il ruolo come hub internazionale di riferimento per cultura, innovazione e sostenibilità.

«Con questo Forum - dichiara il presidente dell'Ente Fiera di Alba, **Axel Iberti** - compiamo un passo importante in un percorso che guarda lontano. Langhe, Roero e Monferrato non sono solo un territorio di eccellenza enogastronomica, ma possono diventare un punto di riferimento internazionale per il dialogo tra sostenibilità, innovazione e sviluppo. From vision to action rappresenta esattamente questo: la volontà di trasformare idee e valori in azioni concrete, capaci di generare impatto reale. Con il Global Sustainability Forum, Vinum Alba 2026 si apre dunque con una visione nuova e ambiziosa, rafforzando il proprio ruolo non solo come grande evento enologico, con la più grande enoteca a cielo aperto d'Italia, ma come piattaforma internazionale di cultura, innovazione e sostenibilità».

• e.b.

REGIONI

PIEMONTE In Consiglio regionale
**Senza fissa dimora:
potenziare gli interventi**

In Consiglio regionale del Piemonte si è discusso del crescente numero di persone senza fissa dimora e della tenuta dei servizi sociosanitari. Secondo quanto emer-

suo, il fenomeno della povertà estrema è in aumento a livello regionale e nazionale, come confermato anche dalle recenti rilevazioni Istat. A sollevare il tema è stata Vittoria Nallo (Sue), che ha discusso la sua interrogazione sul potenziamento delle politiche di assistenza, sul rinnovo del protocollo regionale scaduto e su una piena attuazione del nuovo Piano socio-sanitario con la «richiesta di rafforzare i servizi con un approccio integrato tra

sanità, sociale e mediazione culturale». L'assessore Gian Luca Vignale ha illustrato le misure già in corso, tra cui il progetto «Integra» (2021-2027) con circa 3,5 milioni di euro destinati al contrasto della povertà, e una convenzione con la Fio.Psd per la presa in carico delle persone senza dimora. Confermata anche l'intenzione di rinnovare il protocollo del 2022 e di rafforzare le politiche abitative.

Crollano i redditi delle famiglie

Introiti inferiori rispetto al 2007 ma l'inflazione ha eroso il potere d'acquisto
Nel Nordovest situazione migliore del Paese (-1,8%). Cresce il rischio povertà

Nei territori del Nordovest i redditi reali delle famiglie nel 2025 si sono attestati dell'1,8% più bassi di quelli del 2007, anno della crisi finanziaria globale. Nel 2007 il reddito medio delle famiglie nel Nordovest si attestava a 51.629 euro, nel 2025 era ancora fermo a 49.846 euro. Nonostante il dato negativo, la situazione è la migliore del Paese: è quello che emerge da un report dell'Istat sulle condizioni di vita dei cittadini pubblicato a inizio aprile. Secondo lo studio, infatti, la nostra ripartizione geografica è quella meno distante dalla situazione pre-crisi. La media nazionale è del 4,9% in meno rispetto al 2007: la contrazione è più marcata nel Centro (-9,3%) e nel Mezzogiorno (-6,9%). Nel Nordest è di poco peggiore della nostra (-2,5%). «Nel 2024 - precisano dall'Istat - il reddito medio annuo delle famiglie (39.501 euro) cresce, rispetto al 2023, sia in termini nominali (+5,3%) sia in termini reali (+4,1%), crescita che si associa alla riduzione della disuguaglianza nella distribuzione: l'ammontare di reddito percepito dal 20% delle famiglie con i redditi più elevati è 5,1 volte quello percepito dal 20% delle famiglie con i redditi più bassi (5,5 del 2023)».

Diminuiscono le famiglie esposte

INDICATORI DI POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE PER REGIONE, ANNI 2024 E 2025, PER 100 INDIVIDUI CON LE STESS CARATTERISTICHE								
Regione	Rischio povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione materiale o sociale	Bassa intensità lavorativa	Rischio povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione materiale o sociale	Bassa intensità lavorativa
Piemonte	13,5	11,1	2,8	2,5	16,9	14	3,7	4,6
Valle d'Aosta	10,7 (b)	9,2 (b)	(...)	(...)	5,6 (b)	5 (b)	(...)	(...)
Liguria	13,8	10,8	2,1	4,9	19,7	17,1	3,9 (b)	7,1
Lombardia	14,1	11,5	1,8	3,9	12,5	9,2	4,4	3,6
Trentino Alto Adige	8,8	6,4	(...)	4,2 (b)	8,9	6,7	(...)	3,4 (b)
Bolzano	6,6	5,9	(...)	1,3 (b)	7	4,6	(...)	(...)
Trento	11	6,9	(...)	7,2 (b)	10,8	8,8 (b)	(...)	4,9 (b)
Veneto	12,4	10,3	1,6	3,4	14,6	12,4	2,1 (b)	2,7
Friuli Venezia Giulia	12,4	10,1	(...)	5,9	11,6	9,1	(...)	5,7 (b)
Emilia Romagna	10,1	7,3	1,3	4,9	8,2	6,7	1,7	2,1
Toscana	15,2	12,8	2,3	3,7	18,1	12,8	6,4	4,7
Umbria	14	12,3	(...)	5,1 (b)	13,5	11,3	1,8 (b)	6,5
Marche	11,8	9,6	0,9 (b)	6,2	13,9	12	1,5 (b)	4,8
Lazio	25,8	21,8	2,3	11,2	20,7	17,9	2	5,9
Abruzzo	25,1	15,5	9,1	4,8	24,7	20	5,3	6,7
Molise	27,5	25	3 (b)	13,6	22,8	17,5	(...)	13,5 (b)
Campania	43,5	35,5	10,3	24,4	41,2	35,6	10	20,3
Puglia	37,7	30,9	11,5	11,3	35	27,6	9,3	13
Basilicata	25,4	23,6	3 (b)	9,9	25,1	21,9	4,5 (b)	6,5 (b)
Calabria	48,8	37,2	24,9	12,1	45,3	32,8	14,8	16,4
Sicilia	40,9	35,3	7	17,3	44	38,4	9,4	17,1
Sardegna	29,6	25,7	2,8 (b)	19,5	29,7	26,1	4	14,3
ITALIA	23,1	18,9	4,6	9,2	22,6	18,6	5,2	8,2

(b) stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità
(...) stima corrispondente a una numerosità campionaria inferiore alle 20 unità
Fonte: Istat, Condizioni di vita e reddito delle famiglie - Anni 2024-2025

al rischio di povertà a livello nazionale, il Nordovest è in controtendenza
Nonostante non si sia ancora recuperata la situazione del 2007, le ul-

time rilevazioni dell'istituto di statistica sono comunque positive: diminuisce, infatti, il rischio di povertà delle famiglie italiane. Nel 2025 la popolazione esposta ad almeno uno

dei tre fattori di rischio (povertà, grave deprivazione sociale o materiale oppure ancora bassa intensità di lavoro) è scesa al 22,6% del totale. Nella rilevazione precedente la quo-

ta era del 23,1%. Nel dettaglio locale la musica però cambia: nel Nordovest le famiglie a rischio povertà o esclusione sociale erano il 13,9% nel 2024, e nel 2025 sono diventate il 14,3%. Anche i singoli capitoli d'indagine sono poco lusinghieri: tra le nostre regioni solo la Lombardia non se la passa male nel confronto tra il 2024 e il 2025. Se nel 2024 il rischio di povertà ed esclusione sociale riguardava il 14,1% delle famiglie campione, nel 2025 il dato scende al 12,5%. Piemonte e Liguria vedono questo trend in deciso aumento anche nel confronto tra il 2024 e il 2025.

Il dettaglio dei capitoli d'indagine
A livello nazionale è possibile fare alcuni distinguo per capitoli d'indagine. Gli autori della rilevazione, infatti, specificano come «rispetto all'anno precedente, la quota di individui a rischio di povertà rimane stabile (18,6% rispetto a 18,9%), diminuisce quella di individui che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (8,2% e 9,2%) e aumenta leggermente la quota di coloro che si trovano in condizione di grave deprivazione materiale e sociale (5,2% e 4,6%)».

● Alessandro Zonca

Destina il tuo 5x1000
a Make-A-Wish Italia.

「 Aiutaci a realizzare i desideri
dei bambini gravemente malati.
Fai una foto al nostro codice fiscale
per non dimenticarlo durante
la dichiarazione dei redditi.
CF: 95090980103 」

Adottare un desiderio non costa niente.

Make-A-Wish
ITALIA ETS

Scopri di più su www.makeawish.it

Al Nord i Comuni anti-evasione

L'indice della riscossione-entrate quasi al 100% e dunque maggiore liquidità per i servizi dedicati ai cittadini. La classifica del Centro di ricerca enti pubblici

Uno dei pilastri della performance di un'Amministrazione locale è la sua capacità di riscossione delle entrate perché se il Comune sarà in grado di farlo, avrà anche i soldi da spendere per i servizi dedicati ai cittadini. Il Centro di Ricerca sugli Enti Pubblici mappa ogni anno la performance complessiva delle Amministrazioni Pubbliche, tra cui i Comuni capoluogo di provincia, attraverso la raccolta e l'analisi dei dati che quelle stesse hanno l'obbligo normativo di pubblicare sui rispettivi siti web istituzionali. Ciò consente di individuare punti di forza e di debolezza del singolo Ente, e intervenire per il suo rafforzamento. Non una materia, quindi, per soli tecnici. Se l'indicatore relativo alla riscossione delle entrate (per esempio Tari, Imu, oneri di urbanizzazione, sanzioni) è pari al 100% significa che l'Ente ha incassato nello stesso anno tutto quanto aveva accertato come entrata, segnale di una macchina amministrativa che funziona bene sul piano della gestione fi-

nanziaria. Un valore basso dell'indicatore, invece, indica la presenza di una criticità nella performance del Comune, in quanto implica che le somme non riscosse si trascinino nel bilancio dell'anno seguente come residui attivi, cioè crediti che l'Ente ha sulla carta, ma non in cassa. E questo non deve essere visto come un tecnicismo, perché l'effetto è molto semplice per il cittadino: il suo Comune potrebbe non avere liquidità sufficiente per sostenere le spese legate, ad esempio, all'erogazione di uno o più servizi. Due le buone notizie, analizzando i dati 2024: i Comuni italiani riescono a incassare mediamente tra il 72% e il 75% delle somme accertate, indipendentemente dalle loro dimensioni e inoltre si registra un miglioramento diffuso rispetto al 2023, con il valore medio della capacità di riscossione che cresce tra i 2 e i 4 punti percentuali e questo significa maggiore liquidità. La dinamica osservata nel 2024 sembra suggerire, dunque, non una semplice stabilità della "macchina" della riscossione,



ma un rafforzamento strutturale che incide direttamente sulla sostenibilità finanziaria degli Enti. Nel complesso, si nota un'evidente prevalenza dei Comuni del Nord Italia, che figurano nelle prime posizioni in quasi tutti i cluster

demografici; il Veneto, in particolare, si distingue come la Regione più presente tra i migliori risultati, ma anche la Lombardia mostra performance elevate, con diversi Comuni di medie dimensioni (Crema, Romano di Lombardia, Suz-

zara) che raggiungono livelli di riscossione superiori al 90%. Tra i piccoli Comuni, spiccano Valsolda (Lombardia) e Summonte (Campania), entrambi con valori prossimi al 99%, a dimostrazione che anche Enti di ridotte dimensioni possono raggiungere risultati estremamente positivi. In Piemonte si distingue Viguzzolo (in provincia di Alessandria) con un indice del 97,8%. Unica criticità, 16 Comuni del Piemonte non hanno fornito i dati così come 6 della Liguria e 3 della Lombardia. Eppure il legislatore ha approvato, nel 2013, il cosiddetto «decreto trasparenza» cioè la pubblicazione obbligatoria di dati riguardanti la macchina amministrativa finalizzata, infatti, «a consentire il monitoraggio diffuso allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche».

• e.b.

DATI Poca neve e invasi montani al minimo: mancano oltre 800 milioni di metri cubi d'acqua Legambiente: Lombardia a rischio siccità

Poca neve sulle Alpi e invasi montani al minimo: in Lombardia mancano oltre 800 milioni di metri cubi d'acqua e Legambiente lancia l'allarme di rischio siccità. Secondo i dati idrologici di Arpa Lombardia, già marzo si è chiuso con un bilancio in rosso per le disponibilità idriche: tra grandi laghi, neve e invasi idroelettrici, l'ente regionale stima una disponibilità che, al 28 marzo, ammontava a 2.455 milioni di metri cubi. In calo, quindi, rispetto ai dati medi dell'ultimo ventennio: mancano all'appello oltre 800 milioni di m3, in pratica un deficit di riserve idriche pari al 25%. Se i serbatoi costituiti dai grandi laghi Maggiore e Garda sono ancora a un buon livello di

riempimento, grazie alla regolazione degli sbarramenti che riducono la portata rilasciata negli emissari, le cose vanno peggio per i bacini che dipendono maggiormente dalle riserve d'alta quota: le pianure bagnate da Brembo, Serio e Oglio. Sui monti delle valli orobiche e della Valcamonica manca quasi la metà della neve che si misura mediamente in questo periodo dell'anno, e il caldo di questi giorni, con lo zero termico stabilmente a 3.400 metri, rischia di aggravare la situazione. Non sta meglio nemmeno il 'tesoretto' degli invasi idroelettrici che, in queste valli, è ben al di sotto della media del periodo, pur beneficiando del disgelo anticipato. Nel serbatoio del La-

go d'Iseo il volume di acque lacustri che può essere regolato dallo sbarramento dell'emissario è ridotto al 25% del totale. Dati analoghi si riscontrano per le montagne di tutto l'arco alpino lombardo, con una situazione leggermente migliore per i bacini piemontesi e svizzeri tributari del Verbano. Il Lago di Como presenta livelli di riempimento vicini alla media stagionale, ma le montagne del bacino che lo alimenta sono sempre più a secco, anche qui con una disponibilità di riserve dimezzate rispetto alla media per questa stagione. E' ancora presto per parlare di emergenza, visto che la stagione primaverile può ancora riservare fasi piovose, ma il rischio di esaurimento anti-

cipato delle scorte idriche c'è ed interessa il settore della produzione idroelettrica e soprattutto le colture agricole, in particolare quelle più vulnerabili in termini di fabbisogni estivi, come il mais. «I dati di disponibilità delle scorte idriche, uniti all'elemento ormai strutturale di estati più lunghe e calde anche a causa di un disgelo sempre più precoce, dovrebbero imporre un ripensamento degli ordinamenti produttivi dell'agricoltura padana, per rendere le coltivazioni più differenziate e resilienti, e dunque adattabili agli effetti del cambiamento climatico» afferma **Lorenzo Baio**, vicepresidente di Legambiente Lombardia. Cosa si può fare? Per **Damiano Di Simine**, re-



FIUME BREMBO A VILLA D'ALMÈ, provincia di Bergamo (foto Arpa Lombardia)

sponsabile scientifico di Legambiente Lombardia «bisogna limitare le monoculture, in particolare di mais e di riso, privilegiando il recupero delle rotazioni e delle diversificazioni colturali. Valorizzare le siepi, i sistemi agroforestali e l'agrilvoltaico, tutti elementi che possono mitigare gli

estremi di temperatura e di aridità; migliorare la gestione della risorsa idrica sotterranea, effettuando irrigazioni nei periodi invernali, nei quali l'acqua è più disponibile; ed infine migliorare l'attitudine del suolo a trattenere acqua, aumentandone il contenuto di sostanza organica».



telecity
sempre con te

SPORT, ATTUALITÀ,
INFORMAZIONE
E INTRATTENIMENTO

Scopri tutti i nostri
programmi su
telecity.it



Milano ricca anche nei trasporti

Auto personale, mezzi pubblici, servizi: il capoluogo lombardo sale sul podio
Così la classifica della prima edizione del «Green book» legato alla mobilità

Milano segna una delle polarizzazioni più evidenti del primo green book pubblicato dal Transport poverty lab sulla povertà dei trasporti. Con oltre 16mila posti-km per abitante (per la precisione 16.310) il capoluogo lombardo ha l'offerta maggiore del paese di trasporto pubblico. All'altro estremo della rilevazione ci sono alcune province del Sud (come alcuni territori siciliani, o il Sud della Sardegna) che scendono a 200 posti-km per abitante. La media nazionale riporta 4.623 posti-km per abitante. Sono 7 milioni le persone che in Italia vivono in condizioni di vulnerabilità per quanto riguarda il tema della povertà dei trasporti. L'argomento

è ancora poco conosciuto, ed è per questo motivo che il transport poverty lab, promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, ha voluto pubblicare lo studio sul tema. La povertà dei trasporti è definita dal regolamento europeo che istituisce il fondo sociale per il clima come «L'incapacità o la difficoltà di individui e famiglie di sostenere i costi del trasporto privato o pubblico, o la mancanza o l'accesso limitato ai trasporti necessari per accedere a servizi e attività socioeconomiche essenziali, considerando il contesto nazionale e spaziale». Nel rapporto pubblicato dall'osservatorio emerge come le differenze territoriali siano molto marcate sull'asse

Nord-Sud del paese. L'incidenza delle famiglie vulnerabili passa dal 2% del Trentino Alto Adige a oltre il 10% della Calabria. In Italia sono 4 su 5 le famiglie che posseggono un'auto: delle 915mila famiglie con risorse insufficienti il 70% (637mila) possiedono almeno un'auto, mentre quasi il 20% ne possiede 2 o più (166mila famiglie). Nel 2024 il tasso di motorizzazione ha raggiunto la quota record di 701 automobili ogni 1.000 abitanti, fornendo una cartina tornasole perfetta per delineare i confini della povertà del trasporto pubblico nel nostro paese: se anche chi vive in condizioni di privazioni economiche non può rinunciare a un'automobile per

andare a lavorare o provvedere ai bisogni base, significa che il trasporto pubblico o è insufficiente o non conviene. «A parità di risorse, chi possiede un'auto dichiara più spesso difficoltà di accesso al trasporto pubblico. Questo può riflettere a maggiore dipendenza dall'auto dovuta alla scarsa offerta o una minore familiarità con i servizi pubblici. In questo contesto, è interessante quantificare la quota di popolazione che dichiara molta difficoltà a raggiungere servizi essenziali come pronto soccorso, uffici comunali e supermercati. Ciò che emerge è che circa il 2-5% della popolazione dichiara di avere molta difficoltà di accesso; Addirittura 12,5% per il

pronto soccorso; Livelli di difficoltà molto più elevati per chi non possiede un'auto rispetto a chi ne dispone». Nello studio si evidenzia come siano circa 2 milioni in tutta Italia gli utenti del trasporto pubblico locale che ritengono i costi dei biglietti troppo elevati, nonostante non abbiano altre alternative per spostarsi e siano così costretti a usarli ugualmente. Si tratta di una quota pari al 20% degli utenti totali. Di questi, quasi la metà – secondo l'indagine del Transport poverty lab – ha risorse economiche limitate, mentre 148mila persone hanno risorse completamente insufficienti.

● **Alessandro Zonca**

IL RAPPORTO DI ANVUR Milano e Bergamo in lieve calo, bene tutte le altre. Gli atenei telematici fanno registrare un vero e proprio boom

Università private: crescono del 32,4% in sette anni

Negli ultimi anni gli atenei universitari del Nordovest hanno visto un deciso incremento di iscrizioni soprattutto nel capitolo delle università private. Il dato è aumentato del 32,4% nel periodo tra il 2018 e il 2024, mentre le iscrizioni delle università statali sono cresciute dell'8,1%. Lo rileva una ricerca di Anvur, l'agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, pubblicato di recente. Per fare qualche esempio, il report nota come nell'anno accademico 2018/19 gli iscritti all'università Cattolica di Milano fossero 40.731, per diventare 42.573 nell'anno accademico 2024/25, con un aumento del 4,5%. Ma le crescite maggiori sono state fatte registrare dalle segreterie dell'università San Raffaele, con un aumento del 108,8% (da 2.826 iscritti del '18/'19 ai 5.901 del '24/'25), e della Humanitas, dove la crescita è stata addirittura del 130,9% (da 990 iscritti a 2.286). Sul fronte degli atenei statali invece rimane forte la crescita



del numero di iscritti a Pavia, con il 15,2% in più tra il 2018 e il 2024 (da 23.709 a 27.311). Anche per le semplici dimensioni dei numeri in campo, gli atenei statali sono più grandi di quelli privati, per quanto registrino dei cali di iscrizioni nel periodo scelto per l'analisi, come la Statale di Milano che perde 800 studenti, o quella di Bergamo, che ne perde 300.

Il balzo in avanti degli atenei telematici
A far segnare però il risultato più impressionante, nell'eter-

no confronto tra atenei statali e non, sono le università telematiche. Nell'analisi che qui proponiamo sono stati esclusi gli atenei che non sono nei territori del Nordovest, ma per le università telematiche è stato comunque considerato l'intero insieme vista l'assenza di una sede fisica per lezioni ed esami. Nella manciata di anni scelta per l'indagine dall'agenzia nazionale, queste facoltà sono state protagoniste di una crescita enorme. In totale gli iscritti sono quasi triplicati dal 2018 al 2025, con performance come quella

del San Raffaele di Roma che ha segnato un +222%, o ancora meglio la Mercatorum (fondata a Roma dal sistema delle Camere di Commercio) che ha registrato una crescita di oltre il 2.000% (da quasi 3mila iscritti nel 2018 agli oltre 60mila nel 2024).

«Nel complesso - scrivono gli esperti nel rapporto dell'Agenzia - i dati restituiscono l'immagine di un sistema in cui la crescita aggregata è il risultato di dinamiche profondamente divergenti. Gli atenei statali di medie dimensioni del Centro-Nord, insieme ai grandi poli di Padova, Roma e Torino, mostrano una capacità attrattiva in espansione. Diversi atenei del Mezzogiorno e delle aree interne, invece, perdono terreno. Le università telematiche, dal canto loro, intercettano una domanda di formazione nuova che appare strutturale e in ulteriore crescita, ridefinendo di fatto la geografia e la composizione del sistema universitario italiano».

● **a.z.**

NORDOVEST: ISCRITTI PER ATENEO (2024/25 VS 2018/19)				
Atenei	a.a. 2018/19	a.a. 2024/25	Variazione	Variazione %
Bergamo	20.186	19.878	-308	-1,5%
Brescia	14.319	16.898	2.579	18%
Genova	30.702	32.641	1.939	6,3%
Insubria	11.122	11.742	620	5,6%
Milano	60.151	59.334	-817	-1,4%
Milano Bicocca	33.680	36.817	3.137	9,3%
Milano Politecnico	45.655	48.990	3.335	7,3%
Pavia	23.709	27.311	3.602	15,2%
Piemonte Orientale	13.234	14.867	1.633	12,3%
Torino	74.349	80.161	5.812	7,8%
Torino Politecnico	32.934	36.145	3.211	9,7%
ATENEI STATALI	360.041	384.784	24.743	8,1%
Aosta	1.035	1.088	53	5,1%
Bra Scienze gastronomiche	376	286	-90	-23,9%
Castellanza LIUC	2.313	2.404	91	3,9%
Milano Bocconi	13.534	13.991	457	3,4%
Milano Cattolica	40.731	42.573	1.842	4,5%
Milano Humanitas	990	2.286	1.296	130,9%
Milano IULM	6.291	7.956	1.665	26,5%
Milano San Raffaele	2.826	5.901	3.075	108,8%
ATENEI NON STATALI	68.096	76.485	8.389	32,4%
G. Fortunato	969	2.758	1.789	184,6%
IUL	285	2.031	1.746	612,6%
Pegaso	39.589	111.885	72.296	182,6%
E-Campus	15.763	46.328	30.565	193,9%
Marconi	9.807	23.896	14.089	143,7%
Mercatorum	2.910	63.044	60.134	2.066,5%
San Raffaele	5.614	18.087	12.473	222,2%
Unicusano	28.003	17.994	-10.009	-35,7%
Uninettuno	13.398	17.590	4.192	31,3%
Unitelma	2.624	3.701	1.077	41%
Leonardo da Vinci	84	547	463	551,2%
ATENEI TELEMATICI	119.046	307.861	188.815	158,6%

Fonte: MUR – Anagrafe nazionale degli studenti

OGNI LUNEDÌ
ALLE 23 SU
telecity

**DENTRO
e FUORI
dal
COMUNE**

**UN MERAVIGLIOSO
VIAGGIO TRA
LE ECCELLENZE LOCALI**

in ogni puntata natura,
enogastronomia, storia tradizioni
e molto altro

DATI Per la dirigente regionale si tratta di «numeri straordinari»

Piemonte: turismo in crescita

Arrivi +7,1% e pernottamenti +7,5%: «Frutto di una strategia precisa»

«Numeri straordinari» li ha definiti **Raffaella Tittone**, direttore Turismo della Regione Piemonte in conferenza stampa. Numeri che sono frutto di «una strategia condivisa, un'offerta strutturata che va oltre le bellezze naturali». Gli arrivi, dunque, superano quota 6 milioni e 730mila e le presenze raggiungono i 18 milioni e 170mila: dato che indicano una crescita del 7,1% per gli arrivi e del 7,5% per i pernottamenti rispetto all'anno precedente, e che confermano il consolidamento del Piemonte come destinazione sempre più attrattiva sui mercati interno e internazionale. Il Piemonte turistico cresce quindi molto più della media nazionale, che per il 2025, secondo le ultime stime Istat, parla di un +2,3% di presenze e addirittura una contrazione degli arrivi dello 0,9%. Se guardiamo all'arco degli ultimi dieci anni, il Piemonte segna una crescita costante e ormai consolidata: dal 2016 un +29,7% di presenze e ben il 39,6% di arrivi.

Ottimo il bilancio delle vacanze di Pasqua 2026. Dal 2 al 6 aprile, registrata una saturazione di posti letto pari al 47,3% (nel 2025 era il 41,4%) e un incremento di presenze turistiche di oltre il 10% rispetto all'analogo periodo del 2025. Anche i dati provvisori della stagione sciistica 2025-26 appena conclusa confermano una netta crescita nelle principali destinazioni sciistiche piemontesi: boom per Limone Piemonte con +47% di pernottamenti spinto anche dalla riapertura del Tunnel di Tenda. Incoraggianti anche le tendenze del 2026: il 28% degli italiani intervistati dichiara di voler trascorrere in Piemonte il ponte 25 aprile - 1° maggio. Sul periodo complessivo della primavera il Piemonte sarà sicuramente meta turistica per il 15% di coloro che faranno una vacanza in Italia, contro l'11% del 2025.

«Il Piemonte non è più un prodotto turistico di nicchia, ma è sempre di più una delle mete di chi viaggia e sa che qui può trovare tutto: luoghi ricchi di architettura, storia, cultura, la possibilità di svolgere attività outdoor in tutte le stagioni, eccellenza enogastronomica e paesaggi straordinari. Proseguiamo su questa strada forti del grande lavoro di tutti gli operatori e con la fiducia che ci viene dai primi dati del 2026 che confermano, ancora una volta, un trend in crescita» ha commentato il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**.

La crescita del Piemonte turistico nel 2025 è stata trainata soprattutto dalla domanda estera, con un incremento dell'8,9% negli arrivi e dell'8,0% nei pernottamenti. La quota del mercato estero si conferma ormai maggioritaria, pari al 53% del totale delle presenze, consolidando il trend di



internazionalizzazione avviato nel periodo post-pandemico. Oltre il 75% dei pernottamenti esteri è generato da turisti provenienti dai principali 7 mercati europei e dagli Usa: prima è ancora una volta la Germania, seguita da Francia, Benelux, Svizzera, Regno Unito, Usa, Scandinavia e Spagna. Cresce anche il turismo nazionale, con +5,6% di arrivi e +7,1% di presenze: oltre ai turisti dallo stesso territorio piemontese, principalmente da Lombardia, Lazio, Liguria, Emilia Romagna e Veneto.

Torino e prima cintura si confermano la prima destinazione con la maggior quota di movimenti con un tempo medio di

permanenza pari a 2,5 notti, seguita dall'area prodotto lacuale che presenta un tempo medio di permanenza di 3,5 notti. Segue al terzo posto, per quota di pernottamenti, il territorio della montagna - con 3,1 notti di permanenza media; al terzo posto per quanto riguarda gli arrivi troviamo l'area prodotto collinare con un tempo medio di permanenza pari a 2,2 notti. Il sentiment della ricettività piemontese è superiore a quello totale italiano, con un 84,8/100 rispetto all'84,2/100.

Dove alloggiano i turisti che scelgono il Piemonte? Il 2025 segna un autentico boom nella crescita del settore extralberghiero e delle locazioni turistiche. Nel

2025 14 turisti su 100 hanno scelto la sistemazione in locazione turistica contro i 12 del 2024, e 27 hanno scelto l'extra-alberghiero contro i 26 del 2024. Ma non si tratta di uno spostamento a sfavore del settore alberghiero, poiché grazie alla crescita in valori assoluti del turismo segna un +1,6% di presenze e un 2,3% di arrivi. L'impatto economico diretto è significativo: il volume di spesa monitorato tramite carte di credito straniere è aumentato del 7,6%, raggiungendo circa 970 milioni di euro. La Francia guida la classifica per volumi di spesa, seguita da Svizzera e Regno Unito. L'analisi dei dati giornalieri della Città di Torino evidenzia i picchi di presenze in corrispondenza dei grandi eventi. I dati provvisori della stagione sciistica confermano l'incremento delle presenze: la migliore performance è quella di Limone Piemonte con un boom del +47% di pernottamenti spinto anche dalla riapertura del Tunnel del Tenda. Crescita a due cifre anche per Frabosa Sottana (+18%), Sauze d'Oulx e Alagna Valsesia (+10%). In crescita Bardonecchia (circa +5%) e Sestriere (oltre +2%).

«Dobbiamo continuare la strada intrapresa rispetto ai nostri mercati di riferimento, ma dobbiamo anche diversificare considerando la precarietà della situazione geopolitica, e così faremo» ha affermato l'assessore regionale **Paolo Bongioanni**.

• e.b.

PIEMONTE Aumentano soprattutto gli uomini. Obiettivi: più autostima e meno ansia

Cresce la domanda di terapia online

Negli ultimi tre anni la domanda di terapia online in Piemonte è cresciuta in modo significativo, registrando un incremento del +169% rispetto al 2022.

È quanto emerge dai dati proprietari di Unobravo, servizio di psicologia online e Società Benefit, che ha analizzato le nuove richieste di accesso al supporto psicologico online registrate nel 2025 rispetto a tre anni prima.

Autostima e crescita personale in cima alle motivazioni

Anche in Piemonte la principale spinta che porta le persone ad avviare un percorso terapeutico riguarda l'autostima e la crescita personale, indicate dal 77% dei nuovi pazienti. Seguono ansia (62%), relazioni (51%) e depressione (46%), a conferma di un bisogno sempre più diffuso di lavorare su sé stessi e sulle proprie di-

namiche emotive e affettive. Ma ad aver registrato la crescita maggiore nel periodo in esame 2022-25 sono le richieste legate a preoccupazioni circa la propria salute fisica (+214% rispetto al 2022) e il bisogno di affrontare problemi di dipendenza con un incremento del +195%. Infine, le difficoltà legate al lavoro restano rilevanti (27%), segnalando l'impatto delle pressioni professionali sul benessere psicologico.

Sempre più uomini in terapia

Le donne rappresentano il 63% dei nuovi pazienti, ma cresce in modo marcato anche la quota maschile, che raggiunge il 37% (addirittura +243% rispetto al 2022). Un dato superiore alla media nazionale e indicativo di una progressiva apertura degli uomini verso i temi della salute mentale.

Il quadro nazionale: una tendenza in forte accelerazione

Il trend piemontese si inserisce in un contesto di forte crescita a livello nazionale: in Italia la domanda di terapia online è aumentata di oltre il doppio (+149%). A trainare sono soprattutto i percorsi di autostima e crescita personale (77%), seguiti da ansia (63%), relazioni (52%) e depressione (47%). Anche a livello nazionale, le due aree con la maggiore crescita rimangono quelle legate alla salute fisica e ai problemi di dipendenza, sebbene con percentuali inferiori rispetto al Piemonte: le richieste legate alla salute aumentano del +185%, mentre quelle relative alla dipendenza +178%. Cresce l'accesso alla terapia da parte degli uomini, che dal 2022 hanno triplicato le richieste (+205%).

• e.b.

IN PIEMONTE

REGGIA DI VENARIA

Nuovo polo scientifico pronto entro l'anno

Il nuovo polo scientifico alla Reggia di Venaria, finanziato dalla Regione Piemonte con 2,5 milioni di euro, sarà pronto per la fine dell'anno. È stato annunciato alla Commissione Cultura, che ha svolto un sopralluogo. «Un asse strategico fondamentale per lo sviluppo futuro della nostra Fondazione in quanto la diagnostica e la ricerca scientifica sulle opere d'arte sono cruciali nel nostro lavoro» ha commentato il presidente del Centro conservazione e restauro **Alfonso Frugis**.

NOVARA

Il Crimedim dell'Upo collabora con l'Oms

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha confermato la designazione del Crimedim, centro di ricerca Upo con sede a Novara, come Centro Collaboratore per la formazione e la ricerca nella medicina delle emergenze e dei disastri fino al 2030. La struttura diretta dal professor **Luca Ragazzoni** sarà chiamata a implementare un piano di lavoro concordato con l'Oms.

DALLE REGIONE

Vittime di violenza, fondi per case rifugio

La Regione Piemonte rafforza la rete di protezione per le donne vittime di violenza con l'approvazione dei criteri per l'accesso ai finanziamenti destinati alla realizzazione, all'adeguamento e all'acquisto di immobili da adibire a case rifugio. L'importo stanziato è di 1.469.807 euro. Criterio preferenziale per le province di Novara e Vercelli, sprovviste di case rifugio. «Vogliamo e garantire lo stesso accesso ai servizi» ha dichiarato l'assessore **Marina Chiarelli**.

TRASPORTO

Pendolari: ridateci gli orari pre Covid

Claudio Menegon e Fulvio Bellora, del Co.Mi.S. comitato di associazioni di pendolari del territorio piemontese, hanno presentato in Regione le varie criticità del trasporto su rotaia e le proposte segnalate: chiesto il ripristino dell'orario del periodo pre Covid.

Ankazoberavina - Madagascar

"Un angolo incontaminato di paradiso"
a sole 1000€ a settimana ALL INCLUSIVE

www.madagascar-nosyanka.com



CULTURA Dalla Regione 20 milioni in tre anni per produzioni, sale e promozione

La Lombardia investe sul cinema

«Consolidare un ecosistema che valorizzi tutte le componenti del settore»

Circa 20 milioni di euro in tre anni per sostenere il comparto cinematografico lombardo, con interventi su produzione, sviluppo, sale e promozione culturale. È l'impegno messo in campo da Regione Lombardia dal 2023 a oggi.

Il dato è emerso durante il convegno "Locale e globale, pubblico e privato: i fondi per le produzioni cinematografiche in Lombardia", organizzato a Palazzo Reale.

«Il nostro obiettivo - ha spiegato l'assessore regionale alla Cultura, **Francesca Caruso** - è consolidare un ecosistema che metta in connessione pubblico e privato e valorizzi tutte le componenti del settore, dai professionisti alle imprese fino ai luoghi della fruizione culturale. Le sale cinematografiche rappresentano punti di riferimento per le comunità e svolgono un ruolo insostituibile di aggregazione. Continueremo a investire per sostenere la qualità dell'offerta e favorire la formazione di nuovi pubblici, soprattutto tra i più giovani».



Il fulcro dell'intervento regionale è rappresentato dal bando "Lombardia per il Cinema", finanziato con risorse del Programma Fesr 2021-2027. La prima edizione, nel 2023, ha messo a disposizione 3 milioni di euro, finanziando 19 progetti tra lungometraggi, opere seriali (incluse produzioni di animazione) e documentari.

Tra le opere sostenute figurano produzioni di rilievo nazionale e internazionale, presentate in contesti prestigiosi

come la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, il Festival di Locarno e il Noir in Festival, e distribuite su reti televisive nazionali e piattaforme digitali come Rai, RaiPlay, Sky Arte e Prime Video, a conferma della capacità della Lombardia di attrarre progetti di qualità.

È stata inoltre avviata una seconda edizione del bando, con ulteriori 3 milioni di euro, attualmente in fase di istruttoria e con esiti previsti entro

maggio.

È stato attivato anche un primo intervento regionale dedicato allo sviluppo delle opere audiovisive, con una dotazione di 300.000 euro e 16 progetti finanziati. Nel solo 2025 il settore cinema è stato sostenuto da Regione Lombardia con oltre 10 milioni di euro.

Parallelamente, Regione Lombardia ha rafforzato la governance del settore attraverso il rilancio della Lombardia Film Commission, con la nomina a presidente di **Mariagrazia Fanchi** e, tramite bando pubblico, della direttrice **Angela D'Arrigo**, insieme a un incremento del contributo regionale per consolidare la struttura organizzativa.

Accanto alla produzione, Regione Lombardia ha investito anche sul sistema delle sale cinematografiche e dei teatri, con finanziamenti complessivi pari a 11 milioni di euro per interventi di adeguamento strutturale e innovazione tecnologica.

• m.g.

Leva civica senior: over 65 protagonisti

Promuovere il coinvolgimento dei cittadini over 65 in progetti di cittadinanza attiva a beneficio della comunità. Questo l'obiettivo del progetto "Leva civica lombarda Senior", la nuova misura di Regione Lombardia che rafforza il proprio impegno nelle politiche per l'invecchiamento attivo.

L'obiettivo è valorizzare competenze, esperienze e relazioni delle persone anziane, contrastando isolamento e solitudine e favorendo il benessere psicofisico attraverso attività sociali, culturali, educative e ambientali.

«Per Regione Lombardia la longevità non è solo una sfida da gestire, ma una grande opportunità da valorizzare», ha dichiarato l'assessore regionale alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, **Elena Lucchini**. «Questa misura innovativa - ha spiegato - rappresenta un passo ulteriore in un percorso che abbiamo avviato da tempo, mettendo al centro l'invecchiamento attivo come leva di sviluppo sociale e di coesione».

«Uno strumento unico in Italia - ha sottolineato l'assessore -: si tratta di una sperimentazione innovativa che vuole mutuare le buone prassi della Leva civica lombarda, dedicata ai giovani, creando un modello analogo per gli anziani, riconoscendo loro un ruolo attivo e generativo, grazie anche a un contributo mensile fino a 356 euro, per un impegno settimanale di servizio che può arrivare a 15 ore».

I percorsi saranno di durata compresa tra 8 e 12 mesi, e prevederanno un contributo economico per i partecipanti e una formazione dedicata.

INEFFICIENZE La manifestazione delle opposizioni contro la Regione e la raccolta firme dei medici di base

Forti critiche sulla sanità lombarda

Sulla sanità lombarda, ritenuta un'eccellenza, sono arrivate diverse critiche nelle ultime settimane.

Sabato 11 aprile si è svolta una manifestazione promossa dal Pd lombardo dal titolo "La salute è un diritto", che ha visto sfilare circa 10mila persone tra cittadini, operatori sanitari, associazioni, sindacati e partiti, tutti uniti per chiedere un cambio di passo sulla sanità lombarda. «Abbiamo bravissimi infermieri, straordinari medici, operatori e tecnici sanitari di alta specializzazione. A loro mandiamo un grande applauso. Ma quello che non va è il resto: sono le liste d'attesa infinite che la Giunta Fontana e la destra non riescono a risolvere. È il Cup unico con i privati che non sono in grado di mettere in piedi. È la necessità di incrementare quel personale, soprattutto in vista dell'apertura, assolutamente a rilento, delle Case di comunità. Ma cambiare si può e si deve e sarà ancora più possibile soprattutto

dopo l'esito del referendum», ha spiegato **Pierfrancesco Majorino**, capogruppo regionale del Pd.

Sulle critiche rispetto al Centro unico di prenotazione si è discusso in Consiglio regionale ed è anche arrivata una nota della Direzione Generale Welfare della Regione Lombardia: «Tutti i principali gruppi ed enti Sanitari privati hanno avviato le attività di preparazione tecnica e organizzativa necessari a garantire l'avvio del Cup nel più breve tempo possibile». Inoltre, recentemente Regione Lombardia ha inaugurato altri due ospedali di comunità a Cassano d'Adda nel Milanese, e al Niguarda, nel capoluogo lombardo. «Rafforziamo ulteriormente la sanità di prossimità, migliorando l'appropriatezza dei ricoveri e accompagnando i pazienti in un percorso di cura più vicino alle loro reali esigenze», ha sottolineato l'assessore regionale al Welfare, **Guido Bertolaso**.

Hanno fatto sentire la loro voce anche i medici di base, che hanno lanciato sulla piattaforma change.org una raccolta firme "Contro i disservizi del Siss di Regione Lombardia", al momento arrivata a quasi 4mila sottoscrizioni.

Spiegano le Federazioni di Medici di Medicina Generale lombarde: «Negli ultimi mesi, i medici di medicina generale della Lombardia hanno riscontrato gravi disagi a causa dei continui malfunzionamenti del Sistema Informativo Socio Sanitario (Siss). Questo strumento dovrebbe garantire una gestione efficiente delle prescrizioni sanitarie dei cittadini (farmaci, visite specialistiche, esami strumentali, etc.), specialmente dei pazienti fragili. Al contrario, i costanti blocchi e ritardi stanno generando inefficienze e una crescente frustrazione sia tra i cittadini che tra i medici. Inoltre, l'inaccessibilità del sistema di posta elettronica Crs per diversi giorni ha com-



promesso e reso difficoltosa la comunicazione medico paziente, aumentando disagi e contenziosi. Per queste ragioni Fimmg Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza, Pavia, Sondrio, Varese invitano a firmare questa petizione per sollecitare Regione Lombardia a risolvere tempestivamente tali criticità e garantire un sistema sanitario realmente funzionale alla tutela della salute pubblica».

• m.g.



TG
TELEGENOVA
IL TELEGIORNALE DELLA LIGURIA



NEL BLU



TELEGENOVA
CANALE 14

*L'informazione locale
sempre nel nostro cuore*

**NEWS DAL TERRITORIO,
SPORT, POLITICA, PAESAGGIO
E MOLTO ALTRO...**

**Scopri tutti i nostri programmi su
telegenova.it**



**TUTTO LO
SPORT**
minuto per minuto



*Bella
Liguria*

Olimpiadi: il Nordovest si candida

Avviato il confronto per arrivare alla designazione. Insieme, come promotrici, le Regioni Piemonte, Lombardia e Liguria e le città di Torino, Milano e Genova

Piemonte, Lombardia e Liguria, insieme alle Città di Torino, Milano e Genova, annunciano l'avvio di un percorso congiunto volto a valutare la possibilità di presentare una candidatura unitaria del Nordovest per ospitare una futura edizione dei Giochi Olimpici e Paralimpici estivi. Le istituzioni promotrici si sono riunite per un primo incontro operativo, avviando il confronto e lasciando aperto il calendario dei prossimi appuntamenti. L'iniziativa nasce dalla volontà di valorizzare la vocazione sportiva, infrastrutturale e internazionale di tre territori fortemente connessi tra loro, capaci di mettere a sistema competenze, impianti sportivi, infrastrutture di mobilità e una consolidata esperienza nell'organizzazione di grandi eventi. L'asse Torino-Milano-Genova rappresenta infatti uno dei sistemi urbani più dinamici d'Europa, caratterizzato da una forte integrazione economica, culturale e logistica. Un elemento centrale della possibile candidatura è rappresentato dall'impegno a costruire un progetto orientato alla sostenibilità ambientale ed economica, in linea con le più recenti indicazioni del Comitato Internazionale Olimpico.

L'obiettivo è valorizzare in larga parte infrastrutture e impianti già esistenti, limitando al minimo nuove costruzioni e privilegiando il riuso di strutture sportive, universitarie e fieristiche già presenti nei territori interessati con il coinvolgimento anche delle imprese protagoniste di questo territorio.



Un modello olimpico diffuso che riduca l'impatto ambientale, ottimizzi le risorse pubbliche e generi benefici concreti e duraturi per le comunità locali. A rafforzare questa prospettiva vi è inoltre la solida esperienza nell'organizzazione di grandi eventi internazionali maturata negli ultimi anni dalle città e dalle regioni coinvolte. Dal patrimonio organizzativo delle Olimpiadi invernali di Torino 2006 all'esperienza di Milano e Cortina 2026, passando per grandi eventi sportivi, culturali e fieristici ospitati stabilmente tra Torino, Milano e Genova, il Nordovest dispone di competenze amministrative, tecniche e logistiche di primo livello, nonché di un sistema infrastrutturale e di mobilità tra i più avanzati del Paese. Le

istituzioni coinvolte intendono ora avviare una fase preliminare di confronto e approfondimento con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, con il Governo, con il mondo dello sport, con le università e con i principali stakeholder territoriali, con l'obiettivo di verificare la fattibilità di una candidatura per una futura edizione dei Giochi Olimpici estivi: quelli del 2036 o del 2040. Verrà costituito un primo gruppo operativo interistituzionale composto dai sei Capi di Gabinetto delle amministrazioni coinvolte, con il compito di avviare l'istruttoria preliminare e supportare la definizione del percorso di candidatura. La scelta di promuovere una candidatura condivisa tra più città e regioni è coerente con l'evol-

uzione del modello olimpico, sempre più orientato a valorizzare progetti territoriali integrati, capaci di distribuire gli eventi su più poli urbani, utilizzare infrastrutture già presenti e generare benefici diffusi nel tempo.

«L'obiettivo – sottolineano congiuntamente le istituzioni promotrici – è costruire una proposta credibile, sostenibile e innovativa che metta al centro lo sport, i giovani e la cooperazione tra territori, rafforzando al contempo la vocazione internazionale del Paese e la capacità di promuovere l'Italia nel mondo attraverso un grande progetto condiviso. Il Nordovest possiede tutte le caratteristiche per diventare un grande palcoscenico olimpico diffuso, capace di unire città, regioni e comunità attorno ai valori universali dello sport». Eventuali decisioni formali saranno assunte al termine delle valutazioni tecniche e del confronto con le istituzioni nazionali e con il movimento sportivo».

«Le Olimpiadi diffuse rappresentano una opportunità perché guardano alla sostenibilità e all'ambiente e le nostre regioni con l'eredità delle infrastrutture e delle competenze sviluppate grazie ai giochi invernali e la forza delle loro bellezze naturalistiche e culturali possono essere competitive a livello mondiale. Le olimpiadi sono un grande evento sportivo che si basa sul solidarietà e amicizia, ma anche un volano economico straordinario» dichiarano il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** e l'assessore **Paolo Bongioanni**.

«Proponiamo di replicare e rafforzare l'impostazione di Milano-Cortina – ha aggiunto il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana** – che ha permesso di vendere 1,3 milioni di biglietti, anche per i Giochi estivi, puntando su sostenibilità, riutilizzo degli impianti e collaborazione istituzionale. Abbiamo raggiunto un numero più alto delle aspettative iniziali. Sul fronte presenze, molto interessante anche la provenienza del pubblico: solo il 37% è italiano, mentre il 63% è arrivato dal resto del mondo. Il Nordovest rappresenta uno dei motori più dinamici d'Europa e può contare su una rete infrastrutturale, sanitaria, sportiva e organizzativa di altissimo livello. La volontà condivisa è quella di costruire una candidatura credibile, innovativa e capace di generare valore duraturo per i territori e per l'intero Paese».

«Una sfida straordinaria – conclude il presidente della Regione Liguria, **Marco Bucci** – che segna un cambio di passo: il Nordovest si propone al mondo come un unico grande sistema competitivo e moderno. In questo scenario, la Liguria è pronta a essere protagonista. La nostra regione può offrire un contributo unico e distintivo: il mare, il clima, la capacità di accogliere grandi eventi in un contesto paesaggistico senza eguali. Genova e tutta la Liguria possono diventare uno dei cuori pulsanti di un'Olimpiade diffusa, portando valore aggiunto in termini di identità, attrattività e innovazione nel rapporto tra sport e territorio».

• e.b.

Indipendenza energetica, priorità per il 44% dei giovani

La crisi internazionale e le tensioni sui prezzi di gas e petrolio sono entrate anche nell'agenda dei giovani under 35? Sembra di sì, considerato che pongono il tema dell'indipendenza energetica come una delle priorità del nostro Paese. Per la Gen Z e i Millenials è la quarta priorità in termini assoluti. Dietro il nodo del “lavoro e dei salari”, il “costo della vita e la

casa” e la “salute”, i giovani under 35 pongono proprio la capacità dell'Italia di gestire il proprio fabbisogno senza dipendere da fornitori esterni o importazioni. Addirittura, per i ragazzi residenti nel Nordovest del nostro Paese è la terza questione più importante da affrontare nell'immediato. Lo rivela una recente ricerca di mercato condotta, all'indomani del referendum sulla giusti-

zia, da SEC Newgate Italia, multinazionale che si occupa di comunicazione, advocacy e ricerche, fondata a Milano nel 1989. La ricerca in particolare ha svelato un quadro inedito delle nuove generazioni, spesso dipinte come apatiche, iperconnesse e consumiste. L'indagine, infatti, ha rivelato come i nostri ragazzi siano arrivati al voto informati e consapevoli. Il 68% di loro è an-

dato a votare perché è “un dovere civico” e “l'unico modo per contare qualcosa” e il 14% per dare un segnale politico: «Volevo esprimere un giudizio sull'operato del Governo o di membri del Governo, a prescindere dal tema tecnico».

Giovani che per questo referendum si sono informati attraverso i social (61%), ma non solo quelli.

Il 57% si è anche affidato ai «media tradizionali e siti di informazione» per conoscere e approfondire il tema della giustizia in vista del voto; il 21% ha utilizzato anche i podcast. Una sorpresa rispetto al cliché

che vuole i giovani «dipendenti» dai social. Al di là dell'esito referendario, i giovani under 35 ritengono urgente intervenire sul sistema della giustizia per migliorarlo e renderlo più efficiente (l'87% degli intervistati). Ma rispetto ad altre priorità del Paese la Riforma della Giustizia si colloca all'ultimo posto di una scala che vede in alto lavoro e salari, 84%; costo della casa e caro affitti, 74%; salute (sia fisica che mentale), 40%. Quest'ultima è la terza priorità per tutta la GenZ e Millenial del Paese tranne che nel Nord Ovest, dove i giovani sotto i 35 anni di età hanno messo

sul “podio” delle priorità l'indipendenza energetica col 44,5% delle risposte. La percezione della transizione energetica tra le nuove generazioni ha subito una metamorfosi profonda. Se fino al 2021 la scelta era dettata da un'istanza soprattutto etica, il 2022 ha segnato il passaggio a una visione pragmatica e geopolitica. Gli under 35 hanno maturato la consapevolezza che l'indipendenza energetica è uno scudo che può proteggere il proprio futuro economico e la stabilità sociale dai “ricatti o deliri” di fornitori autoritari.

• Renato Pagani

DAL 22 AL 24 MAGGIO 2026 IL 74° CONGRESSO NAZIONALE LIONS RIPIERTA A MILANO L'ASSEMBLEA ANNUALE: UN PONTE TRA STORIA E NUOVE SFIDE DEL VOLONTARIATO

Milano, 75 anni di lionismo e un Congresso che guarda avanti: “We Serve” tra tradizione e innovazione

C'è un filo che lega Milano al lionismo italiano: un filo lungo 75 anni, fatto di incontri, service, amicizie civiche e responsabilità condivise. È anche per questo che il 74° Congresso Nazionale dei Lions italiani, in programma dal 22 al 24 maggio 2026, assume un valore che va oltre la dimensione interna associativa. Milano non è soltanto la cornice logistica dell'evento: è il luogo in cui, secondo la comunità Lions, il lionismo italiano ebbe origine 75 anni fa. In una città che vive di connessioni – tra mondi economici, culturali e sociali – i Lions porteranno la loro idea di servizio: “We Serve” non come slogan, ma come metodo. Il

Congresso è il momento in cui delegati e soci di tutta Italia si ritrovano per condividere bilanci e progetti, indicare la direzione per il futuro e rinnovare l'impegno verso le comunità.

La sede congressuale sarà il Milan Marriott Centro Congressi (Via Washington 66), un hub congressuale nel cuore della città, con sale capienti e spazi modulabili dedicati a sessioni plenarie e workshop. La scelta risponde a un'esigenza precisa: creare un luogo di relazione oltre che di lavoro, coerente con l'idea che lo spazio collettivo sia soprattutto incontro.

Il programma, articolato su più giornate, prevede sessioni di for-

mazione e riunioni interne già a partire dal 21 maggio, workshop il 22 maggio, la cerimonia di apertura nel pomeriggio del 22 e i lavori congressuali tra sabato e domenica. Accanto ai momenti istituzionali, sono previsti un concerto il 22 maggio e la Cena di Gala il 23 maggio: occasioni che nella cultura associativa hanno un ruolo non secondario nel costruire coesione e reti di collaborazione.

In questa edizione emerge anche un tema di posizionamento reputazio-

nale: raccontare ai non addetti ai lavori che cosa significa oggi essere un club di servizio nel 2026. La domanda non è retorica: cresce la richiesta di impatto, di misurazione, di alleanze e di competenze. In questo scenario, il Congresso diventa una “vetrina di metodo”:



dai progetti territoriali alle iniziative nazionali, dal sostegno alla prevenzione sanitaria alle attività per i giovani, fino alle emergenze e alla cura dell'ambiente.

Claudio Chiarenza (nella foto),

Presidente Comitato Organizzatore: «Festeggiamo un anniversario che parla di radici, ma la vera celebrazione è scegliere ogni anno di innovarci nel cambiamento, restando fedeli al servizio».

Per Milano, il Congresso è anche un'occasione di incontro con una parte del terzo settore che agisce spesso in silenzio: migliaia di persone che mettono competenze e tempo a disposizione di progetti concreti. Per i Lions, invece, è un momento per rinnovare un patto con la città che li ha visti nascere: continuare a “servire” con efficacia, modernità e responsabilità. Info e aggiornamenti: www.congressonazionalelions2026.it



Speciale Viaggi

MSC Crociere
tante conferme

e preziose novità

Per andare in crociera, ogni occasione è buona. Ma con l'arrivo delle belle stagioni viene molto più spontaneo farci un pensiero...

Alla compagnia MSC Crociere lo sanno molto bene e hanno predisposto una serie di proposte che non potranno che allettare i viaggiatori. Non mancano le conferme di itinerari che negli anni sono stati altamente apprezzati, ma ci sono anche tante novità, perfino in aree del mondo fino ad oggi poco esplorate dal turismo.

Tante proposte per il Mediterraneo

Mikonos o Santorini in Grecia, Kusadasi o Istanbul in Turchia, La Goulette in Tunisia o la classica Barcellona: tra vecchie e nuove mete, il Mediterraneo resta il "mare nostrum" anche per le navi di MSC Crociere. Le nuove mete aggiunte quest'anno sono Syros, perla delle Cicladi, che conquista con il suo mare dalle intense sfumature di blu, le iconiche case bianche e un patrimonio architettonico e artistico di straordinario valore, che ne fanno un autentico gioiello del Mediterraneo, e Marmaris, affascinante località della costa sud-occidentale della Turchia, dove il Mar Egeo incontra il Mediterraneo dando vita a uno scenario naturale di rara bellezza, che offre ai visitatori un'esperienza che unisce natura, cultura

e atmosfere cosmopolite.

Ai lettori la scelta tra le molte proposte di MSC Crociere. Il Mediterraneo Orientale si può visitare con MSC Lirica da Venezia a Mykonos, con MSC Divina da Civitavecchia a Marmaris, con MSC Fantasia da Trieste a Istanbul e Kusadasi, con MSC Armonia da Venezia a Corfù, e con MSC Fantasia da Bari a Santorini. Per chi, invece, preferisce la parte occidentale del Mediterraneo, può scegliere di salire a bordo della MSC Meraviglia da Napoli a Barcellona passando per La Valletta, della MSC Grandiosa da Genova a Palma di Maiorca, della MSC Opera da Genova a Lisbona, della MSC Musica da Civitavecchia o Genova a Valencia, della MSC Orchestra, anch'essa da Civitavecchia a Valencia ma lungo un diverso itinerario, della MSC Seaview da Genova a Ibiza, e della MSC Splendida da Livorno a Barcellona passando per La Valletta. Si tratta di crociere settimanali che permetteranno di immergersi in atmosfere uniche, di godere di un'ospitalità di bordo davvero straordinaria e di visitare località ricche di storia e tradizioni.

Alla scoperta dell'Alaska con MSC Poesia

MSC Crociere si prepara a salpare per la prima volta verso l'A-

laska con MSC Poesia, alla scoperta dei paesaggi incontaminati dell'Alaska e del Canada, con partenze settimanali da Seattle a partire dall'11 maggio. Crociere di 7 notti tra ghiacciai mozzafiato, fiordi profondi, montagne maestose e la straordinaria fauna selvatica, con l'opzione esclusiva di vivere l'esperienza di lusso dello Yacht Club. Viaggiare in crociera è il modo perfetto per esplorare questa regione remota, combinando comfort e avventura. Navigando lungo l'Inside Passage, è possibile raggiungere villaggi autentici, immergersi nella cultura dei popoli nativi e vivere esperienze uniche: dalle escursioni in kayak alle spedizioni alla scoperta dei ghiacciai, fino all'avvistamento di balene e orsi nel loro habitat naturale. Ogni tappa è un incontro rav-

MSC CROCIERE In apertura l'Ocean Cay MSC Marine Reserve, l'isola privata della Compagnia situata alle Bahamas. A fianco, la navigazione in Alaska. Sotto, la MSC Musica. In alto a destra, il rendering di Sandy Cay

vicinato con la natura e la storia di questa terra straordinaria: un viaggio che resterà nel cuore e negli occhi di chi decide di scoprire questo angolo remoto del pianeta.

E la partnership per la conservazione marina ORCA

MSC Crociere ha annunciato una partnership storica con l'organizzazione per la conservazione marina ORCA, che prevede, per la prima volta, l'imbarco su una nave da crociera di

La nuova proposta è il viaggio di una settimana alla scoperta dell'Alaska con MSC Poesia, tra ghiacciai mozzafiato, fiordi profondi e una straordinaria fauna selvatica

un Marine Mammal Observer (MMO) dedicato e appositamente formato dall'organizzazione.

Nell'ambito della partnership, l'osservatore di ORCA sarà a bordo di MSC Poesia per un mese durante il picco della stagione delle balene, dalla fine di luglio alla fine di agosto 2026, uno dei periodi di maggiore presenza di cetacei nelle acque dell'Alaska. Durante questo periodo, studierà il comportamento delle balene e raccoglierà dati, in particolare sulle loro reazioni alla presenza delle navi da crociera. Le informazioni raccolte saranno condivise con la comunità scientifica e utilizzate per aggiornare i programmi di formazione sull'evitamento delle balene che ORCA fornisce agli equipaggi di coperta di numerose compagnie di crociera e di navigazione commerciale, inclusa MSC Crociere.

Sempre più ricca l'esperienza all'Ocean Cay

Spagge incontaminate, nuove proposte gastronomiche, esperienze pensate per ogni tipo di viaggiatore e un nuovo molo ampliato: MSC Crociere annuncia un nuovo piano di sviluppo per Ocean Cay MSC Marine Reserve, l'isola privata della Compagnia situata alle Bahamas, tra-



sformata da ex sito industriale di estrazione di sabbia in una riserva marina ecologica e destinazione esclusiva per i suoi crocieristi. Con oltre tre chilometri di litorale distribuiti su otto spiagge, Ocean Cay è stata progettata all'insegna del comfort. L'isola offre un'ampia gamma di servizi ed esperienze, tra cui aree dedicate al relax e alla balneazione, sette bar, il Seakers Food Court per una ristorazione informale, food truck dislocati sull'isola e numerose attività acquatiche, il tutto armoniosamente integrato nel paesaggio. Sull'isola è inoltre disponibile una vasta selezione di escursioni a terra: dallo snorkeling agli sport acquatici, fino alla salita sull'iconico faro e all'osservazione della fauna locale.

Altra novità per quest'area: MSC Opera navigherà tutto l'anno nel Sud dei Caraibi, con nuovi itinerari pensati sia per la stagione invernale 2026/2027 sia per l'estate 2027. Per la prima volta, MSC Crociere offrirà crociere in quest'area anche nei mesi estivi e rafforzerà la propria presenza in inverno con due navi per vivere il fascino dei Caraibi in ogni periodo dell'anno. MSC Opera sarà protagonista della nuova proposta con partenze da La Romana, nella Repubblica Dominicana, a partire dal 16 novembre 2026.

E nel 2028 arriva Sandy Cay

Si guarda già al futuro: accanto ad Ocean Cay, infatti, nascerà Sandy Cay, una nuova destinazione privata di lusso. L'apertura è prevista nel 2028 e offrirà esperienze di viaggio autentiche e davvero uniche tra le sue sabbie di aragonite incontaminate.



DATI 2025 Circa 5 milioni di ospiti a bordo delle sue 23 navi attive e destinazioni in oltre 100 paesi

La terza compagnia al mondo

I numeri di MSC Crociere dello scorso anno ne fanno la terza compagnia crocieristica al mondo.

Nel 2025 MSC Crociere ha ospitato a bordo delle sue 23 navi attive circa 5 milioni di ospiti, offrendo più di 380 itinerari in tutto il mondo con destinazioni in oltre 100 paesi. Anche in termini di durata della crociera, l'offerta parte dalle minicrociere che vanno da una sola notte o fino a 5/6 notti, le classiche crociere settimanali, fino ad arrivare a crociere di 132 notti, ovvero il giro del mondo che parte ogni anno all'inizio di gennaio dai porti italiani.

A novembre MSC Crociere ha annunciato un nuovo investimento di 3,5 miliardi di euro per la costruzione della settima e dell'ottava nave della World Class, l'attuale classe ammi-

raglia della Compagnia. E se consideriamo le navi commissionate nel corso del 2025 (in tutto 4 navi della World Class), l'investimento complessivo di quest'anno è di 7 miliardi di euro.

Se, invece, consideriamo tutte le navi della classe World attualmente in costruzione (6 navi della World Class) l'investimento è pari a 10,5 miliardi di euro.

Inoltre, lo scorso dicembre MSC Crociere ha annunciato un ordine per quattro navi da crociera di ultima generazione più due unità aggiuntive presso il cantiere Meyer Werft a Papenburg, segnando l'inizio della

nuova classe "New Frontier". Queste navi, che avranno una capacità massima di 5.400 passeggeri e circa 180.000 tonnellate di stazza lorda,

saranno consegnate a cadenza annuale a partire dal 2030.

Con questo piano di investimenti, MSC Crociere entro il 2031 si sarà dotata di una flotta di 31 navi, più 2 in opzione entro il 2033. La prossima nave a entrare in servizio

sarà la MSC World Asia che farà il suo debutto a novembre 2026 e inizierà la stagione inaugurale winter 26/27 proprio con crociere in partenza dai porti italiani (Genova, Civitavecchia e Messina).



Speciale Viaggi

REPUBBLICA DOMINICANA «Viva Miches by Wyndham» in un territorio incontaminato

I Caraibi come non li avete mai visti

Relax, sport, escursioni e socialità dove bellezza e sostenibilità vanno di pari passo

State cercando un Paese ancora da scoprire ma che sta emergendo tra le destinazioni più desiderate? Cercate un ambiente autentico, non ancora toccato dal turismo di massa, dove natura e atmosfera selvaggia si possano apprezzare? Volete divertirvi in compagnia ma anche praticare sport in solitaria? Desiderate, comunque, la comodità ma temete di non potervela permettere? La risposta a queste domande si chiama «Viva Miches by Wyndham», uno splendido resort nella Repubblica Dominicana. Viva Miches by Wyndham è l'ultimo nato della nota catena alberghiera internazionale che gestisce diverse strutture tra Repubblica Dominicana, Messico e Bahamas. Un resort che permette di aggiungere valore alla destinazione di Miches, ancora poco turistica e profondamente legata alla natura, che privilegia quindi l'autenticità e l'anima più wild della Repubblica Dominicana.

Spazio alla natura e all'avventura

Miches si trova a un centinaio di chilometri dall'aeroporto di Punta Cana, percorribili in 90 minuti di viaggio, fa parte della provincia del Seibo, una delle quattro aeree dell'Isola che il ministero del Turismo intende promuovere. Un territorio, situato nella parte

**VIVA MICHES BY WYNDHAM** è uno splendido resort nella Repubblica Dominicana

orientale del Paese, caratterizzata da un mare iconico, con 25 chilometri di spiagge libere e la piscina naturale di Media Luna, oltre all'affascinante entroterra, tutto da esplorare: dalla Montaña e Laguna Redonda alle crociere in catamarano al tramonto, dai Ranch nell'entroterra allo snorkeling a Media Luna, dal Parco Nazionale La Jaldá alla Ruta del Cacao, che si snoda fra verdi piantagioni (la Repubblica Dominicana è produttrice di differenti tipologie di cioccolati rinomati in tutto il mondo). La

provincia del Seibo offre infinite opzioni per gli amanti del turismo attivo: dal trekking all'equitazione, passando per mountain bike, buggy e parapendio. Da Miches è possibile raggiungere facilmente anche la penisola di Samaná, famosa per l'ecosistema naturalistico intatto. Ad esempio, è da esplorare in barca lo spettacolare parco nazionale Los Haitises, come la cascata Limón o ancora Cayo Levantado oppure si può optare per l'escursione di avvistamento delle balene jorabadas (da gennaio a

marzo).

Il resort propone una decina di escursioni pensate per far vivere agli ospiti il meglio di una natura ancora autentica: dall'adrenalina di un'avventura in quad a Playa Limón, allo snorkeling nelle acque cristalline e poco frequentate di Media Luna; dal suggestivo safari a Montaña Redonda, dove un'altalena sospesa regala una vista a strapiombo su un panorama a 180°, fino alla magia del tramonto in catamarano, in un mare silenzioso, senza altre imbarcazioni all'orizzonte.

Viva Miches by Wyndham rappresenta una nuova porta d'accesso alla destinazione e un modo diverso, autentico e contemporaneo di vivere i Caraibi, rispetto all'immaginario più tradizionale.

Attenti alla sostenibilità

La bellezza naturale, però, non può essere contaminata e per questo il tema della sostenibilità ambientale è imprescindibile per Viva Resorts by Wyndham. Non solo Viva Miches by Wyndham è stato realizzato rispettando i criteri di edilizia sostenibile e di alimentazione con energie rinnovabili, ma la catena alberghiera, già impegnata da anni specialmente nella Repubblica Dominicana, anche a Miches ha avviato un progetto a tutela delle tartarughe marine, in collaborazione con Protortuga.

La nuova struttura

Suddiviso in 535 sistemazioni, Viva Miches by Wyndham attribuisce grande importanza alla ristorazione, per qualità e varietà: l'offerta gastronomica comprende cinque ristoranti di cui uno a buffet e quattro à la carte (inclusi nel trattamento all inclusive). Ciascuno propone un'atmosfera diversa, capace di sorprendere tutti i sensi, non solo il gusto.

Viva Miches by Wyndham non è però solo sinonimo di soggiorni

relax all'ombra delle palme; infatti, i servizi dedicati alle attività sportive rendono la struttura l'indirizzo giusto per una più ampia fascia di pubblico: dalla piscina con acqua di mare, alla palestra, passando dai campi da tennis e padel, fino alle proposte per gli sport acquatici, da praticare partecipando ai corsi collettivi, oppure usufruendo del noleggio individuale degli equipaggiamenti (incluso). Agli ospiti più piccoli (dai 4 ai 12 anni) è riservato il miniclub Vivito con piscina dedicata. Per tutti, nel resort è previsto un interessante programma di intrattenimento che comprende spettacoli teatrali, performance artistiche e i party tematici «Viva Vibe», il non plus ultra per chi cerca anche socialità e divertimento. Il resort è raggiungibile con collegamenti settimanali dai principali aeroporti italiani operati da Neos.

Per chi vuole scegliere una vacanza autentica, capace di coniugare il relax, la scoperta di una parte della Repubblica Dominicana non ancora toccata dal turismo di massa, la versatilità dell'offerta di un resort di qualità e adatto a tutti i target, non resta altro da fare se non prenotare a Viva Miches by Wyndham: a partire da 1.704 euro a persona, soggiorno di 9 giorni/7 notti, voli inclusi, trattamento all inclusive.

Viva Miches by Wyndham

Esplora la nuova destinazione della Repubblica Dominicana.

MICHES,
UN NUOVO
ANGOLO
DI PARADISOAVVENTURA / BENESSERE
NATURA / RELAX
DIVERTIMENTO**BY WYNDHAM**
ALL-INCLUSIVE RESORTS**Repubblica Dominicana**
Messico - Bahamas

vivaresortsbywyndham.com

f t i @vivaresorts

Speciale Viaggi

Che bellezza la Slovenia in fiore

Una vacanza che coniuga la storia delle città alla grande ricchezza della natura con scenari opposti che si attraggono e si intrecciano soprattutto in questa stagione

Paesaggi incantevoli e natura: questa è una delle stagioni ideali per visitare la Slovenia.

Qui tutto è vicino, tutto è accessibile, tutto è intrecciato. In un Paese che ha l'amore nel nome, ci si rende conto che gli opposti si attraggono: qui le Alpi strizzano l'occhio al Mare Adriatico e al misterioso Carso, mentre la Pianura Pannonica, attraverso le sue colline assolate, incontra la suggestiva Slovenia centrale. Molto da scoprire, dunque. In questa stagione, gli alberi da frutto fioriscono intorno alla splendida chiesa a Bogojina nel Pomurje, progettata dal più grande architetto sloveno, Joze Plecnik; è una delle chiese più moderne della Slovenia ed è conosciuta dalla gente del posto come la colombella bianca.

La torre panoramica del Vinarium vicino a Lendava affascina i visitatori per la sua architettura moderna e ancor più per le sue viste panoramiche su ben quattro Paesi: Slovenia, Austria, Ungheria e Croazia. Sulla confluenza dei fiumi Sava e Brestanica, il possente castello di Rajhenburg si erge su una rupe rocciosa di 60 metri e rappresenta uno degli scenari più belli del Posavje.

Da visitare anche la medievale cittadina di Štanjel: un paese in pietra, al centro di un paesaggio collinare carsico, delizia le anime romantiche che passeggiano per le sue stradine strette fino al famoso Giardino Ferrari. Fu ideato nel periodo interbellico come parte integrante della villa del medico triestino Enrico Ferrari con l'intento di costruire a Štanjel la sua villa rurale nonché sanatorio per pazienti polmonari. Max Fabiani progettò un giardino terrazzato per rispettare la struttura del borgo storico di Štanjel. Sui terrazzi coltivavano ortaggi e giardini floreali, mentre gli alberi erano prevalentemente di specie mediterranee. La parte più distinguibile del giardino rimase la piscina ovale con l'isolotto da cui affluiva l'acqua dal complesso sistema di approv-



vigionamento idrico. Il giardino è oggi monumento culturale d'importanza nazionale e grazie all'eccezionale scenario rappresenta il palcoscenico perfetto per eventi di ogni genere. Non può mancare una tappa al misterioso lago di Cerknica, il più grande lago intermittente d'Europa, un luogo dove hanno trovato il loro habitat molte specie animali ed è anche un vero paradiso per gli amanti della flora. E ancora, la chiesa della Santissima Trinità di Hrastovlje è famosa per gli affreschi della Danza macabra, realizzati nel 1490. Il sentiero vi porterà attraverso il paese in pietra fino alla costa slovena.

Il paesaggio carsico intorno al paese di Temnica è invitante in tutte le stagioni, soprattutto quando i sentieri escursionistici e le passeggiate sono decorati da alberi che fioriscono in primavera e prati colorati. Sempre in primavera, le Paludi di Lubiana - la più grande area di praterie umide con un sistema di siepi e boschi, macchia e zone d'acqua della Slovenia - si risvegliano con il loro verde. Lubiana è la capitale della Slovenia, dal carattere vivace, ma anche con angoli un po' più nascosti. Lungo le rive del fiume Ljubljanica si può passeggiare verso l'Orto Botanico e sedersi tra i salici con le foglie verdi. Il castello di Lubiana non è solo il simbolo della città,

ma dell'intera Slovenia: la visita permetterà di conoscere tutta la storia della città e dei grandi personaggi che hanno abitato il castello. Un altro simbolo di Lubiana è il Ponte dei Draghi: proprio il drago è presente anche nello stemma della città sin dal Medioevo. All'origine mostro che rendeva la vita impossibile ai poveri abitanti delle terre paludose, si è trasformato in protettore. Uno dei punti di interesse più famosi è il Triplice Ponte che collega il centro storico medievale della città con la parte moderna. A pochi passi dal ponte, oltre alla piazza Civica, anche la cattedrale di San Nicola, esempio di arte Barocca. Non può mancare una passeggiata al Parco Tivoli, inaugurato nel 1813 e una a Metelkova, quartiere autogestito, sorto agli inizi degli anni '90. In principio era una caserma militare che poi fu abbandonata e destinata alla demolizione: oltre 200 artisti di ogni tipo chiedono all'Amministrazione

zione della città di cedere loro quello spazio come area ricreativa e centro di aggregazione.

A mezz'ora di macchina da Lubiana, si possono trascorrere un paio d'ore all'Arboretum Volcji Potok tra sentieri e boschetti e in primavera tra le migliaia di tulipani colorati che sbocciano.

E ancora, Golica è una tappa escursionistica, resa famosa da una delle canzoni di musica popolare più conosciute al mondo; un monte sopra Jesenice che ad aprile e maggio si colora di bianco grazie ai narcisi.

E per gli amanti della natura, la Valle Logarska Dolina è considerata una delle più belle valli glaciali d'Europa e la Riserva naturale di Zelenci, vicino a Kranjska Gora, è considerata una delle attrazioni naturali più famose in questa parte della Slovenia. Il consiglio è quello di andarci a piedi.

Un'ultima cartolina del viaggio potrebbe essere l'imponente castello di Bled. Dopo un incendio che



SLOVENIA IN FIORE A sinistra, la splendida chiesa a Bogojina nel Pomurje. Sopra, la Riserva naturale di Zelenci, vicino a Kranjska Gora. In basso, la chiesa della Santissima Trinità di Hrastovlje, famosa per gli affreschi della Danza macabra

lo ha interessato nel 1947, la comunità locale lo ha ricostruito tra il 1951 e il 1961, destinandolo a scopi turistici. Dal 1999 l'ex edificio per la servitù nel cortile inferiore ospita la stamperia del castello, sovrastata dalla cantina. All'ingresso della stamperia si trova la commemorativa dedicata a Primož Trubar, che visitò il castello nel giugno 1561. Nella corte inferiore, un pozzo scavato nella roccia di 12 m di profondità, la galleria Stolp che ospita mostre temporanee, la sala dedicate ad Arnold Rikli e quella degli esperimenti con l'alvelare del castello. A fianco del cortile superiore si trova il museo, che presenta la storia di Bled.

Oppure Maribor: è la seconda città più grande della Slovenia dopo Lubiana e si trova nella parte orientale del Paese. La visita della città non può che iniziare da quello che è un po' il suo simbolo. Gli abitanti di Maribor sono molto orgogliosi di ospitare la vite più antica

del mondo, che da oltre 400 anni cresce nel centro storico della città. In suo onore è stato creato anche un museo, ospitato all'interno della Casa della vite antica. La vite più antica del mondo è stata iscritta nel Guinness dei Primati come Patrimonio mondiale dell'Umanità e all'interno del museo si può vedere anche il certificato che attesta il primato. La vite produce il vino "Velluto Nero", circa 20 litri ogni anno, imbottigliato e donato ai dignitari stranieri sparsi nel mondo. Nel museo c'è una breve storia sulla storia della vite e uno splendido mosaico pavimentale, realizzato nel 2014, che comprende ben 1,3 milioni di tessere e rappresenta il fiume Drava, oltre ad altri simboli ed eventi della città. Nella Casa della Vecchia Vite si possono anche fare degustazioni di vini degli oltre 40 produttori locali.

Per tutti gli approfondimenti: Ente Sloveno per il Turismo Italia e <https://www.slovenia.info/it>.

Velika Planina, l'altopiano immerso tra zafferani viola

In primavera non si possono perdere perché offrono uno spettacolo davvero singolare, gli zafferani dalla fioritura viola che trasformano l'altipiano Velika Planina in uno scenario da fiaba. Qui si trova uno dei villaggi di pastori più grandi in Europa: comprende 140 capanne ed è caratterizzato dalla sua tipica architettura. I tetti delle capanne sono costruiti con caratteristiche tavole in legno di abete e sono molto bassi. L'altipiano è particolarmente vivace da giugno a settembre, quando nelle capanne vivono i pastori con il bestiame. Questi vi inviteranno volentieri a degustare le prelibatezze casearie fatte in casa e prepareranno per voi il vero pasto dei pastori: latte fermentato con polenta. Alcune capanne sono dedicate ai visitatori che hanno la possibilità di pernottarvi.

Al villaggio si può arrivare anche a

piedi, ma il modo più veloce per raggiungerlo è prendere la funivia che parte da Kamniska Bistrica per poi continuare con la seggiovia a due posti fino alla cima che riserva un panorama meraviglioso.

Da qui partono numerose passeggiate o escursioni più lunghe, abbinabili, a seconda dei desideri, alla visita di attrattive naturali ed etnologiche dell'altipiano. Le proposte interessanti non mancano: si può sostare accanto alla Cappella della Maria delle Nevi e scendere nella famosa grotta Vetrni-

ca, raggiungibile attraverso uno stretto sentiero circolare; oppure, nella parte occidentale dell'altipiano (Zeleni rob) si trova la pittoresca finestra naturale Luknja; la grotta Dovja grica, di appena 9 m di profondità, si trova, invece, nella valle Tiha dolina ed è famosa per numerose leggende. Infine, si può visitare il museo di Preskar, dove viene conservato il trnec, un formaggio particolare della zona della Velika Planina.



Speciale Viaggi



VALLE D'AOSTA

**Parc Animalier
D'INTROD**

Vieni a trovarci nel nostro angolo di paradiso
dove flora e fauna vivono indisturbate.

Aperti tutti i giorni fino a
dicembre con orario continuato
dalle 9.30 alle 18.00.

parc-animalier-introd.it

  [/ParcAnimalierIntrod](https://www.facebook.com/ParcAnimalierIntrod)

PARC ANIMALIER D'INTROD Località Les Villes Dessus, 9 | 11010 INTROD (AO) | Tel +39 0165 95982 Cell: +39 334 795 5000

ECONOMIA

I DATI Nordovest: performance migliori
Efficienza energetica, Italia a più velocità

L'Italia si divide anche sul piano energetico degli edifici, con differenze marcate tra le regioni. Secondo un'elaborazione Resolglass (aprile 2026) su base Siape/Enea e dati proprietari, la quota di immobili in classe G

(la più energivora) varia dal 19,8% del Trentino-Alto Adige al 37,6% della Calabria, a fronte di una media nazionale del 30%. Nel Nord si concentrano le performance migliori: oltre al Trentino-Alto Adige, la Valle d'Aosta (21,8%) e la Lombardia (24,8%) mostrano livelli più contenuti di edifici inefficienti (anche Piemonte e Liguria sono sotto il 30%), accompagnati da una maggiore diffusione delle classi energetiche più alte.

Nel Centro Italia il quadro è più equilibrato ma ancora fragile: la Toscana (29,1%) resta sotto la media nazionale, mentre Marche (30,1%), Umbria (31,2%), Lazio (31,3%) e Abruzzo (31,5%) si collocano sopra il dato medio. Il divario si amplia nel Sud e nelle Isole: Puglia (35,4%), Sardegna (35,6%), Molise (36,3%), Basilicata (36,4%), Sicilia (36,6%) e Campania (36,9%), con la Calabria in coda alla classifica.

Case, Biella è la città meno cara

Il dato emerge dal nuovo Osservatorio sulle quotazioni immobiliari dell'Agenzia delle Entrate: nella città piemontese non si superano i 1.000 euro al metro quadro

Quanto costa la casa dove abito? E' capitato a tutti quanti, prima o poi, di porsi una domanda simile. Grazie a un utilissimo servizio dell'Agenzia delle Entrate, l'Osservatorio sul mercato immobiliare italiano (Omi), è possibile individuare l'area in cui si vive e vedere quanto vale, al metro quadro, un immobile in quella zona.

Nel Nord sono concentrate le prime 5 posizioni in termini di valori assoluti

Anche quest'anno - i dati sono relativi al secondo semestre del 2025, e sono stati pubblicati a marzo - il record nazionale per il costo delle abitazioni è assegnato d'ufficio a Portofino. Per acquistare un appartamento nel simbolico centro ligure bisogna sborsare la non semplice cifra di 22.900 euro a metro quadro. La medaglia d'argento spetta al capoluogo lombardo: per comprare casa con vista sulla piazza del Duomo, nel quadrilatero compreso tra San Babila, il Castello e Brera, si parla di quasi 21mila euro a metro quadro. Al terzo posto l'iconica località montana di Cortina d'Ampezzo, nel Bellunese. Qui ci vogliono 14.100 euro

NORDOVEST: QUOTAZIONI IMMOBILIARI ZONE OMI 2°SEMESTRE 2025 (VALORI COMPRAVENDITA EURO AL METRO QUADRO)			
Città	Fascia quotazione minima (in euro)	Fascia quotazione massima (in euro)	Numero tot. Zone OMI
LOMBARDIA			
Bergamo	2.150 - 2.950	2.800 - 3.300	22
Brescia	1.250 - 1.550	3.400 - 4.300	28
Como	1.800 - 2.600	4.200 - 6.000	18
Cremona	1.400 - 1.900	1.650 - 2.500	15
Lecco	1.050 - 1.300	2.200 - 2.800	12
Lodi	1.600 - 2.100	2.300 - 2.850	6
Mantova	550 - 700	2.050 - 2.900	14
Milano	1.850 - 2.700	13.000 - 20.000	43
Monza	1.500 - 1.750	3.800 - 5.100	10
Pavia	760 - 1.000	3.500 - 4.200	8
Sondrio	550 - 700	1.550 - 2.350	11
Varese	730 - 1.100	2.200 - 3.200	14
PIEMONTE			
Alessandria	480 - 720	900 - 1.350	13
Asti	460 - 680	1.750 - 2.600	16
Biella	450 - 670	700 - 950	7
Cuneo	840 - 1.250	1.400 - 2.100	23
Novara	470 - 690	1.500 - 2.150	17
Torino	630 - 940	4.400 - 6.600	47
Verbania	600 - 800	1.650 - 2.500	13
Vercelli	420 - 610	770 - 1.100	5
LIGURIA			
Genova	880 - 1.300	3.300 - 4.900	81
Imperia	1.600 - 2.000	2.500 - 3.700	20
La Spezia	850 - 1.250	2.300 - 3.400	13
Savona	950 - 1.400	3.000 - 4.500	20

Fonte: Osservatorio del Mercato immobiliare, marzo 2026, Agenzia delle Entrate

per metro quadro. A pochissima distanza la regina delle Dolomiti, Madonna di Campiglio, con 14.000 euro

a metro quadro. In quinta posizione c'è Sestri Levante, dove la quotazione è di 13.700 euro al metro qua-

I luoghi più cari sono Portofino e Milano: con punte fino a 22mila euro

dro.

La situazione del Nordovest

Spulciando i dati del portale interattivo dell'Osservatorio dedicato dall'Agenzia delle entrate si è cercato di fornire un quadro generale delle città capoluogo delle nostre regioni. Si è preso in considerazione gli appartamenti (non le ville) per avere un dato il più uniforme possibile tra le città. I valori sono indicati in fasce di quotazioni al metro quadro: colpisce il confronto tra i 3 capoluoghi di regione. Se Milano - come già accennato - supera i 20mila euro nelle sue zone più care, Torino si ferma a 6.600 euro, mentre Genova non arriva a 5mila. La città dove conviene di più comprare casa tra i nostri capoluoghi di provincia è Biella: qui infatti le abitazioni vanno da una quotazione minima di 450 euro delle periferie a



una massima di 950 euro del centro storico. E' curioso anche sottolineare il numero di zone Omi in cui una città è stata divisa. Potrebbe dipendere solamente dalle dimensioni di un nucleo urbano, ma osservando i dati appare evidente che non è così: la città con più zone di quotazioni diverse è infatti Genova (81), ben più piccola di Milano, che ne ha quasi la metà (43).

Un'importante indicazione per leggere questi numeri

La ricerca non considera le mete turistiche, ma solamente le città capoluogo. Già questo basti per fornire un avviso importante, da non sottovalutare: tutti i dati raccolti non sono esaustivi della situazione immobiliare. L'osservatorio è uno strumento utilissimo per le agenzie immobiliari per fornire un punto di partenza, ma per valutare una casa correttamente l'unica cosa da fare è rivolgersi a un professionista, che tenga in conto anche altre considerazioni.

● **Alessandro Zonca**

Crédit Agricole è vicina ai giovani imprenditori

Durerà 3 anni il progetto di collaborazione siglato tra i Giovani Imprenditori di Confindustria e Crédit Agricole Italia, con l'obiettivo di sostenere la crescita del nuovo tessuto imprenditoriale del paese. L'accordo è stato concluso nel corso di un convegno nazionale organizzato in Puglia dalla realtà dei Giovani Imprenditori di Confindustria, e punta l'obiettivo su 3 direttive precise e definite: internazionalizzazione, transizione ecologica e sostenibilità. Accordo che si concretizzerà con la partecipazione di **Hu-gues Brasseur** (amministratore delegato e senior country officer di Crédit Agricole, nella foto con **Maria Anghileri**, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, e **Roberto Ghisellini**, Condirettore Generale di Crédit Agricole Italia) ai principali momenti associativi del movimento di



Confindustria, partendo dai tradizionali convegni a Rapallo e a Capri: «Sul piano operativo - fanno sapere dall'istituto bancario - la collaborazione metterà a disposizione strumenti finanziari, servizi di consulenza l'accesso al network internazionale del gruppo, con l'obiettivo di consolidare le competenze industriali e manageriali e di accompagnare le iniziative imprenditoriali verso percorsi di crescita più strutturati, rafforzando così la competitività delle aziende guidate dalle nuove leve d'impresa».

UNIONCAMERE LOMBARDIA Ma nel quarto trimestre 2025 si arresta quella femminile Occupazione ancora in crescita

Continua a crescere anche nel 2025 l'occupazione in Lombardia. Lo rivelano i risultati degli ultimi report pubblicati da Unioncamere Lombardia, riportando una situazione in linea con il trend nazionale. La crescita del tasso d'occupazione nella regione più popolosa d'Italia si attesta sullo 0,6%, a fronte di un dato nazionale dello 0,8%. Per la regione del Nord è il quinto risultato annuale con il segno più consecutivo, per quanto ci siano comunque delle differenze rispetto agli anni precedenti. Pare arrestarsi infatti l'occupazione femminile (0,1%), contro un'occupazione maschile che cresce decisamente di più (1,1%). Riguardo i settori di lavoro il segno meno è registrato da quello dei servizi, dove il 2025 chiude al -0,9% rispetto all'anno precedente. Il boom è registrato dal settore delle costruzioni, che chiude l'anno con +7,4% di occupati. Sull'asse temporale la crescita è più spinta nei primi mesi del 2025, subendo un rallentamento nel 4°

trimestre (+0,3%). Altro settore con risultati positivi è quello del commercio, che nel 2025 segna un +1,6% rispetto al 2024.

Aumenta la fascia Over 50

Dagli studi di Unioncamere Lombardia emerge anche un altro dato che va considerato: diminuiscono i lavoratori laureati e giovani (rispettivamente -1,6% e -1,7%), lasciando il passo ai lavoratori già formati, quelli compresi nella fascia anagrafica degli over 50 anni (+4,3%). Riprende inoltre il lavoro indipendente (+9,1%), mentre diminuisce il part time (-3,9%). In totale il tasso di occupazione delle persone in età da lavoro, ossia tra i 15 e i 64 anni, nel 4° trimestre del 2025 si attesta al 69,7% del totale della base anagrafica di riferimento presente sul territorio lombardo. Questo dato è particolarmente significativo perché supera di oltre 7 punti percentuali la media nazionale. Di contro prosegue anche il calo della disoccupazione, che - sempre nel quarto trimestre 2025 - si

attesta al 3%. Nel trimestre indicato le persone in cerca di lavoro sul territorio lombardo si stima fossero 141mila. «Anche nella media del 2025 - scrivono gli esperti di Unioncamere - il tasso di disoccupazione lombardo è pari al 3%, mentre tra i territori il record spetta a Bergamo, che evidenzia il valore più basso (1,3%) tra tutte le province italiane. Tassi molto contenuti si registrano anche a Lodi, Cremona e Lecco, mentre livelli più elevati di disoccupazione caratterizzano Como, Sondrio e Pavia». Diminuisce però anche la partecipazione al mercato del lavoro: il tasso di attività nel periodo tra ottobre e dicembre 2025 è del 71,9%. Cresce anche, ma di poco, la cassa integrazione: nel corso del 2025 si è registrato un +4,4% di ore autorizzate di cassa, trainate dalla componente straordinaria (+23,3%). La domanda di lavoro rimane stabile nel numero di assunzioni previste nei primi 3 mesi del 2026, anche se i livelli sono inferiori a quelli del 2024.

● **a.z.**

LA CONGIUNTURALE Per la prima volta dopo la pandemia e frena l'export

Rallenta il terziario piemontese

Il presidente di Confindustria Piemonte: «Segnali positivi dopo le tensioni»

Per la prima volta dopo la pandemia nel terziario emerge un rallentamento delle attese per tutti gli indicatori, con saldi ottimisti/pessimisti ancora positivi, ma in calo di oltre 15 punti percentuali per produzione e redditività, oltre 11 punti per gli ordinativi e 9 punti per l'occupazione. L'aumento della prudenza è dovuto principalmente alle aumentate difficoltà in due settori, strettamente legati al contesto geopolitico, commercio-turismo e trasporto di merci e persone. Non si fermano gli investimenti, mentre si registra una flessione per gli ordinativi. Alcuni indicatori, come la redditività, registrano un'inversione di tendenza, segnale delle aumentate complessità. Ancora negativo anche il dato per le esportazioni, in flessione da 12 trimestri consecutivi.

L'indagine condotta nel mese di marzo dal Centro Studi dell'Unione Industriali Torino ha coinvolto oltre 1.200 aziende manifatturiere e dei servizi del sistema confindustriale pie-

montese. Tra i dati di maggiore rilievo, dunque, l'incremento dei costi legati a materie prime, logistica ed energia: dopo dodici trimestri di relativa stabilità, oltre il 70% delle imprese prevede aumenti significativi, con una percentuale che sale all'85% nel comparto energetico. Nel dettaglio della congiuntura piemontese del secondo trimestre, dalle imprese arrivano attese positive per occupazione (saldo ottimisti/pessimisti al +5%) produzione (+3%) e ordini totali (+0,9%). Negativi i consuntivi di export (-5,5%) e redditività (-10,7%). Frena la propensione a investire, che interessa il 74,6% delle rispondenti, in calo di 2,5 punti percentuali, mentre il 23,9% delle imprese ha programmato l'acquisto di nuovi impianti, un dato in calo di 1,4 punti rispetto a dicembre. Il tasso di utilizzo di impianti e risorse resta stabile al 77%, mentre si assesta il ricorso alla CIG, attivata dall'8,8% dei partecipanti all'indagine, percentuale che cresce nel mani-



fatturiero, dove raggiunge l'11,8% (-3,1 punti rispetto alla rilevazione di dicembre). Torna ampia la forbice tra aziende di grandi dimensioni (con oltre 50 dipendenti) che esprimono attese sulla produzione più favorevoli (saldo +7,1%), rispetto a quelle più piccole, che si rivelano più caute (saldo pari a +1,2%).

Per la prima volta dopo la pandemia, si accorciano le distanze tra manifatturiero e terziario.

Il manifatturiero, che rappresenta circa due terzi del campione, registra saldi sulla produzione poco sopra lo zero per produzione (+2,9%), nuovi ordini (0,2%) e occupazione (+5,2%). Ancora segno meno per redditività (-13,5%) ed export (-5,2%). A soffrire è soprattutto il comparto metalmeccanico (il saldo fra ottimisti/pessimisti, negativo da 11 trimestri, è pari a -3,5%), soprattutto automotive e macchi-

nari; ma registrano segno meno anche le manifatture varie (gioielli, giocattoli, ecc. -1,1%). Sono, invece più ottimistici cartario grafico (+22,2%), tessile-abbigliamento (+10,3%), edilizia e impiantisti (+8,8%), chimico (+7,9%). Prudenti le attese per gomma-plastica (+2,0%), alimentare (+4,1%). Il comparto dei servizi registra una inversione di tendenza del clima di fiducia, verosimilmente a causa delle difficoltà nel settore del trasporto merci e persone e in quello del commercio e turismo, che sui livelli produttivi registrano rispettivamente saldi del -15,6% (era +8,7% a dicembre) e del -18,6% (era +30%). Positive le attese per ICT (+14,3%), servizi alle imprese (+10,2%).

«Al termine di settimane ad altissima tensione, arrivano segnali di una concreta e possibile stabilizzazione dello scenario in Medio Oriente. Nonostante tutte queste incognite, per ora l'impatto su occupazione e produzione è stato ridotto stando

alle risposte arrivate dalle imprese di Confindustria. Il quadro resta comunque allarmante perché le conseguenze di quanto avvenuto saranno di lungo termine e ci vorranno mesi affinché il mercato globale e le quotazioni di petrolio e gas tornino a livelli gestibili sia per le imprese, che per la vita di tutti i giorni degli italiani. L'Europa, in questo contesto di maggiore distensione, ha strumenti economici e strutturali per ritagliarsi un vero ruolo da superpotenza ma servono velocità di decisione e unità politica, che solo dopo la pandemia abbiamo visto realizzarsi. E' il momento di agire, non possiamo perdere nemmeno un minuto» commenta **Andrea Amalberto**, presidente di Confindustria Piemonte.

Dal punto di vista territoriale, si registrano attese positive ad Asti, Verbania, Biella, Cuneo, Torino, Canavese; prudenti a Novara; restano negative a Vercelli e Alessandria.

• e.b.

Mondo accademico e agricoltura innovativa, in Piemonte nasce «Digi Open Lab»

Il mondo della ricerca fa cordata per sviluppare l'innovazione nel settore agricolo e supportare il cambiamento.

E' nato il Digi Open Lab, l'hub sperimentale promosso da Fondazione Agrion che mette ricerca, tecnologia e innovazione al servizio di un'agricoltura più efficiente, sostenibile e resiliente.

Il documento è stato firmato nella Sala Trasparenza del Grattacielo della Regione alla presenza di rappresentanti istituzionali della Regione Piemonte, da Fondazione Agrion e dai quattro poli universitari piemontesi: Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Università degli Studi di Torino e Università degli Studi di Scienze Gastronomiche. L'accordo punta a rafforzare la collaborazione tra istituzioni, mondo

accademico e sistema produttivo nello sviluppo di nuove tecnologie a servizio del comparto agricolo e agroalimentare.

Il laboratorio, inaugurato a ottobre in occasione degli Stati Generali della frutticoltura piemontese, è uno spazio multifunzionale che coniuga diverse aree di lavoro tra cui: a Manta al centro frutticolo di Agrion, il DiGi-Tree Lab, cioè un "meleto sperimentale" di circa duemila metri quadri, lo SmartBEE LAB ovvero un laboratorio dedicato al monitoraggio e alla digitalizzazione degli alveari, e il Digi Vit Lab, il vigneto smart di 1,4 ettari situato presso il centro sperimentale vitivinicolo di Agrion "Tenuta Cannona" a Carpeneto in provincia di Alessandria. A farne parte, ma attualmente in fase di

realizzazione, è invece l'Energy Lab, lo spazio dedicato alla gestione sostenibile della risorsa idrica, caratterizzato da un impianto fotovoltaico galleggiante integrato con un sistema di accumulo per lo stoccaggio dell'energia prodotta. In fase di progettazione è invece il laboratorio post-raccolta, attrezzato per analisi qualitative e quantitative sui frutti e, infine, la camera immersiva per il trasferimento delle competenze, in grado di simulare scenari agricoli virtuali.

A partecipare all'evento di inaugurazione: il presidente della Fondazione Agrion **Giacomo Ballari**, il presidente della Regione **Alberto Cirio** con **Paolo Bongioanni** e **Paolo Balocco** (assessore e dirigente regionali), i rettori **Menico Rizzi** (Università

del Piemonte Orientale), **Cristina Prandi** (Università degli Studi di Torino), **Nicola Perullo** (Università degli Studi di Scienze Gastronomiche) ed **Elena Baralis** (prorettore Politecnico di Torino, nella foto al momento della firma) che ha dichiarato: «Il Digi Open Lab rappresenta un esempio concreto di collaborazione tra università, istituzioni e territorio. Per il Politecnico di Torino è fondamentale contribuire allo sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate che supportino la transizione digitale e sostenibile del settore agricolo. Iniziative come questa rafforzano il legame tra ricerca e applicazione, generando innovazione con impatti reali per le imprese e per il territorio».

«Dobbiamo prendere atto del cambiamento climatico in essere che, in agricoltura, più ancora che sulla qualità incide in modo ri-



levante sulla quantità di produzione - ha concluso Cirio - Dobbiamo studiarlo e capire quali possono essere le migliori reazioni. Salvaguardare il nostro prodotto e il suo valore è la precondizione indispensabile per vincere sfide come le tensioni internazionali, i dazi, i costi di produzione».

• g.n.

GranCanaria

(Respira) Sei arrivato

GranCanaria

BIOSPHERE
SUSTAINABLE

Isola Sostenibile
grancanaria.com

UNIONCAMERE Via dai settori tradizionali per Ict e servizi

Imprese guidate da giovani: sotto la Mole il calo è del 17%

Diminuiscono le imprese giovanili in Piemonte; le nuove generazioni puntano su ICT e servizi alle imprese, in calo i settori tradizionali. Tra il 2015 e il 2025 la compagine di imprese guidate da under 35 ha registrato una flessione che supera le 7mila unità: dalle 43.487 imprese giovanili registrate in Piemonte nel 2015 si è scesi a quota 36.228 a fine 2025, con una perdita di circa 17 punti percentuale, in un contesto generale caratterizzato da un'erosione della base imprenditoriale più contenuta. Un andamento riconducibile alla convergenza di due fattori: la cessazione di parte delle attività guidate da giovani; il fisiologico superamento della soglia anagrafica da parte dei titolari d'azienda, che fuoriescono dal perimetro statistico degli under 35 senza che, sul fronte opposto, il ricambio generazionale sia riuscito a colmare il divario con nuove aperture. E' quanto emerge dall'analisi del registro imprese delle Camere di commercio. Le oltre 36mila realtà piemontesi guidate da giovani incidono oggi per l'8,7% sul totale delle 417mila imprese regionali, segnando un arretramento rispetto alla quota del 9,8% di dieci anni fa. Il

IMPRESE GIOVANILI REGISTRATE IN PIEMONTE PER PROVINCIA 2015 E 2025				
	2015	2025	Variazione assoluta	Variazione %
Alessandria	3.770	2.752	-1.018	-27%
Asti	2.175	1.752	-423	-19,4%
Biella	1.467	1.155	-312	-21,3%
Cuneo	6.644	5.863	-781	-11,8%
Novara	3.428	2.509	-919	-26,8%
Torino	23.096	20.056	-3.040	-13,2%
Verbania	1.228	926	-302	-24,6%
Vercelli	1.679	1.215	-464	-27,6%
PIEMONTE	43.487	36.228	-7.259	-16,7%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

Piemonte conserva comunque un'incidenza superiore alla media nazionale (8,1%), contribuendo inoltre per il 7,7% all'intera compagine "under 35" del Paese. La geografia del ricambio generazionale premia tuttavia la spinta del Mezzogiorno: Campania e Calabria guidano la classifica per densità imprenditoriale giovanile con quote del 9,8% e 9,4%, precedendo Trentino-Alto Adige (9,2%) e Sicilia (8,9%). «Osserviamo un riposizionamento strategico delle nuove generazioni che abbandonano i comparti tra-

dizionali, come edilizia e commercio, per scommettere su innovazione tecnologica, Ict e servizi specialistici – commenta **Gian Paolo Coscia**, presidente Unioncamere Piemonte - La sfida per le istituzioni consiste nel sostenere il ricambio, trasformando la contrazione della base imprenditoriale in un'opportunità di modernizzazione. Nonostante le difficoltà, il Piemonte mantiene una vocazione imprenditoriale vivace, pronta a guidare lo sviluppo futuro attraverso competenze avanzate e digitale». A guidare il cambiamento,

dunque, sono le attività Ict, i servizi finanziari e immobiliari, che nell'ultimo decennio hanno registrato una crescita del 16,5% con oltre 500 nuove unità, seguite dal comparto dei servizi alle imprese, in aumento del 15,4% (700 realtà). Segnali di resilienza giungono anche da agricoltura e servizi alla persona. Di contro, i settori tradizionali subiscono un drastico ridimensionamento: edilizia e commercio registrano le perdite più consistenti: oltre tremila unità ciascuno. Anche turismo e industria segnano il passo: meno duemila attività. Se nel 2015 commercio e costruzioni rappresentavano insieme quasi il 45% del totale delle imprese under 35, oggi sono il 37%. Cresce invece l'incidenza dei servizi avanzati (dal 10,3% al 14,2%) e dell'Ict (dal 7,5% al 10,5%). Dal punto di vista territoriale, le province di Vercelli, Alessandria, Novara e Verbano-Cusio-Ossola registrano le contrazioni più marcate, con una riduzione di oltre un quarto.

• e.b.

SEMIFINALE NORDOVEST Protagonisti e vincitori dell'edizione 2026 tra innovazione e nuove imprese

Cna ha premiato i «Cambiamenti»

La semifinale Nord Ovest del Premio Cambiamenti Cna 2026 ha visto salire sul palco imprese provenienti da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, portatrici di idee, visione e capacità concreta di innovare. Una partecipazione ampia e qualificata che conferma il Premio Cambiamenti come uno dei principali momenti di valorizzazione delle nuove imprese a livello nazionale. Tra le imprese premiate, spicca il risultato del Piemonte con due riconoscimenti: Top Innovation Company: Altered Materials (Torino) con **Marco Illich** e Social Impact Company: Dally Therapeutics (Torino) con **Emanuele Abbate**. Completano il quadro dei premi: Top Digital Company: Story Bards (Liguria) con **Alessio Menghi**; 1° classificato: Pestop (Liguria) **Anis Hafaiedh**. A rappresentare il Piemonte sul palco anche **Cristiano Carillo** (Il Paloncino Rosso di Nizza Monferrato) e **Marta Siccardi** (Cera Persa di Torino), a testimonianza della qualità e della varietà del sistema imprenditoriale regionale. «Siamo orgogliosi di aver ospitato in Liguria la finale del Nordovest, realizzata in collaborazione

con Cna Piemonte e Cna Valle d'Aosta – commenta **Gianluca Gattini**, presidente Cna Liguria – Il Premio Cambiamenti si è consolidato negli anni come il principale concorso nazionale di Cna dedicato alle neoimprese che innovano, portano cambiamenti e valorizzano i territori. E' fondamentale dare visibilità, creare networking e sostenere percorsi di crescita per le startup più promettenti». «Il Premio Cambiamenti rappresenta una grande opportunità per le imprese – sottolinea **Giovanni Genovesio**, presidente Cna Piemonte – E' uno spazio concreto in cui le nuove realtà possono emergere, confrontarsi e mettere in luce il proprio valore, contribuendo allo sviluppo dei territori». «Il Premio Cambiamenti nasce per unire i giovani al mondo delle imprese – evidenzia **Enrico Vaccarino**, presidente Cna Giovani Imprenditori Piemonte – creando un ponte tra idee, talento e opportunità concrete di crescita». I «E' anche un'occasione



importante per dare visibilità alle startup e accompagnarne la crescita – aggiunge **Delio Zanzottera**, segretario CnaPiemonte – Il Premio Cambiamenti dimostra come innovazione, creatività e capacità imprenditoriale siano elementi sempre più centrali per il futuro del nostro sistema produttivo». Questa edizione ha evidenziato con chiarezza le direttrici su cui si costruisce il futuro dell'impresa: innovazione tecnologica, digitale, salute e sostenibilità. Il Premio è anche leva concreta di sviluppo per i territori e per le nuove generazioni di imprenditori».

• e.b.

L'APPROFONDIMENTO DI SILVIANO DI PINTO*

La relazione del revisore: qualità dell'informazione e analisi dinamica



La relazione del revisore non è un allegato secondario del bilancio, né un documento meramente riproduttivo dei dati contabili. Essa costituisce una componente essenziale del sistema informativo societario, perché contribuisce a rendere comprensibile, affidabile e valutabile la reale situazione dell'impresa. L'articolo 2429 del Codice civile la colloca tra i documenti che accompagnano il bilancio proprio perché l'assemblea possa deliberare sulla base di un'informazione effettiva, completa e consapevole. Per questa ragione, la relazione del revisore non può ridursi a una semplice esposizione di valori assoluti - fatturato, utile, debiti, patrimonio, liquidità, rimanenze - privi di un adeguato inquadramento interpretativo. I numeri, infatti, da soli non parlano. Un utile non dice nulla se non viene letto nella sua composizione; un incremento dei ricavi non coincide necessariamente con un miglioramento della gestione; un aumento dei volumi può essere il segnale di una crescita sana oppure di un'espansione accompagnata da tensioni finanziarie e da squilibri nel capitale circolante. La vera funzione della relazione consiste, quindi, nel trasformare il dato contabile in un'informazione economicamente intelligibile.

Ciò significa leggere i valori in chiave comparativa, storica e prospettica, collegandoli all'andamento dell'impresa, alla struttura finanziaria, alla qualità dei risultati, alla sostenibilità della gestione e alla coerenza tra sviluppo del business, organizzazione e mezzi patrimoniali disponibili. In questo senso, perciò, una buona relazione del revisore deve essere dinamica, relativa e compiuta. «Dinamica», in quanto deve spiegare l'evoluzione della gestione nel tempo e non limitarsi alla semplice fotografia del singolo esercizio. «Relativa», perché deve interpretare i dati attraverso rapporti, incidenze, confronti e correlazioni, evitando di attribuire significato autonomo a valori assoluti che, se vengono considerati isolatamente, spesso non ne hanno. «Compiuta», perché deve chiarire la portata delle criticità riscontrate, le loro cause, i possibili effetti

e le implicazioni prospettiche per gli equilibri aziendali. Questa impostazione è coerente con il sistema normativo. L'articolo 2428 del Codice civile richiede un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento della gestione; l'articolo 2381 del Codice civile richiama il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione. Anche la relazione del revisore, pur nella diversità della sua funzione, deve, quindi, contribuire a offrire una lettura sostanziale del bilancio e non una descrizione statica o meramente formale dei risultati finali. Vi è poi un ulteriore profilo di particolare rilievo: la relazione del revisore incide, insieme agli altri documenti di bilancio, anche sulla qualità percepita dell'impresa all'esterno, specialmente da parte di banche, intermediari e soggetti finanziari. Pur non determinando da sola il rating aziendale, essa contribuisce al merito creditizio, perché rafforza o indebolisce la trasparenza dell'informazione economico-finanziaria. Una relazione chiara, coerente e ben argomentata migliora la leggibilità dell'impresa, rafforza la credibilità del bilancio, rende più comprensibili i rischi e le contromisure adottate e consente di distinguere tra crescita solida e crescita squilibrata. Al contrario, una relazione povera, stereotipata o limitata a una sommatoria di dati assoluti finisce per aumentare l'opacità informativa e può incidere negativamente sulla valutazione complessiva dell'impresa. In conclusione, la relazione del revisore è davvero utile solo quando riesce a trasformare i dati contabili da meri valori nominali in indicatori di senso, collegati alla storia dell'impresa, ai suoi equilibri attuali e alla sua evoluzione prospettica. Solo così essa può adempiere pienamente alla propria funzione legale, informativa e professionale, offrendo ai soci e ai terzi una rappresentazione realmente significativa della condizione aziendale.

***Esperto in «Analisi di Bilancio, Pianificazione Finanziaria e strumenti di garanzia per le imprese»**

Agevoliamo la tua impresa per l'accesso al credito attraverso un MODELLO DI RATING SARTORIALE, costruito per analizzare in profondità gli indici economici, finanziari e patrimoniali, con soglie di allerta calibrate per ciascun settore merceologico.

Società di consulenza per le imprese specializzata nell'analisi e due diligence Fondo di Garanzia PMI di cui alla L.662/96, Sace ed Ismea. Predisposizione Business Plan ed Analisi di Bilancio.

Contatti: Dr. Silvano Di Pinto
Esperto in Finanza d'impresa, Analisi di Bilancio e Gestione Strategica, Pianificazione Finanziaria e strumenti di garanzia per le imprese

direttore@lfssrl.it

329 096 2300

MEDICINA

NOVITÀ Il Cardinal Massaia di Asti Rinnovata la brachiterapia, eccellenza piemontese

Il Cardinal Massaia di Asti potenzia la brachiterapia, metodica radioterapica di grande efficacia. Il principale e storico settore di applicazione è quello dei tumori ginecologici (soprattutto cervice uteri-

na ed endometrio), ma la pratica trova spazio anche nei protocolli di trattamento di altre neoplasie: cute, labbro, più raramente bronco ed esofago. Proprio per la sua peculiarità è disponibile nel percorso di cura solo in cinque Centri di Radioterapia del Piemonte: Asti, Sant'Anna di Torino, Novara, Cuneo e Candiolo. Asti a oggi, è l'unico Centro in Piemonte a effettuare la brachiterapia interstiziale

del labbro, trattamento esclusivo che porta alla guarigione casi inoperabili per età avanzata o controindicazioni mediche all'intervento. «Vi è un'equipe capace di lavorare con armonia e dedizione, mettendo al centro la persona e accompagnandola con cura, responsabilità e umanità in ogni fase del proprio percorso terapeutico» segnala il direttore generale dell'Asl At, **Giovanni Gorgoni**.

La storia della tossina botulinica

Una sostanza tra le più potenti e pericolose conosciute dall'uomo, trasformata in uno strumento terapeutico e, oggi, in un pilastro della medicina estetica

La tossina botulinica rappresenta uno dei più affascinanti paradossi della medicina moderna: una sostanza tra le più potenti e pericolose conosciute dall'uomo, trasformata in uno strumento terapeutico e, oggi, in un pilastro della medicina estetica. La sua storia inizia tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, quando il medico tedesco **Justinus Kerner** studiò una misteriosa intossicazione alimentare legata al consumo di salsicce contaminate. Fu lui il primo a intuire non solo la natura neurotossica di questa sostanza, ma anche il suo possibile utilizzo terapeutico, ipotizzando che potesse ridurre l'iperattività muscolare.

Alla fine dell'Ottocento, il batterio responsabile venne identificato dal microbiologo belga **Émile van Ermengem**, che isolò il *Clostridium botulinum* durante un'epidemia di botulismo nel 1895. Da quel momento, la tossina fu conosciuta soprattutto



per la sua pericolosità, associata a paralisi flaccida e, nei casi più gravi, morte. Per molti decenni, il botulino rimase confinato al campo della tossicologia. Bisognerà attendere il Novecento perché inizi la sua trasformazione.

Negli anni '70, l'oftalmologo **Alan B. Scott** intuì il potenziale clinico della tossina e la utilizzò per trattare lo strabismo, aprendo la strada a un impiego medico



controllato. Nel 1980 furono eseguite le prime applicazioni sull'uomo, segnando l'inizio di una nuova era. Nel 1989 arrivò la prima approvazione ufficiale da parte della FDA per il trattamento dello strabismo e del blefarospasmo, sancendo il passaggio definitivo da veleno a farmaco. Negli anni successivi, l'utilizzo si ampliò rapidamente: distonie, spasticità, iperidrosi, fino alla neurologia e all'urologia. Ma la



vera svolta avvenne quasi per caso. Durante i trattamenti oftalmologici, si osservò che i pazienti presentavano una riduzione delle rughe nelle aree trattate. Questa osservazione aprì un nuovo orizzonte: la medicina estetica. Nel 2002, la tossina botulinica ottenne l'approvazione per uso estetico nel trattamento delle rughe glabellari. Da quel momento, il suo impiego si diffuse rapidamente in tutto il mondo, diventando uno dei trattamenti più richiesti. Il meccanismo d'azione è tanto

KRISTALLIA ANTONIADOU
specialista in Chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica

semplice quanto elegante: la tossina blocca il rilascio di acetilcolina a livello della giunzione neuromuscolare, impedendo la contrazione del muscolo. Il risultato è un rilassamento selettivo e temporaneo, che si traduce, in ambito estetico, nella distensione delle rughe d'espressione.

Oggi, la tossina botulinica è un farmaco versatile, utilizzato in numerosi ambiti clinici e in continua evoluzione. La sua sicurezza deriva innanzitutto dal dosaggio: in medicina vengono utilizzate quantità estremamente ridotte, purificate e standardizzate, molto lontane da quelle che potrebbero risultare pericolose. Inoltre, l'azione è locale e temporanea. Il farmaco agisce solo nel punto in cui viene iniettato, senza effetti sistemici significa-

tivi, e il suo effetto si esaurisce spontaneamente nel tempo. Questo rende il trattamento non solo controllabile, ma anche reversibile.

Fondamentale è poi il ruolo del medico. La conoscenza dell'anatomia, la scelta delle dosi corrette e una valutazione personalizzata del paziente garantiscono risultati prevedibili e sicuri. È proprio questa combinazione di ricerca scientifica, esperienza clinica e precisione tecnica a rendere oggi la tossina botulinica un trattamento affidabile.

La sua storia ci insegna qualcosa di profondamente medico e umano: ciò che nasce come veleno può diventare cura, se compreso e utilizzato con conoscenza e responsabilità. Non è la sostanza in sé a definire il suo valore, ma l'intelligenza con cui l'uomo sceglie di usarla.

• **Kristallia Antoniadiou**,
specialista in Chirurgia
plastica ricostruttiva
ed estetica

INTERVENTO INNOVATIVO Al San Luigi Gonzaga di Orbassano; la paziente aveva una calcolosi renale

Operata mentre ascolta la sua playlist

Un complesso intervento per calcolosi renale su una paziente di 53 anni affetta da fibrosi cistica effettuato mentre ascolta la playlist preferita. E' successo nei giorni scorsi all'Aou San Luigi Gonzaga di Orbassano per ovviare al quadro di compromissione della funzionalità respiratoria tale da controindicare in modo assoluto l'anestesia generale. La procedura è stata quindi condotta con la paziente sveglia, in rachianestesia (anestesia spinale) mediante un approccio percutaneo, una tecnica che consente di raggiungere il

rene attraverso un piccolo accesso cutaneo, senza incisioni chirurgiche tradizionali. Si è trattato di un intervento particolarmente impegnativo per le dimensioni, la sede e la conformazione del calcolo, eseguito dall'equipe dell'Urologia diretta da **Cristian Fiori**. E così durante l'intervento, la paziente ha potuto ascoltare le sue canzoni preferite, perché l'utilizzo di musica e stimoli sensoriali positivi in sala operatoria è supportato da evidenze scientifiche, che dimostrano come la musica contribuisca a ridurre ansia e

stress, migliorando il comfort del paziente durante procedure eseguite in anestesia locoregionale. L'anestesia è stata effettuata da **Roberto Russo**. Dopo qualche ora di osservazione in Recovery Room, dedicata ai casi più complessi, la paziente è stata trasferita in reparto. Il decorso post operatorio è stato seguito dall'equipe di Pneumologia, diretta da **Alberto Perboni**, negli spazi dedicati alla fibrosi cistica, di cui l'ospedale è Centro di riferimento regionale. La fibrosi cistica è una malattia genetica che colpisce in Italia 1



ogni 6mila nati. E' una malattia cronica a evoluzione progressiva che ha manifestazioni prevalentemente polmonari e pancreatiche, oltre che in-

testinali e metaboliche. Il Centro del San Luigi, di cui è responsabile **Sara Demichelis**, segue circa 250 pazienti che hanno in media 35 anni.

Quando si parla di salute,
quanto sei davvero informato?

Medici e Medicina

La salute raccontata da chi la vive

Medici e Medicina è il programma TV del Gruppo Netweek che informa e avvicina il pubblico alla medicina reale: quella fatta di competenze, esperienza e persone.

Interviste a medici e specialisti, focus su prevenzione, innovazione e nuove terapie, spiegazioni chiare per comprendere meglio salute e percorsi di cura. Un racconto autorevole e accessibile che rassicura, informa e crea consapevolezza.

telecity

Conduce **Valeria Panzeri**

In onda su canali nazionali e TV regionali.
Un modo nuovo di raccontare la salute.

OGNI MARTEDÌ ALLE 23:25 CANALE 61 dtt

SALUTE E BENESSERE

STUDI Ospedale Mauriziano di Torino Intervento alla prostata e funzione eiaculatoria

Preservare la funzione eiaculatoria dopo un intervento per patologia benigna della prostata, senza compromettere l'efficacia del trattamento sull'ostruzione urinaria, è oggi possibile in un certo numero di pa-

zienti, a seconda dell'età e del volume della ghiandola, grazie a una tecnica chirurgica innovativa sviluppata all'ospedale Mauriziano di Torino e validata da due studi pubblicati sulla rivista scientifica internazionale Journal of Endourology. La tecnica sviluppata al Mauriziano si basa sull'utilizzo del laser a bassa energia e su un approccio anatomico preciso che mira a preservare strutture chiave coinvolte nel

meccanismo dell'eiaculazione. In particolare, oltre al cosiddetto collo vescicale, si cerca di mantenere l'integrità della placca uretrale posteriore e dello sfintere liscio (lissosfintere), elementi fondamentali per il corretto funzionamento eiaculatorio. I due studi dimostrano come l'attività di ricerca integrata nella pratica clinica possa generare innovazione concreta e trasferibile, con benefici diretti per i pazienti.

IL CASO Le indicazioni del professor Antonio Curnis degli Spedali Civili di Brescia

Morte improvvisa cardiaca: quando il cuore perde il suo ritmo e il tempo fa la differenza

Quando si affronta il tema della morte cardiaca improvvisa, il professor **Antonio Curnis**, direttore del servizio di elettrofisiologia degli Spedali Civili di Brescia e tra i maggiori esperti europei del settore, tenderebbe a riportare tutto a un concetto tanto semplice quanto fondamentale: il cuore non è soltanto un muscolo, ma un sistema elettrico estremamente preciso. Finché questo sistema funziona in modo armonico, il battito è regolare e il sangue viene pompato correttamente in tutto l'organismo. Il problema nasce nel momento in cui questo equilibrio si altera. Anche un'alterazione improvvisa può generare un'aritmia grave, capace di bloccare la funzione del cuore nel giro di pochi secondi, trasformando una situazione apparentemente normale in un

evento drammatico. Ed è proprio questo l'aspetto che rende la morte improvvisa così difficile da accettare: può colpire persone che sembrano stare bene. Secondo la definizione internazionale, infatti, si tratta di una morte inattesa, dovuta a cause naturali, che si verifica entro un'ora dall'insorgenza dei sintomi, spesso in soggetti senza una patologia evidente. È per questo che si parla di un evento che può riguardare chiunque, compresi giovani e sportivi.

Nel suo lavoro quotidiano, il professor Curnis si confronta con numeri importanti e con una casistica estremamente ampia: un centro ad altissimo volume, migliaia di pazienti seguiti e decine di migliaia di interventi eseguiti nel corso della carriera. Un'esperienza che lo ha portato a essere tra i



ANTONIO CURNIS, degli Spedali Civili di Brescia

pionieri nell'introduzione di tecnologie innovative, come i pacemaker senza fili e i defibrillatori di nuova generazione, oltre a essere stato tra i primi al mondo a sviluppare e diffondere il pacemaker biven-

tricolare.

Dal punto di vista clinico, il meccanismo alla base della morte improvvisa è nella maggior parte dei casi di tipo elettrico. Può essere legato a patologie già note, come l'infarto o le cardiomiopatie, ma anche a condizioni genetiche silenti, che spesso si manifestano per la prima volta proprio con un'aritmia grave. Tra queste, vengono citate sindromi come la Brugada, il QT lungo o la displasia aritmogena. Quando si verifica una fibrillazione ventricolare, il cuore non riesce più a contrarsi in modo efficace, ma entra in una sorta di movimento caotico. In pochi secondi il paziente perde coscienza e, se non si interviene rapidamente, il rischio di morte è altissimo. Ed è qui che entra in gioco un elemento decisivo: il tempo. Ogni minuto

che passa riduce in modo significativo le possibilità di sopravvivenza, ed è per questo che l'intervento immediato è fondamentale.

Il professore sottolineerebbe come il massaggio cardiaco precoce, la chiamata ai soccorsi e soprattutto l'utilizzo del defibrillatore possano cambiare radicalmente l'esito di questi eventi. Proprio la diffusione dei defibrillatori sul territorio rappresenta una delle più importanti conquiste degli ultimi anni, perché consente di intervenire nei minuti cruciali che precedono l'arrivo dei soccorsi.

Accanto all'emergenza, però, esiste oggi anche una strategia di prevenzione sempre più efficace. Nei pazienti considerati a rischio è possibile impiantare dispositivi in grado di monitorare costantemente il

ritmo cardiaco e intervenire automaticamente in caso di aritmia. Questi sistemi, oltre a funzionare come pacemaker quando necessario, sono in grado di riconoscere una fibrillazione e di interromperla con uno shock salvavita.

Il messaggio che emerge è quindi chiaro: la morte cardiaca improvvisa non è un evento misterioso, ma il risultato di un'alterazione del sistema elettrico del cuore. Conoscere i segnali, non sottovalutare sintomi come mancanza di fiato, palpitazioni o svenimenti e soprattutto intervenire in tempi rapidi può fare la differenza. Perché, come sottolineerebbe il professor Curnis, in questi casi non è solo la tecnologia a salvare la vita, ma la capacità di riconoscere il problema nel momento in cui si presenta.

• **Micol Baronio**

I SUGGERIMENTI DI VASSILIKI TZIVELI*

Adolescenti tra potenzialità e fragilità

L'adolescenza viene spesso raccontata come un'età difficile, complessa, instabile, a tratti ingestibile. Ma se provassimo a cambiare prospettiva? Se non fosse un problema da contenere, bensì una fase straordinaria che non abbiamo ancora imparato a leggere fino in fondo?

Durante l'adolescenza il cervello è in piena trasformazione, è plastico, aperto, ricco di possibilità e allo stesso tempo è vulnerabile. Le emozioni diventano più intense, più rapide, più profonde e le aree deputate al controllo e alla regolazione sono ancora in fase di maturazione. È

per questo che i ragazzi possono apparire impulsivi, instabili, a volte incomprensibili. Ma non si tratta di ribellione. È un sistema che sta imparando a funzionare. In questo scenario, il rischio più grande è interpretare il comportamento senza comprendere il processo, fermarsi a ciò che si vede, senza ascoltare ciò che accade dentro. E allora la domanda cambia: non più "cosa c'è che non va in loro?", ma "cosa sta succedendo dentro di loro?".

È qui che il mental coaching può offrire una chiave di lettura nuova e potente. Non si tratta di

correggere, né di giudicare, ma di accompagnare e di sviluppare consapevolezza. L'adolescente non ha bisogno di adulti perfetti, ma di adulti presenti, capaci di ascoltare senza etichettare, di restare anche quando è difficile, di accogliere senza invadere. Le emozioni, anche quelle più scomode, non sono un ostacolo, ma strumenti. Attraverso di esse i ragazzi costruiscono la propria identità. Imparare a riconoscerle, nominarle e attraversarle significa iniziare davvero a conoscersi ed è proprio qui che si gioca una delle partite educative più importanti. Allenare la consape-

volezza emotiva, la responsabilità e la fiducia in sé non è un percorso teorico, ma esperienziale. Significa offrire spazi di parola, di ascolto, di riflessione e creare contesti familiari, scolastici, educativi, in cui il ragazzo possa sentirsi visto, non giudicato. Dietro ogni comportamento c'è un messaggio e dietro ogni fatica, spesso, c'è una trasformazione in atto.

L'adolescenza non è un problema da risolvere, ma un viaggio da accompagnare, un passaggio delicato e potente, in cui fragilità e potenzialità convivono. Sta agli adulti scegliere se fer-



marsi alla superficie o avere il coraggio di andare più in profondità, perché è proprio lì che i ragazzi iniziano a diventare sé stessi.

• **Vassiliki Tziveli**
mental coach e giornalista

BRAMA
L'essenza del desiderio



MONTENAPOLEONE
PROFUMI
MILANO
BRAMA

Sua Eccellenza.

MONTENAPOLEONE®
PROFUMI MILANO

Scopri tutte le fragranze su www.montenapoleone.com

SPORT

VELA Tra la Riviera dei Fiori e la Costa Azzurra
Venerdì 24 e sabato 25 aprile la prima edizione del trofeo «Casinò di Sanremo»

Sarà su un tragitto di 100 miglia nautiche non stop tra la Riviera dei Fiori e la Costa Azzurra che si snoderà la prima edizione del trofeo «Casinò di Sanremo», tra venerdì 24 e sabato 25 aprile. Il percorso partirà proprio dalla città dei fiori per raggiungere Lion de Mer e tornare, senza interruzioni, a Sanremo. La gara è

aperta a chiunque voglia partecipare, non ci sono costi di iscrizione ma il termine scadeva il 7 aprile. La nuova regata si inserisce nel calendario velico come apertura della stagione mediterranea. Nel simbolo della competizione gli elementi che la contraddistinguono: il doppio leone raffigura infatti il leone rampante, emblema di Sanremo e del suo Casinò, e il leone marino di Lion de Mer, punto di riferimento della rotta verso Saint-Raphael. L'iniziativa è organizzata dallo yacht club di Sanremo, e alla sera di sabato la premiazione si svolgerà al Casinò, seguita da una grande festa.

CALCIO Le parole di De Laurentiis dopo il match con il Milan riaprono la questione
Ma Conte tornerà in Nazionale?
Il nome dell'allenatore del Napoli di nuovo sulla scena del risiko delle panchine

Nel risiko delle panchine che accompagna ogni primavera del calcio italiano, il nome di **Antonio Conte** torna a intrecciarsi con quello della Nazionale e, inevitabilmente, con le strategie di **Aurelio De Laurentiis**. Le parole pronunciate dopo Napoli-Milan dal patron azzurro hanno riaperto uno scenario che sembra solo ipotetico, ma che invece affonda le radici in equilibri economici e politici ben più complessi. Perché se da un lato l'eventuale ritorno del tecnico salentino sulla panchina dell'Italia appare una soluzione suggestiva, dall'altro è evidente che una simile prospettiva non dispiacerebbe affatto nemmeno al numero uno partenopeo.

De Laurentiis, da sempre abile nel difendere gli interessi del proprio club, difficilmente si muove senza una visione chiara. L'apertura alla FIGC rappresenta quindi un segnale che va letto anche alla luce dei rapporti interni al sistema calcio, dove il nome di **Giovanni Malagò** resta centrale nelle dinamiche federali. Non è un mistero che il patron del Napoli abbia espresso apprezzamento per un suo possibile approdo alla guida del movimento, così come non è casuale che proprio Conte si sia autocandidato con parole che hanno fatto rumore: «se fossi presidente della FIGC inserirei il mio nome tra i papabili per la



panchina della Nazionale».

Tutti elementi che si incastrano in un quadro più ampio, nel quale anche i numeri iniziano a pesare. Il recente bilancio della Filmauro evidenzia infatti un ritorno al rosso, con perdite consolidate che trovano origine soprattutto nella stagione del Napoli, segnata dall'assenza dalla Champions League. Il calo dei ricavi e l'aumento dei costi, legato in gran parte agli investimenti sul mercato e

alla crescita del monte ingaggi, raccontano di un club entrato in una nuova fase. Non più soltanto sostenibilità e valorizzazione dei giovani, ma un modello più ambizioso e dispendioso, che inevitabilmente espone a rischi maggiori.

In questo contesto, l'eventuale separazione da Conte potrebbe trasformarsi in una soluzione conveniente sotto più aspetti. Da un lato permetterebbe di alleggerire una



struttura di costi in crescita, dall'altro consentirebbe a De Laurentiis di gestire l'uscita del tecnico come un gesto di collaborazione istituzionale. Una narrazione che rafforzerebbe il suo peso politico all'interno del sistema calcio.

Anche per lo stesso allenatore, però, la pista azzurra conserva un certo fascino. La sua carriera parla chiaro: straordinario rendimento nei campionati nazionali, qualche difficoltà

in più nelle competizioni europee. Un'etichetta che nel tempo ha inciso sulle valutazioni dei grandi club internazionali, spesso orientati verso profili più adatti al doppio impegno. E allora la Nazionale, con la possibilità di lavorare su un gruppo senza le pressioni del calendario europeo, rappresenterebbe un terreno ideale, soprattutto in una fase di ricostruzione.

Resta tuttavia un ostacolo tutt'altro che secondario, quello economico. L'attuale ingaggio di Conte al Napoli, pari a circa 8 milioni netti annui, è distante dagli standard federali, ben più contenuti negli ultimi anni. Un divario che richiama inevitabilmente quanto accaduto nel 2014, quando l'intervento dello sponsor tecnico rese possibile l'arrivo del tecnico in azzurro.

Il nodo, dunque, è tutto qui: trovare un punto d'incontro tra esigenze diverse, tra chi dovrebbe rinunciare a qualcosa e chi, invece, sarebbe chiamato a uno sforzo ulteriore. Le tempistiche non aiutano e il finale resta ancora tutto da scrivere. Se la trattativa dovesse arenarsi, la Federazione vivrebbe su altri profili e il nome di Conte tornerebbe a essere soltanto una suggestione. Ma i segnali, tra dichiarazioni e interessi convergenti, raccontano di una pista tutt'altro che casuale.

• **Paolo Vincenzo Marcello**

IL COMMENTO DI ENZO BUCCHIONI
Lo sport italiano è in gran forma, il calcio no

In una benedetta domenica di qualche settimana fa, uno dopo l'altro hanno vinto Bezzecchi, Antonelli e Sinner. Un momento di gloria assoluta per tutto il nostro movimento sportivo reduce dal record di medaglie alle Olimpiadi invernali di Milano e Cortina. Ma in quegli stessi giorni a spegnere gli entusiasmi è arrivata pure la bruciante sconfitta della Nazionale con la Bosnia e la conseguente terza mancata partecipazione consecutiva ai mondiali di calcio. Morale?

C'è un'Italia che funziona e

un'Italia che non funziona, una doppia velocità evidente e proprio per questo è ancora di più insopportabile quello che sta succedendo nel calcio. Non è vero, come cercava di giustificare qualcuno, che la crisi è figlia di una società nella quale i giovani non hanno più voglia di sacrificarsi, di allenarsi, hanno smarrito la passione in nome e per conto di una vita facile, magari passata con la testa dentro uno smartphone. Visione parziale e fuorviante.

I Bezzecchi, i Sinner e gli Antonelli, e non solo loro, di-

mostrano esattamente il contrario. Lo sport italiano da anni è in gran forma, è vivo, sta sfornando campioni in molte discipline e continua a crescere sia nel numero dei praticanti che in quello dei tesserati.

Il motivo è semplice e abbastanza banale: le federazioni vincenti si sono rinnovate e modernizzate, hanno cambiato al loro interno i dirigenti e le idee. Quelli che, invece, negli anni non hanno saputo cambiare, legati a vecchie logiche di potere e dirigenti superati, incapaci di attuare le

riforme necessarie, stanno pagando pesantemente.

L'esempio più simile a quello che sta accadendo nel calcio arriva dall'atletica. Fino a una decina di anni fa non vincevamo più, non c'erano più atleti capaci di rinverdire i trionfi di Mennea o della Simeoni e di molti altri. E' bastato l'arrivo alla presidenza di un ex atleta come Stefano Mei, eletto contro l'apparato di potere interno, a far cambiare le cose. Ha portato nuove idee di lavoro e di gestione, ha sostituito i dinosauri con dirigenti dinamici e quello che

è successo lo abbiamo visto alle Olimpiadi di Tokyo piuttosto che in quelle di Parigi. Ma vogliamo parlare di Binaghi? Ha rivoluzionato il tennis. Dietro Sinner c'è un movimento enorme.

Il pallone dovrà fare qualcosa di simile se vuol fermare l'emorragia di tesserati e la crisi di interesse.

Oggi l'idolo dei bambini è Sinner, tutti sognano di emularlo. Cosa offre di altrettanto emozionante il calcio? Niente. Non ci sono campioni di riferimento, la seria A offre uno spettacolo deprimente. La cri-



si va oltre la mancata partecipazione ai mondiali, ma quelli del pallone sono talmente miopi che non riescono neppure a vederla.

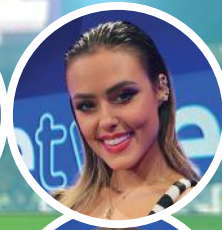
netweek

CALCIO SHOW

Dove il calcio è un vero spettacolo!

Da martedì a domenica su **telecity**











IL PERSONAGGIO

BIOGRAFIA Ha ricevuto l'Ambrogino d'oro
**E' nato a Milano
 da genitori pugliesi**

Nico Colonna, nato a Milano il 24 marzo 1956 da genitori pugliesi, studia Filosofia all'Università degli Studi di Milano ma non arriva alla laurea; nel 1979 è stato fondatore e poi direttore di Smemoranda (il

diario-agenda degli studenti), direttore artistico dell'Idroscalo, image maker dell'F.C. Internazionale di **Massimo Moratti** fino al 2001, realizzando tra l'altro il nuovo logo della società Inter; tra i soci fondatori dello Zelig. Attivo nella solidarietà sociale, in particolare sostiene l'attività di Emergency. Nel dicembre 2009 il Comune di Milano gli ha conferito l'Ambrogino d'oro, medaglia di benemerenza civica.



Nico Colonna, 70 anni e tante vite

Ha fondato Smemoranda e Zelig, ha giocato a calcio e lavorato con l'Inter Tra gli incontri che l'hanno cambiato, quello con Emergency di Gino Strada

Milanese di nascita, ma pugliese di origine, dalla fine degli anni Settanta ha costruito il suo successo nel Nordovest con attività diverse: **Nico Colonna**, ha compiuto 70 anni il 24 marzo, si racconta con il cuore, facendo ben capire che un pezzo grande di questo cuore sia legato a Emergency e all'attività di cura delle popolazioni nei Paesi afflitti da guerre e povertà.

Quali sono le sue origini?

«Sono nato in Comasina, dove allora non arrivava la metropolitana, da un padre militare, vittima del fascismo con la vita rovinata da 6 anni di guerra in Africa e 7 di prigionia in Kenya; partito a 20 anni e tornato adulto. Io e mia sorella siamo nati a Milano e abbiamo vissuto gli anni della Banda della Comasina, di Vallanzasca. Tanto che mi hanno chiamato Michele Placido e Kim Rossi Stuart per rivedere la sceneggiatura del film «Vallanzasca - Gli angeli del male»; volevano anche affidarmi una parte ma solo per avere la scusa di farmi tagliare i capelli e ho rifiutato. Una mattina suona il mio cellulare. «Sono Renato», «Renato chi?». «Vallanzasca». Pensavo fosse uno scherzo di Kim; invece era tutto vero e mi chiedeva un aiuto per una cooperativa di carcerati, i «Gatti galeotti», che realizzava borse partendo dai teloni dei camion».

Ama il cinema?

«Mio padre era un maniaco del cinema: eravamo capaci di trascorrere le giornate dentro al cinema, con mia madre che ci portava del cibo. Amava soprattutto i western, solo che lui stava con i cowboy, io con gli indiani. Ero convinto che i miei antenati fossero Navajo e non pugliesi... appena potevo andavo in Southwest, ho portato amici, figli; quando raggiungo la Monument Valley ho sempre la pelle d'oca».

Nel 1979 si è inventato Smemoranda. Come è nata?

«Dal movimento studentesco milanese, quindi da chi «consumava»: non c'era un prodotto di quel tipo e quindi un diario, agenda, libro. Un percorso che ha caratterizzato quasi 50 anni di storia a cavallo tra secondo e terzo millennio. Io sono rimasto fino a qualche anno da e da questa sono nate molte altre esperienze».

Molto legato al mondo del calcio, ha mai pensato di diventare un calciatore?

«Ho giocato tanto, ma ero scarso e non potevo diventare un calciatore. Mi sono tolto, però, qualche soddisfazione con la squadra dei Comedians (formata da comici italiani, capi-



tanati da **Paolo Rossi**) che sono stati anche socialmente utili e sono stati una delle storie della solidarietà con oltre 3 milioni di euro raccolti e 300 associazioni aiutate. E poi, con l'Inter. Quando incontro Zanetti, mi abbraccia!».

L'Inter è una grande passione...

«L'Inter è la squadra del cuore. Ho avuto la grande fortuna di incontrare Massimo Moratti e di gestire l'immagine della società, fino a disegnare il logo Inter 1908, quindi negli anni di Ronaldo... Questo vuol dire essere entrato a far parte della storia».

E poi, altra passione, la comicità, che lega calcio, Smemo e trova l'apice, forse, con Zelig, di cui è stato fondatore: corretto?

«I Comedians riunivano i nomi più importanti della comicità, da Paolo Rossi ad **Antonio Al-**



banese, e poi **Claudio Bisio, Bebo Storti**. Erano bravissimi non solo a far ridere ma anche a fare del bene agli altri. Comicità e musica hanno trovato posto negli eventi che organizzavo (per cinque anni sono stato anche direttore artistico dell'Idroscalo di Milano, con grandi eventi di musica pop e rock, senza trascurare il teatro) e sulle pagine della Smemoranda».

Gli incontri che porta nel cuore?

«Massimo Moratti, un uomo straordinario: solo chi non lo conosce può parlarne male. Generoso, dall'educazione incredibile. Gli avevo anche proposto di candidarsi sindaco di Milano... Poi, **Lucio Dalla**: ho avuto il privilegio di lavorare con lui nel suo tour con **Gianni Morandi**. Era un maestro, intelligentissimo, di cui si capiva la grandezza nel dietro le quinte, un genio. Non esistono parole per sintetizzare la sua persona. E **Ligabue** che ho conosciuto quando faceva il promoter e io il tour manager di **Luca Carboni**. E sono molto legato a **Claudio Bisio** che conosco dai tempi della scuola, quando lui aveva ancora i capelli! Mi piace molto **Marco Lodola**, con le sue sculture colorate e luminose: abbiamo appena parlato di un possibile futuro progetto insieme...».

Un aneddoto della sua lunga carriera?

«Era tour manager, concerto in Sicilia, a 5 km da Corleone, anni '80. Vado in paese ed è davvero come nel film Il padrino. Entro in un bar, che tra l'altro era l'Inter club di Corleone, scelgo una granita, quando esco mi fermano due carabinieri. Si autoinvitano al concerto della sera e si presentano



NICO COLONNA

Con il figlio e il nipote, con la Smemoranda, mentre gioca a calcio e con i figli Giulia e Luca

in otto. Il giorno dopo sono invitato io in caserma: mi spiegano che Corleone è il luogo più tranquillo del mondo. L'unico reato dell'anno era stata una rapina in Posta: il giorno dopo i ladri si erano consegnati con bottino annesso».

Ha due figli, che padre è stato ed è?

«I miei due figli hanno 25 anni di differenza. La più grande, Giulia ha 33 anni, è già madre; il più piccolo, Luca 8 anni, ha una grande passione per il calcio, gioca nell'Accademia dell'Inter e mi diverto ad accompagnarlo ai tornei. Sono stato un papà diverso per età e situazioni: con Giulia avevo meno tempo anche se sono sempre stato molto presente, con Luca ci sono dinamiche maschio-maschio, come la condivisione dell'amore per il calcio o i cinque minuti di lotta al mattino, nel letto, assolutamente necessari per partire con la giornata. Sono contento perché tutti e due sono persone belle».

Conoscere Emergency l'ha cambiata?

«Ho conosciuto **Gino Strada** che per me è diventato un fratello e ancora oggi continua il mio impegno per Emergency. L'Inter ha devoluto tutte le multe dei calciatori a Emergency e un ospedale in Afghanistan è stato quasi del tutto finanziato con quei soldi. Una delle esperienze più intense della mia vita è stata la settimana con Gino in Africa, dove ho assistito a una decina di interventi a cuore aperto: salvavano bambini grazie alla sostituzione della valvola mitrale. Il primo giorno mi hanno posizionato di fianco al lettino della sala operatoria e pensavo di non farcela, di svenire, invece, l'emozione posi-

tiva è stata talmente intensa, da dimenticare tutto il resto. E' un'esperienza che ti cambia la vita, ti fa capire quali siano le priorità e ti rendi conto di quanto la società spesso sia ingiusta. Ci sono Paesi in cui l'obiettivo e la speranza sono quelli di arrivare almeno al giorno successivo... Conoscere questa realtà da vicino, cambia le regole del gioco. Emergency cura gratuitamente, con standard altissimi. A coloro che criticano non posso non dire: vai a toccare con mano. Io che ero solidale sono rimasto sconvolto da ciò che riescono a fare, se sei incredulo, lo sarai ancora di più».

Le piace Milano?

«Sono molto legato al mio territorio e adoro Milano. Solo una volta ho rischiato di andare altrove, ma ponendo come condizione quella di fare il pendolare con Barcellona; alla fine sono rimasto. Milano è una bella città, con tutte le contraddizioni delle metropoli: il fascino del centro invaso dai turisti, una città di interesse europeo con avvenimenti importanti, ma anche le problematiche da risolvere soprattutto legate alle periferie».

Cosa manca a Milano?

«Le prossime Giunte devono lavorare in maniera massiccia sulle periferie: il loro rilancio è da mettere al primo posto. Questo garantirebbe anche maggiore sicurezza; il degrado porta con sé reati e criminalità. Mi preoccupano gli investimenti dei gruppi malavitosi. Vorrei riportare le persone fuori casa grazie ad appuntamenti diffusi, con una cultura che arrivi nei giardinetti e abbia costi accessibili, mantenendo la qualità. Adesso abito di fronte allo sta-

dio di San Siro e spero davvero non lo abbattano: causerebbe un danno ambientale pesante. Lo si potrebbe utilizzare per musica e altri sport, pur realizzando un altro stadio per la serie A. E poi è un pezzo della storia cittadina».

Ha rimpianti?

«Aver interrotto l'università perché dovevo trovare un lavoro per aiutare la mia famiglia. Ho lasciato Filosofia per un'azienda siderurgica e quando mi sono licenziato dal posto fisso per iniziare l'avventura Smemoranda, mio padre si arrabbiò tanto da togliermi quasi il saluto. Poi, però, alla festa per i 18 anni della Smemo, al PalaTrussardi, mi disse di essere orgoglioso. Avrei voluto aver scritto sulla carta d'identità, alla riga professione «filosofo», come un mio amico. Sono piccoli rimpianti. Forse c'è stata qualche delusione, di persone che pensavo vicine e invece si sono allontanate... ma anche questo fa parte della vita».

Obiettivi futuri? Sogni?

«Voglio riposarmi. Vedere mio figlio diventare un calciatore. Investire molto sul sociale per diffondere i valori della pace e del dialogo: bisogna dirlo a quei signori che si stanno bombardando e che non parlano. Ho lavorato per 40 anni e adesso voglio dedicarmi alle cose belle, che mi piacciono, frequentare solo persone che mi piacciono (come dice Tarantino). Sto aiutando un amico con il suo locale, per portare eventi e magari uscirà un libro con la mia biografia. Penso a quel personaggio dei fumetti, vecchio e senza freni inibitori: potrebbe diventare il mio referente culturale!».

• Erica Bertinotti



CULTURA

MUSICA 16ª edizione a maggio
Piano City Milano
con artisti internazionali

Il pianoforte torna a essere protagonista con Piano City Milano, direzione artistica di **Ricciarda Belgiojoso** e **Titti Santini**, il festival diffuso che ridisegna la città attraverso la musica. Inaugurazione affidata a

Sofiane Pamart venerdì 15 maggio sul Main Stage della Galleria d'Arte Moderna di Milano, mentre il protagonista del concerto conclusivo della 16ª edizione del festival è **Tigran Hamasyan**, il 17 maggio sempre alla Gam. Con la presenza dei due grandi protagonisti della scena pianistica internazionale, anche questa nuova edizione di Piano City Milano conferma la vocazione del festival a unire innovazione e

tradizione, sperimentazione e condivisione, portando a Milano artisti capaci di dialogare con pubblici diversi e di ridefinire i confini del pianoforte contemporaneo. La musica, quindi, non aspetta il pubblico, ma grazie al festival gli va incontro nelle piazze, nelle case e in spazi non convenzionali; una diffusione che non concentra l'attenzione verso il centro ma invade pacificamente tutto lo spazio urbano.

VENARIA REALE La mostra visitabile fino a settembre

«Regine in scena»: il costume è arte tra cinema e teatro»

«Regine in scena. L'arte del costume italiano tra cinema e teatro»: è la nuova mostra a Venaria Reale visitabile fino al 6 settembre, a cura di **Massimo Cantini Parrini**.

La mostra è dedicata al tema della regalità come invenzione scenica, un linguaggio che attraversa secoli, generi e stili, costruendo figure capaci di imporsi nell'immaginario. Parrini è costumista di fama internazionale, due volte candidato all'Oscar, vincitore di molti premi, tra questi 6 David di Donatello come miglior costumista, di cui l'ultimo nel 2025 per il film *Le déluge*. Gli ultimi giorni di Maria Antonietta di **Gianluca Jodice** (2024), girato proprio alla Venaria Reale, nonché 6 Nastri d'Argento e altri riconoscimenti nazionali e internazionali. Collabora con importanti registi italiani ed internazionali, firma i costumi per film, produzioni teatrali, mostre e grandi eventi internazionali come i costumi per la cerimonia inaugurale dei Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

Al centro della mostra vi è il costume di scena tra cinema e teatro: officine diverse della stessa meraviglia. Il percorso espositivo permette di ammirare una selezione di trentuno abiti che nella storia del cinema e del teatro hanno saputo costruire l'immagine delle regine, spesso al di là della verità storica, come archetipo universale, regine del mito, della storia e della fantasia.

Il percorso narrativo della mostra si articola attorno a tre nuclei principali - mito, storia, fantasia - che si intrecciano nella costruzione dell'immaginario scenico. Si incontreranno figure iconiche: storiche, come Marie Antoinette interpretata da **Kirsten Dunst** per la regia di **Sofia Coppola** (2006, costumi di **Milena Canonero**), regine mitologiche e leggendarie, come Medea interpretata da **Maria Callas** nel cinema di **Pier Paolo Pasolini** (1969, costumi di **Piero Tosi**) e, ancora, figure fantastiche nate



COSTUME DI MASSIMO PARRINI

PARRINI Sartoria Tirelli nel 2014, indossato da **Salma Hayek** nel ruolo della regina di Selvascura, film «Il racconto dei racconti» di **Matteo Garrone** 2015. Collezione Tirelli Trappetti, Roma

dalla letteratura e dalla drammaturgia, come la Regina di Selvascura da *Il racconto dei racconti* di **Matteo Garrone**, interpretata da **Salma Hayek** (2015, costumi di **Massimo Cantini Parrini**).

Il viaggio proposto al visitatore attraversa cinema, teatro e opera lirica fino alle più recenti serie televisive, costruendo un dialogo continuo tra epoche, stili e linguaggi.

I costumi esposti sono firmati da grandi costumisti e artisti, realizzati da storiche sartorie italiane per diverse regie e celebri attrici.

Le opere provengono da importanti sartorie, archivi e collezioni museali come le Gallerie degli Uffizi - Museo della Moda e del Costume di Firenze. Gli abiti sono accompagnati da parucche, gioielli e ornamenti provenienti da laboratori specializzati o realizzati appositamente su modelli originari.

La mostra si inserisce nel filone tematico espositivo della Reggia di Ve-

naria dedicato alla moda e al costume. Ma il racconto della sovranità femminile è anche un modo per tornare alla nascita della Venaria Reale, alla metà del Seicento, in cui ebbero un ruolo centrale le duchesse Cristina di Francia e Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours.

Particolare attenzione è stata dedicata nella mostra al tema dell'accessibilità: il percorso infatti include pannelli visivo-tattili, audiodescrizioni, sottotitoli e traduzioni in Lingua dei Segni Italiana, oltre a testi in caratteri ad alta leggibilità.

In occasione della mostra, il Museo Nazionale del Cinema, in collaborazione con il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude, propone al Cinema Massimo nel mese di giugno una rassegna che prevede la proiezione di quattro film che mostrano sul grande schermo alcuni dei costumi esposti nella mostra.

• e.b.

IL COMMENTO DI STEFANO RIBALDI *

«Quattro Elefanti» il romanzo di Marco Enrico Longhi dove trionfa l'amore



Marco Enrico Longi è al quarto romanzo a cui si uniscono tre opere di poesia. La sua scrittura è maturata con il tempo così come la sua capacità di approfondire sentimenti ed emozioni.

Come nasce il titolo «Quattro Elefanti»?

«Da una grande storia d'amore di due coppie che si svolge su piani differenti e con tempi diversi fra Roma e Liverpool. Ho concepito per loro un viaggio in uno spazio temporale privo di misurazione, quasi congelato, nel quale fatti ed emozioni si susseguono alimentando destini paralleli che sembrano non incrociarsi mai. I Quattro Elefanti sono una metafora, l'allusione al sogno e alla realtà, al destino e alla sua parziale disponibilità».

A proposito di destino, quanto incide nella vicenda narrata? E perché la scelta delle città di Roma e Liverpool?

«Il destino forma le coppie. Le allontana e le separa mentre cercano la propria identità nel mondo. Ne orienta preferenze e decisioni sulle note di un violino suonato magistralmente da una giovane artista, uno dei protagonisti del romanzo. Elabora i ritorni inevitabili, elegge a suprema energia vitale l'Amore, capace di esprimere connessioni profonde e misteriose ben oltre l'attrazione e il sentimento fra le persone, definendo alcuni incontri ed eventi sperimentando la sublime e rara relazione delle affinità elettive. I Quattro Elefanti rappresentano un mantra, un tramite sacro fra la natura umana e quella divina con la loro sontuosa, mistica processione, in festa,

dimostrando che la misura dell'amore è amare senza misura (Sant'Agostino). Fino alla fine e oltre».

La storia è ricca di intrecci, una trama a tratti complessa da capire. Il finale lascia stupiti.

«Ho tentato di fare emergere come sia possibile che nel bene o nel male la vita possa cambiare in un istante modificando tutte le certezze acquisite, catapultando chiunque da una condizione di felicità ovvero di agiatezza in una prospettiva di sopravvivenza. Mi sono ispirato certamente a vita vissuta».

Nonostante le angosce e le vicende drammatiche alla fine trionfa l'Amore.

«L'Amore è la sorgente dello spirito, della vita per me è un elemento indubitabile. I protagonisti del romanzo vivono e affrontano ogni evento riconoscendosi in questa sublime energia che ne caratterizza e definisce ogni passaggio, dominandolo sia quando illumina coi colori una scena in bianco e nero, sia allorché la sua assenza rende la quotidianità priva di prospettive e sterile, in certi casi drammatica e senza apparente via d'uscita. In fondo, la vita è anche un cammino di speranze, fra illusioni e disillusioni alla ricerca della felicità. A ogni gioia corrisponde un prezzo da pagare: accettare la legge della circolarità del destino e sapere "lasciare andare" dona la misura della crescita spirituale anche per affrontare prove più severe. Tale ragione spiega perché la misura dell'amore sia amare senza misura».

*autore e produttore tv

TEATRO REGIO TORINO La nuova produzione di Pierre-Emmanuel Rousseau propone una lettura elegante e intimista, sospesa tra neoclassicismo e romanticismo

«I puritani», conflitto tra amore privato e dovere pubblico

Nuova produzione de «I puritani» al teatro Regio di Torino: è l'ultimo capolavoro di **Vincenzo Bellini**, la partitura più romantica tra le gemme del compositore siciliano, vertice assoluto del belcanto italiano. Sul podio dell'Orchestra e del Coro, **Francesco Lanzillotta**, già apprezzato nella Norma (oltre che nella Rondine di Puccini); il Coro è preparato da **Gea Garatti Ansini**. Le luci sono di **Gilles Gentner**, la coreografia di **Carlo d'Abramo**, **Achille Jourdain** è assistente alla regia e **Guillemine Burin des Roziers** è assistente alle scene. In scena **John Osborn**, **Gilda Fiume**, **Nicola Ulivieri** e **Simone Del Savio**, che assicurano un'esecuzione musicale di primo livello: agiranno nel nuovo allestimento firmato da **Pierre-Emmanuel Rousseau**, che torna al Regio per

raccontare a modo suo la storia di Elvira e Arturo nel tempo sospeso della guerra civile inglese: un conflitto tra amore e dovere, tra fedeltà privata e responsabilità pubblica. Nel gesto di Arturo, che salva una regina condannata sacrificando la propria felicità, si consuma una frattura irreparabile; Elvira, smarrita, sprofonda nella follia, mentre il mondo attorno a lei si disgrega. Solo il ritorno, la verità e una grazia inattesa ricompongono l'ordine infranto. Rousseau propone, quindi, una lettura elegante e intimista, sospesa tra neoclassicismo e romanticismo.

Al centro della sua interpretazione si colloca la figura di Elvira, sola e smarrita in un mondo dominato dal conflitto: «Una donna sola, Elvira, al centro di una guarigione di soldati... La ragione



vacilla. Ama perdutamente Arturo, il rivale politico. Si sente ab-

bandonata, lotta contro le allucinazioni. I puritani è la storia di

questa donna, preda della follia» racconta il regista. In questa nuova produzione, la dimensione drammaturgica si intreccia con una forte visione del tempo e della memoria: durante i tre atti, le scenografie si trasformano progressivamente in rovine dal sapore romantico, mentre i costumi si fanno via via più consunti, segnando il logorarsi delle certezze e delle identità.

Il rosso che attraversa la Stagione diventa simbolo di passione, follia e resistenza, segno di un sentimento che sopravvive alla guerra.

L'Anteprima Giovani dell'opera «I puritani», dedicata al pubblico under 30, è giovedì 30 aprile alle 19.30; la prima è il 6 maggio, poi in scena per sette repliche, fino al 17 maggio.

• e.b.

AGENDA - eventi, musei, mostre e teatro

MILANO Fondazione Marconi e Gió Marconi
«Man Ray: M for Dictionary», una retrospettiva in cinque sezioni



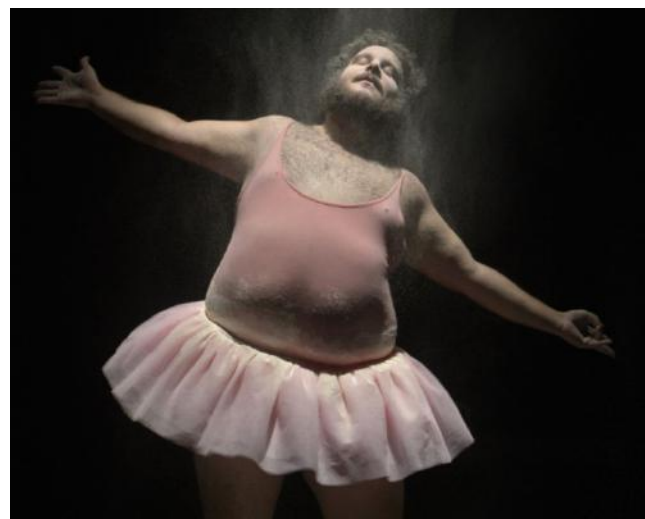
Fondazione Marconi e Gió Marconi annunciano «Man Ray: M for Dictionary», un'ampia retrospettiva dedicata a Man Ray, che pone il pensiero linguistico dell'artista come principio guida e ne esplora i diversi mezzi espressivi. La mostra, presentata in occasione del 50° anniversario della scomparsa dell'artista, è realizzata in collaborazione con il curatore e storico dell'arte **Yuval Etgar** e **Deborah D'Ippolito**. Fotografo tra i più celebrati dell'epoca moderna, ideatore originale di oggetti e multipli, pittore e disegnatore, **Man Ray** è stato un artista multimediale nel senso più ampio del termine. Attratto dal passaggio dall'artigianato manuale alla riproduzione meccanica, cercava di fondere dimensione formale e concettuale. Ma forse, più di ogni altra cosa, il mezzo espressivo che ha attraversato e caratterizzato l'intera sua produzione artistica è stato il linguaggio. La mostra è organizzata in cinque sezioni principali; un secondo allestimento, «In Other Words», presenta opere di artisti contemporanei (**Alex Da Corte**, **Simon Fujiwara**, **Wade Guyton**, **Allison Katz** e **Tai Shani**) la cui attenzione al linguaggio si collega all'eredità di Man Ray. Fino al 24 luglio in Via Tadino 15 a Milano.

CUNEO Progetto «Radis» di Fondazione Crt
L'artista colombiano Iván Argote realizza un'opera site specific a Bene Vagienna



Torna «Radis», il progetto di arte nello spazio pubblico ideato e sostenuto dalla Fondazione Arte Crt, in collaborazione con la Fondazione Crc. La terza edizione del progetto quadriennale nato per trasformare in azioni concrete l'idea di patrimonio diffuso, vedrà l'artista colombiano **Iván Argote** (nella foto di *Margherita Borsano*) realizzare un'opera site specific a Bene Vagienna, in provincia di Cuneo, che verrà inaugurata nell'ottobre 2026 insieme a una mostra collettiva. «L'opera che Iván Argote ha già cominciato a immaginare per Bene Vagienna porterà alla luce la memoria antica della città, intrecciandola alla vita presente della sua comunità. Si congiungerà idealmente alle installazioni di **Giulia Cenci** a Rittana e di **Petrit Halilaj** a Dogliani, ampliando la mappa di Radis, un itinerario di viaggio che attraversa il territorio, promuovendone la conoscenza e la visibilità», afferma **Patrizia Sandretto Re Rebaudengo**, presidente della Fondazione Arte Crt.

MILANO Al Teatro Menotti fino al 26 aprile
Trilogia della compagnia Les Moustaches per dare spazio alle voci più innovative



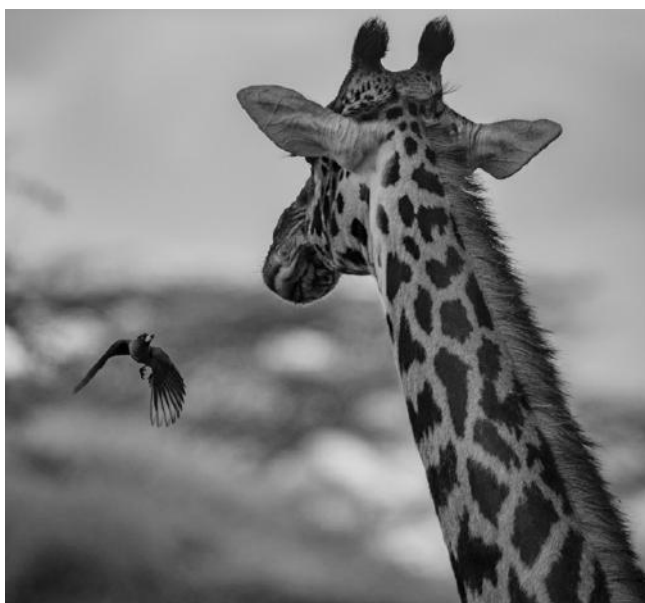
Dal 21 al 26 aprile al Teatro Menotti di Milano, la compagnia Les Moustaches presenterà la trilogia di spettacoli «I cuori battono nelle uova», «La fame – la parabola dell'uomo che fece tutto per amore» e «La difficilissima storia della vita di Ciccio Speranza». Il primo: le uova del titolo sono le pance – «tanto forti quanto fragili» come sottolinea l'autore **Alberto Fumagalli** – di tre giovani donne incinte. Il disegno del domani dei propri figli condiziona il comportamento delle tre donne che, mosse da un amore cieco, si spingeranno in azioni, paure e dinamiche nascoste nel più buio cassetto dell'animo umano. Il secondo racconta di Sagrestano e Virtuosa, intensi, amorali e allegorici, anteroi di una nuova parabola tanto immaginaria quanto reale. La fame non appartiene solo ai due protagonisti della storia, ma è quella di tutti «bisognosi non soltanto di pane ma di vita e di speranza». La rassegna si chiude con un cult: la quotidianità ottusa e patriarcale di una famiglia contadina è regolata dal susseguirsi delle stagioni. Ma anche dalla progressiva voglia di emancipazione del secondogenito Ciccio, sognatore malgrado tutto. Non fosse altro per il suo desiderio di diventare ballerino (con tanto di tutù rosa, che alimenta il pregiudizio, scatto di Serena Pea), nonostante la stazza imponente.

MUSICA Numerosi eventi ad aprile e maggio
Torino Jazz Festival, grandi nomi in programma per la 14ª edizione



Il Torino Jazz Festival, con la direzione artistica di **Stefano Zenni**, ha annunciato il programma della 14ª edizione. Tra i protagonisti **Fabrizio Bosso** (nella foto di **Andrea Boccalini**), con About Ten al teatro Colosseo il 25 aprile; il trombettista torinese rilegge i grandi maestri del jazz, da Duke Ellington a Dizzy Gillespie, affiancando composizioni originali, con arrangiamenti e direzione di **Paolo Silvestri**. Si prosegue con i Funk Off, al teatro Alfieri lunedì 27 aprile, insieme al quartetto Vox Artificiosa in This is not an Orchestra: una produzione originale TJF che fonde funk, scrittura contemporanea e dimensione performativa. Venerdì 1° maggio all'Auditorium Giovanni Agnelli, è in programma The Great Flood, produzione TJF: il film di Bill Morrison con musiche eseguite dal vivo da **Bill Frisell** ed **Eyvind Kang**, dedicato all'alluvione del Mississippi del 1927. Gran finale al teatro Colosseo, sabato 2 maggio con due protagonisti del jazz mondiale: **John Scofield** e **Gerald Clayton**. La chitarra di Scofield incontra il pianismo innovativo di Clayton, tra le voci più autorevoli della nuova generazione jazzistica.

BIELLA Per la prima volta in Italia anche Audubon
Selvatica - Arte e natura in festival con scatti di ospiti internazionali



Al Polo Culturale di Biella Piazza, dal 25 aprile al 19 luglio 2026, ritorna «Selvatica - Arte e natura in festival», l'evento biennale interamente dedicato alla natura e all'ambiente. Ospiterà la prima grande mostra in Italia (con un nucleo di quaranta capolavori) dedicata allo statunitense **John James Audubon**, tra i più importanti artisti naturalisti della storia. Nato alla fine del '700 nella colonia francese di Santo Domingo, l'attuale Haiti, Audubon è famoso per le sue spettacolari illustrazioni dedicate agli uccelli del continente americano raccolte nel celebre e monumentale The Birds of America. A corollario, in esposizione le sculture di Alice Zanin dedicate all'opera del maestro naturalista. La sezione dedicata alla fotografia si apre con l'interessante mostra del cinese **Zheng Xiaolin**, un omaggio poetico alla natura: una serie di fotografie in bianco e nero, con trame delicate e toni unici, che raffigurano animali e paesaggi (qui: Dialogo nella savana). Come di consueto in mostra una ricca selezione di fotografie provenienti dal prestigioso concorso naturalistico tedesco Glanzlichter.

EVENTO Programma ricco fino al 18 giugno
Storia e Arte Saluzzo compie dieci anni e il tema scelto è «Rencontre»



Storia e Arte Saluzzo compie dieci anni e trasforma ancora una volta la città in un laboratorio a cielo aperto dove arte, artigianato, antiquariato, design, musica e comunità si incontrano, si confrontano, si contaminano, fino al 18 giugno. Il tema scelto per il 2026 è «Rencontre»: in francese racchiude l'idea di incontro, appuntamento, ritrovo, ma anche scontro; aggiunge sfumature come confluenza, incrocio, intreccio di strade. 1, 2 e 3 maggio con «La città svelata», la città alta si collega alla città bassa con la grande area pedonale, e la Caserma Musso in un continuo «saliscendi» facilitato da un sistema di mobilità sostenibile. Dal 9 maggio al 13 settembre la 18ª edizione di Saluzzo Contemporanea, con la mostra «Tracciando il sentiero. Arte, ambiente e visioni del futuro». Dal 23 maggio al 2 giugno, il Castello dei Marchesi di Saluzzo diventa uno dei poli dell'antiquariato italiano. Il Monastero della Stella accoglie «L'artigianato che verrà. Visioni dal presente al futuro» dal 24 aprile al 3 maggio, raccontando le eccellenze del saper fare. Le tre «A», Arte, Artigianato, Antiquariato, sono il fulcro attorno al quale ruota un evento che conta oltre cento tra artigiani e artisti, una trentina di operatori del mondo antiquario e più di 5mila metri quadrati di spazi espositivi.

Corriere di Novara
Corriere dei Territori
 Direzione, Redazione e Amministrazione
 Novara, via Merula, 1 (ang. Viale Buonarroti)
 Tel. 0321 629041 r.a.
 segreteria@corriereideiterritori.it
 segreteria@corrieredinovara.it
 www.corriereideiterritori.it
 www.corrieredinovara.it

Direttore Responsabile
 Sandro Devecchi
 direttore@corriereideiterritori.it
 direttore@corrieredinovara.it
Editore
 S.G.P. Soc. Gestione Periodici s.r.l.

Stampa
 LITOSUD s.r.l.
 Pessano con Bornago (Mi)

Concessionaria Pubblicità
 Netweek ADV srl
 Tel. 039.9989.1
 publiin@netweek.it

Testata
Corriere di Novara - Corriere dei Territori
 La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo
 Registrazione Tribunale di Novara N. 2 del 29/6/1948
 La testata è associata alla Federazione Italiana Liberi Editori quindi aderisce all'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria
 www.iap.it



Prezzi - Novara e Provincia: 1,80 euro
 Negli altri territori: 0,45 euro (Vendita congiunta obbligata con: Bergamopost, CentroValle, Centrovale Valchiavenna, Chiari Week, Cremasco Week, Garda Week, Gazzetta della Martesana, Gazzetta dell'Adda, Giornale di Olgiate, Giornale di Cantù, Giornale di Carate, Giornale di Desio, Giornale di Erba, Giornale di Lecco, Giornale di Merate, Giornale di Monza, Giornale di Seregno, Giornale di Treviglio, Giornale di Vimercate, Il Canavese Cirié, Il Canavese Rivarolo, Il Nuovo Levante, La Nuova Periferia di Chivasso, La Nuova Periferia di Settimo, La Riviera, La Settimana di Saronno, Manerbio Week, Montichiari Week, NotiziaOggi Vercelli, Romano Week, Settegiorni Alto Milanese, Settegiorni Bollate, Settegiorni Magenta, Settegiorni Rho)

Eleganza e colore a tavola.

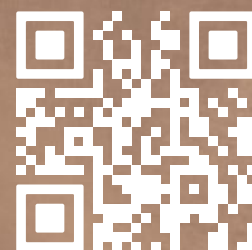
Colleziona gli esclusivi bicchieri e le caraffe della Linea Monterey



Solo con Bennet Club.
Dal 23 aprile al 1° luglio.



Inquadra il QR Code
e scopri tutta
la collezione
oppure visita i nostri
canali social



Regolamento completo disponibile su bennet.com

bennet



Tendenze arredo 2026: innovazione, natura e comfort totale

Benessere domestico, sostenibilità ambientale, scelte cromatiche che promuovono calma e introspezione, arredi che favoriscono la convivialità. Queste le tendenze principali dell'Interior design per chi arreda la propria casa nel 2026. E il giardino, grazie a soluzioni tecnologiche innovative, si vive tutto l'anno

Inserito omaggio allegato al numero odierno di Lecco e Merate - Aprile 2026



F.LLI PANZERI SRL

dal 1972

MONTEVECCHIA (LC) - Via Delle Rose, 6
Tel. **+39 039 60815506** • Assistenza Clienti **+39 800 629609**
montevecchia@fratellipanzeri.it
www.impiantitermicipanzeri.it



**INSTALLAZIONE
E MANUTENZIONE
CALDAIE**

**SISTEMI IBRIDI
POMPE DI CALORE**

ENERGIE RINNOVABILI

**IMPIANTI DI
CLIMATIZZAZIONE**

**IMPIANTI TECNOLOGICI
TERMIDRAULICI**



Ti aspettiamo
nei nostri showroom

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

- 📍 VIA ARTURO TOSCANINI 11, LECCO
- 📍 VIA XXV APRILE 38, ANNONE BRIANZA
- 📍 VIA MILANO 8, OSNAGO



Arredamento e design

Il Salone presenta soluzioni «vive»

In quale direzione stanno evolvendo i settori del design e dell'arredamento? Molte risposte si possono ottenere visitando i padiglioni del **Salone del Mobile. Milano 2026**, dal 21 al 26 aprile a Fiera Milano Rho.

In linea generale, il design corre verso ecosistemi vivi. Premia le aziende più creative, capaci di proporre spazi accoglienti e piacevoli da abitare. Ciò che negli anni scorsi si intravedeva appena è ora tendenza conclamata: materiali green e soluzioni smart, in passato annunciati, rendono oggi più sostenibili gli ambienti della casa.

Dal punto di vista estetico, sembra giunta al termine l'era dei grigi noiosi e delle superfici fin troppo lisce. Benvenute, al contrario, texture da toccare: un morbido bouclé, ciniglie soffici, pietre grezze, intonaci ruvidi.

Le case, da un lato diventano sempre più efficienti, dall'altro sono più autentiche e "vissute". Si rifugge da ciò che è freddo e anonimo per circondarsi di oggetti unici, anche fatti a mano, che raccontano storie di vita vissuta.

Divani come sculture, curve sinuose, grandi classici del design rivisitati con colori fino a qualche anno fa impensabili: il rosso caldo della terra, l'argilla viva, il rame

invecchiato.

Palette che emozionano, ispirate al Mediterraneo o all'Oriente. Anche gli spazi evolvono, trionfa l' **"hybrid living"**, mentre gli arredi cambiano faccia: scrivanie che spariscono, cucine che si mimetizzano.

Sempre più diffuse le "zone fluide" con tende, vetrate bold e tappeti. Lavoro da casa? Invisibile e comodo nell'angolo dedicato allo smart working equipaggiato con tutto ciò che serve.

Si privilegiano riciclo e riutilizzo: pezzi recuperabili e materiali locali a basso impatto di CO2 valgono come e più dell'estetica.

Nelle aziende, energie pulite e catene corte eco-friendly, oltre a un consapevole utilizzo dell'IA, contribuiscono alla realizzazione di arredi sempre meno inquinanti che non disdegnano di strizzare l'occhio all'emozione.

L'Italia, o meglio il Made in Italy, resta la **bussola dell'arredamento**: i suoi distretti votati al legno-arredo continuano a produrre qualità e a dettare le tendenze grazie a designer estrosi ma concreti. Con un unico obiettivo: personalizzare al massimo ogni soluzione per rispondere in modo esaustivo ai desideri della clientela di casa nostra e, sempre più spesso, straniera.



ph: ©Giulia Coperchini



ph: ©Studio Giò Forma

CUCINA: TECNOLOGICA, SENSORIALE, SOSTENIBILE

Entriamo in cucina. Passeggiando tra gli stand dell'evento biennale EuroCucina-FTK, sempre nel contesto del Salone del Mobile.Milano 2026, scopriamo ambienti che si propongono come punto di riferimento anche sociale della casa. La cucina, sempre più spesso, si fonde con il living dando vita a un sistema sensoriale, tecnologico e sostenibile, che mette al centro dell'attenzione benessere e convivialità. Elettrodomestici connessi, piani interattivi, IA per l'ottimizzazione dei consumi e la manutenzione predittiva convivono con le nuove linee di materiali tattili green: legni certificati, vetri riciclati, ceramiche evolute. Soluzioni duo, pareti scorrevoli, cappe aspiranti integrate nei piani cottura che si riducono a una fessura. Tante idee per ridurre gli sprechi, elevando l'efficienza grazie anche alla tecnologia. E nel frattempo, se meritatamente la cucina italiana è diventata, fra le altre cose, anche Patrimonio Unesco, forse il merito è da ricercarsi anche in ciò che, noi italiani, inventiamo per cucinare.



BAGNO PERSONALIZZAZIONE IMPERANTE

Come sarà il bagno del futuro? Anche in questo caso è il 64° Salone del Mobile.Milano a indicare la via maestra.

Impossibile, data la particolarità del settore, riuscire a intercettare tendenze uniche. C'è grande frammentazione, un'infinità di aziende produttrici: chi è specializzato in rubinetteria, chi in docce e chi in sanitari e così via. Realtà altamente specializzate, ciascuna con proprie linee e soluzioni che non condividono linee estetiche univoche con le altre.

È per questo che, dunque, l'unica tendenza individuabile nel settore bagno al giorno d'oggi è quella della massima personalizzazione. La bravura del progettista sta nel coordinare ogni elemento, ogni finitura - dai rubinetti alle cabine doccia - con l'obiettivo di creare coerenza estetica. E siccome il bagno è fatto per durare a lungo nel tempo, ecco docce walk-in e filopavimento, oltre a superfici continue senza giunti, concepite per essere fruibili a ogni età. Dal punto di vista dell'efficienza i progressi sono enormi. Gli scarichi che negli anni Ottanta non consumavano non meno di 15-18 litri d'acqua per volta, oggi funzionano egregiamente con 4 o 5. La tecnologia per il momento resta fuori dai gusti di massa, privilegiati, invece, materiali ed elementi in ottica wellness, scelti per la rigenerazione personale. Relax e benessere mentale si recuperano nella spa domestica.



ph: ©Ruggiero Scardigno

Tessuti murali: il ritorno della tappezzeria di classe



I tessuti murali stanno vivendo una nuova stagione d'oro. Dopo anni in cui le pareti si sono affidate quasi esclusivamente a pitture murali, il rivestimento tessile torna protagonista, riportando nelle case una dimensione tattile, calda e sofisticata. La loro forza è la versatilità. Realizzati in lino, lana, cotone, seta, viscosa, fibre sintetiche o miste, i tessuti murali permettono di modellare lo spazio con effetti ottici, giochi di luce e profondità materiche impossibili da ottenere con altri materiali.

Il linguaggio decorativo si è evoluto: i classici motivi floreali vengono reinterpretati con jacquard dai colori vivaci, mentre i damascati si alleggeriscono grazie a palette chiare e disegni contemporanei.

Tra le proposte più apprezzate spiccano le superfici in tinta unita cangiante, capaci di trasformarsi con la luce naturale e creare sfumature sempre nuove. È un modo elegante per rinnovare gli interni senza appesantirli. Possono essere applicate su intere superfici o utilizzate per creare quinte decorative, si combinano facilmente anche con tappezzerie in TNT o rivestimenti testurizzati.

Nonostante l'aspetto prezioso, queste tappezzerie si posano come una normale carta da parati e offrono la stessa facilità di manutenzione, un dettaglio che le rende adatte anche a chi desidera un'estetica ricercata senza complicazioni.

Possono essere realizzate in molti modi: fili e tessuti di diversi colori vengono applicati su una base di carta che garantisce stabilità e qualità. La scelta del supporto è fondamentale: può essere mono o multistrato, e proprio quest'ultimo offre il vantaggio di essere "fissile". In pratica, quando si rimuove la tappezzeria, il tessuto e lo strato superiore di carta si staccano facilmente, mentre quello inferiore resta sulla parete, lasciando una superficie liscia e pronta per una nuova posa. Un sistema pratico, pulito e ideale per future applicazioni.

Oltre al valore estetico, i tessuti murali offrono anche benefici funzionali: sono termoisolanti, fonoassorbenti e, a seconda della composizione, anche antispurco, antistatici, ignifughi o antiallergici. Per questo trovano spazio non solo nelle abitazioni private, ma anche in hotel, sale riunioni, ristoranti e lounge di alto livello.

Cloud Dancer, il bianco che invita a "respirare"

Gli esperti del Pantone Color Institute analizzano ogni anno segnali culturali, sociali e psicologici per individuare la tonalità che meglio racconta lo spirito del tempo. Per il 2026 la scelta è caduta su **Cloud Dancer** (11-4201), un bianco morbido e rarefatto che richiama la leggerezza delle nuvole. Una decisione che, più che sorprendere, interpreta un'esigenza collettiva: quella di trovare un rifugio visivo e mentale in un mondo saturo di stimoli. Il video di lancio lo racconta con una metafora: una ragazza danza su un rooftop di New York sospesa sotto un cielo lattiginoso. È un'immagine che parla di leggerezza, introspezione e nuovi inizi.

Il significato profondo di Cloud Dancer

Cloud Dancer è un bianco caldo ma non giallo, puro ma non freddo, luminoso ma non accecante. Una tonalità che agisce rendendo gli ambienti più leggibili e armoniosi. Pantone lo definisce un "colore strutturale", una base capace di sostenere l'intero spettro cromatico e far risaltare ogni altra tonalità. In un'epoca in cui il colore è diventato espressione personale, Cloud Dancer si distingue per la sua capacità di adattarsi, armonizzarsi e creare contrasti equilibrati. È un bianco che invita alla calma e alla concentrazione, liberando lo



sguardo dalle distrazioni. Una scelta che riflette il desiderio crescente di semplificazione, introspezione e spazi visivi che favoriscono la creatività. Nel design d'interni, il colore Pantone 2026 si rivela una base neutra estremamente versatile. Non è un semplice sfondo: costruisce equilibri, valorizza materiali e texture, definisce un minimalismo contemporaneo che non rinuncia al calore. Abbinato a legni naturali, pietre chiare, tessuti grezzi o materiali riciclati, comunica un'estetica sostenibile e consapevole. È un colore che non si limita a inserirsi in un ambiente: lo modella, lo rende più arioso, più leggibile, più equilibrato.

Come si declina nei diversi stili

- **Classico:** valorizza modanature, marmi chiari e

velluti, portando luce senza rompere l'armonia storica.

- **Japandi:** Cloud Dancer diventa "aria": amplifica la luce, esalta legni chiari e tessuti tattili, crea superfici silenziose e meditative.
- **Boho chic:** diventa un ancoraggio visivo tra colori saturi, trame ricche e oggetti raccolti nel tempo.
- **Minimal:** addolcisce le linee severe, dialoga con pietre chiare, legni medi e palette neutre, costruendo atmosfere essenziali ma accoglienti.
- **Country e provenzale:** alleggerisce palette pastello e grigi polverosi, modernizzando senza snaturare.
- **Industrial:** sostituisce il bianco ottico con una nuance più calda, perfetta accanto a metalli satinati, superfici materiche e legni scuri.

Il nuovo neutro negli ambienti di casa

Nel progetto d'interni, **Cloud Dancer** si afferma come il neutro ideale per chi desidera ambienti ordinati, fluidi e rassicuranti, senza scivolare nella freddezza dei bianchi più tecnici. È una tonalità che dialoga con la luce naturale e restituisce un senso di equilibrio costante, perfetta per case che cercano calma e coerenza visiva. Sulle pareti amplia visivamente gli spazi: funziona benissimo in stanze piccole, corridoi stretti e open space, soprattutto se abbinato a legni chiari, pietra o intonaci materici. Su superfici a calce o gessose diventa quasi scultoreo, avvolgente, ideale per zone giorno e camere da letto orientate al relax. Anche sui soffitti dà il meglio: illumina ambienti bui, alza visivamente le altezze e crea continuità tra le

diverse aree della casa.

Nel soggiorno, Cloud Dancer amplifica la luminosità e porta ordine visivo. Valorizza divani chiari, librerie, opere d'arte e mobili sospesi, creando un'atmosfera ariosa e rilassata. È il colore perfetto per chi ama spazi accoglienti ma visivamente puliti, dove i complementi emergono senza contrasti netti.

In cucina, questa tonalità rafforza la sensazione di pulizia e continuità. Dialoga con legno, pietra e ceramica, trasformando l'ambiente in un luogo di benessere visivo, dove tecnologia e funzionalità si integrano in modo discreto.

In camera da letto, Cloud Dancer diventa un colore avvolgente. Accompagna letti imbottiti, armadi a tutta altezza e pannellature soft-touch, favorendo calma e rigenerazione. Con luci calde e materiali naturali crea un microcosmo di silenzio e armonia.

Nel bagno, il nuovo neutro illumina e ordina. Abbinato a pietre opache, cementi naturali e rubinetterie satin, amplifica la sensazione di spa domestica e rende più ampi anche gli spazi ridotti.

Infine, nell'angolo home office o studio creativo, Cloud Dancer aiuta a creare concentrazione e ordine mentale. È il colore perfetto per pareti neutre, scaffalature leggere e postazioni ordinate.



Nell'uso comune li consideriamo sinonimi, ma **soggiorno** e **salotto** non hanno sempre indicato lo stesso ambiente. Per coglierne davvero la differenza bisogna tornare a quando le grandi dimore nobiliari erano organizzate in stanze con funzioni rigidamente definite. Il salotto nasce verso il XVII secolo come salone di rappresentanza, ambiente formale destinato a mostrare il prestigio della famiglia. Solo dopo due secoli questo spazio si trasforma in luogo di incontro, ricevimento e conversazione, accogliendo progressivamente attività ludiche: diventa sala musica, stanza per i giochi di carte o di società, spazio per la lettura. Tra fine Ottocento e Novecento, con l'esigenza di un ambiente dedicato alla vita intellettuale, compaiono i salotti letterari, dove si discute di politica, filosofia e cultura. È in questo periodo che si definisce la distinzione moderna: il **salotto come stanza "pubblica"**, destinata agli ospiti, e il **soggiorno come luogo della quotidianità familiare**. Il primo è lo spazio in cui ci si sposta dopo cena per conversare e prendere il caffè con gli invitati, teatro delle celebri chiacchiere da salotto; il

Soggiorno e salotto: una differenza che viene da lontano

secondo è il cuore vissuto della casa. Per molti anni le abitazioni hanno conservato questa netta separazione tra soggiorno, salotto e sala da pranzo, retaggio di un'organizzazione domestica fatta di stanze chiuse e funzioni distinte. Con il Novecento e le idee del Movimento Moderno questa impostazione viene progressivamente superata, gli ambienti chiusi cedono il passo a spazi fluidi, aperti, pensati per favorire la convivialità. La sala da pranzo perde autonomia e si integra sempre più spesso nel soggiorno o nella cucina e il salotto perde la sua esclusività e diventa parte di un'unica grande zona giorno, la cosiddetta **"living room"**: un'eredità storica che continua a vivere, ma reinterpretata con sensibilità moderna.



LIVING ROOM: TANTE STANZE IN UNA

La parola chiave del living moderno è fluidità. Gli open space e gli ambienti comunicanti offrono, infatti, libertà e luminosità, ma proprio perché sono grandi "fogli bianchi" richiedono una progettazione attenta, capace di distinguere le funzioni senza ricorrere a pareti. In questo contesto, divani, tappeti, librerie bifacciali e sistemi modulari diventano veri strumenti architettonici. Un divano ben posizionato può definire l'area conversazione senza interrompere la continuità visiva, mentre una libreria a giorno

può separare con leggerezza la zona pranzo dallo spazio relax, lasciando filtrare luce e sguardi. Allo stesso modo, scaffali aperti o elementi bifacciali permettono di creare confini morbidi tra le diverse funzioni dell'ambiente. Tra gli alleati più efficaci ci sono, poi, i tappeti, ideali per delimitare aree specifiche e dare calore alla stanza. Un tappeto sotto il tavolo definisce immediatamente la zona pranzo, mentre quello tra i divani crea un perimetro naturale per l'area conversazione. Oltre al valore estetico, migliorano anche l'acustica degli open space, spesso ambienti rumorosi. Anche la pittura è un mezzo potente per

organizzare gli spazi. Una tinta dedicata può identificare le pareti della cucina e proseguire fino alla zona pranzo creando un blocco visivo coerente. Oppure, si possono distinguere le diverse aree funzionali - soggiorno, studio, pranzo e cucina - tinteggiando le pareti con nuance a contrasto. Unica accortezza, i colori devono dialogare tra loro o creare contrapposizioni armoniose. Nel living contemporaneo, dunque, la progettazione non passa più dalle pareti fisse, ma da scelte intelligenti di arredi, texture e colori, capaci di dare ordine e identità a uno spazio aperto e in continua trasformazione.



Habitar accompagna i clienti nella progettazione di interni funzionali e armoniosi, combinando competenza, esperienza e attenzione ai dettagli. Ogni progetto nasce dall'analisi dello spazio e delle esigenze di chi lo vive, per creare ambienti su misura, confortevoli e duraturi.



ZONE GIORNO



CUCINE



BAGNI



ZONE NOTTE



ARREDO UFFICI

- 01 ANALISI – comprendere le esigenze e il potenziale dello spazio
- 02 DISTRIBUZIONE – organizzare ambienti pratici e armoniosi
- 03 SOLUZIONI SU MISURA – adattare gli spazi a chi li vive
- 04 MATERIALI – selezionare elementi duraturi e coerenti



RIVESTIMENTI E FINITURE



COMPLEMENTI D'ARREDO

Un divano accogliente cambia la percezione della casa

Il divano, oggi, non è più un semplice arredo, ma è il "luogo domestico" per eccellenza, lo spazio centrale della vita quotidiana. Sul **divano** si lavora, si guarda un film, si accolgono gli amici, si gioca con i bambini, si legge e si riposa. Scegliere un divano significa, pertanto, decidere come vogliamo vivere il nostro tempo, quali rituali vogliamo proteggere, quale atmosfera desideriamo per la nostra casa.

Le tendenze più attuali confermano questa centralità, puntando su **materiali sensoriali e sostenibili**.

Lino, velluto e tessuti naturali restituiscono una tattilità avvolgente, mentre imbottiture a basse emissioni e telai certificati – FSC o PEFC per il legno, OEKO-TEX per i tessuti, GREENGUARD per le vernici – rispondono a un'esigenza crescente di benessere ambientale. Rivestimenti completamente sfoderabili garantiscono, inoltre, comfort, durata e manutenzione semplice.

Secondo le tendenze living 2026, l'anno sarà dominato dai **divani di grandi dimensioni**: modelli extra-large che invitano alla convivialità e diventano veri protagonisti della zona giorno.

Chi non dispone di ampi spazi, può optare per **modelli angolari** o **con chaise longue**, che se ben proporzionati, non soffocano la stanza ma favoriscono

la conversazione e creano un'atmosfera rilassata.

Dal punto di vista formale, le linee morbide e fluide definiscono i divani più attuali, insieme a

palette ispirate alla natura:

neutri burrosi, verde salvia, tabacco, cognac, fino ai rossi terracotta e ai blu petrolio. Sono colori che scaldano l'ambiente e costruiscono un senso di continuità visiva con pavimenti, boiserie e superfici materiche.

Il verde muschio accostato al rovere chiaro, o un divano color argilla sotto una parete in calce spatolata, raccontano un'idea di comfort contemporaneo che non rinuncia alla profondità cromatica. Passando ai materiali, le versioni in pelle rivelano una cura sartoriale che aggiunge profondità alle superfici, mentre i tessuti più morbidi accentuano la sensazione di accoglienza.

La modularità è un altro tratto distintivo del **design contemporaneo**. I sistemi componibili permettono configurazioni quasi infinite: lineari, angolari, curvilinee, bifacciali. Elementi centrali, terminali, inclinati, pouf e chaise longue si combinano poi liberamente adattandosi agli spazi open-plan e alle abitudini di chi li vive.

È sicuramente un modo nuovo di intendere il divano: non più oggetto statico, ma architettura morbida che organizza lo spazio e ne orienta l'atmosfera.



Libreria contemporanea: custode di oggetti e memoria

Le librerie contemporanee sono piccole architetture domestiche. Modularità, proporzioni studiate e finiture ricercate permettono composizioni su misura che dialogano con ogni linguaggio estetico, dal minimalismo alle atmosfere più decorative. È il trionfo di un design che unisce ordine e leggerezza, sostenuto dalla consueta maestria artigianale Made in Italy.

Le varianti a centro stanza funzionano come quinte divisorie, creando nicchie intime dedicate alla lettura e introducendo un raffinato gioco di pieni e vuoti. Le soluzioni a parete, invece, trasformano lo scaffale in una sorta di palcoscenico domestico dove libri, oggetti, fotografie e piccoli cimeli raccontano la personalità di chi abita lo spazio.

La personalizzazione è però la vera cifra delle proposte più attuali: partendo da un modulo base, si costruiscono sistemi flessibili che sfruttano ogni centimetro disponibile. La scelta, però, richiede attenzione. Tipo, dimensioni, configurazione, stile e materiali devono rispondere alle esigenze dell'ambiente e degli utenti.

Il materiale contribuisce all'identità del progetto: il metallo suggerisce leggerezza industriale, il legno garantisce calore e robustezza, mentre il vetro introduce trasparenze contemporanee.



BRIVIO

PROGETTARE, ABITARE, VIVERE

www.briviointerni.it



- Un interlocutore unico per progettazione e ristrutturazione della casa
- Un team di esperti per l'arredamento completo o parziale della casa nuova o ristrutturata
- Un preventivo personalizzato e senza impegno
- Un sopralluogo accurato
- Un contratto trasparente
- Trasporto e montaggio con personale specializzato
- Assistenza post-vendita garantita

Via IV Novembre, 40 - 20885 Ronco Briantino (MB) 039 6079021 info@briviointerni.it

Orari: Martedì/Sabato: 10:00 - 12:00/15:00-19:00 Chiuso: Domenica e Lunedì

Convivialità e lusso in sala da pranzo

Il **tavolo da pranzo** è un elemento in costante trasformazione. Materiali, forme e funzioni evolvono per rispondere a stili di vita sempre più dinamici, mentre una sola costante rimane immutata: la sua vocazione alla **convivialità**. Attorno al tavolo si mangia, si conversa, si studia, si lavora. Per questo le nuove collezioni puntano a modelli capaci di accompagnare ogni momento della giornata senza rinunciare alla qualità estetica. Ne nasce una polarizzazione interessante: da un lato tavoli scultorei, con basi centrali importanti che liberano le sedute e favoriscono l'interazione; dall'altro proposte

essenziali e leggere, pensate per integrarsi con discrezione in ambienti fluidi e multifunzionali. A dominare la scena sono le superfici effetto pietra, naturali o tecniche. Il **travertino** è il grande protagonista: meno appariscente del marmo, più morbido al tatto, con venature irregolari e tonalità sabbiose che richiamano l'architettura italiana antica e i paesaggi mediterranei. Marmo e quarzite restano materiali iconici: abbinati a forme archetipiche e basi scolpite, trasformano il tavolo in una presenza quasi artistica. Accanto alla pietra, torna con forza il **metallo** – acciaio, alluminio, ferro battuto – soprattutto per basi e strutture. Le

finiture più richieste sono il nero opaco, l'alluminio champagne o bronzo e i profili sottili e geometrici. In interni industrial chic o minimalisti, creano contrasti raffinati con materiali più caldi come legno e pietra. Il **vetro**, completamente rinnovato, conquista per la sua leggerezza visiva e la capacità di ampliare gli spazi. Le nuove proposte includono vetri fumé, superfici scanalate, forme organiche dai bordi morbidi e versioni colorate in toni pastello o terracotta. Valorizza le basi scultoree, non appesantisce gli ambienti e si adatta a stili diversi. E grazie al vetro temperato di ultima generazione, oggi è anche più resistente e spesso antiriflesso. Cresce, infine, l'attenzione verso **prodotti durevoli, riparabili o rivendibili**: una scelta che unisce estetica, funzionalità e responsabilità, e che definisce il futuro del design del tavolo da pranzo.



Lema - Tavolo Bulè

Dall'antichità al futuro: il lungo viaggio del tavolo nella storia

Il tavolo da pranzo è uno degli oggetti più antichi e simbolici dell'arredo: un elemento umile solo in apparenza che accompagna l'umanità fin dalle prime civiltà. Dall'Egitto alla contemporaneità, la sua evoluzione racconta mutamenti di gusto, funzioni e valori sociali.

I **primi tavoli compaiono intorno al 2500 a.C.** in Egitto e Mesopotamia. Realizzati in alabastro o legno, erano strumenti pratici ma anche cerimoniali, protagonisti di rituali e banchetti. Con Greci e Romani, il tavolo diventa espressione di artigianato e prestigio: metalli lavorati, intagli, mosaici e affreschi trasformano l'oggetto in un segno di status sociale.

Nel Medioevo prevale invece la funzionalità. Il tavolo a cavalletto, semplice e smontabile, domina la scena domestica e comunitaria. Pur essenziale, resta un arredo versatile dove si mangia, si scrive, si gioca, si celebra. Alcuni esemplari, arricchiti da intagli e pitture, testimoniano come l'espressione artistica non scompaia neppure in un'epoca di austerità.

Il Rinascimento riporta al centro eleganza e decorazione. Intarsi, intagli e materiali preziosi definiscono tavoli solidi e scenografici, spesso con piani in marmo o mosaico. L'opulenza cresce ulteriormente nei periodi barocco e rococò: gambe sinuose, dorature, consolle riccamente scolpite e tavoli da gioco rivestiti di velluto incarnano il gusto per il lusso. Tra XVIII e XIX secolo, con gli stili Chippendale, Sheraton e poi il

gusto vittoriano, il tavolo si fa più raffinato, grazie a legni esotici, bronzi dorati e avori. L'età moderna ribalta nuovamente la prospettiva: linee pulite, materiali industriali, minimalismo e funzionalità diventano i nuovi codici del design.

Oggi il tavolo continua a evolversi tra sostenibilità e tecnologia. Legni di recupero, metalli riciclati e processi produttivi a basso impatto rispondono alla crescente sensibilità ambientale. Parallelamente, l'integrazione di ricariche wireless, altoparlanti o superfici interattive apre scenari inediti per questo protagonista dell'arredo domestico.



L'arte della tavola: materiali, colori e stili da adottare



Il 2026 si annuncia come un anno di grande fermento creativo per l'arte della tavola. Tra estetica contemporanea, convivialità e piacere quotidiano, le nuove tendenze intrecciano materiali preziosi, palette ispirate e motivi ricchi di espressività.

Colori e materiali protagonisti

Le palette cromatiche abbracciano tonalità calde e naturali: salvia, terra, greige e sabbia creano atmosfere accoglienti e rilassate. Blu profondi e verdi delicati aggiungono eleganza e freschezza, mentre i neutri come avorio e grigio tempesta restano perfetti per apparecchiare tavole minimaliste. E chi ama il bianco assoluto può rinnovarlo con tovaglioli colorati, fiori freschi o centrotavola naturali, perfetti per la primavera e l'estate. Sul fronte dei materiali, la parola d'ordine è autenticità. Legno chiaro, ceramica opaca, gres materico e vetro inciso definiscono un look naturale e sofisticato. La sostenibilità è centrale: materiali riciclati, tessuti biologici e accessori durevoli sono sempre più richiesti.

I must-have

Tra gli elementi irrinunciabili spiccano i servizi in ceramica naturale, bicchieri e caraffe in vetro colorato, tovaglie in tessuti organici, candele geometriche e posate artigianali. La ceramica opaca, con forme irregolari e tonalità neutre, domina la scena, affiancata dalla porcellana, elegante e senza tempo. Le trasparenze colorate del vetro borosilicato – miele, salvia, ambra – aggiungono personalità, mentre caraffe e brocche diventano veri oggetti scenografici.

Dettagli metallici in oro satinato, acciaio o rame arricchiscono la mise en place, così come candele e portacandele che introducono una luce soft e avvolgente. Anche le posate si fanno decorative, con piccoli decori artigianali che completano la tavola con un tocco curato.

Motivi e mix & match

Il 2026 celebra il mix & match come linguaggio creativo. Motivi organici, variazioni naturali nello smalto o bordi delicatamente irregolari richiamano la ceramica artigianale, mentre combinazioni di servizi naturali con tazze pastello o ciotole colorate rendono la tavola dinamica e personale. L'obiettivo è creare insieme unici che riflettano il proprio stile. Bastano pochi elementi originali per trasformare ogni pasto in un'esperienza memorabile.

Vasca: nella spa domestica torna a essere regina

Dopo anni in cui la doccia ha dominato la scena per praticità e ingombri ridotti, la vasca torna protagonista dell'arredo bagno contemporaneo. Il desiderio crescente di rallentare, rigenerarsi e dedicarsi momenti di qualità ha riportato l'attenzione su questo elemento, oggi reinterpretato in chiave moderna.

Le tipologie disponibili sono numerose e rispondono a esigenze e stili diversi. Le vasche freestanding, vere icone del bagno di design, conquistano per la loro presenza scenografica: collocate al centro della stanza o accanto a una finestra, diventano un oggetto d'arredo a tutti gli effetti. Le versioni rettangolari restano un classico intramontabile, perfette per sfruttare al meglio lo spazio, mentre i modelli angolari offrono una soluzione intelligente per ambienti più piccoli senza rinunciare al comfort. Le vasche ovali, morbide e avvolgenti, sono ideali per chi ama atmosfere romantiche, mentre quelle quadrate parlano un linguaggio più minimal e contemporaneo. Le rotonde, infine, sono un concentrato di design e relax, pensate per bagni che vogliono stupire.

Accanto alle forme, evolvono anche i materiali. I compositi a base di resina – come quarzo, corian e minerali compatti – stanno rivoluzionando il settore grazie alla loro leggerezza, resistenza e versatilità. Permettono finiture simili alla pietra naturale, colori personalizzati e linee modellate con grande libertà creativa. Non mancano soluzioni più tradizionali, come la ghisa per le vasche classiche con piedini decorati, o l'acrilico, pratico e diffuso nelle versioni moderne. Per chi desidera un progetto su misura, la vasca da incasso è la scelta ideale: integrata nelle superfici, diventa parte dell'architettura del bagno e può essere rivestita con vetro, resina, piastrelle o marmo, creando continuità visiva e un effetto altamente scenografico.

In un mondo che corre, la vasca torna a ricordare l'importanza di fermarsi. Qualunque sia la forma o il materiale, la migliore vasca è quella che risponde ai propri desideri e accoglie, ogni giorno, con la promessa di donare un benessere autentico.



Il nuovo bagno: un ecosistema evoluto tra design, tecnica e benessere

La ristrutturazione del bagno, oggi più che mai, non è più un semplice intervento estetico: è un investimento strutturale. Conta ciò che dura, che si pulisce facilmente e che può evolvere nel tempo senza richiedere demolizioni. E le nuove proposte del settore confermano questa direzione: il design diventa meno spettacolare e più intelligente, orientato alla solidità, alla praticità e alla qualità dei materiali. Superfici continue, impianti invisibili, moduli aggiornabili e ceramiche performanti definiscono un nuovo standard progettuale.

L'igiene è uno dei nuovi driver: non un plus, ma un criterio di scelta. Sanitari sospesi, wc senza brida e superfici semplificate migliorano la pulizia quotidiana e rendono il bagno più affidabile nel lungo periodo. **La tecnica, quindi, diventa estetica:** ciò che facilita la vita di tutti i giorni contribuisce anche alla bellezza complessiva dello spazio. Parallelamente cresce l'attenzione all'accessibilità. I sanitari alti 48 cm rispondono alle esigenze di persone anziane, utenti con difficoltà motorie o semplicemente più alti della media, garantendo comfort senza rinunciare a un'estetica minimale e contemporanea. È un design che include e che

elimina le barriere.

La sostenibilità completa il quadro. Rubinetteria a risparmio idrico, cassette wc a doppio flusso da 4,5/6 litri riducono consumi e costi energetici, mentre i processi produttivi si orientano verso il recupero degli scarti e l'uso di energie rinnovabili. L'attenzione alle prestazioni si intreccia così con una **responsabilità ambientale** sempre più sentita. I complementi d'arredo, poi, assumono un ruolo chiave nel benessere fisico e mentale. Gli elementi che si toccano ogni giorno – rubinetti, docce, maniglie – diventano veri amplificatori di comfort. Le finiture metalliche morbide e tattili, come rame spazzolato, grafite e bronzo, portano calore, profondità e una luminosità sofisticata, trasformando il bagno in un luogo sensoriale oltre che funzionale.

Il bagno del 2026 è dunque un ecosistema evoluto, dove tecnologia, design e benessere convivono in equilibrio. Uno spazio che accoglie, funziona e dura, specchio di un modo di abitare più consapevole, più attento alla qualità e profondamente centrato sulla persona.



Comfort a "portata di mano"

In bagno, il **comfort passa spesso da accessori e tessuti:** elementi discreti che definiscono l'atmosfera e completano l'arredo. Portasciugamani, portarotolo, portascopino e portasapone, se scelti con cura, dialogano con sanitari e rivestimenti, valorizzando anche gli ambienti più essenziali. Allo stesso modo gli asciugamani, oltre alla loro funzione pratica, contribuiscono all'eleganza dello spazio grazie a materiali, colori e modalità di disposizione.

I formati standard sono quattro: il telo grande, alternativa all'accappatoio; l'asciugamano medio da lavabo; il piccolo da bidet; e le lavette, pensate per gli ospiti. Quanto ai tessuti, la spugna in cotone resta la scelta più assorbente, mentre il nido d'ape offre leggerezza e asciugatura rapida. Lino e fibre naturali aggiungono un tocco ricercato, mentre la microfibra garantisce praticità e minimo ingombro.

Anche la **scelta cromatica** incide sull'armonia del bagno. La tinta unita è ideale nei bagni ricchi di decorazioni, invece, negli ambienti neutri si può osare con fantasie più vivaci. Infine, la disposizione: gli asciugamani devono essere sempre a portata di mano. Barre tradizionali, ganci salvaspazio o uno sgabello su cui riporli piegati possono diventare soluzioni funzionali e decorative allo stesso tempo.





RIPARAZIONI CORNO

Centro Assistenza Elettrodomestici



Electrolux

beko

elica

AEG

GRUNDIG

*dal 1981
assistenza tecnica
specializzata
e ricambi
elettrodomestici*



ASSISTENZA A DOMICILIO SU LECCO E PROVINCIA



MONTEVECCHIA ☎ **039.9930076**

Scrivici su 📱 **Whatsapp 0341.282017**

info@riparazionicornio.it

www.riparazionicornio.com

La cucina 2026 tra modularità, tecnologia e nuovi rituali domestici



Le cucine di tendenza segnano un **cambio di passo decisivo**: sostenibilità, tecnologia integrata e versatilità diventano i pilastri di un ambiente che non è più solo luogo di preparazione dei pasti, ma vero centro della vita domestica. **La cucina si apre al living**, dialoga con gli altri spazi e si trasforma in un hub sociale, operativo e relazionale. Il cuore di questa evoluzione è la progettazione su misura, pensata per adattarsi ai diversi stili di vita. I layout modulari permettono di riorganizzare gli elementi con facilità, mentre le isole centrali assumono un ruolo multifunzionale: non solo piani di lavoro, ma luoghi di incontro, zone snack, superfici di appoggio e persino punti di ricarica per i dispositivi. La cucina diventa così un sistema architettonico che integra funzioni, percorsi e volumi.

La **gestione intelligente dello spazio** è un altro tema chiave del 2026. Pensili a tutta altezza, colonne attrezzate, angoli estraibili e schienali attivi ottimizzano ogni centimetro, garantendo ordine visivo e comfort operativo. Il design segue i gesti quotidiani, eliminando ingombri superflui e privilegiando superfici pulite e continue. Il risultato è un ambiente essenziale ma accogliente, capace di adattarsi a spazi ridotti come a **grandi open space**. Accanto alla modularità, emergono mobili trasformabili e tavoli scorrevoli che ampliano o riducono la superficie a seconda delle necessità. Le isole diventano veri elementi scultorei, spesso mono materiche, con volumi pieni e frontali privi di interruzioni. Le colonne monolitiche, dotate di pocket doors, permettono di

nascondere zone operative mantenendo una continuità formale impeccabile. Gli **spazi ibridi** completano il quadro: coffee corner, home bar, piccole postazioni di lavoro e librerie integrate alleggeriscono i volumi e rendono la cucina un ambiente dinamico, pronto ad accogliere attività diverse nell'arco della giornata. Anche gli **elettrodomestici** cambiano ruolo. Da elementi da nascondere diventano protagonisti estetici: grandi fornelli in acciaio, frigoriferi freestanding, cappe metalliche e luci speciali entrano nella scena con carattere e personalità. Funzionali, sì, ma anche belli da vedere. La cucina più attuale è, pertanto, un luogo che unisce forma e funzione, tecnologia e calore, estetica e quotidianità, uno spazio che evolve con chi lo abita.

Materiali sostenibili e finiture naturali

Il linguaggio estetico della cucina sta vivendo una trasformazione profonda: l'epoca del total white e delle superfici fredde lascia spazio a palette ispirate alla natura. Verde salvia e bosco per un effetto rilassante, terracotta e sabbia per un'atmosfera intima, blu notte e antracite per chi ama i contrasti decisi. I designer scelgono toni saturi e preziosi — marmo bordeaux, vetro ambra, legni dalle venature marcate — che rendono la cucina un ambiente rappresentativo, capace di dialogare con il living e con la quotidianità. Materiali diversi convivono nello stesso spazio, dando vita a composizioni ricche di personalità. Il gres porcellanato si conferma tra i materiali più pratici, mentre pietra e marmo aggiungono eleganza e profondità visiva. L'effetto legno introduce calore e le finiture opache dominano la scena con giochi di luce morbidi e riflessi controllati. Le texture materiche — dal cemento levigato all'argilla cruda fino al lino tessuto — aggiungono una dimensione tattile che arricchisce l'esperienza sensoriale.

I dettagli metallici completano il quadro: rubinetteria, maniglie e inserti introducono un accento contemporaneo. L'acciaio inox, robusto e senza tempo, torna protagonista, ma in una versione più accogliente grazie all'abbinamento con superfici calde come il legno. Questa evoluzione non è una semplice tendenza, ma il segno di un mercato più consapevole, che privilegia ambienti autentici e progettati per durare. Accanto ai materiali "perfetti", emergono quelli che invecchiano con grazia: rame che si ossida, piastrelle smaltate a mano, pietre che acquisiscono carattere con l'uso. Superfici vive che cambiano con la luce, raccontano il tempo e sostituiscono la sterile perfezione.





RIVA ASSICURAZIONI

Al vostro **fianco**
per ogni **esigenza**
assicurativa

CASATENOVO - Via Roma, 2/A - Tel. 039.9207151 - info@rivaassicurazioni.eu
www.rivaassicurazioni.eu Seguici sulla nostra pagina  : [rivaassicurazioni](https://www.facebook.com/rivaassicurazioni)

Smart kitchen: ordine, efficienza e innovazione



La cucina è sempre più uno **spazio ordinato, efficiente e intuitivo** grazie a soluzioni tecnologiche che semplificano la vita senza alterare l'estetica dell'ambiente. Colonne dispensa estraibili, cestelli angolari che ruotano completamente, cassetti con divisori modulari e accessori interni permettono di avere tutto a portata di mano eliminando gli angoli morti e riducendo il disordine visivo. Anche le aperture diventano più pratiche: ante con

sensori touch o sistemi elettrificati si attivano con una leggera pressione, una comodità preziosa quando si hanno le mani occupate o sporche. Le prese a scomparsa, integrate nei piani di lavoro o nei cassetti, contribuiscono a mantenere l'ambiente pulito e funzionale evitando grovigli di cavi e rendendo più semplice l'uso dei piccoli elettrodomestici. La tecnologia si evolve anche negli elettrodomestici, sempre più compatti e

multifunzione. I forni combinati da 45 cm uniscono tradizionale, microonde e vapore in un unico apparecchio, liberando spazio per contenitori e superfici operative. I **piani a induzione con cappa integrata** eliminano la necessità della cappa sospesa, migliorando la percezione visiva e semplificando la progettazione. I frigoriferi moderni, dotati di zone a temperatura differenziata e cassetti con controllo dell'umidità aiutano a conservare meglio gli alimenti e a ridurre gli sprechi. Abbiamo anche un nuovo livello di intelligenza domestica. I piani cottura comunicano con le pentole, i lavelli sono regolabili in altezza, gli elettrodomestici di alta gamma scompaiono dietro frontali e pannelli e i rubinetti smart erogano acqua filtrata, frizzante o bollente con la semplice pressione di un pulsante. Parallelamente cresce l'attenzione verso la sostenibilità. Le aziende investono in pannelli con **materiali riciclati**, vernici a basse emissioni, collanti privi di solventi e **filieri certificate** mentre gli elettrodomestici adottano sistemi di monitoraggio dei consumi, cicli ottimizzati e ventilazione adattiva. La cucina contemporanea è quindi un ambiente orientato al futuro, uno spazio in cui tecnologia, comfort ed etica convivono senza fratture. Un luogo che non mostra l'innovazione, ma la incorpora con naturalezza, trasformando ogni gesto quotidiano in un'esperienza più semplice, sostenibile e piacevole.

LA CAPPA: TECNOLOGIA E DESIGN IN CUCINA

Tra gli elettrodomestici che incidono davvero sulla qualità di una cucina, la **cappa** è senza dubbio uno dei più strategici. Non si limita a completare il design dell'ambiente: garantisce un ricambio d'aria costante, impedisce la diffusione di odori e vapori e contribuisce in modo decisivo al benessere domestico. In un momento in cui l'inquinamento indoor è un tema sempre più centrale, la cappa diventa un alleato imprescindibile.

La scelta, però, richiede attenzione. Il primo passo è valutare il volume della cucina, perché una cappa efficace deve assicurare almeno dieci ricambi d'aria all'ora. Una stanza di 15 m² con soffitto alto 3 metri, per esempio, necessita di una portata minima di 450 m³/h. Poi viene la tipologia: a parete, a isola, a soffitto, a incasso, sospesa, con o senza canna di esalazione. Si può optare per una cappa aspirante, che espelle l'aria all'esterno con bassa rumorosità, oppure per una filtrante, ideale quando non è possibile installare un condotto di evacuazione.

Ogni cucina ha la sua soluzione ideale, capace di integrarsi con lo stile dell'ambiente — dal classico al contemporaneo, dall'industriale al country chic — e con la configurazione della casa, che si tratti di un monolocale o di un grande open space.

Sul fronte delle prestazioni, le cappe di nuova generazione offrono motori silenziosi e a basso consumo, filtri lavabili e a lunga durata, sistemi anticondensa e illuminazione regolabile. I modelli più evoluti comunicano con il piano cottura, modulando automaticamente la potenza in base ai fumi rilevati, oppure si controllano tramite app e assistenti vocali.

Qualunque sia la forma o la tecnologia scelta, la missione resta invariata: garantire aria pulita, silenzio, efficienza e un design capace di valorizzare la cucina.



per arredare
di Riva Riccardo, Iris & C. s.a.s.

CUCINE - SOGGIORNI - CAMERE DA LETTO - BAGNI

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE
DI ARREDAMENTI SU MISURA

Via Villanuova 15 - Bulciago (LC) - Tel. 031.860303
perarredare@gmail.com

www.perarredare.it



TUTTO QUELLO CHE SERVE ALLA TUA CASA, IN UN UNICO POSTO

Vieni a scoprire nel nostro showroom
serramenti in PVC, alluminio e legno,
e una vasta gamma di **persiane,**
tapparelle, porte e zanzariere.

*Sconto del 20%
presentando questa pagina in negozio



FINANZIAMENTI
A TASSO ZERO
IN 12-24 MESI



SOLO PRODOTTI
MADE IN ITALY
FOSSATI

 **Showroom:** via Roma 31, 23880 Casatenovo (LC)
 **Tel.** +039 039 6065879
 **Email:** vendite@serramentifontana.it
 **Sito web:** serramentifontana.it

 **FONTANA**
SERRAMENTI

La camera dei bimbi: funzionale, allegra e accogliente



La cameretta non è soltanto il luogo in cui si dorme: è **spazio di gioco, rifugio personale, piccola officina creativa** e, crescendo, anche angolo dedicato allo studio. Per questo l'arredo deve essere pratico, sicuro e capace di evolversi nel tempo. La **scelta dei materiali** è il primo passo: legni certificati, pannelli a bassa emissione di formaldeide, vernici atossiche e superfici senza spigoli vivi sono ormai requisiti imprescindibili.

La crescente attenzione alla sostenibilità sta spingendo, inoltre, molte aziende a preferire componenti riciclabili, colle naturali e finiture eco-compatibili per dare vita a un ambiente sano e rispettoso dell'ambiente.

Ma quali devono essere gli arredi della stanza dei più piccoli?

Nei primi mesi di vita: culla, fasciatoio e contenitori facilmente raggiungibili bastano a garantire funzionalità e ordine. Con la crescita, la stanza si deve arricchire di nuovi elementi: lettini con sponda removibile, librerie a misura di bambino e i primi angoli dedicati al gioco e alla lettura. Quando arriva il momento della **scuola**, lo spazio deve evolversi: servono una scrivania regolabile, una seduta ergonomica e un'illuminazione mirata per favorire concentrazione e autonomia.

Le pareti possono ospitare mensole, lavagne o pannelli magnetici, utili per

organizzare materiali e stimolare la creatività.

Durante **l'adolescenza**, deve cambiare ancora volto: lo spazio gioco deve lasciare il posto a un'area studio più strutturata e a zone relax dove accogliere amici o dedicarsi alle proprie passioni. Anche in questa fase, materiali di qualità e coerenza estetica devono contribuire a creare un ambiente personale e confortevole.

Per quanto riguarda la tipologia, modularità e trasformazione devono essere le caratteristiche principali. Un lettino può diventare divano, un armadio può ampliarsi con nuovi moduli, una scrivania può crescere in altezza. Questa flessibilità permette di prolungare la vita dei mobili, ridurre gli sprechi e adattare la stanza alle esigenze che cambiano.

Un ruolo centrale lo giocano i **colori**. Toni pastello come verde menta, giallo tenue o azzurro sono ideali per i più piccoli, mentre nuance più decise — blu, verde, rosa intenso — si adattano ai bambini più grandi, soprattutto se bilanciate con legno naturale o bianco. Pareti lavagna, superfici magnetiche, murali e adesivi murali permettono di personalizzare senza interventi permanenti. E la carta da parati, soprattutto con motivi legati ai personaggi preferiti, offre una soluzione decorativa facile da aggiornare con la crescita.

Accessori e decorazioni per personalizzare l'ambiente

Gli accessori e gli elementi decorativi sono ciò che, più di ogni altro arredo, conferisce identità alla cameretta.

Tra gli elementi più importanti rientra il tappeto. I bambini amano vivere a contatto con il pavimento, giocare scalzi, sdraiarsi, costruire, leggere. Per i più piccoli è ideale un tappeto sensoriale, morbido e stimolante; per i più grandi un modello che sia un vero e proprio "palcoscenico" per il gioco o la lettura. Le stampe a tema — circuiti per macchinine, animali, mappe — sono divertenti, ma rischiano di stancare con la crescita. Un tappeto neutro, invece, può accompagnare il bambino per anni e trovare posto anche in altre stanze della casa.

Accanto al tappeto, i cuscini da pavimento sono un alleato prezioso: se sovrapposti in un angolo creano una piccola oasi morbida, perfetta per leggere, rilassarsi o inventare storie. Le tende indiane e le capanne da gioco aggiungono un tocco di magia: sono rifugi personali, luoghi dove coltivare immaginazione e autonomia, micro-spazi che i bambini sentono davvero "loro".

Cesti portaoggetti, cassette di legno e cassapanche aiutano, invece, a mantenere ordine senza rinunciare allo stile. I modelli con ruote sono particolarmente pratici per i bambini che amano spostare i giochi da una stanza all'altra, mentre i bauli in legno diventano veri elementi d'arredo.

L'illuminazione contribuisce, poi, a definire l'atmosfera. Oltre alla luce generale, servono punti luce mirati: lampade da tavolo regolabili per l'angolo studio, luci notturne a bassa intensità per accompagnare il sonno, lampade a sospensione ispirate al mondo naturale o fiabesco per stimolare la fantasia. Le lampade da terra permettono di illuminare zone specifiche, creando scenografie luminose che valorizzano la stanza.

Le pareti, infine, sono una tela da personalizzare. Carte da parati lavabili, pitture ecologiche e adesivi murali con soggetti naturali o fantastici trasformano lo spazio senza interventi invasivi. Non può mancare un angolo creativo con tavolino, sedie e materiali per disegno e attività manuali che favorisce lo sviluppo motorio e cognitivo, soprattutto nei primi anni di vita.



Il letto L'arredo più importante

La scelta del letto della cameretta richiede attenzione a più fattori: qualità dei materiali, caratteristiche tecniche, estetica e durata nel tempo. I lettini trasformabili seguono la crescita del bambino e rappresentano una soluzione versatile. I modelli tradizionali con sbarre in legno restano i più diffusi: rettangolari, robusti, facilmente inseribili anche in camere piccole. Diverso è il lettino Montessori, privo di sponde e quasi a livello del pavimento: perfetto per favorire autonomia nei bambini più grandi, meno indicato nei primi mesi di vita. Qualunque sia la tipologia, la struttura deve rispettare standard precisi. Il telaio deve infatti garantire resistenza e durata, mentre vernici e smalti devono essere atossici e anallergici. Le sponde mobili devono avere un'altezza anti-scaivolamento di almeno 60 cm e per quanto riguarda la rete, quella a doghe è la più indicata perché consente di sostenere correttamente la postura del bambino durante il sonno. Il materasso è un altro elemento fondamentale: deve essere rigido, antisoffocamento e conforme alla normativa UNI EN 11036. Le dimensioni devono combaciare perfettamente con quelle del lettino, evitando spazi pericolosi tra materasso e sponde. I materiali più indicati sono lattice e caucciù, traspiranti e anallergici. Sempre più diffuso è l'uso del riduttore, un supporto imbottito che ricrea un ambiente raccolto simile alla culla che permette al neonato di sentirsi protetto e di abituarsi fin dall'inizio al proprio lettino. L'armadio è, poi, un altro elemento chiave della stanza del riposo. Non è solo un contenitore, ma un compagno di crescita: custodisce vestiti, giochi, libri e tutto ciò che accompagna il bambino nelle diverse fasi della vita. Le collezioni modulari permettono configurazioni su misura, con ante a battente o scorrevoli, soluzioni a ponte per ottimizzare gli spazi più piccoli e cabine armadio amate dai ragazzi più grandi.



Rifare il look al terrazzo: idee e spunti per creare uno spazio accogliente

DDopo i mesi invernali il terrazzo può presentarsi un po' spento: vasi vuoti, arredi affaticati dal tempo, piante che hanno sofferto il freddo. La primavera è il momento giusto per restituirgli ordine e bellezza.

Non servono rivoluzioni: poche **scelte mirate** e un po' di cura bastano per dare nuova vita anche al balcone più piccolo, rendendolo accogliente e ricco di personalità.

La prima mossa è definire l'identità dello spazio. Una palette cromatica che dialoghi con gli interni crea continuità visiva, mentre tessuti morbidi e materiali naturali scaldano l'atmosfera. La composizione è fondamentale: vasi, arredi e piante devono pertanto essere scelti seguendo un **filo conduttore**. Le possibilità sono tante. Le fioriere rettangolari in plastica riciclata sono ideali per un piccolo orto urbano con erbe aromatiche e ortaggi; la terracotta valorizza agrumi e olivi, donando un tocco mediterraneo; il corten si abbina perfettamente al bambù, mentre le tonalità

grigie esaltano cactus e succulente, perfette per chi ama un look più contemporaneo.

Anche la pavimentazione contribuisce a cambiare volto allo spazio. Tavole di pino non trattato o un semplice tappeto outdoor – neutro o decorato – possono trasformare un balcone anonimo in un ambiente più caldo e curato. I tessuti fanno il resto: tappeti, cuscini e tende leggere, dai toni naturali alle fantasie più vivaci, aggiungono comfort e definiscono lo stile.

Per rendere il terrazzo davvero vivibile è utile creare una **zona relax**. I divanetti modulari sono versatili e si adattano a ogni metratura: rattan sintetico o alluminio, cuscini color sabbia, salvia o antracite e un tappeto sotto i piedi bastano per creare un angolo elegante e rilassato. Se lo spazio lo permette, un tavolo pieghevole con sedie leggere consente di vivere il terrazzo anche durante i pasti. Un runner in lino, qualche candela e piccoli oggetti artigianali completano l'atmosfera.

Il verde resta il vero protagonista. Una **mini-giungla urbana** può nascere combinando piante di diverse altezze: olivi nani, agrumi, aromatiche, graminacee e sempreverdi come nandina e bosso sono scelte resistenti e di grande impatto. Per un effetto scenografico, si può aggiungere una parete vegetale o sfruttare i parapetti con piante a cascata come edera o gelsomino. Per mantenere tutto in ordine bastano pochi attrezzi: una zappetta, terriccio fresco e concime granulare. E per chi non ha il pollice verde, le piante grasse sono una soluzione decorativa e facilissima da gestire.

Infine, **l'illuminazione**: lanterne, catene luminose e luci solari creano un'atmosfera morbida e avvolgente, perfetta per le serate estive. Chi ama osare può aggiungere lampade da terra da esterno che uniscono design e funzionalità. E con qualche candela profumata – magari alla citronella – il terrazzo diventa un piccolo rifugio dove rilassarsi fino a tardi.

 **C.R.**
IMPIANTI S.R.L.



**Impianti
elettrici**



**Sicurezza
e videosorveglianza**



Relamping



Domotica



Fotovoltaico



**Cabine di media
tensione**



**Illuminazione
dimmerabile**



**Tecnologia
LED**



C.R. IMPIANTI s.r.l. Via degli Artigiani 25, 23880 Casatenovo (LC)

Tel. 039.9960160 - Mail info@crimpianti.com - www.crimpianti.com

Seguici su:



Cabine armadio: molto più di un contenitore



La **cabina armadio** è molto più di un semplice contenitore: è uno spazio esclusivo, progettato per accogliere, organizzare e valorizzare il contenuto. Un ambiente su misura dove la cura artigianale incontra l'innovazione dando vita a spazi raffinati, funzionali. Linee pulite, materiali sofisticati e una **luce calibrata** definiscono un'idea di lusso intimo, fatto di dettagli che dialogano tra estetica e funzione. Grazie alla progettualità modulare, e "su misura", non è più un sogno per pochi o un privilegio riservato alle case più ampie. Nicchie, sottotetti, angoli inutilizzati o vani di passaggio possono trasformarsi in armadiature eleganti e funzionali. Attenzione però alle dimensioni, se adibita esclusivamente a guardaroba può avere una larghezza minima 120 cm (60 di attrezzatura + 60 di passaggio) e una lunghezza di 180 cm, se invece è un autentico "walk in closet" ovvero un ambiente a sé nel quale si può camminare, è necessario disporre di almeno 2 metri in profondità. La porta d'ingresso può essere a battente, pieghevole a libro o ancora con anta scorrevole, soluzione ottimale in caso di spazi ridotti. Per la tinteggiatura è opportuno scegliere colori preferibilmente chiari o in alternativa brillanti, meglio evitare le tonalità del grigio nelle varianti più scure e dei marroni. Per quanto riguarda lo stile può essere classica, chic o informale adattandosi

con naturalezza tanto a un loft metropolitano quanto a un appartamento d'epoca. Passando all'arredo, l'obiettivo è ottimizzare lo spazio disponibile e restituire ordine, bellezza e praticità. Le soluzioni a vista restituiscono l'atmosfera di una boutique personale, mentre le ante battenti opache garantiscono ordine e discrezione. Le configurazioni angolari, poi, permettono di sfruttare al meglio anche le geometrie più complesse, avvolgendo lo spazio con eleganza. La progettazione interna è un equilibrio tra struttura e accessori. Le mensole a tutta altezza permettono di sfruttare anche le parti superiori, ideali per riporre valigie o capi fuori stagione. I bastoni regolabili, posizionati a diverse altezze, agevolano l'organizzazione degli abiti, dai cappotti lunghi alle camicie. Cassetti foderati per gioielli, ripiani per borse, ganci per foulard e cinture sono pensati per proteggere e valorizzare il guardaroba. E per le scarpe, le soluzioni sono numerose: scarpieri verticali, piani inclinati, mensole modulari, sono tutti ideati per valorizzare le calzature e facilitarne la scelta. Per chi ama la tecnologia, non mancano portacravatte motorizzati, servetti estraibili e sistemi di illuminazione automatizzata. Immancabile lo specchio a figura intera, che, insieme a una seduta morbida — pouf, panca o poltroncina — trasforma la cabina armadio in un piccolo salotto.

Lo specchio non può mancare!

Nella cabina armadio lo specchio è un elemento funzionale imprescindibile: la scelta del modello incide sia sull'ergonomia d'uso sia sulla percezione dello spazio. Gli specchi a figura intera rappresentano la soluzione più efficace per la verifica completa dell'outfit, a condizione che l'altezza consenta la visione integrale del corpo. Gli specchi possono presentare cornici minimali, metalliche o decorative conferendo così più carattere all'ambiente. Le versioni senza cornice, invece, alleggeriscono l'insieme e ampliano visivamente lo spazio. Gli specchi possono essere appesi, soluzione salvaspazio e stabile, oppure appoggiati al pavimento, scelta ideale quando si desidera un elemento più scenografico e facilmente riposizionabile. La forma rettangolare è la più funzionale, ma varianti ovali o sagomate possono integrarsi in progetti più caratterizzati. Sempre più diffusi gli specchi con illuminazione integrata, utili per migliorare la resa visiva dei capi e contribuire alla qualità luminosa della cabina armadio.



TUTTO IN ORDINE CON IL "SERVOMUTO"

Il servomuto, o appendiabiti da camera, è un complemento d'arredo elegante e funzionale pensato per mantenere in ordine abiti e accessori, soprattutto in camera da letto. La sua struttura snella permette di riporre giacche, pantaloni e piccoli oggetti senza sgualcirli, offrendo un comodo appoggio all'outfit quotidiano.

Nato originariamente negli hotel e nelle camere di lusso come supporto pratico per gli ospiti, nel tempo è diventato un elemento diffuso anche nelle abitazioni private, apprezzato per la capacità di unire utilità e stile.

La struttura, generalmente composta da un insieme di elementi verticali e orizzontali, è progettata per assicurare stabilità, ergonomia e facilità d'uso, con ingombri contenuti che ne permettono l'inserimento

anche in spazi ridotti.

L'evoluzione del servomuto ha portato alla creazione di modelli sempre più curati e realizzati con materiali pregiati in legno massello, acciaio cromato e con dettagli in pelle. Le versioni in legno si integrano perfettamente in contesti classici e caldi, mentre quelle in metallo valorizzano spazi moderni e contemporanei.

Molti modelli includono anche elementi aggiuntivi come svuota tasche, vassoi, ganci per cinture, orologi e borse, trasformandosi in veri e propri sistemi di supporto completi. La struttura compatta e autoportante permette di collocare l'elemento con grande libertà all'interno della camera o della cabina armadio, evitando l'uso improprio di sedie e poltrone come appoggio per gli abiti. I modelli di design, caratterizzati da linee essenziali e dettagli ricercati, aggiungono inoltre un valore estetico all'ambiente, migliorandolo.

Tendenza colore: tra bianco morbido e audacia cromatica

Non solo bianco. Nel 2026, nonostante Pantone abbia incoronato il Cloud Dancer come colore dell'anno, resistono anche i **colori**. Basta osservare le nuove palette dei brand di vernici décor per capirlo: contrasti decisi, stratificazioni cromatiche e accostamenti audaci – dal fucsia con l'arancione al marrone caldo con il blu lavanda – definiscono i trend emergenti.

Il **marrone**, sempre gradito, si arricchisce di nuove sfumature.

Cioccolato, terracotta, caramello e cannella, perfetti con crema, pesca e verdi marini, costruiscono ambienti caldi e materici. Il **rosa**, dal pastello al polveroso, continua a essere protagonista e dialoga con rossi, viola e persino marroni.

Il **giallo**, nelle versioni più tenui o più energizzanti torna nelle case portando ottimismo e luce. Il **giallo burro**, invece, si conferma tra i neutri più versatili, capace di cambiare identità a seconda degli abbinamenti. Il **blu**, dal celeste polvere al navy, rimane uno dei colori più amati per creare atmosfere rilassanti e personali. Il **viola ametista**, nelle sue varianti più morbide, conquista spazio e trova abbinamenti sorprendenti con rosa e verde avocado.

La famiglia dei **verdi** si amplia: accanto ai toni intensi come il petrolio, emergono l'eucalipto e un oliva più terroso, perfetti per definire interni botanici e immersivi.

I **rossi**, dal lampone all'amarena, diventano accenti importanti: non servono grandi superfici per farli emergere perché catturano naturalmente lo sguardo.

I **grigi**, neutri e pastello, regalano interni sofisticati e vibranti. Ma la vera rivelazione è l'**arancione**, nelle sue versioni più tostate e



terrose o nel tangerine, un arancio attraversato da una nota rossa.

Per valorizzarlo, meglio abbinarlo a cemento a vista, pietra calcarea e mattoni non trattati creando un dialogo sensoriale che ne esalta la profondità.

Per evitare che gli ambienti risultino troppo cupi, elementi architettonici come cornici, battiscopa, porte e soffitti possono essere evidenziati con bianchi o tonalità chiare, creando un **contorno luminoso** che valorizza le superfici verticali più intense.

Il 2026, insomma, non sceglie tra colore e non-colore: li mette in relazione, li fa convivere, li lascia dialogare.

E invita ciascuno di noi a fare lo stesso, costruendo ambienti che non seguano solo le tendenze, ma riflettano ciò che siamo davvero.

Color capping, il soffitto diventa protagonista

Dopo il "color drenching", che ha portato a immergere pareti e arredi in un'unica tonalità avvolgente, arriva il "color capping", la nuova tecnica che sta conquistando il mondo del décor. Il principio è semplice ma scenografico: utilizzare due o più sfumature della stessa famiglia cromatica per avvolgere pareti e soffitto, trasformando quest'ultimo – la famosa "quinta parete" – in un vero elemento progettuale. Per anni il soffitto è rimasto un foglio bianco intoccabile, mentre le pareti si prendevano tutta la scena. Con il color capping il soffitto diventa protagonista e il risultato è sorprendente: la stanza acquista profondità, carattere e un nuovo equilibrio visivo. Perfino gli arredi sembrano trovare una collocazione più armoniosa.

Ma nel dettaglio in cosa consiste?

Il color capping sfrutta la sovrapposizione di tonalità per guidare lo sguardo verso l'alto e creare un effetto raffinato e stratificato. Tecnicamente consiste nell'interrompere il colore a una certa altezza della parete per proseguire fino al soffitto con una sfumatura diversa, più chiara o più scura. Si possono utilizzare due o tre colori: il primo occupa la parte dominante della parete, il secondo – la "cappatura" – segna la linea di transizione, mentre un eventuale terzo tono può valorizzare dettagli architettonici come cornici, battiscopa, porte o nicchie. L'obiettivo è modellare lo spazio attraverso variazioni di tono calibrate.

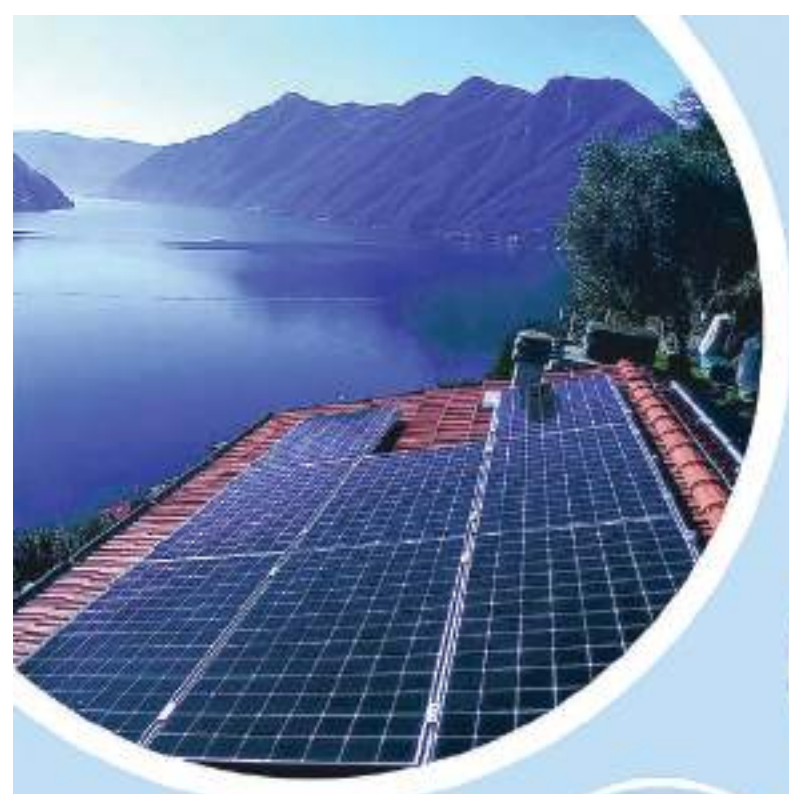
Il metodo più armonioso è il tono su tono, scegliendo sfumature della stessa scala cromatica, come blu notte e blu polvere, oppure crema e sabbia. In alternativa si possono accostare colori adiacenti sulla ruota cromatica, come rosso e viola. Per chi desidera un effetto più grafico, la tricromia permette di introdurre un accento che definisce i profili architettonici. Il color capping non richiede audacia estrema ma solo la volontà di sperimentare.



IL RITORNO DEI "WALL HANGINGS"

Una parete può essere valorizzata in moltissimi modi: quadri, fotografie, carte da parati, mensole e boiserie restano tra le soluzioni più diffuse. Negli ultimi anni, però, si è affermata una tendenza sempre più apprezzata: decorare le pareti con elementi tessili. L'uso dei tessuti aggiunge carattere agli ambienti, permette di personalizzare gli spazi e introduce texture tridimensionali sorprendenti. Questa pratica affonda le sue radici nel Medioevo, quando

le dimore nobili venivano adornate con arazzi e stoffe pregiate. Oggi i designer la reinterpretano in chiave contemporanea, trasformando pareti bianche e spoglie in superfici ricche di atmosfera. I "wall hangings" uniscono arte e decorazione, rispondendo al desiderio di calore visivo e comfort acustico. Realizzati con fibre naturali, intrecci complessi o collage di tessuti d'archivio, gli arazzi moderni fondono tecniche tradizionali e design attuale. Se collocati dietro un divano o sopra la testata del letto trasformano una parete anonima in un punto focale pieno di personalità.



WWW.ELETTRICAROGENO.IT

Elettrica Rogeno

FOTOVOLTAICO
DAL 1999

SUNPOWER

Elite Partner



IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER ABITAZIONI PRIVATE

SISTEMI DI ACCUMULO • POMPE DI CALORE • AGRISOLARE

AGEVOLAZIONI FISCALI:
IPERAMMORTAMENTO • ECOBONUS 50% • CONTO TERMICO 3.0

PRODUCI DA SOLO LA TUA ENERGIA

DIMINUISCI I COSTI IN BOLLETTA



MODULI GARANTITI 40 ANNI

CONTATTACI SENZA IMPEGNO

VIA CALVENZANA INF. 17
23849 ROGENO (LC)
info@elettricarogeno.it - Tel. 031 876147



Meglio il rifacimento o la sovrapposizione?



Nelle ristrutturazioni, cambiare il pavimento è una scelta frequente, spesso legata non solo all'estetica ma anche alla necessità di ridistribuire gli spazi o rifare gli impianti. Il primo interrogativo è sempre lo stesso: meglio demolire tutto e posare un pavimento ex novo, oppure sovrapporre il nuovo al vecchio? La seconda opzione è più rapida ed economica, ma non sempre praticabile: dipende dal materiale esistente e da alcuni requisiti tecnici. In primo luogo, è importante conoscere le caratteristiche del rivestimento originale. Nelle case costruite tra gli anni '50 e '70 si trovano spesso lastroni di marmo, mentre tra gli anni '60 e '80 prevale la graniglia: entrambi compatti, planari e considerati supporti ideali. Diverso il caso delle piastrelle in bicottura, più delicate e poco adatte alla sovrapposizione. Le monocotture sono resistenti, ma possono presentare problemi di planarità. Il parquet, se in buone condizioni, può essere recuperato; in caso contrario va rimosso, perché il legno non è un supporto idoneo per materiali rigidi come il gres.

Secondariamente, è indispensabile verificare che il pavimento esistente risponda ai seguenti requisiti tecnici:

- Planarità, con tolleranze di ± 5 mm;
- Asciuttezza, per evitare umidità di risalita;
- Integrità, senza fessure o distacchi;
- Resistenza meccanica, per garantire stabilità;
- Compattezza, senza zone che "suonano a vuoto".

Se uno di questi parametri non trova riscontro, occorre intervenire con livellanti, promotori di adesione, membrane antifrattura o, nei casi più critici, con la demolizione e il rifacimento del massetto.

La situazione si complica quando si realizzano tracce per gli impianti: l'apertura può rivelare un massetto friabile o sabbioso, rendendo impossibile la sovrapposizione. Se le tracce sono numerose o profonde, demolire pavimento e massetto e ricostruire tutto può risultare più conveniente e garantire un risultato migliore. Non da ultimo, è importante verificare che ci sia sufficiente spazio sotto le porte e che il nuovo rivestimento sia sottile e idoneo alla posa in sovrapposizione. La scelta finale richiede, pertanto, una valutazione attenta, da fare insieme al progettista, per bilanciare costi, tempi e qualità del risultato. La sovrapposizione può essere un'ottima opportunità, ma solo quando le condizioni tecniche lo permettono davvero.

Materiali, colori e stili per i pavimenti da interno

Nella progettazione di interni, il pavimento sta diventando sempre più un elemento narrativo capace di influire sull'atmosfera e sulla percezione dello spazio abitativo. Le nuove tendenze puntano su sostenibilità, **superfici fluide** e un ritorno consapevole alla matericità, con soluzioni che uniscono tecnologia, estetica e comfort.

Tra le novità più rilevanti spicca il "tile drenching", la scelta di rivestire pavimenti e pareti con le stesse piastrelle per creare ambienti immersivi e privi di interruzioni. Questa tecnica, ideale negli spazi piccoli, amplifica la percezione di ampiezza e valorizza la continuità cromatica.

La sostenibilità resta un pilastro centrale. I pavimenti eco-friendly si affermano grazie a materiali naturali o riciclati, a basse emissioni e con ottime prestazioni tecniche. Il linoleum naturale e il sughero modulare rappresentano soluzioni che coniugano benessere abitativo, isolamento e responsabilità ambientale.

Accanto ai materiali green, cresce l'interesse per i **pavimenti ibridi**, dove parquet e ceramica dialogano attraverso transizioni fluide. Esagoni, rombi e moduli irregolari permettono di definire zone funzionali senza barriere, trasformando il passaggio tra cucina e living in un gesto progettuale.

Ritornano con forza anche i pattern geometrici e i motivi classici, reinterpretati in chiave

contemporanea. Scacchi bicolore, decori vintage e trame grafiche donano carattere a ingressi, cucine e zone giorno.

Il legno rimane protagonista, ma con un'estetica più autentica: nodi a vista, finiture grezze e tonalità calde che spaziano dal rovere naturale ai miele, fino ai verniciati scuri. Le pose a "spina ungherese" e a "spina italiana" tornano prepotentemente in auge, in quanto capaci di dare profondità anche agli ambienti più compatti. Accanto al parquet tradizionale, materiali come PVC, LVT, SPC e laminati di nuova generazione offrono alternative resistenti e visivamente credibili. Per chi ama gli interni che raccontano una storia, il legno di recupero incarna l'**approccio Wabi-Sabi** che celebra l'imperfezione e porta negli spazi un senso di vissuto immediato.

Infine, i rivestimenti continui "seamless" privi di fughe o interruzioni visibili, creano un effetto monolitico, moderno ed elegante. Perlopiù realizzati con grandi lastre di grès porcellanato, si impongono come scelta ideale per chi desidera ambienti luminosi e minimalisti. Per la loro versatilità d'uso, per l'elevato pregio estetico e per le ottime caratteristiche tecniche, sono sempre più utilizzati per rivestire pavimenti e pareti diventando un punto di riferimento nel design contemporaneo. Classico, industriale, etnico o qualsiasi altra richiesta, tutto è possibile con il gres porcellanato in grandi formati.



Rivestimenti sottili, la soluzione ideale per le ristrutturazioni

Grazie ai rivestimenti sottili è possibile rinnovare un pavimento senza rimuovere quello esistente. Il nuovo pavimento viene semplicemente posato sopra quello vecchio, scegliendo tra posa adesiva, oppure flottante.

Tra le opzioni disponibili, gli SPC (Stone Polymer Composite) rappresentano una delle soluzioni più innovative. Composti da polimeri e polvere di pietra, uniscono rigidità, stabilità e un'estetica molto varia: effetti pietra, legno o marmo in numerose tonalità. Sono dotati di materassino integrato e possono essere posati anche su sottofondi non perfetti, garantendo ottime prestazioni e costi contenuti.

Molto diffusi sono anche i pavimenti in PVC, apprezzati per lo spessore ridottissimo – spesso intorno ai 2 mm – la resistenza all'usura, la facilità di manutenzione e il comfort acustico. Sono ignifughi, antiscivolo e impermeabili, quindi perfetti anche per bagni e cucine. Tra le varianti più decorative spiccano gli LVT (Luxury Vinyl Tile), disponibili in piastrelle o doghe e caratterizzati da decori ad alta definizione che riproducono legni, pietre, marmi o texture grafiche.

La moquette, tornata in auge grazie alle nuove tecnologie, offre oggi elevate prestazioni in termini di comfort, isolamento termico e acustico. Una moquette di 1 cm può isolare quanto un pavimento di 15 cm. I trattamenti antiallergici la rendono adatta anche agli ambienti domestici più sensibili. Può essere realizzata in fibre naturali – come lana, cocco, sisal o erba palustre, quest'ultima resistente all'acqua – oppure in fibre sintetiche come poliammide, poliestere o polipropilene, molto resistenti alla luce e all'usura.

Il parquet flottante è invece la scelta ideale per chi desidera il calore del legno senza interventi invasivi. Si tratta di un pavimento prefinito a tre strati, con superficie in legno nobile e sistema di incastro autobloccante. È silenzioso, riciclabile, rimovibile e adatto anche al riscaldamento a pavimento.

Infine, la resina rappresenta una soluzione moderna e continua, priva di fughe, resistente ai graffi e impermeabile. Con uno spessore di soli 3-4 mm può essere applicata direttamente sul pavimento. È igienica, facile da pulire, ignifuga e atossica, oltre che personalizzabile: liscia o ruvida, lucida o opaca, con inserti e finiture su misura per creare superfici uniche e perfettamente integrate con lo stile della casa.

Seminato alla veneziana: quando l'artigianato antico incontra il design contemporaneo



Il pavimento alla veneziana, conosciuto anche come terrazzo o seminato, realizzato con calce, frammenti di marmo, coccio, vetro, o madreperla, è uno di quei materiali che raccontano una storia lunga secoli. Nato dall'evoluzione del pastellon – una miscela elastica di calce, pietra d'Istria e mattoni macinati capace di adattarsi ai tipici cedimenti dei palazzi veneziani – il terrazzo, si afferma tra **Rinascimento** e **Barocco** grazie alla sua sorprendente combinazione di funzionalità

e decoro. Oggi, liberato dagli intarsi barocchi e dalle cromie storiche, è tornato protagonista negli interni contemporanei grazie alla sua capacità di unire continuità visiva, **artigianalità** e un'estetica sorprendentemente moderna. Negli ambienti attuali il fascino del terrazzo risiede nella sua irregolarità controllata: una superficie continua, lucida, vibrante, che cattura la luce e introduce un elemento tattile in spazi spesso dominati da **linee pulite** e materiali tecnici. Architetti e interior designer

lo scelgono per creare contrasti sofisticati: il seminato dialoga con volumi minimalisti, arredi monolitici, metalli satinati e legni naturali, diventando un ponte tra tradizione e contemporaneità. Le palette si fanno più essenziali. I grigi chiari e medi, ottenuti con graniglie bardiglio, amplificano la luminosità degli open space moderni. I bianchi latte e avorio, perfetti per interni nordici, creano superfici eteree che dilatano gli ambienti. I tortora e i beige, più caldi e materici, si integrano con arredi dalle tonalità naturali, oggi tra le più ricercate. In tutti i casi,

il pavimento diventa un fondale neutro ma mai anonimo, capace di sostenere lo stile senza sovrastarlo. Accanto alla versione tradizionale in cemento, abbiamo la **veneziana in resina** che amplia ulteriormente le possibilità progettuali. Spessori ridotti, maggiore elasticità e tempi di posa più rapidi la rendono infatti ideale per ristrutturazioni e contesti dove la continuità materica è fondamentale. Si tratta di una reinterpretazione tecnica che conserva l'anima artigianale del terrazzo, ma la declina in chiave più leggera e versatile.

Gres porcellanato effetto veneziana

Le piastrelle in grès porcellanato effetto veneziana rappresentano l'evoluzione industriale del tradizionale terrazzo, riproducendone la miscela di marmi e pietre tramite stampa digitale ad alta definizione. Pur non replicando la profondità tridimensionale della graniglia levigata, il grès offre una resa grafica accurata e, nei grandi formati, riduce la percezione delle fughe garantendo una continuità visiva più credibile. Dal punto di vista prestazionale è impermeabile, non assorbente, resistente a urti, graffi e agenti chimici e può essere posato anche in sovrapposizione grazie allo spessore ridotto. È disponibile in due finiture: lucida e opaca. La versione lucida richiama il terrazzo alla veneziana tradizionale ed è pensata per chi cerca continuità con l'estetica storica del materiale. La finitura opaca, invece, rilegge il seminato in chiave contemporanea: superfici più materiche, cromie audaci e contrasti marcati che rispondono alle esigenze progettuali moderne.



Mistò
SINCE 1901
molto più di un pavimento.



Sotto la giusta luce: i sistemi a binario

I sistemi a binario sono, oggi, tra le soluzioni più richieste per illuminare ambienti residenziali e terziario/commerciali. La diffusione di questa moderna tipologia è dovuta alla sua capacità di combinare **flessibilità installativa**, design minimale e prestazioni elevate. Il sistema si basa su una struttura lineare – generalmente in alluminio o metallo – sulla quale scorrono corpi illuminanti orientabili, come faretto LED, moduli lineari o lampade a sospensione. L'utente può riposizionare i punti luce con facilità, senza interventi sull'impianto elettrico, ottenendo scenari luminosi dinamici e personalizzati. I binari

possono essere installati a plafone, a incasso o in sospensione, adattandosi a soffitti in muratura, cartongesso o superfici tecniche. La modularità consente di alimentare l'intero sistema tramite un unico punto elettrico, ottimizzando la distribuzione della luce in ambienti ampi come cucine moderne, showroom, uffici e spazi retail. All'interno del profilo sono integrati i contatti elettrici che permettono l'**aggancio rapido** dei corpi illuminanti, disponibili anche in versioni magnetiche per una gestione ancora più intuitiva. Dal punto di vista tecnico, i sistemi a binario si distinguono per tensione

di alimentazione. I modelli a 220/230V si collegano direttamente alla rete domestica e sono disponibili in versione monofase (per accensione unica) o trifase che permette l'accensione separata di più circuiti. I binari a bassa tensione 24/48V, invece, si collegano all'impianto elettrico solo mediante l'utilizzo di driver o trasformatori a bassa tensione, che svolgono la funzione di trasformare la corrente alternata domestica (220/230V) in corrente continua a bassa tensione.

Ricordiamo infine che si può scegliere tra sistemi preconfigurati e **soluzioni personalizzate**, tutto dipende dalle esigenze progettuali. I primi sono indicati per installazioni rapide in cucine, cabine armadio o camere da letto; i secondi invece sono per progetti complessi in ambienti living e open space. In entrambi i casi, l'illuminazione a binario si conferma una tecnologia evoluta, capace di coniugare efficienza, estetica e massima adattabilità agli spazi domestici.

QUALI CORPI ILLUMINANTI SCEGLIERE?

I sistemi di illuminazione a binario consentono di installare diverse tipologie di corpi luminosi, che si prestano a essere montati, smontati e poi rimontati con estrema facilità. Le configurazioni più diffuse includono faretto a binario, faretto su cavo, strisce LED e lampade a sospensione. I faretti a binario offrono orientabilità e ampia scelta di potenze, finiture e colori. Alcuni modelli risultano dotati di motore interno e sono spostabili attraverso un telecomando che ne regola l'intensità luminosa, la sfumatura cromatica della luce e l'angolazione. I faretti su cavo, montati su due tiranti metallici, garantiscono un effetto visivo leggero e sono indicati per soggiorni, studi e ambienti commerciali. Le strisce LED, flessibili e a basso consumo, permettono illuminazione continua per elementi architettonici o arredi.

Le lampade a sospensione, installate tramite binario, assicurano, invece, una distribuzione luminosa uniforme e un'estetica essenziale.



MARMI E GRANITI
BONFANTI
OSNAGO

la tua casa parla di te...

**SCEGLIERE I PARTICOLARI GIUSTI
È FONDAMENTALE!**

Siamo a vostra disposizione
per dare forma ai vostri desideri.

Specializzati da anni nella lavorazione di marmi,
graniti, pietre e quarzi tecnici

Tipologie di apertura: a ognuno la sua porta!



Le porte da interno sono, ormai, veri e propri elementi d'arredo, disponibili in un'ampia gamma di materiali, finiture e sistemi di apertura che consentono di personalizzare ogni ambiente della casa in base alle esigenze estetiche e funzionali. La scelta di un modello rispetto a un altro dipende dallo spazio a disposizione. Le porte a battente restano le più diffuse per praticità e costo, con **cerniere visibili** o a scomparsa e un'apertura tradizionale che può essere definita al momento della posa. Quando però lo spazio è ridotto, entrano in gioco soluzioni intelligenti come le

porte scorrevoli, a scomparsa o esterno muro. Le prime scorrono dentro la parete grazie a un controtelaio e garantiscono continuità visiva, mentre le seconde scorrono su **binari esterni** e diventano spesso un elemento decorativo. Per chi ha bisogno di ridurre al minimo l'ingombro esistono anche porte a libro, rototraslanti o a ventola, che sfruttano sistemi di piega o rotazione per dimezzare lo spazio necessario all'apertura. All'estremo opposto, le porte a bilico offrono un effetto scenografico e minimale, con un'**anta che ruota** su un perno centrale e si integra perfettamente nella parete. Tra le soluzioni più ricercate

spiccano le porte a filomuro, prive di cornici e coprifili, completamente integrate nella parete. Grazie a telai sottili e cerniere a scomparsa, diventano quasi invisibili, soprattutto quando vengono tinteggiate come il muro o rivestite con la stessa carta da parati. Alcuni modelli, come le **versioni bivero**, permettono addirittura di scegliere all'ultimo momento se aprire a spingere o a tirare, offrendo massima libertà progettuale. Oltre al sistema di apertura, anche il materiale è un altro fattore decisivo. Ogni materiale ha, infatti, delle sue caratteristiche che lo rendono più adatto a un

progetto rispetto a un altro. Il legno massello rimane un classico intramontabile: caldo, naturale, isolante, perfetto per ambienti eleganti o contemporanei. Il laminato è apprezzato per la resistenza e la facilità di pulizia, mentre l'MDF permette lavorazioni più complesse e finiture laccate impeccabili. Il

PVC è leggero e resistente all'umidità, ideale per bagni e lavanderie, mentre l'alluminio offre un'estetica moderna e high-tech. Negli ultimi anni si sono aggiunte finiture innovative come **lastre ceramiche** effetto marmo o pietra e pannelli in cristallo che trasformano la porta in un vero elemento di design.

Porte blindate: i dettagli a cui non rinunciare

Per migliorare la sicurezza della propria casa, le porte blindate sono una scelta fondamentale in quanto garantiscono un livello di protezione superiore grazie a una struttura in acciaio rinforzato, serrature multipunto con cilindri anti-bumping, anti-picking e anti-trapano, e pannelli coibentati che migliorano l'isolamento termico e acustico. Quelle da esterno, inoltre, sono progettate per resistere agli agenti atmosferici tramite trattamenti specifici contro pioggia, vento e raggi UV. Offrono anche un'ampia personalizzazione estetica senza compromettere la sicurezza. La scelta va calibrata sulla classe di sicurezza (UNI EN 1627): per appartamenti è adeguata la classe 3, mentre ville e case indipendenti richiedono classi 4 o 5. Infine la posa incide quanto la porta stessa: un'installazione non corretta riduce drasticamente l'efficacia del sistema.



RECUPERO FISCALE

FINO AL

50%

Serramenti e rifacimento bagni

Valido anche nel 2026

ARTECASA

Cernusco L.ne (LC) - Via Spluga, 67
☎ **039.9284905**

Oggiono (LC) - Loc. Miravalle, 3
☎ **039.9284905**

www.artecasa.cc

La casa che immagini, fatta bene.

Materiali, dettagli e progetto su misura per ogni ambiente

**Fino al 31 Maggio occasioni d'arredo da non lasciarsi scappare.
Arredi di qualità, pronti per entrare in casa tua a prezzi speciali.**

BONUS MOBILI
ORA HAI IL **50%**
*di ragioni in più
per arredare
la tua casa*

**Tasso
zero**



Mazzola Arredamenti

Due spazi, un unico obiettivo: aiutarti a creare una casa che ti somigli

Via Chioso 1 - Villa d'Adda (BG) | 035 784836

Via Cava di Sopra 7/9 - Caprino Bergamasco (BG) | 375 5937421

www.mazzola-arredamenti.it   



Prenota la tua consulenza

Giardino con piscina: valore aggiunto alla casa

La piscina è un complemento che offre valore aggiunto alla casa. Secondo gli esperti del settore immobiliare, infatti, una casa con piscina aumenta del 10% il valore della stessa, percentuale che sale fino al 20% in caso di nuove costruzioni e fino al 30% se si tratta di ville. Inoltre, se si volesse affittare la casa, la rendita sarebbe del 50% in più rispetto a un'abitazione con le stesse caratteristiche ma sprovvista di piscina. Oltre al vantaggio economico, avere una casa con piscina significa anche poter godere di un **luogo di relax**, divertimento e benessere. Una piscina è infatti un elemento che arricchisce lo spazio esterno, crea un'atmosfera piacevole e accogliente e offre la possibilità di praticare attività sportive e salutari, come il nuoto o l'acquagym, senza doversi spostare o pagare abbonamenti. Ma come si progetta una piscina in giardino? La scelta della posizione è il passaggio decisivo. Scegliere dove collocarla richiede un'analisi attenta di diversi fattori che incidono su comfort, estetica ed efficienza.

L'**esposizione solare** è il primo elemento da considerare: una zona ben illuminata, preferibilmente orientata a sud o sud-ovest, garantisce acqua più calda, maggiore piacevolezza d'uso e minori consumi energetici.

A seguire, la morfologia del terreno:

superfici pianeggianti semplificano i lavori, mentre le pendenze richiedono interventi specifici ma permettono soluzioni scenografiche, come piscine panoramiche o a sfioro. Fondamentale anche verificare i drenaggi e la stabilità del suolo. Da evitare la vicinanza ad alberi, che portano foglie, ombra e radici invasive, così come la prossimità eccessiva agli edifici, che può limitare l'irraggiamento e complicare gli impianti. Le normative comunali impongono inoltre distanze minime da confini e costruzioni. Infine, il vento può raffreddare l'acqua e aumentare l'evaporazione: meglio scegliere aree naturalmente riparate o prevedere barriere frangivento per creare un microclima più confortevole. In ultimo, ma non meno importante è la privacy. Per vivere davvero lo spazio piscina in piena libertà è fondamentale sentirsi protetti e completamente a proprio agio soprattutto quando ci si trova in costume, si accolgono ospiti o si desidera semplicemente staccare dal mondo esterno senza distrazioni.

Meglio, pertanto, posizionare la piscina **lontana dagli affacci** delle abitazioni vicine e dalle strade o creare angoli riservati con siepi, pergole o pareti verdi. L'uso di piante e fiori non solo protegge da sguardi indiscreti, ma dona anche un tocco naturale, rendendo l'ambiente più rilassante e armonico.



SPA OUTDOOR: PARADISO DI RELAX

Nel 2026 l'outdoor continua a imporsi come estensione naturale della casa: un ambiente di valore dove design, tecnologia e natura si fondono per creare spazi multisensoriali dedicati al benessere quotidiano. In questo scenario, le spa da esterno si stanno sempre più affermando come oasi di relax, veri e propri rifugi rigeneranti dove combattere lo stress psico-fisico. L'acqua calda, i getti mirati e il contatto diretto con la natura favoriscono il rilassamento muscolare, alleviano tensioni, migliorano la qualità del sonno e contribuiscono al benessere psicofisico. I pannelli di controllo integrati consentono di gestire temperatura, luci, idromassaggio e filtrazione con facilità, mantenendo l'acqua sempre pulita e alla temperatura ideale. L'installazione richiede solo una superficie stabile e livellata, oltre ai necessari requisiti elettrici. Le dimensioni compatte – spesso inferiori ai 2,5 metri per lato – rendono le spa perfette anche per terrazze, patii e piccoli giardini, senza compromettere l'armonia dello spazio. Inoltre, coperture dedicate evitano evaporazione, dispersione termica e ingresso di detriti, semplificando la manutenzione e prolungando la durata della struttura. Le spa en plein air possono avere un design moderno e minimalista che si integra perfettamente in un ambiente contemporaneo, oppure presentare un'estetica più rustica e naturale che si adatta a un giardino in stile tradizionale. L'installazione può essere fuori terra con pratici gradini per un facile e sicuro accesso, oppure incassata, per un effetto "infinity pool", soprattutto se si scelgono modelli dotati di bordo a sfioro. Possono essere collocate in un angolo appartato per maggiore privacy o al centro dell'outdoor come fulcro scenografico. Piante rigogliose, rocce decorative, fontane e giochi d'acqua possono contribuire, poi, a creare un'atmosfera zen, mentre un'illuminazione soffusa trasforma l'area in un'oasi serale di grande fascino. A completare l'ambiente, sedute confortevoli, tavolini, portasciugamani e accessori rendono l'esperienza ancora più accogliente e funzionale. Il risultato è un investimento che unisce relax, salute e valore aggiunto alla casa, offrendo un angolo di benessere utilizzabile ogni giorno dell'anno e capace di trasformare realmente il modo di vivere gli spazi esterni.

Come scegliere il pavimento per l'esterno



La scelta del pavimento rappresenta una fase cruciale nella progettazione degli spazi outdoor, tanto quanto la definizione dell'architettura e dell'arredo. Che si tratti di un giardino, un terrazzo o un vialetto carrabile, la pavimentazione deve garantire prestazioni elevate, durabilità e coerenza estetica con il contesto. Per individuare il materiale più adatto è necessario valutare diversi parametri: destinazione d'uso, intensità del traffico, condizioni climatiche, manutenzione richiesta, costi e stile complessivo dell'ambiente.

Il primo criterio riguarda la funzione dell'area.

Le superfici carrabili richiedono materiali ad alta resistenza meccanica, mentre terrazze e patii possono privilegiare soluzioni più leggere e decorative. Anche il traffico previsto incide sulla scelta: un percorso pubblico necessita di materiali più performanti rispetto a un giardino privato. Fondamentale è poi la resistenza agli agenti atmosferici: gelo, sbalzi termici, irraggiamento solare e umidità impongono l'utilizzo di rivestimenti certificati per l'esterno.

Tra le soluzioni più diffuse spicca la ceramica, in particolare il gres porcellanato, apprezzato per la sua robustezza, la bassa porosità e la grande varietà estetica. Klinker e monocottura completano l'offerta, garantendo ottime prestazioni anche in posa a secco. La pietra naturale rappresenta invece la scelta di pregio: travertino, ardesia, porfido e granito assicurano un'elevata durabilità e un impatto visivo raffinato, seppur con costi superiori.

Il cotto, materiale della tradizione italiana, conferisce un carattere rustico e caldo agli spazi esterni, richiedendo però una manutenzione più attenta. Il calcestruzzo, nelle sue varianti gettate o prefabbricate, offre versatilità, resistenza e convenienza, risultando ideale per cortili, parcheggi e aree ad alto carico. Le pavimentazioni in resina, sempre più utilizzate negli outdoor contemporanei, permettono superfici continue e personalizzabili, con ottime proprietà impermeabilizzanti.

Per chi desidera un'estetica naturale, il legno rimane un classico intramontabile, perfetto per deck e pergolati, ma soggetto a manutenzione periodica. In alternativa, i materiali compositi come il WPC offrono un compromesso efficace tra resa estetica, durabilità e ridotta necessità di cura.

La scelta del formato – piastrelle, masselli, listoni o quadrotti – completa il progetto, influenzando sia la resa visiva sia le prestazioni della pavimentazione. Una selezione attenta, supportata da materiali certificati e da una posa professionale, garantisce superfici esterne durevoli, sicure e perfettamente integrate nel paesaggio.

Mobili da giardino: resilienti, modulari e integrati nella natura



Negli ultimi anni il giardino ha smesso di essere un semplice spazio accessorio, trasformandosi in un luogo da abitare con continuità, quasi un'estensione naturale della casa. Non è più il regno dei mobili stagionali tirati fuori all'ultimo minuto, né un **set scenografico** per le cene estive: è un ambiente che deve funzionare, accogliere, proteggere, rigenerare. La tendenza dominante è un lusso silenzioso, fatto di materiali che

durano, forme che rassicurano e un rapporto più diretto con la natura dove gli arredi non cercano più di imporsi, ma di scomparire nel verde, lasciando che siano le piante, la luce e il cielo a definire l'atmosfera. I tavoli in legno trovano posto sotto gli alberi, le sedute basse si incastonano tra le piante, i percorsi visivi sono pensati per favorire la contemplazione. Il giardino, pertanto, non è più uno **spazio da arredare**, ma

un ecosistema da valorizzare. I materiali naturali, le palette neutre e le texture materiche contribuiscono a creare un ambiente in cui ogni elemento sembra appartenere al paesaggio. Per quanto riguarda gli arredi, i maggiori brand di settore li propongono con lo stesso livello di comfort dei living indoor: sedute profonde, cuscini generosi, tessuti tecnici che resistono a sole e pioggia senza perdere consistenza e morbidezza. Le forme, poi, diventano più morbide con **bordi arrotondati** e volumi accoglienti che invitano a sedersi e restare. È un linguaggio visivo che trasmette calma e sicurezza, perfetto per un'epoca in cui il giardino è sempre più un rifugio emotivo oltre che fisico. Emerge, anche, una nuova tendenza volta alla massima flessibilità. I mobili modulari rappresentano, effettivamente, la scelta più intelligente per adattare lo spazio

alle diverse occasioni: una cena con amici, un pomeriggio di relax, un balcone da ottimizzare. Moduli indipendenti, chaise longue e angoli componibili permettono di ridisegnare, il giardino ogni volta che serve, senza rinunciare alla coerenza visiva. È una risposta pratica ma anche sostenibile: un arredo che evolve con la vita quotidiana dura di più e riduce la necessità di sostituzioni. Anche la configurazione degli spazi cambia. I set bassi restano un grande classico per chi cerca convivialità e relax, mentre le soluzioni ad angolo aiutano a sfruttare al meglio terrazze rettangolari o zone perimetrali. Nei piccoli spazi urbani, invece, vincono i set compatti: **proporzioni ridotte**, sedute leggere, tavolini poco ingombranti che permettono di creare un angolo accogliente senza sacrificare i passaggi. Il risultato è un nuovo modo di vivere l'outdoor: più naturale, più funzionale, più vicino ai ritmi reali della vita.



TRASLOCHI VERGANI

di VERGANI CRISTIANO

- TRASLOCHI E TRASPORTI
- SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO ARREDI CON MODIFICHE
- NOLEGGIO ELEVATORI
- INSCATOLAMENTO DEI CONTENUTI
- DISMISSIONE ARREDI



dal
1976

CALUSCO D'ADDA

347 0627608



Radicati e terrosi: i colori dell'arredo outdoor 2026

L'outdoor è ormai un ambiente vissuto tutto l'anno e richiede arredi capaci di resistere alle intemperie, mantenere la loro bellezza nel tempo e offrire comfort senza complicazioni. L'alluminio si conferma uno dei protagonisti assoluti. Leggero, robusto e naturalmente resistente alla corrosione, permette di creare **strutture sottili** e moderne, perfette per chi ama un'estetica pulita e contemporanea. È anche uno dei materiali più pratici: basta una pulizia occasionale per mantenerlo in perfette condizioni. Le versioni verniciate a polvere garantiscono una migliore tenuta del colore e una protezione superiore contro UV e umidità, rendendolo ideale per chi desidera arredi duraturi senza manutenzione impegnativa.

Accanto all'alluminio, il legno continua a esercitare un fascino intramontabile. Nel 2026 il ritorno alle materie naturali è forte, e il legno porta con sé un calore visivo che nessun materiale sintetico può replicare.

Alcune essenze, come teak e acacia, sono particolarmente apprezzate per la loro resistenza naturale agli agenti atmosferici. Il legno è un materiale vivo, che evolve e si patina con il tempo: un pregio per chi ama l'autenticità, a patto di dedicargli una **manutenzione annuale** con oli o saturatori per preservarne colore e solidità. Tornano in auge anche resina, corda e materiali compositi, completamente rinnovati nelle finiture. La resina si fa più elegante, la corda aggiunge un tocco tessile e leggero, mentre i mix – come

MANGIATOIE PER UCCELLI: NUOVE PROTAGONISTE DELLO SPAZIO ESTERNO

Non solo cani e gatti: oggi anche le mangiatoie per uccelli stanno diventando protagoniste degli spazi outdoor. Se si ha un giardino o un balcone e si ama la natura, installarne una può trasformare l'ambiente e attirare piccoli ospiti alati. Negli ultimi anni questi accessori hanno conquistato l'attenzione dei brand di design che li hanno reinterpretati con materiali ricercati e linee contemporanee. Le versioni moderne, in metallo verniciato o legno con dettagli in corten, sono curate nei minimi particolari e pensate per integrarsi armoniosamente in qualsiasi contesto esterno. Oltre al valore estetico, le mangiatoie svolgono una funzione utile: offrono riparo e nutrimento ai passerotti di passaggio contribuendo alla biodiversità urbana. Il risultato è triplice: un elemento decorativo originale, un gesto concreto verso la fauna locale e il piacere quotidiano del loro cinguettio, che aggiunge vita e atmosfera allo spazio esterno.



alluminio e legno o alluminio e corda – creano contrasti contemporanei e molto decorativi. Sono materiali versatili, adatti a chi cerca arredi originali, confortevoli e resistenti, senza rinunciare a un'estetica ricercata.

Per quanto riguarda i colori, le palette quest'anno si ispirano alla natura: neutri caldi come sabbia e argilla, verdi morbidi come oliva e giada, terre profonde come **terracotta** e **ocra**. Gli accenti più intensi – blu petrolio, bordeaux – vengono usati con moderazione per dare profondità visiva. E poi abbiamo il colore dell'anno scelto da Pantone, il Cloud Dancer, un bianco caldo e luminoso, perfetto per valorizzare texture e dettagli, soprattutto nei tessuti, che diventano l'elemento più facile da rinnovare stagione dopo stagione.



VENDITA & INSTALLAZIONE DIRETTA



SERRAMENTI



PORTE INTERNE



PERSIANE E TAPPARELLE



PORTE BLINDATE



GRATE DI SICUREZZA



ALTRI PRODOTTI

PRODOTTI
MADE IN ITALY

DETRAZIONI FISCALI
50% PRATICA ENEA DIRETTAMENTE DA NOI

PERSONALE ADDETTO
E QUALIFICATO C. I. Q. S.

POSSIBILITÀ
DI FINANZIAMENTO
A **TASSO ZERO**



GARANZIA DI 10 ANNI

SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI

VISITA IL NOSTRO SHOOV ROOM: **VIA MANZONI 1C - CASATENOV (LC)**

TEL. 039.9205390 - CELL. 345.6092282 - 333.6260415 - info@serangelserramenti.it - Seguici su @serangelserramenti

Illuminazione esterna: come vivere la luce en plein air



L'illuminazione outdoor più attuale dialoga con il paesaggio e trasforma la luce in uno strumento progettuale capace di modellare lo spazio esterno. L'obiettivo non è **"fare scena"** ma costruire un equilibrio misurato tra sicurezza e qualità percettiva. Risultato che si raggiunge attraverso la stratificazione dei livelli luminosi: luce di orientamento per guidare il passo (percorsi, gradini, varchi); luce di accento per valorizzare materiali e facciate; luce d'atmosfera per generare comfort nelle zone di permanenza (living, pranzo, area relax). Con questo approccio si evita l'errore più comune

dell'illuminazione da esterno: installare una luce unica e uniforme (spesso troppo forte) che appiattisce il giardino e "svuota" le facciate. Anche il verde va rispettato: alberi, cespugli e fiori, assumono ancor più fascino se illuminati nel modo giusto. Gli alberi ad alto fusto si devono illuminare dal basso verso l'alto con faretti orientabili capaci di esaltarne la verticalità e l'intreccio dei rami, proiettando giochi d'ombra suggestivi sui muri circostanti. Piante e cespugli, invece, richiedono un'illuminazione dall'alto verso il basso: piccoli lampioncini da giardino che ne accentuano volumi, tonalità e vibrazioni

naturali. Fondamentale poi è la scelta della temperatura colore, che non è un dettaglio tecnico ma una decisione architettonica: materiali caldi richiedono tonalità morbide, mentre superfici più tecniche possono dialogare con bianchi neutri, purché coerenti e non eccessivamente freddi. Il controllo poi, è la componente che porta l'illuminazione esterna nel presente: scene preimpostate, dimming progressivo e sensori con logiche non intrusive permettono di adattare la luce ai diversi momenti — arrivo, convivialità, notte, manutenzione — evitando accensioni brusche e sprechi energetici. La qualità coincide con la responsabilità: ridurre dispersione e inquinamento luminoso significa progettare un esterno che non abbaglia, **non invade, ma accompagna**. In questo approccio integrato, la luce diventa un'estensione dell'architettura e del paesaggio, uno strumento tecnico che restituisce identità allo spazio e ne garantisce la fruibilità serale con continuità, coerenza e misura.



Tecnologie LED e risparmio energetico

Un giardino ben illuminato non deve tradursi in consumi elevati, ma in un sistema intelligente che usa la luce solo quando e dove serve.

L'adozione di sorgenti LED ad alte prestazioni rappresenta il primo passo: garantiscono lunga durata, bassi consumi e una resa luminosa stabile. Accanto alla tecnologia, conta la gestione: sensori di movimento, timer e sistemi smart permettono infatti di regolare l'intensità luminosa, spegnere le luci quando non necessarie, pianificare l'ora di accensione e spegnimento riducendo così drasticamente gli sprechi di energia.

Anche il layout progettuale è importante: orientare correttamente i fasci, schermare le sorgenti e limitare la dispersione verso l'alto significa migliorare la qualità visiva e contenere l'inquinamento luminoso. L'illuminazione solare aggiunge un ulteriore livello di sostenibilità in quanto sfrutta l'energia naturale mentre la manutenzione regolare assicura prestazioni costanti nel tempo, evitando cali di efficienza e sostituzioni premature.

intertende

**PREVENTIVI
GRATUITI
CON PAGAMENTI
PERSONALIZZATI**



TENDE PER INTERNI

TENDE DA SOLE

VENEZIANE & OSCURANTI

PERGOLE BIOCLIMATICHE

ZANZARIERE

PERGOLE INCLINATE

CALCO (LC) - Via Nazionale, 15 | Tel. 039.507600 | Cell. 347.9347682 | commerciale@intertendesrl.it

www.intertendesrl.it

Cucine da esterno: l'outdoor da chef



In un'epoca in cui la casa si apre sempre più verso l'esterno, le outdoor kitchen sono il simbolo di uno stile di vita che privilegia lentezza, convivialità e benessere. Sono sempre più soluzioni tecnologiche ad alto tasso di design che si integrano in maniera armonica e proporzionata nel paesaggio naturale e che nulla hanno da invidiare ai più sofisticati modelli indoor. Tante sono le tipologie e le soluzioni tra cui scegliere. Le **cucine modulari** rappresentano l'opzione più flessibile: composte da elementi indipendenti, permettono di iniziare con pochi strumenti – magari un piano di lavoro e un forno mobile – per poi ampliare l'allestimento nel tempo. Sono strutture versatili nel design come nelle dimensioni, concepite per adattarsi perfettamente allo spazio disponibile. Le cucine fisse scoperte, invece, sfruttano spesso la continuità con la cucina interna, facilitando collegamenti a gas, acqua ed elettricità. Una scelta pratica, ideale per chi desidera un'area cottura sempre pronta all'uso. Infine, le cucine fisse coperte rappresentano la soluzione più

completa: gazebo, pergolati o strutture più articolate proteggono la zona operativa e la sala da pranzo, creando un vero ambiente aggiuntivo fruibile quasi tutto l'anno. Per quanto riguarda gli strumenti di cottura, non solo barbecue e forno da pizza, che restano i due pezzi must-have di ogni cucina outdoor, ma anche piani cottura efficaci a gas, con fuochi che spaziano dal **fornello singolo** a oltre sei postazioni, fino all'**induzione** che non necessita dell'allacciamento alla rete del gas, sono pratici da pulire e realizzati con materiali sicuri e resistenti agli urti e agli shock termici. Molto importante è poi la **zona lavaggio**. Un lavello rende la cucina da esterno più efficiente: permette di lavare mani, ingredienti e utensili senza rientrare in casa, evita contaminazioni durante la preparazione dei cibi e mantiene ordine nelle attività di barbecue o mixology. Le dimensioni possono variare da modelli compatti a vasche ampie, con l'acciaio inox come materiale più igienico e resistente. Utile, infine, un copri-lavello, che protegge la vasca e può fungere da piano aggiuntivo.

PIANO DI LAVORO: ATTENZIONE AI MATERIALI

Il piano di lavoro per una cucina da esterno deve combinare resistenza, praticità e continuità estetica, perché è la superficie più esposta a sole, pioggia, sbalzi termici e usura quotidiana. Il top pertanto deve essere minimale nelle forme, semplice da pulire e capace di mantenere nel tempo le proprie qualità. Tra i materiali più affidabili spicca l'acciaio inox, un classico intramontabile per chi cerca igiene, robustezza e un'estetica che si integra perfettamente nelle cucine outdoor contemporanee. Per un effetto più ricercato, il cemento lucidato offre una superficie compatta e resistente, con un carattere industriale che trova corrispondenza anche nei piani in pietra scura e ardesia, materiali solidi e visivamente materici. Chi desidera superfici luminose e pulite può orientarsi verso quarzo e resine, apprezzati per eleganza e continuità visiva. Tuttavia, queste soluzioni rendono al meglio in ambienti semiaperti, protetti da pergole o verande, dove non sono esposte direttamente agli agenti atmosferici più aggressivi. Per un gusto più tradizionale, granito, pietra naturale e mattoni garantiscono ottima durabilità e un'estetica senza tempo. Il legno trattato per outdoor, invece, unisce calore e versatilità: rustico se abbinato a cucine classiche, raffinato se inserito in contesti moderni. Per chi vuole personalizzare al massimo lo spazio, mosaici e ceramiche permettono di creare piani su misura, giocando con colori, texture e disegni per ottenere un effetto decorativo unico.



bagnoshop
rivatherm con arte, con stile



Tutto per il vostro
bagno

mobili • box doccia • sanitari • rubinetteria

MERATE - Via Bergamo, 30 - Tel. 039.9903049

info@bagnoshop.it

www.bagnoshop.it

Eleganza naturale per definire i confini



Le siepi sono molto più di un semplice elemento di confine: sono **infrastrutture verdi** che mutano con le stagioni. Raccontano il carattere di chi le ha volute e sono capaci di rendere ogni spazio esterno più sano, accogliente e armonioso. Una siepe ben progettata offre infatti privacy, attenua il rumore, maschera zone poco attraenti e crea un habitat prezioso per uccelli e piccoli animali. Inoltre, nonostante possa sembrare il contrario, una recinzione verde è molto più durevole di una consueta rete e richiede minori interventi di manutenzione di un più classico muretto. Studi scientifici hanno anche evidenziato le qualità antismog delle barriere vegetali e dimostrato che, grazie alla loro altezza contenuta e alla

superficie fogliare continua, sono addirittura più efficaci degli alberi nel trattenere gli inquinanti a livello del suolo. Per quanto riguarda la tipologia si può scegliere tra siepi formali, tipiche della tradizione italiana, che richiedono potature regolari e sono costituite da specie che tollerano bene gli interventi di contenimento, e siepi informali, che invece alternano sempreverdi e arbusti fioriti, creando un effetto più naturale ma con **esigenze manutentive variabili**. Tra le specie più performanti spicca il Ligustro, apprezzato per la ramificazione fitta e la buona tolleranza all'inquinamento urbano. Il Ligustrum sinensis, in particolare, è ideale per giardini di piccole dimensioni grazie al portamento compatto e alla fioritura estiva seguita da

bacche ornamentali. La Fotinia offre invece un forte valore decorativo grazie ai germogli rosso-bronzo e alla capacità di formare barriere dense anche in condizioni non ottimali. L'Alloro, specie mediterranea rustica e longeva, garantisce una crescita rapida e una notevole **capacità di rigenerazione** dopo potature severe. Resiste anche a climi rigidi purché in assenza di gelate estreme. Il Viburno lucido, infine, è consigliato per i contesti urbani: tollera caldo, siccità, vento e inquinamento, mantenendo una chioma compatta e lucente tutto l'anno. Qualunque sia la varietà scelta, è bene ricordarsi che **una siepe richiede cura**: potature regolari, irrigazione adeguata e attenzione alla crescita, perché la sua forza sta proprio nella vitalità.

Il verde in verticale: ecologico e salvaspazio

Le pareti verdi stanno diventando una delle soluzioni più intelligenti per trasformare terrazzi, cortili e piccoli giardini in spazi più freschi, accoglienti e sostenibili.

Rivestire i muri con rampicanti significa aggiungere fascino naturale, mascherare superfici poco attraenti e migliorare il microclima: il fogliame infatti crea ombra, riduce il surriscaldamento estivo e contribuisce a mantenere più basse anche le temperature indoor. Le piante rampicanti hanno inoltre il vantaggio di utilizzare poco spazio a terra e di crescere bene anche in vasi di dimensione adeguata. La scelta delle specie dipende dall'obiettivo: sempreverdi come edera e rinospermo garantiscono copertura tutto l'anno; clematidi e caprifogli offrono leggerezza e profumi; glicine, bignonia e rose regalano fioriture spettacolari ma richiedono supporti robusti e contenitori capienti.

Chi ha difficoltà a garantire potature regolari può puntare su specie che richiedono solo interventi di pulizia occasionale, come il caprifoglio e il falso gelsomino rinunciando a piante come la vite ornamentale (americana e canadese), che è molto veloce a crescere in altezza e necessita di continue potature.



EUROPAV.it

NOVITÀ

Rifacimento bagni in microcemento

Un rivestimento all'avanguardia, senza giunture e ideale sia per spazi esterni che interni. Applicabile su pavimenti, pareti, scale, soffitti, piscine e persino mobili. Spazi interni ed esterni



VANTAGGI DEL MICROCEMENTO

- Ampia varietà di colori e texture
- Alta aderenza. Compatibile con piastrelle, marmo, ceramica, piastrelle, gres, terrazzo, cartongesso, calcestruzzo, cemento, gesso, ecc.
- Resistente al traffico, colpi, graffi e prodotti chimici.
- Impermeabile
- Materiali naturali. Prodotto 100% rispettoso dell'ambiente.
- Facile manutenzione e pulizia; con acqua e sapone ph neutro.

Il giardino roccioso: soluzione outdoor di tendenza



MURETTI FIORITI CON LE PIANTE GIUSTE

I muretti a secco non sono solo strutture di contenimento: sono veri ecosistemi in miniatura, capaci di unire funzione, estetica e biodiversità. Le cavità tra i sassi offrono rifugio a insetti utili, piccoli rettili e anfibi, mentre il calore accumulato dalla pietra crea microclimi ideali per molte specie vegetali. Le piante più idonee sono quelle che prosperano in terreni poveri e ben drenati, tollerano siccità e sbalzi termici e riescono ad ancorarsi negli interstizi. Lavanda, aster,

lewisia, sedum, phlox, elicriso e timo sono scelte eccellenti per esposizioni soleggiate; felci, campanule, ciclamini ed edera funzionano bene anche in ombra. La messa a dimora è semplice: basta inserire un po' di terriccio nelle fessure, posizionare le radici e colmare gli spazi. Una volta stabilite, queste piante richiedono pochissime cure e, nel giro di pochi anni, formano cuscini ricadenti che trasformano il muretto in un elemento scenografico e naturale.

Il rock garden è una piccola scenografia naturale capace di trasformare anche lo spazio più anonimo in un paesaggio vibrante. La sua forza sta nell'apparente spontaneità, ma in realtà, dietro quell'equilibrio così naturale c'è un progetto preciso, fatto di proporzioni, materiali e scelte botaniche mirate. Il giardino roccioso nasce infatti dall'interazione calibrata tra morfologia del terreno, materiali lapidei e specie vegetali: elementi che dialogano tra loro per garantire stabilità, drenaggio e continuità estetica.

La **pendenza** è l'elemento fondamentale e che più caratterizza una "roccaglia". Può essere un dislivello già presente in giardino o creato artificialmente e serve per il drenaggio: l'acqua deve scorrere senza ristagnare, perché la maggior parte delle piante da roccia teme l'umidità in eccesso.

Quando il pendio è troppo ripido è opportuno inserire piccoli muretti di contenimento che evitano il dilavamento e diventano essi stessi parte del paesaggio.

La **scelta delle rocce** è un altro passaggio chiave. Calcari, arenarie, graniti e rocce laviche offrono texture e colori diversi; per un risultato coerente è preferibile utilizzare materiali omogenei per provenienza e cromia.

Altro aspetto importante è la **stratigrafia del terreno**. Un giardino roccioso efficiente deve essere costituito da un substrato drenante composto da terriccio e ghiaia e da uno strato colturale superficiale calibrato sulle esigenze delle piante. Per un risultato ottimale meglio inserire un velo di torba tra i due livelli per limitare la dispersione del terreno fine durante le piogge intense. E per completare il tutto, le specie vegetali. Perenni compatte come aubrietia, sedum, geranium e saponaria formano cuscini fioriti; campanule e bulbosette introducono verticalità; conifere nane, evonimi ed edere garantiscono struttura tutto l'anno. Per chi ama un tocco mediterraneo, aromatiche come timo, salvia e rosmarino si inseriscono perfettamente tra le pietre, mentre le succulente – sempervivum, agavi, delosperma – creano scenari quasi desertici.

Infine, un **sentiero in pietra** che attraversa il giardino roccioso invita alla scoperta, mentre un piccolo ruscello o una fontanella aggiunge movimento e freschezza.

Jolly Alluminio

SERRAMENTI



www.jollyalluminio.it
info@jollyalluminio.it
Strada per Brentana, 29
Aicurzio (MB)
Tel. 039.6902783

Da oltre 35 anni progettiamo, realizziamo ed installiamo infissi

**INFISSI IN ALLUMINIO
PVC - ALLUMINIO/LEGNO
PERSIANE IN ALLUMINIO E
BLINDATE - CANCELLI DI
SICUREZZA - TAPPARELLE
SISTEMI DI FACCIATA
REALIZZAZIONI SPECIALI**



**VISITA IL NOSTRO
SHOWROOM**

Da lunedì a venerdì:
8.00-12.00/13.30-18.00
Sabato:
solo su appuntamento



APPROFITTA DELLE DETRAZIONI FISCALI AL 50% ANCORA IN VIGORE

Coperture per esterno: l'ombra su misura

La scelta della copertura da esterno è diventata un passaggio cruciale per definire estetica, comfort e funzionalità di terrazzi, giardini e cortili. Una buona struttura, infatti, non solo protegge da sole, vento e pioggia, ma crea un ambiente riconoscibile, accogliente e coerente con l'architettura circostante. Tra le soluzioni più diffuse, il **gazebo** rappresenta l'opzione più pratica e versatile. Autoportante, facile da montare e smontare, può essere spostato o riposto a seconda delle stagioni. Disponibile in ferro, alluminio o legno, può integrare tende laterali, coperture anti-UV e persino elementi decorativi come luci o rampicanti, trasformandosi in un vero complemento d'arredo. Di natura completamente diversa è la **veranda**: una struttura coperta, chiusa sui lati con pareti in vetro o altro materiale. Grazie alle chiusure perimetrali e alla possibilità di installare sistemi di riscaldamento, costituisce sostanzialmente una stanza in più da vivere in ogni stagione. Ma attenzione, se le pareti sono fisse, aumenta la volumetria, e pertanto

richiede permessi edilizi specifici e una progettazione accurata. A metà strada tra leggerezza e solidità si colloca la **pergola**, aperta su almeno tre lati e realizzabile in materiali come legno o alluminio. È la soluzione più flessibile e oggi anche la più evoluta dal punto di vista tecnico. Può essere autoportante, ideale per arredare un'oasi di relax in giardino, o addossata alla parete di casa, per maggiore continuità tra interno ed esterno. Nella scelta della pergola più adatta alle proprie esigenze, un ruolo centrale è rivestito dalla copertura che può essere selezionata tra diverse opzioni. Quelle con **lamelle orientabili** in alluminio (schermature bioclimatiche) regolano luce e ventilazione naturale, proteggono dalla pioggia e resistono a neve e intemperie. Sono ideali per chi desidera un ambiente outdoor fruibile tutto l'anno, con un controllo climatico naturale. Abbiamo poi le pergole con **telo retrattile** che può essere in tessuto acrilico, robusto e particolarmente adatto per proteggere dai raggi UV in estate, o in PVC, ignifugo



ed estremamente flessibile. Esistono poi, tessuti tecnici e impermeabili, che garantiscono grandi performance in termini di resistenza agli agenti atmosferici. Accanto a queste soluzioni, negli ultimi anni hanno conquistato grande popolarità le **vele ombreggianti**, ispirate al mondo nautico. Leggere,

resistenti e scenografiche, offrono protezione dai raggi UV e un'estetica minimalista. Possono essere orientate per seguire il sole, chiuse rapidamente e personalizzate in forme, colori e dimensioni, fino a coprire superfici molto ampie. Sono ideali per chi cerca una copertura elegante senza interventi invasivi.



PERGOLA CON VETRATE: PIÙ LUCE, PIÙ SPAZIO, PIÙ ATMOSFERA

Le pergole con schermature laterali in vetro trasformano gli spazi outdoor in ambienti utilizzabili tutto l'anno, garantendo protezione da pioggia, vento e rumore senza rinunciare alla trasparenza e alla continuità visiva con il paesaggio. Le soluzioni disponibili possono essere con vetrate fisse, con porta a battente o con vetrate scorrevoli, personalizzabili in vetro trasparente, fumé, satinato o specchiato, quest'ultimo perfetto per garantire privacy grazie all'effetto riflettente. La soluzione con vetrate scorrevoli permette di modulare apertura e protezione, valorizzando panorami e ampliando gli spazi interni verso l'esterno. Grazie a profili perimetrali customizzabile nella cromia della pergola, a un sistema di binari a scomparsa e alla possibilità di grandi dimensioni, le pergole con vetrate scorrevoli garantiscono un impatto architettonico minimo. La certificazione CE ne attesta poi resistenza a vento, acqua e infiltrazioni, rendendole una scelta affidabile per chi desidera vivere l'outdoor con continuità e comfort.

Ombrelloni da giardino: come creare un'oasi all'aperto

L'ombra è un elemento essenziale per rendere vivibile un giardino nelle ore più calde, e gli ombrelloni restano una delle soluzioni più efficaci e versatili per creare zone fresche e protette.

Oggi non sono più semplici accessori funzionali, ma veri strumenti di arredo capaci di definire lo stile di uno spazio outdoor grazie a giochi di colore, materiali e forme. Le tipologie principali rispondono a esigenze diverse. Gli ombrelloni a palo centrale sono i più tradizionali: pratici, maneggevoli, perfetti per terrazze contenute o per essere inseriti al centro di un tavolo. Si aprono e si orientano con facilità, occupano poco spazio da chiusi e garantiscono un'ombra immediata. Gli ombrelloni a braccio laterale, invece, liberano completamente l'area sottostante e permettono di coprire superfici più ampie senza intralci. Richiedono però un fissaggio stabile e un terreno compatto, soprattutto in presenza di vento.

La scelta dei materiali incide su estetica e durata. Le strutture in legno – teak o iroko – si integrano naturalmente nel verde e creano atmosfere calde e accoglienti. L'alluminio offre leggerezza, resistenza ai raggi UV e un look contemporaneo, mentre la plastica punta su colori vivaci e forme versatili. Anche i tessuti fanno la differenza: cotone e lino garantiscono traspirabilità, mentre poliestere e acrilico assicurano impermeabilità, resistenza agli strappi e protezione solare.

Forme e dimensioni ampliano ulteriormente le possibilità: rotondi, quadrati, rettangolari o triangolari, fino ai modelli doppi o multipli per grandi giardini. Per balconi e spazi ridotti, l'ombrellone a mezzaluna è una soluzione intelligente, facile da aprire e perfetta per sfruttare ogni centimetro.





Abbiamo raggiunto i **100 anni di attività** grazie alla storia iniziata da **nonno Giovanni** e proseguita da **papà Giuseppe**.

Questo traguardo non sarebbe stato possibile senza il contributo di **clienti, fornitori** e professionisti che hanno camminato al nostro fianco. Un **ringraziamento** speciale va anche al nostro **personale** che con il proprio impegno ha saputo dare ogni giorno valore aggiunto alla nostra **azienda**. Grazie a tutti per averci aiutato a costruire e raggiungere questo importante traguardo!



039.9241103



info@edilcolombo.it



www.edilcolombo.it



Via delle Suffragette, 8 - Missaglia (LC)

I NOSTRI PUNTI DI FORZA



Ristrutturazioni totali



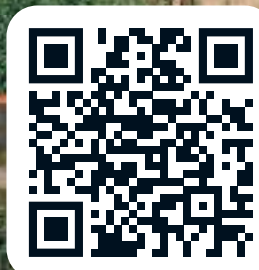
Nuove costruzioni
(condomini e ville)

LA RIVOLUZIONE DELL'AUTOMAZIONE SENZA FILI

Scopri i **primi e originali motori a batteria:**

- **E-VOILA** per ogni tipologia di persiana
- **E-BAT** per tapparella o tende da sole

Scopri come funziona,
scannerizza il codice QR!



Nessun impianto
elettrico



Batteria al litio
ricaricabile



Fino a 180 cicli
con una sola ricarica



Nessun intervento
sui muri



Installazione in
pochi minuti



Funziona anche
in caso di blackout

**Tech
International**
AUTOMAZIONI DAL 2004

Rivolgiti al nostro
rivenditore della zona:

Fontana
SERRAMENTI



Showroom: via Roma 31, 23880
Casatenovo (LC)



Tel. +039 039 6065879



Email: vendite@serramentifontana.it



Sito web: www.serramentifontana.it